REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 20 settembre 2010
Anno XL numero 63

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

A.G.C. 4 - Avvocatura - Settore 2 **- Deliberazione n. 642 del 13 settembre 2010 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- *che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 3 del 21/01/2010, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;*
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;*

RILEVATO

- che nel succitato *bilancio* gestionale lo stanziamento di *competenza e/o di cassa* dello stato di previsione della spesa del cap. 100 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 04, non risulta sufficientemente dotato per far fronte a spese che rivestono carattere di obbligatorietà, il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
- che, per far fronte a tali spese obbligatorie occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di *competenza e/o di cassa* del suddetto cap. 100 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di euro 300.000,00;

RILEVATO altresì

- che nel medesimo bilancio gestionale, il cap. 102 (UPB 6.23.57) denominato "Rimborso spese legali in favore di amministratori regionali assolti in esito a procedimenti di responsabilità amministrativa e a procedimenti penali o civili", risulterebbe privo della finalità per cui è stato istituito, atteso che con recente sentenza Cassazione Civile n. 12645 del 24/05/10, la Suprema Corte ha affermato la insussistenza dei presupposti per il rimborso agli amministratori delle spese sostenute per la propria difesa in sede penale per i reati loro contestati in relazione all'esercizio delle funzioni di amministratori pubblici, dai quali erano stati assolti;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento *di competenza e/o di cassa* del capitolo di spesa 102 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 04 per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 100;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di *competenza e/o cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa **100** (U.P.B 6.23.57), avente la seguente denominazione "SPESE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO, IVI COMPRESI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE": aumento dello stanziamento di *competenza e/o cassa* per euro **300.000,00**;
  - capitolo di spesa **102** (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "RIMBORSO SPESE LEGALI IN FAVORE DI AMMINISTRATORI REGIONALI ASSOLTI IN ESITO A PROCEDIMENTI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA E A PROCEDIMENTI PENALI O CIVILI: riduzione dello stanziamento di *competenza e/o cassa* per euro **300.000,00**;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 04 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 7 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore 4 **- Deliberazione n. 647 del 13 settembre 2010 – Conferimento incarico al sig. Nicola Romano, di dirigente "ad interim" del Servizio 01 "Supporto al Datore di Lavoro : Sorveglianza Sanitaria" dell'Ufficio del Datore di Lavoro dell'Area 07.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;
- che l'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, prevede, tra l'altro, la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per coloro che hanno raggiunto l'anzianità contributiva di 40 anni.

VISTO:

che l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n° 756/SP del 30/08/2010, ha proposto di affidare al sig. Nicola Romano, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale, matr. 7474, già Responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'A.G.C. 07, l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 01 "Supporto al Datore di Lavoro: sorveglianza sanitaria" dell' Ufficio del Datore di Lavoro della medesima Area, con scadenza 31/12/2010;

PRESO ATTO:

delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell' incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

RILEVATO:

quindi, che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, la scadenza dell'incarico di cui al capo precedente debba essere fissata al 31/12/2010;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al sig. Nicola Romano, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale, matr. 7474, già Responsabile del Servizio 02 del Settore 03 dell'A.G.C. 07, l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 01 "Supporto al Datore di Lavoro: sorveglianza sanitaria" dell' Ufficio del Datore di Lavoro della medesima Area, con scadenza il 31/12/2010;

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

4. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 07 "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale – Organizzazione e Metodo", la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, al Coordinatore dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, ai Settori della medesima A.G.C., al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore 4 **- Deliberazione n. 648 del 13 settembre 2010 – Conferimento incarico alla dr.ssa Somma Maria di dirigente ad interim del Servizio 04 "Affari Generali -Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 - Acquisizione dati e monitoraggio per la pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del F.S.E. 2007/2013 Attuazione e monitoraggio dell'intesa istituzionale di programma e dei suoi accordi di programma quadro (A.P.Q.)" del Settore 02 del - l'A.G.C. 03.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prev ede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabile circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

che, l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente, con nota prot. n°757/SP del 30/08/2010, ha proposto il conferimento alla dr.ssa Somma Maria, matr. 20182, - dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali" del Settore 01 dell'A.G.C.13 - dell'incarico di Dirigente del Servizio 04 " Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Attuazione e monitoraggio dell'intesa istituzionale di programma e dei suoi accordi di programma quadro (A.P.Q.) " del Settore 02 dell'A.G.C. 03, con scadenza 1° luglio 2013;

che con la medesima nota, si precisa che la dr.ssa Somma Maria manterrà "ad interim" l'incarico di Dirigente del precitato Servizio 03 del Settore 01 dell'A.G.C. 13, con scadenza il 31/12/2010 ;

che la dr.ssa Somma Maria con nota acquisita al protocollo n 0665454 del 05/08/2010, ha manifestato il proprio consenso;

PRESO ATTO:

- che dal curriculum risulta che la dr.ssa Somma Maria, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laura in Giurisprudenza;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dal citato dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n° 0701990 del 30/08/2010 del Settore 02 dell' A.G.C.07;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che l'Amministrazione ha valutato l'oppotunità di conferire alla dr.ssa Somma Maria l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 04 " Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Attuazione e monitoraggio dell'intesa istituzionale di programma e dei suoi accordi di programma quadro (A.P.Q.) " del Settore 02 dell'A.G.C. 03 fermo re-

stando l'attuale incarico di responsabile del Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali" del Settore 01 dell'A.G.C.13 con scadenza il 31/10/2010.

RILEVATO:
quindi, che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire alla dr.ssa dr.ssa Somma Maria, matr. 20182, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 04 " Affari Generali – Programmazione degli interventi ex legge 219/81 e 32/92 – Acquisizione dati e monitoraggio per la pianificazione regionale e per la gestione finanziaria del FSE 2007/2013. Attuazione e monitoraggio dell'intesa istituzionale di programma e dei suoi accordi di programma quadro (A.P.Q.) " del Settore 02 dell'A.G.C. 03 fermo restando l'attuale incarico di responsabile del Servizio 03 "Affari Generali e Personale – Vigilanza e Controllo Enti Strumentali" del Settore 01 dell'A.G.C.13.

2. di stabilire la decorrenza del predetto incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire la scadenza dell'incarico di responsabile ad interim il 31/10/2010;

4. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 72, c. 11 del D.L. n°112/2008 convertito in L.133/2 008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo.

5. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 13, la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", e all'A.G.C. 13 ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore 4 **- Deliberazione n. 649 del 13 settembre 2010 – Conferimento incarico alla dr.ssa Cavalli Roberta di Dirigente ad interim del Servizio 01 "Programmi Locali di Sviluppo Patti Territoriali - Accordi di Reciprocita'" del Settore 02 dell'A.G.C. 03.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 prevede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore;
- Che, al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabile circa n° 200 strutture dell'Ente;

VISTO:

che, l'Assessore alle Risorse Umane, d'intesa con il Presidente, con nota prot. n°757/SP del 30/08/2010, ha proposto il conferimento alla dr.ssa Cavalli Roberta, matr. 20008, - dirigente di ruolo della Giunta Regionale, già responsabile del Servizio 02 "Promozione e Sviluppo Turismo" del Settore 01 dell'A.G.C.13 - dell'incarico di Dirigente del Servizio 01 " Programmi Locali di Sviluppo Patti Territoriali – Accordi di Reciprocità" del Settore 02 dell'A.G.C. 03, con scadenza 01.07.2013;

che con la medesima nota, si precisa che la dr.ssa Cavalli Roberta manterrà "ad interim" l'incarico di Dirigente del precitato Servizio 02 del Settore 01 dell'A.G.C. 13, con scadenza il 31/12/2010 ;

che la dr.ssa Cavalli Roberta con nota acquisita al protocollo n 0665429 del 05/08/2010, ha manifestato il proprio consenso;

PRESO ATTO:

- che dal curriculum risulta che la dr.ssa Cavalli Roberta, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laura in Giurisprudenza;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dal citato dirigente nello svolgimento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n° 0701990 del 30/08/2010 del Settore 02 dell' A.G.C. 07;
- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione degli incarichi dirigenziali di cui al capo precedente;

RITENUTO

- che l'Amministrazione ha valutato l'opportunità di conferire alla dr.ssa Cavalli Roberta l'incarico di dirigente ad interim del Servizio 01 " Programmi Locali di Sviluppo Patti Territoriali – Accordi di Reciprocità" del Settore 02 dell'A.G.C. 03 fermo restando l'attuale incarico di responsabile del Servizio 02 "Promozione e Sviluppo Turismo" del Settore 01 dell'A.G.C.13 con scadenza il 31/10/2010;

RILEVATO:

quindi, che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire alla dr.ssa Cavalli Roberta, matr. 20008, l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 01 " Programmi Locali di Sviluppo Patti Territoriali – Accordi di Reciprocità" del Settore 02 dell'A.G.C. 03 fermo restando l'attuale incarico di responsabile del Servizio 02 "Promozione e Sviluppo Turismo" del Settore 01 dell'A.G.C.13.

2. di stabilire la decorrenza del predetto incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire la scadenza dell'incarico ad interim il 31/10/2010;

4. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, i predetti termini si intendono anticipati alla stessa data di cessazione. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 72, c. 11 del D.L. n°112/2008 convertito in L. 133/ 2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo.

5. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 13, la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente.

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi", e all'A.G.C. 13 ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 7 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Settore 4 **- Deliberazione n. 650 del 13 settembre 2010 – Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di Coordinatore ad interim dell' A.G.C.17.**

PREMESSO:

- Che l'art. 26 della L.R. n° 11 del 04-07-1991 pre vede, tra l'altro, che gli incarichi dirigenziali siano attribuiti "… esclusivamente su conforme deliberazione della Giunta su proposta dell'Assessore al Personale previa indicazione dell'Assessore competente";
- Che la medesima normativa ha previsto l'organizzazione dell'Ente articolata in Aree Generali di Coordinamento, Settori, Servizi;
- Che, a ciascuna Area Generale di Coordinamento è preposto un Coordinatore;
- Che, gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che, allo stato, risultano privi di responsabili circa n° 200 strutture dell'Ente;
- che l'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, prevede, tra l'altro, la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro per coloro che hanno raggiunto l'anzianità contributiva di 40 anni.

VISTO:

che l'Assessore alle Risorse Umane, sentito l'Assessore al Lavoro – Formazione – Orientamento Professionale, con nota prot. n° 831/SP del 09/10/2 010, ha proposto di affidare al Dott. Antonio Oddati, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale, matr. 18862, già Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociale, Sport, Tempo libero, Spettacolo" e responsabile del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e vigilanza sui servizi sociali" della medesima Area, nonché dirigente ad interim del Settore 05 "Formazione Professionale" dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù. Osservatorio regionale", l'incarico ad interim di Coordinatore dell'A.G.C. 17 con scadenza 31/10/2010;

PRESO ATTO:

delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto alla definizione dell' incarico dirigenziale di cui al capo precedente;

RILEVATO:

quindi, che l'incarico da conferire, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

che, la scadenza dell'incarico di cui al capo precedente debba essere fissata al 31/10/2010;

VISTA nota prot. n° 283/SP del 24/06/2010;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al Dott. Antonio Oddati, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale, matr. 18862, già Coordinatore dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociale, Sport, Tempo libero, Spettacolo" e responsabile del Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e vigilanza sui servizi sociali" della medesima Area, nonchè Dirigente ad interim del Settore 05 "Formazione Professionale" dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù. Osservatorio regionale", l'incarico ad interim di Coordinatore dell'A.G.C. 17 con scadenza 31/10/2010;

2. di stabilire la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento;

3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione. Resta fermo quanto stabilito dall'art. 72 comma 11 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, in ordine alla facoltà di risolvere il rapporto di lavoro in maturazione del requisito contributivo;

4. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. 07 la notifica del presente provvedimento al predetto Dirigente;

5. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù. Osservatorio regionale" e all'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività sociale, Sport, Tempo libero, Spettacolo", al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore 01 – **Deliberazione n. 571 del 22 luglio 2010 – Adempimenti connessi all'art. 10 del contratto di compravendita stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano - Rep. 4479 - Rac n. 2828: subentro nel Consorzio Monte Faito (CO.MO.F)**

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania e la Provincia di Napoli, con atto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828, hanno acquistato dalla Società Fintecna Immobiliare s.r.l., in pari quota, la proprietà del complesso fondiario ed immobiliare denominato "Monte Faito" ricadente nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari e costituito essenzialmente da immobili adibiti a funzioni sportive, ricreative e da circa 420 ettari boschivi;
- nel complesso immobiliare denominato "Monte Faito" ricade l'impianto di depurazione di proprietà del Consorzio Monte Faito (C0.MO.F.);
- l'area su cui il CO.MO.F. ha realizzato il depuratore, in forza del citato atto di acquisto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828, ricade su suolo di proprietà della Regione Campania e della Provincia di Napoli;
- il Complesso denominato "Monte Faito" è inserito nella consistenza patrimoniale regionale;
- Ai sensi dell'art.10 del citato atto di compravendita sia la Regione Campania che la Provincia di Napoli hanno dichiarato di conoscere ed accettare l'atto costitutivo e le successive modifiche del Consorzio Monte Faito obbligandosi a presentare apposita istanza al Consiglio Direttivo al fine di subentrare alla parte venditrice di cui sopra;
- al punto 16 delle premesse del richiamato contratto veniva specificato che *" in data 24/06/1993 l'allora IT.CO. s.p.a. , ora FINTECNA s.p.a., ha partecipato alla costituzione del "CO.MO.F Consorzio Monte Faito avente come oggetto sociale la realizzazione di un nuovo depuratore e/o la ristrutturazione di quello esistente per lo smaltimento delle acque nere del comprensorio edilizio denominato "Villaggio Monte Faito", nonché la gestione temporanea dello stesso e delle relative apparecchiature fino alla data di assunzione della stessa da parte del Comune di Vico Equense o alla cessione allo stesso Comune o ad altro Ente Pubblico e/o privato da individuare."*
- inoltre al punto 17 delle premesse del più volte richiamato contratto di compravendita veniva ricordato che "*con atto stipulato in data 19/07/1993 l'allora IT.CO s.p.a. ora FINTECNA s.p.a. ha costituito in comodato gratuito a favore del CO.MO.F. Consorzio Monte Faito la zona di terreno occupata dal vecchio depuratore nonché le due strade d'accesso*."
- per iniziativa del Comune di Vico Equense sono state indette Conferenze di Servizi presso il citato Comune tendenti al trasferimento del depuratore e della rete fognaria del CO.MO.F. a favore del Comune di Vico Equense per consentire il trasferimento all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per la conseguente gestione;
- La Provincia di Napoli con delibera di G.P. num.301 adottata nella seduta del 26/04/10 deliberava "*di esprimere l'assenso per un comodato d'uso di quattro anni dell'area sulla quale insistono le opere afferenti l'impianto di depurazione CO.MO.F al servizio del villaggio Monte Faito di Vico Equense e di parte della rete fognaria tributaria,subordinando ad un atto di assenso al comodato d'uso della Regione Campania*."
- Con successivo atto deliberativo num. 404 adottato nella seduta del 08/06/10 la Giunta Provinciale di Napoli sanciva :

1) *Formalizzare con il presente atto,ai sensi dell'art.10 dell'atto di compravendita stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828 il subentro della Regione Campania nel Consorzio Monte Faito in luogo della venditrice Fintecna ;*
2) *Nominare il Direttore Area patrimonio quale componente del Consiglio Direttivo del Consorzio Monte Faito nonché delegare il succitato Dirigente a partecipare alle Assemblee Consortili quali rappresentante della Provincia di Napoli;*
3) *Darsi atto che detto subentro è motivato ,oltre che dall'obbligo contrattuale di cui all'art.10 del citato contratto, dalla volontà di esprimere validamente ed efficacemente il*

proprio consenso alla cessione del depuratore in questione al Comune di Vico Equense con apposito atto assunto dall'Assemblea Consortile che dovrà essere convocata in tempi brevi;

4) *di notificare il presente atto al Consorzio Monte Faito ;*

CONSIDERATO CHE:

- il CO.MO.F. è un consorzio tra privati costituito in data 24 giugno 1993 a cui ha partecipato la Fintecna Immobiliare (all'epoca IT.CO S.p.a.) per la realizzazione di un nuovo depuratore e/o la ristrutturazione di quello esistente;

VISTI:

- l'atto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828, artt. n. 10 e n. 16 ed in particolare l'art.10;
- la perizia di stima del complesso immobiliare Monte Faito, redatta da apposita Commissione indicata dal Ministero delle Finanze agli atti del competente Settore Demanio e Patrimonio da cui si desume che nel costo complessivo di acquisto non rientra il depuratore;
- la relazione esplicativa prodotta dalla competente A.G.C. che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate e trascritte di:

1) Formalizzare con il presente atto, ai sensi dell'art. 10 dell'atto di compravendita stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828 l'istanza di subentro della Regione Campania nel Consorzio Monte Faito in luogo della venditrice Fintecna, subordinando la presentazione dell'istanza al previo accertamento della situazione patrimoniale-economica del Consorzio nonché del valore della quota di capitale sociale sottoscritta e versata dalla Fintecna S.p.A.;

2) Nominare il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio quale componente del Consiglio Direttivo del Consorzio Monte Faito nonché delegare lo stesso a partecipare alle Assemblee Consortili quale rappresentante della Regione Campania;

3) Autorizzare il Coordinatore anche ai sensi dell'art.10 del citato contratto, ad esprimere validamente ed efficacemente il proprio consenso alla cessione del depuratore in questione al Comune di Vico Equense con apposito atto assunto dall'Assemblea Consortile che dovrà essere convocata in tempi brevi;

4) esprimere l'assenso per un comodato d'uso di quattro anni dell'area sulla quale insistono le opere afferenti l'impianto di depurazione CO.MO.F al servizio del villaggio Monte Faito di Vico Equense e di parte della rete fognaria tributaria,

5) di notificare il presente atto al Consorzio Monte Faito;

6) di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita,

- al Settore Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10; al Settore Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento e al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 5 per i provvedimenti di competenza;

- alla Provincia di Napoli, al Comune di Vico Equense per informativa;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA PROPOSTA DI DELIBERA N. 27695 AVENTE PER OGGETTO : *Adempimenti connessi all'art.10 del contratto di compravendita stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828: subentro nel Consorzio Monte Faito (CO.MO.F)*

La Regione Campania e la Provincia di Napoli, con atto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828, hanno acquistato dalla Società Fintecna Immobiliare s.r.l., in pari quota, la proprietà del complesso fondiario ed immobiliare denominato "Monte Faito" ricadente nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari e costituito essenzialmente da immobili adibiti a funzioni sportive, ricreative e da circa 420 ettari boschivi.

nobiliare denominato "Monte Faito" ricade l'impianto di depurazione di proprietà del Consorzio Monte Faito (C0.MO.F.) e l'area su cui il CO.MO.F. ha realizzato il depuratore, in forza del citato atto di acquisto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828, ricade su suolo di proprietà della Regione Campania e della Provincia di Napoli.

Ai sensi dell'art.10 del citato atto di compravendita sia la Regione Campania che la Provincia di Napoli hanno dichiarato di conoscere ed accettare l'atto costitutivo e le successive modifiche del Consorzio Monte Faito obbligandosi a presentare apposita istanza al Consiglio Direttivo al fine di subentrare alla parte venditrice di cui sopra.

Inoltre, al punto 16 delle premesse del richiamato contratto veniva specificato che l'allora IT.CO. s.p.a., ora FINTECNA s.p.a., aveva partecipato alla costituzione del "CO.MO.F Consorzio Monte Faito avente come oggetto sociale la realizzazione di un nuovo depuratore e/o la ristrutturazione di quello esistente per lo smaltimento delle acque nere del comprensorio edilizio denominato "Villaggio Monte Faito", nonché la gestione temporanea dello stesso e delle relative apparecchiature fino alla data di assunzione della stessa da parte del Comune di Vico Equense o alla cessione allo stesso Comune o ad altro Ente Pubblico e/o privato da individuare mentre al punto 17 delle premesse del più volte richiamato contratto di compravendita veniva ricordato che "con atto stipulato in data 19/07/1993 l'allora IT.CO s.p.a. ora FINTECNA s.p.a. ha costituito in comodato gratuito a favore del CO.MO.F. Consorzio Monte Faito la zona di terreno occupata dal vecchio depuratore nonché le due strade d'accesso.

Per iniziativa del Comune di Vico Equense sono state indette Conferenze di Servizi presso il citato Comune tendenti al trasferimento del depuratore e della rete fognaria del CO.MO.F. a favore del Comune di Vico Equense per consentire il trasferimento all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per la conseguente gestione.

Si evidenzia che la Provincia di Napoli con delibera di G.P. num.301 adottata nella seduta del 26/04/10 ha già deliberato l'assenso per un comodato d'uso di quattro anni dell'area sulla quale insistono le opere afferenti l'impianto di depurazione CO.MO.F al servizio del villaggio Monte Faito di Vico Equense e di parte della rete fognaria tributaria,subordinando ad un atto di assenso al comodato d'uso della Regione Campania nonché con successivo atto deliberativo num. 404 adottato nella seduta del 08/06/10 ha sancito :

1) *Formalizzare con il presente atto,ai sensi dell'art.10 dell'atto di compravendita stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828 il subentro della Regione Campania nel Consorzio Monte Faito in luogo della venditrice Fintecna ;*

fonte: http://b

2) *Nominare il Direttore Area patrimonio quale componente del Consiglio Direttivo del Consorzio Monte Faito nonché delegare il succitato Dirigente a partecipare alle Assemblee Consortili quali rappresentante della Provincia di Napoli;*

3) *Darsi atto che detto subentro è motivato, oltre che dall'obbligo contrattuale di cui all'art.10 del citato contratto, dalla volontà di esprimere validamente ed efficacemente il proprio consenso alla cessione del depuratore in questione al Comune di Vico Equense con apposito atto assunto dall'Assemblea Consortile che dovrà essere convocata in tempi brevi;*

4) *di notificare il presente atto al Consorzio Monte Faito;*

La cessione dell'impianto al Comune di Vico Equense consentirà una migliore gestione dell'impianto anche in considerazione dell'avvicinarsi della stagione estiva con conseguente diminuzione dei costi di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria altrimenti sopportati sia dalla Regione Campania che dalla Provincia di Napoli e, pertanto, occorre ,in già deliberato dalla Provincia di Napoli, comproprietaria del complesso

1) Formalizzare con il presente atto, ai sensi dell'art. 10 dell'atto di compravendita stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano – Rep. 4479 – Rac n. 2828 l'istanza di subentro della Regione Campania nel Consorzio Monte Faito in luogo della venditrice Fintecna, subordinando la presentazione dell'istanza al previo accertamento della situazione patrimoniale-economica del Consorzio nonché del valore della quota di capitale sociale sottoscritta e versata dalla Fintecna S.p.A.;

2) Nominare il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio quale componente del Consiglio Direttivo del Consorzio Monte Faito nonché delegare lo stesso a partecipare alle Assemblee Consortili quale rappresentante della Regione Campania;

3) Autorizzare il Coordinatore anche ai sensi dell'art.10 del citato contratto, ad esprimere validamente ed efficacemente il proprio consenso alla cessione del depuratore in questione al Comune di Vico Equense con apposito atto assunto dall'Assemblea Consortile che dovrà essere convocata in tempi brevi;

4) esprimere l'assenso per un comodato d'uso di quattro anni dell'area sulla quale insistono le opere afferenti l'impianto di depurazione CO.MO.F al servizio del villaggio Monte Faito di Vico Equense e di parte della rete fognaria tributaria.

Il Coordinatore dell'A.G.C.
Demanio e Patrimonio
Ing. Pietro Angelino

fonte: http://b

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 04 - **Deliberazione n. 635 del 13 settembre 2010 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002. Recupero e restituzione somme - POR Campania 2000 - 2006. (con allegato)**

PREMESSO

– che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;

– che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che in seguito alle anticipazioni effettuate ai soggetti sottoelencati concernenti risorse POR Campania 2000-2006, sono state realizzate economie di spesa dai beneficiari e restituite alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione e di seguito sintetizzate :

Beneficiari	Risorse versate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Importo per capitolo di entrata	CAP/E	Totale
CONSORZIO DI BONIFICA DX FIUME SELE	4.659,68	R.R. N.8686 DEL 23.11.2007	1.04	3.494,76	2646/E	4.659,68
				815,44	2648/E	
				349,48	2650/E	
	3,00	R.R. N.8686 DEL 23.11.2007	1.04	2,25	2647/E	3,00
				0,53	2649/E	
				0,22	2600/E	
CONSORZIO DI BONIFICA DX FIUME SELE	25.817,37	R.R. N.8680 DEL 23.11.2007	1.04	19.363,03	2647/E	25.817,37
				4.518,04	2649/E	
				1.936,30	2600/E	
CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO	24.596,42	R.R.N.6934 DEL 09.10.2009	1.04	18.447,32	2647/E	24.596,42
				4.304,37	2649/E	
				1.844,73	2600/E	
PROVINCIA DI CASERTA	15.750,00	RR 7525 DEL 26.10.2009	4.24	11.025,00	2646/E	15.750,00
				3.307,50	2648/E	
				1.417,50	2650/E	
PROVINCIA DI CASERTA	4.725,00	RR 7527 DEL 26.10.2009	4.24	3.307,50	2646/E	4.725,00
				992,25	2648/E	
				425,25	2650/E	
PROVINCIA DI CASERTA	2.025,00	RR 7528 DEL 26.10.2009	4.24	1.417,50	2646/E	2.025,00
				425,25	2648/E	
				182,25	2650/E	
PROVINCIA DI CASERTA	6.551,38	RR 7526 DEL 26.10.2009	4.24	4.585,97	2646/E	6.551,38
				1.375,79	2648/E	
				589,62	2650/E	
PROVINCIA DI CASERTA	54,18	RR 7531 DEL 26.10.2009	4.24	37,93	2646/E	54,18
				11,38	2648/E	
				4,87	2650/E	

Beneficiari	Risorse versate alla Regione Campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Importo per capitolo di entrata	CAP/E	Totale
PROVINCIA DI NAPOLI	938,40	R.R. N. 7408 DEL 21.10.2009	4.24	656,88	2646/E	938,40
				197,06	2648/E	
				84,46	2650/E	
PROVINCIA DI NAPOLI	957,08	R.R. N. 7423 DEL 21.10.2009	4.24	669,96	2646/E	957,08
				200,99	2648/E	
				86,13	2650/E	
PROVINCIA DI NAPOLI	19.827,81	R.R. N. 7415 DEL 21.10.2009	4.24	13.879,47	2646/E	19.827,81
				4.163,84	2648/E	
				1.784,50	2650/E	
PROVINCIA DI NAPOLI	3,59	R.R. N. 7414 DEL 21.10.2009	4.24	2,51	2646/E	3,59
				0,75	2648/E	
				0,33	2650/E	
PROVINCIA DI NAPOLI	2.091,16	R.R. N. 7422 DEL 21.10.2009	4.24	1.463,81	2646/E	2.091,16
				439,14	2648/E	
				188,21	2650/E	
PROVINCIA DI AVELLINO	209.123,60	R.R. N. 4576 DEL 30.12.2002	4.20	209.123,60	2646/E	209.123,60
PROVINCIA DI AVELLINO	48.795,51	R.R. N. 4575 DEL 30.12.2002	4.20	48.795,51	2648/E	48.795,51
PROVINCIA DI AVELLINO	20.912,35	R.R. N. 4574 DEL 30.12.2002	4.20	20.912,35	2650/E	20.912,35
TOTALE	386.831,53			386.831,53		386.831,53

CONSIDERATO CHE

– le economie riversate alla Regione Campania sono state verificate presso il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;

- le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

- l'importo versato di ***€ 386.831,53*** è comprensivo degli interessi maturati sulla quota regionale per ***€ 3.781,25*** che dovranno successivamente essere riscossi sul cap. 2600 UPB 11.81.80 e che pertanto la somma complessiva da acquisire al Bilancio 2010 è pari ad ***€ 383.050,28*** di seguito specificata :

Quote	Capitale	Interessi	**Totale da Acquisire**	Interessi su quota reg.	Totale Versamenti
Quota U.E.	*249.664,89*	*37.812,60*	*287.477,49*	-	*287.477,49*
Quota Stato	*60.724,90*	*8.822,94*	*69.547,84*	-	*69.547,84*
Quota Regione	*26.024,95*	-	*26.024,95*	*3.781,25*	*29.806,20*
TOTALE	336.414,74	46.635,54	383.050,28	3.781,25	386.831,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

– che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 la somma complessiva di € ***€ 383.050,28;***

– che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai capitoli del bilancio gestionale 2010;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le economie di spesa concernenti risorse POR Campania 2000-2006, restituite dai beneficiari alla Regione Campania, come dettagliato nell'Allegato A che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione, e di seguito sintetizzato :

  - euro *383.050,28* nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
  - euro *378.390,60* nella U.P.B. della spesa 22.79.217 - *"Asse IV – Sistemi locali di sviluppo" ;*
  - euro 4.659,68 nella U.P.B. della spesa 22.79.214 - *"Asse I – Risorse naturali" ;*

– di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010:

ENTRATA			SPESA				
U.P.B./E	CAPITOLO	IMPORTO	U.P.B./S	**3854/S**	**3855/S**	**3861/s**	**TOTALE PER CAPITOLO DI ENTRATA**
11.81.80	**2646/E**	249.664,89	22.79.217			246.170,13	249.664,89
			22.79.214		3.494,76		
11.81.80	**2647/E**	37.812,60	22.79.217	37.812,60			37.812,60
11.81.80	**2648/E**	60.724,90	22.79.217			59.909,46	60.724,90
			22.79.214		815,44		
11.81.80	**2649/E**	8.822,94	22.79.217	8.822,94			8.822,94
11.81.80	**2650/E**	26.024,95	22.79.217			25.675,47	26.024,95
			22.79.214		349,48		
TOTALE ACQUISIZIONI		**383.050,28**		46.635,54	4.659,68	331.755,06	**383.050,28**
A RISORSE REGIONALI							
11.81.80	**2600/E**	3.781,25		0			**3.781,25**
TOTALE RISCOSSIONI		**386.831,53**		**46.635,54**	**4.659,68**	**331.755,06**	**386.831,53**

– di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE RISORSE ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 – Restituzioni risorse POR 2000 / 2006

	Beneficiari	Economie riversate alla regione campania	Richiesta ordinativo di riscossione	Linea Feoga - Misura - Asse	Feoga		Stato		Regione		Totale Acquisizioni al bilancio 2010 per capitolo di spesa			Riscossione Risorse Regionali cap 2600	Totale Riscossioni	DDR
					Quota Feoga	Interessi	Quota Stato	Interessi	Quota Regione	Interessi						
	Capitoli Entrata		U.P.B. 11.81.80		2646/E	2647/E	2648/E	2649/E	2650/E	2651/E	TOTALE	Cap spesa	UPB	Totale		
1	CONSORZIO DI BONIFICA DX FIUME SELE	**4.659,68**	R.R. N. 8686 DEL 23.11.2007	1.04	3.494,76		815,44		349,48		4.659,68	3855/S	22.79.214		**4.659,68**	DDR CONCESSIONE E IMPEGNO N.147 DEL 19.05.2003
		3,00	R.R. N.8686 DEL 23.11.2007	1.04		2,25		0,53			2,78	3854/S	22.79.217	0,22	**3,00**	DDR CONCESSIONE E IMPEGNO N.147 DEL 19.05.2003
	CONSORZIO DI BONIFICA DX FIUME SELE	**25.817,37**	R.R. N.8680 DEL 23.11.2007	1.04		19.363,03		4.518,04			23881,07	3854/S	22.79.217	1.936,30	**25.817,37**	DDR CONCESSIONE E IMPEGNO N.147 DEL 19.05.2003
2	CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO	**24.596,42**	R.R.N.6934 DEL 09.10.2009	1.04		18.447,32		4.304,37			22.751,69	3854/S	22.79.217	1.844,73	**24.596,42**	DDR DI CONCESSIONE E IMPEGNO N.237 DEL 11.11.2004
3	PROVINCIA DI CASERTA	**15.750,00**	RR 7525 DEL 26.10.2009	4.24	11.025,00		3.307,50		1.417,50		15.750,00	3861/S	22.79.217		**15.750,00**	DDR IMPEGNO N.295 DEL 27.05.2005 E N.381 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI CASERTA	**4.725,00**	RR 7527 DEL 26.10.2009	4.24	3.307,50		992,25		425,25		4.725,00	3861/S	22.79.217		**4.725,00**	DDR IMPEGNO N.295 DEL 27.05.2005 E N.381 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI CASERTA	**2.025,00**	RR 7528 DEL 26.10.2009	4.24	1.417,50		425,25		182,25		2.025,00	3861/S	22.79.217		**2.025,00**	DDR IMPEGNO N.295 DEL 27.05.2005 E N.381 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI CASERTA	**6.551,38**	RR 7526 DEL 26.10.2009	4.24	4.585,97		1.375,79		589,62		6.551,38	3861/S	22.79.217		**6.551,38**	DDR IMPEGNO N.295 DEL 27.05.2005 E N.381 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI CASERTA	**54,18**	RR 7531 DEL 26.10.2009	4.24	37,93		11,38		4,87		54,18	3861/S	22.79.217		**54,18**	DDR IMPEGNO N.295 DEL 27.05.2005 E N.381 DEL 07.08.2007
4	PROVINCIA DI NAPOLI	**938,40**	R.R. N. 7408 DEL 21.10.2009	4.24	656,88		197,06		84,46		938,40	3861/S	22.79.217		**938,40**	DDR IMPEGNO N.293 DEL 27.05.2005 E N.382 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI NAPOLI	**957,08**	R.R. N. 7423 DEL 21.10.2009	4.24	669,96		200,99		86,13		957,08	3861/S	22.79.217		**957,08**	DDR IMPEGNO N.293 DEL 27.05.2005 E N.382 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI NAPOLI	**19.827,81**	R.R. N. 7415 DEL 21.10.2009	4.24	13.879,47		4.163,84		1.784,50		19.827,81	3861/S	22.79.217		**19.827,81**	DDR IMPEGNO N.293 DEL 27.05.2005 E N.382 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI NAPOLI	**3,59**	R.R. N. 7414 DEL 21.10.2009	4.24	2,51		0,75		0,33		3,59	3861/S	22.79.217		**3,59**	DDR IMPEGNO N.293 DEL 27.05.2005 E N.382 DEL 07.08.2007
	PROVINCIA DI NAPOLI	**2.091,16**	R.R. N. 7422 DEL 21.10.2009	4.24	1.463,81		439,14		188,21		2.091,16	3861/S	22.79.217		**2.091,16**	DDR IMPEGNO N.293 DEL 27.05.2005 E N.382 DEL 07.08.2007
5	PROVINCIA DI AVELLINO	**209.123,60**	R.R. N. 4576 DEL 30.12.2002	4.20	209.123,60						209.123,60	3861/S	22.79.217		**209.123,60**	DDR CONCESSIONE N°344 DEL 22 NOVEMBRE 2001 – RETIFICATO CON 254 DEL 10 OTTOBRE 2002
	PROVINCIA DI AVELLINO	**48.795,51**	R.R. N. 4575 DEL 30.12.2002	4.20			48.795,51				48.795,51	3861/S	22.79.217		**48.795,51**	DDR CONCESSIONE N°344 DEL 22 NOVEMBRE 2001 – RETIFICATO CON 254 DEL 10 OTTOBRE 2002
	PROVINCIA DI AVELLINO	**20.912,35**	R.R. N. 4574 DEL 30.12.2002	4.20					20.912,35		20.912,35	3861/S	22.79.217		**20.912,35**	DDR CONCESSIONE N°344 DEL 22 NOVEMBRE 2001 – RETIFICATO CON 254 DEL 10 OTTOBRE 2002
	TOTALE	**386.831,53**			**249.664,89**	**37.812,60**	**60.724,90**	**8.822,94**	**26.024,95**		**383.050,28**			**3.781,25**	**386.831,53**	

ENTRATE Acquisizioni	U.P.B. 11.81.80	***383.050,28***
	Risorse Regionali	***3.781,25***
Totale Riscossioni		***386.831,53***

SPESA	U.P.B. 22.79.214	4.659,68
	U.P.B. 22.79.217	378.390,60
Totale Acquisizioni		***383.050,28***

CAPITOLI DI SPESA		Totale acquisizioni
22.79.214	3855/S	4.659,68
22.79.217	3854/S	46.635,54
22.79.217	3861/S	331.755,06
		383.050,28

U.P.B./E		U.P.B./S	22.79.217	22.79.214	22.79.217		
			3854/S	**3855/S**	**3861/S**	**Totale Acquisizioni al Bilancio**	**Totale Riscossioni**
11.81.80	**2646/E**			3.494,76	246.170,13	249.664,89	**249.664,89**
11.81.80	**2647/E**		37.812,60			37.812,60	**37.812,60**
11.81.80	**2648/E**			815,44	59.909,46	60.724,90	**60.724,90**
11.81.80	**2649/E**		8.822,94			8.822,94	**8.822,94**
11.81.80	**2650/E**			349,48	25.675,47	26.024,95	**26.024,95**
11.81.80	**2600/E**		0				**3.781,25**
			46.635,54	**4.659,68**	**331.755,06**	***383.050,28***	**386.831,53**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore 04 - **Deliberazione n. 634 del 13 settembre 2010 – A.G.C. Sviluppo Attivita' Settore Primario - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002. P.I.C. LEADER PLUS Campania 2000 2006 (con Allegato).**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario con vari provvedimenti, riportati nella Tabella A allegata, ha concluso i procedimenti nei confronti le comunicato che alcuni Gruppi di Azione Locale, al termine delle attività, hanno riversato, sui contributi erogati, alla Regione Campania le economie di spesa realizzate;

RILEVATO

- che agli stessi G.A.L. sono state assegnate e liquidate risorse concernenti il Programma di Intervento Comunitario LEADER PLUS Campania 2000 - 2006, con impegni assunti sul cap. 3736, su cui, a seguito di istruttoria e conclusione degli interventi, sono state realizzate economie di spesa dai beneficiari e restituite alla Regione Campania come di seguito indicato:

Gruppo Azione Locale	**DDR di Conclusione Procedimento**		**TOTALE**	**Richiesta ordinativo di riscossione**		**Importo acquisito**			**NOTE**
	N°	Data		N°	Del	Cap. 2770/E Quota CEE	Cap. 2772/E Quota Stato	Cap. 2774/E Quota Regione	
GAL COLLINE SALERNITANE	30	10/02/2010	114,62	329	26/01/2009	85,97	20,05	8,60	DDR IMPEGNO 269 DEL 12/04/2006
GAL COLLINE SALERNITANE	30	10/02/2010	6.441,91	312	26/01/2009	4.831,43	1.127,33	483,15	DDR IMPEGNO 269 DEL 12/04/2006
GAL ALTO CASERTANO	95	19/04/2010	34.613,13	1774	10/03/2010	25.959,85	6.057,30	2.595,98	DDR IMPEGNO N° 223 DEL 23/05/2007
GAL PARTENIO VALLE CAUDINA	21	01/02/2010	9.345,78	9314	23/12/09	7.009,33	1.635,51	700,94	DDR Impegno 323 19/05/2006
GAL PARTENIO VALLE CAUDINA	265	02/09/2009	17,80	4744	14/07/09	13,35	3,11	1,34	DDR Impegno 133 19/05/2006
TOTALE			**50.533,24**			**37.899,93**	**8.843,30**	**3.790,01**	

CONSIDERATO

- che le economie riversate dai Gruppi di Azione Locale alla Regione Campania sono state verificate presso il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 la somma complessiva di ***€ 50.533,24***;

- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte ai capitoli del bilancio gestionale 2010;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di *€* ***50.533,24*** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 come di seguito:

  - Euro ***50.533,24*** nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "*Entrate extratributarie*";
  - Euro ***50.533,24*** nella U.P.B. della spesa 22.62.192 denominata *"Attuazione LEADER Plus Campania fondi FEOGA";*

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010 :

- nello stato di previsione della *entrata* al cap. 2770 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione *"Recupero e restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per gli interventi previsti dal programma LEADER Plus 2000/2006 - quota CEE"* per l'importo di *Euro 37.899,93;*

- nello stato di previsione della *entrata* al cap. 2772 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione *"Recupero e restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per gli interventi* previsti dal programma LEADER Plus 2000/2006 - quota stato" per l'importo di Euro 8.843,30;

- nello stato di previsione della *entrata* al cap. 2774 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione *"Recupero e restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per gli interventi previsti dal programma LEADER Plus 2000/2006 - quota regione"* per l'importo di euro *3.790,01;*

- nello stato di previsione della *spesa* al cap. 3736 (U.P.B. 22.62.192) avente la seguente denominazione "*Attuazione LEADER Plus Campania – fondi CEE – FEOGA"* per l'importo di Euro ***50.533,24***;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

PIC LEADER PLUS CAMPANIA 2000 2006 - RECUPERO SOMME

AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Acquisizione Risorse E.F. 2010

Gruppo Azione Locale	DDR di Recupero		TOTALE	Richiesta ordinativo di riscossione		Importo acquisito					NOTE
	Numero	Data		Richiesta ord.vo di Riscossione	Del	Cap. 2770/E Quota CEE	Cap. 2772/E Quota Stato	Cap. 2774/E Quota Regione	Cap. alla spesa	TOTALE	
GAL COLLINE SALERNITANE	30	10/02/10	114,62	329	26/01/09	85,97	20,05	8,60	3736	114,62	DDR Impegno 269 DEL 12/04/2006 – n° impegno 1760/06
GAL COLLINE SALERNITANE	30	10/02/10	6.441,91	312	26/01/09	4.831,43	1.127,33	483,15	3736	6.441,91	DDR Impegno 269 DEL 12/04/2006 – n° impegno 1760/06
GAL ALTO CASERTANO	95	19/04/10	34.613,13	1774	10/03/10	25.959,85	6.057,30	2.595,98	3736	34.613,13	DDR Impegno N° 223 DEL 23/05/2007
GAL PARTENIO VALLE CAUDINA	21	01/02/10	9.345,78	9314	23/12/09	7.009,33	1.635,51	700,94	3736	9.345,78	DDR Impegno 323 19/05/2006 imp. Rag. 2434 del 12/06/2006
GAL PARTENIO VALLE CAUDINA	265	02/09/09	17,80	4744	14/07/09	13,35	3,11	1,34		17,80	DDR Impegno 133 27/04/2009 imp. Rag. 2946 del 21/05/2009
TOTALE			**50.533,24**			**37.899,93**	**8.843,30**	**3.790,01**		**50.533,24**	

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore 06 - **Deliberazione n. 643 del 13 settembre 2010 – Attuazione articolo 14, comma 20, del decreto - legge n. 78/2010. Provvedimento di cessazione della sospensione dell'efficacia.**

PREMESSO che, la Giunta Regionale della Campania:

1. con le deliberazioni nn. 494, 495 e 496, tutte del 4 giugno 2010, ha provveduto, in attuazione del disposto di cui al comma 20 dell'art. 14 del decreto legge n. 78 del 2010, ad annullare, rispettivamente, le deliberazioni di Giunta Regionale del 31 luglio 2009, n. 1311, e del 22 ottobre 2009 n. 1602, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con le quali gli uffici regionali sono stati autorizzati ad effettuare un volume complessivo di spesa eccedente il tetto programmatico 2009, in dispregio dell'art. 77ter - e quater del decreto n. 112/2008, determinando di fatto lo sforamento dei vincoli del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

2. con deliberazione dell'11 giugno 2010 n. 501, ad oggetto Patto di stabilità interno 2010, ha tra l'altro:

- fissato il tetto programmatico della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come previsto nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la parte rilevante ai fini del patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento;
- affidato a ciascuna Area di Coordinamento l'onere di verificare le eventuali maggiori spese da assumere, sia in termini di competenza che di cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento potrebbe ingenerare un danno certo e grave all'ente;

2. con deliberazione del 2 luglio 2010 n. 534, successivamente modificata dalla deliberazione del 22 luglio 2010, n. 560, ha sospeso l'efficacia dei provvedimenti adottati a decorrere dal 31 luglio 2009, vale a dire a seguito della deliberazione n. 1311 con cui si è violato il patto di stabilità interno 2009, demandando al contempo a ciascuna Area Generale di coordinamento l'onere di procedere all'esame delle deliberazioni adottate nel periodo suddetto;

3. con la deliberazione del 5 agosto 2010, n. 616, ha disposto l'inserimento della Deliberazione G.R. del 20.11.2009, n. 1736, ad oggetto "attivazione regime di aiuto *de minimis* in Campania a favore del Settore della Pesca" nell'elenco allegato alla D.G.R. del 2 luglio 2010, n. 534 e s.m.i., e la sospensione con decorrenza immediata, della deliberazione n. 1736;

4. con la stessa deliberazione n. 616/2010 ha dato,inoltre, incarico agli uffici competenti per materia di provvedere all'avvio del procedimento per l'esercizio dei poteri in autotutela e all'esito della verifica di predisporre uno schema di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;

CONSIDERATO che:

- in applicazione delle indicazioni contenute nella deliberazione di Giunta n. 501/2010 ed allo scopo di consentire al Presidente della Giunta Regionale, in qualità di commissario *ad acta* per la predisposizione del piano di rientro per il riequilibrio dei conti regionali, ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni , dalla legge 22 luglio 2010, n. 122, appare necessario provvedere ad un riesame della Deliberazione GR del 20.11.2009, n. 1736, la quale è stata assunta nei dieci mesi antecedenti la data di svolgimento delle elezioni regionali ed incide sul bilancio regionale, nella misura in cui prevede la corresponsione di un contributo *de minimis* a favore delle imprese di pesca dell'importo di € 2.500.000,00;

- il riesame della deliberazione di specie è orientato a verificare, da un lato, l'attualità e la concretezza dell'interesse pubblico alla conservazione dell'atto, nell'ottica della stabilizzazione dei conti pubblici regionali, e dall'altro, ad effettuare una ponderazione di tutti gli interessi, pubblici e privati, coinvolti nella fattispecie, valutando, in particolare,se vi sono atti consequenziali alla deliberazione suddetta che hanno ingenerato aspettative qualificate tra i destinatari del provvedimento, che verrebbero pregiudicate dall'eventuale esercizio da parte dell'amministrazione regionale del potere di autotutela;

RILEVATO che:

1. l'iniziativa di attivare un contributo *de minimis,* confluita nella deliberazione G.R. del 20.11.2009, n. 1736, trae origine dalla sollecitazione delle Associazioni di Categoria campane, sia nell'ambito del Tavolo Azzurro, il consesso che riunisce tutti gli attori pubblici e del mondo associazionistico della pesca, sia attraverso richieste specifiche, di prevedere un aiuto straordinario "*per le difficoltà degli operatori del settori, riconducibili ai maggiori oneri sostenuti a seguito dell'aumento dei costi di produzione*" (nota delle associazioni di categoria del 22 ottobre 2008, acquisita al protocollo con il n. 879696 del 23.10.2008);

2. la stessa deliberazione G.R. del 20.11.2009, n. 1736, come si evince dal preambolo, è stata assunta per attenuare, in parte, gli effetti derivanti dallo stato di crisi economica generale che ha comportato la riduzione del consumo dei prodotti ittici freschi e il perdurare dello stato di crisi economica, produttiva ed occupazionale del settore della pesca italiana nel suo complesso e di quella campana in particolare;

3. in attuazione della deliberazione GR del 20.11.2009, n. 1736, sono stati posti in essere gli atti e le attività di seguito specificate:

1. con Decreto dirigenziale del 9.12.2009, n 61, è stato assunto l'impegno di euro 2.500.000,00, a valere sul capitolo 1408 dell'U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2009;

2. con Decreto dirigenziale del 4.2.2010, n.1, è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione dell'aiuto *de minimis*, completo di allegati, pubblicato sul B.U.R.C. del 14.3.2009, n. 15;

3. alla scadenza del termine previsto nell' Avviso pubblico sono pervenute, circa, n.1050 istanze di addetti del settore pesca;

4. che all'esito dell'istruttoria svolta dal Settore Piano Forestale Generale, in ragione dell'elevato numero degli interessati, l'elenco degli aventi titolo al contributo straordinario è stato pubblicato, in data 7 giugno 2010, sul sito web della Regione Campania, previa comunicazione a tutte le Associazioni sindacali e di categoria – nota del 30.4.2010, prot. n. 381042;

5. che in data 8/6/2010, sono stati adottati i decreti dirigenziali regionali nn. 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60 e 61 per liquidare l'aiuto de minimis a favore della soc. coop. IL PICCOLO GOLFO e che, con decreto dirigenziale del 10/6/2010 n. 64, a seguito della nota del capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 4/6/2010, prot. 2664 UDGP/GAB/GAB, presa in carico dall'AGC 11 in data 7/6/2010, gli stessi provvedimenti sono stati revocati, rinviandone l'adozione a seguito dell'istruttoria ad hoc da sottoporre al Presidente della GR con delega nella materia de qua, per effetto dello sforamento del patto di stabilità interno ex art. 14 del DL del 31/5/2010, n. 78;

CONSIDERATO che

- lo stato di crisi del settore della pesca italiana e, in particolare, della pesca campana, già presente da diversi anni, si è ulteriormente acuito nel corrente anno a causa di una serie di fattori, tra cui:

1. l'entrata in vigore, a decorrere dall'1 giugno 2010, del Reg. (Ce) n. 1967/2006 (c.d. regolamento mediterraneo) che impone l'utilizzazione di attrezzature più selettive di pesca e l'obbligo, per alcuni attrezzi, di esercitare la pesca ad almeno 3 miglia dalla costa, in luogo della distanza di 300 metri prevista in precedenza;

2. le misure di razionalizzazione per la pesca del tonno rosso sollecitate dalla Commissione Europea, che hanno imposto l'adozione, in attuazione dell'art. 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) del Consiglio n. 302/2009, di provvedimenti di arresto temporaneo obbligatorio (Decreto del 15 aprile 2010 del Ministro delle Politiche Agricole), e di riduzione delle quote I.C.C.A.T. assegnate all'Italia, la cui flotta è concentrata per più del 50 % a Cetara (SA), con un'evidente danno diretto ed immediato all'economia campana;

TENUTO CONTO che

- la deliberazione G.R. del 20.11.2009, n. 1736, con cui si autorizza l'avvio delle procedure amministrative finalizzate alla corresponsione del contributo straordinario *de minimis* e tutti gli atti consequenziali, pur non facendo sorgere posizioni giuridiche, ascrivibili a diritto soggettivo o interesse legittimo, hanno ingenerato tra gli interessati un'aspettativa qualificata, con la conseguenza che l'eventuale rimozione della deliberazione potrebbe essere foriera di c.d. responsabilità da contatto sociale;
- le risorse necessarie a finanziare l'iniziativa in questione, pari a € 2.500.000,00, appostate sul capitolo del bilancio gestionale 1408 - U.P.B. 1.74.176 – rispettano il tetto programmatico della spesa regionale, stabilito ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, con la deliberazione GR dell'11 giugno 2010, n. 501 e alla stregua della nota del Coordinatore dell'A.G.C. 11 del 22.7.2010, prot. n. 627034;

RITENUTO di dover prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio attivato con la delibera di GR n. 534/2010 come integrata dalla delibera di G.R. 616/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione GR del 20.11.09, n. 1736 e che, per l'effetto, è cessata la sospensione dell'efficacia della delibera di G.R. n. 1736/2009;

VISTE

- la legge n. 241/1990,
- la legge regionale n. 7/2002,
- la legge regionale n. 2/2010,
- la legge regionale n. 3/2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 92 del 09 febbraio 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 494 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 495 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 496 del 4 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010,
- la delibera di Giunta regionale n 534 del 02/07/2010 e s.m.i.,
- la delibera di Giunta regionale n 616 del 5/8/2010;

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di prendere atto che a conclusione del procedimento istruttorio, attivato con la delibera di GR n.534/2010 come integrata dalla delibera di G.R. 616/2010, risulta che non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela riguardo alla deliberazione GR del 20.11.09, n. 1736 e che, per l'effetto, è cessata la sospensione dell'efficacia della delibera di G.R. n. 1736/2009;

- di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento 01 - Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Area Generale di Coordinamento 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi", all'Area Generale di Coordinamento 11 – Sviluppo Attività Settore Primario", al Settore "Stampa e Documentazione" dell'A.G.C. 01 – Gabinetto del Presidente, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore 04 - **Deliberazione n. 640 del 13 settembre 2010 – L.R. 30 APRILE 2002 N. 7 ART. 47 COMMA 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da ordinanza resa esecutiva a seguito di un giudizio pendente innanzi al Tribunale di Benevento (R.G. n. 4222/2006). Rimborso spese per le annualità 2001, 2002, 2003 e 2004 a favore della C.C.I.A.A. di Benevento per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato e per la tenuta dell'Albo Artigiani.**

PREMESSO

- che la L.R. 28/02/87 , n. 11 pone a carico della Regione Campania le spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato e per la tenuta degli Albi Provinciali delle Imprese Artigiane;

- che, a tal fine, la Regione Campania ha stipulato oltre che con la CCIAA di Avellino/Caserta/Napoli e Salerno, anche con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Benevento in data 03/11/1994 apposita Convenzione, al fine di regolamentare i rapporti con la stessa, per il mantenimento dell'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane e per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato;

- che i rimborsi dovuti alle Camere di Commercio rientrano negli obblighi nascenti dal contratto di cui innanzi;

- che per gli anni 2002, 2003 e 2004 non sono stati appostati nel Bilancio regionale i necessari fondi per fronteggiare gli impegni di cui sopra;

- che, conseguentemente, la Camera di Commercio di Benevento ha convenuto in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale di Benevento (R.G. n. 4222/2006) richiedendo il rimborso delle somme di cui alle predette annualità ed all'annualità 2001 non condividendone l'entità dell'importo delle spese rimborsate rispetto a quelle rendicontate, per un importo complessivo di € 566.170,16;

- che nel corso del precitato giudizio il G.U. del Tribunale Civile di Benevento, Dr.ssa Romano, con ordinanze del 25/09/2007 e 08/10/2007 ha disposto a favore dell'attrice (CCIAA di Benevento) : "il rimborso delle spese per cui è causa nella misura massima di € 10,07 per ogni impresa artigiana iscritta nell'Albo alla data del 31 dicembre degli anni 2001,2002, 2003 e 2004;

- che la Regione Campania, già costituita nel giudizio in esame, ha chiesto la revoca delle precitate ordinanze stante l'avvenuto pagamento delle spese del 2001. Per cui il G.U. del Tribunale Civile di Benevento ha emesso nuova ordinanza in data 21/3/2008 con la quale ha confermato le precedenti decisioni;

PREMESSO ALTRESÍ CHE :

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;

- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;

- la G.R. con delibera n.92 del 09/02/2010 ha approvato il Bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE :

- che con D.D. n.206 del 24/06/2005 sono state rimborsate alla CCIAA di Benevento le spese afferenti l'anno 2001 per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato ammontanti, al netto dei diritti di segreteria quantificati dal predetto Ente in € 12.297,82, ad € 37.321,55 derivante dalla moltiplicazione di € 10,07 (ex £ 19.500) per il n.ro di imprese artigiane (4.927) iscritte nel competente Albo alla data del 31/12/2001, come da comunicazione del Presidente della Commissione (CPA);

- che la Società Consortile per Azione Infocamere di Roma con nota protocollo VDGTC/93/2010 del 07/01/2010, a seguito di richiesta del Settore "Regolazione dei Mercati", ha fornito tra l'altro, i dati delle Imprese Artigiane iscritte nel competente Albo Provinciale di Benevento alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, quantificabili in n. 5.558 per il 2001, n. 5.598 per il 2002, n. 5.540 per il 2003 e n. 5.584 per il 2004;

- che per effetto di quanto innanzi, occorre pagare alla Camera di Commercio di Benevento per il 2001 la differenza di € 19.050,31 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.558 imprese artigiane per il costo unitario di € 10,07 al netto dell'importo di € 37.321,57 già rimborsato con DD 206/2005, €. 56.371,86 per il 2002 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.598 imprese artigiane per il costo unitario di €. 10,07, € 55.787,80 per il 2003 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.540 imprese artigiane per il costo unitario di € 10.07 ed € 56.230,88 per il 2004 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.584 imprese artigiane per il costo unitario di € 10,07. L'importo totale assomma a complessive € 187.440,85 fatto salvo eventuali diminuzioni da operare in sede di pagamento;

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

- dalla scheda di partita debitoria proposta dal Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 si evince che : il debito fuori bilancio ha origine con il mancato finanziamento per gli anni 2002/2003/2004 del cap. 4056 della U.P.B. 2.67.154;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE :

- l'autorevolezza della fonte di provenienza dei dati INFOCAMERE fanno ritenere, oltre ogni ragionevole dubbio, che essi possano essere presi a base (intendendo il numero delle imprese artigiane iscritte nel competente Albo al 31 dicembre dell'anno di riferimento) dei rimborsi previsti dal G.U. del Tribunale Civile di Benevento con quanto confermato con l'ordinanza del 21/3/2008;

- la spesa di € 187.440,85, oltre spese ed interessi che saranno determinati con sentenza definitiva del Tribunale, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di ordinanza esecutiva salvo eventuali importi di diminuzione da compensare in sede di pagamento;

- il debito fuori bilancio in questione, attualmente di € 187.440,85, derivante dall'ordinanza esecutiva del 21/03/2008, è certo, liquido ed esigibile;

- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 187.440,85, oltre agli interessi e spese che saranno determinati con sentenza definitiva, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;

- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 581 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.12", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € 187.440,85 e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;

- di demandare al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- la L.R. 28/02/87, n.11;
- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Economico n.682935 del 31/7/2007;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 3/2010;
- la D.G.R. n.92 del 0902/2010;
- l'Ordinanza del G.U. del Tribunale Civile di Benevento emessa il 21/03/2008;
- la nota VDGTC/93/2010 del 07/01/2010 della Società Consortile per Azioni Infocamere;

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- **di proporre** al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3-4 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 187.440,85, appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio a seguito dell'ordinanza del G.U. del Tribunale Civile di Benevento, a favore della Camera di Commercio con sede in Benevento alla P.zza IV Novembre n.1 – C.F. 00086690625;

- **di prendere atto** che la somma totale di € 187.440,85 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione per spese ed interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

- **di allegare** la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett.b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 187.440,85;

  - capitolo di spesa 581 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € 187.440,85;

- **di demandare** al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- **di subordinare** in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura della notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

- **di riservarsi** l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;

- **di trasmettere** copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :

  - al Consiglio Regionale;
  - all'A.G.C.12 Sviluppo Economico;
  - all'A.G.C.08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
  - al Settore Regolazione dei Mercati (AGC 12 Sett 04) per i vari adempimenti;
  - al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett. 02) e al Settore Formazione Bilancio (AGC 08 Sett. 01);
  - all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
  - alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
  - al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 01 del 30/6/2010

AREA 12 **SETTORE 04** **SERVIZIO XX**

FASC. n°

II sottoscritto Dr. Luciano Califano nella qualità di Dirigente del Settore 04 " Regolazione dei Mercati " per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore :

- **Camera di Commercio con sede in Benevento alla piazza IV Novembre n. 1 - C.F. 00086690625 - in persona del Presidente quale legale rappresentante p. t., Dr. Gennarino Masiello**

Oggetto della spesa :

- **Rimborso alla Camera di Commercio di Benevento delle spese sostenute per la tenuta dell'Albo delle Imprese Artigiane e per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.) relativamente alle annualità 2001, 2002, 2003 e 2004.**

Tipologia del debito fuori bilancio : Ordinanza del 21/03/2008 emessa dal G.U., Dr.ssa Romano, del Tribunale Civile di Benevento a seguito di iscrizione a ruolo della causa CCIAA/Regione Campania. Tale debito fuori bilancio costituisce un obbligo di pagamento sorto a seguito della stipula della Convenzione del 1994 che espone l'Ente Regione all'azione vittoriosa del soggetto creditore.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con la Convenzione del 3/11/1994 stipulata con la Camera di Commercio di Benevento è stato fissata l'entità dei rimborsi che è regolato dall'art.6 del titolo 3° di detto contratto. E' stabilito infatti che **: "Resta inteso che le spese da rimborsare alle Camere di Commercio comprensive di tutti gli oneri oggetto della presente Convenzione, non potranno comunque superare un costo unitario di £. 19.500 per ogni impresa artigiana iscritta all'Albo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento in analogia alla proposta del Coordinamento Nazionale degli Assessori dell'Artigianato. Eventuali modifiche saranno concordate tra le parti".** *Detta Convenzione (art. 20) stabilisce altresì che* "**i proventi relativi ai diritti di segreteria verranno rendicontati alla Regione in maniera analitica e detratti a fine esercizio dall'ammontare delle spese che la Regione dovrà rimborsare alla Camera".**

A seguito dell'invio da parte della Camera di Commercio di Benevento della "rendicontazione" relativa all'annualità 2001 avvenuta con nota dell'11/10/2004, il competente Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Artigiane e della Cooperazione dell'A.G.C. 12, per verificare la consistenza delle Imprese Artigiane pari a n. 12.123, dichiarate dall'Ente Camerale, ha valutato opportuno chiedere anche al competente Presidente della Comm.ne Prov.le per l'Artigianato l'entità di tali dati. Quest'ultimi sono stati forniti dal precitato Presidente con nota del 3/11/2004. Per cui con Decreto Dirigenziale regionale n. 206 del 24/06/2005 sono stati rimborsati per il 2001 alla C.C.I.A.A. di Benevento le spese per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato ammontanti, al netto dei diritti di segreteria quantificati dal predetto Ente Camerale in € 12.297,82, pari a € 37.321,55. Tale importo deriva dalla moltiplicazione di €10,07 (ex. £ 19.500) per il n.ro di imprese artigiane pari a n. 4.927 iscritte nel competente Albo alla data del 31/12/2001, come già riferito da comunicazione del Presidente della Commissione (C.P.A.).

Il mancato finanziamento poi per gli anni 2002,2003 e 2004 del cap.4056 della U.P.B. 2.67.154 avente ad oggetto "***Rimborsi dovuti alle Camere di Commercio della Regione derivanti dalla tenuta degli Albi delle Imprese Artigiane e dal funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato ai sensi della L. 08/08/1985, n.443 e della L.R. 28/02/1987, n.11 nonché Convenzioni del 03/11/1994****",* ha comportato l'impossibilità di liquidare alle suddette C.C.I.A.A. quanto dovuto.

La Camera di Commercio di Benevento per il mancato rimborso delle annualità 2002,2003 e 2004 e non condividendo l'entità dell'importo delle spese rimborsate per l'annualità 2001 rispetto a quelle "rendicontate", ha convenuto in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale di Benevento (R.G. 4222/2006) richiedendo il rimborso di ben € **566.170,16** per le precitate annualità(2001,2002,2003 e 2004). Nel corso del giudizio il G.U., Dr.ssa Romano, con ordinanza del 25/09/2007 ha disposto in favore dell'attrice (C.C.I.A.A. di Benevento) il : "***rimborso delle spese per cui è causa nella misura massima di € 10,07 per ogni impresa artigiana iscritta nell'Albo alla data del 31 dicembre degli anni 2001,2002,2003****".* Detta decisione è stata integrata poi con l'ordinanza del 08/10/2007, poiché è stato aggiunto ai predetti anni anche **l'anno 2004**. La Regione Campania, già costituita nel giudizio in

esame, ha chiesto la revoca dell'ordinanza stante l'avvenuto pagamento delle spese del 2001. Per cui il G.U. ha emesso una nuova ordinanza in data 21/03/2008 con la quale ha confermato le precedenti decisioni.

Durante l'iter processuale si è avuta anche una radicale modifica nelle denominazioni e nelle competenze dei Settori dell'A.G.C. 12. Infatti il comma 1 dell'art. 9 della Legge Regionale 12/07 ha istituito nell'A.G.C. 12, ridenominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" al quale, tra l'altro, sono state attribuite alcune competenze dell'ex Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Artigiane e della Cooperazione. Più propriamente sono state assegnate quelle relative alla tenuta degli Albi delle Imprese Artigiane, al funzionamento e all'attività delle Commissioni Provinciali e Regionale per l'Artigianato, alle sentenze passate in giudicato nonché ai rimborsi alle Camere di Commercio della Regione.

Nel caso in esame occorre anche evidenziare che il G.U. del Tribunale di Benevento con le precitate ordinanze non ha stabilito su quali consistenze (n.ro imprese iscritte all'Albo Artigiani) dovesse essere calcolato la misura massima di € 10,07 ; cioè se su quella indicata nei rendiconti dalla C.C.I.A.A. (che si allegano)pari a 12.123 per il 2001, 12.568 per il 2002, 12.878 per il 2003 e 13.328 per il 2004 o su quella fornita dal competente Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato che gestisce effettivamente l'Albo Artigiani pari a 4.927 per il 2001, 5.319 per il 2002, 5.663 per il 2003 e 5.703 per il 2004 come da note prot. 2110 del 3/11/04 e prot. 1863 del 31/10/2006 che si allegano.

In considerazione di quanto innanzi riportato, il Settore Regolazione dei Mercati ha ritenuto opportuno chiedere tali dati direttamente alla **società Consortile per Azione Infocamere** la quale gestisce la banca dati di tutte le Camere di Commercio italiane compreso quello dello stesso Ente Camerale che ha dato luogo al giudizio in corso (R.G. 4222/2006).

Detta società consortile ha certificato incontrovertibilmente la consistenza delle Imprese Artigiane nel periodo 2000/2008, infatti con nota, che si allega, protocollo VDGTC/93/2010 del 07/01/2010 la medesima ha fornito, tra l'altro, i dati delle Imprese Artigiane iscritte nel competente Albo Provinciale di Benevento alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, quantificabili in n. 5.558 per il 2001, n. 5.598 per il 2002, n. 5.540 per il 2003 e n. 5.584 per il 2004.

Considerata l'autorevolezza della fonte di provenienza di tali dati, si ritiene, oltre ogni ragionevole dubbio, che essi possano essere presi a base dei rimborsi previsti dal G.U. del Tribunale Civile di Benevento con ordinanza del 21/03/2008.

Per effetto di quanto innanzi, occorre pagare quindi alla Camera di Commercio di Benevento per il 2001 la differenza di € **19.050,31** derivante dalla moltiplicazione di n. 5.558 imprese artigiane per il costo unitario di € 10,07 al netto dell'importo di € 37.321,57 già rimborsato con Decreto Dirigenziale 206/2005, **€ 56.371,86** per il 2002 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.598 imprese artigiane per il costo unitario di € 10,07, € **55.787,80** per il 2003 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.540 imprese artigiane per il costo unitario di € 10,07 ed € **56.230,88** per il 2004 derivante dalla moltiplicazione di n. 5.584 imprese artigiane per il costo unitario di € 10,07**.** L'importo totale assomma a complessive **€ 187.440,85,** fatto salvo eventuali diminuzioni da operare solo per gli anni 2002, 2003 e 2004 in sede di pagamento dovuti ai diritti di segreteria previsti dalla Convenzione stipulata con la C.C.I.A.A. (art. 20), ma non indicati dal G.U. del Tribunale di Benevento nelle precitate ordinanze.

Si è potuto appurare altresì, sulla base di quanto certificato dalla **Società Consortile Infocamere**, che i dati forniti dalla C.C.I.A.A. di Benevento nei "rendiconti" relativi alle predette annualità corrispondono esclusivamente a dati dell'archivio previdenziale INPS (PARD ex SPCA) riguardante titolari di ditte

individuali, soci di imprese, collaboratori, soci di cooperative, ecc., come da nota nota protocollo VDGTC/93/2010 del 07/01/2010 con i relativi prospetti che si allegano e che sono consultabili anche online sul sito della medesima società consortile all'indirizzo : www.Infocamere.it/movimprese.htm.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito : ordinanza del 27/9/07 integrato e poi confermata con ordinanza del 21/3/08 emessa dal G.U. del Tribunale Civile di Benevento nel giudizio n. 4222/2006 R.G.

Epoca della prestazione: 2001, 2002, 2003 e 2004

IMPORTO LORDO €uro 187.440,85 DI CUI I.V.A. ///////

INTERESSI //////// (*)

ONERI ACCESSORI //////// (*)

TOTALE DEBITO ATTUALE €uro 187.440,85

(*) In presenza di interessi e/o oneri accessori indicare il motivo per il quale si ritiene che gli stessi possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale:

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) la fornitura dei servizi dichiarata dalla Camera di Commercio di Benevento è parzialmente avvenuta per il seguente fine pubblico: **gestione e tenuta dell'Albo delle Imprese Artigiane**;

b) che la stessa è stata acquisita al patrimonio dell'ente.

c) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio**: ESECUZIONE GIUDICATO**

d) che non sussistono interessi e/o oneri accessori.

e) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile

f) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'arti. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro **187.440,85.**

Allega la seguente documentazione:

1. ORDINANZA G.U. del Tribunale Civile di Benevento del 21/03/2008 e precedenti
2. Rendiconti CCIAA di Benevento annualità 2001/02/03 e 2004
3. Nota Presidente CPA di Benevento dati iscritti imprese artigiane
4. Nota Società Consortile Infocamere per Azione con allegati prospetti
5. Nota Avvocatura

Data

II Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione,riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Le CU

- rigettando la riserva che precede;
- rilevato che la convenuta nella memoria di costituzione non ha contestato di dovere corrispondere all'attrice "il rimborso delle spese per cui è causa nella misura massima di € 10,07 per ogni impresa artigiana iscritta nell'albo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento P.O.R."

R.F. BN. 8/12/07

dispone che la convenuta corrisponda in favore dell'attrice € 10,07 per ogni impresa iscritta nell'albo alla data del 31 dicembre degli anni 2001, 2002, 2003 -

Fissa l'udienza del 17/12/07.

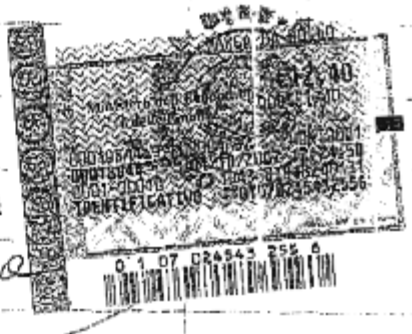
Si comunichi.

BN 25/9/07

Le CU

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 27 SET. 2007
IL CANCELLIERE

RILASCIATA COPIA IN CARTA LIBERA
A richiesta di
Ex art. 10 D.P.R. 30/5/2002 n. 115
IL CANCELLIERE



Letta l'istanza che precede;

rilevato che per mero errore materiale nella ordinanza resa in data 25/9/07 sono stati indicati quali anni di riferimento l'anno 2001 l'anno 2002, l'anno 2003 in luogo degli anni 2001, 2002, 2003 e 2004

P.Q.M.

dispone che nella predetta ordinanza resa siano indicati quali anni di riferimento gli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 in luogo degli anni 2001, 2002 e 2003.

Dispone che il presente provvedimento resti annotato in calce all'ordinanza resa in data 25/9/07.

BN 8/10/07

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 8 OTT. 2007

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Benevento, 10 OTT. 2007

IL CANCELLIERE
F.to

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 10 OTT. 2007
dell'Avv.

Benevento, 10 OTT. 2007

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

È presente per la Ripresa Consiglio il Dott. ssa Graziella Mercadante, la quale si riporta integralmente al contenuto della nota prot. n. 1999 del 19/3/08 e chiede la revoca della seduta per adeguato alla richiesta di deposito di note illustrative.

Si rinvia conseguentemente la seduta a data da destinarsi

Si rinvia a data da destinarsi

Si rinvia a data da destinarsi

Seguendo la nuova che precede, si dovrà procedere alla reiterazione dei presupposti per recare l'ordinanza del 27/9/07, atteso il riconoscimento da parte della Regione Campania, nella memoria di costituzione di una parte del credito vantato;

P.Q.M.

conferma l'ordinanza del 27/9/07 così come integrata in data 8/10/07, fissando in prosieguo l'udienza del 23-9-08

Si ca
Rg N 20/3/08

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
21 MAR. 2008
Benevento,
L'Assistente Giudiziario

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

CCIAA di BENEVENTO
AOO Protocollo Generale
USCITA - 11/10/2004 11:56 - 0009542
Destinatario : Giunta Regionale della Campania
Oggetto : Invio rendiconti anni 2001-2002-2003

DIARIGONA
MARIO
Segno 03

Racc. A.R.

Giunta Regionale della Campania
Area generale di Coordinamento
Sviluppo attività Settore secondario
Settore Sviluppo e Promozione delle Attività
Artigiane e della Cooperazione
Al Sig. Dirigente
d.ssa Vittoria Capriglione

Oggetto: invio rendiconti anni 2001 - 2002 - 2003.

Si trasmettono in allegato i rendiconti delle spese sostenute da questa Camera di Commercio per la tenuta dell'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane e per il funzionamento della locale Commissione provinciale per l'Artigianato per gli anni citati in oggetto.
Si trasmettono , altresì, le quietanze relative agli anni 1998, 1999 e 2000.
Si comunica che per il prosieguo, in attesa di quanto la Regione Campania deciderà sull'argomento,ed uniformemente alle osservazioni fatte dal Collegio dei Revisori della Camera scrivente con nota del 15/07/2004, questo Ente conterrà i costi di tenuta dell'Albo e di funzionamento della Commissione strettamente nei limiti di quelli rimborsabili in esecuzione della convenzione stipulata in data 03.11.94.

Il Dirigente dell'Area Giuridico
Amministrativa ed Anagrafica
Dr. Giancarlo Russo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2004. 0827751 del 22/10/2004 ore 12.05
Mitt.: CCIAA DI BENEVENTO
Sottofascicolo : 2004.XLIII/1.12/4
Leggi a tutela e sost. artigianato - CCIAA -
Albi impr. artig. -Contenzioso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

Spese sostenute per la tenuta della Commissione Provinciale per l'Artigianato

RENDICONTO ANNO 2001

ENTRATE

Entrate per diritti	12.297,82	
Totale entrate		12.297,82

USCITE

1) Spese sostenute per il servizio informatico		9.951,94
Canoni	4.002,00	
Canoni banca dati e dati previdenziali	2.146,36	
Consumi	3.803,58	
2) Fitto locale figurativo		7.065,15
3) Spese di diretta imputazione		968,43
Canoni telefonici	968,43	
4) Spese di indiretta imputazione (20% del totale sostenuto)		43.372,63
Spese di energia elettrica	20.649,94	
Spese di riscaldamento	10.868,84	
Spese di pulizia locali	29.946,24	
Spese di vigilanza	103.291,38	
Spese di stampa	16.283,64	
Spese di manutenzione mobili - attrezzature etc.	20.633,13	
Spese di cancelleria	15.189,98	
Totale sostenuto		216.863,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Manutenzione fabbricato (20% della spesa sostenuta 268.914,48)			53.782,88
6) Ammortamenti (20% del totale imputato a bilancio)			36.615,93
Immobilizzazioni immateriali	24.364,30		
Immobile	96.618,04		
Mobili impianti e macchine	62.097,32		
Totale imputato a bilancio	183.079,66		
7) Spese sostenute per il personale camerale			23.829,50
dirigente ore 200 per 62,46 (paga oraria)		12.492,00	
funzionario responsabile del procedimento ore 250 per 19.29		4.822,50	
personale addetto al servizio autografico ore 250 per 13.48		3.292,50	
personale addetto al servizio spedizioni ore 250 per 13.16		3.222,50	
Totale uscite			175.586,46
Disavanzo			163.288,64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

SEGUE RENDICONTO ANNO 2001

La consistenza dell'archivio dell'Albo Imprese Artigiane al 31/12/2001 era di 12.123 posizioni.

I dati relativi alle entrate e alle spese sostenute per il servizio informatico fornito dalla Società Consortile Infocamere,sono stati comunicati dalla stessa società con nota 9329/2004/DCC del 06.09.2004 e successiva integrazione del 14/09/2004.
Il fitto dei locali destinati alla CPA , determinato in modo figurativo essendo i locali di proprietà della Camera , è stato calcolato sulla base di £ 144.000 annue al mq. attualmente € 74.37 , così come ritenuto congruo dal locale ex Ufficio Tecnico Erariale con nota n. 14884 del 18/12/1995 , nota già in trasmessa a codesta Regione, e considerando anche che la CPA ha occupato per il presente anno mq. 95.
Per tutte le spese di non diretta imputazione le stesse sono state contenute nel limite del 20% , criterio applicato anche per gli anni precedenti.
Le spese sono state desunte dal rendiconto approvato per il presente anno.
La quantificazione delle ore effettuate dal personale sono state calcolate dai responsabili dei Procedimenti interessati.

Il Responsabile dei Procedimenti della Unità operativa Ragioneria
Dr. Aldo Ianniello

Il Segretario Generale
Dr. Vincenzo Coppola

Il dirigente dell' Area Giu. Amm. e Anagr.
Dr.Giancarlo Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

Spese sostenute per la tenuta della Commissione Provinciale per l'Artigianato

RENDICONTO ANNO 2002

ENTRATE

Entrate per diritti	9.966,50	
Totale entrate		9.966,50

USCITE

1) Spese sostenute per il servizio informatico		8.175,01
Canoni	4.063,20	
Canoni banca dati e dati previdenziali	1.483,66	
Consumi	2.628,15	
2) Fitto locale figurativo		7.065,15
3) Spese di diretta imputazione		2.190,33
Canoni telefonici	2.190,33	
4) Spese di indiretta imputazione (20% del totale sostenuto)		35.128,16
Spese di energia elettrica	26.866,44	
Spese di riscaldamento	11.556,50	
Spese di pulizia locali	29.283,09	
Spese di vigilanza	64.483,81	
Spese di stampa	10.979,95	
Spese di manutenzione mobili - attrezzature etc.	20.061,56	
Spese di cancelleria	12.409,47	
Totale sostenuto		175.640,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Manutenzione fabbricato (20% della spesa sostenuta 238.312,34)			47.662,47
6) Ammortamenti (20% del totale imputato a bilancio)			38.014,16
Immobilizzazioni immateriali	29.006,17		
Immobile	99.913,69		
Mobili impianti e macchine	61.150,93		
Totale imputato a bilancio	190.070,79		
7) Spese sostenute per il personale camerale			23.974,50
dirigente ore 200 per 62,46 (paga oraria)		12.492,00	
funzionario responsabile del procedimento ore 250 per 19.29		4.822,50	
personale addetto al servizio autografico ore 250 per 13.48		3.370,00	
personale addetto al servizio spedizioni ore 250 per 13.16		3.290,00	
Totale uscite			162.209,78
Disavanzo			152.243.28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

SEGUE RENDICONTO ANNO 2002

La consistenza dell'archivio dell'Albo Imprese Artigiane al 31/12/2002 era di 12.568 posizioni.

I dati relativi alle entrate e alle spese sostenute per il servizio informatico fornito dalla Società Consortile Infocamere,sono stati comunicati dalla stessa società con nota 9329/2004/DCC del 06.09.2004 e successiva integrazione del 14/09/2004.
Il fitto dei locali destinati alla CPA , determinato in modo figurativo essendo i locali di proprietà della Camera , è stato calcolato sulla base di £ 144.000 annue al mq. attualmente € 74.37 , così come ritenuto congruo dal locale ex Ufficio Tecnico Erariale con nota n. 14884 del 18/12/1995 , nota già in trasmessa a codesta Regione, e considerando anche che la CPA ha occupato per il presente anno mq. 95.
Per tutte le spese di non diretta imputazione le stesse sono state contenute nel limite del 20% , criterio applicato anche per gli anni precedenti.
Le spese sono state desunte dal rendiconto approvato per il presente anno.
La quantificazione delle ore effettuate dal personale sono state calcolate dai responsabili dei Procedimenti interessati.

Il Responsabile dei Procedimenti
della Unità operativa Ragioneria
Dr. Aldo Ianniello

Il Segretario Generale
Dr. Vincenzo Coppola

Il dirigente dell'Area
Giu. Amm. e Anagr.
Dr.Giancarlo Russo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

Spese sostenute per la tenuta della Commissione Provinciale per l'Artigianato

RENDICONTO ANNO 2003

ENTRATE

Entrate per diritti		9.029,27
Totale entrate		9.029,27

USCITE

1) Spese sostenute per il servizio informatico		9.796,09
Canoni	4.023.60	
Canoni banca dati e dati previdenziali	1.528,66	
Consumi	4.243,83	
2) Fitto locale figurativo		7.065,15
3) Spese di diretta imputazione		4.086,46
Canoni telefonici	4.086,46	
4) Spese di indiretta imputazione (20% del totale sostenuto)		30.525,58
Spese di energia elettrica	26.868,14	
Spese di riscaldamento	7.966,00	
Spese di pulizia locali	4.684,11	
Spese di vigilanza	85.381,06	
Spese di stampa	3.263,55	
Spese di manutenzione mobili - attrezzature etc.	12.182,25	
Spese di cancelleria	12.282,79	
Totale sostenuto	152.627,90	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Manutenzione fabbricato (20% della spesa sostenuta 145.864,85)		29.172,97
6) Ammortamenti (20% del totale imputato a bilancio)		34.120,49
Immobilizzazioni immateriali	21.956,29	
Immobile	101.919,47	
Mobili impianti e macchine	46.726.70	
Totale imputato a bilancio	170.602,46	
7) Spese sostenute per il personale camerale		27.905,70
dirigente ore 300 per 62,46 (paga oraria)	18.738,00	
funzionario responsabile del procedimento ore 130 per 19.29	2.507,70	
personale addetto al servizio autografico ore 250 per 13.48	3.370,00	
personale addetto al servizio spedizioni ore 250 per 13.16	3.290,00	
Totale uscite		142.672,44
Disavanzo		133.643,17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

SEGUE RENDICONTO ANNO 2003

La consistenza dell'archivio dell'Albo Imprese Artigiane al 31/12/2003 era di 12.878 posizioni.I dati relativi alle entrate e alle spese sostenute per il servizio informatico fornito dalla Società Consortile Infocamere,sono stati comunicati dalla stessa società con nota 9329/2004/DCC del 06.09.2004 e successiva integrazione del 14/09/2004.
Il fitto dei locali destinati alla CPA , determinato in modo figurativo essendo i locali di proprietà della Camera , è stato calcolato sulla base di £ 144.000 annue al mq. attualmente € 74.37 , così come ritenuto congruo dal locale ex Ufficio Tecnico Erariale con nota n. 14884 del 18/12/1995 , nota già in trasmessa a codesta Regione, e considerando anche che la CPA ha occupato per il presente anno mq. 95.
Per tutte le spese di non diretta imputazione le stesse sono state contenute nel limite del 20% , criterio applicato anche per gli anni precedenti.
Le spese sono state desunte dal rendiconto approvato per il presente anno.
La quantificazione delle ore effettuate dal personale sono state calcolate dai responsabili dei Procedimenti interessati.

Il Responsabile dei Procedimenti della Unità operativa Ragioneria
Dr. Aldo Iannuello

Il Segretario Generale
Dr. Vincenzo Coppola

Il dirigente dell'Area Giu. Amm. e Anagr.
Dr.Giancarlo Russo

CCIAA di BENEVENTO
AOO Protocollo Generale
USCITA - 12/10/2005 10:39 - 0016411
Destinatario : Giunta Regionale della Campania - Napoli
Oggetto : Rendiconto spese funzionamento CPA anno '04

Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Benevento

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005.0852895 del 18/10/2005 ore 10.43
Mit. CCIAA DI BENEVENTO
Sottofascicolo 2005.XLIV/1.5/1
Legge a tutela e sost. artigianato - CCIAA -
Albi impr. artig. -Contenzioso

Giunta Regionale della Campania
Settore Artigianato
Centro Direzionale Isola A6
82143 Napoli

p.c. Collegio Revisori dei Conti della
CCIAA di Benevento
Sede

Oggetto: rendiconto spese di funzionamento CPA anno 2004.

Si trasmette , di seguito il rendiconto delle spese sostenute per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato per l'anno 2004:

ENTRATE

Entrate per diritti riscossi alla cassa della C.P.A. e/o versati su c/c 13414826 dedicato alla C.P.A.		23.384,39
Totale entrate		**23.384,39**

USCITE

1) Spese sostenute per il servizio informatico e pagate alla società Infocamere s.c.a r.l.		9.503,58
Canoni per tenuta archivio Registro Imprese-Sez. artigiani	2.700,48	
Canoni per la tenuta archivio previdenziale	2.238,10	
Consumi per certificati, visure elenchi	4.565,00	
2 Fitto locali figurativo € 91,62 x mq. 95		8.703,90
3 Spese di diretta imputazione		287,22
Spese postali sostenute per gli incassi dei diritti del c/c. postale n.13414826	287,22	
4) Spese indiretta imputazione (20% del totale sostenuto)		45.215,16
Canoni telefonici	28.226,94	
Spese per l'energia elettrica	25.780,67	
Spese di riscaldamento	13.385,00	
Spese di pulizia locali	21.674,74	
Spese di vigilanza	91.688,38	
Spese di stampa	8.057,40	
Spese di manutenzione mobili-attrezzature etc.	23.411,18	
Spese di cancelleria	13.851,51	
Totale sostenuto	226.075,82	
5) Manutenzione fabbricato		
(20% della spesa sostenuta 28.768,03)		5.753,60
6) Ammortamenti (20% del totale imputato a bilancio consuntivo)		34.059,60
Immobilizzazioni immateriali	18.866,04	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Immobili		100.373,21	
Mobili impianti e macchine		44.856,76	
Totale imputato a bilancio		170.298,01	
7) Spese figurative inerenti le prestazioni del personale camerale			36.856,40
Dirigenti ore 400 per 62,46 (tariffa oraria)		24.984,00	
pers.cat. D.1 Registro Imprese	ore 100 per 21.59	2.159,00	
personale addetto al servizio autografico	ore 250 per 14,80	3.700,00	
personale addetto al servizio spedizioni	ore 250 per 14.24	3.560,00	
pers.cat. D.1 Provveditorato-Ragioneria	ore 60 per 21,35	1.281,00	
pers.cat. C.1 Provveditorato-Ragioneria	ore 40 per 13,98	559,20	
pers.cat.B.3 Provveditorato-Ragioneria	ore 30 per 10,22	306,60	
pers.cat.B.3 Provveditorato-Ragioneria	ore 30 per 10,22	306,60	
Totale uscite			140.379,46

Totale entrate	**23.384,39 -**
Totale uscite	**140.379,46**
Disavanzo	**116.995,07**

Si comunica , in particolare ,che:
la consistenza dell'archivio dell'Albo Imprese Artigiane al 31/12/2004 era di
N° 13.328 posizioni attive e cessate con dati previdenziali.
I dati relativi alle spese sostenute per il servizio informatico fornito dalla Società Consortile Italiana per Azioni "Infocamere", sono stati comunicati dalla stessa società con nota 6773/2005DCC del 23.06.2005.
Il fitto dei locali destinati alla CPA , determinato in modo figurativo essendo i locali di proprietà della Camera, è stato calcolato sulla base di £ 144.000 annue al mq. pari a € 74,37 così come ritenuto congruo dal locale ex ufficio Tecnico Erariale con nota n. 14884 del 18/12/1995, nota già trasmessa a codesta regione, e considerando anche che la CPA ha occupato per l'anno 2004 mq. 95.
Lo stesso importo è stato aggiornato ad € 91,62 al mq. applicando la rivalutazione monetaria di 1,2320 come da coefficienti dell'ISTAT.
Le spese di non diretta imputazione sono state contenute nel limite del 20% , criterio applicato anche per i rendiconti relativi agli anni precedenti.
La quantificazione delle ore effettuate dal personale sono state calcolate dai responsabili dei procedimenti interessati.
Le spese di funzionamento dell'Albo e della Commissione Provinciale per l'Artigianato, conformemente alle osservazioni del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera scrivente con nota del 15/07/2004, sono state contenute strettamente nei limiti di quelli rimborsabili in linea con quanto prevedeva la previgente convenzione stipulata con la Regione Campania in data 03.11.94 da tempo scaduta e non più rinnovata.
A tal proposito,nel ribadire la richiesta di liquidazione di quanto dovuto a questo Ente per gli anni 2001 – 2002 – 2003, si fa presente che, anche per l'anno corrente , pur in assenza di convenzione e di riscontro alle varie note dell'Ente , si sta provvedendo a garantire il funzionamento della CPA in osservanza a quanto indicato dal Collegio dei Revisori dell'Ente.
Per l'anno 2006 si ribadisce l'esigenza di sottoscrivere una nuova convenzione per il funzionamento della CPA.

Il Responsabile dei Procedimenti
della U.O. Ragioneria e Bilancio
Dr. Aldo Ianniello

Il Dirigente dell'Area
Anagrafe Economica
Dr. Giancarlo Russo

Visto:
Il Segretario Generale
Dr. Vincenzo Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Sergio 03

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2004. 0920930 del 22.11.2004 ore 10.45
Mitt. C.P.A. DI BENEVENTO
Sottofascicolo 2004.XLIII/1/ 12/4
Leggi a tutela e sost. artigianato - CCIAA -
Albi impr. artig. -Contenzioso

Benevento,

Prot n. 2110

Spett.le
Regione Campania
Settore Attività Artigiane e Cooperazione
Centro Direzionale
Isola A/6

80143 - NAPOLI

OGGETTO: comunicazione dati.

In riferimento alla Vostra nota n.840757 del 27.10.2004, si trasmettono in allegato le consistenze relative all'archivio S.P.C.A. delle imprese artigiane movimentate (iscritte e cancellate) al ~~31.12.2000~~, 31.12.2001, 31.12.2002 e 31.12.2003.

Da ricerca effettuate su Internet sito Infocamere (strumento di navigazione Ulisse) si trasmettono in allegato, il numero delle ditte artigiane attive presenti all'Albo al ~~31.12.2000~~ - 31.12.2001 - 31.12.2002 - 31.12.2003.

AL. 6

COMMISSIONE PROVINCIALE ARTIGIANATO BENEVENTO

IL PRESIDENTE
ARTURO RICCIARDI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulisse

NAVIGAZIONE

elenco: [BN0000087489] aggiornati al: [30/10/04]

Regione Campania

Imprese

- .: tipo localizzazione
- .: albo
- .: natura giuridica
- .: geografia impresa
- .: C.A.P.
- .: attività ISTAT
- .: importanza att. ISTAT
- .: addetti
- .: capitale
- .: valore della produzione
- .: periodo
- .: sezione
- .: stato impresa
- .: procedure in corso
- .: parola chiave

Cancella | Definisci Elenco | Conteggio

Selezione [4927 attività]

Provincia impresa = BN
Albo = 1 2
Proc. in corso = nessuna
Importanza attività = I P
Stato dell'impresa = A I S
Tipo Localizzazione = SE
Periodo iscr. artigiana: 01JAN1900 31DEC2001

03 NOV. 2004

COMMISSIONE PROVINCIALE ARTIGIANATO BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

03 04/11 04 14:09 FAX 390824300222 CC.I.AA.BENEVENT P06/06

I tuoi servizi WEB

Ulisse

NAVIGAZIONE

elenco: [BN [illegible]] dati aggiornati al: [30/10/04]

Regione Campania

Imprese

- .: tipo localizzazione
- .: albo
- .: natura giuridica
- .: geografia impresa
- .: C.A.P.
- .: attività ISTAT
- .: importanza att. ISTAT
- .: addetti
- .: capitale
- .: valore della produzione
- .: periodo
- .: sezione
- .: stato impresa
- .: procedure in corso
- .: parola chiave

Cancella | Definisci Elenco | Conteggio

Selezione [5319 attività]

Provincia impresa = BN
Albo = 1 2
Proc. in corso = nessuna
Importanza attività = I P
Stato dell'impresa = A I S
Tipo Localizzazione = SE
Periodo iscr. artigiana: 01JAN1900 31DEC2002

03 NOV. 2004

COMMISSIONE PROVINCIALE ARTIGIANATO BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

I tuoi servizi WEB

Ulisse

NAVIGAZIONE

Regione Campania

elenco: [BN[illegible]4896] aggiornati al: [30/10/04]

Imprese

- .: tipo localizzazione
- .: albo
- .: natura giuridica
- .: geografia impresa
- .: C.A.P.
- .: attività ISTAT
- .: importanza att. ISTAT
- .: addetti
- .: capitale
- .: valore della produzione
- .: periodo
- .: sezione
- .: stato impresa
- .: procedure in corso
- .: parola chiave

Cancella | Definisci Elenco | Conteggio

Selezione [5663 attività]

Provincia impresa = BN
Albo = 1 2
Proc. in corso = nessuna
Importanza attività = I P
Stato dell'impresa = A I S
Tipo Localizzazione = SE
Periodo apertura: 01JAN1900 31DEC2003

03 NOV. 2004

COMMISSIONE PROVINCIALE ARTIGIANATO BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Benevento

31 OTT. 2006
1363

REGIONE CAMPANIA
SETTORE ARTIGIANATO
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6
NAPOLI

Oggetto: **Comunicazione dati statistici anno 2004**

Come da precorsa intesa telefonica, si trasmette in allegato quanto richiesto.

Il Funzionario Delegato
Antonio Aurigemma

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI BENEVENTO – ALBO IMPRESE ARTIGIANE

Ulisse

NAVIGAZIONE

Regione Campania

elenco: [BN3775215812] - **dati aggiornati al:** [14/1/06]

Imprese

- .: **tipo localizzazione**
- .: **albo**
- .: **natura giuridica**
- .: **geografia impresa**
- .: **C.A.P.**
- .: **attività ISTAT**
- .: **importanza att. ISTAT**
- .: **addetti**
- .: **capitale**
- .: **valore della produzione**
- .: **periodo**
- .: **sezione**
- .: **stato impresa**
- .: **procedure in corso**
- .: **parola chiave**

Cancella **Definisci Elenco** **Conteggio**

Selezione [5703 attività]

Provincia impresa = BN
Albo = 1 2
Proc. in corso = nessuna
Importanza attività = I P
Stato dell'impresa = A I S
Tipo Localizzazione = SE
Periodo apertura: 01JAN1900 31DEC2004

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2006. 0895727 del 31/10/2006 ore 15.45
Mitt. C.P.A. DI BENEVENTO
Sottosettore 2006 /UDB/1/1.8/3
Promozione sviluppo dell'artigianato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Società Consortile di Informatica
delle Camere di Commercio Italiane per Azioni

"InfoCamere"

Roma, 7 gennaio 2010
Prot. VDGTC/—93/2010

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI
PROTOCOLLO INFORMATICO
N. 0024589 data 13.01.10
Posizione.05
Sig. GIOVANNI ESPOSITO

Spettabile
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei mercati
Isola A/6 Centro Direzionale
80143 – NAPOLI

Alla c.a. Dr. Luciano Califano

Oggetto: **Consistenza Albo Artigiani Campania**

Con riferimento alla Sua del 30/11/2009 – Prot. 2009-1036496, in allegato si invia la tabella che contiene i dati richiesti.
Si specifica che nel foglio "Campania Impr-art", è indicata per ogni provincia la numerosità delle imprese registrate (non cessate) nel R.I. ed iscritte all'albo Artigiano al 31/12 degli anni, suddivisa per stato (attive, sospese, liquidate…) ed il numero di cessazioni avvenute nell'anno considerato.

Per il 2009, i dati disponibili sono relativi a Settembre.

Nel foglio "Dati-Pard" sono indicate per ogni provincia le consistenze delle registrazioni PARD registrate per le annualità indicate.
Per i dati PARD è possibile fornire solo indicazione sulle consistenze, non essendo disponibili informazioni storiche relative allo stato delle Imprese.

A disposizione per eventuali chiarimenti.

Infocamere S.c.p.A.
Vendita e Assistenza Centro Sud
Alessandra Vivan

Sede Operativa: 35127 Padova – Corso Stati Uniti, 14 – Tel. 049 8288111 – Fax 049 8288406
Sede legale: 00187 Roma – Piazza Sallustio, 21 – Cap. Soc. 34.200.000.000 – Versato 22.450.460 Direzione Generale e Sede Amministrativa: 00161 Roma – Via G. B. Morgagni, 30H – Tel. 06 442851 – Fax 06 44285255-484
Cod. Fisc. e P. Iva 02313821007 – C.C.I.A.A. 804877 – Reg. Impr. Trib. RM 1/95 – **www.infocamere.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA - Imprese artigiane per provincia, anno, e stato Impresa al 31 dicembre degli anni 2000-2008

		Registrate al 31-12	Attive	Inattive	Sospese	Liquidate	Fallite	N° cessazioni al 31-12
AVELLINO	2000	8.336	8.095	2	1	73	165	604
	2001	8.336	8.095	2	1	73	165	743
	2002	8.287	8.042	2	2	73	168	554
	2003	8.232	7.987	2	1	63	179	580
	2004	8.288	8.042	3	1	62	180	568
	2005	8.294	8.047	3	1	61	182	502
	2006	8.290	8.041	4	1	65	179	603
	2007	8.307	8.063	4	1	56	183	489
	2008	8.261	8.060	4	1	55	141	681
	2009							
BENEVENTO	2000	5.608	5.558		6	19	25	372
	2001	5.608	5.558		6	19	25	500
	2002	5.643	5.598		2	17	26	413
	2003	5.588	5.540	1	3	18	26	364
	2004	5.626	5.584	1	1	13	27	421
	2005	5.621	5.578	2	1	12	28	361
	2006	5.577	5.540	3		7	27	447
	2007	5.527	5.486	3		12	26	464
	2008	5.289	5.257	3		14	15	610
	2009							
CASERTA	2000	11.808	11.497	15		47	249	1.192
	2001	11.808	11.497	15		47	249	1.441
	2002	11.912	11.573	15		60	264	819
	2003	12.036	11.705	15		50	266	946
	2004	12.330	11.984	18		58	270	850
	2005	12.366	12.026	4	1	64	271	979
	2006	12.315	11.967	8	1	65	274	993
	2007	12.422	12.061	7	1	82	271	1.070
	2008	12.339	12.110	9	1	69	150	1.295
	2009							
NAPOLI	2000	28.740	28.309	12	3	199	217	2.381
	2001	28.740	28.309	12	3	199	217	3.481
	2002	29.145	28.722	13	3	194	213	2.323
	2003	29.591	29.176	15	3	190	207	2.057
	2004	30.273	29.865	15	4	189	200	2.051
	2005	30.398	29.991	18	2	186	201	2.141
	2006	30.312	29.946	14	2	156	194	2.293
	2007	30.452	30.102	12	6	146	186	2.577
	2008	29.769	29.509	13	5	129	113	1.371
	2009							
SALERNO	2000	20.723	20.223	18	2	55	425	1.282
	2001	20.723	20.223	18	2	55	425	1.317
	2002	20.904	20.396	16	3	56	433	1.221
	2003	20.887	20.368	15	3	60	441	1.337
	2004	21.056	20.538	14	3	54	447	1.326
	2005	21.205	20.674	10	4	64	453	1.250
	2006	21.178	20.652	7	6	59	454	1.396
	2007	21.100	20.578	8	3	65	446	1.575
	2008	21.060	20.720	7	4	70	259	993
	2009							

CAMPANIA - Imprese artigiane per provincia, anno, e stato Impresa al 30 novembre 2009

		Registrate al 30-09	Attive	Inattive	Sospese	Liquidate	Fallite	N° cessazioni al 30-09
AVELLINO	2009	8.151	7.964	6		43	138	538
BENEVENTO	2009	5.224	5.194	2		14	14	324
CASERTA	2009	12.200	11.961	8	1	79	151	878
NAPOLI	2009	29.414	29.149	16	4	136	109	1715
SALERNO	2009	20.961	20.642	6	3	61	249	1430

CONSISTENZA ARCHIVIO PARD al 31-12 anni 2000-2008

	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO
DICEMBRE 2000	0	11.664	4.086	8.042	32.726
DICEMBRE 2001	0	12.123	6.463	10.247	34.358
DICEMBRE 2002	490	12.568	8.023	12.918	35.769
DICEMBRE 2003	1.056	12.878	9.642	15.370	37.078
DICEMBRE 2004	2.132	13.328	11.210	18.011	38.537
DICEMBRE 2005	3.155	13.665	12.642	21.115	39.925
DICEMBRE 2006	4.313	14.066	14.051	24.674	41.343
DICEMBRE 2007	5.240	14.487	15.670	28.849	42.842
DICEMBRE 2008	6.386	14.855	17.331	31.295	43.798

Consistenza archivio PARD a Novembre Anno 2009

	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO
NOVEMBRE 2009	7.259	15.152	18.592	33.227	45.280

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

282/07 c.c.

Prot. n. _____ / Avvocatura e p.c.
(Da citare nella risposta)

Oggetto: _____

_____

Prot. 2008. 0945427 del 12/11/2008 ore 13.18
Dest.: Regolazione dei Mercati

Fascicolo: XXXV/1/1
Regolazione dei Mercati

A.G.C. SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE REGOLAZIONE DEL MERCATO
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6
NAPOLI

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE SECONDARIO – SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE ATTIVITA' ARTIGIANE
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6
NAPOLI

Sviluppo Economico Settore Regolazione dei Mercati
POSTA IN ARRIVO
Data 14/11/2008
La delegata Sig.ra Carolina Castaldo
Firma

C.C.I.A.A. di BENEVENTO / Regione Campania
Tribunale di Benevento

In riscontro a nota prot. 878027 del 22.10.2008 si rappresenta quanto segue:

- con atto di citazione la C.C.I.A.A. di BN chiedeva la condanna della Regione Campania *al pagamento della somma di €.566.170,16 da cui eventualmente detrarre la parziale somma di €.37.321,55 qualora corrisposta dalla Regione per l'anno 2001) oltre la somma annuale di €.10,07 per ogni posizione registrata al termine di ogni anno di riferimento o della maggiore o minore somma che risulterà dovuta nel corso del giudizio oltre interessi e rivalutazione per l'attività svolta dalla CCIAA di BN relativamente alla tenuta della Commissione provinciale per l'Artigianato nonché alla gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane per gli anni 2001,2002 2003 e 2004; in via gradata accertare e liquidare il credito di cui al capo precedente a tittolo di indennizzo per indebito arricchimento ex art. 2041 Codice civile...; in ogni caso accertare e liquidare, anche in via equitativa ex art. 1226 C.C. i danni provocati alla CCIAA di BN dal comportamento illegittimo tenuto dalla regione Campania con condanna di quest'ultima al risarcimento degli stessi, oltre interessi e rivalutazione"oltre alla condanna alle spese e competenze di lite.*

- con comparsa di costituzione e risposta si costituiva in giudizio la Regione Campania contestando ed impugnando ogni deduzione e richiesta formulata da controparte ed in particolare evidenziando la vigenza tra le parti della Convenzione rep. 6535 sottoscritta in data 03.11.1994 – prorogata almeno fino al 3 novembre 2006 – che prevede il rimborso delle spese per un importo unitario di € 10.07 per ogni impresa artigiana iscritta alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento. Precisava, altresì, l'entità e le modalità dei pagamenti effettuati , depositando la relativa documentazione .

- Il G.U. alla prima udienza riservava la causa concedendo alle parti i termini di rito di cui all'art. 183 VI comma c.p.c.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Prot. n. _____ / Avvra
(Da citare nella risposta)

Oggetto: _____

- a scioglimento della detta riserva, con Ordinanza del Tribunale di Benevento in data 27.09.07 il G.U. così disponeva *"rilevato che la convenuta, nella memoria di costituzione, non ha contestato di dover corrispondere, all'attrice, il rimborso delle spese per cui è causa nella misura massima di €. 10,07 per ogni impresa artigiana iscritta nell'albo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento PQM dispone che la convenuta corrisponda in favore dell'attrice € 10,07 per ogni impresa iscritta nell'albo alla data del 31 dicembre degli anni 2001, 2002, 2003."*
- con ordinanza dell'08.10.2007 inseriva a rettifica del precedente disposto anche l'anno 2004.
- la Regione Campania, ritenendo leso il principio di cui all'art. 186 bis, I comma cpc nonchè il più generale principio del contraddittorio e stante l'avvenuto pagamento delle spese relative all'anno 2001 con D.D. n. 206 del 24.06.2005, formalmente chiedeva la revoca dell'Ordinanza emessa dal G.U. ovvero la sua rettifica.
- il G.U. fissava l'udienza per la discussione ed ,all'esito della stessa, emetteva nuova Ordinanza in data 21.03.08 con cui testualmente disponeva *"...ritenuta la insussistenza dei presupposti per revocare l'ordinanza del 27/9/07, atteso il riconoscimento, da parte della Regione Campania, nella memoria di costituzione del credito vantato, PQM conferma l'ordinanza del 27/9/07 così come integrata in data 8/10/07, fissa in prosieguo l'udienza del 29.9.,08"* A tale udienza venivano ammessi i mezzi istruttori richiesti dall'attore con rinvio, all'espletamento degli stessi, all'udienza del 26.01.2009.

Sulla base di quanto innanzi, ferma restando la necessità di provvedere al pagamento di quanto dovuto in favore della C.C.I.A.A. di Benevento per gli anni 2002, 2003, 2004, 2006 e 2007 tenuto conto della previsione dell'art. 6 della Convenzione del 1994, la scrivente si riserva l'adozione di ogni ed opportuna azione di contrasto avverso eventuali pretese esecutive poste in essere da controparte..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte -

Avv Graziella Mandato

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali – Settore 01 - **Deliberazione n. 633 del 13 settembre 2010 – Esecuzione della Delibera n. 533 del 2 luglio 2010 - Delibera n. 206 del 5 marzo 2010.**

PREMESSO

- che le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea;

- che la Regione Campania ha certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- che, a norma dell'art. 14, comma 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, ferme restando le previsioni di cui all'art. 77- ter, comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche , dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 – alla Regione Campania si applicano le disposizioni di cui ai commi dal 20 al 24 dell'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78;

- che, in particolare, l'art. 14, comma 20 del d.l. 78 del 31/05/2010 stabilisce che "*Gli atti adottati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale durante i dieci mesi antecedenti la data di svolgimento delle elezioni regionali, con i quali è stata assunta la decisione di violare il patto di stabilità interno, sono annullati senza indugio dallo stesso organo";*

- che con DGRC nn. 494, 495 e 496 approvate in data 4 giugno 2010, la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui al comma 20 del d.l. 78 del 2010, ad annullare le delibere di Giunta regionale n. 1311 del 31 luglio 2009 e n. 1602 del 22 ottobre 2010, nonché l'atto contenuto nel verbale della G.R. in data 13 novembre 2009, con i quali sono state assunte le decisioni di violare il patto di stabilità interno per l'esercizio finanziario 2009;

- che, con delibera n. 497 del 4 giugno 2010, è stata annullata la deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010,al fine di evitare che gli atti applicativi della stessa venissero portati ad esecuzione, anche sotto il profilo dell'eventuale assunzione di impegni di spesa;

- che con nota prot. N. 2664/UDCP/GAB/GAB del 04/06/2010 il Capo Gabinetto del Presidente ha chiesto alle AA.GG.CC. di procedere all'esame istruttorio degli atti deliberativi adottati a decorrere dal 31/07/2009 propedeutico all'eventuale annullamento degli stessi ai sensi dell'art. 14, comma 20 del d.l. n. 78 del 31/05/2010;

- che con Delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010, tra l'altro, sono stati fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni sia per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e, per la rilevanza ai fini del patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento n. 501/2010;

- che con delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010 la Giunta Regionale ha disposto di:
  1. *attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A;*
  2. *sospendere con decorrenza immediata ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii. l'efficacia delle deliberazioni richiamate sub 1, nelle more della conclusione del procedimento;*
  3. *incaricare il coordinatore dell'A.G.C. 1 di trasmettere immediatamente il presente provvedimento ai Coordinatori e ai Dirigenti di Settore competenti, al fine dell'avvio del procedimento volto all'esercizio dei poteri di autotutela;*
  4. *dare mandato ai coordinatori e ai dirigenti dei Settori competenti di predisporre, all'esito delle verifiche indicate in premessa, conseguenti schemi di proposta di delibera da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.*

- che tra gli atti deliberativi sospesi dalla delibera di Giunta n. 533 del 2 luglio è compresa la Deliberazione n. 206 del 5 marzo 2010 – "*Azioni di turismo scolastico esercizio finanziario 2010: determinazioni*";

CONSIDERATO che

- in attuazione del disposto della delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010, il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha proceduto all'esame istruttorio della delibera n. 206 del 5 marzo 2009;

- dal suddetto esame istruttorio è emerso quanto segue:
  - la Deliberazione n. 206 del 5 marzo 2010, in attuazione del terzo atto integrativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali e il Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, sottoscritto in data 26 marzo 2009, la Giunta ha destinato le risorse del capitolo 4406 - UPB 2.9.26, denominato "Turismo sociale, pari ad € 375.000,00, alle azioni ascrivibili all'annualità 2010 per il finanziamento di viaggi d'istruzione di gruppi di studenti delle scuole medie di I e II grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea, articolati almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania;
  - la medesima deliberazione n. 206/2010 ha consentito al Settore Sviluppo e Promozione Turismo di effettuare i conseguenti provvedimenti di attuazione ed, in particolare, di ammettere al contributo n. 112 richieste, nonché di disporre, con il Decreto Dirigenziale n. 301 del 26.03.2010, l'impegno della somma di € 375.000,00 in favore degli EE.PP.T., per la verifica della rendicontazione e la conseguente liquidazione;
  - il citato Decreto Dirigenziale di impegno n. 301/2010 non ha determinato lo sforamento dei tetti di spesa assegnati all' A.G.C. con la menzionata Deliberazione n. 501/2010;
  - con le autorizzazioni concesse in ragione del terzo atto integrativo del Protocollo d'Intesa, relativo all'anno scolastico 2009/2010, e con l'adozione del Decreto n. 301/2010 sono state perfezionate obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'Amministrazione, nei confronti di altrettanti istituti scolastici di provenienza da altre Regioni d'Italia;

RITENUTO

- che, dall'esito del procedimento istruttorio, di cui alla delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010, risulta che la deliberazione n. 206 del 5 marzo 2010 ha già esaurito i propri effetti e che il relativo impegno di spesa, già assunto, rispetta il tetto di spesa fissato con Delibera di Giunta Regionale n. 501/2010;
- che, pertanto, non sussistono i presupposti per l'esercizio dei poteri di autotutela nei confronti della citata DGRC 206/2010;
- che, per l'effetto, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della DGRC 206/2010, assunta in via cautelativa con la delibera 533 del 2 luglio 2010;

VISTI

- la legge 241/1990 e ss.mm.ii;
- la legge regionale n. 7/2002;
- la legge regionale n. 3/2010;
- l'art. 14 commi da 19 a 24 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78;
- la delibera di Giunta regionale n. 494 del 04/06/2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 495 del 04/06/2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 496 del 04/06/2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 497 del 4 giugno 2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 533 del 2 luglio 2010;
- l'art. 77 ter , comma 15 e 16, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;

- l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale.

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi per qui di seguito integralmente riportate:

1) di prendere atto che, a conclusione del procedimento istruttorio, attivato ai sensi della delibera di Giunta n. 533 del 02/07/2010, risulta che la deliberazione n. 206 del 5 marzo 2010 ha già esaurito i propri effetti e che il relativo impegno di spesa, già assunto, rispetta il tetto di spesa fissato con Delibera di Giunta Regionale n. 501/2010;

2) che, per l'effetto, è cessata l'esigenza di sospensione dell'efficacia della DGRC 206/2010, assunta in via cautelativa con la delibera 533 del 2 luglio 2010;

3) di dare mandato al dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di dare attuazione alla presente delibera, nel rispetto del disposto della delibera n. 501/2010 "*Patto di stabilità interno. Determinazioni*";

4) di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 13 "Turismo e Beni Culturali", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore 02 - **Deliberazione n. 621 del 5 agosto 2010 – Adempimenti amministrativi relativi al trasporto pubblico locale.**

PREMESSO

- che la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, all'art. 16 definisce l'articolazione del processo di pianificazione dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico locale;

- che in attuazione della predetta normativa la Giunta Regionale con delibera n. 1207 del 06.07.2007 ha approvato le Linee Direttive contenute nei sottoelencati documenti, redatti dall'A.G.C. Trasporti e Viabilità con il supporto dell'Agenzia Regionale per la Mobilità:
  1. Linee direttive per il trasporto pubblico locale;
  2. Criteri attuativi per l'applicazione delle linee direttive;
  3. Metodologie per la valutazione di diverse reti di servizi minimi nell'ottica dell'efficacia dei servizi;"

- che nell'ambito del processo di pianificazione è demandato alle Province ed ai Comuni capoluogo la individuazione dei bacini di traffico intendendosi *per bacino di traffico un ambito territoriale risultante dall'insieme di più Comuni, caratterizzato da una domanda di mobilità i cui luoghi di origine-destinazione sono prevalentemente all'interno dei suoi confini e che dunque può essere soddisfatta con una rete funzionale autonoma e con un sistema integrato di servizi*;

- che è altresì demandato ai predetti Enti Locali la formulazione del programmi triennali di trasporto pubblico locale contenenti:

a) l'organizzazione dei servizi minimi di propria competenza;
b) le proposte di integrazione modale e tariffaria per i servizi di propria competenza;
c) le risorse da destinare all'esercizio;
d) le risorse da destinare agli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli;
e) le modalità di determinazione delle tariffe per i servizi di propria competenza;
f) la modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizio di propria competenza;
g) il sistema di monitoraggio della qualità e quantità dei servizi.

- che con delibera n. 236 del 12.03.2010 la Giunta Regionale della Campania, rilevata la mancata conclusione del detto processo di pianificazione da parte delle Province e dei Comuni Capoluogo, ha concesso a questi ultimi il termine di giorni 90, a decorrere dalla formale notifica, per il completamento e la consegna degli atti di programmazione di rispettiva competenza previsti dagli articoli 16 e 17 della legge regionale 3/2002;

- che con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale, alla scadenza del predetto termine, si è riservata la possibilità dell'esercizio dei poteri sostitutivi, previsto dal comma 4, dell'art. 17, della L.R. 3/2002, e dall'art. 8 della legge regionale 3/2002, così come modificato dall'art. 1, comma 80, della L.R. 2/2010, al fine di individuare i servizi minimi, assicurando, nel contempo, agli Enti Locali, gli stessi trasferimenti di cui alla DGR n. 569 del 27.03.2009 fino al 30 giugno 2010, fatta salva ogni ulteriore determinazione all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei comuni capoluogo;

CONSIDERATO

- che alla scadenza del termine assegnato non sono pervenuti i piani e le integrazioni richieste alle Province ed ai Comuni capoluogo, con la sola eccezione del Comune di Salerno che, con nota acquisita con prot. n. 585628 del 08.07.2010, ha trasmesso il programma triennale del trasporto pubblico che, allo stato, è ancora in corso di istruttoria da parte degli uffici competenti;

- che conseguentemente i competenti uffici dell'AGC 14, con il supporto dell'ACAM e dei tecnici dell'EAV, stanno provvedendo ad elaborare il piano dei servizi minimi regionale sulla scorta delle proposte formulate entro la scadenza del termine assegnato e tenendo conto delle ridotte disponibili-

tà finanziarie previste dal bilancio pluriennale e dal DL 78/2010 (Manovra Tremonti);

- che l'Assessore ai Trasporti ha disposto che il completamento della predetta attività di programmazione debba avvenire in tempi rapidi al fine di consentire l'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma entro il corrente anno solare;

RITENUTO

- che, ai fini del conseguimento degli equilibri di bilancio ed a seguito delle riduzioni derivanti dalla violazione del patto di stabilità, occorre contenere e rideterminare le risorse finanziarie da trasferire agli enti locali;

- di dover delegare alle Province, in tale breve fase transitoria di completamento della programmazione regionale, fino al 31.12.2010, l'esercizio delle funzioni amministrative del trasporto pubblico locale connesse agli adempimenti di ordinaria amministrazione, con le medesime modalità in essere e con obbligo di analitica rendicontazione;

- di fare obbligo alle Province ed all'AGC 14, per i servizi di rispettiva competenza, di comunicare alle aziende titolari di contratti di servizi che gli stessi avranno scadenza al 31.12.2010, fatti salvi i tempi tecnici strettamente necessari per il subentro dei nuovi gestori;

- di dover confermare alle Province, anche per il trimestre 01.07.2010-30.09.2010, per le suesposte motivazioni, le quote mensili definite per il primo semestre 2010, nella misura di seguito riportata, tenuto conto che le stesse sono subentrate in oltre 200 contratti di servizio già sottoscritti dalla Regione e che non possono essere modificati in tempi brevi:

	DAL 01.07.2010 AL 30.09.2010
PROVINCIA DI AVELLINO	6.330.944,00
PROVINCIA DI BENEVENTO	1.734.458,00
PROVINCIA DI CASERTA	9.949.680,00
PROVINCIA DI NAPOLI	29.916.854,00
PROVINCIA DI SALERNO	13.834.960,00
TOTALE	61.766.896,00

RITENUTO altresì

- di rimodulare, tenuto conto della rideterminazione dei limiti all'assunzione di impegni di spesa di parte corrente di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 501/2010 e alla direttiva del Presidente della G.R. del 03/08/2010 e in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 comma 3 della L.R. 1 del 19 gennaio 2009 e della già citata DGR 236/2010, il contributo a favore dei Comuni capoluogo, per il periodo 01.07.2010-30.09.2010, titolari esclusivi delle competenze in materia di tpl, nella misura di seguito riportata

	QUOTA ANNO 2009	Quota mensile 1.o semestre	Quota mensile rimodulata	CONTRIBUTO DAL 01.07.2010 AL 30.09.2010
COMUNE DI AVELLINO	1.078.362,01	89.864,00	79.080,00	237.240,00
COMUNE DI BENEVENTO	1.090.757,00	90.897,00	79.989,00	239.967,00
COMUNE DI CASERTA	2.626.183,33	218.849,00	192.587,00	577.761,00
COMUNE DI NAPOLI	73.224.808,52	6.102.067,00	5.369.819,00	16.109.457,00
COMUNE DI SALERNO	5.546.230,64	462.186,00	406.724,00	1.220.172,00
	83.566.341,50	6.963.863,00	6.128.199,00	18.384.597,00

RITENUTO infine

- di riservarsi ogni altra determinazione in ordine agli eventuali trasferimenti relativi al 4° trimestre 2010, che potranno essere definiti solo all'esito della verifica circa il rispetto del tetto programmatico 2010 della spesa soggetta al Patto di Stabilità interno e dei limiti all'assunzione di impegni di parte corrente, per ciascuna Area Generale di Coordinamento, fissati con le predette D.G.R. n. 501/2010 e con la direttiva del Presidente della Giunta Regionale del 03/08/2010;

PRESO ATTO

- che le somme attribuite con il presente provvedimento rientrano nei tetti di spesa assegnati con DGR n. 501/2010 e rientrano altresì nei limiti previsti dalla direttiva del Presidente Caldoro per il riequilibrio del bilancio della Regione Campania per l'anno 2010;

VISTO

- la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3
- la legge regionale 1/2009, art. 15
- la legge regionale 2/2010, art. 1, comma 80
- la DGR n. 236 del 12.03.2010
- la DGR n. 501 del 11.06.2010

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTO UNANIME

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di delegare alle Province, fino al 31.12.2010, l'esercizio delle funzioni amministrative del trasporto pubblico locale connesse agli adempimenti di ordinaria amministrazione, con le medesime modalità in essere e con obbligo di analitica rendicontazione;

2. di fare obbligo alle Province ed all'AGC 14,per i servizi di rispettiva competenza, di comunicare alle aziende titolari di contratti di servizi che gli stessi avranno scadenza al 31.12.2010, fatti salvi i tempi tecnici strettamente necessari per il subentro dei nuovi gestori;

3. di garantire alle Province, anche per il trimestre 01.07.2010-30.09.2010, per le suesposte motivazioni, le quote mensili definite per il primo semestre 2010, nella misura di seguito riportata, tenuto conto che le stesse sono subentrate in oltre 200 contratti di servizio già sottoscritti dalla Regione e che non possono essere modificati in tempi brevi:

	DAL 01.07.2010 AL 30.09.2010
PROVINCIA DI AVELLINO	6.330.944,00
PROVINCIA DI BENEVENTO	1.734.458,00
PROVINCIA DI CASERTA	9.949.680,00
PROVINCIA DI NAPOLI	29.916.854,00
PROVINCIA DI SALERNO	13.834.960,00
TOTALE	61.766.896,00

4. di rimodulare, tenuto conto della rideterminazione dei limiti all'assunzione di impegni di spesa di parte corrente di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 501/2010 e alla direttiva del Presidente della G.R. del 03/08/2010 e in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 comma 3 della L.R. 1 del 19 gennaio 2009 e della già citata DGR 236/2010, il contributo a favore dei Comuni capoluogo, per il periodo 01.07.2010-30.09.2010, titolari esclusivi delle competenze in materia di tpl, nella misura di seguito riportata

	CONTRIBUTO DAL 01.07.2010 AL 30.09.2010
COMUNE DI AVELLINO	237.240,00
COMUNE DI BENEVENTO	239.967,00
COMUNE DI CASERTA	577.761,00
COMUNE DI NAPOLI	16.109.457,00
COMUNE DI SALERNO	1.220.172,00
	18.384.597,00

5. di riservarsi ogni altra determinazione in ordine agli eventuali trasferimenti relativi al 4° trime stre 2010, che potranno essere definiti solo all'esito della verifica circa il rispetto del tetto programmatico 2010 della spesa soggetta al Patto di Stabilità interno e dei limiti all'assunzione di impegni di parte corrente, per ciascuna Area Generale di Coordinamento, fissati con le predette D.G.R. n. 501/2010 e con la direttiva del Presidente della Giunta Regionale del 03/08/2010;

6. di prendere atto che le somme attribuite con il presente provvedimento rientrano nei tetti di spesa assegnati con DGR n. 501/2010 e rientrano altresì nei limiti previsti dalla direttiva del Presidente Caldoro per il riequilibrio del bilancio della Regione Campania per l'anno 2010;

7. di trasmettere la presente delibera:

- all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti consequenziali;
- alle Amministrazioni Provinciali ed ai Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Segretario
De Simone

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 06 – **Deliberazione n. 637 del 13 settembre 2010 – L. R. 30/04/2002 n. 7 art. 43, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 519/2010 emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro e Previdenza a favore di Cicalese Luigi Angelo Maria - Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB (con allegati)**

PREMESSO

- Che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
- Che l'art. 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da decreti ingiuntivi;
- Che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- Che l'art. 22 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2008), all'articolo 47 della legge regionale 30 aprile 2002, n.7, dopo il comma 4 ha aggiunto il seguente: "5. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
- Che il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale n.3, del 21 Gennaio 2010, ha approvato il bilancio di previsione 2010;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n 92 del 09/02/2010 è stato approvato il bilancio gestionale 2010;

PRESO ATTO CHE

- Il Settore Contenzioso Civile e Penale, con nota prot. n. 282081 del 30/03/2010 pervenuta in data 12/04/2010, ha trasmesso, per gli adempimenti conseguenti al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, il Decreto Ingiuntivo n. 519/2010 del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e Previdenza, divenuto esecutivo in data 25/03/2010, con cui si intima alla Regione Campania di pagare a favore del dipendente Cicalese Luigi Angelo Maria, la somma di € 12.576,91 oltre accessori come per legge, a partire dalla maturazione del credito fino al saldo, e le spese di procedimento per € 600,00 oltre IVA CPA e spese generali come per legge;
- Che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ha proposto il riconoscimento di legittimità del debito, individuato con la seguente schede di rilevazione: **partita debitoria n. 01** del 24/05/2010, importo lordo € 19.060,35 per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dal decreto ingiuntivo n.519/2010 emesso dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e Previdenza, a favore di Cicalese Luigi Angelo Maria

CONSIDERATO

- che per il pagamento del debito contratto, ammontante ad € 19.060,35 occorre attivare la procedura prevista per il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 ;

- che nel bilancio gestionale 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 840 del 18/05/2007 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa n. 160 all'interno dell'U.P.B. 6.23.57, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 15";
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1078 del 22/06/2007 la responsabilità gestionale del capitolo 160 è stata attribuita all'A.G.C. 15 e di riflesso estesa a tutti i Settori dell'area;

RITENUTO PERTANTO

- doversi proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al Consiglio Regionale il riconoscimento della somma di € 19.060,35 quale debito fuori bilancio scaturito dal decreto ingiuntivo;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 della somma di € 19.060,35, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

VISTO

- la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta in data 24/05/2010;
- che la stessa contiene le dovute attestazioni, previste dalla Delibera di G.R. n. 1731 del 30/10/2006;
- l'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale n.3, del 21 Gennaio 2010 che approva il bilancio 2010;
- la Delibera di Giunta Regionale n 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale 2010;
- la D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006;
- la D.G.R. n. 840 del 18 maggio 2007;
- la D.G.R. n. 1078 del 22 giugno 2007;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di € 19.060,35 trattandosi di posizione debitoria derivante da atti esecutivi di cui al citato decreto ingiuntivo, così come dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria e negli atti allegati, debitamente numerati dal n. 1 al n. 4, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

partita debitoria n. 01 del 24/05/2010 : Decreto Ingiuntivo n. 519/2010 del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e Previdenza, divenuto esecutivo in data 24/03/2010;	€ 19.060,35
TOTALE	€ 19.060,35

2. di prendere atto che la somma totale di € 19.060,35 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 19.060,35;
- capitolo di spesa 160 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 19.060,35;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 19.060,35, da assumersi sul cap. 160 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n.840 del 15 maggio 2007 e denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 15",subordinandone la liquidazione del debito agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

4. di subordinare, in ogni caso, l'atto di pagamento alla verifica presso l'AGC Avvocatura, di eventuali procedure esecutive concluse da parte dei creditori;
5. di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
6. di trasmettere, altresì, la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale – al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
7. di trasmettere, infine, la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 – **Deliberazione n. 638 del 13 settembre 2010 – Variazione compensativa in termini di competenza e di cassa per pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 LL.PP di Euro 3.746,34 - Giudizi Longo e D'Amora**

PREMESSO CHE:

- l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21/01/2010;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 09/02/2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 7/2002;
- nel succitato bilancio 2010 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840. del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

CONSIDERATO CHE:

- con con delibera n.302 del 19/03/2010 e n. 1724 del 20/11/2009, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il riconoscimento di debiti fuori bilancio relativo ai giudizi promossi da Longo Vincenzo c/Regione Campania giusta sentenza n.4/09 e di D'Amora Alfonso c/Regione Campania giusta sentenza n. 915/09;
- le somme impegnate e liquidate con D.D. n. 210 del 13/05/2010 e D.D. n.234 del 04/06/2010 rappresentavano una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
- con tali provvedimenti non è stato possibile liquidare le ulteriori somme:
  - al Sig. Longo Vincenzo € 1.459,02 per registrazione sentenza e € 240,98 di interessi al tasso medio del 1% dal 22.02.2010 al 31.05.2010 sulla somma di 43.528,00 liquidata nella sentenza n.4/09 del 12/01/2009;
  - al Sig. D'Amora Alfonso € 726,96 quale differenza della somma precettata in forza della sentenza n. 915/09 del 12/06/2009;
  - all'Avv. Lenza Alfonso € 1.319,38 quale differenza della somma precettata in forza della sentenza n. 915/09 del 12/06/2009;

RITENUTO CHE:

- il debito è stato già riconosciuto dal Consiglio Regionale;
- il Cap.124 della U.P.B. 6.23.57 Es.2010, dispone delle risorse necessarie per far fronte alla spesa della complessiva somma di € 3.746,34;

- è possibile una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
  - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.746,34;
  - capitolo 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 LL.PP." incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.746,34;
- di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 3.746,34 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57);
- allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge Regionale n. 3 del 21/01/2010;

- la D.G.R. n. 92 del 09/02/2010 bilancio gestionale 2010;

- la D.G.R. n. 1731/06;

- la D.G.R. n.1724 del 20/11/2009;

- la D.G.R.302 del 19/03/2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, trattandosi di debito già riconosciuto dal Consiglio Regionale con deliberazioni n.302 del 19/03/2010 e n.1724 del 20/11/2009, di riconoscere la somma complessiva di € 3.746,34 di cui:

- al Sig. Longo Vincenzo € 1.459,02 per registrazione sentenza e € 240,98 di interessi al tasso medio del 1% dal 22.02.2010 al 31.05.2010 sulla somma di 43.528,00 liquidata nella sentenza n.4/09 del 12/01/2009;

- al Sig. D'Amora Alfonso € 726,96 quale differenza della somma precettata in forza della sentenza n. 915/09 del 12/06/2009;

- all'Avv. Lenza Alfonso € 1.319,38 quale differenza della somma precettata in forza della sentenza n. 915/09 del 12/06/2009;

2) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.746,34;

- capitolo 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 LL.PP." incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.746,34;

3) di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.746,34 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57);
5) di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati, ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6) di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, di eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7) di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – Settore 01 - **Deliberazione n. 646 del 13 settembre 2010 – Deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 5 marzo 2010 - Provvedimenti**

PREMESSO che

- con la deliberazione n. 125 del 15 febbraio 2010 la Giunta Regionale, nel fornire indicazioni in merito ai poteri spettanti agli organi ed agli uffici regionali "*nel periodo che intercorre tra la scadenza naturale del mandato e l'insediamento del nuovo Presidente eletto*" ovvero nel periodo antecedente il rinnovo degli organi elettivi, ha stabilito che nel suddetto periodo gli uffici della G.R. "*sono tenuti a sottoporre all'approvazione della Giunta e del Presidente […] tutti gli atti necessari ad assicurare la continuità dell'azione di governo dell'ente e dell'attività amministrativa della Regione"*;
- la DGR n. 125/2010 è stata annullata dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 497 del 4 giugno 2010, in considerazione dell'erroneità del presupposto secondo cui non sussisterebbero limitazioni giuridiche ai poteri della Giunta Regionale e del Presidente della Regione nel periodo antecedente le elezioni ed in applicazione dei principi, anche recentemente espressi dalla Corte Costituzionale, secondo cui, durante la fase pre-elettorale e fino alla sostituzione, gli organi dispongono "*di poteri attenuati, confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in* prorogatio" (Corte Cost., n. 468/1991, n. 68/2010);
- con deliberazione n. 501 dell'11 giugno 2010 la Giunta Regionale ha adottato una serie di misure volte a contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, ad assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
- con deliberazione n. 533 del 2 luglio 2010 la Giunta Regionale ha attivato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito, tra le altre, alla deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 5 marzo 2010, sospendendone l'efficacia con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2 legge 7 agosto 1990, n. 241 smi, nelle more delle conclusione del procedimento.

VISTO che con la deliberazione n. 199 del 5 marzo 2010 la Giunta Regionale approvava le Linee Guida per i Campani nel Mondo 2010, dietro parere della Consulta dell'emigrazione riunita nella seduta del 10 dicembre 2009, così come dettato dall'art. 5 comma 2 della legge regionale n. 2 del 19 febbraio 1996 ed in coerenza con quanto programmato dalle Linee Guida Triennali.

PRESO ATTO che la deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 5 marzo 2010 ha prodotto effetti solo relativamente all'approvazione dei relativi Avvisi pubblici, non essendo stata assegnata alcuna risorsa.

RILEVATO che

- con la predetta DGR n. 199/2010 venivano programmate risorse per € 690.000,00 appostate sulla U.P.B. 4.16.120 - cap. 8000 – del bilancio gestionale 2010 – ripartite, secondo il piano finanziario ivi allegato, tra le attività rivolte in favore dei corregionali all'estero e/o di ritorno in regione;
- tra le Misure previste dalla DGR n. 199/2010 vi è, in particolare, la Misura E - "Azioni di sistema per il funzionamento della Consulta Regionale dell'Emigrazione" – la quale è indispensabile per la costituzione della nuova consulta, nonché per il suo funzionamento e l'assetto strategico che la Giunta Regionale intenderà mettere in campo ai sensi della legge regionale n. 2/96, in favore dei corregionali all'estero e/o di ritorno in regione.

RAVVISATO, pertanto, tale deliberazione è revocabile, fermo restando l'opportunità di far salvi gli obblighi imposti dalla legge regionale n. 2/96 limitatamente alla Misura E – "Azioni di sistema per il funzionamento della Consulta Regionale dell'Emigrazione" – di cui alla stessa deliberazione, per la quale risultano destinate risorse per € 200.000,00.

PRESO ATTO, altresì, che dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario.

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di revocare, ai sensi dell'art. 21 *quinquies* della legge n. 241/1990 smi, la deliberazione di Giunta Regionale n. 199 del 5 marzo 2010, fatti salvi gli obblighi imposti dalla legge regionale n. 2/96 limitatamente alla Misura E – "Azioni di sistema per il funzionamento della Consulta Regionale dell'Emigrazione" – di cui alla stessa deliberazione, per la quale si conferma la destinazione di risorse per € 200.000,00;
2. di prendere atto che, dall'istruttoria compiuta dal Settore competente, le previsioni di cui al presente dispositivo non determinano lo sforamento dei limiti del patto di stabilità interno relativamente al corrente esercizio finanziario;
3. di riservarsi di programmare con successivi provvedimenti le risorse disponibili sul bilancio gestionale 2010 per la realizzazione di attività rivolte in favore dei corregionali all'estero e/o di ritorno in regione, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 2 del 19 febbraio 1996;
4. di dare mandato al dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC 18 per l'adozione di tutti gli adempimenti consequenziali al presente dispositivo;
5. di inviare il presente provvedimento al Settore Assistenza Sociale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ed al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 01 - **Deliberazione n. 627 del 13 settembre 2010 – Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive art. 47, comma 3, lettera a) L.R. 7/2002 - avv. RAIA Luigi, nato a San Giuseppe Vesuviano il 30/11/1964 .**

PREMESSO

- che la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- che l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- che l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;
- che con la legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione campania - legge finanziaria anno 2010", il Consiglio Regionale ha approvato la finanziaria per l'anno 2010;
- che con la legge regionale n.3 del 21/01/2010 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2010;
- che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 9 febbraio 2010 - approvazione bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2010, è iscritto tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 588 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell' A.G.C. 19"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02.

PREMESSO altresì,

- che con nota n. 990279 del 16/11/2009 l'A.G.C. Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso al Settore Programmazione, copia dell'atto di precetto, per l'esecuzione del giudicato di cui in sentenza T.A.R. CAMPANIA - Napoli Sezione Quinta n. 7551/06, concernente il pagamento delle spese di giudizio per un importo totale di **€ 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32)**;
- che, pertanto, la Regione Campania è stata condannata al pagamento delle spese processuali in favore dell' avv. RAIA Luigi, nato a San Giuseppe Vesuviano il 30/11/1964 e residente in Somma Vesuviana alla via Aldo Moro n.89 – C.F. RAILGU64S30H931J – P.I.V.A. 03480441215;
- che con nota 1112816 del 23/12/2009 l' A.G.C. Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario – ha espresso parere conforme sulla congruità della parcella e sulla legittimazione del pagamento circa l'atto di precetto di parte ricorrente;
- che con nota 5253 del 05/01/2010 l'A.G.C. Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale – ha rappresentato che non risulta promossa alcuna procedura esecutiva attinente il il giudizio in parola;
- che ad oggi non risulta pervenuta alcuna ulteriore comunicazione dall'avvocatura regionale in ordine a procedure esecutive eventualmente promosse, attinenti il giudizio in parola;
- che dalle verifiche effettuate dal competente ufficio e riscontrate con nota 76510 del 28/01/2010, non risultano pervenute e/o trasmesse al settore Programmazione, prima del 16/11/2009 con nota 990279, sia la sentenza T.A.R. CAMPANIA - Napoli - Sezione Quinta n. 7551/06 che l'atto di precetto.

CONSIDERATO

- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. 7/02 e ss.mm.ii.;
- che il Bilancio gestionale relativo all'esercizio 2010, di cui alla delibera di G.R. n. 92 del 9.02.2010,

prevede alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo di spesa n. 124, denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/02" e il capitolo di spesa n. 588, denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/02 di competenza dell'AGC 19";

- che la sentenza T.A.R. CAMPANIA - Napoli Sezione Quinta n. 7551/06 *(allegato 1)* accoglie il ricorso n. 1314/06 reg. gen. proposto da RAIA Luigi e condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali in favore di parte ricorrente;
- che con nota n. 990279 del 16/11/2009 l'A.G.C. Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso al Settore Programmazione, copia dell'atto di precetto, per l'esecuzione del giudicato di cui in sentenza T.A.R. CAMPANIA - Napoli Sezione Quinta n. 7551/06, concernente il pagamento delle spese di giudizio per un importo totale di **€ 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32)**; *(allegato 2)*

CONSIDERATO ALTRESI'

- che, la spesa di **€ 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32)**, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori Bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, commi 3 e 4 della L.R. 7/02 e s.m.i., deriva dal fatto che si configura quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- che con delibera di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stata approvata, tra l'altro, la "Scheda di rilevazione di partita debitoria" debitamente redatta e sottoscritta *(allegato 3)*.

RITENUTO

- di dover richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori Bilancio" determinato nella misura di **€ 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32)**, a favore dell' avv. RAIA Luigi, nato a San Giuseppe Vesuviano il 30/11/1964 e residente in Somma Vesuviana alla via Aldo Moro n.89 – C.F. RAILGU64S30H931J – P.I.V.A. 03480441215, secondo quanto riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002, prelevando in termini di competenza e di cassa, il succitato importo presunto dal capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 – ed integrando di una somma corrispondente lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 588 denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/02 di competenza dell'A.G.C. 19" della medesima U.P.B..

VISTA

- la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76";
- la legge regionale n. 3 del 21.01.2010, di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010;
- la Delibera di Giunta regionale n. 92 del 9.02.2010, di approvazione del Bilancio gestionale 2010;
- la nota 1112816 del 23/12/2010 l'A.G.C. Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario – ha espresso parere conforme sulla congruità della parcella e sulla legittimazione del pagamento circa l'atto di precetto di parte ricorrente; *(allegato 4)*
- la nota 5253 del 05/01/2010 l'A.G.C. Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale – ha rappresentato che non risulta promossa alcuna procedura esecutiva attinente il giudizio in parola; *allegato 5)*

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte:

- di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 lett. a) della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i, il riconoscimento del "debito fuori Bilancio" derivante da:
  - sentenza T.A.R. CAMPANIA - Napoli Sezione Quinta n. 7551/06, con la quale il Tribunale

Amministrativo Regionale della Campania, accoglie il ricorso n. 1314/06 reg. gen. proposto da RAIA Luigi e condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali in favore di parte ricorrente che liquida in complessive euro millecinquecento/00, per diritti ed onorari, oltre I.V.A. E C.P.A. come per legge;

- atto di precetto, per l'esecuzione del giudicato di cui in sentenza T.A.R. CAMPANIA - Napoli Sezione Quinta n. 7551/06, concernente il pagamento delle spese di giudizio per un importo totale di € 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32), secondo le specifiche riportate nella scheda di rilevazione di partita debitoria, allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- autorizzare ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. 7/2002 una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. come di seguito riportata:
  - capitolo 124 - U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32);
  - capitolo 588 – U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 19" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 2.839,32= (duemilaottocentotrentanove/32)**.
- di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Dirigente del Settore Programmazione gli atti consequenziali d'impegno e di liquidazione della somma di € 2.839,32 (duemilaottocentotrentanove/32) da assumersi sulla U.P.B. 6.23.57 capitolo n. 588 denominato "Pagamento debiti fuori Bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/02 di competenza dell'AGC 19", da effettuarsi subordinatamente al riconoscimento da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/02 ed in osservanza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
- di trasmettere copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
  - al Consiglio Regionale della Campania;
  - all'AGC 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi: - Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
  - all'AGC 19 – Settore Programmazione;
  - all'AGC 04- Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
  - al Tesoriere Regionale
  - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 01 - **Deliberazione n. 628 del 13 settembre 2010 – Iscrizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002. .**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 con L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010;
- che la Giunta regionale con deliberazione n. 92 del 9 febbraio 2010 ha approvato il bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che il Ministero della Salute, per gli anni 2000/2005, ha finanziato progetti di ricerca sanitaria riguardanti programmi speciali di rilievo interregionale o nazionale di cui all'art. 12, comma 2, lett. b) del d. lgs. n. 502/1992;
- che da una rivisitazione di tutte le assegnazioni e finanziamenti disposti dal Ministero della Salute, relativo al periodo 2000/2005, non risultano iscritte alcune tranche di finanziamenti per un ammontare complessivo di € 596.118,04 (cinquecentonovantaseimilacentodiciotto,04), così distinto:
  - a) progetto "Implementazione di un modello assistenziale regionale per i malati di Alzheimer: dall'ADI al centro diurno" anno 2000 – importo € 79.828,59;
  - b) progetto "Studio morfo funzionale della sclerosi laterale amiotrofica" anno 2001 – importo € 54.727,21;
  - c) progetto "Benefici e rischi degli antiossidanti di origine alimentari nella prevenzione di patologie croniche e degenerative" anno 2002 – importo € 24.500,00;
  - d) progetto "Meccanismi molecolari delle complicanze cardiovascolari del diabete mellito: identificazione di nuovi bersagli terapeutici" anno 2002 – importo € 29.400,00;
  - e) progetto "Indagine sui costi delle prestazioni di ricoveri per acuti per casi trattati classificati per DRG" anno 2002 – importo € 9.800,00;
  - f) progetto "Sperimentazione di una rete integrata per l'organizzazione e la gestione assistenziale delle emergenze pediatriche" anno 2002 – importo € 19.600,00;
  - g) progetto"Sviluppo di protocolli diagnostici integrati per malattie genetiche rare ad elevato impatto sociale" anno 2002 – importo € 2.272,24;
  - h) progetto "Patologie infettive e insulto chirurgico: studi di genomica e proteomica nel remoteling vascolare" anno 2003 – importo € 15.450,00;
  - i) progetto "Protocolli innovativi, sperimentali e clinici, nelle infezioni respiratorie emergenti e riemergenti" anno 2003 – importo € 24.900,00;
  - l) progetto "Markers biologici e metabolici nella malattia di Parkinson" anno 2003 – importo € 75.920,00;
  - m) progetto "Un network in oncologia pediatrica: sperimentazione clinica, organizzativa e gestionale di una rete regionale" anno 2003 – importo € 17.720,00;
  - n) progetto "Approcci molecolari per lo studio della patogenesi e lo sviluppo di terapie innovative per malattie infettive ad elevato impatto sociale" anno 2005 – importo € 94.000,00;
  - o) progetto "Appropriatezza ospedaliera e territoriale progettazione e realizzazione di sistemi di monitoraggio" anno 2005 – importo € 68.000,00;
  - p) progetto "Definizione delle strategie per la prevenzione cardiovascolare in pazienti con sindrome metabolica in assenza di familiarità per diabete" anno 2005 – importo € 80.000,00;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle

riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma complessiva dei progetti per euro 596.118,04= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata " Assegnazioni statali correnti "e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2010 :
- nello stato di previsione della entrata al cap. 944 (U.P.B. 10.33.81), codice Stato 231 – trasferimenti correnti dallo Stato - avente la seguente denominazione"Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992" ed ex artt. 12 e 12bis del d. lgs. n. 502/1992
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7304 (U.P.B. 4.15.38)- codice Siope 2116 per la cassa - avente la seguente denominazione "Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992";
- VISTA
- la L.R. n. 7 del 30/04/ 2002 concernente l'Ordinamento Contabile della R.C.;
- la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 di approvazione bilancio previsionale 2010;
- la Deliberazione di G.R. n. 92 del 9 febbraio 2010 di approvazione bilancio gestionale 2010;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di € 596.118,04= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, come meglio specificato nel considerato della premessa del presente atto, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli de bilancio gestionale 2010:
    - nello stato di previsione della entrata al cap .**944** (**U.P.B.10.33.81**) codice Stato 231 – trasferimenti correnti dallo Stato -avente la seguente denominazione "Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992"*;*
    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. **7304** (**U.P.B. 4.15.38**) codice Siope 2116 per la cassa, avente la seguente denominazione "Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992"*;*
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento – 19 - Piano Sanitario Regionale e – 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 01 - **Deliberazione n. 629 del 13 settembre 2010 – Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47 comma 3, legge Regionale nr. 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni Lodo arbitrale n. 20/07 tra la Fondazione Evangelica Betania Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli e la Regione Campania; esecuzione decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale di Napoli n. 6002/08, 6041/08 e 6515/08.**

PREMESSO:

- che a conclusione della controversia arbitrale promossa dalla Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli nei confronti della Regione Campania ai sensi dell'art. 11 della Convenzione stipulata tra le parti in data 16 dicembre 1977, con accesso arbitrale notificato il 3/5/2006, il Collegio Arbitrale costituitosi in data 30/5/2006 emetteva in data 23/7/2007 lodo arbitrale n. 20/07;
- che nel lodo, depositato presso il Tribunale di Napoli – Volontaria Giurisdizione e reso esecutivo il 9/10/2007, il Collegio nello statuire in merito alle opposte richieste delle parti, oltre, tra l'altro, a condannare la Regione Campania a corrispondere alla Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli la somma di Euro 44.053.840,00 comprensiva della rivalutazione monetaria, degli interessi legali ed anatocistici alla data del 30/6/2006, compensava per metà le spese legali condannando la Regione Campania al pagamento della restante parte, determinata nella misura di Euro 150.000,00, in favore della parte attrice;
- che nel predetto lodo la Regione Campania e la Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" sono state condannate, nella misura del 50% al pagamento della Consulenza Tecnica d'Ufficio quantificata nella somma di € 380.000,00 così ripartita: Euro 150.000,00 a favore del dott. Gaetano D'Onofrio, comprensivi dell'acconto già corrisposto, oltre oneri accessori, se dovuti; Euro 115.000,00 al dott. Roberto Cappabianca, comprensivi dell'acconto già corrisposto, oltre oneri accessori, se dovuti; Euro 115.000,00 al dott. Carlo Iride, comprensivi dell'acconto già corrisposto, oltre oneri accessori, se dovuti;
- che avverso il predetto lodo arbitrale pende impugnativa per nullità ex art 829 c.p.c. e che è stata accolta l'istanza sospensoria;
- che con Decreto n. 6515 il Tribunale di Napoli Sezione IV, dr.ssa Cesareo, concesso il 4.07.2008 reso esecutivo in data 05.05.09 e notificato in data 07.10.2009 ingiungeva a Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli in persona del legale rapp.te.p.t. ed alla Regione Campania in persona del legale rapp.te.p.t., il pagamento in solido, in favore del dott. Roberto Cappabianca, della somma di euro 100.000,00 oltre gli interessi del ricorso a soddisfo, nonché le spese della procedura liquidate in Euro 278.,00 per spese, Euro 442,00 per diritti ed Euro 750,00 per onorari, più 12,50% su diritti ed onorario per rimborso spese generali IVA e CPA;
- che con Decreto n. 6002 il Tribunale di Napoli Sezione IV dr.ssa D'Amore concesso il 17.06.08 reso esecutivo in data 30.03.09 e notificato in data 19.05.09 ingiungeva a Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli in persona del legale rapp.te.p.t. ed alla Regione Campania in persona del legale rapp.te.p.t., il pagamento in solido, in favore del dott. Gaetano D' Onofrio della somma di Euro 135.000,00 oltre gli interessi del ricorso a soddisfo, nonché le spese della procedura liquidate in euro 270,00 per spese, euro 520,00 per diritti ed euro 820,00 per onorari, più 12,50% su diritti ed onorario per rimborso spese generali IVA e CPA;
- che con Decreto n. 6041 il Tribunale di Napoli Sezione IV dr.ssa Bertolani concesso il 15.06.08 reso esecutivo in data 30.03.09 e notificato in data 21.05.09 ingiungeva a Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli in persona del legale rapp.te.p.t. ed alla Regione Campania in persona del legale rapp.te.p.t., il pagamento in solido, in favore del dott. Carlo Iride, della somma di Euro 100.000,00 oltre gli interessi del ricorso a soddisfo, nonché le spese della procedura liquidate in euro 270,00 per spese, euro 465,00 per diritti ed euro 595,00 per onorari, più 12,50% su diritti ed onorario per rimborso spese generali IVA e CPA;

- che, in data 20/10/2009 con Raccomandata a mano prot. n. 2009. 0897387, l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 01 "Assistenza Sanitaria" A.G.C. 20 ed al Settore 01 "Programmazione" A.G.C. 19 atto di precetto del dott. Roberto Cappabianca

rappresentato e difeso, giusta procura, dall'Avv. Renato Magaldi per il pagamento della somma di Euro 54.749,02 ascritta alla Regione Campania e per il pagamento della somma di Euro 54.749,02 ascritta alla Fondazione Villa Betania, così come specificato nei punti 1) e 2) dell'atto di precetto;

- che in data 09/04/2010 con Raccomandata a mano prot. 310129, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 01 "Assistenza Sanitaria" A.G.C. 20 ed al Settore 01 "Programmazione" A.G.C.19 atto di precetto del dott. Gaetano D'Onofrio, rappresentato e difeso, giusta procura, dall'Avv. Renato Magaldi, contro la Regione Campania e la Fondazione Villa Betania, in solido tra loro, per il pagamento della somma di Euro145.119,24 specificata nei punti 1) e 2) dell'atto di precetto;
- che in data 19/04/2010 con Raccomandata a mano prot. 2010.0338486, l'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 01 "Assistenza Sanitaria" A.G.C. 20 ed al Settore 01 "Programmazione" A.G.C.19 atto di precetto del dott. Carlo Iride rappresentato e difeso, giusta procura, dall'Avv. Renato Magaldi contro la Regione Campania e la Fondazione Villa Betania, in solido tra loro, per il pagamento della somma di Euro110.468,12 specificata nei punti 1) e 2) dell'atto di precetto;

CONSIDERATO:

- che nella note su indicate la scrivente Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale significa di aver verificato la congruità delle somme intimate per sorte ed oneri successivi;
- che l'ordine di pagare emesso dal Tribunale non ammette dilazioni, e che comunque costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che l'istanza sospensoria non si riverbera sulle spese di giudizio del lodo arbitrale che sono comunque dovute;
- che occorre procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate negli atti di precetto in virtù dei decreti ingiuntivi n.n. 6002/08, 6041/08 e 6515/08 del Tribunale di Napoli innanzi richiamato tenendo conto che gli importi di cui ai precetti sono stati ricalcolati in virtù dell'aumento dal 2% al 4% del C.P.A., come disposto dalla riforma previdenziale forense, così come approvata il 5/12/2009 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31/12/2009.
- che le somme di cui sopra sono così ripartite: Euro 54.870,64 in favore del dott. Roberto Cappabianca, Euro 110.708,56 in favore del dott. Carlo Iride ed Euro 145.368,62 in favore del dott. Gaetano D'Onofrio, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari anche a carico della Regione Campania, salvo l'esercizio del diritto di rivalsa nella misura del 50% sulle somme dovute al dott. Carlo Iride ed al Gaetano D'Onofrio, nei confronti della Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli per la parte di competenza della predetta Casa di Cura;

RITENUTO:

- che l'importo complessivo di €. 310.947,82 è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002;
- che per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 7/2002;

DATO ATTO:

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 con la L.R. n. 3/2010;
- che la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2010, con la Delibera n. 92 del 9/02/2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO:

- che nel succitato bilancio gestionale 2010 è previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

- che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell' A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale e rapporti con le A.A.S.S.L.L.";

CONSIDERATO:

- che la G.R., ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di €. 310.947,82 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale e rapporti con le A.A.S.S.L.L." l'assunzione dell'impegno della predetta somma di Euro 310.947,82 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTA:

- La L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3/2010;
- la DGR n. 92 del 9/02/2010;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di Euro 310.947,82 (trecentodiecimilaottocentoventidueetrentottocentesimi) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dagli atti di precetto in virtù del decreti ingiuntivi n. 6002/08, 6041/08 e 6515/08 del Tribunale di Napoli, dovuti sul lodo arbitrale n. 20/07 tra Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli e la Regione Campania;

- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria e gli atti di precetto trasmessi dall'Avvocatura Regionale che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2010 afferente i capitolo di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
    1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione della stanziamento di competenza e cassa per €. 310.947,82 ;
    2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento della stanziamento di competenza e cassa per €. 310.947,82 ;

- di demandare al dirigente del Settore 01 " Programmazione Sanitaria" dell'A.G.C. 19 "Piano Sanitario", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di €. 310.947,82 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/2002:

- di demandare al dirigente del Settore 01 "Programmazione" A.G.C.19 di accertarsi prima della liquidazione della predetta somma che da parte del corresponsabile solidale non sia stata già erogata la somma esposta nel predetto avviso di liquidazione;

- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura, della notifica di ulteriori eventuali atti della procedura esecutiva promossi da parte dei creditori;

- di riservarsi l'esercizio del diritto di rivalsa nei confronti della Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico " Villa Betania" di Napoli per la parte di competenza della predetta Casa di Cura pari al 50% di Euro 255.976,16 da liquidare al dott. Carlo Iride ed al dott. Gaetano D'Onofrio;

- di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza al Consiglio Regionale, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale – Settore programmazione Sanitaria; all'A.G.C. 08 Bilancio e Tributi - Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e delle Spese, A.G.C. 04 Avvocatura - Settore Contenzioso Civile e Penale, Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Igiene Sanitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, alla Fondazione Evangelica Betania-Ospedale Evangelico "Villa Betania" di Napoli;

- di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 co 5 Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 01 - **Deliberazione n. 630 del 13 settembre 2010 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 3.974.796,20 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 3.974.796,20.**

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 con Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;

- Che la Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 92 del 09/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale di contabilità n. 7 del 30/04/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2010 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;

- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2010, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 3.974.796,20**;**

- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 3.974.796,20 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. . 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 3 del 21/01/2010
- La Delibera n. 92 del 09/02/2010

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  - capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.":
  aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 3.974.796,20;

  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio":
  riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 3.974.796,20;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N del ad oggetto " Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 3.974.796,20 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 3.974.796,20".

			Delibera Commissario Liquidatore			
USL	ASL	neo AZIENDE	progr	N Delibera	Data Delibera	Importo Delibera
10	CE 1	Caserta	806	3	23-feb-10	1.939,28
16	CE 1	Caserta	807	6	23-feb-10	56.508,76
17	CE 1	Caserta	808	7	23-feb-10	7.663,00
12	CE 2	Caserta	809	4	23-feb-10	1.466,36
5	BN	BN	810	4	11-mar-10	13.717,44
40	NA 1	NA 1 Centro	811	6	01-mar-10	15.975,79
40	NA 1	NA 1 Centro	812	5	17-feb-10	20.130,75
31	NA 5	NA 3 Sud	813	7	25-feb-10	349,42
37	NA 1	NA 1 Centro	814	4	30-dic-09	2.769,91
46	NA 1	NA 1 Centro	815	29	17-nov-09	693,23
28	NA 4	NA 3 Sud	816	9	24-mar-10	76.102,05
28	NA	NA 3 Sud	817	11	25-mar-10	1.000,00
53	SA 2	Salerno	818	88	11-mar-10	22.691,40
41	NA 1	NA 1 Centro	819	7	18-mar-10	51.790,07
38	NA 1	NA 1 Centro	820	8	15-apr-10	7.125,63
6	BN	Benevento	821	5	11-mar-10	3.691,76
5	BN	BN	822	6	01-apr-10	3.615,00
33	NA 4	NA 3 Sud	823	6	18-feb-10	40.143,76
33	NA 4	NA 3 Sud	824	5	18-feb-10	40.143,76
35	NA 5	NA 3 Sud	825	161	26-nov-09	20.000,00
36	NA 5	NA 3 Sud	826	156	12-nov-09	80.532,53
8	BN	BN	827	8	27-apr-10	5.019,83
53	SA 2	Salerno	828	82	05-feb-10	13.352,41
36	NA 5	NA 3 Sud	829	12	19-apr-10	391,75
47	SA 2	Salerno	830	93	28-apr-10	57.241,04
15	CE 1	Caserta	831	5	23-feb-10	2.287.914,56
47	SA 2	Salerno	832	91	24-apr-10	554.399,59
36	NA 1	Napoli 1 Centro	833	163	09-dic-09	7.064,00
21	NA 2	NA 2 Nord	834	13	30-nov-10	3.430,17
23	NA 2	NA 2 Nord	835	2	18-gen-10	6.816,87
23	NA 2	NA 2 Nord	836	1	11-gen-10	9.525,31
38	NA 1	NA 1 Centro	837	9	27-apr-10	17.966,45
39	NA 1	NA 1 Centro	838	13	01-mag-10	30.968,11
38	NA 1	NA 1 Centro	839	12	17-mag-10	270.315,55
27	NA 4	NA 3 Sud	840	17	23-apr-10	51.042,87
32	NA 5	NA 3 Sud	841	18	27-apr-10	4.706,21
34	NA 5	NA 3 Sud	842	22	27-apr-10	26.487,40
33	NA 5	NA 3 Sud	843	23	28-apr-10	31.420,00
47	SA 2	Salerno	844	90	24-apr-10	40.780,42
34	NA 5	NA 3 Sud	845	24	28-apr-10	9.360,08
53	SA 2	Salerno	846	92	24-apr-10	23.098,18
14	CE 2	Caserta	847		09-apr-10	13.311,44
42	NA 1	NA 1 Centro	848	14	08-giu-10	42.134,06

fonte: http://burc.regione.campania.it

USL	ASL	neo AZIENDE	progr	N Delibera	Data Delibera	Importo Delibera
					TOTALE	**3.974.796,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 01 - **Deliberazione n. 632 del 13 settembre 2010 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.491.992,30 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.491.992,30**

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2010 con Legge Regionale n. 3 del 21 gennaio 2010;

- Che la Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 92 del 09/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale di contabilità n. 7 del 30/04/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2010 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;

- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2010, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 1.491.992,30**;**

- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 1.491.992,30 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. . 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 3 del 21/01/2010
- La Delibera n. 92 del 09/02/2010

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.":
aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 1.491.992,30;

capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio":
riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 1.491.992,30;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N del ad oggetto "Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.491.992,30 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.491.992,30".

			Delibera Commissario Liquidatore			
USL	ASL	NeoAziende	progr	N. Delega	Data Delega	Importo Delega
42	NA 1	NA 1 Centro	849	21	12-lug-10	224.626,96
42	Na 1	NA 1 Centro	850	20	12-lug-10	40.711,00
31	NA 5	NA 3 Sud	851	32	10-giu-10	97.515,41
34	NA 5	NA 3 Sud	852	36	24-giu-10	800,00
5	BN	Benevento	853	3	01-mar-10	2.137,70
44	NA 1	NA 1 Centro	854	19	08-lug-10	37.469,79
38	na 1	NA 1 Centro	855	16	07-lug-10	500,00
44	na 1	NA 1 Centro	856	18	08-lug-10	25.539,25
31	NA 5	NA 3 Sud	857	33	10-giu-10	9.720,51
28	na 4	NA 3 Sud	858	30	03-giu-10	35.612,21
27	NA 4	NA 3 Sud	859	16	23-apr-10	7.308,69
8	BN	Benevento	860	11	10-giu-10	19.368,64
8	BN	Benevento	861	9	10-giu-10	14.526,48
8	BN	Benevento	862	10	01-giu-10	4.842,16
42	NA 1	NA 1 Centro	863	15	09-giu-10	22.490,55
15	CE 1	Caserta	864	27	01-giu-10	168,00
16	CE 1	Caserta	865	29	01-giu-10	26.481,03
31	NA 5	NA 3 Sud	866	35	24-giu-10	1.000,00
31	NA 5	NA 3 Sud	867	34	24-giu-10	1.000,00
42	NA 1	NA 1 Centro	868	2	28-giu-10	103.771,26
8	BN	BN	869	14	15-lug-10	10.773,17
12	CE 1	Caserta	870	31	01-giu-10	34.651,06
17	CE 1	Caserta	871	30	01-giu-10	2.229,93
10	CE1	Caserta	872	28	01-giu-10	31.183,17
60	SA 3	Salerno	873	11	23-feb-10	3.301,35
61	SA 3	Salerno	874	15	23-feb-10	2.295,25
61	SA 3	Salerno	875	17	20-lug-10	140.400,00
61	SA 3	Salerno	876	16	20-lug-10	139.137,92
59	SA 3	Salerno	877	21	20-lug-10	19.780,28
61	SA 3	Salerno	878	23	20-lug-10	26.083,28
40	NA 1	NA 1 Centro	879	22	02-ago-10	2.300,00
42	NA 1	NA 1 Centro	880	3	02-ott-10	404.267,25
					TOTALE	**1.491.992,30**

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 163 del 15 settembre 2010

RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA - Settore 1 - **LR N 5_02 NOMINA DEI COMPONENTI IL COMITATO SCIENTIFICO DI GARANZIA PROGRAMMA TRIENNALE 2008_2010**

VISTA la L.R. 28/03/02 n. 5 "Promozione della Ricerca Scientifica in Campania";

VISTO l'art. 8 dell'anzidetta legge che ha istituito il Comitato Scientifico di Garanzia quale organismo per la valutazione ex ante dei progetti da ammettere a finanziamento regionale ai sensi della L. R. 5/02;

VISTO che il suddetto art. 8 della L.R. 5/2002 al punto 2 prevede che il citato Comitato è composto da sette componenti di alta qualificazione scientifica nominati con decreto del Presidente della Regione Campania, su proposta dell' Assessore alla Ricerca Scientifica che ne dà comunicazione alla Commissione consiliare competente;

CONSIDERATO che, in conformità a quanto previsto dal succitato articolo, i membri del Comitato restano in carica per il periodo coincidente con il triennio di programmazione delle attività in materia di Ricerca Scientifica;

RITENUTO che, al fine di attivare le procedure per la selezione dei progetti di ricerca del Programma di intervento valido per il triennio 2008 – 2010, si rende necessario procedere alla nomina dei componenti del Comitato Scientifico di garanzia;

RILEVATO che ai suddetti componenti verrà attribuito un compenso determinato con successivo provvedimento della Giunta Regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 – punto 7 - della Legge Regionale 5/2002;

RILEVATO che la definizione dei relativi oneri avverrà in ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.R. n. 501/2010 "Patto di stabilità interno. Determinazioni"per quanto concerne gli impegni e che le erogazioni avverranno a decorrere dall'esercizio finanziario 2011 , per cui il presente provvedimento non incide sulla spesa del corrente esercizio finanziario;

VISTA la proposta formulata dall'Assessore alla Ricerca Scientifica con nota prot. n. 268/sp del 30/07/2010;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

- di nominare quali componenti del Comitato Scientifico di Garanzia di cui in premessa:

Presidente	Prof. Luciano Mayol	Professore Ordinario presso la Facoltà di Farmacia, della Università Federico II;
Componente	Prof.ssa Maria Cartenì	Professore Ordinario presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli;
Componente	Prof. Gian Paolo Cesaretti	Professore Ordinario presso la Facoltà di Economia dell' Università Partenope;
Componente	Prof. Massimo De Santo	Professore Ordinario presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno;
Componente	Prof.ssa Elda Morlicchio	Professore Ordinario presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università l'Orientale di Napoli;
Componen-	Prof. Marco Na-	Professore Ordinario presso la Facoltà di Scienze della

te	politano	Università Federico II;
Componente	Prof. Matteo Angelo Palombo	Professore Ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università Federico II.

- di attribuire ai suddetti componenti un compenso che verrà determinato con successivo provvedimento della Giunta Regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 – punto 7 - della Legge Regionale 5/2002;

- di stabilire che la definizione dei relativi oneri finanziari dovrà avvenire in ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.R. n. 501/2010 "Patto di stabilità interno. Determinazioni" per quanto concerne gli impegni e che le erogazioni avverranno a decorrere dall'esercizio finanziario 2011 , per cui il presente provvedimento non incide sulla spesa del corrente esercizio finanziario;

- di inviare per l'esecuzione al Gabinetto del Presidente, all'Assessore alla Ricerca Scientifica, all'A.G.C. "Ricerca Scientifica", e ai Settori "Ricerca Scientifica", "Affari Generali della Presidenza" e "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza.

Caldoro

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 47 del 30.9.2010
Rif. lettera g)

Oggetto: Piano di recupero degli extrasconti stabiliti dall'Agenzia Italiana del Farmaco o AIFA negli accordi negoziali con le Aziende Farmaceutiche- Direttive alle Aziende Sanitarie della Campania

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in venti punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

- che tra gli interventi previsti, alla lettera g), è disposta la razionalizzazione della spesa farmaceutica regionale;

CONSIDERATO

- che con specifiche determinazioni AIFA pubblicate in Gazzetta Ufficiale è stato previsto che l'impiego, con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, di alcuni farmaci per determinate indicazioni terapeutiche richiede la compilazione di schede di raccolta dati;
- che tali schede hanno la finalità di consentire il monitoraggio e la verifica dell' appropriato uso degli stessi e di produrre dati sul loro uso nella pratica clinica, allo scopo di integrare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

conoscenze emerse dalle sperimentazioni condotte ai fini registrativi;

- che per alcuni farmaci, sottoposti a monitoraggio, pubblicati all'interno del sito internet http://monitoraggio-farmaci.agenziafarmaco.it, l'AIFA ha disposto particolari sistemi di rimborsabilità attraverso la stipula di accordi negoziali con le Aziende Farmaceutiche titolari delle relative all'Autorizzazione Immissione in Commercio (AIC) basati sui principi di "risk sharing", "cost sharing" e/o di "payment by results";

RILEVATO

- che per altri farmaci riportati nell'allegato n. 1., secondo gli accordi negoziali stabiliti dall'AIFA con le Aziende Farmaceutiche titolari delle relative AIC, è previsto uno sconto da applicare alle strutture pubbliche del SSN come dettagliato nella colonna "Sconto Negoziato" del medesimo elenco;

CONSIDERATO

- che la mancata o incompleta gestione di tutte le fasi relative alle procedure di rimborso dei medicinali, come meglio dettagliata nei vari punti del dispositivo del presente atto, può procurare alle Aziende Sanitarie un mancato recupero delle spese sostenute per l'acquisto di detti medicinali;

RITENUTO

- necessario definire il percorso tale da garantire l'applicazione e il monitoraggio di tutte le fasi definite dalla procedura AIFA;
- che in tale percorso sia stabilito che:
  a) le Aziende Sanitarie della Campania siano tenute ad individuare e comunicare all'Assessorato alla Sanità - Area 20 - Settore Farmaceutico il nominativo del farmacista responsabile che operi secondo la "guida al sistema" riportata nei registri AIFA e verifichi l'intero processo previsto dalla normativa vigente per i farmaci presenti nei registri AIFA e nell'allegato 1 riportati in narrativa e successive integrazioni e/o modificazioni da parte dell'AIFA;
  b) il medico richiedente debba indicare per qualsiasi richiesta di fornitura dei farmaci di cui ai registri AIFA tutti gli elementi necessari ad identificare l'indicazione terapeutica per cui il farmaco viene impiegato nel singolo paziente e a comunicare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

eventuali modifiche dello schema terapeutico che comportino il decadimento del diritto al rimborso secondo gli accordi negoziali stabiliti da parte dell'AIFA;

c) il medico prescrittore comunichi al farmacista responsabile l'effettiva somministrazione della terapia richiesta tramite registro AIFA, al fine di permettere la corretta dispensazione tramite registro AIFA. Nel caso di richiesta effettuata non seguita da successiva somministrazione il medico responsabile deve effettuarne comunicazione tramite apposita query sul sito AIFA;
d) il farmacista responsabile per i farmaci di cui ai registri AIFA, limitatamente alle indicazioni sottoposte a monitoraggio, debba validare tutte le richieste emesse dai reparti tramite:
    - verifica dell'avvenuta compilazione delle schede di richiesta del farmaco di cui al registro AIFA da parte del medico prescrittore;
    - verifica dell'avvenuta autorizzazione AIFA alla dispensazione;
    - compilazione, dopo l'erogazione, della scheda di dispensazione del farmaco;
    - verifica dell'aggiornamento tempestivo delle schede AIFA da parte del medico prescrittore in termini di rivalutazione del paziente, eventuali ADR, chiusura della scheda, ecc.;
e) il farmacista responsabile debba provvedere, ove ricorrano le condizioni stabilite dall'AIFA, ad effettuare le:
    - procedure per la richiesta di rimborso nei tempi stabiliti dalle condizioni negoziali;
    - effettuare trimestralmente un riscontro delle schede paziente dei registri AIFA (ad eccezione del registro dei farmaci oftalmici) non movimentate nei 90 giorni antecedenti e comunicare tali informazioni, allo scopo di verificare se sussistono le condizioni per la compilazione della scheda di fine trattamento, al responsabile del reparto richiedente e, in assenza di una tempestiva risposta, alla Direzione Sanitaria Aziendale;
    - effettuare trimestralmente un riscontro delle schede paziente del registro AIFA dei farmaci oftalmici non movimentate nei 12 mesi antecedenti e comunicare tali informazioni, allo scopo di verificare se sussistono le condizioni per la compilazione della scheda di fine trattamento, al responsabile del reparto richiedente e, in assenza di tempestiva risposta, alla Direzione Sanitaria Aziendale;
    - predisporre trimestralmente un report relativo alle richieste di rimborso effettuate (stampato "richiesta rimborso" generato dal registro AIFA), da trasmettere al direttore sanitario della propria azienda;
f) la data della dispensazione da registrare a cura del Farmacista responsabile nel registro AIFA debba coincidere con la data di effettiva consegna all'assistito medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

g) trimestralmente ciascun direttore sanitario aziendale sia tenuto a verificare la corrispondenza tra le richieste di rimborso effettuate dalla propria Azienda Sanitaria e le relative note di credito emesse dalle Aziende Farmaceutiche. Le note di credito dovranno riportare il "codice identificativo unico" della richiesta farmaco riportato nello stampato "richiesta rimborso" e ad accreditare alle Aziende Sanitarie i relativi rimborsi;

h) trimestralmente ciascun direttore sanitario aziendale sia tenuto a trasmettere alla Assessorato Sanità Area 20 - Settore Farmaceutica - copia delle singole note di credito di cui al punto precedente;

i) gli eventuali oneri economici derivanti dalla mancata applicazione delle indicazioni di cui ai punti precedenti non possono essere posti a carico del Servizio Sanitario Regionale;

j) i direttori generali delle Aziende Sanitarie dovranno attivare tutte le procedure per il rispetto delle indicazioni sopra riportate e per l'eventuale recupero dei costi derivanti dalla mancata applicazione delle suddette applicazioni.

DECRETA

Per quanto sopra in narrativa che qui si intende integralmente approvato:

1. di approvare l'allegato n. 1;

2. di definire il percorso per garantire l'applicazione e il monitoraggio di tutte le fasi definite dalla procedura AIFA, stabilendo che:
   a. le Aziende Sanitarie della Campania siano tenute ad individuare e comunicare all'Assessorato alla Sanità - Area 20 - Settore Farmaceutico il nominativo del farmacista responsabile che operi secondo la "guida al sistema" riportata nei registri AIFA e verifichi l'intero processo previsto dalla normativa vigente per i farmaci presenti nei registri AIFA e nell'allegato 1 riportati in narrativa e successive integrazioni e/o modificazioni da parte dell'AIFA;
   k) il medico richiedente debba indicare per qualsiasi richiesta di fornitura dei farmaci di cui ai registri AIFA tutti gli elementi necessari ad identificare l'indicazione terapeutica per cui il farmaco viene impiegato nel singolo paziente e a comunicare le eventuali modifiche dello schema terapeutico che comportino il decadimento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

diritto al rimborso secondo gli accordi negoziali stabiliti da parte dell'AIFA;

l) il medico prescrittore comunichi al farmacista responsabile l'effettiva somministrazione della terapia richiesta tramite registro AIFA, al fine di permettere la corretta dispensazione tramite registro AIFA. Nel caso di richiesta effettuata non seguita da successiva somministrazione il medico responsabile deve effettuarne comunicazione tramite apposita query sul sito AIFA;

m) il farmacista responsabile per i farmaci di cui ai registri AIFA, limitatamente alle indicazioni sottoposte a monitoraggio, debba validare tutte le richieste emesse dai reparti tramite:
   - verifica dell'avvenuta compilazione delle schede di richiesta del farmaco di cui al registro AIFA da parte del medico prescrittore;
   - verifica dell'avvenuta autorizzazione AIFA alla dispensazione;
   - compilazione, dopo l'erogazione, della scheda di dispensazione del farmaco;
   - verifica dell'aggiornamento tempestivo delle schede AIFA da parte del medico prescrittore in termini di rivalutazione del paziente, eventuali ADR, chiusura della scheda, ecc.;

n) il farmacista responsabile debba provvedere, ove ricorrano le condizioni stabilite dall'AIFA, ad effettuare le:
   - procedure per la richiesta di rimborso nei tempi stabiliti dalle condizioni negoziali;
   - effettuare trimestralmente un riscontro delle schede paziente dei registri AIFA (ad eccezione del registro dei farmaci oftalmici) non movimentate nei 90 giorni antecedenti e comunicare tali informazioni, allo scopo di verificare se sussistono le condizioni per la compilazione della scheda di fine trattamento, al responsabile del reparto richiedente e, in assenza di una tempestiva risposta, alla Direzione Sanitaria Aziendale;
   - effettuare trimestralmente un riscontro delle schede paziente del registro AIFA dei farmaci oftalmici non movimentate nei 12 mesi antecedenti e comunicare tali informazioni, allo scopo di verificare se sussistono le condizioni per la compilazione della scheda di fine trattamento, al responsabile del reparto richiedente e, in assenza di tempestiva risposta, alla Direzione Sanitaria Aziendale;
   - predisporre trimestralmente un report relativo alle richieste di rimborso effettuate (stampato "richiesta rimborso" generato dal registro AIFA), da trasmettere al direttore sanitario della propria azienda;

o) la data della dispensazione da registrare a cura del Farmacista responsabile nel registro AIFA debba coincidere con la data di effettiva consegna all'assistito medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

p) trimestralmente ciascun direttore sanitario aziendale sia tenuto a verificare la corrispondenza tra le richieste di rimborso effettuate dalla propria Azienda Sanitaria e le relative note di credito emesse dalle Aziende Farmaceutiche. Le note di credito dovranno riportare il "codice identificativo unico" della richiesta farmaco riportato nello stampato "richiesta rimborso" e ad accreditare alle Aziende Sanitarie i relativi rimborsi;

q) trimestralmente ciascun direttore sanitario aziendale sia tenuto a trasmettere alla Assessorato Sanità Area 20 - Settore Farmaceutica - copia delle singole note di credito di cui al punto precedente;

r) gli eventuali oneri economici derivanti dalla mancata applicazione delle indicazioni di cui ai punti precedenti non possono essere posti a carico del Servizio Sanitario Regionale;

b. i direttori generali delle Aziende Sanitarie dovranno attivare tutte le procedure per il rispetto delle indicazioni sopra riportate e per l'eventuale recupero dei costi derivanti dalla mancata applicazione delle suddette applicazioni.

3. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario Governativo
Stefano Caldoro

Il Subcommissario ad acta
Dott. G. Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta

per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

Il Dirigente
Settore Farmaceutico
M. De Florio

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della mobilità
sanitaria intra ed extraregionale.
Patrimonio delle AA.SS
Dott. Luigi Riccio

Il Funzionario
Settore Farmaceutico
Dott. F. Fiorentino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME COMMERCIALE	PRINCIPIO ATTIVO	CONFEZIONE	AIC	SCONTO NEGOZIATO	G.U.
AZILECT	RASAGILINA	28 compresse in blister da 1 mg	036983029	Prime due confezioni gratuite su prescrizione riservata ai medici specialisti dei centri di neurologia di aziende sanitarie (fatta salva specifica determinazione regionale)	**273** del 23/11/06
DUODOPA	LEVODOPA CARBIDOPA	7 cassette (ogni cassetta contiene 100 ml di gel in un sacchetto di PVC) 20 mg/ml + 5 mg/ml	036885010	Per ogni nuovo paziente 2 confezioni gratuite (2 settimane di terapia gratuita)	**142** del 21/06/06
KUVAN	SAPROPTERIN	30 cpr solubili 100 mg 120 cpr solubili 100 mg	038922011 038922023	Prima confezione da 30 compresse gratuita per ogni paziente in fase di arruolamento	**156** del 8/07/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME COMMERCIALE	PRINCIPIO ATTIVO	CONFEZIONE	AIC	SCONTO NEGOZIATO	G.U.
TIARTAN	EPROSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE	"600/12.5 mg compresse rivestite con film" 28 compresse in blister opaco PVC/ACLAR/AL	036772010	Fornitura (al costo di € 1 EF per confezione) di 100.000 confezioni all'anno di prpiltiouracile 60 cpr ai centri regionali	**68** del 22/03/06
EBIXA	MEMANTINA	10 mg 56 compresse film rivestite in blister uso orale 10mg/g soluzione gocce orali 1 flacone 50 g uso orale	035681081 035681055	5 confezioni gratuite per ogni paziente arruolato secondo le condizioni riportate alla nota AIFA 85	**84** del 10/04/09
ARICEPT	DONEPEZIL CLORIDRATO	28 compresse film rivestite 5 mg 28 compresse film rivestite 10 mg	033254018 033254020	4 confezioni gratuite per ogni paziente ammesso al Protocollo di Monitoraggio	**204** del 01/09/00

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME COMMERCIALE	PRINCIPIO ATTIVO	CONFEZIONE	AIC	SCONTO NEGOZIATO	G.U.
MEMAC	DONEPEZIL CLORIDRATO	28 compresse film rivestite 5 mg 28 compresse film rivestite 10 mg	033255011 033255023	4 confezioni gratuite per ogni paziente ammesso al Protocollo di Monitoraggio	**204** del 01/09/0 0
EXELON	RIVASTIGMINA	56 capsule rigide 1.5 mg 56 capsule rigide 3 mg 56 capsule rigide 4.5 mg 56 capsule rigide 6 mg 30 cer 4,6 mg/24 H 30 cer 9,5 mg/24 H	034078028 034078055 034078081 034078117 034078168 034078206	4 confezioni gratuite per ogni paziente ammesso al Protocollo di Monitoraggio	**204** del 01/09/0 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOME COMMERCIALE	PRINCIPIO ATTIVO	CONFEZIONE	AIC	SCONTO NEGOZIATO	G.U.
PROMETAX	RIVASTIGMINA	56 capsule rigide 1.5 mg 56 capsule rigide 3 mg 56 capsule rigide 4.5 mg 56 capsule rigide 6 mg	034318028 034318055 034318081 034318117	4 confezioni gratuite per ogni paziente ammesso al Protocollo di Monitoraggio	**204** del 01/09/00
REMINYL	GALANTAMINA	14 compresse rivestite con film 4 mg 56 compresse rivestite con film 8 mg	034752016 034752030	Fornitura a titolo gratuito di n. 4 confezioni gratuite da 14 compresse da 4 mg e n. 3 confezioni 56 compresse da 8 mg per ciascun paziente ammesso al Protocollo di Monitoraggio	**86** del 12/04/01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

DECRETO N. 48 DEL 10.9.2010

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2010 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88, della legge n. 191/2010, successivamente modificato ed integrato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che con decreto n. 41 del 14 luglio 2010 il Commissario ad acta, in seguito alla riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 19 maggio 2010 ha ritenuto opportuno provvedere, sulla base dei rilievi espressi e dei chiarimenti richiesti, meglio qualificare i contenuti e le linee di azione del Programma Operativo quanto agli obiettivi operativi ed agli obiettivi specifici, al crono programma, ai risparmi ed alle economie conseguenti e integrarli con il modello CE tendenziale;

- che lo stesso decreto n. 41 / 2010 prevede nel Programma Operativo n. 2, denominato "*Ridefinizione dell'Assistenza Sanitaria da Erogatori Privati - Altri Interventi di Razionalizzazione Assistenziale sanitaria da privati convenzionati*", la definizione dei limiti di spesa e la stipula dei contratti con i soggetti privati per regolare l'erogazione delle prestazioni sanitarie nell'intero esercizio 2010;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

CONSIDERATO

- che con delibera della Giunta Regionale n.1269 del 16 luglio 2009, modificata dai decreti del Presidente Commissario Ad Acta n.3 del 30.09.09 sono stati fissati, in conformità al Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario, i limiti di spesa per le prestazioni di Assistenza Termale erogati dalla strutture private negli esercizi 2009 e 2010, esposti nell'allegato n.6 alla DGRC n.1269/09;
- che con decreto commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009 è stata approvata una tabella contenente i limiti di spesa per l'Assistenza Termale suddivisi per ASL, con l'indicazione che modifiche rispetto a quanto stabilito in detta tabella sarebbero state possibili solo entro i limiti del tetto complessivo di macroarea;
- che successivamente sono intervenuti diversi incontri ed approfondimenti tecnici con la FEDERTERME / CONFINDUSTRIA – Federazione Italiana delle Industrie Termali e delle Acque Minerali Curative;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna struttura nell'ambito dell'ASL di appartenenza hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSR, in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto allegato al presente decreto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari per poter erogare – in tutto o in parte – il limite massimo di spesa sanitaria prefissato dal presente decreto;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

RITENUTO

- che è necessario procedere per l'esercizio 2010 all'attribuzione di limiti di spesa per ASL e macroarea, utilizzando le modalità di definizione dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli operatori privati già stabilite per l'esercizio 2008 dalla DGRC n.1268/08, e per l'esercizio 2009 dalla DGRC n.1269/09 e s.m.i.; in particolare si richiama la DGRC n.1268/08 laddove dispone che:

  "*... la Regione, sulla base della valutazione di diversi fattori (spesa storica, quota capitaria, fabbisogno di assistenza sanitaria formulato dalla ASL, composizione delle prestazioni erogate in ciascuna ASL per residenza del paziente) stabilisce:*

  A. *un limite di spesa per le prestazioni erogate dai centri privati operanti nel suo territorio ai propri residenti;*
  B. *un limite di spesa per le prestazioni erogate ai propri residenti dai centri privati operanti nel territorio di altre ASL;*
  C. *un limite di spesa per le prestazioni erogate dai centri privati operanti nel suo territorio ai residenti di altre ASL ...;*

  i limiti di spesa sub A) e sub B) sono quelli sui quali la ASL definisce la programmazione sanitaria per i propri assistiti ed assegna gli obiettivi ai propri medici prescrittori;

  i limiti di spesa sub A) e sub C) sono quelli che la ASL assegna ai propri centri privati e sui quali stipula i contratti di acquisto delle prestazioni sanitarie, con la previsione delle conseguenti eventuali regressioni tariffarie;

  il meccanismo di calcolo della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U) di cui alla DGRC n. 2157/05 viene di conseguenza modificato, come esposto nell'allegato C) ...";

- che per l'esercizio 2010 si applicheranno, quindi, tutte le condizioni stabilite dalle deliberazioni regionali n.1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i.;
- che è interesse dell'amministrazione garantire la distribuzione omogenea delle prestazioni senza compromettere il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che a tal fine le AA.SS.LL. comunicheranno a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi) la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti.

  La suddetta comunicazione dovrà essere effettuata dalla ASL secondo il seguente calendario:

  - entro il 15 settembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 luglio 2010;
  - entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che la remunerazione delle prestazioni termali erogate dalle strutture accreditate o provvisoriamente accreditata, avverrà sulla base delle tariffe vigenti nel periodo oggetto del presente protocollo, secondo quanto previsto dall'Accordo di cui all'art.4, comma 4, della legge 323/2000 e, da ultimo, dall'accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009, sottoscritto il 29 luglio 2009 e recepito dalla Conferenza Stato-Regioni lo scorso 24 ottobre 2009. Eventuali modifiche nelle tariffe della macroarea, riferite al periodo oggetto del presente protocollo, non determineranno variazioni del limite di spesa. Il rispetto complessivo del limite di spesa, di cui all'art.4 sarà assicurato dalla clausola della Regressione Tariffaria Unica ai sensi dell'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
- che nell'ambito del limite di spesa assegnato alla singola ASL, la regressione tariffaria non sarà applicata a quelle strutture che avranno erogato un numero di prestazioni e correlato limite di spesa inferiore o uguale all'anno 2009, fermo restando quanto previsto al punto 6, 5° capoverso sulle compensazioni del dispositivo della D.G.R.C. 1268/08.
- che in caso di superamento in una o più ASL del limite di spesa per l'anno 2010, si procederà a verificare gli eventuali risparmi ottenuti dalle altre ASL, utilizzandoli per mitigare la regressione tariffaria nelle ASL che hanno sforato, fermo restando il limite complessivo del tetto di spesa regionale e fermo restando tutto quant'altro previsto per le compensazioni al punto 6 della DGRC n. 1268/08, applicando la minore regressione tariffaria secondo le seguenti priorità:
    a. strutture che hanno contenuto il superamento della produzione dell'anno 2009 entro lo scostamento limite del 10%;
    b. strutture con scostamento rispetto all'anno 2009 in misura maggiore al limite del 10%.

RITENUTO altresì

- che è necessario costituire un gruppo di lavoro permanente presso l'Assessorato alla Sanità costituito da:
    - un referente appositamente nominato da ciascuna ASL;
    - dall'Agenzia Regionale per la Sanità;
    - dai Coordinatori delle Aree AGC 19 – Piano Sanitario Regionale e 20 – Assistenza Sanitaria;
    - da un delegato della struttura del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro;

  con il compito di:

    - definire entro il 31 marzo dell'anno successivo la compensazione tra gli eventuali sforamenti in alcune ASL del limite di spesa assegnato dal presente decreto, e l'eventuale sotto utilizzo del medesimo limite per le altre ASL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- individuare il fabbisogno appropriato per l'esercizio 2011 per ciascuna ASL e la quantità e la tipologia di prestazioni e la correlata spesa massima che saranno oggetto dei contratti da stipulare per l'esercizio 2011;

- che il suddetto gruppo di lavoro sarà nominato entro 30 giorni dal Presidente Commissario ad Acta con proprio decreto e dovrà svolgere la propria attività, compresa l'elaborazione della bozza di provvedimento regionale e relativi schemi di contratto con gli operatori privati, entro il 31 ottobre 2010;
- che il gruppo di lavoro svolgerà i compiti ad esso assegnati anche attraverso l'audizione delle Associazioni di categoria del settore termale;
- che l'attività dei componenti del gruppo di lavoro rientra nei normali doveri d'ufficio ed è, quindi, priva di remunerazione aggiuntiva e/o di rimborsi spese aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente disposti dalle amministrazioni di appartenenza.

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09, quest'ultima come modificata ed integrata dal decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 3 del 30 settembre 2009;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2010 ai centri privati che erogano prestazioni di assistenza termale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, si applicano i limiti di spesa fissati nell'allegato 1 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.
3. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutti i centri privati che erogano prestazioni di assistenza termale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati ed alla FEDERTERME.
4. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2010 utilizzeranno lo schema di protocollo d'intesa, allegato A\1 al presente decreto e lo schema di contratto, allegato A\2 al presente decreto, stipulando i relativi contratti individuali entro otto giorni dalla notifica del presente decreto e, comunque, entro il 20 settembre 2010.
5. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 21 settembre 2010 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).

6. Di riservarsi di istituire con proprio decreto un apposito gruppo di lavoro congiunto ASL / Regione / ARSAN con i compiti e le modalità delineate in premessa.
7. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G.F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

LIMITI DI SPESA 2010 PER ACQUISTO DA PRIVATI DI ASSISTENZA TERMALE (1)

Valori in migliaia di euro

ASL	DGRC 1269/09		Decreto 16/09	PRESENTE DECRETO			
	Obiettivo	Obiettivo	Obiettivo	Limite di spesa 2010			
	2009	2010	2010	di cui: per residenti della ASL	di cui: per altri residenti in regione	di cui:per residenti altre regioni	TOTALE
AVELLINO	701	714	743	**542**	**120**	**80**	**742**
BENEVENTO	4.047	4.120	4.231	**1.380**	**2.469**	**321**	**4.170**
CASERTA	-	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**
NAPOLI 1 - CENTRO	1.664	1.695	1.661	**692**	**775**	**50**	**1.517**
NAPOLI 2 - NORD	7.952	8.096	7.981	**1.188**	**509**	**6.468**	**8.165**
NAPOLI 3 - SUD	4.228	4.304	4.611	**1.815**	**2.143**	**669**	**4.627**
SALERNO	3.508	3.571	3.773	**1.633**	**1.268**	**878**	**3.779**
Totale Regione Campania	22.100	22.500	23.000	**7.250**	**7.284**	**8.466**	**23.000**

(1) Costo al netto tickets

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A\1 – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e l'Associazione _____ per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa, ulteriormente precisato dalle successive delibere regionali in materia;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;
- che con il Decreto del Presidente Commissario ad Acta commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009 è stata aggiornata la programmazione recata dalla precedenti DGRC ed i correlati limiti di spesa, per l'esercizio 2010, stabilendo diverse modifiche e integrazioni alla normativa precedente;
- che con il decreto n. ___ del __ _____ 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario è stata prevista l'esclusione di ogni possibilità di compensazione – a livello regionale o di singola ASL - delle risorse eventualmente non utilizzate con altre macroaree di prestazioni sanitarie, ammettendo la compensazione all'interno della sola macroarea dell'assistenza termale;

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza termale da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate e/o provvisoriamente o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 al citato decreto n. ___ del __ _____2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del citato decreto n. ___ del __ _____ 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATO ATTO

- che con il citato decreto n. ___ del __ _____ 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario è stato definito, per la macroarea assistenza termale il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dai centri privati provvisoriamente accreditati o accreditati, insistenti nell'ambito territoriale della ASL _____ , suddiviso tra:

  A) prestazioni erogate ai propri residenti;

  B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;

  C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;

secondo quanto riportato nel seguente prospetto:

TETTO DI SPESA ANNO 2010							
MACROAREA ASSISTENZA TERMALE							
per residenti della ASL ____		per altri residenti in regione		per residenti altre regioni		TOTALE	
n.prest.	Importo	n.prest.	importo	n.prest.	importo	n.prest.	importo
	€		€		€		€

- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni termali erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. 1269/09, dei decreti commissariali 3/09 e 16/09 e del citato decreto n. ___ del __ _____ 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente protocollo ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza termale da erogarsi nell'anno 2010 da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ .
2. Il fabbisogno di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ .
3. Il fabbisogno di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ .
4. Il volume massimo di prestazioni è determinato in n. _____ , derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
3. Il limite di spesa per le prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
4. Il limite di spesa per le prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4 comporterà analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3. La ASL non potrà contestare le impegnative sotto il profilo della residenza dell'assistito, qualora l'Azienda termale abbia acquisito copia della tessera sanitaria dell'assistito stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni termali erogate dalle strutture accreditate o provvisoriamente accreditata, avverrà sulla base delle tariffe vigenti nel periodo oggetto del presente protocollo, secondo quanto previsto dall'Accordo di cui all'art.4, comma 4, della legge 323/2000 e, da ultimo, dall'accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009, sottoscritto il 29 luglio 2009 e recepito dalla Conferenza Stato-Regioni lo scorso 24 ottobre 2009. Eventuali modifiche nelle tariffe della macroarea, riferite al periodo oggetto del presente protocollo, non determineranno variazioni del limite di spesa. Il rispetto complessivo del limite di spesa, di cui all'art.4 sarà assicurato dalla clausola della Regressione Tariffaria Unica ai sensi dell'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
2. Nell'ambito del limite di spesa assegnato alla singola ASL, la regressione tariffaria non sarà applicata a quelle strutture che hanno erogato un numero di prestazioni e correlato limite di spesa inferiore o uguale all'anno 2009, fermo restando quanto previsto al punto 6, 5° capoverso sulle compensazioni del dispositivo della D.G.R.C. 1268/08.
3. In caso di superamento in una o più ASL del limite di spesa per l'anno 2010, si procederà a verificare gli eventuali risparmi ottenuti dalle altre ASL, utilizzandoli per mitigare la regressione tariffaria nelle ASL che hanno sforato, fermo restando il limite complessivo del tetto di spesa regionale e fermo restando tutto quant'altro previsto per le compensazioni al punto 6 della DGRC n. 1268/08, applicando la minore regressione tariffaria secondo le seguenti priorità:
    a. strutture che hanno contenuto il superamento della produzione dell'anno 2009 entro lo scostamento limite del 10%;
    b. strutture con scostamento rispetto all'anno 2009 in misura maggiore al limite del 10%.
4. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi) la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti.
   La suddetta comunicazione dovrà essere effettuata dalla ASL secondo il seguente calendario:
    - entro il 15 settembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 luglio 2010;
    - entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010.
5. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. 4 membri di cui n. 1 designato dall'Associazione _____ firmataria del presente accordo, e di n. 3 membri nominati dal Commissario Straordinario della sottoscritta ASL.

2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art. 4;
b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti artt. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

3. Per le finalità di cui al comma precedente le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art.7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate e fatturate per intero, sarà corrisposto un acconto pari al 85% dell'importo fatturato. L'erogazione del restante 15% a saldo avverrà nei successivi novanta giorni, secondo le modalità del successivo comma 2 e a condizione che l'azienda termale riconosca alla ASL di appartenenza la possibilità di procedere all'addebito di importi contestati ai fini della mobilità interregionale, fino alla definizione delle relative verifiche da parte delle Regioni.

2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni ai sensi della DGRC 1905/2005 che recepisce l'Accordo Nazionale 2003/2004 in particolare l'allegato 1 sub f, circa *"la determinazione del fabbisogno di fango maturato"*, e l'allegato sub g relativamente al *"numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura"*, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 2 del precedente art. 5.

3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R., per i residenti nella Regione, oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nell'anno precedente; fermo

fonte: http://burc.regione.campania.it

restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(efficacia)

1. Il presente protocollo si riferisce a tutto l'anno 2010 in esecuzione del decreto n. __ del __ _____ 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente protocollo sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.
3. La remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del suddetto contratto.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.

Art. 10

(norme finali)

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

..... , ___ / _____ 2010

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di categoria

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto TRA

La struttura privata .....
Partita IVA: .....Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) –
Via ..... n° .....
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ....., CF .....
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
   - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (non oltre 90 giorni) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
   - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di .....;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
rappresentata dal Commissario Straordinario ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea Assistenza Termale, da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° ___ del ___ / _____2010.

PREMESSO

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n.3 del 30.09.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- che con decreto n° ___ del ___ / _____2010 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza termale erogate nel corso del 2010, ed ha anche emanato i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;
- che il predetto decreto n° ___ del ___ / _____ 2010 ha previsto la compensazione a livello regionale - all'interno della macroarea dell'assistenza termale – del limite di spesa non utilizzato in una o più ASL con gli sforamenti determinati dalle strutture termali operanti in altre ASL.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea Assistenza Termale, da erogarsi nel corso dell'anno 2010, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di acquistare nel corso dell'anno 2010, dalla sottoscritta struttura privata, dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale, ed è determinato in n. _____ prestazioni, così suddiviso:
   a. n._____ prestazioni erogate ai propri residenti;
   b. n._____ prestazioni erogate ai residenti di altre ASL della Regione Campania;
   c. n._____ prestazioni erogate a residenti fuori regione.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, nel corso dell'anno 2010 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato in € _____,00, così suddiviso:
   a. € _____,00 per prestazioni erogate ai propri residenti;
   b. € _____,00 per prestazioni erogate ai residenti di altre ASL della Regione Campania;
   c. € _____,00 per prestazioni erogate a residenti fuori Regione.

2. Le prestazioni erogate ai residenti di altre Regioni, di cui al precedente punto "c" comma 1, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente punto "c" comma 1, comporterà analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui al comma 1, lettere a) e b). La ASL non potrà contestare le impegnative sotto il profilo della residenza dell'assistito, qualora la sottoscritta azienda termale abbia acquisito copia della tessera sanitaria dell'assistito stesso.

3. Gli importi che definiscono il valore medio della prestazione per la tipologia di prestazioni termali sono quelli di cui alle tabelle allegate agli Accordi di volta in volta definiti tra Regioni, Ministero della Salute e FEDERTERME/CONFINDUSTRIA/CONFINDUSTRIA, ai sensi dell'art.4, comma 4, della legge 323/2000.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni termali erogate dalle strutture accreditate o provvisoriamente accreditata, avverrà sulla base delle tariffe vigenti nel periodo oggetto del presente protocollo, secondo quanto previsto dall'Accordo di cui all'art.4, comma 4, della legge 323/2000 e, da ultimo, dall'accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2008-2009, sottoscritto il 29 luglio 2009 e recepito dalla Conferenza Stato-Regioni lo scorso 24 ottobre 2009. Eventuali modifiche nelle tariffe della macroarea, riferite al periodo oggetto del presente protocollo, non determineranno variazioni del limite di spesa. Il rispetto complessivo del limite di spesa, di cui all'art.4 sarà assicurato dalla clausola della Regressione Tariffaria Unica ai sensi dell'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
2. Nell'ambito del limite di spesa assegnato alla singola ASL, la regressione tariffaria non sarà applicata a quelle strutture che hanno erogato un numero di prestazioni e correlato limite di spesa inferiore o uguale all'anno 2009, fermo restando quanto previsto al punto 6, 5° capoverso sulle compensazioni del dispositivo della D.G.R.C. 1268/08.
3. In caso di superamento in una o più ASL del limite di spesa per l'anno 2010, si procederà a verificare gli eventuali risparmi ottenuti dalle altre ASL, utilizzandoli per mitigare la regressione tariffaria nelle ASL che hanno sforato, fermo restando il limite complessivo del tetto di spesa regionale e fermo restando tutto quant'altro previsto per le compensazioni al punto 6 della DGRC n. 1268/08, applicando la minore regressione tariffaria secondo le seguenti priorità:
    a) strutture che hanno contenuto il superamento della produzione dell'anno 2009 entro lo scostamento limite del 10%;
    b) strutture con scostamento rispetto all'anno 2009 in misura maggiore al limite del 10%.
4. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi) la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti.
   La suddetta comunicazione dovrà essere effettuata dalla ASL secondo il seguente calendario:
    - entro il 15 settembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 luglio 2010;
    - entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010.
5. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. 4 membri di cui n. 1 designato dall'Associazione _____ e di n. 3 membri nominati dal Commissario Straordinario della sottoscritta ASL.

2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti artt. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
3. Per le finalità di cui al comma precedente le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate e fatturate per intero, sarà corrisposto un acconto pari al 85% dell'importo fatturato. L'erogazione del restante 15% a saldo avverrà nei successivi novanta giorni, secondo le modalità del successivo comma 2 e a condizione che l'azienda termale riconosca alla ASL di appartenenza la possibilità di procedere all'addebito di importi contestati ai fini della mobilità interregionale, fino alla definizione delle relative verifiche da parte delle Regioni.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni ai sensi della DGRC 1905/2005 che recepisce l'Accordo Nazionale 2003/2004 in particolare l'allegato 1 sub f, circa *"la determinazione del fabbisogno di fango maturato"*, e l'allegato sub g relativamente al *"numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura"*, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 2 del precedente art. 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R., per i residenti nella Regione, oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9
(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce a tutto l'anno 2010 in esecuzione del decreto n. __ del __ _____ 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 10

(norme finali)

1. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto n. ___ del __ _____ 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

....., ___ / _____ 2010

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 28 del 9 settembre 2010 – POIn Attrattori culturali, naturali e turismo (FESR) 2007-2013 Modifica D. D. dell' AdG POIn n. 1 del 27/ 10/ 2009 recante Nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo U.C.O. Uffici Competenti per le Operazioni.**

Premesso:
- che con decreto dirigenziale n. 4 del 25 febbraio 2009, avente ad oggetto *Nomina Responsabili di Asse e di Obiettivo Operativo*, il Coordinatore dell'AGC 13, in qualità di Autorità di Gestione del POIn ha provveduto alla nomina dei Responsabili degli Assi e degli Obiettivi Operativi di cui al suddetto Programma;
- che con decreto n. 1 del 27 ottobre 2009, avente ad oggetto *Modifica DD n. 4 del 25/02/2009 A.G.C. 13 - Disposizioni e Nomina Responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. -Uffici Competenti per le Operazioni)*, l' Autorità di Gestione del POIn ha revocato le precedenti nomine, stabilito le funzioni dei Responsabili degli Uffici Competenti per le Operazioni (Responsabili Obiettivo operativo o UCO) di cui al Programma Operativo Interregionale "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*" 2007-2013, e conferito le seguenti nomine:

  Obiettivo Operativo I.a e I.b: Luigi D'Antuono Dirigente AGC 03;
  Obiettivo Operativo II.a e II.b: Michele Cimmino Dirigente AGC 03
  Obiettivo Operativo III.a e III.b: Fabrizio Manduca

- che con nota prot. 2475/UDCP/GAB del 27 maggio 2010, del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, in ragione del nesso di collegamento esistente fra le due funzioni sottoelencate , è stata dichiarata l'automatica decadenza del sig. Fabrizio Manduca dalla titolarità dell'incarico di Autorità di Gestione del POIn ed Amministrazione di Riferimento del PAIn, essendo lo stesso decaduto dall'incarico di Vice Capo di Gabinetto;
- che con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 112 del 17 giugno 2010, con cui la Dr.ssa Maria Cancellieri, Coordinatore dell'A.G.C. 06, ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006 la responsabilità propria dell'AdG per la gestione e attuazione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' AGC 03 *"Programmazione, piani e programmi"*;
- che in data 15 maggio 2010 è stato collocato in quiescenza il Dr. Luigi D'Antuono;
- che vi è la necessità di riconettere l'incarico di Responsabile degli Obiettivi Operativi dell'Asse III alla responsabilità del Servizio di supporto dell'AdG del POIn;

considerato:
- che occorre provvedere alla nomina dei responsabili degli Obiettivi Operativi sopra indicati, tenuto conto anche delle richieste formulate in proposito dai rappresentanti della CE;

visto:
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;

- il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo* (FESR) 2007-2013" - approvato con decisione della Commissione C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008 - la cui gestione e attuazione è affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), secondo il modello di *governance* previsto per i Programmi Interregionali nel paragrafo VI.2.4 del QSN per la parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali";

alla stregua:
dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità:

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di modificare il D.D. - dell'AdG POIn n. 1 del 27/10/2009 in conseguenza delle nomine sotto elencate;

- di nominare i seguenti Responsabili degli Uffici Competenti per le Operazioni (Responsabili Obiettivo Operativo o UCO) di cui al Programma Operativo Interregionale "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*" 2007-2013:

OBIETTIVO OPERATIVO	RESPONSABILE UCO
Obiettivo Operativo I.a: "*Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati*"	Tonia Elmino *Dirigente AGC 06*
Obiettivo Operativo I.b: "*Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli*"	Tonia Elmino *Dirigente AGC 06*
Obiettivo Operativo II.a: "*Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e ambientale";*	Annalisa De Simone *Dirigente AGC 02*
Obiettivo Operativo II.b: "*Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta turistica, culturale e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV";*	Annalisa De Simone *Dirigente AGC 02*
Obiettivo Operativo III.a: *"Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building)";*	Michele Cimmino *Dirigente AGC 03*
Obiettivo Operativo III.b: *"Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti"*;	Michele Cimmino *Dirigente AGC 03*

- di trasmettere il presente provvedimento: al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta; ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate; alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati; al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C nonché al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;

- di pubblicare il presente decreto sul sito www.pointurismo.it.

Dr.ssa Maria Cancellieri

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 29 del 14 settembre 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-2013 - Ammissione a finanziamento dei servizi di assistenza tecnica transitoria all' AdG ed al CTCA, funzionali alla fase di prima attuazione del Programma.**

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), così come modificato dal Regolamento(CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo* (FESR) 2007-2013" - approvato con decisione della Commissione C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008 - la cui gestione e attuazione è affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), secondo il modello di *governance* previsto per i Programmi Interregionali nel paragrafo VI.2.4 del QSN per la parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali";
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 112 del 17 giugno 2010, con cui la Dr.ssa Maria Cancellieri, Coordinatore dell'A.G.C. 06, ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, la responsabilità propria dell'AdG per la gestione e attuazione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' AGC 03 *"Programmazione, piani e programmi"*;

CONSIDERATO CHE:

- alla luce di quanto previsto all'interno del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-2013 (POIn), l'Autorità di Gestione, le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella relativa attuazione sono soggetti beneficiari dell'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica";
- il Progetto operativo approvato dal CTCA nella seduta del 1 aprile 2009 per l'attivazione dei servizi di assistenza tecnica transitoria funzionali alla fase di prima attuazione del POIn prevedeva, tra le differenti azioni di supporto in esso previste, l'attivazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (MISE-DPS) quale struttura tecnica cui assegnare, nelle more dell'affidamento dei servizi di assistenza tecnica di cui all'asse III del POIn, il compito di supportare l'AdG ed il CTCA nell'espletamento dei rispettivi compiti e funzioni durante le prime fasi del processo di attuazione del Programma;
- in attuazione di quanto sopra, la Regione Campania, in qualità di AdG del POIn ed il MISE-DPS hanno sottoscritto in data 7 maggio 2009 un accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/90, avente ad oggetto l'attivazione delle azioni di supporto di cui sopra da completarsi entro il termine del 21 novembre 2009 (allegato 1);
- con nota prot. 19 AdG/POIn del 2 novembre 2009, in considerazione dei tempi tecnici necessari all'espletamento degli adempimenti amministrativi relativi all'affidamento dei servizi di assistenza

tecnica di cui sopra, l'AdG ha richiesto al MISE-DPS la proroga del termine di scadenza del suddetto Accordo di Collaborazione, funzionale alla continuità del processo di attuazione del Programma e all'avvio del processo di programmazione delle operazioni da realizzare attraverso le linee d'intervento in esso previste, in vista della scadenza dell'annualità 2008 fissata per il 31 dicembre 2010;

- con successive note prott. 104 AdG/POIn del 23 dicembre 2009 e 164 AdG/POIn del 16 febbraio 2010, l'AdG ha trasmesso al MISE-DPS la proposta di Atto integrativo al Piano delle azioni di supporto allegato al testo dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra MISE-DPS e Regione Campania per la fase di prima attuazione del Programma;
- con decreto n. 4 del 26 gennaio 2010 si è proceduto alla attivazione della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica a regime;
- con nota prot. 2600-U del 22 febbraio 2010, acquisita al prot. 170 AdG/POIn del 23/2/2010 il MISE-DPS, tenuto conto, tra l'altro, dell'avvenuta pubblicazione sulla GUCE del 3 febbraio 2010 dell'Avviso di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica al programma, ha accolto la succitata richiesta di proroga, disponendo l'aggiornamento della Convenzione di collaborazione;
- con nota prot. 270 AdG/POIn del 14 aprile 2010, l'AdG ha evidenziato l'opportunità di allineare il nuovo termine di scadenza dell'Accordo con la chiusura della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica a regime;
- in data 3 agosto 2010 l'AdG ed il MISE-DPS hanno sottoscritto l'Atto Integrativo all'Accordo di collaborazione (allegato 2);

TENUTO CONTO:

- del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 settembre 2008 che disciplina le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese oggetto di rendicontazione alla Commissione europea, in esecuzione del Regolamento comunitario n. 1083/2006;
- di quanto previsto ed indicato all'interno degli strumenti di attuazione delle linee d'intervento di cui all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn predisposti ed adottati dall' AdG POIn con decreto n. 3 del 3 novembre 2009 e successivamente modificati con i decreti n. 5 del 18 dicembre 2009 e n. 13 del 22 giugno 2010;

PRESO ATTO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 444 del 10 luglio 2009 il Coordinatore dell'AGC 13 in qualità di Autorità di Gestione del POIn, prendendo atto dell'approvazione del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica Transitoria, attribuiva le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle medesime attività di assistenza tecnica ai differenti soggetti beneficiari indicati nello stesso Progetto operativo;
- nell'ambito della quota attribuita con il suddetto decreto, per l'attivazione in via emergenziale di un Piano di Assistenza Tecnica transitoria per lo svolgimento attività di supporto tecnico ai differenti organismi ed amministrazioni coinvolte nella prima fase di avvio del processo di attuazione del POIn, di tali risorse:
  - una quota pari a € 828.064,00 è stata destinata a copertura finanziaria del supporto tecnico attivato dal MiSE-DPS a favore del CTCA e dell'AdG, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione con quest'ultima sottoscritto lo scorso 7 maggio 2009;
  - un'ulteriore quota pari a € 211,200,00 è stata destinata alla AdG per dotarsi di un idoneo supporto funzionale all'espletamento delle attività e degli adempimenti richiesti per l'avvio del processo di attuazione del POIn;
- nella seduta del 18 dicembre 2009 del Comitato di Sorveglianza del POIn è stata approvata la versione definitiva del Programma, nell'ambito del quale il MISE-DPS è soggetto beneficiario delle linee d'intervento di cui all'asse III;

CONSIDERATO CHE:

- per il Piano delle azioni di supporto tecnico di cui all'Accordo di collaborazione con il MISE-DPS sottoscritto in data 7 maggio 2009, ed alla nota prot. 104 AdG/POIn del 23/12/2009, l'AdG ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica il seguente numero di CUP (Codice Unico di Progetto): B51I09000020007;

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento, in considerazione della coerenza ed ammissibilità rispetto all'obiettivo operativo "b" dell'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" ed a quanto previsto dallo strumento di attuazione adottato dall'Autorità di Gestione con riferimento all'implementazione della Linea d'intervento III.b.1 "*Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma"* dello stesso Asse, l'accordo di collaborazione del 7 maggio 2009 tra il MISE-DPS e la Regione Campania così come successivamente integrato e modificato con successivi atti sopra richiamati, per l'importo complessivo di € 1.039.264,00 (euro unmilionetrentanovemiladuecentosessantaquattro/00).

Per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

DECRETA

a) di ammettere a finanziamento, in considerazione della coerenza ed ammissibilità rispetto all'obiettivo operativo "b" dell'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" ed a quanto previsto dallo strumento di attuazione adottato dall'Autorità di Gestione con riferimento all'implementazione della Linea d'intervento III.b.1 "*Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma"* dello stesso Asse, l'Accordo di collaborazione del 7 maggio 2009 tra il MISE-DPS e la Regione Campania così come successivamente integrato e modificato con successivi atti sopra richiamati;

b) di inviare al MEF-IGRUE gli atti necessari a finanziare la liquidazione in favore del MISE-DPS della somma di € 1.039.264,00 (Euro unmilionetrentanovemiladuecentosessantaquattro/00) a valere sulle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse III – Obiettivo Operativo b - Linea di intervento III.b.1 "*Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma"* a carico del Fondo di rotazione nazionale;

c) di trasmettere il presente atto a:

- al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea – Ufficio VIII;
- al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica;
- all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
- al Coordinatore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi" nonché Dirigente del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le AGC";
- all'Autorità di Certificazione;

- all'Autorità di Audit;
- al NRVVIP;
- al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Maria Cancellieri

Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

REGIONE CAMPANIA

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

AI SENSI DELL'ART. 15 LEGGE N. 241/1990

L'anno duemilanove il giorno 7 del mese di maggio, in Roma presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica di Via Sicilia, 162/D

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, in prosieguo denominato "MISE – DPS" o "DPS", CF 80415740580, nella persona dell'Ing. Aldo Mancurti, nato a Roma il 1° settembre 1949, domiciliato in Roma, in ragione delle cariche ed agli effetti del presente atto, presso la sede del Ministero di Via Sicilia, 162/D

E

La Regione Campania - Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn – FESR)* (in appresso "Autorità di Gestione") e di Riferimento dell'omonimo Programma Attuativo Interregionale *(PAIn –*

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

)0639, nella persona del Dr. Claudio Velard 4, domiciliato in Napoli, in ragione delle cariche ed agli effetti del presente atto, presso la sede della Regione Campania - Centro Direzionale Isola C/5

(di seguito indicate come "le Parti")

PREMESSO

- che il Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007 – 2013 (in appresso "Quadro" o "QSN"), attraverso il Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (in appresso "POIn - FESR" o "Programma"), punta a determinare migliori condizioni attraverso cui aumentare l'attrattività territoriale e a creare opportunità di crescita e di occupazione nelle regioni dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul piano sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio;
- che, conformemente alle indicazioni del Quadro il CIPE, con Deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007 (Attuativa del Quadro), ha disposto l'attivazione di un omonimo Programma Attuativo Interregionale (in appresso PAIn – FAS) finanziato a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate, la cui azione opera a completamento ed integrazione del corrispondente POIn - FESR per le Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" estendendone la relativa azione alle regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno;
- che, sempre in conformità alla citata Deliberazione, la Regione Campania viene individuata quale Autorità di Gestione, nonché Amministrazione di Riferimento rispettivamente per il POIn – FESR ed il PAIn – FAS;
- che al citato Programma, oltre alle Regioni, partecipano la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il turismo, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- che il MISE-DPS è l'amministrazione preposta al coordinamento dell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013;
- che nell'ambito dello Progetto Pilota *"Poli Museali di eccellenza del Mezzogiorno"*, su richiesta della Regione Campania inoltrata al MISE-DPS, ed al MiBAC e assentita dal Comitato tecnico scientifico preposto alla supervisione e all'indirizzo del Progetto medesimo, è stato garantito il supporto all'attivazione del POIn;

CONSIDERATO

- che in data 6 ottobre 2008 la Commissione Europea (in appresso "Commissione" o "CE") ha formalmente approvato – con Decisione n. C(2008)5527 - la proposta del POIn – FESR presentata dall'Autorità di Gestione e contrassegnata dal Codice CCI 2007IT161PO001 autorizzandone l'impegno di spesa a far data dal 01 gennaio 2007;
- che, a integrazione di quanto sopra, l'attuazione del POIn – FESR è subordinata all'espletamento di specifici adempimenti disciplinati rispettivamente dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalla stessa Delibera CIPE n. 166/2007 il cui completamento, a varie scadenze, si concentra nel primo anno di attuazione del medesimo Programma;
- che al fine di dare concreta attuazione al POIn – FESR si rende necessaria l'attivazione della tiva del Programma e l'assunzione degli atti preliminari necessari per la operazioni e per l'indizione delle gare;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

- che il CTCA, in data 1° aprile 2009, ha approvato il progetto operativo per l'attivazione dell'Assistenza tecnica nel primo semestre del processo di attuazione del programma, in cui, tra l'altro, è previsto che lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione ed al CTCA avverrà con il supporto già assicurato dal MiSE-DPS all'AdG secondo il fabbisogno individuato;
- che tale collaborazione si svolgerà nelle more dell'attivazione delle procedure di selezione per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica di cui all'Asse III del Programma;
- che l'opportunità di avvalersi della cooperazione con il MISE-DPS, secondo modalità già sperimentate, è dettata sia dall'economicità delle procedure temporali, sia dal fatto che si garantisce la continuità del supporto sinora prestato nel processo di programmazione del POIn attraverso l'elevato livello di professionalità con specifiche competenze nella materia in esame;
- che per le ragioni di cui sopra le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una cooperazione finalizzata a consentire un rapido avvio del processo di attuazione del POIn – FESR;

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

RILEVATO

- che con nota dell'Autorità di Gestione del 22 ottobre 2008, prot. 2008.0878211 è stato richiesto il supporto del MISE – DPS, nell'espletamento degli adempimenti e delle attività funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma;
- che con nota dell'11 novembre 2008, prot. 0024094, il MISE–DPS ha espresso la propria disponibilità ad offrire all'Autorità di Gestione il supporto richiesto, previa elaborazione da parte della stessa di una proposta articolata e circostanziata delle attività di supporto;
- che l'Autorità di Gestione ha elaborato la proposta di piano delle azioni di supporto alla fase di prima attuazione del programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo", che si allega alla presente convenzione e ne costituisce a tutti gli effetti parte integrante – Allegato A) recependo a tal fine gli indirizzi strategici del CTCA e dello stesso MISE-DPS;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO, VISTO E RILEVATO

Il MISE- DPS e l'Autorità di Gestione convengono e stipulano quanto segue

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 **********
PARTE I Atti della Regione

Articolo 1 – Premesse, Considerata, Rilevata e Allegati

1. Le premesse, i considerata, i rilevata e gli allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2 – Oggetto

1. Con il presente accordo le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di attività di supporto funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma POIn – FESR, conformemente alle previsioni dell'allegato Piano delle Azioni di supporto (di seguito denominato il "Piano").
2. Il suddetto Piano assume quale obiettivo generale l'avvio del processo di attuazione del Programma attraverso l'attivazione delle seguenti tipologie di supporto tecnico:
   a. Supporto all'Autorità di Gestione nell'espletamento dei compiti e degli adempimenti funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma, così come previsti e disciplinati all'interno del Regolamento (CE) n. 1083/2006, della Delibera CIPE n. 166/2007 e nel testo dello stesso Programma Interregionale;
   b. Supporto al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma nell'esercizio dei propri compiti e funzioni connessi all'attivazione del medesimo Programma e nella conduzione dei tavoli di confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Articolo 3 – Obbligazioni delle Parti

1. Il MISE- DPS metterà a disposizione, seconda le modalità già sperimentate, le competenze e le professionalità necessarie al perseguimento degli obiettivi di supporto assunti a riferimento nel Piano di cui al precedente articolo.
2. L'Autorità di Gestione si impegna a fornire un'adeguata organizzazione da dedicare all'espletamento dei compiti e degli adempimenti funzionali al processo di attuazione del Programma; si impegna inoltre a rendere disponibili spazi idonei ed adeguati allo svolgimento delle attività di supporto.
3. Le parti si impegnano a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore pratica professionale ed in particolare si obbligano a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il miglior svolgimento delle attività oggetto del presente accordo.
4. Ogni attività prevista nel presente accordo si espliciterà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento delle Parti.

Articolo 4 – Referenti

1. I referenti designati dalle parti per la gestione delle attività di cui al presente accordo sono:
   a. per il MISE-DPS la dr.ssa Carmela Giannino;
   b. per la Regione Campania – Autorità di Gestione il dr. Marco Gargiulo.
2. Ciascuna parte si riserva il diritto di sostituire il responsabile come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

Articolo 5 – Responsabilità

1. Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività del presente accordo.

Articolo 6 – Obbligatorietà e durata

1. Il presente accordo è efficace dalla data della sua sottoscrizione ed ha la durata di sei mesi.
2. Il trasferimento delle risorse di cui all'art. 7 è subordinato alla approvazione ed alla registrazione del presente accordo nei termini di legge.
3. Le Parti possono disporre disgiuntamente la sospensione delle attività nei casi in cui si riscontri il mancato rispetto delle disposizioni del presente accordo o la esistenza di condizioni che non consentano il conseguimento degli obiettivi previsti. Ove il mancato rispetto dell'accordo o l'impossibilità di conseguire gli obiettivi ivi previsti si protraggano per un periodo superiore a sei mesi, la parte che non ha cagionato tali situazioni potrà recedere dal presente accordo.

4. Il presente accordo è redatto in due originali, dei quali uno per il MISE-DPS ed uno per l'Autorità di Gestione.

Articolo 7 – Risorse per l'esecuzione dell'Accordo

1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo, per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 2, l'Autorità di Gestione, in conformità con quanto previsto dalle vigenti disposizioni regolamentari applicabili alla gestione dei flussi finanziari dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e delle disposizioni di cui al punto 5.2.2 delle disposizioni di attuazione del POIn, renderà disponibili sul fondo di rotazione di cui alla legge 183/87 a favore del MISE, un importo pari a € 828.062,60 (Euro ottocentoventottomilasessantadue/60), da rinvenirsi nella dotazione di risorse finanziate assegnate all'Asse III – "Azioni di Assistenza Tecnica" di cui al POIn – FESR. L'erogazione delle risorse necessarie avverrà previa dettagliata rendicontazione secondo le modalità stabilite nel Programma.

Articolo 8 – Modificazioni

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

1. Ogni modifica e/o integrazione del presente accordo deve essere redatta in forma scritta e firmata dalle Parti.

2. Qualora nel corso della realizzazione delle attività oggetto del presente accordo, i Referenti di cui al precedente art. 4 dovessero richiedere congiuntamente l'attivazione di "Attività speciali" non previste nel Piano delle Azioni di supporto allegato, le medesime "Attività", ai sensi del presente articolo, potranno essere inserite in appositi Atti aggiuntivi al cui interno saranno disciplinate le modalità, i metodi e le risorse necessarie per l'attuazione delle stesse attività aggiuntive.

Articolo 9 – Riservatezza

1. Resta tra le Parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dal MISE-DPS, verrà a conoscenza nell'attuazione del presente accordo devono essere considerati riservati ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo n. 196/2003. In tal senso, le Parti si obbligano ad adottare con i propri dipendenti e consulenti, tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

Articolo 10 – Composizione delle controversie

1. In caso di controversia in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, le Parti procedono ad un tentativo di composizione amichevole. In caso di insuccesso del tentativo di composizione amichevole, si applicano le disposizioni dell'art. 15 della L. 241/90 e successive modificazioni.

Articolo 11 – Rinvio a norme

1. Per tutto quanto non previsto nel presente accordo, si applicano le norme del codice civile e le altre disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Roma, 7 maggio 2009

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ing. Aldo Mancurti

La Regione Campania - Autorità di Gestione
del Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn – FESR)
Dr. Claudio Velardi

Piano delle azioni di supporto alla fase di prima attuazione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (POIn)[1]

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

[1] Documento approvato dal CTCA del 12 dicembre 2008 e modificato secondo quanto concordato nell'incontro MISE-DSCE / AdG del 04 marzo 2009 e successivamente nella successiva riunione del CTCA del 01 aprile 2009 preliminare al prima seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma (06 aprile 2009).

1. PREMESSA 3

2. OBIETTIVI DEL PIANO 4

3. ATTIVITÀ PREVISTE 6

4. MODELLO ORGANIZZATIVO E RELATIVO DIMENSIONAMENTO 15

5. CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ 21

6. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE 22

1. Premessa

Il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 (di seguito "Quadro" o "QSN") introduce, attraverso i Programmi Operativi Interregionali, un approccio innovativo e sperimentale per l'attuazione di strategie di intervento intersettoriali capaci di coniugare il carattere e la valenza interregionale degli interventi in essi previsti (sia sotto il profilo territoriale, sia dal punto di vista dell'efficacia e della funzionalità), con il coinvolgimento di più Regioni ed Amministrazioni centrali nelle fasi di programmazione ed attuazione degli stessi, operando in un'ottica di sviluppo complessivo.

A tal proposito, il QSN individua nella valorizzazione turistica dei beni culturali e naturali uno degli ambiti in cui sperimentare tale approccio innovativo prevedendo l'attuazione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (di seguito "POIn - FESR"). Tale Programma punta a determinare migliori condizioni attraverso cui aumentare l'attrattività territoriale e a creare opportunità di crescita e di occupazione [illegible] dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse [illegible]li e sul pieno sviluppo delle potenzialità tu[illegible]

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Tale obiettivo è perseguito all'interno di un quadro strategico congiunto nel quale confluiscono, oltre alle risorse dei Fondi Strutturali, anche risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Conformemente alle indicazioni del Quadro, il CIPE - con Deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007 (Attuativa del Quadro) – ha, infatti, disposto l'attivazione di un omonimo Programma Attuativo Interregionale (in appresso PAIn – FAS) la cui azione opera a completamento ed integrazione del corrispondente Programma FESR per le Regioni dell'Obiettivo "Convergenza", estendendone la relativa strategia alle Regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno.

I due Programmi, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni centrali di settore (Ministero dei Beni e delle Attività culturali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo) e delle istituzioni regionali (le Regioni dell'obiettivo "Convergenza" per il POIn e tutte le Regioni del Mezzogiorno per il PAIn), mirano a promuovere e sostenere lo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio

culturale, naturale e paesaggistico, individuando nelle Reti Interregionali di offerta culturale e naturalistica e nei Poli l'oggetto delle proprie azioni.

La Regione Campania è designata rispettivamente quale Autorità di Gestione per il POIn ed Amministrazione di riferimento per il PAIn. Nello svolgimento delle relative funzioni, essa è affiancata da un Comitato tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) quale organismo collegiale di gestione in grado di garantire, sia nella fase di programmazione, sia in quella di attivazione e di attuazione dei due Programmi, l'effettiva partecipazione ed il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni centrali e regionali interessate.

2. Obiettivi del Piano

In data 6 ottobre 2008, la Commissione Europea ha formalmente approvato – con Decisione n. C(2008)5527 - la proposta del POIn – FESR presentata dall'Autorità di Gestione, autorizzandone l'impegno di spesa a far data dal 01 gennaio 2007.

Nella fase di negoziazione il Programma ha accumulato un significativo ritardo, così come sottolineato con preoccupazione anche dalla Commissione Europea con lettera del 8 ottobre 2008. Ciò ha comportato, fra l'altro, la revisione del piano finanziario e il cumulo sull'annualità 2008 dell'annualità 2007, con la conseguente esigenza di una elevata capacità di spesa da parte del Programma per evitare di incorrere a fine 2010 nel disimpegno automatico indotto dalla regola dell' "n+2".

L'Autorità di Gestione e il CTCA, pur senza poter ancora disporre dei servizi di Assistenza Tecnica di cui all'Asse III del Programma, devono necessariamente far fronte alle scadenze del 2009, indotte sia dal rispetto degli adempimenti comunitari, sia dalla necessità di avviare velocemente la realizzazione degli interventi. Da qui l'esigenza di dotarsi immediatamente, e in via transitoria, di un supporto tecnico qualificato attraverso cui assicurare una maggiore celerità nell'espletamento dei rispettivi compiti e funzioni, nelle more dell'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica.

A tale scopo, l'Autorità di Gestione (previa opportuna consultazione con il CTCA) - in data 22 ottobre 2008 - ha richiesto al MISE-DSCE la disponibilità a poter continuare ad avvalersi del suo supporto per avviare la fase di attuazione del POIn.

Il presente documento illustra i contenuti specifici del supporto richiesto al MISE-DSCE, che viene finalizzato ai seguenti obiettivi immediati:

- Predisposizione con urgenza del bando di gara e del relativo capitolato per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica nonché di ogni altra eventuale documentazione necessaria per l'assolvimento delle competenze della Autorità di Gestione.

- Dare attuazioni agli indirizzi strategici ed operativi forniti dal primo Comitato di Sorveglianza nella sua prima seduta del 6 aprile scorso, anche attraverso l'espletamento di tutte le modifiche e le integrazioni richieste relativamente alla documentazione esaminata e discussa nello stesso Comitato.

- Rispetto delle scadenze comunitarie relative al 2009 così come richiamate nella stessa lettera della Commissione Europea dell'8 ottobre 2008 e successivamente con nota del 19 novembre 2008.

- Istruttoria tecnica per l'individuazione dei Poli e delle Reti, e della relativa [illegible]à, in coerenza con quanto previsto dal Programma, utilizzando a tal fine anche le ricognizioni ed analisi di prefattibilità sviluppate all'interno del Progetto Poli Museali.

L'articolazione delle azioni di supporto indicate nel piano è coerente con gli obiettivi relativi alla fase di avvio del Programma e con i ruoli e le funzioni attribuite in tale fase all'AdG e al CTCA, in forza delle disposizioni contenute all'interno dei regolamenti comunitari, del testo del Programma operativo e del Regolamento interno del CTCA adottato in data 30 luglio 2008.

3. Attività previste

Il supporto richiesto dall'Autorità di gestione e dal CTCA nella fase di prima attuazione del POIn si articola in due distinte tipologie di supporto:

A. **Supporto all'Autorità di Gestione** (AdG) nella gestione delle attività di carattere programmatico, tecnico ed amministrativo derivanti dall'attivazione e dall'attuazione del Programma.

B. **Supporto al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione** del Programma (CTCA) nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, confronto e di supervisione strategica ad esso riconosciute dallo stesso Programma interregionale e dalla normativa di riferimento.

Di seguito, si riporta in maggior dettaglio le attività di supporto richieste.

Supporto all'Autorità di Gestione

Il supporto all'Autorità di Gestione si articola in due differenti linee di attività principali:

1. Supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma in conformità con quanto disposto dalla disciplina comunitaria e nazionale di riferimento.
2. Supporto alla redazione ed all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica.

Di seguito, per ciascuna linea di attività, si riporta il dettaglio della azioni di supporto e dei risultati da conseguire e dei *deliverables* da produrre.

1. *Supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'attivazione del Programma secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria e nazionale di riferimento*

Le azioni di supporto oggetto della presente linea di attività sono finalizzate all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'attivazione del Programma, secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria e nazionale di riferimento (Reg. Gen. CE 1083/2006, 1828/2006, altri)

In quest'ambito, le attività di supporto contribuiranno alla elaborazione dei seguenti risultati e *deliverables*:

a) Modifica ed integrazione della documentazione sottoposta all'esame del Comitato di Sorveglianza nella sua prima seduta del 6 aprile 2009, con particolare riferimento ai seguenti documenti:

   - Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.
   - Criteri di selezione delle operazioni (anche tenuto conto di quanto derivante dalla procedura di consultazione scritta atti per le linee d'intervento di cui all'Asse II e III del Programma).
   - Piano di valutazione POIn.

b) Piano operativo per l'erogazione dei servizi di assistenza tecnica di cui all'Asse III del Programma nelle varie tipologie previste dai regolamenti comunitari.

c) Protocollo d'intesa partenariato economico-sociale.

d) Protocollo d'intesa Min. Interni (eventuale qualora richiesto in sede di CTCA).

e) Elaborazione strategia di audit.

f) Modello organizzativo e di funzionamento delle strutture tecniche ed amministrative dell'Autorità di Gestione.

g) Linee guida per la formulazione di Progetti coerenti (qualora richieste in sede di CTCA).

h) Procedure, documenti ed istruzioni per l'individuazione e la selezione di eventuali Organismi intermedi da coinvolgere nell'attuazione di specifiche linee d'intervento.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione
ti

i) Specificazione di regole e di procedure per la tenuta e l'archiviazione della documentazione (tecnica, amministrativa e contabile) presso i diversi soggetti competenti.

j) Assistenza allo svolgimento delle attività necessarie alla preparazione, all'organizzazione ed allo svolgimento delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e degli incontri con la Commissione Europea.

Il prospetto che segue riporta un'elencazione dei principali adempimenti su cui concentrare le attività di supporto e le relative scadenze così come indicate all'interno dei vigenti regolamenti comunitari.

Principali adempimenti	**Scadenza di trasmissione alla CE**
Criteri di selezione delle operazioni	A ultimazione della procedura di consultazione scritta disposta dal Comitato di Sorveglianza (entro il 21 aprile 2009)
Strategia di audit	5 luglio 2009
Rapporto annuale di esecuzione 2008	30 giugno 2009
Descrizione dei sistemi di gestione e controllo	Non oltre il 5 ottobre 2009 e comunque prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio
Rapporto annuale di controllo	31 dicembre 2009

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

2. *Supporto alla redazione ed all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica*

Le azioni di supporto oggetto della presente linea di attività puntano alla progettazione ed all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica di cui all'Asse III del Programma.

Operando in quest'ambito operativo, le attività di supporto contribuiranno alla elaborazione dei seguenti risultati e *deliverables*:

a) Progettazione della strategia di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica oggetto dell'Asse III del Programma.

b) Predisposizione della documentazione amministrativa di supporto all'attivazione della procedura per l'affidamento dei servizi di cui al punto precedente (es. avvisi

pubblici[2], schemi di bando, capitolati tecnici, eventuali formulari, disciplinari applicativi, definizione delle voci di spesa ammissibili a rendicontazione, direttive, atti di indirizzo e linee guida, metodologie di valutazione e di selezione dei concorrenti, schemi di convenzione, modelli dichiarazioni, altro).

Le attività di cui alla presente *task* operativa saranno completate nel termine di sessanta giorni dalla firma della convenzione, consentendo di arrivare alla pubblicazione del primo bando per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione, indicativamente, entro il termine del 30 giugno 2009.

[2] Per quanto attiene gli avvisi pubblici per la formazione di elenchi di esperti è prevista l'attivazione per tutti i soggetti coinvolti.

B. Supporto al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA)

In quest'ambito, il supporto richiesto punta a sostenere il CTCA nell'espletamento dei seguenti compiti e funzioni:

1. Supporto all'individuazione ed alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.
2. Supporto alla definizione dei Piani integrati degli interventi da presentare per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata.
3. Esecuzione delle attività di segreteria funzionali all'ordinario funzionamento del Comitato.

Di seguito, per ciascuna linea di attività, si riporta il dettaglio della azioni di supporto e dei risultati da conseguire e dei *deliverables* da produrre.

all'individuazione ed alla selezione di offerta e dei relativi Poli

Le azioni di supporto oggetto della presente linea di attività si articolano su di un duplice livello operativo:

- il supporto alla progettazione degli strumenti e delle procedure preposte all'attivazione del processo di attuazione delle linee d'intervento del Programma;
- il supporto all'implementazione della strategia del Programma.

Con riferimento alle attività di supporto di cui al primo punto, esse si concentreranno in particolare sull'elaborazione degli strumenti e delle procedure funzionali al completamento del processo di individuazione e di selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli e della progettualità specifica che, in essi, troverà attuazione attraverso le linee d'intervento del Programma.

In quest'ambito, le attività di supporto avranno ad oggetto:

a) l'elaborazione della modulistica per la formulazione delle candidature delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli, da condividere in seno al CTCA;

b) la definizione dei criteri di ammissibilità per l'istruttoria delle candidature delle Reti e dei Poli e relative modalità di implementazione;

c) la definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle differenti linee d'azione di cui si compone l'azione strategica Programma;

d) il supporto alla formulazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata e nei relativi Poli che le compongono;

e) l'elaborazione di Schede tecniche recanti le modalità di attivazione e di attuazione delle azioni previste all'interno delle linee d'intervento del Programma (tempi, modalità, strumenti, dotazione, spese ammissibili, co-finanziamento a valere sul Programma, altri).

Con riferimento alla seconda tipologia di supporto, allo scopo di determinare una maggiore efficacia e celerità del processo di attivazione e di attuazione del Programma, le attività si concentreranno prioritariamente sui seguenti ambiti operativi:

a) Supporto al CTCA nell'avvio delle procedure di candidatura delle Reti interregionali tivi Poli da parte delle Amministrazioni Re

b) Supporto al CTCA nella definizione dei Piani integrati degli interventi da presentare - per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata - a valle della procedura di selezione di cui al punto precedente.

L'individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli costituisce un adempimento fondamentale ai fini dell'attuazione complessiva del Programma, in assenza del quale esso risulterebbe privo di una specifica connotazione territoriale delle aree eleggibili alla relativa azione. Esso, pertanto, dovrà completarsi entro il termine di convocazione del secondo Comitato di Sorveglianza (previsto nel mese di giugno 2009), allo scopo di sottoporre gli esiti di tale attività all'esame ed all'eventuale approvazione dello stesso Comitato.

Considerata l'esiguità del tempo disponibile, l'attività di supporto avrà carattere di urgenza e si rivolgerà in via prioritaria allo svolgimento di attività di coordinamento strategico ed operativo con le differenti strutture di supporto incaricate di affiancare le Amministrazioni centrali e regionali nel completamento degli adempimenti formali previsti per la formulazione delle candidature di Reti e Poli all'azione del POIn, nonché nello

sviluppo di progettualità da finanziare nell'ambito delle linee d'intervento di cui lo stesso si compone.

Ai fini dell'accertamento e della verifica dei requisiti di ammissibilità e di coerenza delle Reti e dei Poli candidati con le finalità del Programma, è prevista la costituzione e l'organizzazione di un gruppo di esperti appositamente selezionati cui sarà attribuito il compito di collaborare con il CTCA nell'esecuzione delle attività di verifica sulla coerenza ed ammissibilità delle candidature formulate dalle Amministrazioni regionali in merito alle Reti interregionali di offerta ed ai Poli, nonché – successivamente - sulla coerenza dei Piani integrati presentati per ciascuna Rete interregionale selezionata.

Contestualmente all'avanzamento del processo di individuazione e di selezione di Reti e Poli, le attività di supporto si concentreranno sull'elaborazione e sulla definizione delle modalità operative attraverso cui troveranno attuazione le linee d'intervento del Programma.

In quest'ambito, priorità sarà attribuita alla definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare a valere sulle linee d'intervento del Programma, attraverso l'individuazione di indicatori e parametri per l'accertamento della relativa priorità tali da consentire un efficace pro[illegible] se operazioni anche in termini di spesa da esse generata.

La definizione dei criteri di selezione sopra richiamati e delle modalità di attuazione delle linee d'intervento del Programma guiderà il successivo processo di individuazione e raccolta della progettualità da finanziare nell'ambito dei Piani integrati degli interventi che dovranno essere elaborati per ciascuna Rete interregionale.

Essi pertanto dovranno essere sottoposti all'esame ed all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, contestualmente all'elenco dei Poli e delle Reti interregionali.

2. Supporto alla definizione dei Piani integrati degli interventi

Il supporto richiesto in tale ambito operativo punta a sostenere il CTCA nell'attivazione di un efficace coordinamento strategico ed operativo delle differenti strutture tecniche di supporto attivate da ciascuna Amministrazione centrale e regionale per la definizione dei Piani integrati degli interventi in cui sarà esplicitata la strategia che verrà posta in essere per la valorizzazione, anche fini turistici, del patrimonio di attrattori culturali e naturali oggetto di ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata e dei relativi Poli che la compongono.

Lo svolgimento di tale attività sarà impostato in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza. Esso dovrà, in ogni caso, assicurare immediata capacità di spesa, ciò al fine di scongiurare il rischio di incorrere nel meccanismo di disimpegno automatico legato all'applicazione del noto principio del c.d. "n+2".

Allo scopo di assicurare l'apporto di nuova progettualità coerente con le finalità del Programma, l'attività di supporto potrà avvalersi degli approfondimenti e delle valutazioni emerse nell'ambito del Progetto pilota strategico "Poli museali d'eccellenza del Mezzogiorno".
Le azioni di supporto si concentreranno prioritariamente sui seguenti adempimenti principali:

a) Verifica e supporto all'eventuale affinamento dei differenti Piani integrati degli interventi elaborati dalle Amministrazioni centrali e regionali competenti per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata, recante l'illustrazione della strategia d'intervento proposta per la valorizzazione del patrimonio di attrattori da queste rappresentato.

b) Verifica e supporto all'eventuale affinamento dei [illegible] to elaborate dalle Amministrazioni centrali e regionali competenti per ciascuna operazione indicata nei Piani di cui al sub precedente, recanti l'esplicitazione dei fabbisogni d'intervento e delle corrispondenti iniziative che verranno realizzate a valere sulle linee d'azione del Programma.

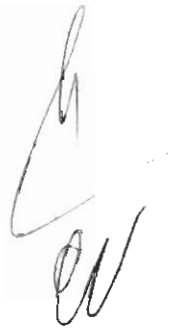
Anche in questo caso, le azioni di supporto summenzionate saranno svolte assicurando il più efficace raccordo strategico ed operativo tra Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma.

A valle delle attività di supporto alla elaborazione dei Piani integrati d'intervento, il MISE-DSCE - valorizzando l'esperienza acquisita durante l'attuazione di Programmi operativi "Studi di fattibilità" e "Supporto alla committenza pubblica" - potrà affiancare le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione degli stessi Piani attraverso azioni di sostegno allo sviluppo della progettualità specifica da finanziare attraverso le linee d'intervento del POIn.

3. *Esecuzione delle attività di segreteria funzionali all'ordinario funzionamento del Comitato*

In quest'ambito, il supporto richiesto al DSCE punta a consentire il migliore funzionamento del Comitato attraverso lo svolgimento di attività funzionali alla gestione ed allo svolgimento dei lavori dei tavoli di confronto partenariale con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma.

Il supporto richiesto comprende, altresì, lo svolgimento di eventuali analisi e/o di approfondimenti tecnici su specifiche tematiche connesse allo svolgimento dei compiti e delle funzioni dello stesso Comitato.



Modello organizzativo e relativo dimensionamento

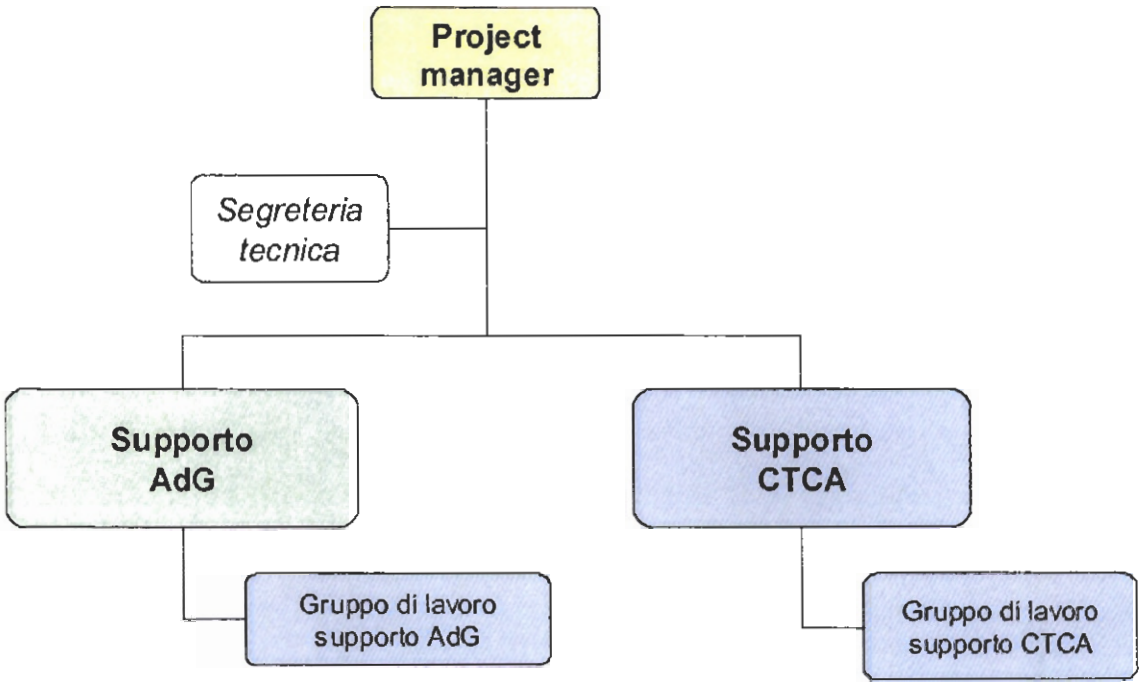
Per l'attuazione delle attività di supporto sopra illustrate si prevede la costituzione di una struttura tecnica di supporto organizzata in due differenti gruppi di lavoro, rispettivamente:

- un gruppo di lavoro dedicato presso gli uffici dell'Autorità di Gestione, cui sono affidate tutte le attività di supporto connesse con l'espletamento degli adempimenti amministrativi previsti dalla disciplina regolamentare di riferimento *(Gruppo di lavoro AdG)*;
- Un gruppo di lavoro dedicato alle attività di supporto al CTCA, cui compete il completamento delle attività di programmazione connesse con l'attivazione del Programma (procedura selezione Reti e Poli, elaborazione criteri di selezione e modalità di attuazione delle linee d'intervento del Programma, supporto alla elaborazione dei Piani integrati di interventi da realizzare per ciascuna Rete anche attraverso azioni di sostegno allo sviluppo di progettualità) - *(Gruppo di lavoro*

Il coordinamento delle suddette strutture sarà affidato ad un Project manager, dotato di adeguate competenze professionali e di capacità organizzative.

La struttura di supporto descritta disporrà all'interno della propria organizzazione di una **Segreteria tecnica** cui competerà lo svolgimento delle attività amministrative connesse all'espletamento delle azioni descritte nelle sezioni precedenti.
L'immagine che segue riporta una rappresentazione del modello organizzativo sopra ipotizzato.

Figura 1 - Rappresentazione grafica del modello organizzativo



Il prospetto che segue riporta in via indicativa il dimensionamento delle differenti unità operative di cui si compone la struttura organizzativa ipotizzata per lo svolgimento delle attività di supporto oggetto del presente Piano.

Tabella 1 – Dimensionamento Unità operative

Unità operative *(UO)*	Project manager (PM)	Senior professional (SP)	Junior professional (JP)	TOTALE
Project management / Segreteria tecnica	1	-	1	2
GdL supporto AdG	-	3	1	4
GdL supporto CTCA	-	2	2	4
TOTALE	1	5	4	10

Tutte le risorse professionali impiegate o da impiegare nello svolgimento delle attività di supporto disporranno di idonee competenze professionali coerenti con la specificità delle materie e delle problematiche oggetto d'intervento (vedi Tabella 4 seguente).

I prospetti che seguono riportano rispettivamente:

- la distribuzione delle giornate uomo previste per lo svolgimento di ciascuna differente tipologia di attività di supporto così come illustrate nelle sezioni precedenti *(Tabella 2)*;
- il dimensionamento progressivo *(rump-up)* delle unità operative e dei gruppi di lavoro il cui impiego è previsto per ciascuna delle attività di supporto indicate nel Piano *(Tabella 3)*;
- l'illustrazione sintetica delle caratteristiche dei profili professionali il cui impiego è previsto per l'attuazione del presente Piano *(Tabella 4)*.

Tabella 2 – Distribuzione giornate uomo per tipologia di attività

Descrizione attività	Profilo professionale	ssimali spesa attività diconta bili	Totale gg/uu	maggio-09	giugno-09	luglio-09	agosto-09	settembre-09	ottobre-09
Program management		**131.680**	**180**						
Program manager	PM	102.630	110	20	20	20	10	20	20
Segreteria tecnica	JP	29.050	70	20	10	10	10	10	10
Supporto all'AdG		**219.820**	**400**						
Supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'attivazione del Programma secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria e nazionale di riferimento	SP	124.400	200	10	40	40	20	50	40
	JP	58.100	140	10	30	30	10	30	30
Supporto alla redazione ed all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica	SP	37.320	60	10	20	20	10		
Supporto al CTCA		**201.180**	**390**						
Supporto all'individuazione ed alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli	SP	18.660	30	10	10	10			
	JP	20.750	50	15	20	15			
Supporto alla definizione dei Piani integrati degli interventi	SP	99.520	160	0	30	30	20	40	40
	JP	49.800	120	0	15	20	15	40	30
Esecuzione delle attività di segreteria funzionali all'ordinario funzionamento del Comitato	JP	12.450	30	5	5	5	5	5	5

TOTALE parziale	**552.680**	**970**
Spese per trasferte (7%)	*54.471*	
Spese per consulenze specialistiche (15%)	*82.902*	
TOTALE generale	**690.053**	

*Tariffe professionali massime applicabili per giornata lavorativa:

PM	933
SP	622
JP	415

*Le tariffe professionali applicate per la quantificazione dei costi delle attività di supporto, coi ono con quelle utilizzate nell'ambito dei Programmi operativi di cui alla Delibera CIPE N. 130/2002 e s.m.i. Tali tariffe includono il costo aziendale della giornata/persona, nonché la quota essa imputabile di spese generali comprensiva anche dei costi per le risorse indirette.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Tabella 3 – *Rump-up* gruppi di lavoro per tipologia di attività

Descrizione attività	Profilo professionale	maggio-09	giugno-09	luglio-09	agosto-09	settembre-09	ottobre-09
Program management		**2**	**1,5**	**1,5**	**2**	**1,5**	**1,5**
Program manager	PM	1	1	1	1	1	1
Segreteria tecnica	JP	1	0,5	0,5	1	0,5	0,5
Supporto all'AdG		**1,5**	**4,5**	**4,5**	**4**	**4**	**3,5**
Supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'attivazione del Programma secondo quanto disposto	SP	0,5	2	2	2	2,5	2
	JP	0,5	1,5	1,5	1	1,5	1,5
Supporto alla redazione ed all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica	SP	0,5	1	1	1	0	0
Supporto al CTCA		**1,5**	**4**	**4**	**4**	**4,25**	**3,75**
Supporto all'individuazione ed alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli	SP	0,5	0,5	0,5	0	0	0
	JP	0,75	1	0,75	0	0	0
Supporto alla definizione dei Piani integrati degli interventi	SP	0	1,5	1,5	2	2	2
	JP	0	0,75	1	1,5	2	1,5
Esecuzione delle attività di segreteria funzionali all'ordinario funzionamento del Comitato	JP	0,25	0,25	0,25	0,5	0,25	0,25
	TOTALE	**5**	**10**	**10**	**10**	**9,75**	**8,75**

Tabella 4 – Prof rofessionali

Livello	Profilo, ruolo e funzioni	Principali aree di competenza
Project Manager (PM)	Risorsa professionale dotata di elevata competenza e di autonomia direzi Al PM sono assegnati i seguenti compiti e funzioni principali: - è responsabile dell'attuazione del Piano delle azioni di supporto to della convenzione tra MiSE-DSCE e Autorità di Gestione (Regione Campania - cura le relazione con i soggetti istituzionali beneficiari o comunque coinvolti nell'attuazione delle azioni di supporto oggetto del Piano (AdG, CTCA, soggetti attuatori); - indirizza, coordina e sovrintende lo svolgimento delle attività dei gruppi di lavoro cui è affidata l'attuazione delle azioni di supporto, operando in conformità alle indicazioni condivise tra MiSE-DSCE ed Autorità di Gestione; - ha la responsabilità della gestione, del monitoraggio e della rendicontazione del budget assegnato alla commessa; nell'espletamento di tali compiti si avvale del supporto della Segreteria tecnica e delle strutture preposte alla gestione del budget dell'ASA; - informa il MiSE-DSCE e l'Autorità di Gestione circa l'avanzamento delle attività di supporto ed i relativi risultati conseguiti; - risponde del coordinamento e della supervisione dell'operato di eventuali consulenti esterni impiegati per specifiche attività.	- Gestione e coordinamento di progetti complessi *(project-management)*; - Competenze professionali nelle seguenti materie: o regolamenti e disciplina dei processi di attuazione e gestione dei programmi finanziati con risorse dei fondi strutturali e con quelle del Fondo Aree Sottoutilizzate; o pianificazione territoriale di area vasta; o sviluppo locale; o turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; o strumenti di cooperazione istituzionale e di programmazione negoziata; o valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici; o procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi.
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità. Ai SP sono assegnati i seguenti compiti e funzioni principali: - risponde al PM nell'esercizio dei compiti e delle funzioni assegnate; - coordina le risorse professionali e le attività attribuite al propr gruppo di lavoro/unità operativa; - svolge le attività di supporto attribuitegli dal PM; - supporta il PM nello svolgimento delle funzioni di monitoraggi controllo dell'avanzamento – operativo e finanziario - delle attività.	Competenze professionali nelle seguenti materie: o regolamenti e disciplina dei processi di attuazione e gestione dei programmi finanziati con risorse dei fondi strutturali e con quelle del Fondo Aree Sottoutilizzate; o pianificazione territoriale di area vasta *(solo nel caso di supporto ai soggetti attuatori)*; o sviluppo locale *(solo nel caso di supporto ai soggetti attuatori)*; o turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale *(solo nel caso di supporto ai soggetti attuatori)*; o strumenti di cooperazione istituzionale e di programmazione negoziata; o valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici.
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con rezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dal PM o da , dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche. Ai JP sono assegnati i seguenti compiti e funzioni principali: - risponde al SP ed al PM nello svolgimento delle attività di supporto; - contribuisce allo svolgimento delle attività di Segreteria Tecnica prev all'interno del Piano delle azioni di supporto.	Competenze professionali nelle seguenti materie: o regolamenti e disciplina dei processi di attuazione e gestione dei programmi finanziati con risorse dei fondi strutturali e con quelle del Fondo Aree Sottoutilizzate; o strumenti di cooperazione istituzionale e di programmazione negoziata; o valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici.

Cronogramma delle attività

L'espletamento delle azioni di supporto illustrate nelle sezioni precedenti si concentrerà, in linea con i termini fissati dalla disciplina regolamentare comunitaria e nazionale per l'attivazione del Programma, su di in un arco temporale di sei mesi (maggio-ottobre 2009).

Di seguito si riporta il cronogramma delle attività.

Tabella 5 – Cronogramma delle attività

	Attività	mag-09	giug-09	lugl09	ago-09	sett-09	ott-09
=	**Projectmanagement**						
A	**Supporto all'Autorità di Gestione (AdG)**						
A.1	Supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'attivazione del Programma secondo quanto disposto dalla disciplina regolamentare comunitaria e nazionale						
A.2	alla redazione ed all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica						
B	**Supporto al Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (CTCA)**						
B.1	Supporto all'individuazione ed alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli						
B.2	Supporto alla definizione dei Piani integrati degli interventi						
B.3	Esecuzione delle attività di segreteria funzionali all'ordinario funzionamento del Comitato.						

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

... Modalità di rendicontazione delle spese sostenute

Per la rendicontazione delle spese connesse allo svolgimento delle attività si procederà in conformità al sistema di gestione e controllo del Programma, avuto riferimento alle vigenti disposizioni regolamentari in materia di ammissibilità della spesa a valere sul FESR (Art. 56 Reg. 1083/2006 e Decreto Presidente della Repubblica 3 Ottobre 2008, n. 196).

Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

REGIONE CAMPANIA

ATTO INTEGRATIVO

ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE (ART. 15 LEGGE N. 241/1990)

SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E LA REGIONE CAMPANIA

PREMESSO

- che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, prevede lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;
- che in data 6 ottobre 2008 la Commissione Europea (in appresso "Commissione" o "CE") ha formalmente approvato – con Decisione n. C(2008)5527 - la proposta del POIn – FESR presentata dall'Autorità di Gestione e contrassegnata dal Codice CCI 2007IT161PO001 autorizzandone l'impegno di spesa a far data dal 01 gennaio 2007;
- che al fine di dare concreta attuazione al POIn – FESR, nelle more dell'affidamento dei servizi di assistenza tecnica di cui all'Asse III del Programma, si è resa necessaria l'attivazione di una struttura operativa temporanea a supporto del processo di individuazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli e delle attività connesse agli adempimenti di cui ai regolamenti comunitari e nazionali;
- che il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn (in appresso "CTCA"), in data 01 aprile 2009, ha approvato il progetto operativo per l'attivazione dell'Assistenza Tecnica nel primo semestre del processo di attuazione del Programma, prevedendo l'affidamento delle attività a supporto dell'AdG e del CTCA al Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (in appresso "MiSE-DPS"), avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (in appresso "Agenzia" o "Invitalia");
- che tale scelta è stata dettata da criteri di economicità ed efficienza in relazione alle concreta tempistica del POIn, tenuto anche conto della necessità di garantire continuità al supporto già assicurato dal medesimo Ministero nella fase di elaborazione del Programma;
- che, in attuazione di quanto riportato al punto precedente, in data 7 maggio 2009 è stato sottoscritto un Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990, tra il MiSE-DPS e la Regione Campania avente ad oggetto la realizzazione di attività di supporto funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma, per la durata di sei mesi, conformemente alle previsioni contenute nel Piano delle Azioni di supporto allegato al medesimo Accordo;
- che in data 15 ottobre 2009, il CTCA ha approvato gli Strumenti per l'attuazione dell'Asse III "Assistenza Tecnica" del Programma;
- che con decreto n. 3 del 03 novembre 2009, l'Autorità di Gestione del Programma ha adottato gli Strumenti per l'attuazione dell'Asse III del Programma, approvati dal CTCA, ed il relativo Progetto Operativo all'interno del quale è prevista la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento delle attività di Assistenza Tecnica, a regime, a valere sulla linea di intervento III.b.1 dell'Asse III del POIn;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

REGIONE CAMPANIA

- che con decreto n. 4 del 26 gennaio 2010, l'AdG del POIn ha adottato la documentazione di gara relativa alla procedura di affidamento dei servizi di assistenza tecnica, a regime, di cui alla linea di intervento III.b.1 dell'Asse III del POIn;
- che nell'ambito del suddetto strumento di attuazione il MiSE-DPS risulta indicato quale possibile soggetto beneficiario nell'ambito delle procedure di attuazione delle linee d'intervento di cui si compone l'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" dello stesso Programma;
- che l'Autorità di Gestione del POIn con varie note, in considerazione dei tempi tecnici necessari all'espletamento degli adempimenti relativi all'affidamento dei servizi di assistenza tecnica, ha richiesto, limitatamente alle attività di supporto alla medesima, al MiSE-DPS la proroga del termine di scadenza dell'Accordo di Collaborazione, sottoscritto il 7 maggio 2009, funzionale alla continuità del processo di attuazione del Programma e all'avvio del processo di programmazione delle operazioni da realizzare;
- che, con decreto dell'AdG/POIn n. 4 del 26/1/2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 12 del 8/2/2010, è stato approvato il bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, indetta ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, dei servizi di assistenza tecnica e supporto operativo al processo di attuazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007-2013 - Asse III "Azioni di assistenza tecnica;"
- che con nota prot. 2600-U del 22 febbraio 2010 il MiSE-DPS, tenuto conto, tra l'altro, dell'avvenuta pubblicazione sulla GUCE del 3 febbraio 2010, dell'Avviso di gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica al programma, ha accolto tale richiesta;

  che l'AdG del POIn sta ponendo in essere ogni sforzo per addivenire in tempi rapidi all'affidamento dei servizi di assistenza tecnica al programma, per il quale sono già pervenute 6 offerte ricevibili ed è stata nominata la Commissione di cui all'art. 20 del Disciplinare di gara, in conformità a quanto previsto dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

  che nel corso dell'istruttoria condotta dal MiSE-DPS è stata precisata la volontà dell'AdG del POIn di destinare all'Accordo di cui al presente Atto Integrativo ulteriori Euro 176.000 (centosettantaseimila/00) IVA esclusa, quale dotazione finanziaria aggiuntiva per assistenza tecnica temporanea del Programma espressamente destinata alla Regione Campania; dette risorse trovano interamente copertura sul POIn, senza onere alcuno sullo stato di previsione del MiSE-DPS;
- che a seguito dell'istruttoria condotta il MiSE–DPS, per venire incontro alle esigenze palesate dall'AdG, ha manifestato la propria disponibilità ad accogliere tale richiesta;
- che l'Adg del programma con nota prot. 0005615-E del 15/04/2010 in considerazione dei tempi tecnici necessari per il completamento della suddetta procedura di evidenza pubblica ha richiesto, nell'ambito delle risorse già rese disponibili, un nuovo termine di scadenza delle attività, sincronizzato con la chiusura della procedura di gara, oltre un eventuale minimo periodo di affiancamento;
- che sussistono le condizioni di eccezionalità che richiedono di proseguire le azioni di accompagnamento da parte del MiSE-DPS, per il tramite di Invitalia, sino alla piena operatività del supporto di Assistenza tecnica da acquisire con la gara citata e nei limiti dell'importo suddetto, senza onere alcuno per lo stato di previsione dello stesso MiSE-DPS;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

REGIONE CAMPANIA

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO, VISTO E RILEVATO

Il MiSE-DPS e l'Autorità di Gestione convengono e stipulano quanto segue

****

Articolo 1 – Premesse, Considerata, Rilevata e Allegati

1. Le premesse, i considerata, i rilevata e gli allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 – Oggetto

1. Le disposizioni contenute nel presente Atto integrano ed innovano le disposizioni contenute nell'Accordo di Collaborazione stipulato tra MiSE-DPS e Regione Campania (Autorità di Gestione del POIn) in data 07 maggio 2009 (di seguito "Accordo").
2. Con il presente accordo le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione delle seguenti attività:

   A.1) completamento delle azioni di supporto tecnico previste nel Piano operativo allegato all'Accordo che risultino in corso di attuazione alla data del 21 novembre 2009;

   A.2) lo svolgimento delle seguenti ulteriori attività di supporto non previste all'interno del Piano operativo allegato all'Accordo:

   a) supporto all'AdG nella fase di regolamentazione ed attivazione dei Piani Integrati degli interventi;

   b) supporto all'AdG nella definizione delle modalità di costruzione, di attivazione e di funzionamento degli Accordi di Programma Quadro Interregionali di Rete;

   c) *follow-up* nel processo di avviamento del soggetto aggiudicatario del bando di gara in fase di aggiudicazione citata nelle premesse per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica a regime di cui all'Asse III del POIn.

Il dettaglio delle suddette attività è riportato all'interno dell'Atto Integrativo al Piano delle azioni di supporto (Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente Atto.

Articolo 3 – Durata

1. Il presente Atto Integrativo ha durata fino a 2 mesi dall'efficacia del contratto stipulato in esito alla gara approvata con decreto dell'AdG/POIn n. 4 del 26/1/2010, di cui alle premesse, e comunque non oltre il 31 dicembre 2010.
2. I costi connessi al completamento delle suddette attività non potranno in nessun caso produrre alcun ulteriore onere finanziario rispetto a quanto indicato nel successivo articolo 4.

Articolo 4 – Risorse per l'esecuzione dell'Accordo

1. Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del presente atto, l'Autorità di Gestione del POIn dispone l'assegnazione al MiSE-DPS di un'ulteriore disponibilità finanziaria pari a € 176.000,00 (Euro centosettantaseimila/00), Iva esclusa, integrativa rispetto a quella originariamente prevista all'art. 7 dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra le parti lo

Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

REGIONE CAMPANIA

scorso 07 maggio 2009, interamente imputabile all'Asse III – Azioni di Assistenza Tecnica del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo".

2. L'AdG s'impegna a rendere disponibile - entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo, in conformità con quanto previsto dalla vigenti disposizioni regolamentari applicabili alla gestione dei flussi finanziari dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e delle disposizioni di cui al punto 5.2.2 del capitolo 6 "Modalità di Attuazione" del POIn – sul fondo di rotazione di cui alla legge 183/87 a favore del MISE-DPS, tale importo da rinvenirsi nella dotazione finanziaria assegnata all'AdG nell'ambito del Progetto Operativo per l'attivazione dei servizi di assistenza tecnica transitoria nel primo semestre del processo di attuazione del Programma.
3. I costi connessi al completamento delle suddette attività non potranno in nessun caso produrre alcun ulteriore onere finanziario per l'AdG, se non nei limiti delle risorse finanziarie di cui al comma 1 del presente articolo.

Articolo 5 – Rendicontazione dei costi

1. I costi delle operazioni saranno rendicontati in conformità con la disciplina comunitaria, secondo le indicazioni e con le modalità previste dal Sistema di gestione e controllo del POIn, tenuto conto delle innovazioni introdotte dall'art. 3 del Reg. CE n. 397/2009 del 6 maggio 2009.

Articolo 6 – Norma finale e di rinvio

Per quanto non disciplinato nel presente atto, le parti rimandano a quanto previsto nell'Accordo di Collaborazione sottoscritto in data 07 maggio 2009 e dalla vigente normativa.

Allegati:

Allegato 1) Atto integrativo Piano delle azioni di supporto

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, 03 agosto 2010

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Ing. Aldo Mancurti

Regione Campania - Autorità di Gestione
del Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn – FESR)
Dr.ssa Maria Cancellieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto integrativo
al Piano delle azioni di supporto
allegato al testo dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra MISE-DPS e Regione Campania per l'attivazione di un supporto operativo alla fase di prima attuazione del
Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
POIn FESR 2007-2013

ALLEGATO 1

luglio 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Nella seduta del 01 aprile 2009, il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA) del Programma Operativo Interregionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*" 2007-2013 (di seguito POIn) ha approvato - su proposta dell'Autorità di Gestione (AdG) - il Progetto operativo per l'attivazione dei servizi di Assistenza tecnica transitoria (PO AT Transitoria) funzionali alla fase di prima attuazione del POIn.

Tra le differenti azioni di supporto in esso indicate, il PO AT Transitoria prevedeva l'attivazione del MiSE-DPS – per il tramite di INVITALIA S.p.A. (suo ente strumentale) – quale struttura tecnica cui affidare, nelle more dell'affidamento dei servizi di assistenza tecnica di cui all'Asse III del POIn, il compito di supportare l'AdG ed il CTCA nell'espletamento dei rispettivi compiti e funzioni durante le prime fasi del processo di attuazione del Programma.

In attuazione di quanto sopra, la Regione Campania (in qualità di AdG del POIn) e il MiSE-DPS hanno sottoscritto in data 07 maggio 2009 un Accordo di Collaborazione ex art. 15 Legge 241/1990 avente ad oggetto l'attivazione delle azioni di supporto di cui sopra da completarsi entro il termine del 21 novembre 2009.

Con successivi atti, l'AdG ha disposto l'attivazione delle altre attività di supporto oggetto del PO AT Transitoria sopra richiamato, di cui beneficiano oltre alla stessa AdG, anche il CTCA e le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del POIn.

Allo scopo di assicurare un più celere avanzamento delle attività di attuazione del Programma, la Presidenza della Regione Campania, anche a seguito delle sollecitazioni ricevute dai servizi della Commissione Europea, con delibera n. 1335 del 31 luglio 2009, ha ricondotto la gestione del Programma ai suoi uffici di diretta collaborazione. L'avvicendamento di quest'ultima, in uno con l'esigenza di assicurare il più rapido completamento della procedura di selezione delle Reti interregionali e dei Poli funzionali all'effettivo avvio del processo di attuazione del PO, ha permesso di procedere alla pubblicazione del bando per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica in tempi maggiori rispetto a quelli previsti all'interno del Piano delle azioni di supporto allegato all'Accordo di Collaborazione sottoscritto con il MiSE-DPS.

In considerazione di quanto sopra ed alla luce dell'esigenza di dare continuità al processo di attuazione del Programma, l'AdG - con nota prot. 19 del 02/11/2009 - ha richiesto al MISE-DPS la proroga del termine di scadenza indicato nell'Accordo di Collaborazione, nelle more del completamento della procedura di evidenza pubblica per dell'affidamento dei servizi di assistenza tecnica di cui all'Asse III del Programma attualmente in corso di espletamento..

Con comunicazione prot. 0019235U del 17 dicembre 2009 a firma del Capo Dipartimento, il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica si è espresso favorevolmente verso l'istanza di proroga formulata dall'AdG, richiedendo l'invio di un piano dettagliato delle nuove attività da svolgere entro la nuova scadenza.

In considerazione di quanto sopra, l'AdG ha revisionato il Piano delle azioni di supporto di cui all'Allegato A del medesimo Accordo, integrandolo con le nuove attività da espletare entro il nuovo termine di scadenza dell'Accordo, modificandone altresì l'organizzazione dei gruppi di lavoro alla luce dell'attivazione delle ulteriori attività di supporto tecnico transitorio nel frattempo avviate ed esplicitando le modalità di copertura finanziaria dei relativi costi.

Il presente documento definisce i contenuti delle attività di supporto richieste al MiSE-DPS per il prosieguo delle azioni di supporto, da espletarsi - per il tramite di INVITALIA S.p.a. - entro il nuovo termine di scadenza dell'Accordo di Collaborazione.

Attività previste

Alla luce di quanto in premessa, il supporto richiesto al MiSE-DPS, per il tramite di INVITALIA S.p.A., in questa seconda fase di attività si concentrerà sull'Autorità di Gestione, allo scopo di assisterla nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni.

In particolare, il supporto di INVITALIA avrà ad oggetto:

1. il completamento delle attività di assistenza ancora in corso di attuazione alla data del 21 novembre 2009;
2. lo svolgimento di ulteriori attività di supporto non previste all'interno del Piano operativo allegato alla Convenzione MiSE-DPS/INVITALIA.

Con riferimento alle attività di cui al punto 1, queste avranno ad oggetto le azioni di supporto indicate nel prospetto che segue:

Tabella 1 – Elenco delle attività di supporto in via di completamento

Azione	Descrizione dell'attività	Stato di avanzamento ed informazioni aggiuntive
1.1	Supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma in conformità con quanto disposto dalla disciplina comunitaria e nazionale di riferimento - *(Azione A.1)*	***Stato di avanzamento: In corso*** L'attività sarà espletata in continuità con la precedente fase di supporto allo scopo di consentire all'AdG di espletare gli adempimenti previsti dalle vigenti normative comunitarie e nazionali per la gestione dei programmi operativi cofinanziati da fondi strutturali.
1.2	Elaborazione di schede tecniche recanti le modalità di attivazione e di attuazione delle azioni previste all'interno delle linee d'intervento del Programma (Strumenti di attuazione) – *(Azione B.1)*	***Stato di avanzamento: In corso*** Alla data del 21 novembre 2009, il supporto di INVITALIA ha permesso di elaborare per ciascuna linea d'intervento di cui consta l'azione del PO apposite schede tecniche (Strumenti di Attuazione) contenenti l'illustrazione delle specifiche modalità di attuazione. In sede di CTCA del 15 ottobre 2009 è stato approvato lo strumento di attuazione relativo all'Asse III del Programma. Il completamento dell'attività avrà ad oggetto l'affinamento degli strumenti di attuazione elaborati per le linee d'intervento di cui ai rimanenti assi operativi del Programma, tenuto conto delle risultanze del processo di relativa condivisione con l'AdG ed il CTCA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di cui all'Azione A.1 esse saranno integrate con le seguenti:

- supporto nel processo di individuazione e di attivazione degli Organismi Intermedi preposti alla elaborazione ed all'attuazione dei Piani integrati degli interventi di Rete;

  follow up nel processo di recepimento delle osservazioni formulate dai competenti servizi della CE a seguito della notifica della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

  aggiornamento e rimodulazione del Piano Unitario di Valutazione;

  predisposizione di delibere e di decreti finalizzati all'attuazione del Programma;

  supporto all'espletamento delle attività di comunicazione istituzionale connesse al lancio del PO.

Il prospetto che segue riporta l'elenco delle principali scadenze connesse ad adempimenti previsti in forza dei vigenti regolamenti comunitari.

Tabella 2 – Attività previste all'interno del Piano delle azioni di supporto del POIn

Principali adempimenti	**Scadenza di trasmissione alla CE**
Convocazione secondo Comitato di Sorveglianza	La convocazione del secondo CdS è prevista per il 18 dicembre 2009 (la convocazione deve essere inoltrata entro 3 settimane dalla data fissata per il Comitato)
Criteri di selezione delle operazioni	Approvazione definitiva criteri di selezione di cui all'Asse I del PO entro il termine di convocazione del primo Comitato di Sorveglianza (entro il 6 aprile 2009)
Dichiarazione annuale dell'Autorità di certificazione di cui allegato XI del Reg. 1828/2006	31 marzo 2010
Descrizione dei sistemi di gestione e controllo	Prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio
Elaborazione RAE 2009	30 giugno 2010

Con riferimento alle azioni di supporto di cui al punto 2, queste avranno ad oggetto le seguenti ulteriori tipologie di attività:

2.1 Supporto alla regolamentazione ed attivazione dei Piani Integrati degli Interventi.

2.2 Supporto alla definizione delle modalità di costruzione, di attivazione e di funzionamento degli Accordi di Programma Quadro Interregionali di Rete previsti all'interno del PO.

2.3 *Follow-up* nel processo di avviamento del soggetto aggiudicatario del bando di gara per l'affidamento dei servizi di AT a regime di cui all'Asse III del PO.

Quanto alle attività di cui al punto 2.1 dell'elenco, queste avranno ad oggetto:

- supporto alla elaborazione delle linee guida alla elaborazione dei Piani integrati degli Interventi;
- progettazione dello schema di scheda tecnica d'intervento da elaborare per ciascuna delle operazioni da finanziare a valere sulle linee d'intervento del PO, nell'ambito dei redigenti Piani integrati di Rete;
- verifica degli aspetti di ammissibilità/legittimità e valutazione della coerenza dei progetti di prima fase - attivati nell'ambito delle *Misure di accelerazione della spesa* adottate dal CTCA su proposta dell'AdG - con i criteri di selezione approvati dal CdS e con i principi generali enunciati all'interno del documento "*Proposta di criteri per la selezione dei progetti che generano spesa immediatamente rendicontabile*".

Le attività di cui al punto 2.2 saranno svolte in stretto coordinamento con i strutture tecniche del MiSE-DPS allo scopo di addivenire alla definizione di modalità appropriate per l'attivazione ed il funzionamento degli Accordi di Programma Quadro Interregionale previsti per ciascuna Rete interregionale di offerta selezionata ai fini dell'attuazione del Programma.

Le attività di cui al punto 2.3 hanno ad oggetto azioni di affiancamento al soggetto aggiudicatario della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica di cui all'Asse III del Programma, allo scopo di agevolarne l'inserimento ed avviamento a regime.

Modello organizzativo

Per il completamento delle attività di supporto di cui all'allegato A dell'Accordo di Collaborazione MiSE-DPS e per l'attuazione di quelle ulteriori sopra illustrate, tenuto conto dell'avvenuta attivazione dei servizi di assistenza tecnica di cui al PO AT Transitoria a favore del CTCA, si prevede il ridimensionamento dell'attuale gruppo di lavoro attivato da INVITALIA alle unità operative di cui al prospetto che segue.

Tabella 3 – Dimensionamento indicativo delle Unità operative

Unità operative *(UO)*	Project manager (PM)	Senior professional (SP)	Junior professional (JP)	TOTALE
Project management / Segreteria tecnica	1	-	2	**3**
GdL supporto AdG	1	2	3	**6**
TOTALE	**1**	**2**	**5**	**9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le risorse professionali impiegate o da impiegare nello svolgimento delle attività di supporto disporranno di idonee competenze professionali coerenti con la specificità delle materie e delle problematiche oggetto d'intervento (vedi Tabella 5 seguente).

Il numero ed i livelli di saturazione delle risorse professionali impiegate potrà variare in funzione dei carichi di lavoro connessi all'avanzamento delle attività di supporto.

I nominativi delle risorse professionali impiegate da Invitalia saranno comunicati al MiSE-DPS, comprese le eventuali successive sostituzioni.

Le attività di segreteria tecnica saranno svolte prevalentemente presso la sede dell'Autorità di Gestione del Programma.

Quadro finanziario e modalità di rendicontazione

I prospetti che seguono riportano rispettivamente:

- le modalità di copertura finanziaria dei costi connessi all'espletamento delle medesime *(Tabella 4);*
- l'illustrazione sintetica delle caratteristiche dei profili professionali il cui impiego è previsto per l'attuazione del presente Piano *(Tabella 5).*

Tabella 4 – Copertura finanziaria delle attività di supporto

Descrizione	Modalità di copertura finanziaria*
Dotazione finanziaria originaria di cui all'Accordo di Collaborazione sottoscritto del 07 maggio 2009	€ 690.053
Rifinanziamento Autorità di Gestione a valere su disponibilità per AT Transitoria	€ 176.000
TOTALI	**€ 866.053**

** Valori IVA esclusa.*

I costi delle attività di supporto espletate dal personale incaricato saranno rendicontati a stati di avanzamento di lavoro trimestrali, in conformità della disciplina comunitaria, secondo le indicazioni e con le modalità previste dal Sistema di gestione e Controllo del POIn, tenuto conto delle innovazioni introdotte dall'art. 3 del Reg. CE 397/2009 del 6 maggio 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 – Profili professionali

Livello	Profilo, ruolo e funzioni	Principali aree di competenza
Program Manager (PM)	Risorsa professionale dotata di elevata competenza e di autonomia direzionale. Al PM sono assegnati i seguenti compiti e funzioni principali: - è responsabile dell'attuazione del Piano delle azioni di supporto oggetto della convenzione tra MiSE-DPS e Autorità di Gestione (Regione Campania); - cura le relazione con i soggetti istituzionali beneficiari o comunque coinvolti nell'attuazione delle azioni di supporto oggetto del Piano (AdG, CTCA, soggetti attuatori); - indirizza, coordina e sovrintende lo svolgimento delle attività dei gruppi di lavoro cui è affidata l'attuazione delle azioni di supporto, operando in conformità alle indicazioni condivise tra MiSE-DPS ed Autorità di Gestione; - ha la responsabilità della gestione, del monitoraggio e della rendicontazione del budget assegnato alla commessa; nell'espletamento di tali compiti si avvale del supporto della Segreteria tecnica e delle strutture preposte alla gestione del budget dell'ASA; - informa il MiSE-DPS e l'Autorità di Gestione circa l'avanzamento delle attività di supporto ed i relativi risultati conseguiti; - risponde del coordinamento e della supervisione dell'operato di eventuali consulenti esterni impiegati per specifiche attività.	- Gestione e coordinamento di progetti complessi *(project-management)*; - Competenze professionali nelle seguenti materie: o regolamenti e disciplina dei processi di attuazione e gestione dei programmi finanziati con risorse dei fondi strutturali e con quelle del Fondo Aree Sottoutilizzate; o pianificazione territoriale di area vasta; o sviluppo locale; o turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; o strumenti di cooperazione istituzionale e di programmazione negoziata; o valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici; o procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi.
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità. Ai SP sono assegnati i seguenti compiti e funzioni principali: - risponde al PM nell'esercizio dei compiti e delle funzioni assegnate; - coordina le risorse professionali e le attività attribuite al proprio gruppo di lavoro/unità operativa; - svolge le attività di supporto attribuitegli dal PM; - supporta il PM nello svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo dell'avanzamento – operativo e finanziario - delle attività.	Competenze professionali nelle seguenti materie: o regolamenti e disciplina dei processi di attuazione e gestione dei programmi finanziati con risorse dei fondi strutturali e con quelle del Fondo Aree Sottoutilizzate; o pianificazione territoriale di area vasta *(solo nel caso di supporto ai soggetti attuatori)*; o sviluppo locale *(solo nel caso di supporto ai soggetti attuatori)*; o turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale *(solo nel caso di supporto ai soggetti attuatori)*; o strumenti di cooperazione istituzionale e di programmazione negoziata; o valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici.
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dal PM o dai SP, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche. Ai JP sono assegnati i seguenti compiti e funzioni principali: - risponde al SP ed al PM nello svolgimento delle attività di supporto; - contribuisce allo svolgimento delle attività di Segreteria Tecnica previste all'interno del Piano delle azioni di supporto.	Competenze professionali nelle seguenti materie: o regolamenti e disciplina dei processi di attuazione e gestione dei programmi finanziati con risorse dei fondi strutturali e con quelle del Fondo Aree Sottoutilizzate; o strumenti di cooperazione istituzionale e di programmazione negoziata; o valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.957 del 07.09.2010 -D.Lgs 152/06 Art.208. Esercizio impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta T.ECO Trincone Ecologia srl con sede legale ed impianto sito in Pozzuoli (NA) alla Via Montebarbaro 1/bis. RINNOVO AUTORIZZAZIONE.

PREMESSO:

CHE la ditta T.ECO Trincone Ecologia srl con sede legale ed impianto in Pozzuoli (NA) alla via Montebarbaro 1/bis è autorizzata all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con decreto n.680 del 4.10.2005 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente ;

CHE con istanza del 9.3.2010, acquisita agli atti di ufficio il 12.4.2010 prot. N. 3133423 la medesima, iscritta alla CCIAA di Napoli CF 06886660635, legalmente rappresentata da Trincone Procolo nato a Pozzuoli (NA) il 15.08.68, ha chiesto al Settore Tutela Ambiente il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio scadente il 4.9.2010;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 5880/02 :

Polizza fideiussoria della City Insurance – Bucarest- Romania, n. 000015105 del 20.05.2010 con scadenza il 20.05.2021, per un importo garantito di € 64.200,00

Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli , del 3.9.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.

Perizia Giurata del 19.02.2010, a firma Ing Gaetano D'Ambrosio , attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti

Relazione asseverata del 19.02.2010, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, attestante la conformità delle opere al progetto approvato;

- Ricevuta di avvenuto versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie su c.c postale n. 21965181 ;
- Attestazione dell'Amministrazione comunale dalla quale si evince che la pratica di condono edilizio non è stata ancora esaminata.
- Nota della società del 3.09.2010, acquisita agli atti di ufficio il 6.9.2010 prot. N. 719967, con allegata relazione tecnica ed ulteriore planimetria dalla quale si evidenziano alcune modifiche non sostanziali (presenza di pesa all'ingresso dell'impianto, una pressa con nastro trasportatore sostituiti da un compattatore scarrabile, presenza di un gruppo pressurizzazione antincendio, eliminazione di un nastro trasportatore.)
- Nota della società del 31.8.2010, acquisita agli atti di ufficio il 2.9.2010 prot. N. 713290, con la quale si dichiara che la quantità di rifiuti pericolosi trattata giornalmente è inferiore alle 10 tonn/giorno, e pertanto non soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/05;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Napoli apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CHE la stessa Amministrazione Provinciale, con nota prot. n° 81696 del 03.09.2010, acquisita agli atti di ufficio il 03.09.2010 prot. n. 716972, ha ritenuto che:" Per tutto quanto riportato, è evidente che, nel caso codesta A.G.C. ritenga varianti non sostanziali sia la presenza della pesa che le citate differenze di posizionamento di apparecchiature o la sostituzione di alcune di esse riportate nell'ultima planimetria presentata dalla ditta, le opere possono ritenersi conformi al progetto;

RITENUTO

CHE la presenza di nuove apparecchiature o la sostituzione di alcune di esse o il differente posizionamento delle stesse sono da ritenersi varianti non sostanziali, ai sensi della DGRC n. 1411/07;

CHE, allo stato, sussistono, pertanto, le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della ditta T.ECO srl con sede legale ed impianto sito in Pozzuoli (NA) alla Via Montebarbaro 1/bis, iscritta alla CCIAA di Napoli CF 06886660635, legalmente rappresentata da Trincone Procolo nato a Pozzuoli (NA) il 15.08.68,

RICHIAMATI i decreti 130/DEC/97 , 167/DEC/98 e del Presidente della G.R.–Commissario Delegato e D.D. n. 680/05 relativi rispettivamente all'approvazione del progetto, all'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo dell'autorizzazione

VISTI
il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2 007;
il DD n. 680/05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) AUTORIZZARE, fino al 4.9.2020, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 la ditta T.ECO Trincone Ecologia srl con sede legale ed impianto sito in Pozzuoli (NA) alla Via Montebarbaro 1/bis, iscritta alla CCIAA di Napoli CF 06886660635, legalmente rappresentata da Trincone Procolo nato a Pozzuoli (NA) il 15.08.68 all'esercizio dell'impianto di raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), deposito preliminare (D15), messa in riserva di rifiuti (R13) e trattamento mediante riciclo/recupero (R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, (foglio 83 particelle 59 e 112 per complessivi mq. 2000 circa) specificando che l'autorizzazione si riferisce alle seguenti tipologie di rifiuti e per i seguenti quantitativi:

- rifiuti stoccati 210 tonn (42 tonn di rifiuti pericolosi e 168 tonn di rifiuti non pericolosi)
- Rifiuti trattati 178 tonn/anno (10 tonn di rifiuti pericolosi e 168 tonn/anno di rifiuti non pericolosi)

CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	ATTIVITA'
02 01 10	rifiuti metallici	R13-D13-D14-D15
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R13-D13-D14-D15
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-D13-D14-D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-D13-D14-D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13-D13-D14-D15

04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-D13-D14-D15
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R13-D13-D14-D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-D13-D14-D15
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	R13-D13-D14-D15
06 03 99*	rifiuti non specificati altrimenti	D15
06 04 99*	rifiuti non specificati altrimenti	D15
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13-D13-D14-D15
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13-D13-D14-D15
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R13-D15
09 01 04*	soluzioni fissative	R13-D15
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R13-D15
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R13-D15
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13-D13-D14-D15
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13-D13-D14-D15
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	R13-D15
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13-D13-D14-D15
10 11 05	polveri e particolato	R13-D13-D15
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	R13-D13-D14-D15
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	R13-D15

10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13-D13-D14-D15
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	R13-D13-D14-D15
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	R13-D13-D14-D15
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R13-D13-D14-D15
10 12 03	polveri e particolato	D13-D14-D15
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	R13-D13-D14-D15
10 12 06	stampi di scarto	R13-D13-D14-D15
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13-D13-D14-D15
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 02 02*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	R13-D15
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	R13-D13-D14-D15
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	R13-D13-D14-D15
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-D13-D14-D15
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13-D13-D14-D15
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13-D13-D14-D15
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13-D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13-D13-D14-D15
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
13 01 05*	emulsioni non clorurate	R13-D15
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	R13-D15

13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	R13-D15
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	R13-D15
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	R13
13 07 02*	petrolio	R13
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	R13
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	R13-D15
13 08 02*	altre emulsioni	R13-D15
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13-D13-D14-D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R13-D13-D14-D15
15 01 03	Imballaggi in legno	R13-D13-D14-D15
15 01 04	imballaggi metallici	R13-D13-D14-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13-D13-D14-D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R13-D13-D14-D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D15
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-D13-D14-D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13-D13-D14-D15
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13-D13-D14-D15
16 01 07*	filtri dell'olio	R4-R13-D15
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	D15
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio “air bag”)	D15
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13-D13-D14-D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13-D13-D14-D15
16 01 17	metalli ferrosi	R13-D13-D14-D15

16 01 18	metalli non ferrosi	R13-D13-D14-D15
16 01 19	plastica	R13-D13-D14-D15
16 01 20	vetro	R13-D13-D14-D15
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13-D13-D14-D15
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13-D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-D13-D14-D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-D13-D14-D15
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13-D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13-D13-D14-D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13-D15
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione	R13-D13-D14-D15
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	R13-D13-D14-D15
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	D14-D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R13-D13-D14-D15
17 02 01	legno	R13-D13-D14-D15
17 02 02	vetro	R13-D13-D14-D15
17 02 03	plastica	R13-D13-D14-D15
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D14-D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13-D13-D14-D15
17 04 02	alluminio	R13-D13-D14-D15
17 04 03	piombo	R13-D13-D14-D15

17 04 04	zinco	R13-D13-D14-D15
17 04 05	ferro e acciaio	R13-D13-D14-D15
17 04 06	stagno	R13-D13-D14-D15
17 04 07	metalli misti	R13-D13-D14-D15
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D14-D15
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	D14-D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-D13-D14-D15
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D14-D15
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-D13-D14-D15
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto(i)	D15
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	D14-D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13-D13-D14-D15
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	D14-D15
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-D13-D14-D15
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	D14-D15
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13-D13-D14-D15
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	R13-D13-D14-D15
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	R13-D14-D15
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	R13-D13-D14-D15
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	R13-D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13-D13-D14-D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13-D13-D14-D15
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D14-D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R13-D13-D14-D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R13-D13-D14-D15

19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D14-D15
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-D13-D14-D15
20 01 01	carta e cartone	R13-D13-D14-D15
20 01 02	vetro	R13-D13-D14-D15
20 01 10	abbigliamento	R13-D13-D14-D15
20 01 11	prodotti tessili	R13-D13-D14-D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D14-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	R13-D13-D14-D15
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	R13-D14-D15
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cuin alla voce 200131	R13-D13-D14-D15
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	D14-D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-D13-D14-D15
20 01 39	plastica	R13-D13-D14-D15
20 01 40	metallo	R13-D13-D14-D15
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	R13-D13-D14-D15
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13-D13-D14-D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13-D13-D14-D15

2) PRENDERE ATTO della variante non sostanziale consistente nella presenza di una pesa all'ingresso dell'impianto, la sostituzione di una pressa con nastro trasportatore con un compattatore scarrabile, la presenza di un gruppo di pressurizzazione antincendio, la eliminazione di un nastro trasportatore, come descritto in relazione tecnica e nell'allegato grafico, che forma parte integrante del presente provvedimento.

3) RICHIAMARE i decreti 130/DEC/97, 167/DEC/98 e del Presidente della G.R.–Commissario Delegato e D.D. n. 680/05 relativi rispettivamente all'approvazione del progetto, all'autorizzazione all'esercizio ed all'ultimo rinnovo dell'autorizzazione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.

4) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di osservare gli eventuali altri provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06.

6) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta T.Eco Trincone Ecologia srl, al Comune di Pozzuoli (NA), all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, all'ORR, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

7) INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.948 del 06.09.2010 - D.Lgs 36 del 13.1.2002 Art.12 - D.Lgs. 152 del 3.4.2006 Art. 182 c. 7 - Impianto di discarica sito all'interno dello stabilimento in Via delle Industrie Caserta.GRAFTECH S.p.A. con sede legale in Milano alla Via Podgora n. 12/b - CHIUSURA DISCARICA TECNOCAMPUS srl con sede legale in Piazza Vittoria n. 7 - ATTUAZIONE PIANO DI GESTIONE POST-CHIUSURA

PREMESSO:

CHE la GRAFTECH S.p.A. con sede legale in Milano alla Via Podgora n. 12/b era titolare di un sito industriale in Caserta alla Via delle Industrie n. 1 che comprendeva anche una discarica di categoria II B;

CHE il sito industriale di cui sopra era nella disponibilità, inizialmente, della ditta ELETTROGRAFITE MERIDIONALE spa,che con atto di fusione per incorporazione del 26.10.1988 si è fusa nella UNION CARBIDE ITALIA spa;

CHE a seguito di successive trasformazioni societarie la UNION CARBIDE ITALIA è diventata prima UCAR CARBON ITALIA spa, poi UCAR spa e in ultimo GRAFTECH spa;

CHE con delibera di G.R. n. 4467 del 8.9.1992 si approvava il progetto di adeguamento della discarica II B all'interno dello stabilimento della soc. UCAR CARBON ITALIA spa, ai sensi del DPR 915/82,

CHE con decreto dell'assessore all'Ecologia e Tutela dell'Ambiente n. 769 del 1.2.1994 si autorizzava la società UCAR CARBON ITALIA spa (già UNION CARBIDE ITALIA) all'esercizio della discarica di II categoria tipo B sita all'interno dello stabilimento di Caserta;

CHE in detta discarica si potevano stoccare i rifiuti speciali classificati non tossici e non nocivi prodotti nello stabilimento e costituiti da mattoni derivanti dalla sostituzione di refrattario con forni di fusione della grafite, fanghi derivanti dall'impianto di depurazione delle acque, residui di coke ventilato di grafite di materiali provenienti da demolizione di manufatti obsoleti;

CHE la capacità autorizzata era di 31.000 mc e la prima scadenza della discarica era fissata al 1.2.1999;

CHE con decreto del Prefetto di Caserta n,. 3570 del 30.11.2000 si è prorogata, fino ad esaurimento, e comunque non oltre il 31.12.2001 l'esercizio della discarica di categoria 2B per la parte residuale stimata in circa 6000 mc;

CHE con decreto del Prefetto di Caserta n. 37/15.5/E.R./GAB del 21.05.2002 si è ulteriormente prorogata l'attività della discarica fino ad esaurimento e comunque non oltre il 31.12.2002;

RILEVATO

CHE, con in data 3.10.2006 la GRAFTECH trasmetteva al Prefetto di Caserta il progetto di chiusura della discarica;

CHE la Conferenza dei Servizi del 4.5.2007, indetta dal Prefetto di Caserta esaminava il progetto e dettava alcune prescrizioni**;**

CHE con contratto di vendita definitivo, giusto atto rep. n. 67968, raccolta n. 18266 del 28 giugno 2007, la GRAFTECH spa cedeva l'area di stabilimento, ivi compresa l'area di discarica, alla società TECNOCAMPUS srl;

CHE a seguito di tale cessione tutte le attività di manutenzione e monitoraggio successive alla chiusura della discarica restano di competenza della suddetta TECNOCAMPUS srl, mentre restano a carico della GRAFTECH spa le procedure di chiusura della discarica;

CHE con nota del 29.8.2007 la società GRAFTECH spa ha ritrasmesso al Prefetto di Caserta il progetto di chiusura modificato ed integrato come da indicazioni della Conferenza dei Servizi;

CHE in data 20.9.2007 si è svolta l'ulteriore Conferenza dei Servizi con la quale si è convalidato il progetto presentato e si è autorizzato la GRAFTECH, ad attuare il progetto di chiusura e di bonifica della discarica;

CHE i lavori di chiusura della discarica, in conformità al progetto approvato sono stati completati il 2.1.2009;

CHE con nota del 30.12.2009 prot. n. 144756 la Provincia di Caserta nel prendere atto della comunicazione di sistemazione finale e messa in sicurezza della discarica, ha disposto alla TECNOCAMPUS srl di attuare quanto previsto nel progetto di chiusura e monitoraggio post operativo ed a garantire la continua manutenzione delle opere e dei presidi al fine di mantenere i requisiti di sicurezza ambientale previsti;

CHE con nota n. 12244/15.5/Gab del 21.1.2010 la Prefettura di Caserta ha comunicato che, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 36/2003, le competenze per la chiusura della discarica, a seguito della cessazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Regione Campania, sono state riattribuite alla Regione;

CHE l'Amministrazione provinciale di Caserta con note n. 30854 del 17.3.2010 e n. 60043 del 26.05.2010 ha attestato l'avvenuta ultimazione dei lavori e ha espresso NULLA OSTA alla emissione del provvedimento di chiusura della discarica;

CHE la TECNOCAMPUS srl deve presentare apposita garanzia finanziaria per la gestione post-chiusura della discarica, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 e dell'art. 14 del D.Lgs. 36/03**;**

CHE la suddetta garanzia finanziaria, che deve essere prestata a favore del Presidente della Regione Campania per eventuali danni all'ambiente , deve essere a prima escussione e la firma del sottoscrittore deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, ai sensi della DGRC n. 1411/07;

CHE l'importo della garanzia finanziaria, calcolata secondo le indicazioni della DGRC n. 1411/07 per impianti di stoccaggio di rifiuti non pericolosi (€ 300/tonn) debitamente ridotta in termini percentuali (10%) tenuto conto del basso indice di rischio dell'impianto in questione e che risulta comunque, in linea con quanto deliberato da altre regioni per impianti similari, deve ammontare a € 465.000,00

RITENUTO
pertanto di dover procedere alla emissione del provvedimento di chiusura della discarica sita all'interno dello stabilimento della GRAFTECH spa in Via delle Industrie Caserta ;

di porre in capo alla TECNOCAMPUS srl tutte le attività di manutenzione e monitoraggio successive alla chiusura della discarica, come riportato al punto 4 del Progetto di chiusura approvato con la Conferenza dei Servizi del 20.9.2007 e secondo le prescrizioni impartite dalla stessa;

ACQUISITA
la Polizza fideiussoria n. 000016242 del 02.08.2010 con validità quinquennale, rinnovabile, stipulata dalla TECNOCAMPUS srl con la società City Insurance con sede in Bucarest (Romania) alla Via Lisbona n. 8, autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in Italia, giusta iscrizione nell'Albo delle Imprese in data 16.01.2008 al n. II.00871 – Codice Isvap 40153- con rappresentanza fiscale in Varese alla Via dei Carantani 1, a copertura dei rischi garantiti dalla gestione post chiusura della discarica di rifiuti speciali all'interno dello stabilimento ex GRAFTECH , a prima escussione e con la firma del sottoscrittore debitamente autenticata dal Notaio Pubblico Malureanu Doru della Camera dei Notai Pubblici di Bucarest;

RICHIAMATA
la delibera di GR n. 4467 del 8.9.1992 e il decreto dell'assessore all'Ecologia e Tutela dell'Ambiente n. 769 del 1.2.1994 relativi rispettivamente all'approvazione del progetto di adeguamento della discarica II B all'interno dello stabilimento della soc. UCAR CARBON ITALIA spa, ai sensi del DPR 915/82, ed all'autorizzazione all'esercizio, nonché la Conferenza dei Servizi del 20.9.2007 con la quale si è convalidato il progetto presentato e si è autorizzato la GRAFTECH ad attuare il progetto di chiusura e di bonifica della discarica;

VISTI
il D.Lgs. 152/06 ;
Il D.Lgs. 36/2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di :

1) **DICHIARARE CHIUSA la DISCARICA** della **GRAFTECH S.p.A.** con sede legale in Milano alla Via Podgora n. 12/b e impianto sito all'interno dello stabilimento in Via delle Industrie Caserta, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003**;**

2) **AFFIDARE** alla società **TECNOCAMPUS srl, in qualità di attuale proprietaria del sito e** cosi come stabilito nel Progetto di Chiusura approvato in Conferenza dei Servizi del 20.9.2007 e confermato dalla Provincia di Caserta con nota n. 144756 del 30.12.2009, l'attuazione del Piano di Gestione e Monitoraggio Post-Operativo della discarica, ed in particolare:

- l'ex discarica sia sempre accessibile ai mezzi di manutenzione e la viabilità mantenuta in condizioni di praticabilità e sicurezza;
- le vasche di raccolta del percolato e delle acque di pioggia siano svuotate e ripulite, quando necessario, e le acque di scarico conferite preso l'impianto di trattamento interno al sito, **previa acquisizione di apposita autorizzazione,** o presso un impianto esterno autorizzato;
- lo strato di terreno per la vegetazione rimanga di spessore sufficiente a consentire lo sviluppo della vegetazione stessa;
- la vegetazione sia irrigata, falciata e ripristinata, quando necessario;

- siano adottate tutte le precauzioni per ridurre i rischi nei confronti della popolazione locale;
- sia garantito un tempestivo intervento in caso di eventi inattesi:

3) SPECIFICARE che sia adottato il Piano di Monitoraggio delle acque di falda finalizzato al rilevamento di future e potenziali contaminazioni delle acque sotteranee connesse alla chiusura della discarica; in particolare siano monitorati semestralmente, nei piezometri di monte e valle idrogeologico i seguenti parametri:

- **profondità della tavola d'acqua**
- **pH**
- **temperatura**
- **conducibilità elettrica**
- **ossidabilità Kubel**
- **cloruri**
- **solfati**
- **ferro e manganese**
- **nitrati (NH_4 -NO_3-NO_2)**
- **IPA**

4) SPECIFICARE che durante il periodo di post chiusura la discarica sia ispezionata periodicamente al fine di rilevare eventuali cedimenti del suolo e monitorare l'integrità della copertura e dello strato vegetale, definendo eventuali azioni correttive;

5) SPECIFICARE che, considerate le caratteristiche dei rifiuti stoccati, non è prevista l'esecuzione di analisi periodiche sul percolato e sulle emissioni in atmosfera.

6) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152 del 3.4.2006, verificando quanto disposto ai precedenti punti 2 , 3 e 4;

7) NOTIFICARE il presente provvedimento alla società **GRAFTECH S.p.A., alla società TECNOCAMPUS srl** al Comune di Caserta, all'Amministrazione Provinciale di Caserta Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta;

8) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.939 del 02.09.2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al "Progetto di prosecuzione dell'attivita' di coltivazione e recupero ambientale della cava sita alla loc.Tre Ponti del Comune di Montesarchio" proposto dalla societa' Latermont s.r.l. per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/ 05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

CONSIDERATO

che con nota n.398895 del 06/05/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha inoltrato l’istanza di valutazione di impatto ambientale per il progetto di prosecuzione dell’attività di coltivazione e recupero ambientale della cava sita alla loc. Tre Ponti del Comune di Montesarchio proposto dalla società Latermont s.r.l.;

che la procedura di valutazione di impatto ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di al citato Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I cave è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 21/07/2010, ha espresso parere favorevole di valutazione di impatto ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

- in fase di coltivazione dovrà essere garantita la sicurezza dei luoghi nei confronti degli addetti ai lavori, per cui i fronti di scavo, in considerazione della metodologia di intervento proposta e l’uso dei mezzi meccanici impiegati, non potranno avere un’alzata superiore allo sbraccio del mezzo stesso;
- le attività di recupero ambientale dovranno prevedere la semina delle essenze erbacee (miscuglio di essenze scelte sulla base delle indagini vegetazionali) almeno 2 anni prima del successivo impianto in sequenza delle essenze arbustive ed arboree;
- la densità ed il sesto di impianto per le essenze arboree ed arbustive dovranno rispondere all’esigenza di ricreare un ambiente “naturaliforme” quanto più possibile simile al contesto di riferimento;
- con il progredire del recupero ambientale, dovrà essere garantito l’accesso a tutte le aree fino al completo attecchimento delle essenze vegetali, onde consentire le cure colturali che si protrarran-

no, come dichiarato dal proponente, per un periodo di 5 anni successivi all'impianto delle essenze arboree;
- si dovranno prevedere analisi periodiche delle acque superficiali confluite all'interno della vasca di raccolta, al fine di valutarne l'idoneità al recapito nel reticolo idrografico naturale.
Il parere VIA si intende espresso in ragione al complessivo progetto e quindi valido fino a conclusione degli interventi esaminati, fatte salve eventuali varianti o modifiche sostanziali per le quali si rende necessaria l'effettuazione di una nuova procedura di VIA;

che la Società Latermont s.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/07/2005, con b ollettino postale n°0216 del 14/04/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 21/07/2010, in merito al Progetto di prosecuzione dell'attività di coltivazione e recupero ambientale della cava sita alla loc. Tre Ponti del Comune di Montesarchio proposto dalla società Latermont s.r.l. con le seguenti prescrizioni:
- in fase di coltivazione dovrà essere garantita la sicurezza dei luoghi nei confronti degli addetti ai lavori, per cui i fronti di scavo, in considerazione della metodologia di intervento proposta e l'uso dei mezzi meccanici impiegati, non potranno avere un'alzata superiore allo sbraccio del mezzo stesso;
le attività di recupero ambientale dovranno prevedere la semina delle essenze erbacee (miscuglio di essenze scelte sulla base delle indagini vegetazionali) almeno 2 anni prima del successivo impianto in sequenza delle essenze arbustive ed arboree;
- la densità ed il sesto di impianto per le essenze arboree ed arbustive dovranno rispondere all'esigenza di ricreare un ambiente "naturaliforme" quanto più possibile simile al contesto di riferimento;
- con il progredire del recupero ambientale, dovrà essere garantito l'accesso a tutte le aree fino al completo attecchimento delle essenze vegetali, onde consentire le cure colturali che si protrarranno, come dichiarato dal proponente, per un periodo di 5 anni successivi all'impianto delle essenze arboree;
- si dovranno prevedere analisi periodiche delle acque superficiali confluite all'interno della vasca di raccolta, al fine di valutarne l'idoneità al recapito nel reticolo idrografico naturale.
Il parere VIA si intende espresso in ragione al complessivo progetto e quindi valido fino a conclusione degli interventi esaminati, fatte salve eventuali varianti o modifiche sostanziali per le quali si rende necessaria l'effettuazione di una nuova procedura di VIA.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.937 del 02.09.2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "realizzazione di un impianto per la messa in riserva, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non - Lotto Z5 Area ASI" da realizzarsi nel Comune di Benevento - proposto dalla Soc. Seif srl.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 26.02.2010, acquisita al prot. n° 177222 in data 26.02.2010, la Soc. Seif srl, con sede legale in Telese Terme (BN) 82037 Corso Trieste n. 2, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “realizzazione di un impianto per la messa in riserva, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non - Lotto Z5 Area ASI” da realizzarsi nel Comune di Benevento ;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 15.07.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
- rideterminare, in sede di rilascio dell'autorizzazione definitiva, le quantità trattabili e il volume massimo di rifiuti stoccabili nell'impianto, considerando la superficie effettivamente disponibile per lo stoccaggio;
- evitare lo stoccaggio di rifiuti pericolosi nelle aree scoperte ;
- adottare tutte le precauzioni e le misure di sicurezza opportune a preservare la salute degli operatori e la tutela dell'ambiente in particolare con riferimento al trattamento di rifiuti contenenti amianto e di rifiuti a rischio infettivo;
- adottare le misure opportune a minimizzare la diffusione di odori molesti potenzialmente derivanti dallo stoccaggio di rifiuti marcescibili, nonché eventuali problemi sanitari (diffusione di ratti e animali simili, diffusione di germi patogeni ecc.) dovuti a tale stoccaggio;
- dotare i recipienti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di opportuni bacini di contenimento;
- dotare l'impianto fognario di una rete di trattamento delle acque di lavaggio dei piazzali e di prima pioggia che preveda, quanto meno, un trattamento di disoleazione e di adsorbimento con carboni attivi;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio del corretto smaltimento sia dei reflui oleosi generati dal trattamento di disoleazione, sia della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto);
- adottare tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni indesiderate in atmosfera;
che la Soc. Seif srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico de l 10.02.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, in merito al progetto "realizzazione di un impianto per la messa in riserva, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non - Lotto Z5 Area ASI" da realizzarsi nel Comune di Benevento proposto dalla la Soc. Seif srl, con sede legale in Telese Terme (BN) 82037 Corso Trieste n. 2, con le prescrizioni di seguito riportate:
- rideterminare, in sede di rilascio dell'autorizzazione definitiva, le quantità trattabili e il volume massimo di rifiuti stoccabili nell'impianto, considerando la superficie effettivamente disponibile per lo stoccaggio;
- evitare lo stoccaggio di rifiuti pericolosi nelle aree scoperte ;
- adottare tutte le precauzioni e le misure di sicurezza opportune a preservare la salute degli operatori e la tutela dell'ambiente in particolare con riferimento al trattamento di rifiuti contenenti amianto e di rifiuti a rischio infettivo;
- adottare le misure opportune a minimizzare la diffusione di odori molesti potenzialmente derivanti dallo stoccaggio di rifiuti marcescibili, nonché eventuali problemi sanitari (diffusione di ratti e animali simili, diffusione di germi patogeni ecc.) dovuti a tale stoccaggio;
- dotare i recipienti per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di opportuni bacini di contenimento;
- dotare l'impianto fognario di una rete di trattamento delle acque di lavaggio dei piazzali e di prima pioggia che preveda, quanto meno, un trattamento di disoleazione e di adsorbimento con carboni attivi;
- concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio del corretto smaltimento sia dei reflui oleosi generati dal trattamento di disoleazione, sia della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto);
- adottare tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni indesiderate in atmosfera;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.936 del 02.09.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano di assestamento forestale 2008 - 2017" - proposto dal Comune di Castelcivita (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 8.10.2008 prot. 1244/P.M., acquisita al prot. n° 851598 in data 15.10.2008, il Comune di Castelcivita (SA), ha presentato istanza relativa al progetto "piano di assestamento forestale 2008 - 2017" ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rimandando a Valutazione di incidenza i singoli interventi che comporranno il quadro propositivo esecutivo dello strumento di pianificazione, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

Nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente

naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre si prescrive relativamente alla protezione della biodiversità:
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.)
- salvaguardare la diversità deindrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi
selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.;

che il Comune di Castelcivita (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005 , con bonifico del 26.08.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, in merito al progetto "piano di assestamento fore-

stale 2008 - 2017" proposto dal Comune di Castelcivita (SA), rimandando a Valutazione di incidenza i singoli interventi che comporranno il quadro propositivo esecutivo dello strumento di pianificazione, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

Nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio;

per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica;

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre si prescrive relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.)
- salvaguardare la diversità deindrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissio-

ne VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.935 del 02.09.2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "attivita' di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 della parte IV del D. lgs. 152/2006" da realizzarsi in Via Annunziata nel Comune di Forino (AV) - proposto dalla Soc. Centro Rottani 4M srl.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 29.07.2009, acquisita al prot. n° 689287 in data 29.07.2009, la Soc. Centro Rottami 4M srl, con sede in Forino (AV) Alla Via Annunziata n. 87, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto “attività di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell’art. 208 della parte IV del D. lgs. 152/2006” da realizzarsi in Via Annunziata nel Comune di Forino (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 15.07.2010, ha ottenuto l’esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la precisazione che le quantità e le tipologie dei rifiuti da trattare sono quelle riportate nelle due tabelle inviate in allegato alla nota prot. n. 556094 del 29/06/2010 e con le prescrizioni di seguito riportate:
- escludere dal trattamento (operazione R4) i rifiuti caratterizzati dal codice 160504* (gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose);
- il trattamento (operazione R4) dei rifiuti caratterizzati dal codice CER 160121* (componenti pericolosi derivanti dallo smantellamento e dalla manutenzione di veicoli da trasporto non specificati altrimenti) sia limitato agli ammortizzatori fuori uso;
- concordare con l’ARPAC un piano di monitoraggio sia della corretta gestione dei rifiuti generati da questo impianto, sia della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto).

che la Soc. Centro Rottami 4M srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 14.10.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, il progetto "attività di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 della parte IV del D. lgs. 152/2006" da realizzarsi in Via Annunziata nel Comune di Forino (AV) proposto dalla Soc. Centro Rottami 4M srl, con sede in Forino (AV) Alla Via Annunziata n. 87, con la precisazione che le quantità e le tipologie dei rifiuti da trattare sono quelle riportate nelle due tabelle inviate in allegato alla nota prot. n. 556094 del 29/06/2010 e con le prescrizioni di seguito riportate:
escludere dal trattamento (operazione R4) i rifiuti caratterizzati dal codice 160504* (gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose);
il trattamento (operazione R4) dei rifiuti caratterizzati dal codice CER 160121* (componenti pericolosi derivanti dallo smantellamento e dalla manutenzione di veicoli da trasporto non specificati altrimenti) sia limitato agli ammortizzatori fuori uso;
concordare con l'ARPAC un piano di monitoraggio sia della corretta gestione dei rifiuti generati da questo impianto, sia della periodica sostituzione del carbone attivo (e dello smaltimento del carbone esausto).

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.934 del 02.09.2010 - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A./V.I. relativo al "Progetto di recupero ambientale di una cava dismessa ubicata nel Comune di Bucciano (BN) alla via Gavetelle - art. 28 della L.R. n. 54/1985 e art. 33 delle Norme di Attuazione del PRAE" proposto dalla Ditta NUZZO PASQUALE.**

PREMESSO
CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs. 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE e ss.mm.ii., prevede disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione V.I.A./V.I., Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici V.I.A. tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., Verifica di assoggettabilità, Sentito e Valutazione di Incidenza per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

CONSIDERATO
CHE in data 21/04/2010, prot. regionale n. 35370 del 22/042010 la ditta NUZZO PASQUALE ha trasmesso al Settore Provinciale Genio Civile di Benenento istanza di valutazione di incidenza, corredata dal progetto di recupero ambientale e dalla dichiarazione di non assoggettabilità alla V.I.A. ;

CHE il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento, verificate le dichiarazioni e gli elaborati progettuali, ha ritenuto che il progetto, non contemplando fasi di estrazione, ma solo attività di recupero ambientale, corrisponde alla fattispecie prevista al punto VI. E dell'allegato C del Regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale", e pertanto possa essere escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

CHE con nota prot. regionale n. 361974 del 26/04/2010 il Settore Provinciale Genio Civile di Benevento ha trasmesso la documentazione relativa al "Progetto di recupero ambientale di una cava dismessa ubicata nel Comune di Bucciano (BN) alla via Gavetelle - art. 28 della L.R. n. 54/1985 e art. 33 delle Norme di Attuazione del PRAE " – presentato dalla ditta NUZZO PASQUALE – con sede in Airola (BN) alla Via Lavatoio - Parco D'Agostino – al fine di avviare la relativa procedura di Valutazione di Incidenza;

CHE la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A./V.I.;

RILEVATO
CHE in relazione al citato progetto, su proposta del Tavolo Tecnico Tematico n. III, la Commissione V.I.A./V.I., nella seduta del 15/07/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

eseguire il riempimento della cava nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare devono essere definite le modalità e/o le tecniche attraverso le quali escludere che nel materiale utilizzato vi sia presenza di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamente, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti;

trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, affinché possa essere in continuum verificato il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce da scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento;

realizzare le fascinate seguendo le indicazioni previste dal "Regolamento di Ingegneria Naturalistica" (approvato con D.G.R. Campania n. 3417/2002) e con le dovute accortezze necessarie a
- garantire che il materiale conservi le proprie capacità vegetative, in particolare:
la scelta del materiale vegetale vivo da utilizzare sia effettuata sulla base di un'analisi agronomica che tenga conto delle condizioni metereologiche, climatiche, pedologiche nonché delle finalità precipue dell'intervento. In ogni caso è da evitare l'utilizzo di Salix alba (salice bianco) che, considerate le notevoli dimensioni che può raggiungere, potrebbe influire negativamente sulla statica e sugli equilibri della muratura a secco;
- effettuare il taglio delle specie da utilizzare rigorosamente durante il periodo di riposo vegetativo;
reperire il materiale vegetale vivo in luoghi prossimi al sito di intervento e porlo in opera nel più breve tempo possibile. Se ciò non fosse realizzabile, attuare tutte le precauzioni possibili per mantenerlo in condizioni ottimali sia durante il trasporto (adottando tutte le precauzioni per evitare essiccamenti e disidratazioni) sia durante lo stoccaggio in cantiere (riparo dal sole, dal vento, dal gelo, da condizioni di aridità) e perlomeno con la parte basale immersa in acqua o quasi totalmente ricoperto da terreno umido;
- eseguire la piantumazione lungo i terrazzamenti senza prevedere l'utilizzo delle specie arboree di Quercus petraea (rovere), in quanto non si configurerebbe come un inserimento coerente nel contesto paesaggistico e vegetazionale caratterizzato dalla presenza esclusiva di seminativi, uliveti e dall'assenza di specie arboree ed arbustive consociate;
- eseguire gli interventi tenendo conto del periodo di riposo vegetativo delle piante, nonché del ciclo biologico delle specie di rettili presenti nell'area ed in particolare dei periodi di riproduzione (come previsto nella relazione di incidenza);
- eseguire l'intervento di costruzione dei muretti a secco limitatamente nel periodo invernale (come previsto dalla relazione di incidenza);

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A./V.I., formulato nella seduta del 15/07/2010 in merito al "Progetto di recupero ambientale di una cava dismessa ubicata nel Comune di Bucciano (BN) alla via Gavetelle - art. 28 della L.R. n. 54/1985 e art. 33 delle Norme di Attuazione del PRAE ", proposto dalla Ditta NUZZO PASQUALE, con le seguenti prescrizioni:
- eseguire il riempimento della cava nel rispetto delle disposizioni di legge previste dagli artt. 183 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. Ambiente 5 febbraio 1998; in particolare devono essere definite le modalità e/o le tecniche attraverso le quali escludere che nel materiale utilizzato vi sia presenza di elementi tossico-nocivi e/o di metalli pesanti (determinazione del test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del D.M. n. 186/2006) in concentrazioni superiori ai limiti previsti normativamen-

te, al fine di evitare fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti;
- trasmettere la documentazione comprovante il rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, affinché possa essere in continuum verificato il rispetto della suddetta prescrizione, ed al fine di garantire che, qualora fosse previsto il ricorso a materiali diversi da terre e rocce da scavo, il loro utilizzo venga preventivamente autorizzato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento;
- realizzare le fascinate seguendo le indicazioni previste dal "Regolamento di Ingegneria Naturalistica" (approvato con D.G.R. Campania n. 3417/2002) e con le dovute accortezze necessarie a garantire che il materiale conservi le proprie capacità vegetative, in particolare:

la scelta del materiale vegetale vivo da utilizzare sia effettuata sulla base di un'analisi agronomica che tenga conto delle condizioni metereologiche, climatiche, pedologiche nonché delle finalità precipue dell'intervento. In ogni caso è da evitare l'utilizzo di Salix alba (salice bianco) che, considerate le notevoli dimensioni che può raggiungere, potrebbe influire negativamente sulla statica e sugli equilibri della muratura a secco;

effettuare il taglio delle specie da utilizzare rigorosamente durante il periodo di riposo vegetativo;

reperire il materiale vegetale vivo in luoghi prossimi al sito di intervento e porlo in opera nel più breve tempo possibile. Se ciò non fosse realizzabile, attuare tutte le precauzioni possibili per mantenerlo in condizioni ottimali sia durante il trasporto (adottando tutte le precauzioni per evitare essiccamenti e disidratazioni) sia durante lo stoccaggio in cantiere (riparo dal sole, dal vento, dal gelo, da condizioni di aridità) e perlomeno con la parte basale immersa in acqua o quasi totalmente ricoperto da terreno umido;

eseguire la piantumazione lungo i terrazzamenti senza prevedere l'utilizzo delle specie arboree di Quercus petraea (rovere), in quanto non si configurerebbe come un inserimento coerente nel contesto paesaggistico e vegetazionale caratterizzato dalla presenza esclusiva di seminativi, uliveti e dall'assenza di specie arboree ed arbustive consociate;

eseguire gli interventi tenendo conto del periodo di riposo vegetativo delle piante, nonché del ciclo biologico delle specie di rettili presenti nell'area ed in particolare dei periodi di riproduzione (come previsto nella relazione di incidenza);

eseguire l'intervento di costruzione dei muretti a secco limitatamente nel periodo invernale (come previsto dalla relazione di incidenza);

CHE l'Amministrazione competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio finale è tenuta:
ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste dalle leggi vigenti;
a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni qui riportate;
a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione V.I.A./V.I. ed assunto a base del presente parere.
Inoltre, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi dovessero determinare varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, è fatto obbligo di sottoporre il progetto completo delle varianti a nuova procedura di valutazione di compatibilità ambientale;

DI inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006;

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento;

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.890 del 31.08.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo p.lla 12 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Pretapanna - proposto dal Comune di Laurino (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.01.2007 prot. 527, acquisita al prot. n° 130199 in data 9.02.2007, il Comune di Laurino (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo p.lla 12 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Pretapanna;

che con note del 3.04.2007 prot. n. 310989 e del 25.06.2008 prot. n. 545699, il Servizio V.I.A. ha richiesto la documentazione integrativa per il completamento della procedura;

che il Comune di Laurino (SA) ha trasmesso con nota del 4.06.2010 prot. 3311 acquisita al prot. n° 505323 in data 11.06.2010, le integrazioni alle note di cui sopra;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Laurino (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 31.01.2007,.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.2010, in merito al progetto "taglio boschivo p.lla 12 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Pretapanna proposto dal Comune di Laurino (SA), facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.889 del 31.08.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo p.lla 13 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Piano di Ievoli - proposto dal Comune di Laurino (SA).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.01.2007 prot. 527, acquisita al prot. n° 130199 in data 9.02.2007, il Comune di Laurino (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo p.lla 13 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Piano di Ievoli;

che con note del 3.04.2007 prot. n. 310989 e del 25.06.2008 prot. n. 545699, il Servizio V.I.A. ha richiesto la documentazione integrativa per il completamento della procedura;

che il Comune di Laurino (SA) ha trasmesso con nota del 4.06.2010 prot. 3311 acquisita al prot. n° 505323 in data 11.06.2010, le integrazioni alle note di cui sopra;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:
- effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.
- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
  si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
  le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:
  rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
  salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Laurino (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 31.01.2007,.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.2010, in merito al progetto "taglio boschivo p.lla 13 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Piano di Ievoli proposto dal Comune di Laurino (SA), facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.888 del 31.08.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo p.lla 15 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Piano di Ievoli - proposto dal Comune di Laurino (SA).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.01.2007 prot. 527, acquisita al prot. n° 130199 in data 9.02.2007, il Comune di Laurino (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo p.lla 15 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Piano di Ievoli;

che con note del 3.04.2007 prot. n. 310989 e del 25.06.2008 prot. n. 545699, il Servizio V.I.A. ha richiesto la documentazione integrativa per il completamento della procedura;

che il Comune di Laurino (SA) ha trasmesso con nota del 4.06.2010 prot. 3311 acquisita al prot. n° 505323 in data 11.06.2010, le integrazioni alle note di cui sopra;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:
- effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni

allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

- Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori

salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Laurino (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 31.01.2007,.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.2010, in merito al progetto "taglio boschivo p.lla 15 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Piano di Ievoli proposto dal Comune di Laurino (SA), facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:
- effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.
- approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:
rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.887 del 31.08.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio boschivo p.lla 14 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Scanno del Tesoro - proposto dal Comune di Laurino (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 31.01.2007 prot. 527, acquisita al prot. n° 130199 in data 9.02.2007, il Comune di Laurino (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "taglio boschivo p.lla 14 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Scanno del Tesoro;

che con note del 3.04.2007 prot. n. 310989 e del 25.06.2008 prot. n. 545699, il Servizio V.I.A. ha richiesto la documentazione integrativa per il completamento della procedura;

che il Comune di Laurino (SA) ha trasmesso con nota del 4.06.2010 prot. 3311 acquisita al prot. n° 505323 in data 11.06.2010, le integrazioni alle note di cui sopra;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Laurino (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con b onifico del 31.01.2007,.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.2010, in merito al progetto "taglio boschivo p.lla 14 del P.A.F." da realizzarsi in loc. Scanno del Tesoro proposto dal Comune di Laurino (SA), facendo proprie le prescrizioni date dallo STAPF Salerno, dall'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano e dalla stessa Comunità Montana "Calore Salernitano" e di applicare tutte le misure di mitigazione previste nel progetto, tese a ridurre al minimo possibile il disturbo ambientale durante le fasi di cantiere, prescrivendo inoltre:

effettuare, prima dell'apertura del cantiere un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
- alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
- allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione che dovranno essere parte integrante dell'intervento
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:
- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.)
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.886 del 31.08.2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso, camere d'aria non riparabili ed altri scarti di gomma" da realizzarsi in Zona ASI Aversa Nord nel Comune di Teverola (CE) - proposto dalla Soc. Sycorex S.p.a.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 30.09.2009, acquisita al prot. n° 835469 in data 30.09.2009, la Soc. Sycorex S.p.a., con sede in Teverosa (CE) 81032 Zona ASI Aversa Nord, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso, camere d'aria non riparabili ed altri scarti di gomma" da realizzarsi in Zona ASI Aversa Nord nel Comune di Teverola (CE);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 1.07.2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate :
impermeabilizzare l'intera superficie scoperta dell'impianto;
modificare l'impianto di gestione delle acque meteoriche in modo da avviare al trattamento tutte quelle derivanti dalle aree scoperte;

che la Soc. Sycorex S.p.a. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 8.09.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.2010, il progetto "impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso, camere d'aria non riparabili ed altri scarti di gomma"

da realizzarsi in Zona ASI Aversa Nord nel Comune di Teverola (CE), proposto dalla Soc. Sycorex S.p.a., con sede in Teverosa (CE) 81032 Zona ASI Aversa Nord, con le prescrizioni di seguito riportate :
impermeabilizzare l'intera superficie scoperta dell'impianto;
modificare l'impianto di gestione delle acque meteoriche in modo da avviare al trattamento tutte quelle derivanti dalle aree scoperte;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.885 del 31.08.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 11 p.lle 16, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 115, 118, 124, 126, 128, 129, 131, 132, 133, e 134" da realizzarsi in loc. Sant'Anna nel Comune di Petina (SA) - proposto dal Sig. D'Amato Giuseppe.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18.06.2009, acquisita al prot. n° 559798 in data 24.06.2009, il Sig. D'Amato Giuseppe, con sede in Petina (SA) alla Via Prov. Petina Polla n. 77, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 11 p.lle 16, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 115, 118, 124, 126, 128, 129, 131, 132, 133, e 134" da realizzarsi in loc. Sant'Anna nel Comune di Petina (SA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
a)prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b)per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
c)al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;

d)il proprietario o la ditta utililizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
e)l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
f)è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
g)è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
h)il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

che il Sig. D'Amato Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con b onifico del 14.08.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.2010, in merito al progetto "taglio di bosco ceduo Fg. 11 p.lle 16, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 115, 118, 124, 126, 128, 129, 131, 132, 133, e 134" da realizzarsi in loc. Sant'Anna nel Comune di Petina (SA) proposto dal Sig. D'Amato Giuseppe, con sede in Petina (SA) alla Via Prov. Petina Polla n. 77, con le prescrizioni di seguito riportate:
a)prima di dare inizio alle operazioni di taglio, le zone ricadenti in area SIC e ZPS dovrà essere delimitata con segni convenzionali;
b)per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di apposita autorizzazione;
c)al termine dell'utilizzazione o se necessario, anche nel corso della stessa, dovranno essere praticati interventi rivolti ad evitare danni di natura idrogeologica derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o stradelli;
d)il proprietario o la ditta utililizzatrice (se diversa dal proprietario) restano responsabili di tutti i danni che si dovessero verificare nella zona di taglio, lungo le aree attraversate per l'esbosco e per il trasporto, nonché nelle aree limitrofe, derivanti da mancati o inefficaci interventi di ripristino di cui al precedente punto;
e)l'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle P.M.P.F. vigenti ai sensi della L. R. 11/96;
f)è vietato in modo categorico l'esercizio del pascolo con qualsiasi specie di bestiame e l'estirpazione di qualsiasi tipo di ceppaia, al fine di salvaguardare la funzione idrogeologica;
g)è vietato qualsiasi movimento di terra di qualsiasi tipo;
h)il proprietario è tenuto a comunicare alla Comunità Montana Alburni, allo STAPF di Salerno ed al Comando Stazione Forestale competente per territorio l'inizio e l'ultimazione dell'utilizzazione, nonché il nominativo della Ditta o della persona alla quale ne ha affidato l'esecuzione ai sensi della L. R. 11/96, Allegato B, Capo 1°, art. 3;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni

riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.847 del 30.07.2010 - D.Lgs 152/06 Art.208 . Ditta Alfaferrometalli di Ammirati Franco S.a.s. con sede legale in Palma Campania (NA) alla Via Noveschi 5 ed impianto sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Mucettoli. Nomina Responsabile Tecnico.

PREMESSO:

CHE la ditta Alfaferrometalli di Ammirati Franco S.a.s., legalmente rappresentata da Ammirati Franco nato a San Giuseppe Vesuviano il 23.07.54, C.F. MMRFNC54L23H931W, con sede legale in Palma Campania (NA) alla Via Noveschi 5 ed impianto sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Mucettoli 6 , iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637, è autorizzata all'esercizio del'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi con D.D. n. 21 del 01.02.2008, con scadenza al 14.02.201;.

CHE con nota del 01.06.2010, acquisita gli atti di ufficio al n. 528570 del 21.06.2010 la ditta ha comunicato di aver nominato , nella persona del sig. Ammirati Francesco nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 08.01.1969 – C.F. MMRFNC69A08H931K il responsabile tecnico dell'impianto;

PRESO ATTO

che a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07::

- Dichiarazione di accettazione di incarico del sig. Ammirati Francesco del 31.05.2010;
- Copia Attestato ASSOFRAM Ente di Formazione Professionale – Casoria (NA) n. 4768 del 20.3.2007 – Registro convalida attestati n. 003511 – di qualifica di Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti, rilasciato a Ammirati Francesco nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 8.1.1969;
- Copia documento di riconoscimento sig. Ammirati Francesco;
- Certificato CCIAA del 25.5.2010 , comprensivo dei controlli antimafia;
- Ricevuta dell'avvenuto versamento della somma di € 260,00 su c.c. postale n. 21965181, cod. tariffa 0520, con indicazione della causale " Autorizzazioni in campo ambientale"

RITENUTO

CHE, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per l' impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi della ditta Alfaferrometalli di Ammirati Franco S.a.s. con sede legale in Palma Campania (NA) alla Via Noveschi 5 ed impianto sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Mucettoli 6 , iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637 al sig. Ammirati Francesco nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 08.01.1969 – C.F. MMRFNC69A08H931K

VISTI

il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2 007;
il DD n. 21/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) PRENDERE ATTO del conferimento dell'incarico di Responsabile Tecnico per l' impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi della ditta Alfaferrometalli di Ammirati Franco S.a.s. con sede legale in Palma Campania (NA) alla Via Noveschi 5 ed impianto sito in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla Via Mucettoli 6 , iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 04686950637 al sig. al sig. Ammirati Francesco nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 08.01.1969 – C.F. MMRFNC69A08H931K .

2) RICHIAMARE il D.D. n.21 del 01.02.2008 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania *,* **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate.**

3) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Alfaferrometalli sas , al Sindaco del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) , all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente , all'ARPAC di Napoli , allo S.T.A.P. di Napoli e all'ORR ;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luigi Rauci

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.981 del 09.09.2010 - Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "impianto adibito all'attivita' di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti organici, produzione di CDR, rottami ferrosi e non, rifiuti plastici)" da realizzarsi via S. Maria area PIP SS. 18 nel Comune di Angri (SA) - proposto dalla Soc. E.S.A. Eco Services Agro s.r.l.

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 29.07.2009, acquisita al prot. n° 7000668 in data 3.08.2009, la Soc. E.S.A. Eco Services Agro s.r.l., con sede legale in Angri (SA) 84012 via D'Anna n. 100, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto adibito all'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti organici, produzione di CDR, rottami ferrosi e non, rifiuti plastici)" da realizzarsi via S. Maria area PIP SS. 18 nel Comune di Angri (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 15.07.2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:

prevedere la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area di impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le guidi verso le opportune griglie per la raccolta ed il convogliamento nelle vasche e verso il depuratore

si realizzi la sistemazione a verde, come previsto in progetto, preferibilmente però si piantino alberi di alto e medio fusto di specie tipiche del luogo, adeguate alla zona fitoclimatica, che, oltre alla funzione di mascheramento paesaggistico, svolgano anche una funzione tampone o filtro di protezione dalle eventuali polveri che possono generarsi nell'impianto

effettuare la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, che non possono essere materia di recupero e/o di trattamento, per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei), facendo sempre ricorso ad imprese specializzate ed autorizzate

le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare le dispersioni delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne l'innalzamento

si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia e si adottino eventuali accorgimenti per evitare il rischio di impatto dell'avifauna contro le strutture. Si consiglia di adeguare l'impianto di illuminazione, prevalentemente ai fini del risparmio energetico, alle nuove tecnologie oggi a disposizione.

qualora l'impianto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di autorizzazione sarà necessario sottoporlo nuovamente alla procedura di VIA;

che la Soc. E.S.A. Eco Services Agro s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 5.11.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 27.11.2009 prot. n°1031986;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, in merito al progetto "impianto adibito all'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti organici, produzione di CDR, rottami ferrosi e non, rifiuti plastici)" da realizzarsi via S. Maria area PIP SS. 18 nel Comune di Angri (SA) proposto dalla Soc. E.S.A. Eco Services Agro s.r.l., con sede legale in Angri (SA) 84012 via D'Anna n. 100, con le prescrizioni di seguito riportate:

prevedere la realizzazione di un dosso lungo tutto il perimetro dell'area di impianto al fine di evitare la fuoriuscita degli sversamenti prodotti dalle acque meteoriche e che nel contempo le guidi verso le opportune griglie per la raccolta ed il convogliamento nelle vasche e verso il depuratore

si realizzi la sistemazione a verde, come previsto in progetto, preferibilmente però si piantino alberi di alto e medio fusto di specie tipiche del luogo, adeguate alla zona fitoclimatica, che, oltre alla funzione di mascheramento paesaggistico, svolgano anche una funzione tampone o filtro di protezione dalle eventuali polveri che possono generarsi nell'impianto

effettuare la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti, che non possono essere materia di recupero e/o di trattamento, per tipologia di rifiuti (codici CER omogenei), facendo sempre ricorso ad imprese specializzate ed autorizzate

le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno avvenire in modo tale da limitare le dispersioni delle polveri e la circolazione degli automezzi dovrà avvenire ad una velocità tale da non produrne l'innalzamento

si evitino corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazione delle leggi e norme vigenti in materia e si adottino eventuali accorgimenti per evitare il rischio di impatto dell'avifauna contro le strutture. Si consiglia di adeguare l'impianto di illuminazione, prevalentemente ai fini del risparmio energetico, alle nuove tecnologie oggi a disposizione.

qualora l'impianto dovesse subire modifiche sostanziali in sede di rilascio di autorizzazione sarà necessario sottoporlo nuovamente alla procedura di VIA;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.200 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "caseificio principato" s.r.l. . Attività: trasformazioni lattiero–casearie. Sede legale e produttiva: Montoro Inferiore, fraz. Piazza di Pandola, via Prov.le Turci, s. n. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0939630 in data 11 novembre 2008 la ditta "caseificio principato" di Manlio Principato ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di trasformazioni lattiero–casearie, sito in Montoro Inferiore, fraz. Piazza di Pandola, via Prov.le Turci, s. n.;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Pellegrino Genovese, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 837 – con descrizione di:
- ciclo produttivo;
- caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

1) che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
   a. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
   b. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0967590 del 19 novembre 2008 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 11 dicembre, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, ha ritenuto indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta con nota prot. n. 1058084 del 18 dicembre 2008 ed acquisita al prot. n. 0033508 del 15 gennaio 2009;
- che nella seduta del 22 gennaio 2009, appositamente riconvocata, la Conferenza dei Servizi, valutata la pratica nel suo complesso, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione del certificato d'agibilità …" e prescrivendo che i locali chiusi non siano adibiti alle lavorazioni o alla vendita ovvero utilizzati come uffici;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0076643 del 29 gennaio 2009

- che è stato acquisito al prot. n. 0215566 del 12 marzo 2009 l'indispensabile certificato d'agibilità;
- che, inoltre, con atto presentato al prot. n. 0099876 del 4 febbraio 2010 la ditta interessata ha comunicato di aver proceduto alla trasformazione della propria natura giuridica, mutando la ragione sociale in "caseificio principato" s.r.l.;
- che solo in data 22 giugno 2010 è stata acquisita al prot. n. 0533597 copia della ricevuta di versamento, operato dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 422,35, conforme al preventivo;

RITENUTO:

I. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "caseificio principato" s.r.l. l'autorizzazione per l'impianto di trasformazioni lattiero–casearie, sito in Montoro Inferiore, fraz. Piazza di Pandola, via Prov.le Turci, s. n.;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ""caseificio principato" s.r.l., l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di trasformazioni lattiero–casearie, sito in Montoro Inferiore, fraz. Piazza di Pandola, via Prov.le Turci, s. n.;
di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1
Sbocco	Altezza dal suolo	m	6,00
	Altezza dal colmo		3,50
	Diametro		0,30
	Sezione	m2	0,07
	Temperatura	℃	105,00
	Velocità	m/s	2,10
	Portata	Nm3/h	530,00
Direzione del flusso			Verticale
Impianto termico	Alimentazione		Metano
	Potenzialità	mw	0,233
Durata emissioni		h/d	8,00
Frequenza		n/d	Discontinua
Provenienza			Produzione vapore

Inquinanti	Concen-trazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)
Ossidi d'azoto	80,00	< 0,10

di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) non adibire i locali chiusi alle lavorazioni o alla vendita ovvero non utilizzarli come uffici;
b) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
e) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
    I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "e" (allegare i relativi certificati d'analisi);
    II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;
i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "e") la data di messa in esercizio;
di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "e"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
di precisare che:

I. i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data del presente atto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

di notificarlo alla ditta "caseificio principato" s.r.l., sede di Montoro Inferiore, fraz. Piazza di Pandola, via Prov.le Turci, s. n.;

d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Inferiore, via Prov.le Turci, s. n., all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.969 del 09.09.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Realizzazione di un fabbricato rurale in zona E di P.R.G. - Sig.ri Toro Maria Nicolina e Verzola Vito" da realizzarsi in loc. Pessione Fraz. Curti - proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 6.08.2008 prot. n.11794, acquisita al prot. n° 699612 in data 13/08/2008, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Realizzazione di un fabbricato rurale in zona E di P.R.G. – Sig.ri Toro Maria Nicolina e Verzola Vito" da realizzarsi in loc. Pessione fraz. Curti;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 19.12.2008, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

che il Sig. Verzola Vito ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 2.09.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1/10/2009 prot. n° 838406.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 19.12.2008, in merito al progetto "Realizzazione di un fabbricato rurale in zona E di P.R.G. – Sig.ri Toro Maria Nicolina e Verzola Vito" da realizzarsi in loc. Pessione fraz. Curti, proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA),

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.968 del 09.09.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Lavori di sistemazione stradale e regimentazione delle acque piovane della via montana Fontanelle " da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA) - proposto dalla Comunita' Montana Vallo di Diano.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 18.01.08 prot. n.360, acquisita al prot. n° 59807 in data 22.01.2008, la Comunità Montana Vallo di Diano con sede legale in Padula (SA) al V.le Certosa, ha presentato istanza relativa al progetto "Lavori di sistemazione stradale e regimentazione delle acque piovane della via montana Fontanelle" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA) ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 7.10.2009, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:
redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze di conservazione del SIC sotteso;
acquisire il parere di compatibilità idraulica del competente Genio Civile di Salerno;

che la Comunità Montana Vallo di Diano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14 .07.2005, con bonifico del 29.07.10, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 16/08/10 prot. n° 684692;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 7.10.2009, in merito al progetto "Lavori di sistemazione stradale e regimentazione delle acque piovane della via montana Fontanelle" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA), proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano con sede legale in Padula (SA) al V.le Certosa, con le prescrizioni di seguito riportate:
redigere un cronoprogramma dei lavori a farsi rispettoso delle esigenze di conservazione del SIC sotteso;
acquisire il parere di compatibilità idraulica del competente Genio Civile di Salerno;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.965 del 09.09.2010 -D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio del bosco ceduo matricinato Morrone Rapano Fg. 2 p.lle 19, 30, 31, 32, 66, 137, 138, 139 e Fg. 3 p.lle 25 e 26" da realizzarsi in loc. Masseria Veccia nel Comune di Liberi (CE) - proposto dalla Sig.ra Zanfagna Anna Maria.

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 30.04.2010, acquisita al prot. n° 395540 in data 5.05.2010, la Sig.ra Zanfagna Anna Maria, con sede in Liberi (CE) alla Via Case Sparse, ha presentato istanza relativa al progetto "taglio del bosco ceduo matricinato Morrone Rapano Fg. 2 p.lle 19, 30, 31, 32, 66, 137, 138, 139 e Fg. 3 p.lle 25 e 26" da realizzarsi in loc. Masseria Veccia nel Comune di Liberi (CE);

RILEVATO

- che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 21.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza con particolare riferimento alla scelta del periodo per l'esecuzione dei lavori e alle modalità di esecuzione degli stessi, prescrivendo inoltre:

di conservare almeno 5 individui arborei sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 5 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;

di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ;

per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte dell'autorità competente;

di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo

di ridurre al minino dell'uso di materiali addizionali (fertilizzanti, materiali di protezione delle piante, ecc);

Si rammenta, infine, che è necessario acquisire il parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta;

- che la Sig.ra Zanfagna Anna Maria ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005 , con bonifico del 29.04.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 21.07.2010, in merito al progetto "taglio del bosco ceduo matricinato Morrone Rapano Fg. 2 p.lle 19, 30, 31, 32, 66, 137, 138, 139 e Fg. 3 p.lle 25 e 26" da realizzarsi in loc. Masseria Veccia nel Comune di Liberi (CE) proposto dalla Sig.ra Zanfagna Anna Maria, con sede in Liberi (CE) alla Via Case Sparse, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza con particolare riferimento alla scelta del periodo per l'esecuzione dei lavori e alle modalità di esecuzione degli stessi, prescrivendo inoltre:

di conservare almeno 5 individui arborei sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 5 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;

di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ;

per l'esbosco dovranno essere utilizzate le piste e le strade esistenti. L'apertura di nuove piste, nonché il ripristino con mezzi meccanici e/o l'ampliamento di quelle esistenti dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte dell'autorità competente;

di programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le operazioni di taglio per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo

di ridurre al minino dell'uso di materiali addizionali (fertilizzanti, materiali di protezione delle piante, ecc);

Si rammenta, infine, che è necessario acquisire il parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottempe-

ranza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02-
Decreto Dirigenziale n.966 del 09.09.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio della sezione boschiva Costa della Ginestra p.lla 1 del PAF" - proposto dal Comune di Summonte (AV).

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3.05.2010 prot. 1765, acquisita al prot. n° 417960 in data 12.05.2010, il Comune di Summonte (AV) ha presentato istanza relativa al progetto “taglio della sezione boschiva Costa della Ginestra p.lla 1 del PAF”

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 21.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza, raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza con particolare riferimento alla scelta del periodo autunnale per l'esecuzione dei lavori, prescrivendo inoltre:
di conservare almeno 20 individui arborei sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;
di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.
che il Comune di Summonte (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005 , con bonifico del 3.05.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 21.07.2010, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva Costa della Ginestra p.lla 1 del PAF" proposto dal Comune di Summonte (AV), raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione previste nello studio di incidenza con particolare riferimento alla scelta del periodo autunnale per l'esecuzione dei lavori, prescrivendo inoltre:

di conservare almeno 20 individui arborei sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;

di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.964 del 09.09.2010 -D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio colturale di un bosco ceduo Fg. 18 p.lle 189, 190, 191, 192, 194, 195" da realizzarsi in loc. Murgio nel Comune di Petina (SA) - proposto dal Sig. Luisi Nicola.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all’art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 12.04.2010, acquisita al prot. n° 335564 in data 16.04.2010, il Sig. Luisi Nicola, con sede in Petina (SA) 84020 alla Via Roma n. 56, ha presentato istanza relativa al progetto “taglio colturale di un bosco ceduo Fg. 18 p.lle 189, 190, 191, 192, 194, 195” da realizzarsi in loc. Murgio nel Comune di Petina (SA)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all’interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell’ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni

allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

si rispettino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste nel progetto di taglio e che saranno parte integrante dell'intervento

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

che il Sig. Luisi Nicola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 12.04.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, in merito al progetto "taglio colturale di un bosco ceduo Fg. 18 p.lle 189, 190, 191, 192, 194, 195" da realizzarsi in loc. Murgio nel Comune di Petina (SA) proposto dal Sig. Luisi Nicola, con sede in Petina (SA) 84020 alla Via Roma n. 56, con le prescrizioni di seguito riportate:

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.

approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni

allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

si rispettino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste nel progetto di taglio e che saranno parte integrante dell'intervento

le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.963 del 09.09.2010 -D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "calendario venatorio per l'annata 2010 - 2011 per la Campania" - proposto dal Settore Regionale Foreste Caccia e Pesca.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 11.05.2010, acquisita al prot. n° 409779 in data 18.05.2010, il Settore Regionale Foreste, Caccia e Pesca, ha presentato istanza relativa al progetto "calendario venatorio per l'annata 2010 – 2011 per la Campania"

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza ribadendo l'importanza del rispetto delle limitazioni alle attività di caccia previste nel calendario venatorio per i Siti Natura 2000. Inoltre, al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), si prescrive che in tali aree la caccia sia consentita solo dalle ore 7:00 alle ore 12:00.;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, in merito al progetto “calendario venatorio per l’annata 2010 – 2011 per la Campania” proposto dal Settore Regionale Foreste, Caccia e Pesca, ribadendo l'importanza del rispetto delle limitazioni alle attività di caccia previste nel calendario venatorio per i Siti Natura 2000. Inoltre, al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), si prescrive che in tali aree la caccia sia consentita solo dalle ore 7:00 alle ore 12:00.;

- che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.962 del 09.09.2010 -D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "installazione di strutture precarie a carattere temporaneo a servizio della balneazione - Lido Sirenette 2" da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA) - proposto dal Sig. Di Maio Gerardo.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 14.05.2010, acquisita al prot. n° 451542 in data 24.05.2010, il Sig. Di Maio Gerardo, amministratore della Soc. Sirenette 2 di Di Maio Gerardo, con sede in Camerota (SA) alla Via San Domenico n. 2, ha presentato istanza relativa al progetto "installazione di strutture precarie a carattere temporaneo a servizio della balneazione – Lido Sirenette 2" da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA) ;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 1.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza raccomandando la necessità di adempiere alle misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza e di rispettare le prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, e con la prescrizione di seguito riportata:

tutte le strutture siano realizzate con tecniche costruttive che consentano la rimozione completa e che la fase di smontaggio non si concluda oltre la fine del mese di ottobre;

che il Sig. Di Maio Gerardo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con boni fico del 27.04.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 1.07.20107, in merito al progetto "installazione di strutture precarie a carattere temporaneo a servizio della balneazione – Lido Sirenette 2" da realizzarsi in loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA), proposto dal Sig. Di Maio Gerardo, amministratore della Soc. Sirenette 2 di Di Maio Gerardo, con sede in Camerota (SA) alla Via San Domenico n. 2, raccomandando la necessità di adempiere alle misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza e di rispettare le prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, e con la prescrizione di seguito riportata:
tutte le strutture siano realizzate con tecniche costruttive che consentano la rimozione completa e che la fase di smontaggio non si concluda oltre la fine del mese di ottobre;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.961 del 09.09.2010 -D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "recupero e valorizzazione dei sentieri" da realizzarsi in loc. Moricone, Castagneto - proposto dal Comune di Felitto (SA).**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 20.11.2009 prot. 5550, acquisita al prot. n° 1025288 in data 26.11.2009, il Comune di Felitto (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "recupero e valorizzazione dei sentieri" da realizzarsi in loc. Moricone, Castagneto;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

attenersi alle prescrizioni date dallo STAF di Salerno e fatte proprie dalla Comunità Montana Calore salernitano ed alle disposizione dell'ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere per non più di 24 ore, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.

approntare un adeguato piano di mitigazione delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni ai fini di un controllo ed un monitoraggio costante delle attività.

per evitare disturbo all'avifauna migrante e stanziale, si prevedano periodi mirati di interruzione dei lavori, così come previsto dalle norme vigenti in materia

i lavori devono iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto

per ridurre al minimo gli impatti per antropizzazione si prevedano, in maniera particolare nella fase di fruizione dei luoghi interessati, ispezioni e controlli continui, preferibilmente settimanali,

dello stato dei luoghi. Gli stessi controlli devono mirare a salvaguardare il contesto ambientale non solo dalla presenza dell'uomo ma anche dai fenomeni naturali attraverso una opportuna attività di monitoraggio e manutenzione ordinaria costante, per evitarne lo stato di abbandono;

che il Comune di Felitto (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con b onifico del 2.07.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 29.07.2010 prot. n° 644672.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.04.2010, in merito al progetto "recupero e valorizzazione dei sentieri" da realizzarsi in loc. Moricone, Castagneto, proposto dalla Comune di Felitto (SA), con le seguenti prescrizioni:
  attenersi alle prescrizioni date dallo STAF di Salerno e fatte proprie dalla Comunità Montana Calore salernitano ed alle disposizione dell'ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
  i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere per non più di 24 ore, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.
  approntare un adeguato piano di mitigazione delle attività rumorose (mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le altre azioni ai fini di un controllo ed un monitoraggio costante delle attività.
  per evitare disturbo all'avifauna migrante e stanziale, si prevedano periodi mirati di interruzione dei lavori, così come previsto dalle norme vigenti in materia
  i lavori devono iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto
  per ridurre al minimo gli impatti per antropizzazione si prevedano, in maniera particolare nella fase di fruizione dei luoghi interessati, ispezioni e controlli continui, preferibilmente settimanali, dello stato dei luoghi. Gli stessi controlli devono mirare a salvaguardare il contesto ambientale non solo dalla presenza dell'uomo ma anche dai fenomeni naturali attraverso una opportuna attività di monitoraggio e manutenzione ordinaria costante, per evitarne lo stato di abbandono;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.960 del 09.09.2010 -Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Impianto fotovoltaico denominato SunAndrea da 3491,84 kW" da realizzarsi in loc. Piano dell'Incoronata nel Comune di Sant'Andrea di Conza (AV) - proposto dalla Soc. E.P.F. - Energia Progetti Finanza S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 27.07.2009, acquisita al prot. n° 679891 in data 27.07.2009, la Soc. E.P.F. – Energia Progetti Finanza S.r.l. con sede legale a Catanzaro in viale Fiume Mesima n. 69/H, ha trasmesso la documentazione, relativa al progetto "Impianto fotovoltaico denominato SunAndrea da 3491,84 kW" da realizzarsi in loc. Piano dell'Incoronata nel Comune di Sant'Andrea di Conza (AV);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 01/07/2010, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito riportate:
1.realizzare appositi passaggi nei muretti di recinzione ad uso della piccola fauna;
2.mantenere i suoli inverditi tra una stringa e l'altra;
3.i corpi di fabbrica delle cabine elettriche dovranno disporre di rivestimenti con materiali tipici locali;

che la Soc. E.P.F. – Energia Progetti Finanza S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 9 16 del 14.07.2005, con bonifico del 21/05/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 01/07/2010, il progetto "Impianto fotovoltaico denominato SunAndrea da 3491,84 kW" da realizzarsi in loc. Piano dell'Incoronata nel Comune di Sant'Andrea

di Conza (AV), proposto dalla Soc. E.P.F. – Energia Progetti Finanza S.r.l. con sede legale a Catanzaro in viale Fiume Mesima n. 69/H, con le prescrizioni di seguito riportate:
1.realizzare appositi passaggi nei muretti di recinzione ad uso della piccola fauna;
2.mantenere i suoli inverditi tra una stringa e l'altra;
3.i corpi di fabbrica delle cabine elettriche dovranno disporre di rivestimenti con materiali tipici locali;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.959 del 09.09.2010 -Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Rifacimento elettrodotto AT 150kV s.t. Campagna-Contursi" da realizzarsi nei Comuni di Campagna, Serre, Sicignano degli Alburni, Postiglione e Contursi (SA), proposto dalla Soc. Macro Energy Power S.r.l.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

che con istanza del 23/03/2009, acquisita al prot. n° 254524 in data 24/03/2009, la Soc. Macro Energy Power S.r.l, con sede legale in Roma alla Via V. Mazzola n. 66, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto “Rifacimento elettrodotto AT 150kV s.t. Campagna- Contursi” da realizzarsi nei Comuni di Campagna, Serre, Sicignano degli Alburni, Postiglione e Contursi (SA);

che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell’A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all’esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 01/07/2010, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale e favorevole di valutazione di incidenza confermando le prescrizioni rilasciate dagli Enti Competenti, ed in particolare dell’ Ente Regionale Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro e Monti Eremita-Marzano e dell’Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, richiedendo l’esecuzione delle attività di mitigazione previste nella valutazione di incidenza;

che Soc. Macro Energy Power S.r.l ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005 , con bonifico del 09/03/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 24/03/2009 prot. n° 254524;

RITENUTO, di dover provvedere all’emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 01/07/2010, in merito al progetto "Rifacimento elettrodotto AT 150kV s.t. Campagna- Contursi" da realizzarsi nei Comuni di Campagna, Serre, Sicignano degli Alburni, Postiglione e Contursi (SA) - proposto dalla Soc. Macro Energy Power S.r.l, con sede legale in Roma alla Via V. Mazzola n. 66, confermando le prescrizioni rilasciate dagli Enti Competenti, ed in particolare dell' Ente Regionale Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro e Monti Eremita-Marzano e dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, richiedendo l'esecuzione delle attività di mitigazione previste nella valutazione di incidenza;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.958 del 09.09.2010 -D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "piano dei tagli Fg. 15 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 12, 15, 21 - Fg. 14 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 " da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA) - proposto dall'Azienda Silvana dei germani Antonio, Francesca e Magda Marano .**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito al la procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 24.07.2009, acquisita al prot. n° 672827 in data 24.07.2009, la dall'Azienda Silvana dei germani Antonio, Francesca e Magda Marano, con sede presso lo studio Ingegneri Antonio e Salvatore Marano in Salerno 84100 alla Via Lungomare Trieste n. 12, ha presentato istanza relativa al progetto "piano dei tagli Fg. 15 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 12, 15, 21 – Fg. 14 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, " da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 15.07.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

nelle successive fasi operative previste dal Piano i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a

crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento.

per ogni singolo intervento programmato, per le singole sezioni, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica come d'altronde già previsto in progetto

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni

allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri,

non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

per gli interventi che interesseranno le singole sezioni, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio.

che i germani Antonio, Francesca e Magda Marano hanno effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 16.07.2009,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 15.07.2010, in merito al progetto "piano dei tagli Fg. 15 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 12, 15, 21 – Fg. 14 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, " da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA) proposto dall'Azienda Silvana dei germani Antonio, Francesca e Magda Marano, con sede presso lo studio Ingegneri Antonio e Salvatore Marano in Salerno 84100 alla Via Lungomare Trieste n. 12, con le prescrizioni di seguito riportate:

effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare

l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)

non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.

nelle successive fasi operative previste dal Piano i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere sempre trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'am-

biente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo o dei luoghi d'intervento.

per ogni singolo intervento programmato, per le singole sezioni, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica come d'altronde già previsto in progetto

per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:

alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni

allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri,

non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)

per gli interventi che interesseranno le singole sezioni, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che

l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.232 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "giuseppe donatiello" s.n.c. . Attività: lavorazione ceramica. Sede legale e produttiva: Bisaccia, via Lago Melella, s. n. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0923872 in data 27 ottobre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di lavorazione ceramica, sito in Bisaccia, via Lago Melella, s. n.;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Vitangelo Cipriano, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 8830 – con descrizione di:
- ciclo produttivo;
- tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
- caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:
  1. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
  2. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 1103096 del 21 dicembre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 19 gennaio 2010 la quale, proceduto anche, in via istruttoria, all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione di una nuova planimetria del laboratorio e suoi annessi, con chiara perimetrazione della sua consistenza; il tutto validato dalla competente a.s.l. …";
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0056586 del 22 gennaio 2010;
- che è stata presentata il 30 luglio 2010 la documentazione tecnica cui è subordinato il rilascio del presente atto, acquisita al prot. n. 0652189 in pari data in uno a copia della disposizione di bonifi-

co, impartita dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 503,74;

RITENUTO:

potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione ceramica, sito in Bisaccia, via Lago Melella, s. n.;

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
3. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
5. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
8. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
9. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "giuseppe donatiello" s.n.c., l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di lavorazione ceramica, sito in Bisaccia, via Lago Melella, s. n.;
di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori		E1
Altezza dal suolo	m	9,00
Altezza dal colmo		1,00
Diametro		Ø 0,25
Sezione	m2	0,0625
Temperatura	℃	80,00
Velocità	m/s	0,66
Portata	Nm3/h	150,00
Direzione del flusso		Verticale
Durata emissioni	h/d	8,00
Frequenza	n/d	1,00
Provenienza		Cottura in muffola
Tipo d'abbattimento		Carbone attivo
Inquinanti		Concentrazione (mg/Nm3)
Polveri totali		< 1,00
c.o.v. totali		< 1,00

di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

α) rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

β) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

χ) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

δ) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

ε) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

φ) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

γ) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

η) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

ι) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

φ) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;

di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

di precisare che:

I. ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

di notificarlo alla ditta "giuseppe donatiello" s.n.c., sede di Bisaccia, via Lago Melella, s. n.;

d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Bisaccia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.228 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "penna" di Giuseppa Montanera. Attività: lavorazione pelli. Sede legale e produttiva: Montoro Superiore, via Casale Di Sopra, n. 166.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- α) che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- β) che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- χ) che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- δ) che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- ε) che con atto acquisito al prot. n. 0861796 in data 8 ottobre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Casale Di Sopra, n. 166;
- φ) che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;
II. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:
  I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
  II. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
     1. che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
     2. che con nota prot. n. 0900815 del 20 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 19 novembre, la quale (valutato anche il certificato d'agibilità, presentato dal delegato del Comune ed acquisito al prot. n. 1002630 in pari data) ha ritenuto indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta con nota prot. n. 1013200 del 23 novembre 2009 ed acquisita al prot. n. 0010325 del 7 gennaio 2010;
     3. che nella seduta del giorno 11 febbraio, appositamente riconvocata, la Conferenza dei Servizi, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione di una planimetria del complesso produttivo…", preliminarmente validata dall'a.s.l.;

4. che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
5. che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
6. che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0136186 del 16 febbraio 2010;
7. che solo in data 8 giugno 2010 è stata acquisita al prot. n. 0495428 copia del versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 356,35 (euro trecentocinquantasei/35);
8. che è altresì pervenuta la documentazione (registrata al prot. n. 0669718 del 6 agosto 2010) cui era subordinato il rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO:

I. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Casale Di Sopra, n. 166;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
- la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
- il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;
decreta

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "penna" di Giuseppa Montanera, l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Casale Di Sopra, n. 166;
3. di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori		E1
Altezza dal suolo	m	6,00
Altezza dal colmo		1,00
Diametro		Ø 0,25
Sezione	m2	0,049
Velocità	m/s	14,10
Portata	Nm3/	2.500,00

		h		
Direzione del flusso			Verticale	
Impianto termico	Alimentazione		Metano	
	Potenzialità	mw	< 3,00	
Durata emissioni		h/d	3,00	
Frequenza		n/d	Discontinua	
Provenienza			Produzione aria calda, inchiodatura	
Tipo d'abbattimento			Filtro "Paint Stop"	
Inquinanti			Conc.-ne (mg/Nm3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali			15,00	0,037

4. di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

α) rispettare i valori limite (tali, per l'impianto termico, saranno quelli risultanti dagli elaborati analitici, in sede di messa a regime dell'impianto), riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

β) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

χ) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

δ) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

ε) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

φ) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

γ) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

η) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

ι) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

φ) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5. di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
6. di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7. di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8. di precisare che:

i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);

al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9. di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10. di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
11. di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13. di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14. di notificarlo alla ditta "penna" di Giuseppa Montanera, sede di Montoro Superiore, via Casale Di Sopra, n. 166;
15. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.– Dipartimento provinciale di Avellino;
16. d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa,

Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04- **Decreto Dirigenziale n.226 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "i.c.o. cialde" s.r.l. . Attività: pasticceria. Sede legale e produttiva: Calitri, c.da Sambuco, s. n. .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

α) che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
β) che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
χ) che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
δ) che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
ε) che con atto acquisito al prot. n. 0037758 del 16 gennaio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di pasticceria, sito in Calitri, c.da Sambuco, s. n.;
φ) che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:
I. ciclo produttivo;
II. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

I. che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:

- è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
- non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

1. che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
2. che con nota prot. n. 0244427 del 20 marzo 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 7 aprile, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità, la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole all'intervento (così come proposto ed integrato con gli atti acquisiti, a richiesta dello scrivente, al prot. n. 0215620 del 12 marzo 2009, subordinando il rilascio del presente provvedimento alla presentazione del certificato d'agibilità aggiornato, riportante chiara destinazione d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività;
3. che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
4. che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

5. che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0331205 del 16 aprile 2009;
6. che è stato acquisito, in copia, al prot. n. 0468098 del 28 maggio 2010 il certificato d'agibilità rispondente a quanto richiesto, cui si subordinava l'emissione del presente atto;
7. che solo il 26 luglio 2010 è stata acquisita al prot. n. 0633024 copia della disposizione di bonifico, impartita dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 1585,39 (euro millecinquecentoottantacinque/39), conforme al preventivo;

RITENUTO:

I. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di pasticceria, sito in Calitri, c.da Sambuco, s. n.;

VISTI:

- la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
- la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
- il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "i.c.o. cialde" s.r.l., l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di pasticceria, sito in Calitri, c.da Sambuco, s. n.;
3. di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1	e2	e3	e4
Sbocco	Altezza dal suolo	m	10,00	10,00	10,00	10,00
	Altezza dal colmo		1,00	1,00	1,00	1,00
	Diametro		Ø 0,30	Ø 0,30	Ø 0,30	Ø 0,30
	Sezione	m2	0,07065	0,07065	0,07065	0,07065
	Temperatura	℃	115,00	110,00	118,00	115,00
	Velocità	m/s	5,60	5,50	5,50	5,80
	Portata	Nm3/h	1.424,00	1.399,00	1.398,00	1.475,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	Verticale	Verticale
Impianto termico	Alimentazione		Metano	Metano	Metano	Metano
	Potenzialità	mw	0,0000698	0,0000698	0,0000698	0,0000698
Provenienza			Cottura coni e cialde			
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm3)	Concentrazione (mg/Nm3)	Concentrazione (mg/Nm3)	Concentrazione (mg/Nm3)

Biossido d'azoto	28,50	30,50	30,50	32,40
Monossido di carbonio	17,90	21,20	20,50	24,20

Parametri e valori			e5	e6
Sbocco	Altezza dal suolo	m	5,00	10,00
	Altezza dal colmo		1,00	1,00
	Diametro		0,18 x 0,18	0,30 x 0,40
	Sezione	m2	0,034	0,12
	Temperatura	℃	165,00	45,00
	Velocità	m/s	7,50	5,20
	Portata	Nm3/h	875,00	2.246,00
Direzione del flusso			Verticale	Verticale
Impianto termico	Alimentazione		Metano	----------
	Potenzialità	mw	0,075	----------
Provenienza			Frittura sfoglie per cannoli	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm3)	Concentrazione (mg/Nm3)
Biossido d'azoto			42,50	----------
Monossido di carbonio			30,80	----------
Vapore oleoso			----------	0,08

4. di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

I. rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

II. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

III. ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

Iç. effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;

ç. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

çI. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;

çII. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
çIII. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
IΞ. comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
Ξ. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5. di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
6. di fissare in 90 giorni dalla messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7. di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8. di precisare che:

a) i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
c) i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9. di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10. di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
11. di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13. di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14. di notificarlo alla ditta “i.c.o. cialde” s.r.l., sede di Calitri, c.da Sambuco, s. n.;
15. d’inviarne copia al Sindaco del Comune di Calitri, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’a.s.l. Avellino (già av/1), all’a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16. d’inoltrarlo, infine, all’a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.225 del 27.08.2010 -d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2698. Autorizzazione. Ditta: "molino de furia carmine". Attività: molitura cereali. Sede legale e produttiva: Montecalvo Irpino, via Mauriello, n. 51.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che a richiesta della ditta in oggetto, presentata ai sensi dell'art. 272 d. lgs. n. 152/2006 ed acquisita al prot. n. 0465302 del 27 maggio 2009, lo scrivente ha rilasciato, con prot. n. 0518201 del 12 giugno 2009, presa d'atto per attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (elencata nella Parte I, lett. "v", dell'Allegato IV alla Parte Quinta della citata normativa), riferita all'impianto di molitura cereali, sito in Montecalvo Irpino, via Mauriello, n. 51;
- che per lo stesso impianto, con atto acquisito al prot. n. 0549345 del 22 giugno 2009, è stata presentata domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, determinata da potenziamento produttivo dell'attività;
- che ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Pellegrino Genovese, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 837 – con descrizione di:
  I. ciclo produttivo;
  II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, secondo documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, l'impianto:
  è nuovo, secondo definizione dell'art 268, lett. "m", d. lgs. n. 152/2006;
  risulta in esercizio, in vigenza della comunicazione di presa d'atto di cui in premessa, ed è parzialmente da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0572958 in data 29 giugno 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 25 agosto, la quale, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, prescrivendo l'utilizzo di vasca a tenuta per il contenimento dei reflui, non essendovi rete fognaria pubblica nella zona di localizzazione dell'impianto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (a.r.p.a.c.);
- che il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0756446 del 3 settembre 2009;
- che solo in data 15 luglio 2010 è stata acquisita al prot. n. 0606443 copia della disposizione di bonifico, impartita dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 515,71;

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di molitura cereali, sito in Montecalvo Irpino, via Mauriello, n. 51;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. n. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
9. la presa d'atto prot. n. 0518201 del 12 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che sostituisce la presa d'atto prot. n. 0518201 del 12 giugno 2009;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 2698 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, alla ditta "molino de furia carmine" l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di molitura cereali, in Montecalvo Irpino, via Mauriello, n. 51;
3) di provvedervi sulla scorta dei seguenti dati d'emissione, comunicati dalla ditta interessata e valutati dalla Conferenza dei Servizi:

Parametri e valori			e1	e2
Sbocco	Altezza dal suolo	m	12,00	12,00
	Altezza dal colmo		1,50	1,50
	Diametro		Ø 0,25	Ø 0,25
	Sezione	m2	0,049	0,049
	Temperatura	℃	Ambiente	Ambiente
	Velocità	m/s	4,10	3,00
	Portata	Nm3/h	723,00	529
Direzione del flusso			Verticale	Verticale
Durata emissioni		h/d	5,00	5,00
Frequenza		n/d	Discontinua	Discontinua
Provenienza			Pulitura	Spazzolatura

Tipo d'abbattimento	Ciclone		Ciclone	
Inquinanti	Conc.-ne (mg/N m3)	Fl. massa (kg/h)	Conc.-ne (mg/N m3)	Fl. massa (kg/h)
Polveri totali	18,30	0,013	16,90	< 0,01

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) utilizzare una vasca a tenuta per il contenimento dei reflui;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
   d) adottare sempre le misure previste dall'allegato V alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le fasi produttive ove si producono, manipolano, trasportano, caricano, e scaricano sostanze che generano emissioni diffuse di natura polverulenta;
   e) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "e" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
1) di fissare in 90 giorni dalla data del presente atto il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
2) di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "e"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
3) di precisare che:

I. ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale, orientata verso l'alto e l'altezza minima di ogni condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
III. ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

4) di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

5) di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
6) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
8) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
9) di notificarlo alla ditta "molino de furia carmine", sede di Montecalvo Irpino, via Mauriello, n. 51;
10) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montecalvo Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
11) d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.224 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: ind. D'Amato Salvatore. Attivita': produzione di infissi e mobili artigianali di legno. Sede produttiva e sede legale in via Borsellino del Comune di Paternopoli (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 518877 del 8/06/2007, la ditta in oggetto generalizzata, ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2, del D.Lgs 152/2006, per le emissioni derivanti dall'attività produttiva di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti a base di legno, con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg, prevista dalla stessa normativa nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta, esercitata nel suddetto impianto;
- CHE ad essa sono allegati:

il progetto, e la relazione tecnica a firma del geom. Luigi D'Amato iscritto al Collegio dei Geometri della provincia di Avellino al n.1434 e del dr. Tommaso Antonio Lanza, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1102, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  - α. l'impianto:
    - I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;
    - II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
  - β. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  - χ. CHE con nota prot. n. 580852 del 28/06/2007 è stata indetta Conferenza dei Servizi, per il giorno 30/07/2007, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, ha espresso unanime parere favorevole;
  - δ. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

ε. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
ϕ. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 711688 del 13/08/2007 e risollecitato con nota prot. n. 259010 del 23/03/2010;
γ. CHE solo in data 8/06/2010 si è acquisita con prot. n. 494979 la fotocopia del bonifico di € 623,82, conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della ditta richiedente l'autorizzazione ex art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di produzione infissi e mobili in legno , da esercitarsi nell'impianto sito in Paternopoli alla Via Borsellino;

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..,

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
di rilasciare ex art. 269, comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva in favore della ditta ind. D'Amato Salvatore per le emissioni derivanti dall' attività di produzione infissi e mobili in legno da esercitarsi nell'impianto sito in Paternopoli alla Via Borsellino;
di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

VALORI STIMATI	E1A-E1B-E1C-E1D-E1E-E1F-		E2	
ALTEZZA DAL PIANO CAMPAGNA (m)	4,5		10	
ALTEZZA DAL COLMO (m)			1	
DIAMETRO ALLO SBOCCO (m)	0,3x0,15=0,045		0,4	
SEZIONE ALLO SBOCCO (m^2)	0,045 x 6=0,27		0,1256	
TEMPERATURA ALLO SBOCCO (°C)	Ambiente		Ambiente	
DIREZIONE DEL FLUSSO	Orizzontale		verticale	
PORTATA NORMALIZZATA (m^3/h)	9.800		8.000	
VELOCITÀ ALLO SBOCCO (m/s)	1,2		17,7	
DURATA DELLE EMISSIONI (h/d)	2		2	
provenienza emissioni	Aria filtrazione		cabina verniciatura	
SISTEMI D'ABBATTIMENTO				
INQUINANTI	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)
Polveri , Legno totali	1,2	11,76		
Polveri a vernici			0,9	4,2
COV totali (toluene, xilene,metiletilbrenzene, etibenzene			18,5	11,76

N:B: - le colle viniliche da utilizzarsi sono a soluzione acquosa.

di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Paternopoli e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Paternopoli e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno tren-

ta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Paternopoli, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);

ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–i dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
di notificare il presente provvedimento alla ditta ind. D'Amato Salvatore con sede in Paternopoli (AV) alla Via Borsellino;
di inviarne copia al Sindaco del Comune di Paternopoli, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/1) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04- **Decreto Dirigenziale n.223 del 27.08.2010 - D.P.R 203/88 . Voltura del Decreto Dirigenziale n.2664 del 3/212/32003. rilasciato alla ditta Gaia s.r.l. con sede legale in Via S.Andrea, n.22 e stabilimento in Via Toro - llocalita' Cioppo - fraz. S.Agata Irpina del Comune di Solofra (AV), in favore della ditta Colandrea & C. s.a.s.. (egale rappresentante sig.ra D'Urso Giuseppina).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 2664 del 3/12/2003 la ditta Gaia s.r.l. con sede produttiva in via Toro – loc. Cioppo – fraz. Sant'Agata Irpina del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata in via provvisoria ai sensi del D.P.R. 203/88 art.12, relativamente agli impianti utilizzati per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con nota prot. n.412603 dell'11/05/2010 è stata acquisita la richiesta di voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 2664 del 3/12/2003 dalla ditta Gaia s.r.l. alla ditta Colandrea & C. s.a.s. per cambio di ragione sociale, in uno alla dichiarazione del legale rappresentante che all'impianto, già autorizzato, non sono state apportate modifiche di nessun genere;

CONSIDERATO:

CHE come esplicitamente dichiarato, nulla è mutato nella lavorazione, nel ciclo produttivo nelle condizioni di installazione e di esercizio dell'impianto già oggetto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 2664 del 3/12/2003 in ditta Gaia s.r.l.

RITENUTO:

VISTA la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
VISTA la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
VISTO il decreto dirigenziale n. 2664 del 3 dicembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 2664 del 3/12/2003 dalla ditta Gaia s.r.l. in favore della ditta Colandrea & C. s.a.s. di D'Urso Giuseppina subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;

3) di precisare che la voltura non modifica la natura di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera, che ha validità fino all'emissione di quella definitiva da rilasciarsi all'esito dei controlli ARPAC* ;

4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 2664 del 3/12/2003 e, in particolare:

- **a.** periodicità semestrale dei controlli delle emissioni: effettuare durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva

comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC e Amministrazione Provinciale Avellino);

5) qualità delle sostanze inquinanti come sottoriportato provenienti dagli impianti industriali a cui asservono i corrispondenti punti di emissione:

Valori misurati	**Punti di emissione**					
	E 1	**E2**		**E3**		
Altezza dal piano di campagna (m)	**5,23**	**17,78**		**15,63**		
Sezione allo sbocco (m^2)		**5,6**		**0,125**		
Diametro allo sbocco (m)				**0,30**		
Velocità allo sbocco (m/s)		**1,51**		**6,43**		
Temperatura allo sbocco (°C)	**ambiente**	**11**		**240**		
Portata (m^3/h) normalizzata	**12.500**	**32.014**		**1.681**		
Direzione del flusso allo sbocco	**verticale**	**verticale**		**verticale**		
Provenienza emissioni	**- Messa a vento; - Palissonatura; - Follonatura; - Stiratura (escluso: raffinatura, smerigliatura ed inchiodatura, effettuate presso terzi)**	**Linea spruzzo**		**Impianto termico per la produzione di acqua calda**		
Alimentazione				***Metano***		
Potenza termica				**< 1 MW**		
Tipo di abbattimento	**Impianto a maniche centralizzato con sistema di pulizia pneumatico**	**A velo d'acqua**				
Inquinanti	**Concentrazione (mg/Nm^3)**	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**	**Concentr. (mg/Nm^3)**	**Flusso di massa (g/h)**	
Polveri totali	**1,00**					
Polveri (particelle di vernice)		**2,8**	**89,6**			
S.O.V. totali		**0,010**	**0,3**			
Biossido di azoto (NO_2)				**35,07**	**0,059**	

* fatto salvo ogni adempimento cui la ditta sia tenuta in forza della vigente normativa, in particolare a quanto disposto dall'art. 281 D.Lgs. 152/06

6) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
b. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
c. in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
d. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:

I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

e. adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
f. comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
g. l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
h. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

7) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
8) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
9) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Colandrea & C. s.a.s. di D'Urso Giuseppina ubicato alla Via Toro – loc. Cioppio San Vito del Comune di Solofra (AV);
12) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (ex ASL AV/2) e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.222 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269, comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: STEMA s.r.l.(legale rappresentante sig. Pellino Pietro). Attivita': manufatti in ferro. Sede produttiva:Via Carlo Max del Comune di Sperone (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 03/07/2009 con prot. n. 597473 la ditta STE.MA s.r.l., ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di manufatti in ferro per l'impianto ubicato in Via Carlo Max del Comune di Sperone (AV);
- CHE ad essa sono allegati:

il progetto e la relazione a firma del dr. Tommaso Antonio Lanza, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:
  I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006;
  II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 626446 del 10/07/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 10/09/2009;
  d. CHE in tale seduta, la Conferenza esaminato il progetto così come proposto, rileva la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti e certificazioni per poter esprimere il proprio parere;
  e. CHE con nota prot. n. 881132 del 14/10/2009 la ditta ha prodotto, gli atti integrativi e le certificazioni richieste con nota del Settore prot. n. 787723 del 15/09/2009, su indicazione delle richieste fatte dalla Conferenza;
  f. CHE con nota prot. n. 900719 del 20/10/2009 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 19/11/2009;
  g. CHE in tale seduta la Conferenza acquisito preventivamente il parere favorevole da parte del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica di agibilità e di destinazione d'uso, ove andrà a svolgersi l'attività e riesaminato il progetto così come proposto ed integrato, all'unanimità esprime parere favorevole;

h. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
i. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
j. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1020149 del 25/11/2009;
k. CHE si è acquisita con prot. n. 134225 del 15/02/2010 la fotocopia del bonifico di € 370,54 (trecentosettantanta/54), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:
- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di manufatti in ferro da esercitare in Via Carlo Max del Comune di Sperone (AV).

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta STE.MA. s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di manufatti in ferro (saldature di oggetti e superfici metalliche) prevista dalla stessa normativa allegato IV parte II comma 2 svolta nell'impianto sito in Via Carlo Max del Comune di Sperone (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori stimati	Punti di emissione	
	E1	
Altezza dal piano di campagna (m)	5,5	
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	
Sezione allo sbocco (m^2)	0,07065	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,3	
Temperatura allo sbocco (°C)	ambiente	
Portata (N m^3/h)	1800	
Velocità allo sbocco (m/s)	7	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	6	
Provenienza emissioni	Saldatura a filo	
Tipo di ababttimento	Filtri in poliestere	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)
Polveri	0,65	*1,17*

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Sperone e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Sperone e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative

a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Sperone, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

m) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

n) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006,

n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta STE.MA s.r.l. con sede in Sperone(AV) alla Via Serra Bagnara;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Sperone, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.221 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 8. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: SAPIF s.r.l. Attivita': torrefazione di caffe' e prodotti tostati con produzione non superiore a 450 Kg/g e trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione di frutta, con produzione non superiore a 1.000 Kg. Sede produttiva : Via Roma n. 13/17 del Comune di Ospedaletto D'Alpinbolo (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 167 del 4/10/2007 (validità triennale) la ditta SAPIF s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152 art.269,. comma 2 per l'attività di lavorazione, tostatura e commercializzazione di frutta secca, ubicata in Via Roma n. 13/17 del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV);
- CHE con atto acquisito il 12/10/2009 con prot. n. 870847 la ditta SAPIF s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per una modifica sostanziale consistente in un ampliamento strutturale del capannone ove si svolgerà la tostatura della frutta secca;
- CHE ad essa sono allegati:

- il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr.Bevilacqua Michele iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 27287 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

α. CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:

IX. l'impianto:

- è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;

1. risulta in esercizio in forza del D.D. n. 167 del 4/10/2007 e tuttavia si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo e precisamente:
    g. messa in esercizio limitatamente a quanto non in precedenza autorizzato (punto di emissioni denominati E8, E9, E10);
    h. messa a regime di tutti gli impianti;

X. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

XI. CHE con nota prot. n.1001125 del 19/11/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 17/12/2009;

XII. CHE in tale seduta la Conferenza , esaminato anche in via istruttoria, il progetto così come proposto ha espresso unanime parere favorevole anche in considerazione dei chiarimenti forniti dal consulente della ditta dr. De Vito Aldo;

XIII. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comu-

nitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

XIV. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);

XV. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 7454 del 7/01/2010;

XVI. CHE si è acquisita con prot. n. 526235 del 18/06/2010 la copia del bonifico di € 512,330 (cinquecentododici/30), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di torrefazione di caffè e prodotti tostati con produzione non superiore a 450Kg/g e trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione di frutta, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g esercitata nell'impianto sito in via Roma n. 13/17 del Comune di Oospedaletto D'Alpinolo (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e intt.;
9. il D.D. n.. 167 del 4 ottobre 2007.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;

2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta SAPIF s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività di torrefazione di caffè e prodotti tostati con produzione non superiore a 450Kg/g e trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione di frutta, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g esercitata nell'impianto sito alla via Roma 13/17del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo (AV).

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

valori	misurati	E1	E2
altezza dal piano campagna (m)		12	12
altezza dal colmo (m)		4	4
diametro allo sbocco (m)		Ø 0,20	Ø 0,20
sezione allo sbocco (m2)		0,0314	0,0314
direzione del flusso		verticale	verticale
portata normalizzata (m3/h)		210	800
temperatura (oc)		146	29
durata delle emissioni (h/d)		6	6

frequenza delle emissioni (n/d)	continua		continua	
alimentazione	metano			
potenzialità (mw)	0,081			
provenienza emissioni	Forno a convenzione di tostatura POLIN 8080 - SC Pane			
	Bruciatore		Tostatura	
sistemi d'abbattimento			1o stadio di filtrazione: cartucce di lana roccia; 2o stadio di filtrazione: cartucce a carboni attivi	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)
Ossidi di azoto NOx (come NO2)	14	2,9		
Polveri totali			1,3	1,0
C.O.V.			Non riscontrate	

valori	misurati	E3	E4	
altezza dal piano campagna (m)		12	12	
altezza dal colmo (m)		4	4	
diametro allo sbocco (m)		Ø 0,20	Ø 0,20	
sezione allo sbocco (m2)		0,0314	0,0314	
direzione del flusso		VERTICALE	verticale	
portata normalizzata (m3/h)		210	800	
temperatura (oc)		140	27	
durata delle emissioni (h/d)		6	6	
frequenza delle emissioni (n/d)		continua	continua	
alimentazione		metano		
potenzialità (mw)		0,01		
provenienza emissioni		Forno a convenzione di tostatura POLIN 8080 ROTODRAGO		
		BRUCIATORE	TOSTATURA	
sistemi d'abbattimento			1o stadio di filtrazione :cartucce di lana roccia; 2o stadio di filtrazione: cartucce a carboni attivi	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)
Ossidi di azoto NOx (come NO2)		29	6,1		
Polveri totali				1,0	0,8
c.o.v.				Non riscontrate	

valori	misurati	E5		E6		E7	
altezza dal piano campagna (m)		12		12		5	
altezza dal colmo (m)		4		4		2	
diametro allo sbocco (m)		Ø 0,20		Ø 0,20		Ø 0,025	
sezione allo sbocco (m2)		0,0314		0,0314		0,05	
direzione del flusso		VERTICALE		VERTICALE		VERTICALE	
portata normalizzata (m3/h)		210		800		3.500	
temperatura (oc)		151		29		18	
durata delle emissioni (h/d)		6		6		6	
frequenza delle emissioni (n/d)		CONTINUA		CONTINUA		CONTINUA	
alimentazione		METANO					
potenzialità (mw)		0,081					
provenienza emissioni		Forno A convenzione di tostatura POLIN 8095 ROTODRAGO				cALIBRATURA CASTAGNE	
		BRUCIATORE		TOSTATURA			
sistemi d'abbattimento				1o stadio di filtrazione:cartucce di lana roccia;2o stadio di filtrazione: cartucce A carboni attivi		FILTRO A MANICHE IN TESSUTO	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)
Ossidi di azoto NOx (come NO2)		30	6,3				
Polveri totali				1,2	1,0	6,5	22,7
S.O.V.				Non riscontrate			

valori	stimati	E8	E9	E10
altezza dal piano campagna (m)		10	10	10
altezza dal colmo (m)		1	1	1
diametro allo sbocco (m)		0,20	0,20	0,20
sezione allo sbocco (m2)		0,0314	0,0314	0,0314
direzione del flusso		verticale	verticale	verticale
portata normalizzata (m3/h)			1080	1080
durata delle emissioni (h/d)		6	6	6
frequenza delle emissioni (n/d)		Variabile	Variabile	Variabile
provenienza emissioni		Fumi di combustione del bruciatore alimen-	Fumi di tostatura – Forno di tostatura "Officine	Fumi di tostatura – Forno di tosta-

	tato a metano – forno di tostatura "Officine Sheffield"		Sheffield"		tura "Officine Sheffield"	
sistemi d'abbattimento	Filtri con carboni attivi		Filtri con carboni attivi		Filtri con carboni attivi	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)
Ossidi di azoto NOx (come NO2)	24					
Polveri totali			1,85	0,002	185	0,002
S.O.V.			Non riscontrate		Non riscontrate	

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, limitatamente ai punti di emissione aggiuntivi denominati camini E8,E9,E10, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Ospedaletto D'Alpinolo e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio dei punti di emissione E8,E9,E10 salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di "messa a regime", durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Ospedaletto D'Alpinolo, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4f (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-f;
icustodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–f dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta SAPIF s.r.l. con sede in Ospedaletto D'Alpinolo (AV) alla Via Roma, n. 13/17;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Ospedaletto D'Alpinolo, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2) ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.220 del 27.08.2010 - D.Lgs.3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: MERISOL s.r.l.(legale rappresentante sig. D'Alessandro Carmen). Attivita': lavorazioni elettromeccaniche, saldature di oggetti e collaudi di porte elettriche. Sede produttiva: Via Nazionale, n.7/A zona PIP - localita' Cervaro del Comune di Montaguto Scalo (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 1658 del 18/07/2003 (validità triennale) la ditta Merisol s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2, allegato 2, punto 30;
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 959336 del 17/11/2008 l'Amministrazione Comunale di Montaguto ha comunicato su richiesta dell'Ufficio (nota prot. n. 807815 del 1/10/2008) che la ditta svolge ancora l'attività di cui all'oggetto;
- CHE con nota del Settore acquisita agli atti prot. n. 115166 del 10/02/2009 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 250473 del 23/03/2009 la ditta Merisol s.r.l. come in ogetto generalizzata ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'attività di lavorazioni elettromeccaniche, saldature di oggetti e collaudi di porte elettriche esercitata in Via Nazionale, n.7/A zona PIP – località Cervaro del Comune di Montaguto ;
- CHE ad essa è allegata:
  relazione tecnica redatta dal dr Tommaso Antonio Lanza iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1102 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
   II. risulta in esercizio - anche se in assenza della prescritta e preventiva autorizzazione - e pertanto non essendovi state variazioni di alcun genere rispetto all'attività già autorizzata non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 291951 del 03/04/2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 21/04/2009, andata deserta e riconvocata per il giorno 12/05/2009, anch'essa andata deserta, come sono andate deserte anche quelle del 4/06/2009 e del 7/07/2009, quest'ultima riconvocata per il giorno 20/08/2009;
d. CHE in tale seduta, la Conferenza, esaminato il progetto anche in via istruttoria, e preso atto del parere favorevole espresso da parte dell'Amministrazione Comunale di Montaguto (con nota acquisita agli atti del Settore prot. n. 360035 del 27/04/2009), all'unanimità esprime parere favorevole;
e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 737254 del 25/08/2009;
h. CHE solo in data 21/04/2010 si è è acquisita con prot. n. 348815 la copia del bonifico di € 401,53 (quattrocentouno/53), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di lavorazioni elettromeccaniche, saldature di oggetti e collaudi di porte elettriche esercitata nel Comune di Montaguto (AV) alla Via Nazionale, n.7/A zona PIP – località Cervaro
VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 1658 del 18 luglio 2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Merisol s.r.l. per le emissioni derivanti dall'attività lavorazioni elettromeccaniche, saldature di oggetti e collaudi di porte elettriche), esercitata nell'impianto sito in Montaguto (AV) alla Via Nazionale, n.7/A zona PIP – località Cervaro ;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione
	E1
Altezza dal piano di	7,5

campagna (m)		
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1	
Sezione allo sbocco (m2)	0,07065	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	0,3	
Temperatura allo sbocco (oC)	ambiente	
Portata (N m3/h)	1850	
Velocità allo sbocco (m/s)	7,27	
Direzione del flusso allo sbocco	verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	6	
Provenienza emissioni	saldatrice	
Tipo di ababttimento	Filtro a maniche	
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm3)	Flusso di massa (g/h)
Polveri	0,6	1,1

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montaguto, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
- rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

n) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:

1. i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
2. l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
3. che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla

sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Merisol s.r.l. con sede in Montaguto alla Via Nazionale, n.7 zona PIP – località Cervaro;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Montaguto, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.219 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art..269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Salumificio Canonico Grazia dei F.lli Schettino s.r.l. (legale rappresentante sig.Schettino Angelino). Attivita': produzione di salumi (trasformazione e conservazione esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1.000 Kg/g). Sede produttiva: Via Vittorio Emanuele n. 228 del Comune di Mugnano del Cardinale (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 41 del 21/05/2004 la ditta Salumificio Canonico Grazia dei F.lli Schettino s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 25/07/1991 dell'art.4, comma 2 all.2, punto 20, per l'attività di produzione di salumi (trasformazione e conservazione esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1.000 Kg/g;
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 582149 del 30/06/09, l'Amministrazione Comunale di Mugnano del Cardinale ha comunicato, su richiesta dall'Ufficio (nota prot. n. 490211del 4/06/2009), che la ditta svolge ancora l'attività di cui all'oggetto;
- CHE con nota del Settore prot. n. 711094 del 06/08/2009 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 901712 del 20/10/2009 la ditta Salumificio Canonico Grazia dei F.lli Schettino s.r.l. ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di salumi (trasformazione e conservazione esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1.000 Kg/g;" esercitata nell'impianto ubicato alla Via Vittorio Emanuele, n.228 del Comune di Mugnano del Cardinale;
- CHE ad essa è allegata:
  relazione tecnica redatta dal dr. Barisano Emilio iscritto all'Ordine dei Chimici al n.944, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:

I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
II. risulta in esercizio - anche se in assenza della prescritta e preventiva autorizzazione - ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs., avendo la ditta apportato modifiche sostanziali che comporteranno un carico inquinante superiore rispetto a quello già autorizzato;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 947216 del 03/112009 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 10/12/2009;
d. CHE in tale seduta, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto, ha ritenuto opportuno richiedere ulteriori chiarimenti ed è stata riconvocata per il giorno 25/03/2010;
e. CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 151323 del 19/02/2010 la ditta ha prodotto i chiarimenti richiesti (con nota dell'Ufficio del 05/01/2010 prot. n. 5775) su indicazione della Conferenza dei Servizi;
f. CHE nella seduta del 25/03/2010 la Conferenza esaminato il progetto così come proposto ed integrato ha espresso unanime parere favorevole, subordinando la messa a regime degli impianti all'istallazione di un sistema di area forzata nel locale di lavorazione, documentando tale adempimento con apposita comunicazione preventivamente vistata dall'ASL;
g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
i. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 274096 del 26/03/2010;
j. CHE in data 11/05/2010 si è acquisita con prot. n. 413345 la copia del bonifico di € 1.546,66 (millecinquecentoquarantasei/66), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di "produzione di salumi (trasformazione e conservazione esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1.000 Kg/g;" esercitata nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Vittorio Emanuele, n.228.

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 41 del 21 maggio 2004;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Salumificio Canonico Grazia dei F.lli Schettino s.r.l, per le emissioni derivanti dall'attività di "produzione di salumi (trasformazione e conservazione esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1.000 Kg/g."esercitata nell'impianto sito in Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Vittorio Emanuele, n.228;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi che di seguito si riportano:

valori	stimati	E1		E2		E3	
altezza dal piano campagna (m)		15		15		15	
altezza dal colmo (m)		1		1		1	
diametro allo sbocco (m)		0,2		0,2		0,25	
sezione allo sbocco (m2)		0,031		0,031		0,049	
direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale	
portata normalizzata (m3/h)		509		509		373	
temperatura (c)		30		30		200	
velocità allo sbocco (m/s)		5		5		5	
Durata delle emissioni (n/d)		4 – discontinua		4 – discontinua		4 - discontinua	
provenienza emissioni		Cella asciugatura - stagionatura		Cella asciugatura - stagionatura		Impianto di combustione riscaldamento celle	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm 3)	flusso massa (Kg/h)
polveri totali		< 0,1	< 0,0001	< 0,1	< 0,0001		
acido formico		< 0,01	< 0,0000	0,01	< 0,0000		
acido acetico		0,2	< 0,001	0,2	< 0,001		
Ammine		< 0,01	< 0,0000	< 0,01	< 0,0000		
Ammoniaca		< 0,2	< 0,0001	< 0,2	< 0,0001		
Ossidi di azoto (NO2)						< 200	< 0,0747

valori	stimati	E4		E5	
altezza dal piano campagna (m)		15		15	
altezza dal colmo (m)		1		1	
diametro allo sbocco (m)		0,25		0,25	
sezione allo sbocco (m2)		0,049		0,049	
direzione del flusso		Verticale		Verticale	
portata normalizzata (m3/h)		373		373	
temperatura (c)		200		200	
velocità allo sbocco (m/s)		5		5	
Durata delle emissioni (n/d)		4 – discontinua		4 – discontinua	
provenienza emissioni		Impianto di combustione riscaldamento celle		Impianto di combustione produzione acqua calda	
inquinanti		conc.ne	flusso mas-	conc.ne	flusso massa

	(mg/Nm3)	sa (Kg/h)	(mg/Nm3)	(Kg/h)
Ossidi di azoto	< 200	< 0,0747	< 200	< 0,0269

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione provinciale di Avellino, al Comune di Mugnano del Cardinale e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che prima della messa a regime degli impianti sia comunicato presso questo Settore, l'avvenuta installazione di un sistema di areazione forzata nei locali di lavorazione il cui adempimento sia stato preventivamente vistato dall'ASL;
h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Mugnano del Cardinale, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto g (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
n) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

1. i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
2. l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
3. che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Salumificio Canonico Grazia dei F.lli Schettino s.r.l,. con sede in Mugnano del Cardinale alla Via Vittorio Emanuele, n.228;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mugnano del Cardinale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.218 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Salumificio Lacis s.r.l. (legale rappresentante sig.ra Saveriano Melania). Attivita': trasformazione e conservazione della carne esclusa la surgelazione, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g).Sede produttiva: Via Giovanni XXIII, n.8 del Comune di Mugnano del Cardinale (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 2093 del 07/10/2003 (validità triennale) la ditta Salumificio Lacis s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 25/07/1991 dell'art.4, comma 2 all.2, punto 20, per l'attività di trasformazione e conservazione della carne esclusa la surgelazione, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 869268 del 23/10/2006 la ditta Salumificio Lacis s.r.l. ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'attività di trasformazione e conservazione della carne esclusa la surgelazione, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g esercitata in Via Giovanni XXIII, 9 del Comune di Mugnano del Cardinale ;
- CHE ad essa è allegata:
  relazione tecnica redatta dal dr Salvatore Urciuolo iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1003 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
   II. risulta in esercizio in forza del D.D. n. 2093 del 7/10/2003 e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;
b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 952974 del 17/11/2006 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 21/12/2006, andata deserta, come è andata deserta quella riconvocata per il giorno 8/02/2007 e riconvocata per il giorno 15 marzo 2007;
d. CHE in tale seduta, la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto ha espresso unanime parere favorevole;

e. CHE con nota prot. n. 348368 del 21/04/2010, la ditta, su richiesta dell'Ufficio (nota prot. n. 301832 del 7/04/2010) ha chiarito che l'attività si svolge in un unico impianto con ingresso principale da via Giovanni XXIII, n.9 del Comune di Mugnano del Cardinale;
f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 258203 del 20/03/2007 e nota di sollecito prot. n. 440858 del 20/05/2009;
i. CHE solo in data 30/04/2010 si è acquisita con prot. n. 378316 la copia del bonifico di € 149,78 (centoquarantanove/78), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di trasformazione e conservazione della carne esclusa la surgelazione, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g esercitata nel Comune di Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Giovanni XXIII, n.9.
VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 2093 del 7 Ottobre 2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Salumificio Lacis s.r.l.(legale rappresentante Saveriano Melania) per le emissioni derivanti dall'attività trasformazione e conservazione della carne esclusa la surgelazione, con produzione non superiore a 1.000 Kg/g esercitata nell'impianto sito in Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Giovanni XXIII, n.9;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta della valutazione della relazione tecnica (a firma del dott. Salvatore Urciuolo) effettuata dalla Conferenza dei Servizi :

a – emissioni diffuse di vapore acqueo;
b – fasi di manipolazione e stagionatura: emissioni di vapore acqueo derivante dal processo di disidratazione;
c – il vapore acqueo viene aspirato e convogliato all'esterno mediante condotti di sfiato;

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
n) la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di puntualizzare inoltre che:

1. i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
2. l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
3. la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

6) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime dell'impianto, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;
7) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

8) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento alla ditta Salumificio Lacis s.r.l. con sede in Mugnano del Cardinale alla Via Giovanni XXIII, n.9;
11) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mugnano del Cardinale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2) e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.216 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Ceccarelli Industria s.r.l. (legale rappresentante dott. Ceccarelli Rodolfo). Attivita': produzione di travi, pannelli lamellari e perline in legno. Sede legale: Via Roma, n. 95 e sede produttiva: Zona ASI del Comune di Cervinara (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 985225 del 13/11/2009 la ditta Ceccarelli Industria s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di produzione di travi, pannelli lamellari e perline in legno per l'impianto da ubicarsi in Zona ASI del Comune di Cervinara (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
    - il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr. Giuseppe Bosco, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 555, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

I. CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
2. l'impianto:
3. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;
4. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
5. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
6. CHE con nota prot. n. 1052332 del 3/12/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 21/01/2010;
7. CHE in tale seduta, la Conferenza dei Servizi esaminato il progetto anche in via istruttoria, ha ritenuto indispensabile acquisire ulteriori chiarimenti ed integrazioni;
8. CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 97266 del 3/02/2010 la ditta ha prodotto la documentazione richiesta;
9. CHE con nota prot. n. 98450 del 3/02/2010 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 25/02/2010;
10. CHE in tale seduta, la Conferenza dei Servizi, il progetto così come proposto ed integrato, ha espresso unanime parere favorevole;
11. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (leg-

ge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

12. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
13. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 187639 del 02/03/2010;
14. CHE si è acquisita con prot. n. 354074 del 22/04/2010 la copia del bonifico di € 1266,84 (milleduencentosessantasei/84), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di produzione di travi, pannelli lamellari e perline in legno da svolgersi nell'impianto sito in Zona ASI , del Comune di Cervinara (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e intt.

Alla stregua delle istruttorie effettuate dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Ceccarelli Industria s.r.l. (legale rappresentante dott. Ceccarelli Rodolfo) per le emissioni derivanti dall'attività di produzione di travi, pannelli lamellari e perline in legno da svolgersi nell'impianto sito alla Zona ASI del Comune di Cervinara (AV).
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

valori	stimati	E1	E2	E3
altezza dal piano campagna (m)		19,0	9,0	19,0
altezza dal colmo (m)		2,0	2,0	2,0
diametro allo sbocco (m)		0,50		0,25
sezione allo sbocco (m2)		0,196	0,24	0,025
direzione del flusso		Verticale	Verticale	Verticale
portata normalizzata (m3/h)		6359	3456	720
temperatura (c)		Ambiente	Ambiente	8,0
velocità allo sbocco (m/s)		9,0	3,0	4,0
Durata delle emissioni (n/d)		8,0 – Continua	8,0 – Continua	4,0 - discontinua
provenienza emissioni		SILOS	SILOS	Impregnanti listelli

Sistema di abbattimento	Filtri a tessuto		Filtri a tessuto		Filtri ecarboni attivi	
inquinanti	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)
POLVERI	5,0	31,8	6,0	20,7		
2-ETOSSIETANOLO					0,2	0,1
Alcoli alifatici					0,2	0,1

valori	stimati	C1	C2
altezza dal piano campagna (m)		10,0	6,0
altezza dal colmo (m)		2,0	2,0
diametro allo sbocco (m)		0,25	0,25
sezione allo sbocco (m2)		0,05	0,05
direzione del flusso		Verticale	Verticale
portata normalizzata (m3/h)		1080	1260
temperatura (c)		180	200
velocità allo sbocco (m/s)		7,0	7,0
Durata delle emissioni (n/d)		4 – continua	4 – continua
provenienza emissioni		Impianto termico a biomasse vegetali	Impianto termico a biomasse vegetali
inquinanti		conc.ne (mg/Nm3)	conc.ne (mg/Nm3)
polveri totali		20,0	30,0
Monossido di carbonio		40,0	50,0
ossidi di azoto		100,0	120,0
ossidi di zolfo		50,0	60,0

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b. non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c. ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

d. in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e. che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Cervinara e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f. che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Cervinara e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza annuale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Cervinara, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

1. i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
2. l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma

restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

3. la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
4. la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Ceccarelli Industria s.r.l. con sede in Cervinara (AV) alla Via Zona ASI;

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2), ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.215 del 27.08.2010 - D.Lgs.3 aprile 2006, n.152 ,art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: C.T.S. - Centro Tecnico Solofrano - (legale rappresentante sig. D'Urso Rosangelo). Attivita': laboratorio di prodotti chimici e pellame in genere. Sede produttiva: Via Consolazione del Comune di Solofra (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 135 del 10/11/2005 la ditta C.T.S. - Centro Tecnico Solofrano è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 25/07/1991 dell'art.4, comma 2 all.2, punto 26, per l'attività di laboratorio di prodotti chimici e pellame in genere;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 141889 del 18/02/2009 la ditta C.T.S. - Centro Tecnico Solofrano ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di laboratorio di prodotti chimici e pellame in genere esercitata nell'impianto ubicato alla Via Consolazione del Comune di Solofra;
- CHE ad essa è allegata:
  relazione tecnica redatta dal dr. Del Regno Giuseppe iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.36369, e dell'Arch. Giuseppe Visone iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino al n.497 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
- CHE con nota acquisita al prot. n. 196548 del 6/03/2009 la ditta ha trasmesso atti integrativi richiesti dal Settore con nota prot. n. 180685 del 3/03/2009;

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
   II. risulta in esercizio in forza del D.D. n.135 del 10/11/2005 e pertanto non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs., non avendo la ditta apportato modifiche rispetto all'impianto già autorizzato;
b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 197522 del 06/03/2009 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 26/03/2009;
d. CHE in tale seduta, la Conferenza esaminato il progetto, anche in via istruttoria, così come proposto ed integrato all'unanimità ha espresso parere favorevole;

e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 27382 del 30/03/2009;
h. CHE solo in data 21/05/2010 si è acquisita con prot. n. 448315 la copia del bonifico di € 739,13 (settecentotrentanove/13), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di laboratorio di prodotti chimici e pellame in genere esercitata nel Comune di Solofra (AV) alla Via Consolazione.

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.D. n. 135 del 10 novembre 2005;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta C.T.S. - Centro Tecnico Solofrano - (legale rappresentante sig. Rosangelo), per le emissioni derivanti dall'attività di laboratorio di prodotti chimici e pellame in genere esercitata nell'impianto sito in Solofra (AV) alla Via Consolazione;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi che di seguito si riportano:

valori	misurati	E1		E2		ESR	
altezza dal piano campagna (m)		18		18		1	
altezza dal colmo (m)		1		1		1	
diametro allo sbocco (m)		0,40		0,40		0,20	
sezione allo sbocco (m^2)		0,125		0,125		0,03	
direzione del flusso		Verticale		Verticale		Verticale	
portata normalizzata (m^3/h)		6000		6000		3000	
temperatura (c)		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
velocità allo sbocco (m/s)		13		13		27	
Durata delle emissioni (n/d)		6 – discontinua		6 – discontinua		2- discontinua	
provenienza emissioni		Rifinitura		Rifinitura			
Tipo di abbattimento		Filtro a secco		Filtro a umido			
inquinanti		conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (Kg/h)
polveri		15,0	0,09	15,0	0,09		
SOV	Classe II	2,5	0,0015	2,5	0,0015		
	Classe III	50,0	0,30	50,0	0,30		
	Classe IV	10,0	0,06	10,0	0,06		
SOV TOTALI		62,5	0,45	62,5	0,45		
NO						2,5	0,0075
NOx						25,0	0,075
NO/NOx						0,5	0,0015

4) subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
i) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 e 120 giorni dalla

sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta C.T.S. – Centro Tecnico Solofrano s.r.l, con sede in Solofra alla Via Consolazione;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2) ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.213 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Gatti Metalmeccanica s.r.l. (legale rappresentante sig. Gatti Vincenzo). Attivita': lavorazioni meccaniche Sede operativa: Via Circumvallazione - zona PIP ((lotto 1) del Comune di Domicella (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 829133 del 29/09/2009 la ditta Gatti Metalmeccanica s.r.l. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per attività di saldature di oggetti e superfici metalliche per l'impianto ubicato in Via Circumvallazione – zona PIP (lott 1) del Comune di Domicella (AV);
- CHE ad essa sono allegati:
  - il progetto, e la relazione tecnica a firma del dr. Visone Michele, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1063, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:

  - l'impianto:
    è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. m D.lgs. 152/2006;
    non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo decreto legislativo;
  - CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  - CHE con nota prot. n. 947057 del 3/11/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 10/12/2009;
  - CHE in tale seduta, la Conferenza dei Servizi esaminato il progetto anche in via istruttoria, il progetto così come proposto, ha espresso unanime parere favorevole;
  - CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  - CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  - CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 1078633 del 14/12/2009;

- CHE si è acquisita con prot. n. 500844 del 9/06/2010 la copia del bonifico di € 592,75 (cinquecentonovantadue/75), conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004;

RITENUTO:

I. potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di saldature di oggetti e superfici metalliche da svolgersi nell'impianto sito in Via Circumvallazione – zona PIP (lott 1), del Comune di Domicella (AV).

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e intt.

Alla stregua delle istruttorie effettuate dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Gatti Metalmeccanica s.r.l. (legale rappresentante sig. Gatti Vincenzo per le emissioni derivanti dall'attività di saldature di oggetti e superfici metalliche d svolgersi nell'impianto sito alla via Circumvallazione – zona PIP (lott 1), del Comune di Domicella (AV).
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

valori	stimati	E1	
altezza dal piano campagna (m)		9	
altezza dal colmo (m)		1	
diametro allo sbocco (m)		0,4	
sezione allo sbocco (m2)		0,13	
direzione del flusso		Verticale	
portata normalizzata (m3/h)		2870	
temperatura (c)		28	
velocità allo sbocco (m/s)			
Durata delle emissioni (n/d)		3	
provenienza emissioni		Saldatura ferro	
Sistema di abbattimento		Rete diacciaio	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)
POLVERI		1	0,00287
Cromo		0,1	0,000287

Manganese (Mn)	0,1	0,000287
Nichel (Ni)	0,1	0,000287
CU	0,1	0,000287
NO	10	0,0287

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;

b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;

c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Domicella e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Domicella e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Domicella, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4h (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta ;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza allo scrivente Settore;
- comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Gatti Metalmeccanica s.r.l. con sede in Domicella (AV) alla Via Circumvallazione – zona PIP (lotto 1);

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Domicella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino (ex AV/2), ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.212 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: TECNO 2000 di Colella Antonio. Attivita': Autocarrozzeria. Sede produttiva: C.da Fiumara, 43 (ex C.da Aitoro) del Comune di Carife (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 37 del 05/04/2006 (validità triennale) la ditta Autocarrozzeria TECNO 2000 di Colella Antonio è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 e del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2, allegato 2, punto 2 (riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/g) ;
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 941916 del 21/11/2009 l'Amministrazione Comunale di Carife ha comunicato su richiesta dell'Ufficio (nota prot. n. 876541 del 13/10/2009) che la ditta svolge ancora l'attività di cui all'oggetto;
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 136224 del 16/02/2010 si è diffidata la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 211162 del 9/03/2010 la ditta Autocarrozzeria TECNO 2000 di Colella Antonio ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'attività di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/g ubicato in via Fiumara, n.43 del Comune di Carife ;
- CHE ad essa è allegata:
  relazione tecnica redatta dall'Ing. Pannese Nicola iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1644 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
   II. risulta in esercizio anche se in assenza della prescritta e preventiva autorizzazione e pertanto - non essendovi state variazioni di alcun genere rispetto all'attività già autorizzata – non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 246596 del 18/03/2010 è stata indetta Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 13/04/2010;
d. CHE in tale seduta, la Conferenza, esaminato anche in via istruttoria il progetto così come proposto, ha espresso unanime parere favorevole anche in considerazione dei chiarimenti forniti dal tecnico (consulente della ditta) in merito alla vasca a tenuta e dalla dichiarazione del rappresentante dell'Amministrazione Comunale che la zona non è servita da pubblica fognatura;
e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 372858 del 28/04/2010;
h. CHE si è acquisita con prot. n. 560988 del 01/07/2010 la copia del bonifico di € 786,91 , conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all' attività di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/g esercitata nel Comune di Carife (AV) alla C.da Fiumara, n.43.

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..
9. il D.D. n. 37 del 5 aprile 2006.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Autocarrozzeria TECNO 2000 di Colella Antonio per le emissioni derivanti dall'attività riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/g esercitata nell'impianto sito in Carife (AV) alla C.da Fiumara, n.43 ;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dal Settore, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di emissione			
	E1		E2	
Altezza dal piano di campagna (m)	5			
Altezza dal colmo dei tetti (m)	1		1	
Sezione allo sbocco (m2)	2		0,0314	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	1X2		0,3	
Temperatura allo sbocco (oC)	14		70	
Portata (m3/h)	15840		637	
Velocità allo sbocco (m/s)	2,2		5,9	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	1- continua		1-continua	
Provenienza emissioni	Cabina di verniciatura ed essiccazione		Impianto termico a servizio della cabina di verniciatura	
Alimentazione			Gasolio desolfonizzato	
Potenza termica (MW)			0,076	
Tipo di abbattimento	Filtri in poliestere ed carboni attivi			
Inquinanti	Concentr. (mg/Nm3)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm3)	Flusso di massa (g/h)
Polveri	0,6	9	0,2	0,1
C.O.T.	2,4	36.1	5	25
S.O.V.	12,6	189,8	< 1	

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;

e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Carife, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

n) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dal-

l'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza allo scrivente Settore;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;
8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta TECNO 2000 di Colella Antonio. con sede in Carife alla C.da Fiumara, n.43;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Carife, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/1), all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.211 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emisisoni in atmosfera. Ditta: Officina Pugliese s.r.l. (legale rappresentante il sig. Pugliese Cristofaro). Attivita': saldature di oggetti e superfici metalliche. Sede legale: Monte Procida (NA), Via Torrone IV Trav. n. 8/9 e produttiva: Via Tufara Valle - Zona PIP del Comune di Roccabascerana (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 2298 del 31/12/2003 (validità triennale) la ditta Officina Pugliese s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 25/7/1991 art.4, comma 2 allegato2, punto 30 per l'attività di saldature di oggetti e superfici metalliche;
- CHE con nota acquisita agli atti al prot. n. 924768 del 06/11/2008 l'Amministrazione Comunale di Roccabascerana ha comunicato su richiesta dell'Ufficio (nota prot. n. 807689 dell' 1/10/2008) che la ditta svolge ancora l'attività di cui all'oggetto;
- CHE con nota prot. n. 964291 del 18/11/2008 si è provveduto a diffidare la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 509004 del 10/06/2009 la ditta Officina Pugliese s.r.l. ha presentato domanda di continuazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di "saldature di oggetti e superfici metalliche" esercitata nell'impianto ubicato alla località Tufara Valle – Zona PIP del Comune di Roccabascerana;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dal dr De Soccio Vittorio, iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1054 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni ;

CONSIDERATO:
CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
   II. risulta in esercizio - anche se in assenza della prescritta e prevista autorizzazione - ma non essendovi state variazioni di alcun genere rispetto all'attività autorizzata, non si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo Decreto Legislativo;

b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n.573083 del 29/06/2009 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 6/08/2009;
d. CHE in tale data la Conferenza dei Servizi esaminato, anche in via istruttoria, il progetto così come proposto ed integrato con atti acquisiti dal Settore con nota prot. 655946 del 20/07/2009, all'unanimità ha espresso unanime parere favorevole;
e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
g. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 734092 del 21/08/2009 e risollecitato con nota prot. n.576861 del 6 luglio 2010;
h. CHE solo in data 21/06/2010 si è acquisita con prot. n. 530082 la copia del bonifico di € 861,31, conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:

potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di saldature di oggetti e superfici metalliche" esercitata nel Comune di Roccabascerana (AV) alla località Tufara Valle – zona PIP.

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il Decreto Dirigenziale n.2298 del 31 dicembre 2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Officina Pugliese s.r.l. (legale rappresentante il sig. Pugliese Cristofaro) per le emissioni derivanti dall'attività di saldature di oggetti e superfici metalliche" prevista dalla stessa normativa allegato IV parte II comma 2 esercitata nell'impianto sito in Roccabascerana (AV) alla località Tufara Valle – zona PIP;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Valori misurati	Punti di prelievo	
Sistema di abbattimento	**Depuratore elettrostatico carrellato a braccio mobile dotato di:** **1) prefiltro in tessuto sintetico;** **2) Prefiltro metallico a maglie;** **3) Celle elettrostatiche;** **4) Filtro a carbone attivo**	
Tipo emissioni	**diffuse**	
Provenienza emissioni	**Saldatura a filo continuo**	**Saldature ad elettrodi**
Inquinanti	**Concentr. (mg/Nm^3)**	
Polveri totali	**1,06**	**1,30**
Manganese (Mn)	**0,06**	**0,072**
Ferro (Fe)	**0,14**	**0,19**
Ossido di carbonio (CO)	**7,6**	**0,25**
Ossidi di azoto (NOx)	**0,72**	**10**
Cromo (Cr)	**0,06**	**0,096**

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Roccabascerana, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
h) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
i) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
l) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
m) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di puntualizzare inoltre:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza;

6) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;
7) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
8) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60e 120 giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento alla ditta Officina Pugliese s.r.l. con sede in Roccabascerana alla località Tufara Valle – zona PIP;
11) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Roccabascerana, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.210 del 27.08.2010 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, art.269 comma 2. Autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera. Ditta: Kemicolor s.r.l. di De Stefanio Salvatore (legale rappresentante sig. De Stefano Salvatore). Attivita': prove di laboratorio con spruzzo manuale con un consumo di prodotti chimici pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g. Sede legale: localita' Pastena del Comune di Solofra (AV). Sede produttiva: Via Panoramica Turci del Comune di Solofra (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con dgr 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 2447 del 12/11/2003 la ditta è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25/07/1991 dell'art.4, comma 2 all.2, punto 26, per l'attività di prove di laboratorio con consumo di prodotti chimici pronti all'uso non superiore a Kg 50/g;
- CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 559420 del 24/06/2009, l'Amministrazione Comunale di Solofra ha comunicato, su richiesta dall'Ufficio (nota prot. n. 298224 del 6/04/2009), che la ditta svolge ancora l'attività di cui all'oggetto;
- CHE con nota prot. n. 664276 del 22/07/2009 si è provveduto a diffidare la ditta dallo svolgere qualsiasi attività che producesse emissioni in atmosfera senza la prescritta e preventiva autorizzazione, dandone comunicazione agli Enti preposti al controllo, per quanto di rispettiva competenza;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 826453 del 28/09/2009 la ditta Kemicolor s.r.l. di De Stefano Salvatore. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, derivanti dall'impianto destinato all'attività di "prove di laboratorio con spruzzo manuale con un consumo di prodotti chimici pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g " esercitata alla località Pastena del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa è allegata:
  relazione tecnica redatta dall'Ing. Gennaro Cardea iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno al n.962, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:
CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

a. l'impianto:
   I. è anteriore al 2006 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "l" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
   II. risulta in esercizio - anche se in assenza della prescritta e preventiva autorizzazione - ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 5 del medesimo D.Lgs.;
b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

c. CHE con nota prot. n. 900690 del 20/10/2009 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 29/10/2009, andata deserta e riconvocata per il giorno 17/11/2009;
d. CHE in tale seduta, la Conferenza, esaminato il progetto, anche in via istruttoria, così come proposto ed integrato di ulteriori atti presentati dal consulente della ditta in pari data ed acquisiti dal Settore con prot. n. 993347, e considerato altresì i chiarimenti forniti dallo stesso in sede di Conferenza, all'unanimità esprime parere favorevole, "subordinando l'emissione del provvedimento alla certificazione della vasca a tenuta";
e. CHE con nota acquisita agli atti prot. n. 498965 del 9/06/2010 la ditta ha trasmesso la certificazione della vasca a tenuta, delle acque provenienti dall'impianto di spruzzatura, senza sfioro nel terreno circostante, con relazione tecnica a firma dell' dr.Architetto Antonio D'Urso;
f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
h. CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 1018735 del 24/11/2009;
i. CHE solo in data 7/07/2010 si è acquisita con prot. n. 579151 del 24/06/2010 la copia del bonifico di € 428,24 , conforme al preventivo, eseguito dalla ditta interessata, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta DGR n. 750/2004.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di "prove di laboratorio con spruzzo manuale con un consumo di prodotti chimici pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g " esercitata nel Comune di Solofra (AV) alla Via Panoramica Turci.

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 2447 del 12 novembre 2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta Kemicolor s.r.l. di De Stefano Salvatore per le emissioni derivanti dall'attività di "prove di laboratorio con spruzzo manuale con un consumo di prodotti chimici pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g" esercitata nell'impianto sito in Solofra (AV) alla Via Panoramica Turci;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi che di seguito si riportano:

Valori stimati		Punti di emissione	
		E1	
Altezza dal piano di campagna (m)		10	
Altezza dal colmo dei tetti (m)		1,5	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,071	
Diametro allo sbocco (m o mxm)		0,3	
Temperatura allo sbocco (°C)		ambiente	
Portata (m^3/h)		700	
Velocità allo sbocco (m/s)		10,1	
Direzione del flusso allo sbocco		verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)		Secondo esigenze	
Provenienza emissioni		Spruzzatura manuale	
Tipo di abbattimento		Ad umido	
Inquinanti		Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (Kg/h)
SOV	Classe IIII	2,5	0,00175
	Classe IV	15,2	0,01064
	Classe V	30	0,02100
SOV TOTALI		47,7	0,03339
Residuo secco		10,5	0,00735

4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto g (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
m) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
n) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza allo scrivente Settore;

7) di demandare all'ARPAC di accertare, entro sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (di cui allo schema riepilogativo riportato al punto 3) fornendone le risultanze allo Scrivente;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di notificare il presente provvedimento alla ditta Kemicolor s.r.l. di De Stefano Salvatore. con sede in Solofra alla Via Panoramica Turci;
12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino (ex ASL AV/2), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.201 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "coop. s.i.f.a.p." a r. l. . Attività: lavorazione del ferro. Sede legale e produttiva: Ariano Irpino, via Trave, n. 82.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- che con atto acquisito al prot. n. 0475032 del 29 maggio 2009, la ditta in oggetto ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'impianto di lavorazione del ferro, sito in Ariano Irpino, via Trave, n. 82;
- che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Tommaso Antonio Lanza, iscritto nell'Albo dei Chimici della Campania al n. 1102 – con descrizione di:

- ciclo produttivo;
- tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
- caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'impianto:
  - α. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m";
  - β. non risulta in esercizio ed è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;

  che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

  che con nota prot. n. 0502253 del 9 giugno 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 7 luglio;

  che in tale seduta, dopo aver proceduto anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;

  che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

  che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;

  che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0659754 del 21 luglio 2009;

  che solo in data 22 giugno 2010 è stata acquisita al prot. n. 0534012 copia della ricevuta di versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 401,53,93;

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione del ferro, sito in Ariano Irpino, via Trave, n. 82;

VISTI:

1. la d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
8. il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "guarino" s.r.l., l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di lavorazione del ferro, sito in Ariano Irpino, via Trave, n. 82;
3. di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1	
Sbocco	Altezza dal suolo	m	4,50	
	Altezza dal colmo		1,00	
	Diametro		Ø 0,15	
	Sezione	m2	0,0177	
	Temperatura	℃	Ambiente	
	Velocità	m/s	12,50	
	Portata	Nm3/h	795,00	
Direzione del flusso			Verticale	
Durata emissioni		h/d	2,00	
Provenienza emissioni			Saldatura, smerigliatura	
Sistemi d'abbattimento			Filtri a carbone attivo	
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			0,50	0,000398

4. di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

I. rispettare i valori limite, riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
II. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
III. ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
Iς. effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
ς. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
ςI. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
ςII. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
ςIII. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
IΞ. comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
Ξ. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5. di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
6. di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7. di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
8. di precisare che:

a) i condotti d'emissione, i punti di campionamento e loro condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

c) i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

9. di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

10. di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;
11. di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12. di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13. di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14. di notificarlo alla ditta "coop. s.i.f.a.p." a r. l., sede di Ariano Irpino, via Trave, n. 82;
15. d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Ariano Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/1), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;
16. d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.231 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "vivapel" s.r.l. . Attività: lavorazione pelli. Sede legale e produttiva: Montoro Superiore, via Banzanello, n. 105.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

I. che il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
II. che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
III. che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
Iç. che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
ç. che con atto acquisito al prot. n. 0656210 del 20 luglio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Banzanello, n. 105;
çI. che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:
I. ciclo produttivo;
II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
  1. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*m*" D. Lgs. n. 152/2006;
  2. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269[5] della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0700429 del 3 agosto 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 22 settembre, deserta per mancanza del quorum e riconvocata al 5 novembre;
- che in tale seduta la Conferenza dei Servizi, proceduto anche, in via istruttoria, all'esame della pratica, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0977909 in data 11 novembre 2009;
- che solo in data 30 luglio 2010 è stata acquisita al prot. n. 0651905 fotocopia della disposizione di

bonifico, impartita dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 356,35 (euro trecentocinquantasei/35);

RITENUTO:

- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Banzanello, n. 105;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
- la D.G.R 5 agosto 1992, n. 4102;
- la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
- la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
- la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "VIVAPEL" S.R.L. l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, via Banzanello, n. 105;
di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			E1
Sbocco	Altezza dal suolo	m	6,00
	Altezza dal colmo		1,00
	Diametro		Ø 0,50
	Sezione	m^2	0,196
	Velocità	m/s	2,10
	Portata	Nm^3/h	1.500,00
	Direzione del flusso		Verticale
Impianto termico	Alimentazione		Metano
	Potenzialità	MW	< 3,00
Durata emissioni		h/d	3,00
Frequenza		n/d	Discontinua
Provenienza			Produzione aria calda, inchiodatura

Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	15,00	0,02

di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite (tali, per l'impianto termico, saranno quelli risultanti dagli elaborati analitici, in sede di messa a regime dell'impianto), riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con **cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose** – **n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti** in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;
e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271^{14} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;

di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. **2 prelievi ed altrettanti campionamenti** in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;

di precisare che:

I. ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);

II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;

III. ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

di notificarlo alla ditta "VIVAPEL" S.R.L., sede di Montoro Superiore, via Banzanello, n. 105;

d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino (già AV/2), all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino;

d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.230 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "citro"di Lucia Citro. Attività: lavorazione pelli. Sede legale e produttiva: Montoro Superiore, via Masseria, n. 16.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

I. che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;

II. che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;

III. che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;

Iç. che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;

ç. che con atto acquisito al prot. n. 0890803 del 16 ottobre 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;

çI. che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;
II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
- è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;
- non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0900944 del 20 ottobre 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 19 novembre la quale, proceduto anche, in via istruttoria, all'esame della pratica, sospendeva il proprio parere, ritenendo indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta con nota prot. n. 1013102 del 23 novembre 2009 ed acquisita al prot. n. 0010302 del 7 gennaio 2010;
- che, riconvocata per il giorno 11 febbraio, all'unanimità, la Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, subordinando il rilascio del provvedimento autorizzativo "…alla presentazione di planimetria del complesso produttivo, preliminarmente validata dall'a.s.l. …";
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0136170 in data 16 febbraio 2010;
- che solo il 23 giugno 2010 è stata acquisita al prot. n. 0538146 fotocopia della ricevuta di versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 370,75 (euro trecentosettanta/75);
- che è altresì pervenuta la documentazione (registrata al prot. n. 0669686 del 6 agosto 2010) cui era subordinato il rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO:

I. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
- la d.g.r 5 agosto 1992, n. 4102;
- la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
- il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "citro"di Lucia Citro l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, via Masseria, n. 16;
di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1
Sbocco	Altezza dal suolo	m	5,00
	Altezza dal colmo		1,00
	Diametro		Ø 0,30
	Sezione	m2	0,28
	Velocità	m/s	1,49
	Portata	Nm3/h	1.500,00
	Direzione del flusso		Verticale
Impianto termico	Alimentazione		gpl
	Potenzialità	mw	< 3,00
Durata emissioni		h/d	4,00
Frequenza		n/d	2,00

Provenienza	Produzione aria calda, inchiodatura	
Tipo d'abbattimento	Filtro "paint stop"	
Inquinanti	Concen-trazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	30,00	0,045

di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite (tali, per l'impianto termico, saranno quelli risultanti dagli elaborati analitici, in sede di messa a regime dell'impianto), riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
di precisare che:

I. ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
III. ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

di notificarlo alla ditta "vivapel" s.r.l., sede legale di Montoro Superiore, fraz. Aterrana, via Delle Grazie, n. 5;

d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 04-
Decreto Dirigenziale n.229 del 27.08.2010 - d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 2692. Autorizzazione. Ditta: "ra.vi.pell" s.a.s. di R. A. Pastore. Attività: lavorazione pelli. Sede legale e produttiva: Montoro Superiore, fraz. Aterrana, via Rispettina, s. n. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

I. che il d. lgs. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
II. che tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
III. che per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con d.g.r. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
Iç. che per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
ç. che con atto acquisito al prot. n. 0155570 del 23 febbraio 2009 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda d'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, fraz. Aterrana, via Rispettina, s. n.;
çI. che ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma del dott. Giuseppe Del Regno, iscritto nell'Albo dei Biologi al n. 36369 – con descrizione di:

I. ciclo produttivo;
II. tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
III. caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:

- che l'impianto, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152:
  I. è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "m" d. lgs. n. 152/2006;
  II. non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 2695 della normativa predetta;
- che dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da norme e disposizioni vigenti;
- che con nota prot. n. 0164313 del 25 febbraio 2009 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 12 marzo deserta per mancanza del quorum e riconvocata al 2 aprile;
- che in tale seduta, dall'esame in via istruttoria degli atti, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto doversi acquisire documentazione integrativa, indispensabile all'emissione del proprio parere;
- che, richiesti dallo scrivente con nota prot. n. 0294730 del 3 aprile 2009, tali elaborati sono stati acquisiti al prot. n. 0407401 in data 11 maggio;
- che, fissata al 14 maggio, la Conferenza dei Servizi è andata deserta per mancanza del quorum, come pure quella convocata per il 4 giugno;
- che nella successiva seduta del 2 luglio la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato;
- che in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria

1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- che tale obbligo è ribadito dalla d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- che il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0613360 in data 8 luglio 2009;
- che solo in data 25 maggio 2010 è stata acquisita al prot. n. 0457276 fotocopia della ricevuta di versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta d.g.r. n. 750/2004, pari a € 356,35 (euro trecentocinquantasei/35), conforme al preventivo;

RITENUTO:

I. potersi rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta richiedente l'autorizzazione per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, fraz. Aterrana, via Rispettina, s. n.;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
- la d.g.r 5 agosto 1992, n. 4102;
- la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- la d.g.r. 15 aprile 1997, n. 2473;
- la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
- la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
- la d.g.r. 19 gennaio 2001, n. 286;
- la d.g.r. 22 maggio 2004, n. 750;
- il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
di rilasciare ai sensi dell'art. 2692 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "ra.vi.pell" s.a.s. di R. A. Pastore l'autorizzazione quindicennale per l'impianto di lavorazione pelli, sito in Montoro Superiore, fraz. Aterrana, via Rispettina, s. n.;
di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e valutati dalla Conferenza dei Servizi, che di seguito si riportano:

Parametri e valori			e1
Sbocco	Altezza dal suolo	m	7,00
	Altezza dal colmo		1,00
	Diametro		Ø 0,20
	Sezione	m2	0,031
	Velocità	m/s	13,44
	Portata	Nm3/h	1.500,00
	Direzione del flusso		Verticale
Impianto termico	Alimentazione		Metano
	Potenzialità	mw	< 3,00
Durata emissioni		h/d	4,00
Frequenza		n/d	Discontinua

Provenienza	Produzione aria calda, inchiodatura	
Inquinanti	Concen-trazione (mg/Nm3)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali	10,00	0,015

di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite (tali, per l'impianto termico, saranno quelli risultanti dagli elaborati analitici, in sede di messa a regime dell'impianto), riportati nei precedenti schemi e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'a.r.p.a.c. ed all'Amministrazione Provinciale;
e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal d. m. 25 agosto 2000, nonché dalla d.g.r. 5 agosto 1992, n. 4102;
g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);
   ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 27114 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d") la data di messa in esercizio;
di fissare in 90 giorni dalla data di messa in esercizio il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
di doversi far pervenire a tutti gli organismi menzionati al punto n. 4 (lettera "d"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, decorrenti dalla messa a regime;
di precisare che:

I. il condotto d'emissione, il punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme uni 10169 (punti n. 6 e n. 7);
II. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
III. i punti d'emissione, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

di puntualizzare ulteriormente che:

i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;

l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la d.g.r. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

di demandare all'a.r.p.a.c. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite (riportati nello schema di cui al punto 3), fornendone le risultanze;

di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 34 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

di notificarlo alla ditta "ra.vi.pell" s.a.s. di R. A. Pastore, sede di Montoro Superiore, fraz. Aterrana, via Rispettina, s. n.;

d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'a.s.l. Avellino (già av/2), all'a.r.p.a.c.–Dipartimento provinciale di Avellino;

d'inoltrarlo, infine, all'a.g.c. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul b.u.r.c. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Luigi Rauci)

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 07- **Decreto Dirigenziale n.259 del 08.09.2010 - GT. POLIFILM Srl - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Arzano (Na) Corso Salvatore D'Amato n. 75.**

IL DIRIGENTE

VISTI:

il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n°59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni;
il D.L. 30 Ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella legge 19 Dicembre 2007 n. 243;
la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007 "Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n°59 che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione integrata ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, co. 1 D:lgs. 59/05- al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
il D.D. n°16 del 30.01.2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata D.G.R.C. n°62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
ll decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
la D.G.R.C. 27 luglio 2007, n°1411 avente ad oggetto "Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale"-Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art.208 e segg";
l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
la D.G.R.C. n° 62 del 19.01.2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
il D.D.18.08.09 n.19 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di competenze ai dirigenti di Settore dell'A.G.C. 05";

PREMESSO

che la GT. POLIFILM Srl, con impianto in Arzano (NA) Corso Salvatore D'amato n. 75, con istanza acquisita agli atti in data 11.08.2009 prot. n. 722065, ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'all. 1 del citato D.Lgs. identificato con codice IPPC 6.7., ovvero "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di solvente superiore a 150 Kg/ora o a 200 tonn /a"
che in data 15.09.2009, con nota prot. n. 788758, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Corriere del Mezzogiorno" in data 18.09.2009;
che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

che l' Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

Preso atto

- che nella conferenza di servizi, i cui lavori sono iniziati in data 28.01.2010 e conclusi in data 29.04.2010 la Provincia, il Comune di Arzano, l'ARPAC, l'ASL NA/2 e l'ATO 2, esaminata la documentazione presentata dalla Società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 11.08.2009 prot. n. 722065, integrata con quella acquisita in data 21.10.2009 prot. 906657 ed in data 02.03.2010 prot. 192721, e della relazione di impatto acustico ulteriormente integrata nella seduta della Conferenza di Servizi del 29.04.2010, hanno espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società per l'impianto sito nel Comune di Arzano (NA) Corso Salvatore D'amato n. 75;
- che il Comune di Arzano, nell'ambito della CdS succitata, non ha ritenuto di dare prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- che con nota, acquisita al protocollo di questo Settore al n. 404171 del 07.05.2010 la Società ha trasmesso in copia cartacea e informatica, progetto di sintesi, così come richiesto nella seduta della Conferenza del 29.04.2010, comprensivo del progetto originario e delle integrazioni citate, di cui l'Università con nota acquisita agli atti in data 30.07.2010 prot. 652347**,** ha attestato la conformità con quello esaminato dalla Conferenza;
- che, con nota acquisita agli atti del Settore in data 14.09.2009 al prot. n. 783953, la Società ha trasmesso la ricevuta di versamento, a favore della Regione Campania, di € 32.700 che in aggiunta al precedente acconto di € 4.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 36.700,00 determinata e asseverata ai sensi del DM ambiente 24.04.08 dal gestore dell'impianto;
- ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 282887 del 30.03.2010 è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefetto di cui all'art. 10 DPR 3.06.1988 n. 252..

Ritenuto

di rilasciare, conformemente alle risultanze ed ai pareri espressi in C.d.S. ed ai sensi del D.Lgs 59/2005 e s.m.i., alla GT. POLIFILM Srl, l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente elencato nell'all. 1 del citato D.Lgs. identificato con codice IPPC 6.7 ovvero "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di solvente superiore a 150 Kg/ora o a 200 tonn /a", ubicato in Arzano (NA) Corso Salvatore D'amato n. 75 che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge ed in ogni caso le autorizzazioni di cui all'Allegato II del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del Responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare alla GT. POLIFILM Srl con impianto ubicato in Arzano (NA) Corso Salvatore D'amato n. 75 e per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 6.7 ovvero "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di solvente superiore a 150 Kg/ora o a 200 tonn /a", l'autorizzazione integrata ambientale;
2. di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione presentata dalla Società in data 11.08.2009 prot. 722065, integrata in data 21.10.2009 prot. 906657 ed in

data 03.03.2010 prot. 192721, e della relazione di impatto acustico ulteriormente integrata nella seduta della Conferenza di Servizi del 29.04.2010. e alle condizioni specificate nell'allegato "A" redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
Di dare atto che in data 07.05.2010 prot. 40417 la Società ha trasmesso, in forma cartacea e informatica, il progetto di sintesi, comprensivo del progetto originario e delle integrazioni citate, di cui l'Università con nota acquisita agli atti in data 30.07.2010 prot. 652347, ha attestato la conformità con quello esaminato dalla Conferenza, che verrà trasmesso ai competenti organi per i controlli di competenza;

3. la Società, ai sensi dall'art. 6 del D.M. 24.05.2008, è tenuta al versamento delle tariffe relative alle attività di controllo di cui all'art. 3 del medesimo D.M., determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24.04.2008, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   a. prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del decreto legislativo 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;
      a.1 considerato che l'ARPAC, nella qualità di autorità di controllo, ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24.04.2008 equivalente a € 1.500,00, si stabilisce che la tariffa di cui sopra debba essere versata con le seguenti modalità:
         - € 1.500,00 a titolo di acconto, da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 11 co. 1 D.Lgs. 59/05 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore, e all'ARPAC in copia, unitamente alla citata comunicazione;
         - saldo della tariffa di cui al punto a., così come determinata dall'ARPAC., da versarsi entro 10 gg. dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla G.T. POLIFILM Srl;
   b. entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC;
4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a REGIONE CAMPANIA- SERVIZIO TESORERIA- NAPOLI, codice 0518;
5. che restando ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto:
   a) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui agli artt. 269 e 272 D.lgs. 152/06 e s.m.i ;
   b) autorizzazione allo scarico (Parte III D.lgs 152/06);
6. l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico allegato "A" redatto dalla Università degli Studi di Napoli Parthenope e segnatamente ;
   6.1 ai sensi di quanto previsto dall'art. 271 co. 3 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si applica, per le emissioni ai camini E1 ed E2 di cui alla Tab. C3 allegato "A", la D.G.R.C n. 4102/1992 che fissa in 250 mg/Nmc gli ossidi di azoto, riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3 %;

Si prescrive inoltre:

6.2 entro 90 (novanta) gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, la Società deve monitorare le acque di prima pioggia al pozzetto di raccolta finale delle acque meteoriche.
Le acque di prima pioggia corrispondono, per ogni evento meteorico, ad un precipitazione di 5 mm (cinque millimetri) sulla superficie scolante che, ai fini del calcolo delle portate, si verifica nei primi 15 (quindici) minuti di precipitazioni. Gli inquinanti da indagare sono tutti quelli indicati all'allegato V della parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tab 3 (scarico in rete fognaria).
La Società deve trasmettere nel termine suindicato a questo Settore e all'ARPAC i risultati delle misure eseguite.

L'ARPAC in fase di attività di Monitoraggio eseguirà i necessari controlli.

6.3 la Società deve garantire il non superamento dei valori emissivi dichiarati nelle tabelle C3 e C5 dell'allegato "A", nonché, i valori di emissione ed immissione del rumore riportati nella perizia fonometrica presentata.
Eventuali superamenti, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. **I tempi di rientro non devono superare i 60 gg. solari dalla data di rilevamento del superamento**;

6.4 revisionare il Piano di Monitoraggio e Controllo onde adeguarlo alle prescrizioni date e al rapporto tecnico allegato "A" redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope. Detto Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato **entro 90 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento**, sarà trasmesso dalla Società a questo Settore previa preventiva verifica, controllo e validazione di ARPAC. ;

7. che per quanto attiene alla gestioni dei rifiuti prodotti nell'impianto, così come desumibile dalla documentazione prodotta in sede di richiesta di autorizzazione, perché possa configurarsi l'ipotesi del deposito temporaneo, lecito, di rifiuti devono essere rispettate tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma primo lett. m), del D. Lgs n. 152/06, che riproducono le analoghe disposizioni dell'art. 6, primo comma lett. m), del D. Lgs n. 22/97 ovvero:
   7.1 i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
   7.2 i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
   7.3 il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative nonne tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
   7.4 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
   7.5 per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;
8. la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001 di cui è in possesso la GT POLIFILM Srl, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05 ;
9. che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva, rilasciata dalla Prefettura competente;
10. la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame in ogni momento dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    10.a l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
    10.b le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzioni delle emissioni senza costi eccessivi;
    10.c la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di tecniche diverse da quelle utilizzate;
    10.d l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica.
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

12. il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
13. di dare atto che il Gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal dgls 152/2006 e dalla pertinenti MTD pubblicate con DM 31/012005 ;
15. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 59/2005;
16. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Arzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.S.L. NA/2 Nord, all'ATO 2 ed all'ARPAC -Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
17. di trasmettere, altresì, agli Enti di cui al punto precedente il progetto di sintesi, in forma cartacea e informatica trasmesso dalla Società ed acquisito agli atti di questo Settore in data 07.05.2010 prot. 40417;
18. di notificare il presente provvedimento alla GT POLIFILM Srl;
19. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C.05 Ecologia**,** Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
20. di inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore B.U.R.C per la pubblicazione;

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 1 di 33

Oggetto: Richiesta di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005

Proprietà: G.T. POLIFILM S.r.l.

Attività IPPC: 6.7 – Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno

Ubicazione: Corso Salvatore D'Amato, 75 – 80022 Arzano (Na)

Elaborato E.3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

DATA: 08/02/2010

FIRMA

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 2 di 33

INDICE

1 PREMESSA 3
2 FINALITÀ DEL PIANO 3
3 PRINCIPI GENERALI 3
4 COMPONENTI AMBIENTALI 10
4.1 EMISSIONI IN ARIA 10
4.2 EMISSIONI IN ACQUA 14
4.3 ACQUE SOTTERRANEE 18
4.4 RIFIUTI 19
4.5 RUMORE 22
5 MANUTENZIONE E TARATURA 22
6 GESTIONE DELL'IMPIANTO 23
7 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 23
7.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE 24
8 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 25
9 PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO 25
10 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 25
11 PLANIMETRIA AREE DI MONITORAGGIO 26
12 PLANIMETRIE AREE DI CONTROLLO 27
13 ALLEGATI 29

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

G.T. Polifilm S.r.l. ha predisposto il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (nel seguito PMeC) ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22/04/2005 – Supplemento ordinario n. 72) in quanto l'attività di "produzione di imballaggi flessibili per alimenti" svolta da G.T. Polifilm S.r.l. nello stabilimento sito in Arzano (Na) in Corso Salvatore D'Amato N° 75, rientra nella categoria industriale 6.7 "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno" di cui all'allegato I al D. Lgs. 59/2005.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" (GU n. 135 del 13/06/2005) che costituisce l'allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372".

2 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'impianto in premessa (attività IPPC 6.7) e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il PMeC potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati per la verifica delle buona gestione degli aspetti ambientali, come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, utilizzo di risorse naturale ed energetiche
- Verifica della buona gestione dell'impianto
- Verifica delle prestazioni e dell'efficacia delle Migliori Tecnologie Disponibili adottate

3 PRINCIPI GENERALI

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee guida in materia di "Sistemi di monitoraggio" – allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. ***Chi*** *realizza il monitoraggio*

   G.T. Polifilm S.r.l. ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamento analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. *Individuazione delle* ***Componenti Ambientali interessate*** *e* ***Punti di controllo***

   La scelta delle componenti ambientali interessate e dei punti di controllo, riportate di seguito, è stata fatta nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. *Scelta degli* ***Inquinanti/Parametri*** *da monitorare*

   La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; ove applicabile si è cercato di scegliere parametri che servissero anche per il controllo operativo dell'impianto. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto, ovviamente, di quanto indicato nell'allegato III del D. Lgs. 59/2005, lo stato

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativo applicato e/o applicabile all'attività dell'impianto che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al punto B delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. ***Metodologie*** *di monitoraggio*

   G.T. Polifilm S.r.l. adotta, a seconda dei parametri o inquinanti da monitorare metodi diversi:

   - Misure **dirette** continue o discontinue
   - Misure **indirette** (es. fattori di emissione, bilanci di massa)

   La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta, per ciascun caso, eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, l'affidabilità, il livello di confidenza, i costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. ***Espressione*** *dei risultati del monitoraggio*

   La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

   - Concentrazioni
   - Portate di massa
   - Unità di misure specifiche e fattori di emissione

   In ogni caso le unità di misura sono definite e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame

6. *Gestione* ***dell'incertezza della misura***

   Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005). La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

   - Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
   - Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
   - Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche)
   - Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

   Per la gestione e, ove possibile e applicabile, l'eventuale riduzione delle incertezze, G.T. Polifilm adotta le seguenti procedure:

   - Effettuazione delle analisi da parte di laboratori accreditati SINAL o con sistema conforme alla norma UNI CEI ISO 17025
   - Richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze di misure
   - Effettuazione delle analisi da parte di tecnici competenti (ad esempio tecnico competente in acustica iscritto all'albo per le emissioni di rumore)

   Questo allo scopo di garantire che le misure siano effettuate con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione soggetta ad un processo di taratura/calibrazione frequente e aderente a disposizioni legislative o regolamentari. Inoltre i suddetti requisiti garantiscono l'adozione di tecniche tese alla gestione e minimizzazione delle incertezze, una presentazione dei dati chiara, leggibile e non ambigua, una tenuta delle registrazioni dei dati e della loro rintracciabilità soggette a precise regole documentale.

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella seguente si riportano le incertezze complessive legate alle misure delle componenti ambientali, così come dichiarate dai laboratori/tecnici che effettuano di norma i campionamenti, anche sulla base dei metodi ufficiali utilizzati.

Tabella 1 – Incertezze per misure di emissioni in aria

Sigla	Punto emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Incertezza complessiva
E1	Caldaia Babcock 1	Ossidi di azoto (NO_x) Monossido di Carbonio (CO) Biossido di carbonio (CO_2)	Metodi ufficiali UNI, UNICHIM, D.M. 25/08/2000	Mg/Nmc	No_x ±1% CO: ± 2 % CO_2: ± 0,3 %
E2	Caldaia Babcock 2			Mg/Nmc	
E3	Adsorbitore AC1	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E4	Adsorbitore AC2	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E5	Adsorbitore AC3	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E6	Adsorbitore AC4	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E7	Adsorbitore AC5	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E8	Adsorbitore AC6	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E9	Adsorbitore AC7	COV		Mg/Nmc	± 5,5%
E10	Accoppiatrice 1	Polveri		Mg/Nmc	± 10%
		Isocianati (MDI)			± 15%
E11	Accoppiatrice 2	Polveri		Mg/Nmc	± 10%
		Isocianati (MDI)			± 15%
E12	Accoppiatrice 3	Polveri		Mg/Nmc	± 10%
		Isocianati (MDI)			± 15%
E13	Accoppiatrice 4 (futura)	Polveri		Mg/Nmc	± 10%
		Isocianati (MDI)			± 15%

Tabella 2 – Incertezze per misure di emissioni in acqua

L'incertezza è stimabile solo per parametri per i quali sia stato rilevato un valore superiore alla soglia minima di rilevabilità degli strumenti utilizzati dai laboratori. Ovviamente l'incertezza di misura varia in funzione delle condizioni di prova e analisi, non solo in funzione del metodo e degli strumenti utilizzati e va indicata dal laboratorio di prova. Nella tabella seguente si riportano a titolo indicativo alcune incertezze di misura riferite ad analisi effettuate presso un laboratorio esterno accreditato.

Sigla	Punto emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura K=2 p=95%
D Pozzetto fiscale	**N° 1 Scarico idrico** in collettore fognario ASI e successivamente in pubblica fognatura gestita dall'ATO 2 Napoli-Volturno, delle acque bianche (troppo pieno torre evaporativi e meteoriche) e delle acque reflue dei servizi igienici dopo depurazione biologica	Colore	APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Metodo ufficiale
		Odore	APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione (soglia operativa 7 mg/l)	Metodo ufficiale
		Temperatura	APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C	± 0,6
		pH	APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità pH	± 0,5
		Solidi sedimentabili	APAT CNR-IRSA Metodo 2090 C Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Solidi sospesi totali	APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003	mg/l	2,6
		COD	APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O_2	0,2
		BOD_5	APAT CNR-IRSA Metodo 5120 Man 29/2003	mg/l O_2	0,1
		Tensioattivi totali	APAT CNR-IRSA Metodo 5180-5170 Man 29/2003	mg/l	0,03
		Nitriti	APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l N	0,02

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 6 di 33

Sigla	Punto emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura K=2 p=95%
D Pozzetto fiscale	**N° 1 Scarico idrico** in collettore fognario ASI e successivamente in pubblica fognatura gestita dall'ATO 2 Napoli-Volturno, delle acque bianche (troppo pieno torre evaporativi e meteoriche) e delle acque reflue dei servizi igienici dopo depurazione biologica	Nitrati	APAT CNR-IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l N	0,33
		Ammoniaca	APAT CNR-IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH_4	0,02
		Cloro residuo libero	APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	-	0,01
		Fosforo totale	APAT CNR-IRSA Metodo 4110 A2 Man 29/2003	mg/l P	0,10
		Stagno	APAT CNR-IRSA Metodo 3280 Man 29/2003	mg/l	0,05
		Alluminio	APAT CNR-IRSA Metodo 3050 C Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Boro	APAT CNR-IRSA Metodo 3110 A1 Man 29/2003	mg/l	0,04
		Bario	APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Arsenico	APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Cadmio	APAT CNR-IRSA Metodo 3120 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Ferro	APAT CNR-IRSA Metodo 3160 A Man 29/2003	mg/l	0,03
		Manganese	APAT CNR-IRSA Metodo 3190 A Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Mercurio	APAT CNR-IRSA Metodo 3200 Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Piombo	APAT CNR-IRSA Metodo 3230 A Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Nichel	APAT CNR-IRSA Metodo 3220 A Man 29/2003	mg/l	0,06
		Rame	APAT CNR-IRSA Metodo 3250 A Man 29/2003	mg/l	0,01
		Selenio	APAT CNR-IRSA Metodo 3260 A Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Zinco	APAT CNR-IRSA Metodo 3320 Man 29/2003	mg/l	0,01
		Cromo totale	APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Cromo esavalente	APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Solfuri (come H2S)	APAT CNR-IRSA Metodo 4160 Man 29/2003	mg/l	0,07
		Solfiti (come SO3)	APAT CNR-IRSA Metodo 4150 Man 29/2003	mg/l	0,03
		Cloruri	APAT CNR-IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l	2,2
		Fluoruri	APAT CNR-IRSA Metodo 4100 A Man 29/2003	mg/l F	0,2

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 7 di 33

Sigla	Punto emissione	Parametro	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Incertezza di misura K=2 p=95%
D Pozzetto fiscale	**N° 1 Scarico idrico** in collettore fognario ASI e successivamente in pubblica fognatura gestita dall'ATO 2 Napoli-Volturno, delle acque bianche (troppo pieno torre evaporativi e meteoriche) e delle acque reflue dei servizi igienici dopo depurazione biologica	Solfati (come SO4)	APAT CNR-IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l	5,1
		Cianuri totali	APAT CNR-IRSA Metodo 4070 Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Oli e grassi vegetali	APAT CNR-IRSA Metodo 5160 A1 Man 29/2003	mg/l	0,1
		Solventi clorurati	APAT CNR-IRSA Metodo 5150 Man 29/2003	mg/l	0,01
		Solventi organici aromatici	APAT CNR-IRSA Metodo 5140 Man 29/2003		
		Benzene		mg/l	Metodo ufficiale
		Etilbenzene		mg/l	Metodo ufficiale
		Stirene		mg/l	Metodo ufficiale
		Toluene		mg/l	Metodo ufficiale
		Para-xilene		mg/l	Metodo ufficiale
		Solventi organici azotati	MI 171 rev. 1 2005	mg/l	0,005
		Pesticidi fosforati	APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)			
		Alaclor	APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	µg/l	Metodo ufficiale
		Alindan		µg/l	Metodo ufficiale
		Atrazina		µg/l	Metodo ufficiale
		Alfa-esacloroesano		µg/l	Metodo ufficiale
		Beta-cloroesano		µg/l	Metodo ufficiale
		Gamma-esacloroesano		µg/l	Metodo ufficiale
		Clordano		µg/l	Metodo ufficiale
		DDD, DDT, DDE		µg/l	Metodo ufficiale
		Dieldrin		µg/l	Metodo ufficiale
		Endrin		µg/l	Metodo ufficiale
		Sommatoria fitofarmaci		µg/l	Metodo ufficiale
		Idrocarburi totali	DIN EN ISO 93377-2	µg/l	Metodo ufficiale
		Fenoli	EPA 528, 2000	µg/l C6H5OH/l	-
		Aldeidi	APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	mg/l	Metodo ufficiale
		Saggio di tossicità acuta	APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	Il campione non è accettabile quando dopo 24 h il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	Metodo ufficiale
		Escherichia coli	APAT CNR-IRSA 7030 D Man 29/2003	Ufc/100 ml	1200 - 2100

N.B. nel caso di valori inferiori al limite di rilevabilità, si assume come incertezza complessiva quella associata al metodo ufficiale utilizzato e richiamato nella tabella.

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

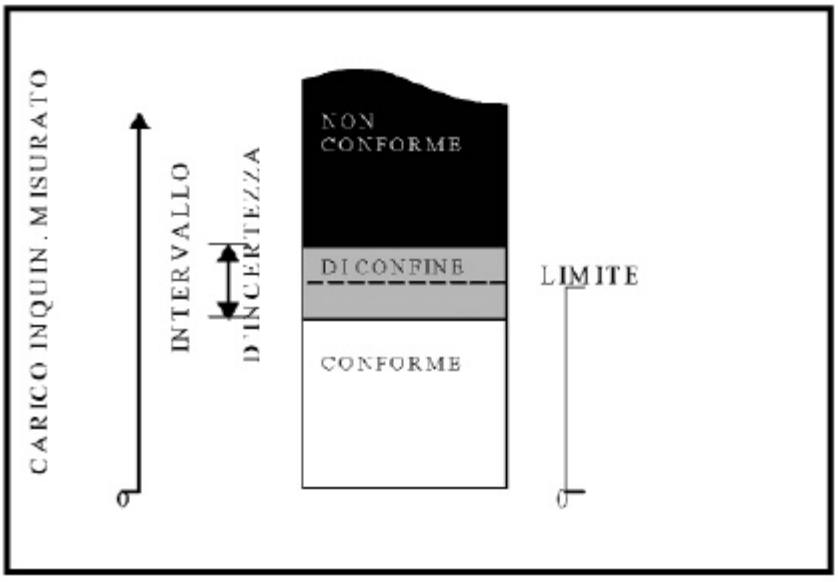
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 – Incertezze per misure di emissioni acustiche

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (tecnica di campionamento)	Incertezza complessiva
1	Ingresso	Classe VI (Piano di zonizzazione comune di Arzano)	Legge 447/1995 DPCM 14/11/97 D.M. 16/03/1998	± 0,05 dB arrotondamento ± 0,5 dB (D.M. 16/03/1998)
2	Angolo Nord-Est			
3	Perimetro Nord			
4	Perimetro Ovest			
5	Angolo Sud-Est			
6	Perimetro Sud			
7	Angolo Sud-Ovest			

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo di incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura seguente):

- **CONFORMITA'**: il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza risulta inferiore al limite:
- **NON CONFORMITA'**: dopo aver sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza, si ottiene un valore superiore al limite
- **DI CONFINE**: la differenza tra valore misurato e valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo di incertezza.



Nella tabella seguente si riporta la procedura adottata da G.T. Polifilm S.r.l. per la gestione delle suddette tre situazioni tipiche con riferimento alle componenti ambientali caratterizzate da misure di precisione, dove esistono limiti normativi applicabili per i quali rileva l'incertezza complessiva.

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Procedura di gestione della valutazione di conformità

	Azioni nei 3 stati possibili		
Componente ambientale	**CONFORME**	**NON CONFORME**	**DI CONFINE**
EMISSIONI IN ARIA	Nessuna	• Blocco dell'impianto/macchinario responsabile delle emissioni • Individuazione delle cause • Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento • Riavviamento impianto/macchinario • Ripetizione delle misure per la verifica di conformità • Rilascio dell'impianto/macchinario ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute • Effettuazione di un monitoraggio dell'impianto più frequente per i primi 15 giorni	• Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio • Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". • Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per il raggiungimento di valori del parametro maggiormente "di sicurezza" rispetto al limite, inerenti il miglioramento dell'impianto/macchinario o del sistema di abbattimento o delle materie prime utilizzate
EMISSIONI IN ACQUA	Nessuna	• Blocco dello scarico • Individuazione delle cause con particolare attenzione ai parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione • Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause • Smaltimento acque reflue come rifiuto speciale liquido mediante autospurgo autorizzato fino alla riattivazione dello scarico • Riattivazione depuratore con monitoraggio dei parametri fisico-chimici con frequenza maggiore per i primi 15 giorni • Riattivazione dello scarico ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute	• Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio • Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". • Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per il raggiungimento di valori del parametro maggiormente "di sicurezza" rispetto al limite, inerenti il miglioramento dell'impianto di depurazione e della sua gestione
EMISSIONI ACUSTICHE	Nessuna	• Blocco del funzionamento dell'impianto/macchinario responsabile del superamento del limite • Individuazione delle cause • Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento a dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche a bordo o in prossimità dell'impianto macchinario • Riavviamento impianto/macchinario • Ripetizione delle misure per la verifica di conformità • Rilascio dell'impianto/macchinario ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute	• Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio • Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". • Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per il raggiungimento di valori del parametro maggiormente "di sicurezza" rispetto al limite, inerenti il miglioramento dei dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche a bordo macchina

Nella valutazione degli interventi correttivi o preventivi su impianti/macchinari responsabili delle emissioni in aria, acqua o acustiche si terranno in conto le Migliori Tecniche Disponibili del settore.

7. ***Tempi** di monitoraggio*

In funzione del tipo di processo e alla tipologia di emissioni, sono stati definiti i tempi di monitoraggio in modo da consentire di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. I tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla struttura dei Valori Limite di Emissione (VLE) applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio si indicano per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura**: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione;
- **Tempo medio**: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.;
- **Frequenza**: tempo fra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

4 COMPONENTI AMBIENTALI

4.1 Emissioni in aria

Tabella 5 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
E1	Caldaia Babcock 1	Ossidi di azoto (NO_x) Monossido di Carbonio (CO) Biossido di carbonio (CO_2)	Semestrale	Metodi ufficiali UNI, UNICHIM, D.M. 25/08/2000	Mg/Nmc
E2	Caldaia Babcock 2				
E3	Adsorbitore AC1	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E4	Adsorbitore AC2	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E5	Adsorbitore AC3	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E6	Adsorbitore AC4	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E7	Adsorbitore AC5	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E8	Adsorbitore AC6	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E9	Adsorbitore AC7	COV	Semestrale		Mg/Nmc
E10	Accoppiatrice 1	Polveri	Semestrale		Mg/Nmc
		Isocianati (MDI)			
E11	Accoppiatrice 2	Polveri	Semestrale		Mg/Nmc
		Isocianati (MDI)			
E12	Accoppiatrice 3	Polveri	Semestrale		Mg/Nmc
		Isocianati (MDI)			
E13	Accoppiatrice 4 (futura)	Polveri	Semestrale		Mg/Nmc
		Isocianati (MDI)			

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – Sistemi di abbattimento

Punto di misura (Sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Responsabilità e registrazioni
Punti di emissione da **E1 a E9**	Impianto di adsorbimento a carboni attivi con rigenerazione	• Compressori a glicole • Bicchierini rigenerazioni	Giornaliera	Controllo quantità solvente	• Verifica valori di contropression e • Verifica livello olio	Responsabile manutenzione (RMAN) su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
		Verifiche assenza perdite da flange, guarnizioni, ecc.	Mensile	Monitoraggio in impianto DEC con PLC	Apposito strumento rilevatore di vapori	
		Analizzatori NIRA	Trimestrale	Verifiche in continuo emissioni dal FID	Taratura	Report ditta esterna (N.I.R.A.)
		Ventole dei Ventilatori V1A e V1B	Trimestrale	Monitoraggio continuo tramite PLC sistema DEC Verifiche in continuo emissioni dal FID	Ingrassaggio	Responsabile manutenzione con registrazione su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
		Motori ventilatori V1A e V1B	Semestrale		Ingrassaggio	
		Filtri aria	Semestrale		Verifica	
		Valvole AC e MS	Semestrale		Ingrassaggio	
		Ventole V2 e V3	Semestrale		Ingrassaggio	
		Motori compressori glicole	Semestrale		Ingrassaggio	
		Impianto DEC in generale	Quadrimestrale	Efficienza impianto nelle varie fasi.	Controllo generale e test diagnostici di sicurezza e qualità ambientale	Report ditta esterna

Tabella 6bis – Sistemi di filtrazione

Punto di misura (Sigla)	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Responsabilità e registrazioni
Punti di emissione da **E10 a E13 (da autorizzare)**	Filtro a tessuto	Giornaliera	Stato del filtro	Verifica visiva filtro sostituito	RMAN su modulo MPI05-01

Tutti i parametri rilevanti dell'impianto di abbattimento fumi e recupero del solvente, come ad esempio: valore si emissione, tempi di rigenerazione, tempi di fase, solvente recuperato, metri cubi di aria trattata, temperature di rigenerazione, temperatura liquido di raffreddamento, nonché tutti gli allarmi che eventualmente si verificano ecc., sono registrati sul PLC dell'impianto, sempre consultabile, da cui si possono anche stampare le pagine di maggiore interesse.

Tabella 7 – Emissioni diffuse

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intende per **emissioni diffuse** "*le emissioni causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali. Le emissioni diffuse possono essere puntuali, lineari, superficiali o di volume. Esempi di emissioni diffuse possono essere le emissioni che si hanno durante lo stoccaggio di superfici solide all'aria aperta o durante le operazioni di trasporto del materiale*".

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area di origine	Inquinante/ parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
• Reparto stampa con particolare riferimento alle operazioni di travaso fustini di inchiostro nelle bacinelle di carico delle rotocalco • Stoccaggio fustini compattati contenenti residui di inchiostro in cassoni coperti all'esterno dello stabilimento	COV SOV (Acetato di etile)	Bilancio solventi (Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte IV	Annuale	t/a	Responsabile Sistema Integrato su documento "**Piano di Gestione Solventi**"

Emissioni fuggitive

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intendono per **emissioni fuggitive** "*le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flangie, pompe, compressori, ecc.*".

Come specificato nel piano di manutenzione di cui alla tabella 6 – "Sistemi di abbattimento", l'impianto di abbattimento fumi e recupero del solvente è soggetto non solo a un programma di manutenzione ordinario e programmato eseguito dal Responsabile di Manutenzione di G.T. Polifilm S.r.l. sulla base della documentazione tecnica e impiantistica fornita dal costruttore DEC Impianti, ma anche a verifiche diagnostiche e di controllo generale di tutte le componenti dell'impianto e dell'efficace/efficiente funzionamento dello stesso, con cadenza quadrimestrale da parte del costruttore DEC Impianti. In questo modo l'aziende persegue l'obiettivo della minimizzazione delle eventuali emissioni fuggitive.

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni, ovvero macchine rotocalco, macchine accoppiatrici, impianto DEC di abbattimento fumi e recupero del solvente, centrale termica.

G.T. Polifilm persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato della G.T. Polifilm, registrato sui moduli MPI05-01 "Scheda manutenzione macchinario", oltre a controlli periodici da parte dei costruttori dei suddetti impianti.

Nel caso di guasti significativi le macchine e gli impianti sono dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale. Allo scopo di assicurare l'immediato ripristino delle normali condizioni di uso e il prosieguo dell'attività, G.T. Polifilm S.r.l. dispone di ricambistica completa per tutte le macchine e gli impianti critici, oltre a una disponibilità in tempo reale delle rispettive ditte costruttrici per interventi immediati.

Con particolare riferimento all'impianto DEC di abbattimento fumi e recupero del solvente si segnala il monitoraggio in continuo, durante il funzionamento, di tutte le fasi e del valore al FID dell'emissione media, mediante PLC posizionati in Direzione, in sala DEC e nel reparto di lavorazione.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto dell'impianto sono gestite dal personale interno qualificato della G.T. Polifilm S.r.l. sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisti, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 7 comma 7 del D. Lgs. 59/2005.

Le fasi di avvio e arresto dell'impianto, con riferimento alle emissioni del sistema di abbattimento e recupero del solvente contenuto nell'aria di processo convogliata mediante unico condotto dalle 4 rotative di stampa installate, prevedono quanto segue:

- le 4 rotative da stampa installate attualmente in G.T. Polifilm S.r.l. sono tutte collegate ad unico condotto del diametro di 2.050 mm che convoglia tutta l'aria di processo delle stesse all'impianto di abbattimento a carbone attivo con rigenerazione ad azoto, abbattimento che avviene attraverso 7 unità di assorbimento.

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'unico condotto di convogliamento viene controllata sia la depressione istantanea sia la concentrazione in g/Nm^3 del solvente presente nell'aria di processo.
- i motori di aspirazione dell'impianto di abbattimento cui è collegato il condotto di convogliamento sono assistiti da inverters. Tale tecnologia, oltre che consentire un notevole risparmio di energia elettrica, consente di mantenere costante il valore di depressione dell'aria nel condotto di convogliamento, in quanto gli inverters dei motori vengono comandati dal valore di depressione letto in continuo dalla sonda presente nel condotto di convogliamento.
- ogni rotativa è assistita da un pressostato che non ne consente la partenza se non in presenza di depressione nel condotto di aspirazione, che è collegato, per ogni rotativa, all'unico condotto di convogliamento dell'aria all'impianto di abbattimento con recupero del solvente. Pertanto se l'impianto di abbattimento non fosse in funzione e non avesse, quindi, con tale fase attivati i motori di aspirazione, motori che anche con le rotative ferme mantengono la depressione impostata di – 40 mm circa di colonna d'acqua girando al minimo, in assenza di tale valore di depressione i pressostati delle rotative non consentirebbero la partenza delle stesse.
- tale sistema consente di affermare che la sicurezza presente, consistente nell'inibizione della partenza delle rotative, in assenza di depressione nel condotto di convogliamento all'impianto di abbattimento e recupero del solvente, garantisce l'assenza di rilasci imprevisti.
- anche la fase di arresto delle rotative, per terminata produzione o cambio produzione o per fermata programmata delle attività di stampa dello stabilimento, avviene regolarmente sempre se è in funzione l'aspirazione dei motori dell'impianto di abbattimento e recupero del solvente, con un rallentamento progressivo e graduale delle rotative onde evitare scarti consistenti di fuori registro, considerando che se l'impianto di abbattimento e recupero del solvente si fermasse o fosse fermato prima della fermata delle rotative, le rotative stesse verrebbero arrestate improvvisamente e istantaneamente dallo stop di sicurezza attivato dal pressostato di ogni rotativa che improvvisamente leggerebbe l'assenza di depressione per la fermata dei motori dell'impianto di abbattimento e recupero del solvente, il tutto causando consistenti scarti di lavorazione e rottura del film a causa dello stop istantaneo di sicurezza, con necessità poi di infilare nuovamente tutta la rotativa con il film passandolo per tutti gli elementi, con un'operazione manuale della durata di circa 1 ora, considerando la lunghezza considerevole del percorso nastro.

Le fasi di avvio e arresto dell'impianto, con riferimento alle emissioni della centrale termica, prevedono quanto segue:

- ogni partenza dello stabilimento prevede la presenza del personale addetto alla centrale termica almeno 1 ora e mezza prima della partenza programmata delle rotative da stampa e di tutto il processo, in quanto le rotative stesse sono assistite da controlli temperatura dell'aria di asciugamento che se non riscaldata, e se non rilevato tale riscaldamento attraverso la sonda di lettura della temperatura presente in ogni elemento stampa (ognuno assistito dalla propria batteria ad olio diatermico), si attiverebbe l'allarme con relativa fermata della rotativa in quanto, se stampasse con aria non riscaldata si avrebbe oltretutto l'imbrattamento da inchiostro non asciugato di tutti i rulli di alluminio che supportano il film dopo l'uscita dello stesso da ogni elemento stampa, nella cui cappa di asciugamento, viene soffiata l'aria preriscaldata dalla batteria ad olio diatermico presente in ognuno di questi elementi.
- si consideri che anche l'eventuale arresto della caldaia prima dell'interruzione delle attività di stampa delle rotative provocherebbe una diminuzione della temperatura dell'olio diatermico in circolazione nelle batterie a bordo degli elementi stampa delle rotative, per cui anche in questo caso si attiverebbe l'allarme proveniente dalla sonda di lettura della temperatura oltre che il fisiologico imbrattamento dei rulli all'uscita degli elementi stampa e della stampa stessa, la cui difformità verrebbe oltretutto rilevata dalle telecamere di supervisione della qualità di stampa, con i relativi allarmi presenti per tale funzione.
- pertanto è procedura dell'azienda procedere allo spegnimento delle caldaie con il personale addetto dopo la fermata delle rotative.

Le fasi di avvio e arresto dell'impianto, con riferimento alle emissioni delle macchine accoppiatrici, prevedono quanto segue:

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le accoppiatrici, con l'utilizzo di adesivi solvent-less che vengono spalmati a freddo, non vi è necessità di procedere né a riscaldamento né ad abbattimento dei solventi volatili tramite l'impianto di abbattimento e recupero del solvente, in quanto negli stessi adesivi non è presente nessun solvente.
- le fasi di avvio e arresto avvengono in totale sicurezza per l'assenza di solvente nell'adesivo, essendo una tecnologia applicata nel rispetto delle migliori tecniche disponibili (BAT) che prevedono l'impegno dell'azienda di utilizzare prodotti con il più basso contenuto di solvente e quindi, ancor meglio, con assenza di solventi come nel caso degli adesivi solvent-less, che prevedono per tutte le macchine installate in Italia e in Europa, così come ampiamente documentato, soltanto un sistema di abbattimento con filtro a tessuto, peraltro già in dotazione alle macchine accoppiatrici all'interno della cappa di aspirazione, filtro che viene sostituito con cadenza giornaliera ed inviato successivamente a smaltimento come rifiuto speciale.

4.2 Emissioni in acqua

Tabella 8 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
D Pozzetto fiscale	**N° 1 Scarico idrico** in collettore fognario ASI e successivamente in pubblica fognatura gestita dall'ATO 2 Napoli-Volturno, delle acque bianche (troppo pieno torre evaporativi e meteoriche) e delle acque reflue dei servizi igienici dopo depurazione biologica	Colore	Semestrale	APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Rapporto di prova laboratorio esterno accreditato
		Odore		APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione (soglia operativa 7 mg/l)	
		Temperatura		APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C	
		pH		APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità pH	
		Solidi sedimentabili		APAT CNR-IRSA Metodo 2090 C Man 29/2003	mg/l	
		Solidi sospesi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003	mg/l	
		COD		APAT CNR-IRSA Metodo 5130 Man 29/2003	mg/l O_2	
		BOD_5		APAT CNR-IRSA Metodo 5120 Man 29/2003	mg/l O_2	
		Tensioattivi totali		APAT CNR-IRSA Metodo 5180-5170 Man 29/2003	mg/l	
		Nitriti		APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l N	
		Nitrati		APAT CNR-IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l N	
		Ammoniaca		APAT CNR-IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH_4	
		Cloro residuo libero		APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	-	
		Fosforo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 4110 A2 Man 29/2003	mg/l P	
		Stagno		APAT CNR-IRSA Metodo 3280 Man 29/2003	mg/l	

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 15 di 33

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
D Pozzetto fiscale	**N° 1 Scarico idrico** in collettore fognario ASI e successivamente in pubblica fognatura gestita dall'ATO 2 Napoli-Volturno, delle acque bianche (troppo pieno torre evaporativi e meteoriche) e delle acque reflue dei servizi igienici dopo depurazione biologica	Alluminio	Semestrale	APAT CNR-IRSA Metodo 3050 C Man 29/2003	mg/l	Rapporto di prova laboratorio esterno accreditato
		Boro		APAT CNR-IRSA Metodo 3110 A1 Man 29/2003	mg/l	
		Bario		APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	
		Arsenico		APAT CNR-IRSA Metodo 3090 B Man 29/2003	mg/l	
		Cadmio		APAT CNR-IRSA Metodo 3120 A Man 29/2003	mg/l	
		Ferro		APAT CNR-IRSA Metodo 3160 A Man 29/2003	mg/l	
		Manganese		APAT CNR-IRSA Metodo 3190 A Man 29/2003	µg/l	
		Mercurio		APAT CNR-IRSA Metodo 3200 Man 29/2003	mg/l	
		Piombo		APAT CNR-IRSA Metodo 3230 A Man 29/2003	mg/l	
		Nichel		APAT CNR-IRSA Metodo 3220 A Man 29/2003	mg/l	
		Rame		APAT CNR-IRSA Metodo 3250 A Man 29/2003	mg/l	
		Selenio		APAT CNR-IRSA Metodo 3260 A Man 29/2003	µg/l	
		Zinco		APAT CNR-IRSA Metodo 3320 Man 29/2003	mg/l	
		Cromo totale		APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l	
		Cromo esavalente		APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l	
		Solfuri (come H2S)		APAT CNR-IRSA Metodo 4160 Man 29/2003	mg/l	
		Solfiti (come SO3)		APAT CNR-IRSA Metodo 4150 Man 29/2003	mg/l	
		Cloruri		APAT CNR-IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l	
		Fluoruri		APAT CNR-IRSA Metodo 4100 A Man 29/2003	mg/l F	
		Solfati (come SO4)		APAT CNR-IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l	
		Cianuri totali		APAT CNR-IRSA Metodo 4070 Man 29/2003	µg/l	
		Oli e grassi vegetali		APAT CNR-IRSA Metodo 5160 A1 Man 29/2003	mg/l	

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 16 di 33

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Responsabilità e registrazioni
D Pozzetto fiscale	**N° 1 Scarico idrico** in collettore fognario ASI e successivamente in pubblica fognatura gestita dall'ATO 2 Napoli-Volturno, delle acque bianche (troppo pieno torre evaporativi e meteoriche) e delle acque reflue dei servizi igienici dopo depurazione biologica	Solventi clorurati	Semestrale	APAT CNR-IRSA Metodo 5150 Man 29/2003	mg/l	Rapporto di prova laboratorio esterno accreditato
		Solventi organici aromatici				
		Benzene		APAT CNR-IRSA Metodo 5140 Man 29/2003	mg/l	
		Etilbenzene			mg/l	
		Stirene			mg/l	
		Toluene			mg/l	
		Para-xilene			mg/l	
		Solventi organici azotati		MI 171 rev. 1 2005	mg/l	
		Pesticidi fosforati		APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	mg/l	
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)				
		Alaclor		APAT CNR-IRSA Metodo 5060 Man 29/2003	µg/l	
		Alindan			µg/l	
		Atrazina			µg/l	
		Alfa-esacloroesano			µg/l	
		Beta-cloroesano			µg/l	
		Gamma-esacloroesano			µg/l	
		Clordano			µg/l	
		DDD, DDT, DDE			µg/l	
		Dieldrin			µg/l	
		Endrin			µg/l	
		Sommatoria fitofarmaci			µg/l	
		Idrocarburi totali		DIN EN ISO 93377-2	µg/l	
		Fenoli		EPA 528, 2000	µg/l C6H5OH/l	
		Aldeidi		APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	mg/l	
		Saggio di tossicità acuta		APAT CNR-IRSA Metodo 8070 Man 29/2003	Il campione non è accettabile quando dopo 24 h il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
		Escherichia coli		APAT CNR-IRSA 7030 D Man 29/2003	Ufc/100 ml	

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 – Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Impianto di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale	Separazione sostanze grossolane, filamentose e solide in sospensione	Verifica visiva	Griglia a barre con cestello di raccolta	Verifica stazione di sollevamento	Quindicinale	RMAN su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
1. Sgrigliatura				Pulizia cestello in occasione dell'espurgo fanghi	Almeno annuale	Ditta esterna autorizzata su Formulario rifiuti
2. Equalizzazione e sollevamento	Omogeneizzazione del liquame e regolazione portata con annullamento carichi di punta	Verifica sollevamento e regolarità portata	Equalizzatore di portata. Automatismo pompe di sollevamento e galleggianti	Verifica attraverso prova di funzionamento pompe e galleggianti	Quindicinale	RMAN su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
3. Ossidazione totale a fanghi attivi	Passaggio da ammoniaca a nitriti e poi a nitrati attraverso fasi equilibrate atossiche e con presenza di ossigeno	Temporizzatore elettrosoffiante	Sala acque biologiche	Verifica elettrosoffiante e pulizia filtri. Verifica quadro elettrico	Quindicinale	RMAN su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
4. Sedimentazione	Deposito fanghi in assenza di agitazione con chiarificazione acqua e ricircolo fanghi in vasca di ossidazione mediante pompa	Temporizzatore ricircolo fanghi	Pompa riciclo fanghi	Verifica pompa riciclo fanghi	Quindicinale	RMAN su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
5. Disinfezione	Sterilizzazione refluo chiarificato	Dispositivo automatico di dosaggio cloro e tempi di contatto cloro-acqua	Dosatore cloro	Verifica testa e corpo pompa dosatore Pulizia filtro valvola aspirazione Verifica pompa di dosaggio dell'ipoclorito	Quindicinale	RMAN su modulo MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"
6. Pozzetto finale	Scarico acque depurate	/	• Nitriti • Nitrati • Ammoniaca • Cloro attivo libero	Analisi con fotometri portati Hanna Instruments	Settimanale	RSIQAS/RMAN su modulo MPA02-05 "**Controlli depuratore biologico**"

Gestione delle emissioni eccezionali

G.T. Polifilm S.r.l. adotta, come riportato nella tabella 5, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata, comprensive di analisi giornaliere, settimanali e quindicinali, per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione biologico. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto. In caso di malfunzionamento imprevisti o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo superamento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata. Nel frattempo i reflui prodotti che arrivano nella vasca di raccolta sono avviati a smaltimento come rifiuti speciali mediante ditte autorizzate.

Analogamente l'azienda ha minimizzato i pericoli di inquinamento della rete delle acque bianche per eventuali sversamenti di sostanze pericolose, limitando il deposito di sostanze all'esterno. I rifiuti sono stoccati in area esterna dedicata in cassoni a tenuta. Tutte le superfici esterne sono impermeabilizzate.

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda non possiede mezzi propri. La movimentazione di automezzi in ingresso e uscita è ben organizzata e ottimizzata in modo da limitarne la sosta all'interno dei piazzali. Inoltre tutte le operazioni di carico e scarico avvengono al coperto.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione biologico è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore con portate costanti, grazie al sistema di equalizzazione e sollevamento.

Le fasi di avvio e di arresto si riferiscono, pertanto, solo ai casi di guasti o malfunzionamenti che impongo un blocco dell'impianto e/o uno svuotamento delle vasche. In questi casi l'azienda non scarica nel collettore ASI fino a quando i controlli non danno esito positivo. I reflui affluenti alla vasca di raccolta sono avviati a smaltimento come rifiuto speciale mediante ditte esterne autorizzate.

Nel caso di fermate programmate, il personale addetto al depuratore effettua delle regolazioni dei parametri dell'impianto (tempi della soffiante, ricircolo fanghi, ecc.) in modo da preservare i fanghi attivi, mantenere un livello adeguato di ossigeno disciolto in aerazione e garantire la continuità del ciclo depurativo.

4.3 Acque sotterranee

L'azienda utilizza n° 1 pozzo per approvvigionamento idrico per uso antincendio e industriale (torre evaporativa):

Tabella 10 – Acqua di pozzo

Sigla	Parametro da monitorare	Metodo	Unità di misura	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Pozzo 1	Colore	APAT CNR-IRSA Metodo 2020 A Man 29/2003	Diluizione	Biennale	Rapporto di prova laboratorio esterno accreditato
	Torbidità	APAT CNR-IRSA Metodo 2110 A Man 29/2003	mg/l SiO_2		
	Odore	APAT CNR-IRSA Metodo 2050 Man 29/2003	Tasso di diluizione		
	Sapore	APAT CNR-IRSA Metodo 2080 Man 29/2003	-		
	Temperatura	APAT CNR-IRSA Metodo 2100 Man 29/2003	°C		
	pH	APAT CNR-IRSA Metodo 2060 Man 29/2003	Unità di pH		
	Conducibilità elettrica specifica	APAT CNR-IRSA Metodo 2030 Man 29/2003	µS/cm 20 °C		
	Cloruri	APAT CNR-IRSA Metodo 4090 A1 Man 29/2003	mg/l Cl		
	Residuo fisso a 180 °C	UNI 10506: 1996	mg/l		
	Durezza totale	APAT CNR-IRSA Metodo 2040 Man 29/2003	°F mg/l		
	Cloro residuo libero	APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	mg/l		
	Cloro totale	APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man 29/2003	mg/l		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR-IRSA Metodo 4030 A2 Man 29/2003	mg/l NH_4		
	Azoto nitrico	APAT CNR-IRSA Metodo 4040 A1 Man 29/2003	mg/l NO_3		
	Azoto nitroso	APAT CNR-IRSA Metodo 4050 Man 29/2003	mg/l NO_2		
	Ossidabilità	CNR IRSA 5110 Q100 Vol. 2 1994	mg/l O_2		
	Solfati	APAT CNR-IRSA Metodo 4140 B Man 29/2003	mg/l SO_4		
	Fluoruri	APAT CNR-IRSA Metodo 4100 Man 29/2003	mg/l F		
	Ferro	APAT CNR-IRSA Metodo 3160 B Man 29/2003	µg/l Fe		
	Manganese	APAT CNR-IRSA Metodo 3190 B Man 29/2003	µg/l Mn		

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigla	Parametro da monitorare	Metodo	Unità di misura	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Pozzo 1	Cadmio	APAT CNR-IRSA Metodo 3120 B Man 29/2003	µg/l Cd	Biennale	Rapporto di prova laboratorio esterno accreditato
	Cromo	APAT CNR-IRSA Metodo 3150 Man 29/2003	µg/l Cr		
	Rame	APAT CNR-IRSA Metodo 3250 B Man 29/2003	µg/l Cu		
	Piombo	APAT CNR-IRSA Metodo 3230 B Man 29/2003	µg/l Pb		
	Nichel	APAT CNR-IRSA Metodo 3220 B Man 29/2003	µg/l Ni		

Il ciclo di lavorazione di G.T. Polifilm S.r.l. non prevede scarichi di acque di processo, ad eccezione del troppo pieno della torre evaporativa nella linea delle acque bianche (trattasi di acqua di pozzo fondamentalmente). Gli unici recipienti interrati contenenti sostanze pericolose sono i serbatoi interrati per l'acetato di etile. I serbatoi possiedono le caratteristiche tecniche definite dalla legislazione vigente applicabile (serbatoi a doppia parete in una cassa rivestita in calcestruzzo, ispezionabili e con monitoraggio delle perdite, come da dichiarazione del costruttore). Infine sono interrate anche le vasche in CAV dell'impianto di depurazione delle acque anch'esse perfettamente a tenuta.

Le suddette motivazioni, unite a:

- impiego di pavimentazioni impermeabilizzate nelle aree di lavorazione, nei piazzali ed aree esterne
- continuo monitoraggio dello stato delle stesse
- verifica tenuta serbatoi interrati acetato di etile
- verifica tenuta vasche impianto di depurazione

permettono di escludere la presenza di fattori di rischio non incidentali per la falda derivanti dalla specifica attività.

Soltanto a seguito di eventi accidentali, l'azienda effettuerà indagini analitiche sulle acque sotterranee come previsto dalla normativa vigente.

4.4 Rifiuti

In base alla classificazione riportata nel documento di riferimento del presente piano ovvero l'allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372", G.T. Polifilm è individuata come impianto industriale di cui alle categorie del D. Lgs. 59/2005 ad esclusione della categoria 5 con sola produzione di rifiuti.

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Il PMeC contiene, nelle tabelle seguenti, le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, sono monitorati:

- la qualità dei rifiuti prodotti con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarda:
  - la verifica della classificazione di pericolosità;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica;
- la quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, quest'ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (in kg/unità di prodotto)
- la verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto e di riduzione/riutilizzo della quantità di rifiuti prodotti;
- l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 – Controllo quantità rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
070213	Scarti di polipropilene	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Somma balle prodotte e carico su Registro rifiuti
070304*	Solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Pesatura cisterna su bilico aziendale tarato, al momento del conferimento al trasportatore
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Pesatura cisterna e carico su Registro rifiuti
150101	Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Pesatura cassone su bilico aziendale, tarato al momento del conferimento al trasportatore
150103	Imballaggi in legno	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Conteggio stimato n° pedane per peso unitario. Pesatura cassone su bilico aziendale tarato, al momento del conferimento al trasportatore
150106	Imballaggio in materiali misti	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Conteggio stimato in base al volume di riempimento del cassone e dal peso medio del cassone pieno. Pesatura cassone su bilico aziendale tarato, al momento del conferimento al trasportatore
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Conteggio stimato in base al volume di riempimento del cassone e dal peso medio del cassone pieno. Pesatura cassone su bilico aziendale tarato, al momento del conferimento al trasportatore
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Conteggio stimato del numero di sacchi per il peso unitario. Pesatura cassone su bilico aziendale tarato al momento del conferimento al trasportatore.
160601*	Batterie al piombo	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Pesatura batterie e carico su Registro rifiuti.
200304	Acqua e fanghi settici	kg	Al momento del conferimento al trasportatore autorizzato	Pesatura cisterna fornitore su pesa a ponte aziendale tarata al momento del conferimento

N.B. – in rosso i rifiuti pericolosi

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo (vedi tabella 13)	Tipologia impianto di destinazione	Modalità, frequenza e registrazione campionamento
070213	Scarti di polipropilene	Caratterizzazione ai fini del recupero	Recupero R13	Prelievo campione del rifiuti presso l'azienda con frequenza **annuale.** Registrazione con certificato di analisi del laboratorio esterno qualificato
070304*	Solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	Classificazione pericolosità e caratterizzazione	Smaltimento D10	
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Classificazione pericolosità	Recupero R13	
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Classificazione pericolosità e caratterizzazione	Smaltimento D15 o D8	
160601*	Batterie al piombo	Classificazione pericolosità	Recupero R13	
200304	Acqua e fanghi settici	Caratterizzazione	Smaltimento D8	

Tabella 13a – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Tipo di determinazione (Metodiche di classificazione pericolosità e/o caratterizzazione)	Parametri analizzati
EPA 3051 + EPA 6010 C (composti inorganici)	Alluminio, Antimonio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame totale, Selenio, Vanadio, Zinco
EPA 3051 + EPA 7062 (composti inorganici)	Arsenico
EPA 3051 + EPA 7471 A (composti inorganici)	Mercurio
IRSA quaderno 64 – n. 17 – Spettrofotometro (composti inorganici)	Cianuri liberi
EPA 5021 + EPA 8015 C (solventi aromatici)	Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, p-Xilene
EPA 5021 + EPA 8015 C (Alifatici clorurati cancerogeni)	Clorometano, Diclorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene
EPA 3580-3665-3620-8082° - GC-ECD (policlorobifenili)	PCB congeneri totali
EPA 3541 + UNI EN 14039	Idrocarburi totali (C10-C40)
EPA 8270 – D/98 (IPA)	Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) terilene, Crisene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,i) pirene, Dibenzo (a,l) pirene, Dibenzo (a,h) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Indeno (1,2,3,-cd) pirene, Pirene

Tabella 13b – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Tipo di determinazione (Test di cessione per il recupero o l'accettabilità in discarica)	Parametri analizzati
Test di cessione per determinazione dei valori (mg/l) e confronto con: • valori limite (in mg/l) per il recupero (D.M. 5 febbraio 1998 come modificato dal D.M. 05/04/2006 n. 186 – Soluzione Lisciviante con 5<pH<7 ottenuta con acqua demonizzata, Appendice A UNI 10802 (2002) secondo la metodica UNI EN 12457-2 • valori limite (in mg/l) di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discarica (D.M. 13/03/2003 e successive modifiche riportate nel D.M. 3 agosto 2005 – Soluzione Lisciviante con pH 6.4 ottenuta con acqua demonizzata, Appendice A UNI 10802 (2002)	• Arsenico (As), Bario (Ba), Berillio (Be), Cadmio (Cd), Cobalto (Co), Cromo totale (Cr), Rame (Cu), Mercurio (Hg), Molibdeno (Mo), Nichel (Ni), Piombo (Pb), Antimonio (Sb), Selenio (Se), Zinco (Zn), Vanadio (V) • Nitrati, Cloruri, Fluoruri, Cianuri • Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi organici clorurati • Pesticidi totali non fosforati, Pesticidi totali fosforati, • Solfati • Amianto • COD mg/l O2 • DOC

G.T. Polifilm S.r.l. verifica l'idoneità amministrativa dei trasportatori e degli impianti di smaltimento/recupero rifiuti attraverso l'applicazione della procedura PA02 "Controllo operativo degli aspetti

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali"; in particolare ad ogni conferimento sono controllati, mediante il modulo MPA02-03 "**Tabella di gestione rifiuti**":

- numero e validità autorizzazione trasportatore
- numero e validità autorizzazione impianto di smaltimento/recupero
- autorizzazione dell'automezzo preposto al ritiro del rifiuto
- dati del formulario (data, codice CER e descrizione rifiuti, destinazione, ecc.)

La tabella è sottoposta ad un riesame completo con cadenza annuale, anche se è soggetta a monitoraggio continuo.

4.5 Rumore

Tabella 14 – Verifica d'impatto acustico

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)	Responsabilità e registrazioni
1	Ingresso	Classe VI (Piano di zonizzazione comune di Arzano)	Legge 447/1995 DPCM 14/11/97 D.M. 16/03/1998	**Biennale** – diurno (6.00-22.00)	Tecnico acustico competente con relazione tecnica
2	Angolo Nord-Est				
3	Perimetro Nord				
4	Perimetro Ovest				
5	Angolo Sud-Est				
6	Perimetro Sud				
7	Angolo Sud-Ovest				

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali. In particolare dalle misure dello spettro di frequenza si rileva l'eventuale presenza di componenti tonali (kT), componenti in bassa frequenza (kB) e componenti impulsive. La strumentazione e/o la catena di misura, prima e dopo ogni ciclo di misura, è controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942: 1998. Le misure si intendono valide quando le calibrazioni effettuate prima e dopo tali cicli di misura, risultano minori di 0,5 dB (come previsto dall'art. 2 punto 3 del D.M. 16/03/1998).

5 MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo sono mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella 15 – Manutenzione e taratura

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Responsabilità e registrazioni	Metodo di verifica	Responsabilità, frequenza e registrazione dellaverifica
Analizzatori ossigeno Impianto DEC	Metodo per confronto gascriomatografico con soluzioni campione tarate con riferimento alla catena metrologica rispetto ad un campione riconosciuto	Trimestrale	Report ditta esterna (N.I.R.A.)	Verifica in continuo funzionamento ed efficienza impianto su PLC. Controllo quantità solvente recuperato. Verifica visiva emissione media al FID	RMAN **Giornaliera** MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Responsabilità e registrazioni	Metodo di verifica	Responsabilità, frequenza e registrazione dellaverifica
Analizzatori di ossigeno n° 2 caldaie Babcock	Per confronto con strumenti campione tarati con riferimento alla catena metrologica rispetto ad un campione riconosciuto	Annuale	Report ditta esterna (Babcock Wanson)	Controllo parametri tecnici e parti dei generatori con taratura e correzione degli eventuali valori fuori campo.	RMAN **Quadrimestrale** MPI05-01 "**Scheda manutenzione macchinario**"

Se nel corso dei controlli sono rilevati dei valori fuori campo lo strumento viene immediatamente sottoposto a manutenzione (correzioni o regolazioni). In ogni caso G.T. Polifilm possiede sempre degli analizzatori di ricambio da installare durante il periodo di manutenzione/sostituzione dello strumento starato.

Tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio di cui al presente PMeC sono disponibili, facilmente raggiungibile ed hanno un accesso permanente e sicuro.

6 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Gli impianti e i macchinari di G.T. Polifilm sono gestiti mediante un programma di manutenzione programmata. La registrazione degli interventi effettuati avviene sulla "Scheda di manutenzione macchinario" (mod. MPI05-01), redatta per ciascun impianto/macchinario, a cura del personale interno specializzato. Di seguito si riportano gli interventi sui punti critici, ulteriori rispetto a quelli già individuati in precedenza. Per punto critico si intenda una fase dell'impianto o una fase di processo per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

Tabella 16 – Controlli sui punti critici

Impianto/ parte di esso/fase di processo	Controlli/verifiche	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Impianti elettrici	Verifica periodica per: • impianto di terra di impianto alimentato fino a 1.000 volt • installazioni elettriche nei luoghi con atmosfere potenzialmente esplosive • impianto di terra di impianto alimentato oltre 1.000 volt • installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche	Biennale (DPR 462/2001)	MA.DE. Engineering su verbali di verifica
Stampa con macchine rotocalco	Verifiche periodiche su n° 71 rivelatori mod. 9010 LCD con sensori flangiati per il monitoraggio di acetato di etile con riferimento a n° 4 macchine rotocalco Cerutti n° 3274, 3275, 3559, 3593	Quadrimestrale	MSA Italiana su verbali di verifica
Macchine rotocalco	Manutenzione e verifica delle macchine rotocalco n° 3274, 3275, 3559, 3593	Annuale	Cerutti S.p.A. su verbali di verifica

7 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione
- Archiviazione
- Valutazione e restituzione

Per i sistemi di monitoraggio in continuo la validazione dei dati elementari risiede nel rispetto del programma di manutenzione e taratura periodico di cui alla tabella 10 e dalla loro elaborazione statistica su appositi database per valutarne l'andamento nel tempo.

Tutti i dati sono registrati su supporto informatico (ove possibile) e cartaceo per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Tutti i documenti di registrazione e i dati di cui al presente PMeC saranno raccolti a cura del responsabile del Sistema Integrato in un unico registro denominato "**Registro dei monitoraggi e controlli AIA**".

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti gli impianti dotati di analizzatori in continuo e alcuni impianti/macchine critiche come le rotative da stampa, l'impianto DEC di recupero del solvente, l'impianto di depurazione, sono dotati di automatismi di blocco o allarme in caso di superamento di valori soglia o parametri tecnici importanti inerenti il funzionamento, che possono essere visivi e/o sonori.

7.1 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, G.T. Polifilm s.r.l. ha definito nella procedura ambientale PA02 "Controllo operativo degli aspetti ambientali" del Sistema Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza, degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es. inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es. consumi energetici). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (venduto). Nella relazione annuale inviata all'Autorità competente, G.T. Polifilm S.r.l. riporterà, per ciascun indicatore, il trend di andamento, per l'arco di tempo disponibile con le conseguenti considerazioni e valutazioni.

Tabella 17 – Indicatori di prestazione ambientali

Codice	Descrizione	Indicatore	Raccolta dato e frequenza	Resp.	Archivio dato	Obiettivo
IPA02-1a	Indice rifiuti prodotti	[Rifiuti totali prodotti (in kg)/venduto (in kg)]*100, esploso per i codici CER più significativi	Mensile	RSIQAS	File excel Rifiuti	Valutare l'andamento nel tempo dell'impatto dei rifiuti rispetto alla produzione e vendita dei prodotti
IPA02-1b	Indice destinazione rifiuti	% rifiuti destinati a recupero/discarica rispetto al totale	Mensile	RSIQAS		Verificare la propensione al recupero dei rifiuti
IPA02-1c	Indice pericolosità rifiuti	% rifiuti pericolosi/non pericolosi rispetto al totale	Mensile	RSIQAS		Verificare la quantità di distribuzione dei rifiuti tra pericolosi e non pericolosi
IPA02-2a	Indice emissioni in atmosfera	Emissioni totali e diffuse in atmosfera	Mensile	RSIQAS	File excel Bilancio solventi	Valutare l'efficienza dell'impianto di recupero solvente e della tecnologia di abbattimento adottata
IPA02-3	Indice del recupero solvente	(Solvente recuperato) e scostamento rispetto agli anni precedenti				
IPA02-4	Indice emissione inquiannti	Andamento principali inquinanti emessi in atmosfera (acetato di etile, ossidi di azoto, ecc.)	Annuale	RSIQAS	File excel Emissioni in atmosfera	Valutare l'efficienza degli impianti e sistemi di abbattimento delle emissioni
IPA02-5	Indice qualità scarichi idrici	Andamento dei principali parametri chimici (BOD/COD, Azoti, ecc.)	Semestrale	RSIQAS	File excel Impianto di depurazione	Valutare l'efficienza del funzionamento e della manutenzione, del depuratore
IPA02-6	Indice consumo di acqua	[Acqua consumata (in mc)/venduto (in kg)]	Annuale	RSIQAS	File excel Consumi idrici	Valutare l'efficienza nei comportamenti di utilizzo dell'acqua
		Consumi acqua di pozzo e scostamenti rispetto agli anni precedenti				
IPA02-7	Indice consumo energia elettrica	[Energia elettrica consumata (in kwh)/venduto (in kg)]	Annuale	RSIQAS	File excel Consumi energetici	Valutare l'efficienza delle rete, degli impianti e dell'utilizzo di energia elettrica
IPA02-8	Indice consumo energia termica	[Energia termica consumata (in mc)/venduto (in kg)]	Mensile	RSIQAS		Valutare l'efficienza della rete, degli impianti e dell'utilizzo di metano
IPA02-9	Indice emissioni acustiche	Andamento livelli di emissione acustica	Biennale	RSIQAS	File excel Emissioni acustiche	Valutare l'efficienza delle infrastrutture e delle azioni adottate per il contenimento delle emissioni

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC). Anche in questo ultimo caso, comunque, la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta del gestore, di cui si riportano i riferimenti principali nella tabella seguente.

L'autorità competente è la **Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile**.

L'Ente di controllo è l'**ARPAC** (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

Tabella 18 – Dati azienda e individuazione gestore

Ragione sociale	**G.T. Polifilm S.r.l.**
Sede legale	Via Orazio, 143 – 80122 Napoli
Sede operativa	Corso Salvatore D'Amato, 75 – 80022 Arzano (Na)
Telefono	081 5732473
Fax	081 5736586
E-mail	gtpolifilm@tin.it
Iscrizione CCIAA	CCIAA di Napoli n° 482081
Gestore impianto IPPC	Giuseppe Talamo
Codice Attività (Ateco 2007)	**22.22.00**
Attività IPPC	**6.7** – Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno

9 PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Come descritto in precedenza, sono previsti periodici monitoraggi ambientali per la rilevazione di eventuale presenza di agenti inquinanti e per il controllo della corretta gestione di ogni fase di lavorazione.

Alla eventuale chiusura finale dell'impianto, G.T. Polifilm S.r.l. si impegna a procedere alla completa pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili.

Punti salienti :

- rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- rimozione e conferimento a soggetti autorizzati di qualsiasi residuo di rifiuto speciale pericoloso e non pericoloso;
- bonifica di tutti i contenitori previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione;
- pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia di cui sopra in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni della normativa vigente.

Nota: in caso di cambio destinazione d'uso secondo la legislazione vigente, si procederà alla caratterizzazione del sito.

10 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro, denominato "Registro dei monitoraggi e dei controlli AIA" tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo non inferiore a quello di validità dell'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata e, comunque, non inferiore a 5 anni. I risultati del presente Piano di monitoraggio e controllo sono comunicati con frequenza annuale. Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, inclusi i dati sui consumi di risorse naturali ed energetiche, raccolti nell'anno solare

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

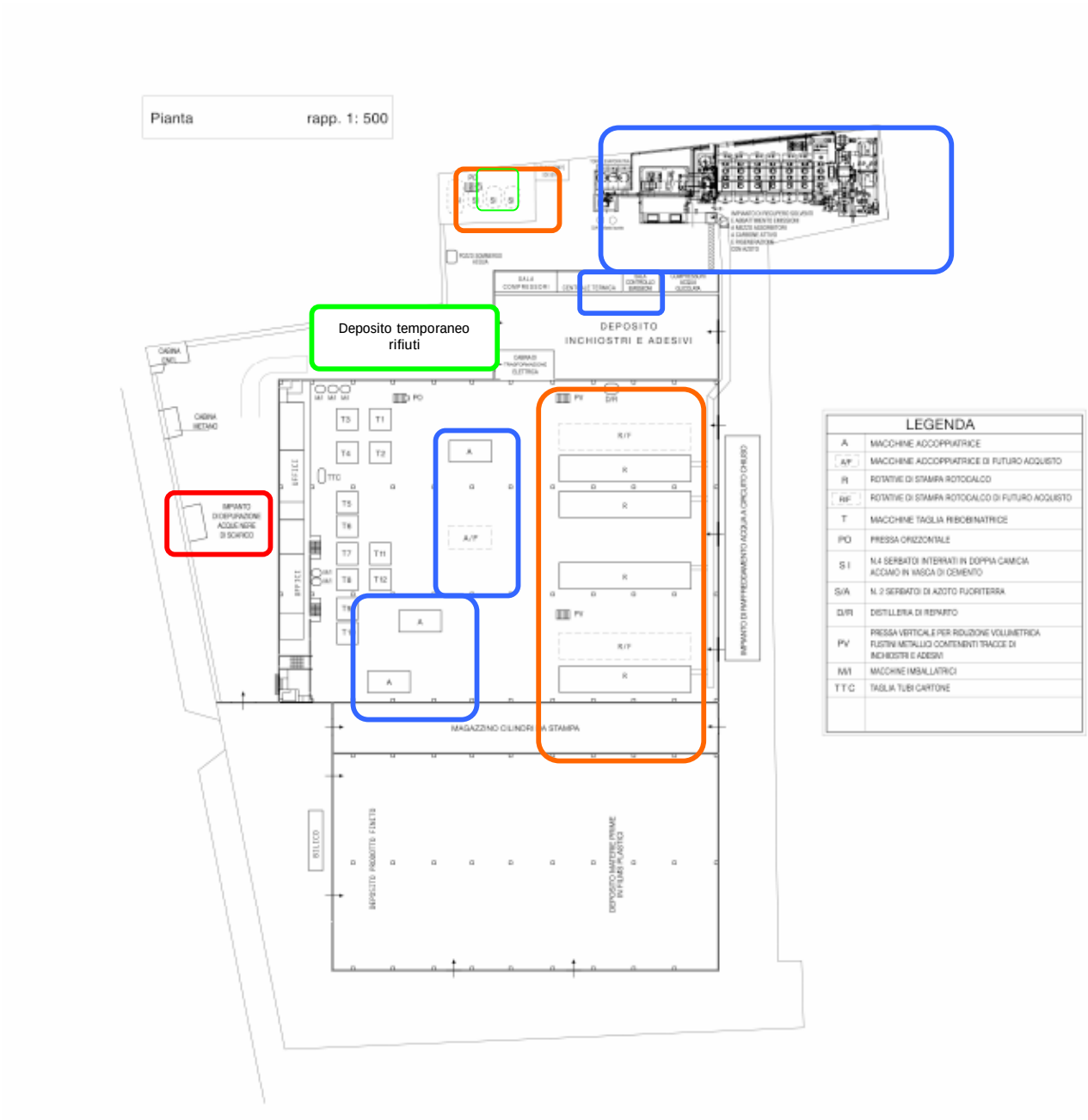
fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano sarà parte integrante.

La gestione di tutte le non conformità o i superamenti dei valori soglia di cui al presente PMeC saranno gestite in conformità alla procedura PI08 "Gestione delle non conformità" del Sistema Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza di G.T. Polifilm S.r.l.

N.B. tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di autorizzazione Integrata Ambientale

11 PLANIMETRIA AREE DI MONITORAGGIO



Legenda

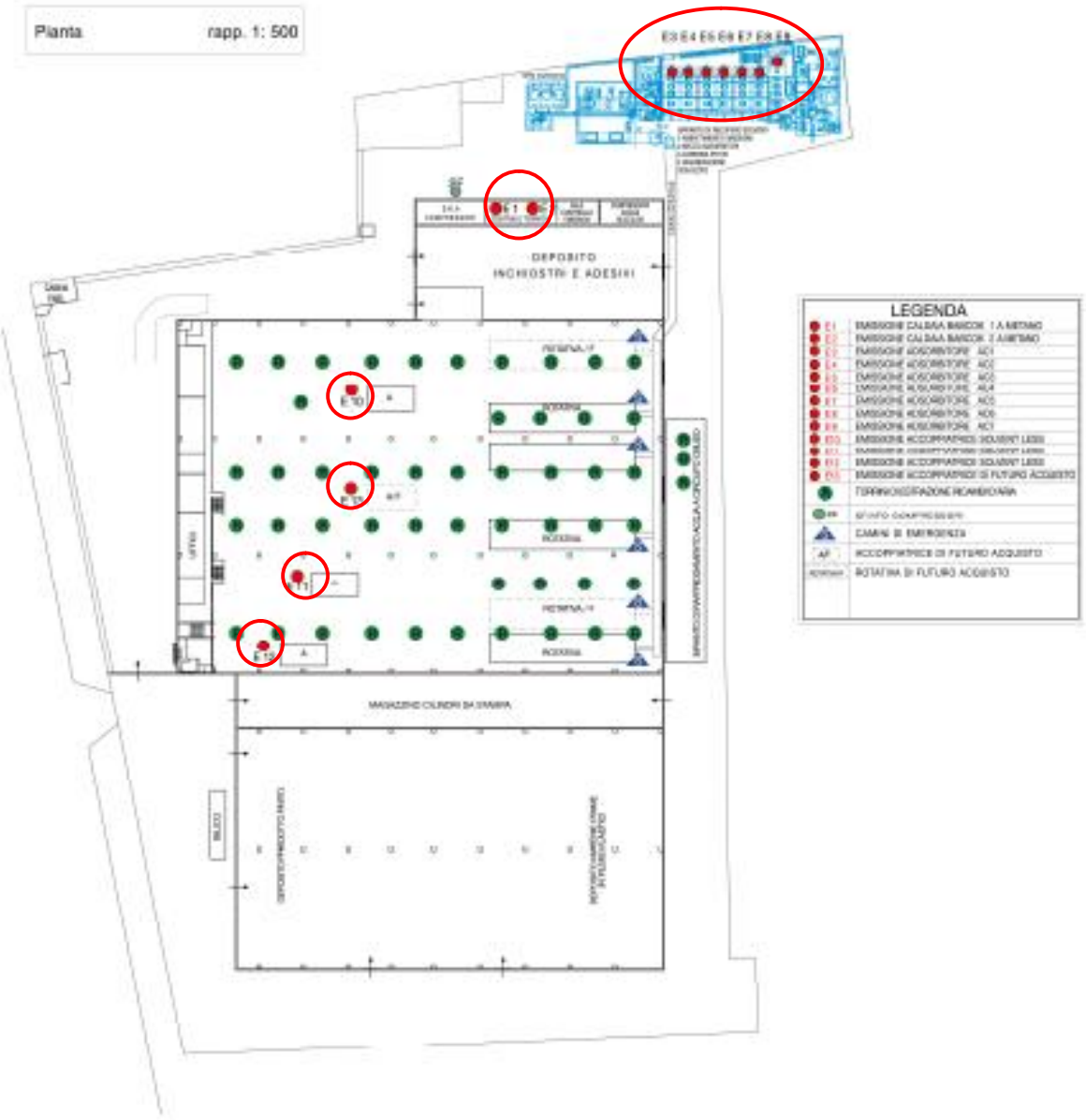
	Monitoraggio acqua		Monitoraggio processo
	Monitoraggio aria		Monitoraggio rifiuti

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 27 di 33

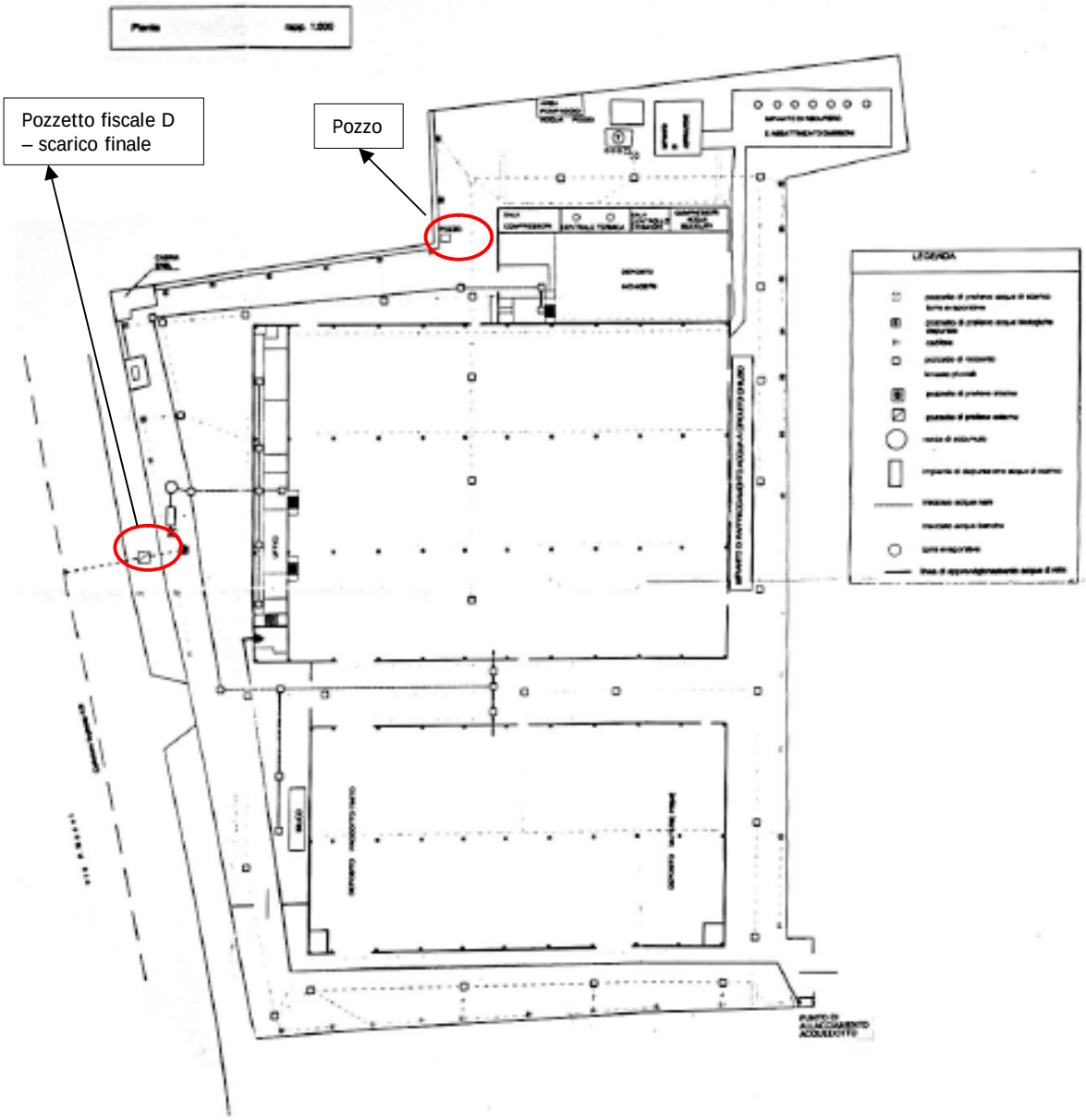
12 PLANIMETRIE AREE DI CONTROLLO

Planimetria con indicazione dei punti di controllo (camini) per le emissioni in atmosfera



G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 28 di 33

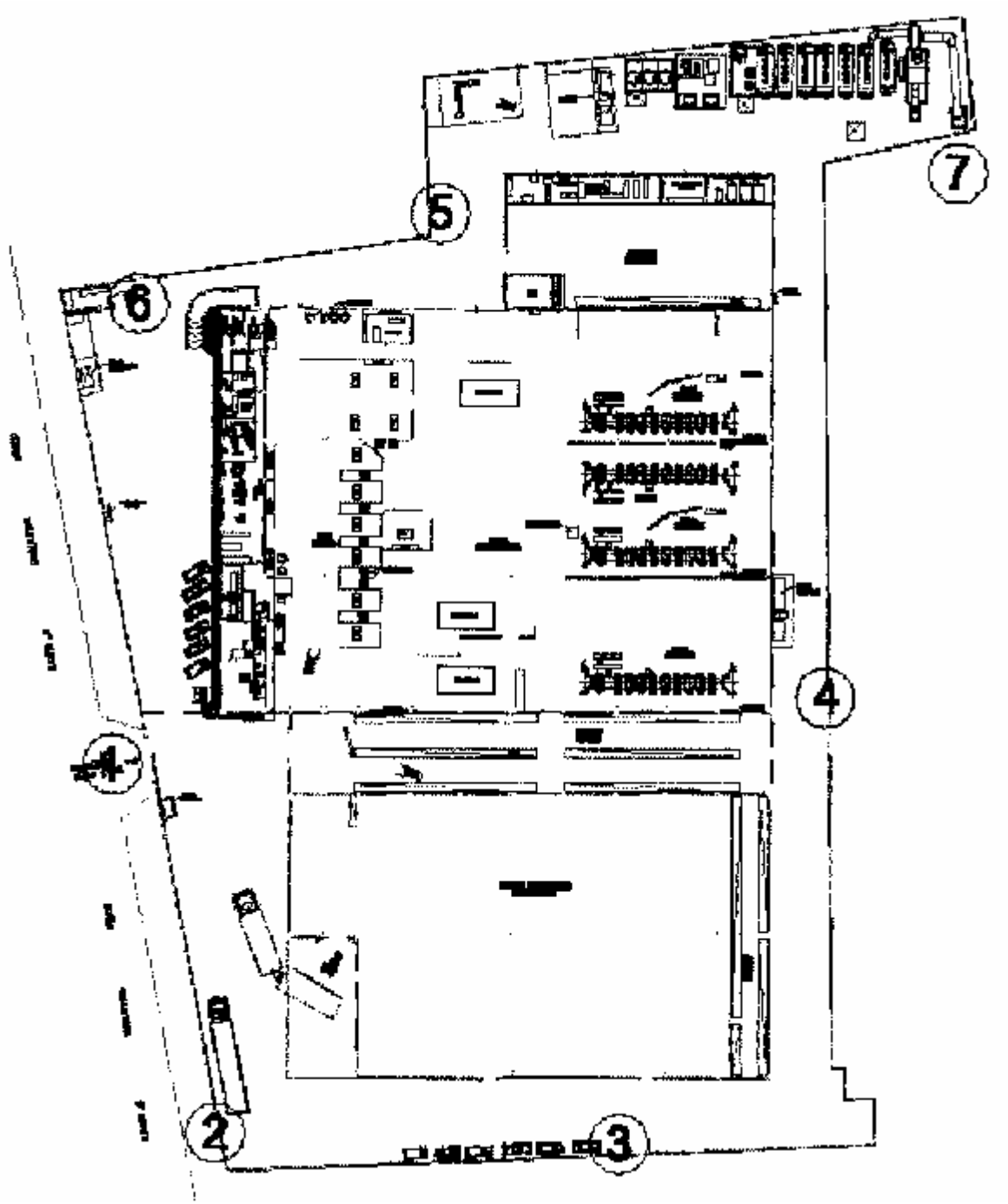
Planimetria con indicazione dei punti di controllo per gli scarichi idrici e le acque sotterranee



fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 29 di 33

Planimetria con indicazione dei punti di controllo per le emissioni acustiche



13 ALLEGATI

In allegato si riportano i moduli di registrazione richiamati nel presente PMeC per la registrazione di alcuni controlli e verifiche:

- MPI05-01: Scheda Manutenzione Macchinario - Impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento con carboni attivi e recupero solvente (DEC)
- MPI05-01: Scheda Manutenzione Macchinario - Impianto di depurazione biologico ad ossidazione totale a fanghi attivi
- MPA02-03: Tabella di gestione rifiuti
- MPA02-05: Controlli depuratore biologico

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 30 di 33

	MODULO	MPI05-01	Ed. 1	Rev. 0
	«SCHEDA MANUTENZIONE MACCHINARIO»		14/04/2005	

DESCRIZIONE: IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI A MEZZO ADSORBIMENTO CON CARBONI ATTIVI E RECUPERO SOLVENTE (DEC)

MESE/ANNO

Operazioni e Frequenza	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
GIORNALIERO																															
Verifica livello olio bicchierini rigenerazioni AC e MS																															
Controllo quantità distillato																															
Verifiche dei valori delle contropressioni dei compressori a glicole																															
MENSILE																															
Pulizia filtri armadi																															
Verifica analizzatori NIRA																															
TRIMESTRALE																															
Ingrassaggio ventole dei ventilatori V1A e V1B																															
SEMESTRALE																															
Ingrassaggio motori dei ventilatori V1A e V1B																															
Verifica filtri aria carica di solvente																															
Ingrassaggio n° 3 motori piccoli in sala compressori glicole																															
Ingrassaggio n° 3 motori grandi in sala compressori glicole																															
Ingrassaggio valvole AC e MS																															
Ingrassaggio ventole V2 e V3																															
Ingrassaggio motori V2 e V3																															
STRAORDINARIE																															

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 31 di 33

G.T. POLIFILM	MODULO	MPI05-01	Ed. 1	Rev. 0
	«SCHEDA MANUTENZIONE MACCHINARIO»		14/04/2005	

DESCRIZIONE: IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICO AD OSSIDAZIONE TOTALE A FANGHI ATTIVI

MESE/ANNO

Operazioni e Frequenza	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
QUINDICINALE																															
Verifica stazione di sollevamento																															
Verifica attraverso prova di funzionamento pompe e galleggianti																															
Verifica elettrosoffiante e pulizia filtri																															
Verifica quadro elettrico																															
Verifica pompa riciclo fanghi																															
Verifica testa e corpo pompa dosatore																															
Pulizia filtro valvola aspirazione																															
Verifica pompa di dosaggio dell'ipoclorito																															
STRAORDINARIE																															

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 32 di 33

G.T. POLIFILM

TABELLA DI GESTIONE RIFIUTI

MPA02-03 rev. 1 del 29/06/2009

Aggiornata al

CODICE CER	RIFIUTO	ORIGINE	PERICOLOSITA'	TRASPORTATORE	Aut. N° del	Cat.	Classe	Scadenza	SMALTITORE	Aut. N° del	Scadenza	DEST.

N.B. al momento dello scarico verificare la presenza della targa dell'automezzo all'interno dell'autorizzazione del trasportatore. In caso di assenza lo scarico non può essere autorizzato fino alla presentazione di idonea documentazione da parte del fornitore.

Legenda colori: nero = rifiuto non pericoloso, rosso = rifiuto pericoloso

Legenda categorie: **2**) Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97, avviati al recupero in modo effettivo e oggettivo; **4**) Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi; **5**) Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi

Legenda classi: **B**) quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 60.000 t e inferiore a 200.000 t; **C**) quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.; **D**) quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t; **F**) quantità annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t

Documento di proprietà di G.T. Polifilm S.r.l.: riproduzione vietata

G.T. Polifilm S.r.l.	ELABORATO	Rev. 1
	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMEC)	E.3
		Pagina 33 di 33

G.T. POLIFILM	CONTROLLI DEPURATORE BIOLOGICO				MPA02-05 rev. 0 del 10/11/2009
	Limiti	0,6 mg/l	30 mg/l	30 mg/l	0,3 mg/l	
Data	Ora	Nitriti (mg/l)	Nitrati (mg/l)	Ammoniaca (mg/l)	Cloro libero attivo	Firma RSIQAS/RMAN

ALLEGATO

Indice

Identificativo del Complesso IPPC 2
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE ... 1
A.1. Inquadramento del complesso e del sito ... 1
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo ... 1
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito ... 2
A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite ... 3
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO ... 5
B.1. Produzioni ... 5
B.2. Materie prime ... 6
B.3. Risorse idriche ed energetiche ... 10
B.4. Ciclo produttivo ... 11
B.4.1. Ricevimento merci ... 12
B.4.2. Stampa ... 12
B.4.3. Accoppiamento ... 14
B.4.4. Taglio ... 16
B.4.5. Fase DEC ... 17
C. QUADRO AMBIENTALE ... 22
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento ... 22
C.1.1. Descrizione emissioni da autorizzare ... 22
C.1.2. Riepilogo configurazione da autorizzare ... 26
C.1.3. Sistemi di contenimento ... 28
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento ... 28
C.2.1. Sistemi di contenimento ... 30
C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento ... 31
C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento ... 32
C.5. Produzione di Rifiuti ... 32
C.6. Rischi di incidente rilevante ... 34
D. QUADRO INTEGRATO ... 35
D.1. Applicazione delle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili) ... 35
D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate ... 57
E. QUADRO PRESCRITTIVO ... 59
E.1. Aria ... 59
E.1.1. Valori limite di emissione ... 59
E.1.2. Prescrizioni specifiche ... 59
E.2. Acqua ... 59
E.2.1. Valori limite di emissione ... 59
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo ... 59
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche ... 60
E.2.4. Prescrizioni generali ... 60
E.3. Rumore ... 60
E.3.1. Valori limite ... 60
E.3.2. Prescrizioni generali ... 60
E.4. Suolo ... 60
E.5. Rifiuti ... 61
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo ... 61
E.5.2. Prescrizioni generali ... 61
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate ... 61
E.6. Ulteriori prescrizioni ... 62
E.7. Monitoraggio e controllo ... 62
E.8. Prevenzione incidenti ... 63
E.9. Gestione delle emergenze ... 63
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività ... 63
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ... 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Si dichiara che, ai sensi del DPR 445/2000 sull'autocertificazione, tutto quanto di seguito riportato in questa relazione è stato tratto "integralmente" da quanto dichiarato dal "richiedente" nella documentazione descrittiva e grafica allegata e parte integrante della domanda per la procedura unica ambientale AIA.
E' pertanto demandato all'ARPAC l'onere della verifica, con specifici sopralluoghi, di quanto dichiarato ed attestato in autocertificazione dal richiedente.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	G.T. POLIFILM S.r.l.
Anno di fondazione	1991
Sede Legale	Via Orazio, 143 - 80122 Napoli (Na)
Sede operativa	Corso Salvatore D'Amato, 75 - 80022 Arzano (Na)
Settore di attività	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno
Codice attività (Istat 1991)	22.22.00
Codice attività IPPC	**6.7**
Codice NOSE-P attività IPPC	107.04
Codice NACE attività IPPC	22.22
Codificazione Industria Insalubre	/
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 44
Giorni lavorativi/anno	tutto l'anno

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento G.T. POLIFILM S.r.l., specializzato nella produzione di imballaggi flessibili per alimenti e, più propriamente, nella stampa ed accoppiamento di film di polipropilene, è ubicata nel comune di Arzano, in provincia di Napoli.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è visibile in tabella A1:

Tabella A1. Attività IPPC.

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno	**4.600 t/a** di solvente **18.000 t/a** di prodotto finito (imballaggi flessibili per alimenti)

G.T. Polifilm S.r.l. è costituita nel 1991 in forma societaria per iniziativa dell'attuale suo Amministratore, rag. Giuseppe Talamo. L'oggetto sociale della stessa prevedeva la realizzazione di uno stabilimento industriale atto a produrre imballaggi flessibili nei territori del Mezzogiorno d'Italia; infatti, nello stesso anno, fu acquistato un terreno nell'area industriale di Arzano (Na), per complessivi mq 28.000 circa. Nel 1992 fu realizzato l'opificio industriale con una superficie coperta di circa 13.500 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Furono acquistati impianti e macchinari tra i più evoluti tecnologicamente e fu dato molto risalto all'aspetto ambientale, realizzando uno tra i primi impianti di abbattimento delle emissioni gassose (solventi in acetato di etile), per mezzo di carbone attivo rigenerato con azoto; pertanto, tutta l'aria espulsa dalle rotative di stampa, carica di solventi, viene filtrata dal carbone attivo, contenuto in serbatoi di acciaio denominati "assorbitori". Ogni assorbitore (ne sono attualmente installati 7 da 12.500 kg di carbone cadauno) è controllato al camino da un gascromatografo che, nel momento di lettura superiore ad un limite interno predefinito e inferiore al limite di legge, invia l'ordine al computer centrale dell'impianto di provvedere alla rigenerazione dell'assorbitore stesso, mentre gli altri assorbitori continuano a filtrare l'aria assorbendo solvente.

Di fatto questa scelta è risultata, all'epoca, innovativa e vincente, vero è che moltissime altre aziende del settore, negli anni seguenti, hanno acquistato lo stesso impianto dallo stesso fornitore. L'aspirazione in continuo, con elevata depressione, dalle rotative per il recupero del solvente ha, di fatto, controllato anche il residuo dello stesso sugli imballaggi, fornendo una caratteristica agli stessi tale da farli risultare tra quelli a più basso residuo di solvente, come affermato dagli stessi Clienti.

La società ha installato ad oggi n° 4 rotative rotocalco a 11 colori (rispetto al progetto che ne prevede 6). Il reparto per accoppiare due film tra loro è composto ad oggi di n° 3 linee di laminazione (rispetto al progetto che ne prevede 4) che utilizzano adesivi "solvent-less" (senza solvente). Il reparto taglio, infine, è composto ad oggi di n° 12 taglia-ribobinatrici a controllo continuo della tensione dal primo all'ultimo metro, consentendo così la realizzazione di bobine ad elevata prestazione per le confezionatrici della clientela. L'azienda possiede un parco cilindri di circa 16.000 unità che le danno grande flessibilità e velocità nella realizzazione di nuovi impianti stampa; con tale parco cilindri, che cresce di anno in anno, è possibile soddisfare le più esigenti richieste, in termini di flessibilità e velocità, che pervengono dalla clientela. La produzione annua si attesta attualmente su valori di circa 10.500 tonnellate di polipropilene stampato.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella A2:

Tabella A2. Condizione dimensionale dello stabilimento.

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
13.475	15.098	28.573	1992	2005

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

La superficie dello stabilimento è di 28.573 mq di cui 13.475 mq coperti. Lo stabilimento è individuato in corografia al foglio n° 184 della Carta d'Italia I.S.O. e su mappa catastale al foglio n° 2 particella n° 281 del Comune di Arzano (Na). In base al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Arzano, il complesso è classificato in categoria **D2E – zone industriali esistenti – zona ASI – comprese fasce di rispetto**. Nella tabella A3 si riportano i dati sulla superficie:

Tabella A3. Superfici dello stabilimento.

Superficie totale	28.573 mq
Superficie coperta	13.475 mq
Volume totale	116.350 mc

L'area non è soggetta a vincoli paesaggistici né urbanistico-territoriali in base al Piano Regolatore Generale e al Regolamento edilizio vigente. Per il dettaglio sull'inquadramento urbanistico-territoriale si veda la tabella A4 (il riferimento è alla distanza entro un raggio di 200 metri):

Tabella A4. Inquadramento urbanistico territoriale.

1) Aree per servizi sociali	Nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Aree attrezzate e di riordino destinate ad insediamenti artigianali e industriali	Nessuna
3) Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali	Nessuna
4) Zone a vincolo idrogeologico e zone boscate	Nessuna
5) Beni culturali ambientali da salvaguardare	Nessuno
6) Aree di interesse storico e paesaggistico	Nessuna
7) Vincoli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari	Nessuno
8) Siti di Interesse Comunitario (SIC)	Nessuno
9) Siti di Interesse Nazionale (SIN)	Nessuno
10) Zone di Protezione Speciale (ZPS)	Nessuna

G.T. Polifilm S.r.l. si situa nella zona industriale del comune di Arzano che appartiene alla Provincia di Napoli e dista 8 km dal capoluogo campano. Arzano conta circa 38.500 abitanti e ha una superficie di 4,7 kmq. Il territorio del comune risulta compreso tra i 60 e gli 86 mt sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 26 mt.

Le coordinate geografiche sono: latitudine 40° 54' 55", longitudine 14° 16' 4".

L'area in cui sorge lo stabilimento è esclusivamente industriale (gestita dal consorzio ASI di Napoli) e conta diverse aziende con varie attività.

La vicinanza ai principali snodi autostradali (autostrada A1 Napoli-Milano, A16 Napoli-Bari) raggiungibili mediante l'asse mediano pone l'azienda in una posizione poco impattante per le popolazioni in quanto gli automezzi diretti verso l'azienda o in partenza da essa non devono in alcun modo transitare per i centri urbani, rendendo minimo l'impatto ambientale in termini di emissioni, rumore e traffico.

Quanto riportato nel presente paragrafo A.1. e nei rispettivi sottoparagrafi da A.1.1. a A.1.2 è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica", dalla "Scheda A" e dalla "Scheda B" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito e riassunto in Tabella A5:

Tabella A5. Stato autorizzativo dello stabilimento G.T. Polifilm S.r.l.

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	Delibera di Giunta Regionale n° 7361	Provvisoria	Regione	Campania D.P.R. 203/88	Integrata e sostituita dall'autorizzazione definitiva (Decreto dirigenziale n° 16 del 24/01/2006)
	12/09/1996				
	Decreto Dirigenziale n° 16	Illimitata			(rinnovo dal 01/01/2015 al 31/12/2018 ai sensi della lett. c comma 1 art. 281 D. Lgs. 152/2006
	24/01/2006				
Scarico acque reflue	Prot./SCA n° 2205/2009	18/02/2013	ATO2 Napoli-Volturno	D. Lgs. 152/2006	//

fonte: http://burc.regione.campania.it

	18/02/2009				
Rifiuti	// //	//	//	//	//
PCB/PCT	// //	//	//	//	//
OLII	// //	//	//	//	//
FANGHI	// //	//	//	//	//
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	//	//	//	//	//
ALTRO (Pozzo)	Prot. 047074 14/12/1992	Illimitata	Amm.ne Provinciale di Napoli	R.D. n° 1755/1933 R.D. n° 2174/1934 Legge n° 319/76 e s.m.i. L. R. n° 16/1982 D.G.P. n° 2732/1987	//
ALTRO (Concessione edilizia)	N° 3 28/02/1992	Illimitata	Comune di Arzano	Legge n° 1150/1942 Legge n° 765/1967 Legge n° 10/1977	//
ALTRO (Abitabilità)	N° 1/93 17/02/1993	Illimitata	Comune di Arzano	T.U.L.S. n° 1265/1934 Regolamento comunale di igiene	//
ALTRO (Autorizzazione sanitaria)	N° 236 04/10/1993	Illimitata	Comune di Arzano	T.U.L.S. n° 1265/1934	//
ALTRO (Antincendio)	CPI n° 55341 31/03/2008	26/03/2011	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli	D.M. 16/02/82 D.P.R. 37/98 D.M. 04/05/98	//

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ISO 14001-2004 rilasciata da Bureau Veritas Italia S.p.a. il 07/10/2009 (certificato n. IT 232410).

Lo stabilimento possiede inoltre certificazione Vision 2000, rilasciata da Bureau Veritas Italia S.p.a. il 12.01.2010 (certificato n. 176525).

Infine, lo stabilimento possiede certificazione BRC/IoP ed. 2008, rilasciata da CSI Cert il 12/12/2008 (certificato n. 2205/08).

Quanto riportato nel presente paragrafo A.2. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dalla "Scheda A" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'attività industriale consiste nella produzione di imballaggi flessibili per alimenti e, più propriamente, nella stampa ed accoppiamento di film di polipropilene. L'attività comprende anche la progettazione o sviluppo di nuovi impianti stampa, su specifiche dei Clienti e con incisione dei cilindri esterna. La produzione di film di imballaggi flessibili accoppiati si effettua attraverso tre stadi di lavorazione in serie:

1. RICEVIMENTO MERCI
2. STAMPA
3. ACCOPPIAMENTO
4. TAGLIO
5. FASE DEC (asservita alla fase 2 di Stampa)

Per alcune specifiche richieste di mercato può mancare lo stadio di stampa o di accoppiamento. Il processo di produzione, dalla stampa all'accoppiamento al taglio, avviene in modo lineare e verticale. Le materie prime (film neutri, inchiostri, colle) sono stoccati in magazzini separati dall'area di produzione e condotti accanto alle macchine poco tempo prima del loro utilizzo.

Il prodotto semilavorato (bobina madre stampata da accoppiare e/o tagliare, oppure bobina accoppiata da tagliare, è posizionato in area designata in prossimità delle macchine su cui si svolgerà la lavorazione (accoppiatici o taglierina) su pallet opportunamente protetti da fogli in cartoncino, univocamente identificato dalla Scheda di produzione che accompagna il prodotto lungo tutto il processo e che costituisce il riferimento per la rintracciabilità delle materie prime ai sensi del regolamento CE 1935/2004.

1. RICEVIMENTO MERCI: Le materie prime sono stoccate in magazzini dedicati (film, inchiostri e adesivi). Le quantità stoccate sono tenute sotto controllo mediante il software gestionale aziendale nelle operazioni di carico a magazzino (al ricevimento delle materie prime) e scarico da magazzino (dopo il controllo e il passaggio a software delle schede di produzione).

2. STAMPA: Tutte le macchine rotocalco possono stampare fino a 11 colori, ovviamente in dipendenza della tipologia di "soggetto grafico". Le bobine di film vengono private dell'imballo del fornitore (tavoloni laterali, film estensibile, pedana e reggette) e posizionate in testa alla rotocalco mediante trolley alzabobine. Una rotativa porta alle due estremità due alberi, su uno dei quali è montata la bobina di film neutro da stampare e sull'altro il mandrino sul quale si riavvolge il film dopo la stampa. Tra le due estremità sono disposti gli elementi di stampa (uno per ogni colore). Tali elementi utilizzano per la stampa cilindri sui quali sono incisi i soggetti da riprodurre sul film. Il cilindro ruota parzialmente immerso in un calamaio porta-inchiostro che riempie la sede dell'incisione, con eliminazione dell'inchiostro superfluo a mezzo di lama maschiatrice. L'inchiostro è diluito automaticamente con solvente acetato di etile (recuperato tramite l'impianto di trattamento emissioni e recupero solvente), per imprimergli caratteristiche di fluidità adatte alla stampa. Il film di laminato plastico avanza con continuità lungo gli elementi della macchina a rotocalco, supportato da una serie di rulli, ricevendo l'imprimitura al passaggio, per ogni elemento di stampa. Per ottenere figure e contorni nitidi e per eliminare il solvente organico dal film, è necessario provvedere alla vaporizzazione dello stesso, immediatamente a valle dell'imprimitura. La vaporizzazione del solvente è ottenuta facendo lambire il film da getti di aria calda in corrispondenza di ogni elemento. L'aria calda è ottenuta per riscaldamento di aria in batterie alimentate con olio diatermico riscaldato in centrale termica. I cilindri necessari per la stampa sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

depositati, raggruppati per tipologia di lavoro e cliente, in un apposito magazzino dove ciascun gruppo occupa una postazione univoca e identificata.

3. ACCOPPIAMENTO: L'accoppiamento consiste nell'incollaggio di un film neutro sul film di laminato precedentemente stampato, in modo da racchiudere la stampa tra i due film plastici ed isolarla dal contatto con gli alimenti. L'operazione è effettuata con macchine accoppiatici, che portano tre assi porta-rotoli, su due dei quali sono montate le bobine stampate e di film neutro da accoppiare, mentre sul terzo il mandrino per l'avvolgimento dell'accoppiato. I due film da accoppiare si svolgono dai rotoli e pervengono alla stessa velocità alla stazione di incollaggio, dove un rullo spalmatore stende l'adesivo sul film neutro. Un rullo pressore, poi, compatta i due laminati. Il film così accoppiato viene avvolto su altro animotto in cartone.

4. TAGLIO: Il taglio è l'ultima fase di lavorazione della produzione. In tale operazione si ottengono da bobine cosiddette "madri", delle bobine di larghezza e peso inferiore, oltre a uno scarto di lavorazione. L'operazione è svolta da macchine chiamate "taglia-ribobinatrici"; queste sono dotate di tre alberi: un albero di svolgimento e due alberi di avvolgimento. Sull'albero svolgitore è montata la bobina madre, mentre sui due alberi di riavvolgimento si formano, su appositi mandrini, le bobine di larghezza e peso inferiore. I due alberi riavvolgitori sono dotati di motori indipendenti che girano alla stessa velocità; il loro movimento agisce per trazione sull'albero svolgitore mediante il foglio di laminato plastico da tagliare, che li collega tra loro. La rifinitura e il taglio del foglio di laminato plastico avviene mediante una serie di lame inserite a distanza desiderata su appositi porta-coltelli. Lo scarto di lavorazione è spinto da appositi aspiratori nei contenitori dedicati per lo smaltimento come rifiuti.

5. FASE DEC: L'impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento con carboni attivi e recupero del solvente è da considerare una macchina asservita alle macchine da stampa rotocalco con le quali forma un tutto unico, allo scopo di abbattere le emissioni di solvente acetato di etile derivanti dall'aria carica di processo in uscita dalla fase di stampa. In sintesi si può riassumere dicendo che in ingresso alla fase di stampa si utilizzano inchiostri composti da una percentuale di secco che è il pigmento (45%) ed una percentuale di solvente acetato di etile (55%). In uscita dalla fase di stampa abbiamo la bobina di film stampata dove il pigmento resta sul prodotto, mentre il solvente viene aspirato e convogliato all'impianto di abbattimento emissioni che, attraverso delle fasi sequenziali e continue consente l'abbattimento delle emissioni mediante la funzione adsorbente dei carboni attivi e il successivo recupero del solvente dopo rigenerazione degli stessi carboni attivi mediante flusso di azoto caldo. In definitiva la fase di stampa inclusa la fase "DEC" di abbattimento delle emissioni hanno come elementi in uscita un prodotto (in questo caso la bobina madre stampata che è un semilavorato) e un sottoprodotto (il solvente recuperato).

La produzione finale 2008 si è attestata su valori di circa 10.500 tonnellate di polipropilene stampato con un consumo di 2250 tonnellate di solventi organici.

Quanto riportato nel presente paragrafo B.1. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dalla "Scheda C" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

B.2. Materie prime

Le materie prime che concorrono alla realizzazione del prodotto finito sono:

- Film polipropilenici di diverso tipo (es. coestrusi, mattati, metallizzati) e di diverse fasce e spessori.
- Inchiostri di tipo monosolvente (acetato di etile con tracce di altre sostanze)
- Adesivi bicomponenti (resina+catalizzatore) solven-less

Tutte le materie prime suddette sono acquistate presso fornitori qualificati e specializzati, rappresentati da aziende multinazionali e leader dei settori di interesse. Per ciascuna di esse G.T. Polifilm richiede e conserva le schede tecniche e di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le tipologie di film impiegate (monofilm o per accoppiamento) sono idonee al contatto con i prodotti alimentari, ai sensi del D.M. n° 34 del 21/03/73, come deriva dalle schede di sicurezza dei prodotti, che riportano la composizione chimica del film, dai rapporti di prova del laboratorio controllo qualità e dalle dichiarazioni di conformità redatte ad inizio fornitura (per ogni tipologia di prodotto) ai sensi della direttiva 2007/19/CE e del regolamento CE 1934/2004.

Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono di tipo rotocalcografici per stampa interna ed esterna su diversi tipi di supporti, approvvigionati da fornitori altamente qualificati e leader del settore. Le principali caratteristiche sono:

- bassissima ritenzione di solvente
- ottima termoresistenza (fino a 200 °C su alcuni prodotti)
- alto livello di lucido
- idoneità alla laminazione
- inchiostro monosolvente (acetato di etile).

Per gli imballaggi accoppiati si utilizzano adesivi bicomponenti che rappresentano prepolimeri oliuretanici: resina e indurente.

Per ciascuna tipologia di inchiostri ed imballaggi sono disponibili presso il Laboratorio Controllo Qualità le schede tecniche e le schede di sicurezza. In particolare presso il magazzino adesivi e in prossimità delle macchine accoppiatrici sono disponibili estratti delle Schede di sicurezza inerenti le norme di:

- provvedimenti in caso di dispersione accidentale
- manipolazione e immagazzinamento
- protezione personale/controllo dell'esposizione.

Nella tabella B1 si riportano le materie prime utilizzate con i consumi riferiti al 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1. Materie prime di processo e ausiliarie consumate anno 2008.

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	FILM DI POLIPROPILENE	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili X pallet	X mp - ST-AC ☐ ma ☐ ms	Solido	NA	Nessuna	Polipropilene	2008	10.600 circa	t/a
2	INCHIOSTRI PER STAMPA A BASE SOLVENTE	X mp ☐ ma ☐ ms	☐ serbatoi X recipienti mobili	X mp - ST ☐ ma ☐ ms	Liquido	Xi = Irritante F = Facilmente infiammabile	R11 R36 R66 R67	Acetato di etile circa il 55-60%, Nitrocellulose circa il 10%, altre sostanze non pericolose per il resto	2008	1.200 circa	t/a
3	ADESIVI (indurente)	X mp ☐ ma	☐ serbatoi X recipienti mobili	X mp - AC ☐ ma	Liquido	Xn -Nocivo per inalazione	R20 R36/37/38 R42/43	Metilendifenilediiso cianato circa il 30 (che miscelato tra i due componenti dell'adesivo diventa il 15%,	2008	490 circa	t/a
	ADESIVI (resina)	☐ ms		☐ ms		Non contiene sostanze pericolose	/	Il prodotto è un preparato			

2 - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
3- Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di mp (materia prima), di ms (materia secondaria) o di ma (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
4 - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
5- Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° progr.	Descrizione[6]	Tipologia[7]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[8]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione[9]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
4	AZOTO	☐ mp ☒ ma ☐ ms	☒ serbatoi ☐ recipienti mobili	☐ mp ☐ ma – DEC ☐ ms	Liquido	NA	Nessuna	Azoto	2008	515 circa	mc/a
5	TUBI DI CARTONE (MANDRINI)	☐ mp ☐ ma ☒ ms	☐ serbatoi ☐ recipienti mobili ☒ pallet	☐ mp ☐ ma ☒ Ms - AC	Solido	NA	NA	Cartone	2008	500,00	t/a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto riportato nel presente paragrafo B.2. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dalla "Scheda F" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

CONSUMI IDRICI

L'approvvigionamento idrico avviene da due fonti:
1) pozzo, per antincendio e torre di raffreddamento impianto di recupero solvente;
2) acquedotto comunale, per i servizi.

Per quanto riguarda il pozzo esso risulta regolarizzato come da "Regolarizzazione amministrativa" del 14/12/1992 n° 047074. Il pozzo è ubicato sul foglio 2 della particella 281 del comune di Arzano e poggia su una falda di natura vulcanica in pressione, ha una profondità di 98,00 mt e una portata di 13 l/s, come da scheda tecnica e schema del pozzo allegati alla pratica di regolarizzazione.

Nella tabella B2 si riportano i consumi:

Tabella B2. Consumi idrici nell'anno 2008.

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)	Potabile (m^3)	Non potabile (m^3)
Acquedotto	5.000	/	20	/
Pozzo	/	17.000 mc	/	68 mc
Corso d'acqua	/	/	/	/
Acqua lacustre	/	/	/	/
Sorgente	/	/	/	/
Altro (riutilizzo,ecc.)	/	/	/	/

CONSUMI ENERGETICI

I consumi energetici di G.T. Polifilm derivano dall'utilizzo di:
- Gas metano (centrale termica, caldaie per usi igienici e sanitari)
- Energia elettrica (macchine, servizi)

Per i servizi (spogliatoi dipendenti e uffici) si utilizzano due caldaie alimentate a metano di potenzialità inferiore a 35 kw (31,3 kw) soggette a manutenzione annuale e a controllo fumi biennale. Le caldaie sono state installate nel 2000 e la manutenzione è affidata a ditta esterna abilitata ai sensi della legge 46/90 (n° reg. 706675). Gli interventi di manutenzione sono regolarmente registrati sui libretti di impianti

La centrale termica consta di due caldaie Babcock installate nel 2005 ciascuna di 4.000.000 kcal per una potenzialità complessiva di 8.000.000 kcal. Anche in questo caso la manutenzione è affidata a ditte esterne autorizzate. La centrale termica impiega analizzatori in continuo per la tenuta sotto controllo degli inquinanti emessi. L'azienda non possiede gruppi elettrogeni. Il quantitativo di energia elettrica acquistata dall'estero è pari a 6.184,22 MWh fornito dalla ditta ENEL ENERGIA MT.

Nella tabella B3 si riportano i consumi con riferimento all'anno 2008, espressi in MWh

Tabella B3. Consumi energetici nell'anno 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase
Impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento con carboni attivi e recupero del solvente	4.376,34 ☐ M ☒ C ☐ S	1.855,26 ☐ M ☒ C ☐ S	Solvente acetato di etile puro
Stampa con 4 macchine rotocalco	10.211,46 ☐ M ☒ C ☐ S	2.906,58 ☐ M ☒ C ☐ S	Bobine madri stampate
Accoppiamento mediante 3 macchine accoppiatrici	☐ M ☐ C ☐ S	742,10 ☐ M ☒ C ☐ S	Bobine accoppiate
Taglio mediante 12 macchine tagliaribobinatrici	☐ M ☐ C ☐ S	494,75 ☐ M ☒ C ☐ S	Prodotto finito (bobine tagliate secondo le specifiche del cliente)
Servizi Tecnici	☐ M ☐ C ☐ S	185,52 ☐ M ☒ C ☐ S	Ausilii per la produzione (aria compressa, energia termica, ecc.)
	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	
TOTALI (Mwh)	14.587,8	6.184,222	

Quanto riportato nel presente paragrafo B.3. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dalla "Scheda G" e "Scheda O" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

B.4. Ciclo produttivo

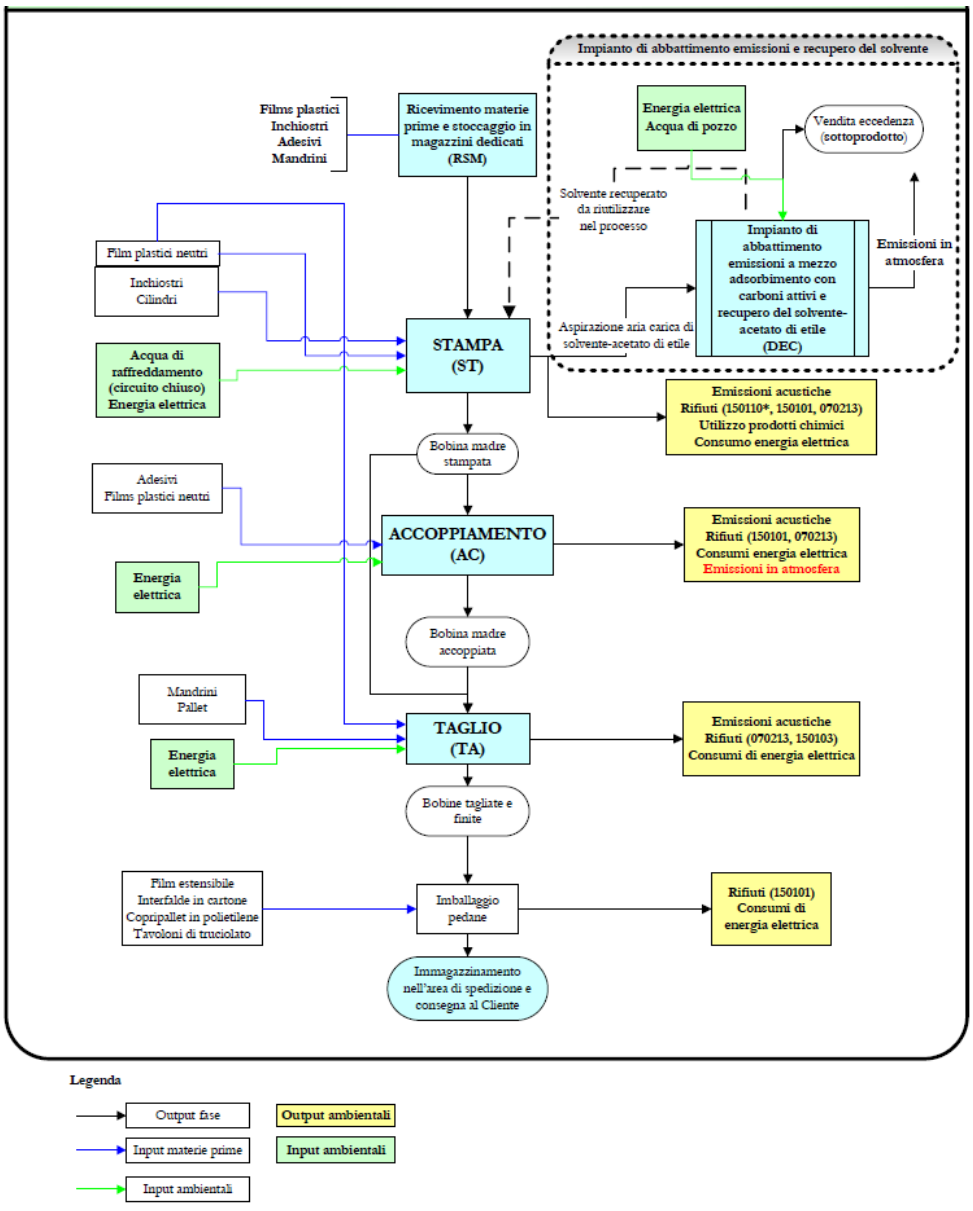


Figura B1. Flow-chart del processo di produzione con input e output ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.1. Ricevimento merci

Le materie prime sono stoccate in magazzini dedicati (film, inchiostri e adesivi). Le quantità stoccate sono tenute sotto controllo mediante il software gestionale aziendale nelle operazioni di carico a magazzino (al ricevimento delle materie prime) e scarico da magazzino (dopo il controllo e il passaggio a software delle schede di produzione).

Movimentazione e utilizzo di materie prime

Le materie prime giungono allo stabilimento su automezzi di terzi; i films plastici giungono in bobine da 800 mm di diametro, gli inchiostri in fusti da 50 kg e in cisterne da 1.000 kg, gli adesivi in cisterne da 1.000 kg. La movimentazione interna avviene mediante carrelli elevatori elettrici.

Miscelazione e trasformazione

Non applicabile alla fase

Macchine presenti

Carrelli elevatori elettrici

Durata fase

Mediamente i quantitativi depositati permangono nei magazzini per 40 giorni

Condizioni di esercizio

Temperatura = ambiente; Portata = ambiente

Sistemi di controllo e regolazione

Non applicabile alla fase

Dati quantitativi della fase

Films plastici: 10.600 t/a circa; Inchiostri: 1.200 t/a circa; Adesivi: 490 t/a circa; Mandrini 500 t/a circa

B.4.2. Stampa

Descrizione

Tutte le macchine rotocalco possono stampare fino a 11 colori, ovviamente in dipendenza della tipologia di "soggetto grafico". Le bobine di film vengono private dell'imballo del fornitore (tavoloni laterali, film estensibile, pedana e reggette) e posizionate in testa alla rotocalco mediante trolley alzabobine. Una rotativa porta alle due estremità due alberi, su uno dei quali è montata la bobina di film neutro da stampare e sull'altro il mandrino sul quale si riavvolge il film dopo la stampa. Tra le due estremità sono disposti gli elementi di stampa (uno per ogni colore). Tali elementi utilizzano per la stampa cilindri sui quali sono incisi i soggetti da riprodurre sul film. Il cilindro ruota parzialmente immerso in un calamaio porta-inchiostro che riempie la sede dell'incisione, con eliminazione dell'inchiostro superfluo a mezzo di lama maschiatrice. L'inchiostro è diluito automaticamente con solvente acetato di etile (recuperato tramite l'impianto di trattamento emissioni e recupero solvente), per imprimergli caratteristiche di fluidità adatte alla stampa. Il film di laminato plastico avanza con continuità lungo gli elementi della macchina a rotocalco, supportato da una serie di rulli, ricevendo l'imprimitura al passaggio, per ogni elemento di stampa. Per ottenere figure e contorni nitidi e per eliminare il solvente organico dal film, è necessario provvedere alla vaporizzazione dello stesso, immediatamente a valle dell'imprimitura.

La vaporizzazione del solvente è ottenuta facendo lambire il film da getti di aria calda in corrispondenza di ogni elemento. L'aria calda è ottenuta per riscaldamento di aria in batterie alimentate con olio diatermico riscaldato in centrale termica.

I cilindri necessari per la stampa sono depositati, raggruppati per tipologia di lavoro e cliente, in un apposito magazzino dove ciascun gruppo occupa una postazione univoca e identificata.

Movimentazione e utilizzo di materie prime

Le bobine di film neutro sono movimentate dal magazzino film alle zone adiacenti le rotative a mezzo di carrelli elevatori elettrici. Le bobine di film plastico, su cui si effettua la stampa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

vengono private dell'imballo originario e, a mezzo di carrello alzabobina manuale, posizionate in testa a ciascuna rotativa.

Gli inchiostri sono movimentati dal magazzino inchiostri alle zone adiacenti le rotative mediante carrelli elevatori elettrici. Essi alimentano le rotative mediante il versamento del contenuto dei fustini all'interno degli appositi serbatoi di carico, posti in corrispondenza di ciascun elemento/colore della rotativa.

Il solvente recuperato (acetato di etile), dopo la distillazione, per caduta, arriva ai serbatoi di stoccaggio interrati. Da tali serbatoi, a mezzo di pompe, viene inviato tramite tubazione di acciaio, alle rotative da stampa. Esso viene utilizzato per miscelare gli inchiostri attraverso un dispositivo automatico (viscosimetro) che controlla in continuo la fluidità della miscela inchiostro-solvente, immettendo automaticamente il solvente per regolare la giusta fluidità.

Miscelazione e trasformazione

Gli inchiostri possono essere miscelati per ricavare le diverse tonalità richieste dal Cliente, a partire dai colori base. Come detto prima, inoltre, si realizza, nelle rotative, anche una miscela inchiostro-solvente in modo automatico e controllato da un viscosimetro, per dare agli inchiostri la giusta fluidità.

Efficienza della fase

L'efficienza della fase di stampa è misurata, essenzialmente, attraverso i seguenti parametri (i valori di riferimento indicati si riferiscono a dati medi):

1) Produzione media oraria lorda stampata= 16.000 m/h per ciascuna delle 4 rotative = 64.000 m/h

2) Scarto medio = 5,18% (scarto sulla quantità stampata)

Macchine presenti

· N° 4 rotative Cerutti installate
· N° 2 rotative in previsione di acquisto
· Carrelli alzabobine manuali
· N° 2 presse orizzontali per produzione balle di scarti in polipropilene
· N° 2 presse verticali per riduzione volumetrica fustini di inchiostri
· N° 1 distilleria di reparto per recupero solvente da calamai, per operazioni di pulizia cilindri

Durata fase

in funzione della commessa del cliente

Tempi per il raggiungimento del regime

1 h circa ogni cambio lavorazione/commessa

Condizioni di esercizio

· Temperatura = ambiente
· Pressione = ambiente

Periodicità di funzionamento

12 h/g - 24 h/g a regime e/o in funzione dell'utilizzo delle macchine rotocalco, in contemporanea o su più turni

Sistemi di controllo e regolazione

1. Quadro generale di comando e controllo PLC a bordo di ogni rotativa.

2. Gascromatografi di reparto: impiegati per la determinazione del residuo solvente, che rappresenta il parametro che garantisce l'idoneità del prodotto al contatto con gli alimenti (limiti definiti dal D.M. 21/03/73 e s.m.i.)

3. Spettrofotometro di reparto: impiegato per valutare la conformità dei colori di fondo rispetto al campione di riferimento stabilito e approvato con il Cliente

Sostanze inquinanti derivanti dalla fase

1. Aria di processo: aspirata con sistema localizzato su ciascun elemento di stampa e convogliata mediante condotta unica all'impianto di trattamento e recupero solvente

2. Rifiuti: 070213 – Scarti di polipropilene,150101 – Imballaggi di carta e cartone (carta e cartone residuati da imballaggi), 150103 – Imballaggi in legno, 150106 – Imballaggi in materiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

misti, 150110* - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, 150202* - Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose. Nella tabella seguente si riportano i quantitativi riferibili alla fase (dati riferiti al 2008):

Codice CER	Q.tà (t/a)
070213	550
150101	73,14
150103	Non quantificabile per la singola fase
150106	Non quantificabile per la singola fase
150110*	67,81
150202*	0,288

Dati quantitativi della fase (dati riferiti al 2008)

Materie prime:

· Films plastici neutri = 6.042 t/a

· Inchiostri = 1.200 t/a

· Solvente di recupero reimmesso nel processo= 1.556 t/a

Energia e risorse naturali:

· Energia elettrica = 2.906,58 Mwh/a

· Energia termica = 1.063.694 m3 di metano/anno = 10.211,46 Mwh/a (considerando il fattore di conversione 1 m3 di metano = 9,6 kwh)

Acqua:

In circuito chiuso dell'impianto di raffreddamento (vedi allegato H2)

Olio diatermico:

Riscaldato nella centrale termica, è utilizzato in circuito chiuso nelle rotative per la produzione di aria calda per la fase di asciugatura del film stampato.

Prodotti finali della fase

La fase di stampa ha come output la produzione di bobine stampate, che si configurano come un semilavorato. Le quantità prodotte (semilavorato) sono quantificabili in 5.830,78 t/a.

B.4.3. Accoppiamento

L'accoppiamento consiste nell'incollaggio di un film neutro sul film di laminato precedentemente stampato, in modo da racchiudere la stampa tra i due film plastici ed isolarla dal contatto con gli alimenti. L'operazione è effettuata con macchine accoppiatici, che portano tre assi porta-rotoli, su due dei quali sono montate le bobine stampate e di film neutro da accoppiare, mentre sul terzo il mandrino per l'avvolgimento dell'accoppiato. I due film da accoppiare si svolgono dai rotoli e pervengono alla stessa velocità alla stazione di incollaggio, dove un rullo spalmatore stende l'adesivo sul film neutro. Un rullo pressore, poi, compatta i due laminati. Il film così accoppiato viene avvolto su altro animotto in cartone.

Movimentazione e utilizzo di materie prime

Le bobine madri stampate (semilavorato) e le bobine di film plastico neutro da accoppiare, sono movimentate nella zona delle accoppiatici mediante transpallets o carrelli elevatori elettrici.

Successivamente con carrello alzabobine si posizionano sugli appositi rulli della macchina accoppiatrice.

Gli adesivi vengono movimentati dal magazzino inchiostri e adesivi, a mezzo di carrelli elevatori elettrici, nelle aree adiacenti le macchine accoppiatrici.

Miscelazione e trasformazione

Gli adesivi utilizzati sono del tipo a secco, cioè senza presenza né impiego di solventi. Esso viene utilizzato nella fase di accoppiamento, mediante dosaggio e spalmatura su uno dei due film, che poi si accoppia all'altro film neutro per pressione tra due rulli, di cui 1 in acciaio e 1 in gomma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Efficienza della fase

1. Produzione media oraria lorda accoppiata = 18.000 m/h per ciascuna accoppiatrice = 54.000 m/h

2. Scarto medio = 0,82% (scarto sulla quantità accoppiata)

Macchine presenti

· N° 4 accoppiatrici (di cui 3 installate e 1 in previsione)
· Carrelli elevatori elettrici
· Transpallet
· Carrelli alzabobine

Durata fase

in funzione della commessa del cliente

Condizioni di esercizio

· Temperatura = ambiente
· Pressione = ambiente

Periodicità di funzionamento

10 h/g - 24 h/g a regime e/o in funzione dell'utilizzo delle macchine rotocalco, in contemporanea o su più turni

Sistemi di controllo e regolazione

1. Quadro di comando a bordo macchina

2. Sistema di confronto tra un'immagine standard memorizzata per ogni lavoro e l'immagine che si controlla in continuo tramite telecamere su tutta la larghezza del film stampato, allo scopo di individuare la presenza eventuale di corpi estranei all'immagine memorizzata e, quindi, anche di eventuali insetti che vengono così segnalati dall'operatore dell'accoppiatrice tramite affissione di apposito modulo sulla bobina accoppiata prodotta, per cui da tale bobina, nella successiva fase di taglio, viene eliminata la parte di film interessata dalla contaminazione

Sostanze inquinanti derivanti dalla fase

1. Aria di processo: aspirata tramite il motore di aspirazione installato e fornito tutt'uno con la macchina accoppiatrice, posto a valle del filtro a tessuto, e adeguatamente filtrata tramite il suddetto filtro a tessuto in dotazione alle macchine stesse. Per convogliare a camino l'aria in uscita, si ha intenzione di mettere in funzione nuovi punti di emissione da autorizzare, in questo momento in fase di allestimento.

2. Rifiuti: 070213 – Scarti in polipropilene, 150101 – Imballaggi in carta e cartone, 150103 – Imballaggi in legno, 150106 – Imballaggi in materiali misti, 150202* - Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose. Nella tabella seguente si riportano i quantitativi riferibili alla fase (dati riferiti al 2008):

Codice CER	Q.tà (t/a)
070213	87,8
150101	24,38
150103	Non quantificabile per la singola fase
150106	Non quantificabile per la singola fase
150202*	0,072

Dati quantitativi della fase

Materie prime

· Films plastici neutri = 4.558 t/a
· Adesivi = 490 t/a

Semilavorato

· Bobine madri stampate = 4.373 t/a

Energia e risorse naturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

· Energia elettrica = 742,10 Mwh

Prodotti finali della fase

La fase di accoppiamento ha come output la produzione di bobine accoppiate, che si configurano come un semilavorato. Le quantità prodotte (semilavorato) sono quantificabili in 9.308,75 t/a.

B.4.4. Taglio

Il taglio è l'ultima fase di lavorazione della produzione. In tale operazione si ottengono da bobine cosiddette "madri", delle bobine di larghezza e peso inferiore, oltre a uno scarto di lavorazione. L'operazione è svolta da macchine chiamate "taglia-ribobinatrici"; queste sono dotate di tre alberi: un albero di svolgimento e due alberi di avvolgimento. Sull'albero svolgitore è montata la bobina madre, mentre sui due alberi di riavvolgimento si formano, su appositi mandrini, le bobine di larghezza e peso inferiore. I due alberi riavvolgitori sono dotati di motori indipendenti che girano alla stessa velocità; il loro movimento agisce per trazione sull'albero svolgitore mediante il foglio di laminato plastico da tagliare, che li collega tra loro. La rifinitura e il taglio del foglio di laminato plastico avviene mediante una serie di lame inserite a distanza desiderata su appositi porta-coltelli. Lo scarto di lavorazione è spinto da appositi aspiratori nei contenitori dedicati per lo smaltimento come rifiuti.

Movimentazione e utilizzo di materie prime

I mandrini sono movimentati mediante carrelli elevatori elettrici dal magazzino alla macchina tagliamandrini, dove vengono tagliati secondo le dimensioni necessarie per il prodotto finito, in base alle richieste del cliente. Le bobine di film da tagliare sono movimentate con transpallet e/o carrelli elevatori elettrici.

Miscelazione e trasformazione

Non applicabile alla fase

Efficienza della fase

1. Produzione media oraria lorda tagliata = 9.000 m/h
2. Scarto medio = 1,69% (scarto sulla quantità tagliata)

Macchine presenti

· N° 12 tagliaribobinatrici
· Carrelli elevatori elettrici
· Tagliamandrini
· Pressa orizzontale per produzione balle di scarti in polipropilene
· Transpallet
· Carrelli alzabobine

Durata fase

in funzione della commessa

Condizioni di esercizio

· Temperatura = ambiente
· Pressione = ambiente

Periodicità di funzionamento

8 h/g

Sistemi di controllo e regolazione

E' presente un controllo automatico della tensione di avvolgimento e della lunghezza del film avvolto in bobine

Sostanze inquinanti derivanti dalla fase

· Rifiuti: 150101 – Imballaggi in carta e cartone, 070213 – Scarti in polipropilene, 150106 – Imballaggi in materiali misti. Nella tabella seguente si riportano i quantitativi riferibili alla fase (dati riferiti al 2008):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Q.tà (t/a)
070213	180
150101	24,38
150103	Non quantificabile per la singola fase
150106	Non quantificabile per la singola fase

Dati quantitativi della fase

Materie prime

· Mandrini = 500 t/a

Semilavorato

· Bobine madri stampate = 1.457 t/a

· Bobine madri accoppiate = 9.308,75 t/a

Energia e risorse naturali

· Energia elettrica = 494,73 Mwh/a

Prodotti finali della fase

La fase di taglio ha come output le bobine di prodotto finito pallettizzate delle dimensioni richieste dal cliente. Il prodotto finito (bobina) è scaricato in automatico dalla tagliaribobinatrice su un carrello semovente e dallo stesso l'operatore le posiziona sul pallet. Ciascuno strato di bobine è separato da quello superiore da un'interfalda in cartone. Le quantità prodotte sono quantificabili in 10.500 t/a. La fase di taglio è seguita dall'imballaggio finale dei pallet, a mezzo di macchine imballatrici, con le quali il pallet viene avvolto in film estensibile. A seconda delle specifiche richieste dei clienti il pallet può essere coperto con tavoloni in legno e/o copripallet in polietilene. Dopo l'imballo le pedane sono posizionate nell'area di pesatura ed etichettatura e successivamente nell'area spedizione per il carico sugli automezzi e la consegna ai Clienti.

B.4.5. Fase DEC

Premessa

L'impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento con carboni attivi e recupero del solvente è da considerare una macchina asservita alle macchine da stampa rotocalco con le quali forma un tutto unico, allo scopo di abbattere le emissioni di solvente acetato di etile derivanti dall'aria carica di processo in uscita dalla fase di stampa. In sintesi si può riassumere dicendo che in ingresso alla fase di stampa si utilizzano inchiostri composti da una percentuale di secco che è il pigmento (45%) ed una percentuale di solvente acetato di etile (55%).

In uscita dalla fase di stampa abbiamo la bobina di film stampata dove il pigmento resta sul prodotto, mentre il solvente viene aspirato e convogliato all'impianto di abbattimento emissioni che, attraverso delle fasi sequenziali e continue consente l'abbattimento delle emissioni mediante la funzione adsorbente dei carboni attivi e il successivo recupero del solvente dopo rigenerazione degli stessi carboni attivi mediante flusso di azoto caldo. In definitiva la fase di stampa inclusa la fase "DEC" di abbattimento delle emissioni hanno come elementi in uscita un prodotto (in questo caso la bobina madre stampata che è un semilavorato) e un sottoprodotto (il solvente recuperato).

La fase DEC di cui al presente paragrafo è da considerarsi come parte della più generale fase 2 di stampa di imballaggi flessibili mediante macchine rotocalco e inchiostri monosolvente (acetato di etile). Essa, pertanto, non prevede il recupero di rifiuti in quanto il trattamento riguarda l'aria carica di solvente acetato di etile in uscita dalle macchine rotocalco del processo di stampa (emissioni) e, in questo senso, si applica il disposto dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 così come integrato e modificato dal D. Lgs. 4/2008 che al comma 1 esclude dal campo di applicazione della parte IV del decreto ("Gestione rifiuti") le "emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento a carboni attivi e recupero del solvente

L'impianto proposto utilizza la tecnologia dell'adsorbimento dei solventi organici mediante carboni attivi, in unione con un sistema esclusivo di rigenerazione dei carboni senza l'uso di vapore d'acqua. I carboni attivi sono rigenerati mediante azoto caldo e tale sistema presenta numerosi vantaggi rispetto alla rigenerazione con vapor d'acqua, fra i quali il principale è quello di poter ottenere direttamente solventi o miscele anidre e contemporaneamente non avere scarichi di acque di processo inquinante (sia dai solventi principali utilizzati che da altri sicuramente contenuti nelle materie prime, o che si formano durante la rigenerazione). L'aria tecnologica carica di vapori di solvente, espulsa dalle macchine di produzione, aspirata dai due ventilatori di captazione dell'impianto di recupero solvente, viene prima filtrata attraverso le sezioni filtranti e raffreddata per mezzo delle batterie ad acqua, per renderla adatta all'adsorbimento sul carbone attivo, e poi inviata agli adsorbitori che si trovano in fase di adsorbimento.

Durante questa fase il carbone attivo contenuto negli adsorbitori, grazie alla sua capacità adsorbente, trattiene il solvente in modo che l'aria esca dagli stessi depurata. L'analizzatore di idrocarburi esegue le analisi di controllo sull'aria in uscita dai camini dei singoli adsorbitori. Quando la concentrazione di solvente nell'aria in uscita dall'adsorbitore da più tempo in adsorbimento raggiunge il limite prefissati, si inizia la procedura di rigenerazione. A questo punto, il sistema di controllo inserisce in adsorbimento l'adsorbitore che si trova in attesa ed in rigenerazione quello che da più tempo si trova in adsorbimento; quindi, dopo aver commutato le valvole dei due adsorbitori, avvia il ventilatore di circolazione del gas inerte e comanda l'apertura della valvola di immissione dell'azoto, dando inizio alla procedura di bonifica dell'intero circuito di rigenerazione. L'ingresso dell'azoto provoca lo spostamento dell'aria (e, quindi, dell'ossigeno) contenuta nell'adsorbitore che per mezzo dell'apertura della valvola di spurgo è inviata e mescolata all'aria aspirata dalle macchine, per depurarla da eventuali vapori di solvente contenuti.

La procedura di inertizzazione del circuito di rigenerazione viene compiuta sotto il controllo dell'analizzatore di ossigeno, che rimane in funzione sino al termine del ciclo. Quando il circuito è completamente bonificato, l'analizzatore comanda il proseguimento della fase di rigenerazione: le valvole di immissione azoto e di spurgo vengono regolate in "split-range" dal regolatore di pressione ed il riscaldamento del gas inerte (azoto) nel circuito può proseguire ad essere riscaldato ad alta temperatura nello scambiatore di calore indiretto, alimentato con olio diatermico; in caso di presenza di ossigeno al di sopra di un valore prefissato, la fase di rigenerazione viene automaticamente interrotta. Il gas inerte caldo, attraversando il letto di carbone attivo deadsorbe il solvente contenuto assieme ad una modesta quantità di vapor acqueo trattenuta dal carbone stesso dell'umidità stratosferica. Per consentire di recuperare il solvente anidro ai valori utili ad essere riutilizzato nella produzione, la miscela di gas inerte/vapori di solventi/vapor d'acqua, raffreddata dapprima in uno scambiatore ad acqua, attraversa due dei tre adsorbitori a setacci molecolari, nei quali viene adsorbita solo l'acqua. La miscela di gas inerte/vapori di solvente, uscita dagli adsorbitori a setacci molecolari, attraversa il gruppo di batterie di condensazione, nell'ordine (alimentate la prima e l'ultima con acqua glicolata in circuito chiuso, fatta circolare per mezzo della pompa, allo scopo di effettuare un recupero di calorie e di frigorie; la seconda con acqua glicolata prodotta dai compressori frigoriferi); i vapori di solvente vengono così condensati e raccolti nel serbatoio di processo ed inviati, a fine rigenerazione, al serbatoio di stoccaggio, per gravità e misurati per mezzo delle celle di carico posizionate sotto lo stesso serbatoio. Ritornando alla rigenerazione del carbone attivo, il gas inerte liberato dal solvente viene nuovamente riscaldato nello scambiatore e riciclato all'adsorbitore a carbone attivo, fino al completamento della fase di deadsorbimento.

Terminata tale fase, il carbone attivo viene raffreddato per mezzo degli scambiatori di calore già descritti e l'adsorbimento viene posto in attesa, pronto per essere rimesso in adsorbimento. Periodicamente e ciclicamente i setacci molecolari vengono rigenerati con aria ambiente riscaldata nello scambiatore ad olio diatermico, fatta circolare per mezzo del ventilatore, azionato da un motore a giri variabili tramite un convertitore statico di frequenza e, inviata nelle camere di

fonte: http://burc.regione.campania.it

filtrazione, raffreddata per mezzo delle batterie ad acqua, scaricata in atmosfera attraverso gli adsorbitori a carbone attivo, al fine di trattenere le eventuali tracce di solvente in essa presenti.

Il vantaggio di questo sistema è quello di poter effettuare la rigenerazione di un adsorbitore a setacci molecolari, indipendentemente dal ciclo di rigenerazione dell'adsorbitore a carbone attivo. Terminata la fase di deadsorbimento dell'acqua, l'adsorbitore a setacci molecolari viene chiuso caldo e posto in attesa pronto per essere reinserito in adsorbimento; ciò permette di recuperare parte del calore fornito ai setacci quando verranno posti nuovamente in adsorbimento.

I carboni attivi sono sottoposti a verifica ogni 10 anni e sostituiti solo in caso di funzionamento non efficiente dell'impianto. Tutte le manovre dell'impianto sono gestite da un quadro di comando e controllo centralizzato, che utilizza un PLC modulare e un PC server di gestione. L'avvio della fase di rigenerazione di un adsorbitore può essere comandata: manualmente per mezzo di un pulsante, in automatico utilizzando i tempi prefissati sul microprocessore, oppure autoregolata per mezzo del contatto di allarme dell'analizzatore che rileva la concentrazione di solventi nell'aria espulsa in atmosfera.

Distillazione continua del solvente recuperato

L'unità di distillazione è progettata per un esercizio completamente automatico ed in grado di frazionare la miscela dei solventi recuperati nei seguenti tagli:

Acetato di etile

Acetato di etile arricchito in alcol etilico

Miscela di prodotti alto-bollenti.

La miscela di solventi recuperati e raccolti nel serbatoio di stoccaggio, per mezzo della pompa, viene alimentata in continua ad una prima colonna di distillazione nella quale viene realizzata la separazione dei prodotti alto-bollenti dagli altri solventi, successivamente raffreddati in uno scambiatore ad acqua e quindi raccolti nel serbatoio di processo. Il prodotto di testa, in parte riflussato automaticamente in colonna per mezzo del condensatore, viene inviato in fase vapore ad una seconda colonna, che consente di ottenere come prodotto di testa, per mezzo del condensatore-refrigerante, una miscela di acetato di etile arricchita in alcol etilico e, come prodotto di coda, acetato di etile al grado di purezza garantito, raccolti nei due serbatoi di processi. Il prodotto di coda della seconda colonna, per mezzo dello scambiatore di calore, preriscalda l'alimentazione della prima colonna. L'impianto viene gestito automaticamente dal quadro di comando e controllo, tramite PLC dedicato. L'impianto è dotato di un analizzatore gascromatografico che permette di determinare le composizioni (tre componenti) dell'alimentazione e dei solventi distillati, prelevando automaticamente ed in modo ciclico continuo, i campioni direttamente in fase liquida.

L'analizzatore è del tipo a rivelazione di ionizzazione di fiamma, con valvola di campionamento per liquidi e con colonna cromatografia per la separazione e determinazione dei componenti. L'unità di analisi è collegata al PLC dell'unità di distillazione, a sua volta interfacciata all'unità centrale,per la registrazione dei valori e per la segnalazione con allarme degli scostamenti delle purezze dei prodotti, rispetto ai valori impostati, e consentire all'operatore di eseguire gli opportuni interventi.

Raffreddamento acqua con torre evaporativa

L'acqua di raffreddamento, necessaria nel ciclo di processo dell'impianto di recupero solvente, viene prodotta con un impianto di raffreddamento acqua in circuito chiuso, con torre evaporativa a scambio diretto aria-acqua. All'avviamento dell'impianto, il quadro di controllo comanda la messa in funzione delle pompe di circolazione, che prelevano acqua dal fondo della vasca della torre evaporativa, per inviarla agli utilizzi. L'acqua calda, di ritorno dagli utilizzi, viene distribuita sul pacco scambiatore della torre evaporativa e raffreddata dall'aria ambiente aspirata in controcorrente dai propri elettro-ventilatori. Il circuito acqua di raffreddamento è protetto contro pericoli di gelo con un sistema termostatizzato, che provvede ad avviare automaticamente una pompa di circolazione acqua e ad accendere, nel contempo, le resistenze elettriche nel bacino della torre. L'impianto è gestito direttamente dal quadro di comando e controllo, che provvede

fonte: http://burc.regione.campania.it

automaticamente ad avviare, se necessario, il ventilatore della torre e a verificarne in continuo il corretto funzionamento.

Movimentazione e utilizzo di materie prime

L'azoto liquido arriva in azienda a mezzo di automezzi-cisterna di fornitori qualificati e caricato in n° 2 serbatoi da 20 m3 cadauno. L'olio diatermico della centrale termico è in un circuito chiuso con l'impianto DEC. L'acqua della torre evaporativa, proveniente dal pozzo interno, viene monitorata in continuo con riferimento al tasso di salinità e alla presenza di batteri, con opportuni prodotti biocidi e cloro, con integrazioni di acqua per mantenere il giusto livello di salinità, la cui concentrazione tende ad aumentare per effetto del processo evaporativi legato alla funzione di raffreddamento dell'acqua.

Miscelazione e trasformazione

Non applicabile alla fase

Efficienza della fase

Ogni sera è prevista la lettura del livello di acetato di etile stoccato, per cui, confrontando tale livello con il livello registrato la sera precedente, normalmente se vi è stata, come sempre si è riscontrato, una normale attività di filtraggio del carbone e una successiva normale attività di rigenerazione dello stesso, si rileva un aumento di tale livello, riconducibile alla differenza tra il solvente recuperato e quello inviato al reparto per diluire gli inchiostri consumati nel turno di stampa. Il surplus, accumulato fino al raggiungimento di circa 27 tonnellate, viene poi venduto. L'efficienza del processo di filtrazione, intesa come la percentuale di solvente recuperato rispetto all'aria trattata si attesta su un valore medio di circa il 95-96%, risulta ottimo che dimostra l'abbattimento quasi totale delle emissioni. La prestazione è, inoltre, ampiamente in linea con le BAT (Best Available Techniques) di settore (vedi documento di riferimento comunitario BREF di agosto 2007) che riportano valori di emissioni di COV per il settore del 10-15 % di COV, anche tenendo conto della stima delle emissioni diffuse come da bilancio di massa di cui alla scheda C

Macchine presenti

· Impianto DEC
· Centrale termica
· Compressori aria
· Compressori di raffreddamento acqua glicolata

Durata fase

Il trattamento dell'aria di processo avviene in continuo, in funzione delle ore di funzionamento delle rotative (12 h/g). Una fase di rigenerazione del carbone attivo dura mediamente 104 minuti circa.

Periodicità di funzionamento

12 h/g - 24 h/g a regime e/o in funzione dell'utilizzo delle macchine rotocalco, in contemporanea o su più turni

Condizioni di esercizio

· Temperatura aria dalle rotative di stampa = 45 °C circa
· Temperatura azoto riscaldato = 180 °C circa
· Fase di raffreddamento del letto di carboni attivi a fine rigenerazione, a mezzo azoto, fino a 40 °C circa
· Temperatura della batteria di condensazione, a mezzo acqua glicolata, fino a – 18 °C

Sistemi di controllo e regolazione

PLC impianto DEC su programma di funzionamento del costruttore

Sostanze inquinanti derivanti dalla fase

1. Vapori di acetato di etile abbondantemente inferiori ai limiti previsti dalla D.G.R.C. n° 4102/1992

2. Rifiuti: 070304* – Altri solventi organici (residuo di distillazione del solvente recuperato). Nella tabella seguente si riportano i quantitativi riferibili alla fase (dati riferiti al 2008):

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice CER	Q.tà (t/a)
070304*	9,62

Dati quantitativi della fase

Materie prime

· Azoto liquido = 515 m3/anno

· Acqua per torre evaporativi = 17.000 m3/anno circa

Energia e risorse naturali

· Energia elettrica = 1.855,26 Mwh/a

· Energia termica = 455.869 m3 di metano/anno = 4.376,34 Mwh/a (considerando il fattore di conversione 1 m3 di metano = 9,6 kwh)

Olio diatermico

Riscaldato nella centrale termica, è utilizzato in circuito chiuso per riscaldare le batterie dove transita l'azoto in fase gassosa, allo scopo di riscaldarlo per la fase di inertizzazione del letto di carboni attivi degli adsorbitori dell'impianto.

Prodotti finali della fase

La fase di trattamento aria di processo e recupero del solvente ha come output il solvente recuperato, ovvero l'acetato di etile. Nel 2008 la quantità di solvente recuperato è stata di 1.968,7 tonnellate di cui 1.556 tonnellate riutilizzate nel processo di stampa per la diluizione degli inchiostri e 412,7 tonnellate destinate alla vendita.

L'acetato di etile in uscita dalla fase DEC, come parte della più generale fase di stampa, non è classificabile come MPS – Materia Prima Secondaria, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 152/2006 così come integrato e modificato dal D. Lgs. 4/2008, in quanto non proviene da un'attività di recupero rifiuti. Al contrario, l'acetato di etile proveniente dal processo di abbattimento delle emissioni con impianto con adsorbimento a carboni attivi, è classificale quale sottoprodotto ai sensi dell'art. 182 comma 1 lettera p) del D. Lgs. 152/2006 così come integrato e modificato dal D. Lgs. 4/2008, quale sostanza della quale il produttore (G.T. Polifilm S.r.l.) non intende disfarsi ai sensi dell'art. 183, comma 1 lettera) (definizione dei rifiuto) che soddisfa tutti i seguenti criteri, requisiti e condizioni:

1. sia originato da un processo non direttamente destinato alla loro produzione;
2. il suo impiego sia certo, sin dalla fase della produzione, integrale e avvenga direttamente nel corso del processo di produzione o di utilizzazione preventivamente individuato e definito;
3. soddisfi requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati a essere utilizzati;
4. non debba essere sottoposto a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al punto 3, ma possegga tali requisiti sin dalla fase della produzione;
5. abbia un valore economico di mercato.

Quanto riportato nel presente paragrafo B.4. e nei rispettivi sottoparagrafi da B.4.1. a B.4.5. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dalla "Scheda C" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'azienda è in possesso dell'autorizzazione definitiva alle emissioni in atmosfera, emessa dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n° 16 del 24/01/2006 ai sensi del DPR 203/88, in funzione di:

Nota del 13/01/2005 per avvenuto ampliamento dell'impianto di abbattimento solvente già autorizzato con DGR n° 7361/96 (aggiunta di n° 3 assorbitori e modifica della centrale termica con n° 2 camini derivanti dalle due nuove caldaie Babcock alimentate a metano)

Nota del 17/02/2005 per comunicazione messa a regime nuovo impianto di abbattimento e recupero solvente

Analisi emissioni dai camini oggetto dell'autorizzazione per 10 giorni continuativi (effettuate a partire dal 10/01/2005 – vedi rapporto di prova A22/05 di Ecobios)

Modifiche relative al solo impianto di abbattimento e recupero solvente (art. 21 DPCM 21/07/89)

L'autorizzazione integra l'autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n° 7361 del 12/09/1996, che autorizzava n° 3 camini della centrale termica, n° 4 camini dell'impianto di recupero (SOV).

Tra le prescrizioni dell'autorizzazione, da rilevare il trasferimento all'ARPAC dei controlli sulle emissioni e la prescrizione della comunicazione annuale delle emissioni (in assenza di verifiche ARPAC). In ogni caso l'azienda adempie la prescrizione della comunicazione annuale delle emissioni dal 1992. Le emissioni dell'impianto di recupero solvente sono monitorate e registrate in continuo mediante un sistema automatico che permette di rilevare i valori (da confrontare con quelli limite prescritti nella DGRC 4102/92 e impostati sul software di controllo). A questo proposito c'è da dire che l'impianto di recupero ad adsorbimento con carboni attivi utilizza una tecnologica che, oltre a limitare notevolmente le emissioni inquinanti, permette dei azzerare l'acquisto di solvente puro, utilizzando pienamente quello già contenuto negli inchiostri utilizzati in fase di stampa, emesso dalle rotocalco e recuperato nell'impianto. L'efficienza dell'impianto è dimostrata dal pieno rispetto dei valori limiti di emissione stabiliti dalla Regione, in misura talmente ampia da rientrare anche in quelli fissati dal D.M. 44/2004 (recepimento protocollo di Kyoto); un altro parametro sottoposto a monitoraggio per la verifica dell'efficienza dell'impianto è la percentuale di solvente recuperato (target >95%) sempre ampiamente superiore al target di mercato, che riflette un minor impatto ambientale complessivo (incidenza sulle emissioni e sui rifiuti). Allo stato, pertanto, risultano presenti e autorizzati 9 punti di emissione e nella tabella C1 sono riassunte le emissioni atmosferiche dell'impianto.

C.1.1. Descrizione emissioni da autorizzare

Gli imballaggi in film plastico (polipropilene), prodotti da G.T. Polifilm s.r.l., sono essenzialmente destinati a venire a contatto con alimenti. Gli accoppiati stampati, pertanto, devono possedere requisiti di sicurezza alimentare tra cui, in particolare, non devono cedere odori agli alimenti, come definito da normative vigenti (D.M. 21/03/73 e s.m.i., reg. CE 2023/2006). L'elemento contaminante del caso è, quindi, l'eventuale residuo solvente nell'imballaggio proveniente dagli inchiostri in fase di stampa o dagli adesivi in fase di accoppiamento, se formulati con solvente. Pertanto, resisi disponibili nel tempo adesivi sempre migliori senza più alcuna presenza di solventi (solvent-less) risulta evidente ed urgente la necessità di utilizzarli nel processo produttivo. Tali adesivi, non contenendo solventi o altre sostanze organiche volatili (definite come qualsiasi composto organico che abbia a 20 °C o 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 kPa o superiore), possono essere immessi direttamente in atmosfera, previo sistema di filtrazione a tessuto dell'eventuale particolato, sistema già presente sulle macchine accoppiatrici di G.T. Polifilm

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.r.l. Si possono, quindi, prevedere valori di inquinanti praticamente irrilevanti, per le caratteristiche degli adesivi solvent-less, normalmente utilizzati da tutto il settore con il sistema di filtraggio attraverso filtro a tessuto, presente sulle macchine accoppiatrici e fornito dal costruttore unitamente al macchinario, per poi convogliare l'aria filtrata all'esterno del capannone di produzione tramite tubazione e relativo camino di emissione.

Pertanto, i camini attualmente autorizzati in n° di 9, di cui n° 2 delle caldaie a olio diatermico (E1, E2) e n° 7 dell'impianto di trattamento aria e recupero solvente (E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9), diventeranno n° 13, successivamente all'autorizzazione all'installazione dei camini, con l'aggiunta dei camini E10, E11, E12, E13 (riferimento planimetria in allegato W), considerando le n° 3 macchine accoppiatrici attualmente installate e già autorizzate, oltre a n° 1 macchina accoppiatrice (punto di emissione E13) in previsione di futuro acquisto. La ditta dichiara di avere intenzione di mettere in funzione i suddetti nuovi punti di emissione, in questo momento in fase di allestimento. La composizione chimica presunta e stimata degli effluenti gassosi di ciascun camino delle macchine accoppiatrici, con l'utilizzo di tali adesivi senza solvente (solvent-less) sarà quella di cui alla tabella seguente:

Parametro	Concentrazione	Flusso di massa	Concentrazione limite	Flusso di massa limite
u.m.	*mg/Nmc*	*g/h*	*mg/Nmc*	*g/h*
Polveri*	< 10	<85	150	500
Isocianati**(MDI)	< 0,5	5	5	25

** D. Lgs. 152/2006 Parte V, All. 1, parte 2, punto 5 - ** D. Lgs. 152/2006 Parte V, All. 1, parte 2, punto 4, tabella D*

Pertanto essendo i flussi di massa indicati nella tabella inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente (soglia di rilevanza) non si applicano i limiti per la concentrazione.

Nella tabella C2 si riportano i dati relativi ai 4 punti di emissione da autorizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1. Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera anno 2010.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/ macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
								Limiti[8]		Ore di funz.to[9]	Dati emissivi[10] (autocontrollo del 18/02/2010)	
					autorizzata[6] (valori stimati)	misurata[7] (autocontrollo del 18/02/2010)	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	E	Centrale termica	Caldaia Babcok 1	/	6.000	3.310	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	24 h	88,4	0,29260
					6.000	3.310	CO	Non previsto dalla normativa vigente		24 h	5,0 (rif. O_2 = 3%)	0,01655
					6.000	3.310	CO_2			24 h	10,1%	/
E2	E	Centrale termica	Caldaia Babcok 2	/	6.000	3.288	NO_x	250 (DGRC 4102/92) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	24 h	89,8	0,29526
					6.000	3.288	CO	Non previsto dalla normativa vigente		24 h	4,8 (rif. O_2 = 3%)	0,01578
					6.000	3.288	CO_2			24 h	10,0%	/
E3	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC1	DEC	35.000	26.210	COV	100 mgC/ Nm³	1 kg/h per ciascun elemento stampa ovvero 30,1 kg/h considerando un numero di 43 elementi macchina installati e un fattore di riduzione di 0,7 per le 4 linee attualmente installate	24 h	24,2 mgC/Nmc	0,63428
E4	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC2	DEC	35.000	26.223	COV	100 mgC/ Nm³		24 h	26,4 mgC/Nmc	0,69229
E5	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC3	DEC	35.000	25.840	COV	100 mgC/ Nm³		24 h	25,9 mgC/Nmc	0,66926
E6	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC4	DEC	35.000	26.190	COV	100 mgC/ Nm³		24 h	24,8 mgC/Nmc	0,64951
E7	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC5	DEC	35.000	25.960	COV	100 mgC/ Nm³		24 h	25,3 mgC/Nmc	0,65679
E8	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC6	DEC	35.000	26.050	COV	100 mgC/ Nm³		24 h	26,5 mgC/Nmc	0,69033
E9	E	Stampa - ST	Adsorbitore AC7	DEC	35.000	26.023	COV	100 mgC/ Nm3		24 h	24,9 mgC/Nmc	0,64797

2 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'AllegatoW alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
3 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
4 - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
8 - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.
9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
10 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NOx occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2. Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera da autorizzare.

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[5]	Posizione Amm.va[6]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[7]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata[8] (valori stimati massimo esercizio – condizioni gravose)	stimata[7] (valori stimati normale esercizio)	Tipologia	Limiti[8] Concentr. [mg/Nm³]	Limiti[8] Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz.to[9]	Dati emissivi[10] stimati Concentr. [mg/Nm³]	Dati emissivi[10] stimati Flusso di massa [kg/h]
E10	Nuovo	Accoppiamento - AC	Accoppiatrice	FT	10.000	8.410	Polveri	150	0,5	24 h	<10	< 0,085
							Isocianati (MDI	5	0,025		< 0,5	< 0,005
E11	Nuovo	Accoppiamento - AC	Accoppiatrice	FT	10.000	8.410	Polveri	150	0,5	24 h	<10	< 0,085
							Isocianati (MDI)	5	0,025		< 0,5	< 0,005
E12	Nuovo	Accoppiamento - AC	Accoppiatrice	FT	10.000	8.410	Polveri	150	0,5	24 h	<10	< 0,085
							Isocianati (MDI)	5	0,025		< 0,5	< 0,005
E13	Nuovo (futuro)	Accoppiamento - AC	Accoppiatrice futura	FT	10.000	8.410	Polveri	150	0,5	24 h	<10	< 0,085
							Isocianati (MDI)	5	0,025		< 0,5	< 0,005

N.B. in rosso valori stimati peri futuri punti di emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.1.2. Riepilogo configurazione da autorizzare

La tabella C3 riporta i valori stimati per tutti i punti di emissione, che l'azienda prevede nelle "condizioni più gravose di esercizio" prevedibili per poter acquisire tutte le tipologie di commesse offerte sul mercato dalla Clientela, con particolare riferimento a quelle con elevata coprenza di stampa, che sono e saranno quelle più diffuse sul mercato presso i maggiori Clienti, per poter liberamente competere con le altre Aziende Concorrenti. Ad ulteriore conferma di quanto sopra riportato si precisa quanto segue. La G.T. Polifilm, così come tutte le aziende che operano in concorrenza nel settore, produce "su commessa prodotti personalizzati su scelta della clientela per coprenza di inchiostri e numero di colori".

Tabella C3. Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera nelle condizioni più gravose di esercizio.

Sezione L.1 bis: EMISSIONI						
Camino	*Tipologia*	*Limiti*		*Dati di emissione stimati nelle "condizioni più gravose di esercizio" con stampa di soggetti ad alta coprenza di inchiostri con contemporaneità di produzione degli stessi su tutte le macchine rotocalco*		
		Concentrazione [mg/Nm³]	*Flusso di massa [kg/h]*	*Portata (Nm³/h)*	*Concentrazione [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	6.000	180	1,08
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente		6.000	7,0 (rif. O_2 = 3%)	0.042
	Biossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente		6.000	11,5 %	/
E2	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992) 350 (D. Lgs. 152/2006)	/	6.000	180	1,08
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente		6.000	7,0 (rif. O_2 = 3%)	0.042
	Biossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente		6.000	11,5 %	/
E3	COV	100 mgC/ Nm³ per ognuno dei 7 camini da E3 a E9	1 kg/h per ciascun elemento stampa ovvero 30,1 kg/h considerando un numero di 43 elementi macchina installati e un fattore di riduzione di 0,7 per le 4 linee attualmente installate	35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E4				35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E5				35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E6				35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E7				35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E8				35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E9				35.000	75 mgC/ Nm³	2,625
E10	Polveri	150	0,5	10.000	10	0,1
	Isocianati (MDI)	5	0,025		0,5	0,005
E11	Polveri	150	0,5	10.000	10	0,1
	Isocianati (MDI)	5	0,025		0,5	0,005
E12	Polveri	150	0,5	10.000	10	0,1
	Isocianati (MDI)	5	0,025		0,5	0,005
E13	Polveri	150	0,5	10.000	10	0,1
	Isocianati (MDI)	5	0,025		0,5	0,005

N.B. in rosso i camini E10, E11, E12, E13 da autorizzare (vedi paragrafo 2.5.2)

Pertanto, il valore di emissione dall'impianto di abbattimento è variabile in virtù della coprenza delle stampe che nel momento del campionamento si stanno realizzando in produzione ed anche della contemporaneità delle stesse sulle rotative da stampa.

In considerazione, quindi, della notevole variabilità delle condizioni di produzione e della quantità di solvente che arriva all'impianto, si è ritenuto di utilizzare quale parametro di concentrazione media di COV nel Piano di Gestione solventi, il valore di 25 mgC/Nmc che è

fonte: http://burc.regione.campania.it

congruo e rappresentativo di una media delle condizioni di esercizio degli anni trascorsi per la tipologia di stampe realizzate. A tal proposito si precisa e si conferma che la tendenza del mercato dove opera G.T. Polifilm, per scelta della clientela, è di ordinare imballaggi con coprenze di inchiostri ancora superiori alle attuali per attirare maggiormente il consumatore all'acquisto del prodotto imballato, per cui anche in previsione di ciò G.T. Polifilm è dotata di un impianto di abbattimento che Le consente di operare sul mercato e di acquisire tali commesse, in concorrenza con altre Aziende del settore, nel rispetto dei limiti di legge, anche nelle "condizioni più gravose di esercizio". Tali condizioni si presentano quando sono in produzione in contemporanea sulle rotative, commesse ad alta coprenza di inchiostro con sovrapposizione di più fondi pieni di diverso colore. La possibilità di dover utilizzare le rotative da stampa nelle "condizioni più gravose di esercizio", è "assolutamente necessaria" al fine di garantire lo sviluppo e la regolare continuità aziendale, attraverso una paritetica e leale attività concorrenziale con le altre Aziende del settore destinatarie degli stessi limiti ambientali di legge, ubicate in Italia e nella Regione Campania, anch'esse autorizzate nel rispetto di tali limiti e che utilizzano la stessa tecnologia di stampa rotocalco e di abbattimento delle emissioni.

In azienda sono, inoltre presenti, n° 4 camini di emergenza, in corrispondenza delle 4 macchine rotocalco, classificabili come punti di emissione relativi ad attività non soggette alla procedura autorizzatoria ai sensi dell'art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto impianti di emergenza e di sicurezza. In progetto sono previste due rotative di futura installazione che saranno dotate ognuna di 1 camino di emergenza, per un totale di n° 2 camini di emergenza futuri. Infine in azienda sono presenti 52 torrini di estrazione per ricambio d'aria e 1 sfiato nella sala compressori classificabili come punti di emissione esclusi dall'autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si precisa, con riferimento alle stime per i camini E10, E11, E12, E13, che anche in "condizioni più gravose di esercizio", indicate nella tabella non saranno superati le soglie di rilevanza dei flussi di massa, per cui i limiti della concentrazione non si applicano, come previsto dalla normativa vigente.

I limiti indicati nella tabella L.1 per i COV si riferiscono alla tabella 1 parte III allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 per quanto riguardo il valore della concentrazione in mgC/Nm3 (emissione convogliata) e alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 4102/1992 per quanto riguarda i flussi di massa (punto 3 dell'allegato). Con riferimento ai valori limite di COV per le emissioni convogliate rilevano anche i limiti previsti dalla tabella 1 parte III allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero:

- emissioni diffuse max 20% dell'input solvente
- emissioni totali inferiori alle emissioni bersaglio (calcolate secondo la procedura indicata nella parte IV allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006).

Nella determinazione dei valori di emissione di NOx e COV il laboratorio esterno che effettua le analisi (Ecoricerche S.r.l.) utilizza metodi ufficiali UNI; UNICHIM e D.M. 25/08/2000.

Infine nella seguente tabella si riportano i limiti di legge previsti dalle normative vigenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchina/ Impianto	Sostanze	Valore limite di emissione	Riferimento legislativo
Impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento con carboni attivi asservito al reparto stampa con macchine rotocalco	COV espressi in C.O.T.	100 mgC/Nm^3 da ciascuno dei 7 camini (da E3 a E9) dei 7 adsorbitori a carboni attivi dell'impianto di abbattimento emissioni DEC	Allegato 3 alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte III tabella 1 punto 3.1
		1 kg/h per ciascun elemento stampa di ogni macchina rotocalco per cui: n° 4 macchine rotocalco installate, di cui 3 a 11 elementi stampa e 1 a 10 elementi stampa per un totale di n° 43 elementi stampa installati. Calcolo: 1 kg/h x 43 elementi di macchina da stampa x 0,7 fattore di riduzione per le 4 linee installate = 30,1 kg/h	Allegato 1 parte III punto 3 "Settore cartario, grafico e dell'imballaggio" della DGRC 4102/92
		Max 20% emissione diffusa rispetto all'input solvente	Allegato 3 alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte III tabella 1 punto 3.1
		Emissione totale < Emissione bersaglio L'eventuale valore limite di emissione totale si determina secondo la procedura indicata nella parte IV (vedi par. 2.3)	Allegato 3 alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte III tabella 1 punto 3.1
Centrale termica	Ossidi di azoto	250 mg/Nm^3	Allegato 1 parte III punto 12 "Settore impianti termici" della DGRC 4102/92
		350 mg/ Nm^3	Punto 1.3 allegato 1 alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i
Macchine accoppiatrici solvent-less	Polveri	150 mg/Nm^3 se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 100 g/h ed è inferiore a 500 g/h	Allegato 1 alla parte V del D. Lgs. 152/2006, parte III punto 5
	Isocianati (MDI)	5 mg/Nm^3 se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza di 25 g/h	Allegato 1 alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II punto 4 tabella D classe I

C.1.3. Sistemi di contenimento

Per una descrizione dettagliata del sistema di abbattimento delle emissioni di solventi con impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento a carboni attivi e recupero del solvente si rimanda al paragrafo B.4.5. Fase DEC.

Invece, di seguito si riportano le principali caratteristiche del filtro a tessuto usato dalla G.T. Polifilm S.r.l. nelle cappe di aspirazione delle accoppiatrici, così come fornite dal produttore e così come previsto direttamente dal costruttore. Il filtro è sottoposto a sostituzione giornaliera da parte degli operatori e successivamente avviato a smaltimento come rifiuto speciale.

Si premette che i filtri sono progettati per essere installati in gruppi di aspirazione con eventuale presenza di polveri grossolane. Essi sono ottenuti con fibre sintetiche selezionate, indistruttibili e di alta qualità, a densità progressiva, per assicurare un ottimo accumulo di polvere in profondità con una bassa perdita di carico, assicurando l'efficienza gravimetrica secondo gli standard europei EN 779: 2002. I filtri sono termofusi per prevenire il rilascio di fibre e conformi alle classificazioni standard tedesche (DIN 53438-F1), ovvero autoestinguenti.

Quanto riportato nel presente paragrafo C.1. e nei rispettivi sottoparagrafi da C.1.1. a C.1.3. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica", dal Documento "Relazione Integrativa Pratica AIA" e dalla "Scheda L" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Lo stabilimento è dotato di linea fognaria interna con pozzetto di raccolta delle acque della torre evaporativi, pozzetto di raccolta del refluo proveniente dall'impianto di trattamento acque nere, che confluiscono e si riuniscono con le pluviali nel pozzetto finale di ispezione. Il sistema di scarico non prevede impianti di sollevamento e spinta, il refluo defluisce nelle condotte fognarie interne per pendenza.

I reflui prodotti nell'insediamento produttivo sono di tipo discontinuo e risultano costituiti dalle acque provenienti dal troppo pieno della torre evaporativi, dalle acque pluviali e dai reflui dei servizi igienici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla torre evaporativi dell'impianto ecologico, periodicamente, parte dell'acqua si scarica dal troppo pieno della torre nella condotta fognaria interna dell'opificio; ciò avviene durante le fasi di rabbocco di nuova acqua, che si rendono necessarie al riequilibrio del tasso di salinità, la cui concentrazione tende ad aumentare per effetto del processo evaporativo legato alla funzione di raffreddamento dell'acqua. Le fasi operative per la realizzazione del prodotto prevedono utilizzo di acqua come fluido di raffreddamento; l'acqua di raffreddamento defluisce attraverso un circuito a ciclo chiuso, per il quale, quindi, non è previsto alcun rabbocco e/o scarico in fogna.

L'azienda è in possesso dell'autorizzazione all'immissione in pubblica fognatura n° 2205/2009 rilasciata dall'ATO2 Napoli-Volturno il 18/02/2009, ai sensi dell'art. 5 del Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno. Nella tabella C4 si riportano i dati sugli scarichi idrici come da relazione tecnica del 20/01/09 presentata all'ATO2:

Tabella C4. Quadro riassuntivo degli scarichi idrici nell'anno 2008.

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	Portata media m^3/g	Portata media m^3/a	Metodo di valutazione[6]			
1	Servizi igienici	Discontinuo	Pubblica fognatura	2008		5.000	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione biologico ad ossidazione totale
	Torre evaporativa Fase DEC	Discontinuo		2008		9.500	☐ M	☐ C	☒ S	//
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			Pubblica fognatura	2008		14.500	☐ M	☐ C	☒ S	

1 - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
2 - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
3 - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
4 - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dellostesso;
5 - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento; 6 - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Nella Tabella C5 si riportano le concentrazioni e i flussi di massa relativi agli inquinanti caratteristici dello scarico, sulla base di 250 giorni lavorati all'anno e 12 ore giornaliere in riferimento alle ultime analisi di gennaio 2009.

Tabella C5. Tabella concentrazioni e flussi di massa scarichi idrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Concentrazione *mg/l*	Flusso di massa *g/ora*
Solidi sospesi totali	67	323,833
BOD 5	36	174,000
COD	80	386,666
Alluminio	< 0,01	NC
Arsenico	< 0,01	NC
Bario	< 0,1	NC
Boro	< 0,1	NC
Cadmio	< 0,001	NC
Cromo totale	< 0,1	NC
Cromo VI	< 0,01	NC
Ferro	< 0,1	NC
Manganese	< 0,1	NC
Mercurio	< 0,0001	NC
Nichel	< 0,1	NC
Piombo	< 0,01	NC
Rame	< 0,01	NC
Selenio	< 0,001	NC
Stagno	< 0,1	NC
Zinco	< 0,1	NC
Cianuri totali	< 0,01	NC
Cloro attivo libero	0,04	0,193
Solfuri (come H2S)	< 0,01	NC
Solfiti (come SO3)	< 0,01	NC
Solfati (come SO4)	62,4	301,60
Cloruri	55,2	266,80
Fluoruri	1,1	5,317
Fosforo totale	1	4,833
Azoto ammoniacale	2,9	14,017
Azoto nitroso	0,15	0,725
Azoto nitrico	23,6	114,067
Grassi e oli animali e vegetali	3,6	17,400
Idrocarburi totali	< 0,1	NC
Fenoli	< 0,01	NC
Aldeidi	< 0,01	NC
Solventi organici aromatici	< 0,001	NC
Solventi organici azotati	< 0,001	NC
Tensioattivi totali	< 0,1	NC
Pesticidi fosforati totali	< 0,001	NC
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	< 0,001	NC
•• aldrin	< 0,001	NC
•• dieldrin•	< 0,001	NC
•• endrin•	< 0,0001	NC
•• isodrin•	< 0,0001	NC
Solventi clorurati	< 0,01	NC
Escherichia coli	250	1208,333
Saggio di tossicità acuta	22%	NC

Legenda: NC = non calcolabili

Fonte: *analisi effettuate da New Ecobios Sas il 30/01/2009*

C.2.1. Sistemi di contenimento

Le acque della torre evaporativi e le pluviali, vista la loro natura, non prevedono nessun tipo di trattamento e sono scaricate tal quali, attraverso condotte fognarie interne separate. Le acque dei servizi igienici (nere) sono convogliate, attraverso distinta condotta fognaria interna, all'impianto di depurazione.

Il processo depurativo si basa sul seguente ciclo di trattamento:

1. GRIGLIATURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. EQUALIZZAZIONE E SOLLEVAMENTO
3. OSSIDAZIONE TOTALE A FANGHI ATTIVI
4. SEDIMENTAZIONE
5. DISINFEZIONE
6. POZZETTI FINALI

GRIGLIATURA

Il primo processo depurativo avviene effettuando la separazione delle sostanze grossolane, filamentose e con sostanze solide in sospensione, attraverso una griglia a barre con cestello di raccolta e binario per il sollevamento e l'asporto del materiale separato.

EQUALIZZAZIONE/OMOGEINIZZAZIONE/DENITRIFICAZIONE

Gli scarichi pervengono in una prima vasca interrata in C.A.V. dove si provvede all'omogeneizzazione del liquame. E' importante, infatti, che le caratteristiche del refluo influente siano le più costanti possibile. Il bacino h, inoltre, la funzione di annullare i carichi di punta (equalizzazione). In questa vasca è alloggiata la stazione di sollevamento che, mediante un particolare sistema di regolazione delle portata, alimenta l'intero impianto a portata costante.

OSSIDAZIONE TOTALE

Nella vasca C.A.V. di aerazione/ossidazione biologica i batteri aerobi provvedono (in condizioni di elevata ossigenazione) alla demolizione degli inquinanti e all'ossidazione dei composti azotati in nitrati. A fasi alternate, a mezzo di opportuni temporizzatori, si provvede allo spegnimento dell'elettrosoffiante, per creare un ambiente temporaneo atossico alternandolo al ciclo ossidativi.

SEDIMENTAZIONE

La miscela aerata, carica di fanghi, passa attraverso la fase di sedimentazione dove, in assenza di agitazione, i fanghi attivi si depositano sul fondo mentre l'acqua chiarificata esce dalla parte superiore della vasca; per una buona riuscita dell'operazione è stato progettato di non superare una velocità ascensionale massima di 1,0 m/h; i fanghi depositati sul fondo vengono, per il tramite di apposita pompa, ricircolati nella fase di ossidazione. Nel calcolo della superficie del sedimentatore si è tenuto conto delle portate di ricircolo necessarie al corretto svolgimento di tutti i processi biologici.

DISINFEZIONE FINALE

Il refluo depurato deve essere adeguatamente sterilizzato. La pratica corrente più diffusa, e meno costosa, è quella di ricorrere a sterilizzazione per il tramite di Ipoclorito di Sodio (un energico ossidante in grado di uccidere i microrganismi solitamente presenti nelle acque reflue di origine civile). Per garantire la sterilizzazione delle acque è, però, necessario un tempo di contatto acqua-cloro non inferiore a 30 minuti, realizzato con una successiva vasca posta in uscita dal trattamento biologico. E' possibile regolare e, quindi, non superare il volume massimo di cloro attivo libero previsto dalla legge (0,3 ppm) in quanto la portata allo scarico è costante. La funzione è svolta da una pompa dosatrice ad alta precisione controllata, inoltre, da un rilevatore di clororesiduo.

POZZETTI FINALI

In uscita dall'impianto di depurazione è posto un pozzetto per eventuali prelievi e controlli. Successivamente il refluo depurato confluisce verso un pozzetto di raccolta e raccordo con i reflui provenienti dalla rete delle acque bianche. Di qui il refluo è convogliato verso il pozzetto fiscale esterno allo stabilimento, a disposizione per i prelievi, i controlli e le analisi idrologiche delle Autorità Competenti.

Quanto riportato nel presente paragrafo C.2. e nel rispettivo sottoparagrafo C.2.1. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica", dall'Allegato U "Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento Parziali o Finali", dall'Allegato H1 "Tabella concentrazioni e flussi di massa scarichi idrici"e dalla "Scheda H" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda effettua rilevazione fonometriche in ambiente esterno ogni volta che si presentano modifiche nel lay-out degli impianti macchinari. L'ultima è stata effettuata da tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'albo della Regione Campania il 08/02/2010, allo scopo di valutare il rumore prodotto dalle attività della struttura in relazione a quanto previsto dal DPCM 14/11/97, avendo il Comune di Arzano provveduto alla zonizzazione del proprio territorio (uno stralcio di detto piano è allegato alla rilevazione fonometrica). L'attività è di tipo discontinuo secondo la definizione del D.M. 11/12/1996. In base al piano di zonizzazione la G.T. Polifilm S.r.l. risulta ubicata in area esclusivamente industriale ("Zona di classe VI"). Parimenti è classificata in zona VI l'are di confine appartenente al Comune di Frattamaggiore.

Le misure sono state effettuate lungo il perimetro dello stabilimento orientando il microfono verso la sorgente di rumore a 1,5 mt dal suolo. Per le misure è stato utilizzato un fonometro integratore analizzatore di classe 1 (certificati con campioni riferibili SIT).

In definitiva, considerati i valori di livello sonoro epurati da eventi eccezionali (es. traffico veicolare), arrotondato ed includenti l'abbattimento dovuto al muro di recinzione nessuna postazione ha fatto registrare valori al di sopra di quelli fissati dal DPCM 14/11/97.

Quanto riportato nel presente paragrafo C.3. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dall'Allegato N1 "Relazione di Impatto acustico ambientale" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

Tutte le aree esterne sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

Quanto riportato nel presente paragrafo C.4. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" allegato alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'azienda utilizza trasportatori e smaltitori autorizzati. I formulari di identificazione sono bene gestiti e archiviati (sono presenti tutte le quarte copie timbrate e firmate). Il Registro di carico e scarico è tenuto correttamente e rispetta il vincolo della presa in carico dei rifiuti entro 10 giorni dalla produzione (carico) o dal conferimento al trasportatore (scarico). Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono ben individuate e identificate e garantiscono il divieto di miscelazione degli stessi. I MUD sono regolarmente presentati alla Camera di Commercio entro il 30 aprile di ogni anno Gli scarti di polipropilene sono avviati a presse orizzontali per la produzione di balle in modo da massimizzare l'efficienza del deposito temporaneo e del successivo trasporto-smaltimento.

Per il deposito temporaneo si seguono le regole dettate dalla normativa vigente; in particolare, ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs. 4/2008, l'azienda ha scelto di avviare i rifiuti alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 mc l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 mc l'anno, il deposito temporaneo non ha durata superiore ad un anno.

Dalla tabella C6 è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C6. Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2008

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti di provenienza[2]	Codice CER[3]	Classificazione	Stato fisico	Destinazione[4]	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	*m³/anno*						
Altri solventi organici (residuo di distillazione del solvente recuperato)	9,62	/	DEC	070304*	Pericoloso	Liquido	D10	H3b, H8
Accumulatori al piombo	1,36	/	RSM	160601*	Pericoloso	Solido	R13	H4, H5, H6, H8, H13
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,78	/	Manutenzione macchinari	130208*	Pericoloso	Liquido	R13	H4, H5, H7, H13, H14
Scarti di polipropilene	817,8	/	ST-AC-TA	070213	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)	121,9	/	ST-AC-TA	150101	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi in legno	20,9	/	ST-AC-TA	150103	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi in materiali misti	26,12	/	ST-AC-TA	150106	Non pericoloso	Solido	D15	/
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	67,81	/	ST-AC	150110*	Pericoloso	Solido	D8-D15	H5
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0.36	/	ST-AC-TA	150202*	Pericoloso	Solido	D15	H3b, H5
Fanghi delle fosse settiche	*3,0 **	/	*Depuratore biologico*	*200304*	*Non pericoloso*	*Liquido*	*D8*	/

2 - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
3 - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
4 - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto riportato nel presente paragrafo C.5. è tratto dall'Elaborato E.1 "Relazione Tecnica" e dalla "Scheda I" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale G.T. POLIFILM S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

Quanto riportato nel presente paragrafo C.6. è tratto dalla "Scheda M" allegata alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili)

La tipologia di attività svolta da G.T. Polifilm S.r.l., ovvero *6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*, non risulta presente nei decreti ministeriali di recepimento dei documenti comunitari denominati BREF, contenenti le BAT (Best Available Techniques), come il D.M. 31/01/2005, il D.M. 29/01/2007 e il D.M. 01/10/2008.

Per la redazione della presente scheda e, quindi, per l'effettuazione della valutazione integrata ambientale, si è preso come riferimento il documento della Commissione europea BREF di agosto 2007 titolato **"Reference document on Best Available Techniques on SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS"**

Il documento arriva alla definizione delle BAT attraverso un processo iterativo che include i seguenti passi:

Identificazione delle problematiche ambientali chiave per il trattamento di solventi mediante utilizzo di solventi organici, relativamente a: emissioni di solventi in aria, consumi energetici, emissioni disolventi nelle acque (in particolare quelle sotterranee), contaminazione del suolo con i solventi, rifiuti;

Esame delle tecniche più rilevanti per indirizzare verso queste problematiche chiave;

· Identificazione di migliori livelli di prestazione, sulla base dei dati disponibili nell'Unione europea e in tutto il mondo;

· Esame delle condizioni sotto le quali questi livelli di prestazione sono stati raggiunti, come costi, effetti per le parti interessate, principali forze motrici coinvolte nell'implementazione delle tecniche;

· Selezione delle "Migliori Tecniche Disponibili" e i livelli di emissione e/o consumi associati per questo settore in senso generale.

Il settore "Trattamenti superficiali mediante utilizzo di solventi" copre un vasto gruppo di industrie che sono diverse per complessità, dimensioni e natura delle attività. L'attività di G.T. Polifilm è la stampa di imballaggi flessibili ("*flexible packaging*") mediante macchine rotocalco, indicata nel documento con il termine "*packaging gravure*".

Nello tabella D1 si riportano le BAT descritte nel documento comunitario BREF per il settore 6.7, lo stato di applicazione all'interno di G.T. Polifilm S.r.l., note esplicative dell'azienda e, ove possibile o appropriato, il piano di adeguamento definito per le BAT non applicate.

Le BAT si dividono in due categorie: quelle generalmente applicabili a tutte le industrie del settore (nella tabella D1 con intestazione a sfondo giallo) e quelle specifiche per il settore stampa (nella tabella D1 con intestazione a sfondo verde).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella D1. Confronto tra le BAT e lo stato di applicazione all'interno di G.T. Polifilm S.r.l.

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (GESTIONE AMBIENTALE)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Implementare un Sistema di Gestione Ambientale che includa le seguenti caratteristiche: • Definizione di una politica ambientale da parte della Direzione • Pianificazione e definizione delle necessarie procedure • Implementazione delle procedure • Controllo delle prestazioni e attuazione di azioni correttive • Riesame della direzione Le suddette caratteristiche possono essere completate da 3 successivi passi: • Avere un sistema di gestione e procedure di verifica, esaminate e validate da un organismo di certificazione accreditato • Preparazione e pubblicazione di una dichiarazione ambientale periodica che descriva tutti gli aspetti ambientali significativi, con un paragone annuale con gli obiettivi e i traguardi ambientali anche in confronto con quelli di settore, ove appropriato • Implementazione e adesione a un sistema volontario internazionalmente accettato come EMAS o EN ISO 14001	* APPLICATO	La G.T. Polifilm, fin dalla costituzione, con la progettazione e costruzione dello stabilimento avvenuta nell'anno 1992, con inizio dell'attività nell'anno 1993, per gli impianti e le attrezzature installate fin dall'inizio, ha dimostrato una particolare attenzione alle problematiche ambientali. Infatti fu installato, all'epoca (1992), uno dei primi impianti di trattamento, per abbattere le emissioni di COV presenti nell'aria carica di solventi proveniente dal ciclo di produzione, ad assorbimento del solvente tramite carbone attivo e successiva rigenerazione con l'innovativo sistema ad azoto. Inoltre gli impianti da stampa sono sempre stati acquistati con sistema di ricircolo dell'aria per il risparmio energetico, ricircolo controllato dal sistema LEL a sonda catalitica (MSA americano) per modulare in automatico le serrande di ricircolo in funzione della concentrazione di solvente, in totale sicurezza rispetto ai limiti di esplosione. Inoltre i motori degli impianti e macchinari sono sempre stati assistiti da *drivers* per regolarne la velocità in funzione dell'effettiva necessità, ottenendo così un ulteriore risparmio energetico. Anche il sistema di raccolta e smaltimento rifiuti è stato sempre attuato nel rispetto delle normative. Il controllo del trattamento delle acque reflue è stato sempre eseguito periodicamente secondo le disposizioni, rilevando valori, dalle analisi periodiche depositate presso gli enti competenti, sempre nei limiti di legge. Anche tutte le analisi ambientali relative al rischio chimico per i lavoratori e al rumore, eseguite con periodicità, hanno sempre evidenziato valori nei limiti delle normative. Per tutto quanto già attuato, l'azienda ha progettato, realizzato e implementato un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, certificato da Bureau Veritas Italia S.p.a. il 07/10/2009, integrato con il Sistema Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 e con il sistema di sicurezza del prodotto conforme al BRC/IoP standard ed. 2008, già certificati da organismi indipendenti accreditati.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (GESTIONE AMBIENTALE)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Minimizzare l'impatto ambientale dell'impianto attraverso azioni pianificate e investimenti nel breve, medio e lungo periodo per ottenere miglioramenti continui, considerando i costi-benefici e gli effetti sulle parti interessate, supportati dai seguenti aspetti: • Monitoraggi interni e confronti su consumi ed emissioni • Implementazione di un piano di gestione solventi • Conoscenza delle interrelazioni di questi consumi e le emissioni di processo • Identificazione delle aree per migliorare e adeguarsi alle BAT • Assegnazione delle priorità alle azioni e agli investimenti pianificati • Sviluppo di un calendario di implementazione	* APPLICATO	L'azienda, avendo un Sistema di Gestione Ambientale certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, effettua già monitoraggi e confronti su consumi, emissioni e altri parametri ambientali. In particolare, per le emissioni in atmosfera, tutti i camini dell'impianto di trattamento dell'aria con solvente sono monitorati in continuo attraverso gascromatografi, i cui valori di lettura sono registrati in continuo sul PLC dell'impianto DEC	/	/
Progettazione, costruzione e funzionamento di un impianto per prevenire l'inquinamento da emissioni impreviste attraverso l'identificazione di pericoli e percorsi, individuazione di potenziali pericoli e implementazione di un piano di azione per la prevenzione dell'inquinamento in tre passi: PASSO 1 • Avere a disposizione dimensioni di impianto sufficienti	APPLICATO	L'impianto di abbattimento emissioni a mezzo adsorbimento con carboni attivi e recupero del solvente (DEC), in considerazione delle maggiori coprenze di stampa richieste dal mercato negli ultimi anni e, quindi, della maggiore quantità di solvente a metro cubo rilevabile nell'aria inviata all'impianto, è stato ampliato nell'anno 2005 con l'aggiunta di n° 3 adsorbitori a carbone attivo, divenendo così in totale 7 adsorbitori con 12.500 kg di carbone cadauno, con il consequenziale e significativo incremento della capacità di assorbimento dell'impianto. Tale incremento ha consentito di avere a disposizione una dimensione di impianto adeguata alle caratteristiche delle stampe richieste dai clienti	/	/
• Contenere le aree identificate come a rischio di qualche sversamento di prodotti chimici, utilizzando materiali appropriati per prevedere barriere insuperabili, inclusa l'identificazione di ogni possibile accesso alle fognature, come drenaggi e botole di ispezione, e sigilli quando appropriato	* APPLICATO	L'azienda ha installato specifiche e idonee vasche di contenimento nelle aree a rischio di sversamento di prodotti chimici, con particolare riferimento alle aree dei reparti dove sono in uso gli inchiostri. Le vasche hanno un volume tale da raccogliere interamente l'eventuale sversamento.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (PROGETTAZIONE IMPIANTO, COSTRUZIONE E FUNZIONAMENTO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
• Assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (incluse le attrezzature temporanee e non usate di frequente)	APPLICATO	Le linee, i componenti e le attrezzature sono sottoposte ad un regolare e pianificato programma di manutenzione ordinaria e programmata, sia da parte de personale specializzato interno, sia da parte di quello delle ditte costruttrici	/	/
PASSO 2 • Assicurare che i serbatoi di stoccaggio dei materiali pericolosi siano protetti, usando tecniche di costruzione come la doppia parete per i serbatoi, o posizionandoli entro aree di contenimento	APPLICATO	I serbatoi interrati di stoccaggio dell'acetato di etile sono a doppia parete in acciaio, situati all'interno di una vasca di contenimento in cemento armato a perfetta tenuta	/	/
• Assicurare che i serbatoi operativi nelle linee di processo siano all'interno di un'area delimitata	APPLICATO	I serbatoi operativi sono posizionati in area delimitata, nei pressi delle linee di processo	/	/
• Quando sono pompati liquidi tra serbatoi, assicurare che i serbatoi che ricevono siano di dimensione sufficiente per la quantità da immettere o che sia installato un sistema di controllo livelli con fermata di sicurezza	APPLICATO	I serbatoi di stoccaggio del solvente sono muniti di sistema di controllo del livello in continuo, con blocco automatico della possibilità di carico prima del raggiungimento del limite di livello, onde garantire che non si verifichi un'eventuale fuoriuscita di solvente	/	/
• Assicurare che ci sia o un sistema di identificazione della perdita o aree di contenimento che siano regolarmente controllate come parte di un programma di manutenzione	APPLICATO	L'eventuale immissione di solvente nella doppia parete proveniente dal serbatoio interno o la rottura di parte della superficie della parete esterna, provocando una variazione di pressione all'interno dell'intercapedine, provoca l'allarme	/	/
PASSO 3 • Condurre ispezioni regolari e programmi di prova	APPLICATO	Le ispezioni e i controlli sono eseguiti giornalmente dal personale specializzato interno e periodicamente dal personale specializzato del fornitore, che rilascia certificazione quadrimestrale	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (PROGETTAZIONE IMPIANTO, COSTRUZIONE E FUNZIONAMENTO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
• Avere un piano di emergenza disponibile per eventuali incidenti che includerà: - Mappe dei maggiori incidenti nel sito e nelle vicinanze - Procedure di emergenza per perdite di olio e prodotti chimici - Ispezioni alle infrastrutture di contenimento - Linee guida di gestione rifiuti per affrontare i rifiuti derivanti dal controllo degli sversamenti - Identificazione di attrezzature adatte, assicurando regolarmente che siano disponibili e in buone condizioni operative - Assicurare che il personale sia consapevole delle problematiche ambientali e formato per affrontare sversamenti o incidenti - Identificazione di ruoli e responsabilità delle persone coinvolte	* APPLICATO	E' stato redatto e implementato il "Piano di emergenza per gli sversamenti o le perdite accidentali dei prodotti chimici", formalizzato nell'istruzione IO21 rev. 1 del 24/09/2009. Tutto il personale risulta consapevole delle problematiche ambientali e adeguatamente formato per affrontare le emergenze. In questo senso risultano registrati specifici corsi di formazione.	/	/
Ridurre il rischio ambientale e di incendio nello stoccaggio e manipolazione di materiali rischiosi, specialmente: • Solventi • Materie prime a base di solvente • Solventi di scarto e materiali di pulizia contaminati utilizzando le seguenti tecniche: • Stoccando solo poche quantità di materie prime pericolose necessarie per la produzione nei punti di impiego • Stoccando separatamente le quantità più grandi • Sfiato volumetrico di ritorno dei serbatoi pieni, quando appropriato • Allarmi del livello alto su tutti i serbatoi di stoccaggio fissi • Punti unici di riempimento per i materiali alla rinfusa • Stoccando solventi, solventi di scarto e materiali di pulizia di scarto in contenitori sigillati	APPLICATO	G.T. Polifilm adotta prassi che consentono di limitare la quantità di inchiostri e adesivi presenti in produzione, lasciando la maggior parte dei quantitativi in apposito magazzino esterno all'area di produzione e con spazi sufficienti. I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a perfetta tenuta, identificati, coperti e su superfici impermeabilizzate. Il solvente recuperato (acetato di etile) è stoccato in serbatoi interrati a doppia parete in acciaio, in area esterna all'opificio, con controllo automatico dei livelli; il tutto all'interno di una vasca di contenimento in cemento armato a perfetta tenuta.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (COSTRUZIONE E FUNZIONAMENTO IMPIANTO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Minimizzare consumi ed emissioni, con: • Tecniche di trattamento automatizzato delle superfici, in quanto applicabili all'attività e all'industria • Assicurazione che tutto il personale sia formato per i propri compiti nelle attività di funzionamento, pulizia e manutenzione • Mantenimento di manuali di processo e istruzioni tecniche scritte e aggiornate • Ottimizzazione delle attività • Funzionamento di un sistema di manutenzione programmata	APPLICATO	L'azienda, stampando con sistema rotocalco, garantisce un'applicazione costante di inchiostro da stampa e, quindi, di solvente, scaturente dall'uniformità delle celle incise tramite sistema di incisione elettronica eseguita dagli incisori cui viene affidato, in conto lavorazione, l'incisione della grafica da realizzare per i propri clienti, sui propri cilindri da stampa in acciaio. L'azienda ha personale formato e addestrato nei relativi compiti e relativamente all'attuazione degli stessi in condizioni di sicurezza. L'azienda è dotata di un Sistema Qualità certificato in conformità alla norma ISO 9001 ed è, pertanto, in possesso di procedure e istruzioni tecniche scritte, con cui viene formato il personale. Le attività sono ottimizzate al massimo raggruppando le commesse per tipologia di supporto da stampare e colori omogenei, onde diminuire e ottimizzare il cambio dei calamai e serbatoi per l'inchiostrazione dei cilindri. Tutta la manutenzione è effettuata e supportata da un sistema programmato di interventi che garantisce una buona funzionalità di impianti e macchinari	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (MONITORAGGIO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Monitorare le emissioni di COV in modo da essere in grado di minimizzarle. Un piano di gestione dei solventi è la tecnica chiave per conoscere i consumi, l'uso e l'emissione di solventi, con particolare riferimento alle emissioni nascoste di COV	APPLICATO	L'azienda è dotata di apparecchiature gascromatografiche che analizzano in continuo, su ogni camino dell'impianto di trattamento dell'aria carica di solvente, la quantità di solvente emesso (acetato di etile), consentendo di far rientrare tali emissioni abbondantemente entro i limiti della normativa regionale, bloccando, quindi, l'assorbimento di aria carica di solventi di ciascun assorbitore dell'impianto di trattamento, quando questi raggiunge, alla lettura del gacromatografo installato al camino dello stesso, il valore di emissione prefissato quale limite interno (inferiore al limite di legge). Una volta interrotto l'assorbimento, l'assorbitore viene sottoposto a rigenerazione a mezzo azoto, per il recupero del solvente accumulatosi sui carboni.		/
Calcolare regolarmente (consigliabile almeno annualmente) un bilancio dei solventi anche se i parametri chiave possono essere stabiliti e sostituiti dai risultati di controlli regolari	APPLICATO	L'azienda ha calcolato il bilancio dei solventi a partire dal 2005 (vedi allegati scheda L) e ha pianificato di redigerlo e calcolarlo con cadenza annuale		
Alcune attrezzature (ventilatori, prese d'aria, sistemi di trattamento gas di scarico, ecc.) hanno un grande effetto sul bilancio di solventi. Per assicurare che le emissioni restino come quelle stimate in base ai parametri chiave, bisogna assicurare che tali attrezzature siano regolarmente mantenute. Quando attrezzature critiche sono sostituite, o si mantengono le specifiche originali (ad esempio che i motori abbiano esattamente le stesse caratteristiche) oppure il sistema dovrebbe essere ricalibrato mediante misurazioni dirette	APPLICATO	Tutti i macchinari e le attrezzature che incidono sul bilancio dei solventi sono sottoposte a regolare manutenzione programmata interna e, periodicamente, da parte delle ditte costruttrici, che emettono regolare certificazione. G.T. Polifilm, anche nel rispetto della marcatura CE presente su tutti gli impianti e macchinari, ha sempre provveduto e provvederà all'eventuale sostituzione di parti o motori usurati o guasti, con ricambi originali o, quantomeno, aventi le stesse caratteristiche e parametri, onde evitare di modificare i parametri già validati ed i risultati già ottenuti, come previsto dalla marcatura CE, ottenendo così quella necessaria costanza di efficienza di impianti, macchinari e attrezzature.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (GESTIONE ACQUA)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
I consumi di acqua in questo settore sono, generalmente, bassi, eccetto dove sono utilizzate tecniche basate sull'acqua per i substrati o il pretrattamento di pezzi	APPLICATO	/	/	/

BAT (RIUTILIZZO E RECUPERO ACQUA DI RAFFREDDAMENTO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Quando l'acqua è utilizzata per il raffreddamento di attrezzature e linee di processo, ridurre il consumo di acqua usando sistemi di raffreddamento a circuito chiuso e/o scambiatori di calore	APPLICATO	G.T. Polifilm è dotata di un impianto di raffreddamento a servizio delle rotative, con acqua a circuito chiuso. Per i dettagli si rimanda all'allegato H2 alla scheda H "Descrizione dell'impianto di raffreddamento a circuito chiuso". Inoltre G.T. Polifilm è dotata di un impianto di raffreddamento con acqua, a servizio dell'impianto DEC di abbattimento delle emissioni con carboni attivi e recupero solvente.	/	/

BAT (GESTIONE ENERGIA)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Massimizzare l'efficienza energetica e minimizzare le perdite di energia. Le tecniche chiave per ridurre i consumi energetici sono: • Manutenzione e adeguamento delle attrezzature al corretto settaggio	APPLICATO	G.T. Polifilm, all'interno del piano di manutenzione, prevede il controllo di parametri che, monitorati, consentono di individuare eventuali perdite di energia, consentendo, quindi, di massimizzare l'efficienza energetica	/	/
• Minimizzazione del volume di aria movimentato e massimizzazione della quantità di solvente catturato con il minimo di aria all'interno	APPLICATO	Questa tecnica viene applicata, in G.T. Polifilm, tramite il sistema di ricircolo dell'aria in estrazione in ogni elemento stampa, fino al massimo dell'80%. Tale percentuale varia dipendentemente dal valore di concentrazione del solvente, letto in continuo, in ogni elemento stampa, dal sistema LEL (MSA) a sonda catalitica che, in base al valore di lettura, manda un segnale alla serranda di ricircolo dell'aria, aprendola o chiudendola, in funzione della concentrazione, mantenendo quindi tale valore al di sotto del limite di esplosione (max impostabile 40% LEL). Si ottiene così una considerevole riduzione del volume di aria inviata all'impianto di trattamento e recupero solvente ed un notevole arricchimento della concentrazione del solvente per metro cubo di aria, arricchimento molto utile per ottimizzare la capacità di assorbimento del carbone attivo contenuto negli assorbitori. Il ricircolo dell'aria in ogni elemento stampa consente, oltretutto, un significativo risparmio energetico, trattandosi di aria già calda.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT (GESTIONE ENERGIA)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
• Minimizzazione delle perdite di energia reattiva mediante correzione del fattore di potenza (cos Φ) tra il voltaggio e i picchi correnti per assicurare che esso si trovi permanentemente al di sopra di 0,95	APPLICATO	E' installato un sistema efficientissimo di rifasamento all'interno della cabina di trasformazione, a servizio della stessa, tale da poter affermare di non aver mai registrato addebiti o penali sulle bollette di fatturazione del fornitore Enel Energia a causa di energia reattiva	/	/
• Controllo delle alte domande istantanee durante l'avvio, onde evitarle	APPLICATO	G.T. Polifilm ha previsto un diverso orario di inizio attività per ogni reparto, distribuito ad intervalli di circa mezz'ora cadauno, onde evitare picchi istantanei di domanda di energia elettrica e termica dovuti alla simultaneità di avvio dei vari impianti e macchinari dei vari reparti	/	/
• Utilizzo di motori con potenza appropriata e/o motori con velocità variabile	APPLICATO	Tutti i motori delle rotative di stampa; dell'impianto DEC; delle macchine accoppiatrici e delle macchine tagliaribobinatrici sono supportati dai *drivers* che regolano in continuo la velocità, in base alle effettive necessità relative alle varie fasi di esercizio degli impianti e macchinari, riducendo così notevolmente i consumi di energia	/	/
• Installazione di attrezzature efficienti dal punto di vista energetico, soprattutto i motori. Tali apparecchiature possono essere applicate per nuove installazioni, ristrutturazioni o per sostituire attrezzature difettose	APPLICATO	Tutti gli impianti e le attrezzature installate sono tenute in condizioni di massima efficienza conseguentemente ad un adeguato piano di manutenzione, con l'eventuale utilizzo di ricambi sempre originali	/	/
• Minimizzare l'impatto ambientale delle emissioni assicurando che le materie prime utilizzate abbiano il minor impatto ambientale possibile. Questo è particolarmente importante quando esse si sostituiscono, oppure cambiano i processi o i fornitori.	APPLICATO	G.T. Polifilm, nel corso degli anni, ha potuto testare più prodotti per i propri acquisti di materie prime, in particolare quelli con impatto ambientale, scegliendo quelli che si sono dimostrati i migliori sotto tale aspetto. Infatti le case fornitrici di tali prodotti sono pressoché immutate negli ultimi anni, avendo ottenuto risultati, in termini di emissioni e qualità del prodotto finito, ragguardevoli. Tutte le forniture di materie prime, all'arrivo, vengono sottoposte a controlli di qualità nel laboratorio di G.T. Polifilm.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (GESTIONE MATERIE PRIME)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
• Applicare un approccio di approvvigionamento in tempo reale e controllo qualità delle forniture	APPLICATO	Gli approvvigionamenti delle materie prime vengono effettuati con cadenza giornaliera, acquistando ciò che viene prenotato dalla clientela con gli ordini, oltre a considerare una normale scorta minima per ogni articolo in giacenza, sulla base dei consumi storici, per far fronte ad eventuali richieste con consegna urgente, da parte dei Clienti	/	/
Minimizzare i consumi di materie prime attraverso una o più delle seguenti tecniche: • Sistemi automatici di miscelazione • Bilance programmabili • Sistemi computerizzati di corrispondenza dei pantoni • Riutilizzo di inchiostri o vernici restituiti • Riutilizzo di inchiostri o vernici recuperati • Tubazione diretta di inchiostri o vernici dal deposito • Tubazione diretta di solventi dal deposito • Lotti di pittura o raggruppamenti di colori • Sistemi di compensazione	APPLICATO	G.T. Polifilm applica sistemi per minimizzare i consumi di materie prime, in particolare per gli inchiostri, utilizzando le seguenti tecniche: • Ogni elemento stampa delle rotative rotocalco è munito di sistema automatico di diluizione con solvente degli inchiostri (Viscolor della Celio, società svizzera). Tale sistema consente di miscelare automaticamente l'inchiostro in continuo, mantenendolo alla viscosità impostata dall'operatore espressa in "*secondi/tazza ford n° 5*". Tale misurazione avviene ogni 30 secondi e quando il valore supera quello programmato dall'operatore si apre la valvola di immissione solvente per ripristinare la viscosità impostata. Il solvente, necessario a tale diluizione, viene inviato all'elemento stampa e, quindi, al sistema automatico di miscelazione tramite tubazione in acciaio diretta proveniente dai serbatoi di stoccaggio interrati, da cui viene prelevato a mezzo pompe certificate ATEX • Il solvente perviene nei serbatoi interrati, tramite tubazione in acciaio, dalla distilleria dell'impianto di recupero solvente. • E' presente, nel reparto stampa, un sistema computerizzato spettrofotometrico composto da 4 unità più 3 unità in laboratorio, che consente di verificare la corrispondenza dei colori stampati agli standard desiderati e riferiti ai pantoni indicati dai grafici che realizzano gli esecutivi degli incarti per la clientela. • L'inchiostro eventualmente resosi disponibile dalle lavorazioni viene riutilizzato all'occorrenza per lavorazioni successive, se caratterizzate dagli stessi o simili colori.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (ESSICCAZIONE/ASCIUGATURA PER TUTTI I TRATTAMENTI SUPERFICIALI)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
L'essiccazione è il processo che comporta i maggiori consumi energetici. Quando si sceglie una tecnica bisogna cercare di minimizzare le emissioni di solventi e l'utilizzo di energia e massimizzare l'efficienza delle materie prime. La scelta della tecnica di essiccazione/asciugatura è condizionata da fattori come il tipo di trattamento superficiale e altri fattori quali: • La complessità dei processi • La capacità produttiva, i volumi e il mix di prodotti • Il tipo di trattamento applicato e i requisiti di qualità • Lo spazio disponibile • Il tempo richiesto per fare cambiamenti all'attività • Tipo di substrato, dimensione e forma • Qualità e tipo di requisito finale, incluso lo spessore • Tecnica di abbattimento dei gas di scarico utilizzata	APPLICATO	G.T. Polifilm, per le proprie rotativa da stampa rotocalco ha scelto, e ritiene di applicare, la migliore tecnica per l'essiccazione/asciugatura dell'inchiostro stampato sul film, attraverso un flusso di aria calda immesso sul film stampato dagli ugelli di ogni singola cappa di asciugatura, presenti in ogni elemento stampa. Tale flusso di aria, investendo il film stampato, determina l'asciugatura dell'inchiostro e l'evaporizzazione del solvente, che viene estratto unitamente all'aria tramite il sistema di aspirazione, che è munito anche di ricircolo dell'aria fino all'80% per consentire un risparmio energetico (riutilizzando aria già calda). Il ricircolo è controllato, per motivi di sicurezza, dal sistema LEL che consente di ricircolare l'aria tenendo sotto controllo la concentrazione del solvente attraverso il sistema LEL, che governa l'apertura/chiusura della serranda di ricircolo fino al raggiungimento di max il 40% del punto LEL (Limit Explosion Level). Il riscaldamento dell'aria avviene con il passaggio della stessa attraverso le batterie a lamelle di acciaio, presenti in ogni elemento stampa, dove all'interno, in tubazione di acciaio, circola l'olio diatermico a circa 250 °C, a sua volta riscaldato dalla centrale termica, funzionante a metano. Viene richiesto agli operatori di rispettare i tempi di cambio lavoro, definiti internamente dall'azienda, per minimizzare i consumi energetici.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (PULIZIE)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Risparmiare materie prime e ridurre emissioni di solvente attraverso la minimizzazione dei cambi colore e delle pulizie	APPLICATO	I programmi di stampa vengono organizzati attraverso la minimizzazione dei cambi colore e, quindi, delle pulizie delle parti inchiostranti (calamai, serbatoi, porta racle, ripari).	/	/
Minimizzare le emissioni di COV usando tecniche di pulizie senza solventi o con basso solvente. La scelta tra le varie tecniche dipende da: • Raggiungimento dei requisiti di pulizia nel processo • Compatibilità con le parti che devono essere pulite • Compatibilità con il processo e i trattamenti superficiali • Riduzione dell'emissione di solventi e/o minimizzazione della formazione di ozono troposferico • Tempo disponibile In alcuni processi lo smontaggio delle attrezzature e alcune pulizie manuali sono inevitabili	APPLICATO	G.T. Polifilm utilizza, per minimizzare le emissioni di COV, la tecnica di tentare di conservare in ogni elemento stampa della rotativa lo stesso colore, onde ridurre al minimo le operazioni di pulizia, invece necessarie se viene cambiato il colore nell'elemento stampa che, altrimenti, modificherebbe, se non ben pulito, la tonalità del nuovo colore da utilizzare nello stesso.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (UTILIZZO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Ridurre le emissioni di solventi attraverso la selezione di tecniche senza solvente o con basso solvente per: • pulizie • inchiostri • specifica industria	APPLICATO	• Utilizzo di adesivi senza solvente • Utilizzo di inchiostri a solvente e non ad acqua in quanto l'azienda è riuscita a raggiungere con il solvente le stesse prestazioni che potrebbe ricavare dall'utilizzo di inchiostro ad acqua, ovvero bassissimo residuo solvente sul prodotto (caratteristica di sicurezza alimentare) e ridotte emissioni in atmosfera grazie all'impianto di trattamento e recupero solvente.	/	/
Ridurre gli effetti fisiologici avversi sostituendo i solventi che hanno una delle seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60 e R61 con solventi meno pericolosi	APPLICATO	L'azienda non utilizza solventi con frasi di rischio che denotano effetti fisiologici avversi (né inchiostri né solvente recuperato)	/	/
Ridurre gli impatti tossici per l'ambiente delle sostanze usando sostanze meno pericolose di quelle con frasi di rischio: R58 e R50/53	APPLICATO	L'azienda non utilizza solventi con frasi di rischio che denotano effetti tossici per l'ambiente (né inchiostri né solvente recuperato)	/	/
Evitare la riduzione dello strato di ozono stratosferico usando sostanze meno pericolose al posto di quelle con frase di rischio R59 (es. solventi alogenati)	APPLICATO	L'azienda non usa solventi alogenati che posano impattare sullo strato di ozono	/	/
Cercare di minimizzare la formazione di ozono troposferico (livello basso)	APPLICATO			

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (EMISSIONI IN ARIA E TRATTAMENTO GAS DI SCARICO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Per i solventi, utilizzare una o una combinazione delle seguenti tecniche: • minimizzazione delle emissioni alla sorgente • recupero dei solventi dalle emissioni nei gas di scarico • distruzione dei solventi nei gas di scarico • recupero del calore generato quando i COV sono distrutti • minimizzazione dell'energia usata nell'estrazione e distruzione dei COV Quando si utilizza la tecnica di recupero del solvente, bisogna cercare di assicurare che la maggior parte del materiale recuperato sia riutilizzato. Quando viene applicato un trattamento ai gas di scarico, bisogna ottimizzare la concentrazione di solvente al trattamento	APPLICATO	G.T. Polifilm applica il sistema di recupero dei solventi dalle emissioni di aria provenienti dalle macchine da stampa, contenente solvente (acetato di etile), attraverso un impianto di trattamento dell'aria carica di solvente a mezzo di assorbimento a carbone attivo e successiva rigenerazione degli stessi a mezzo di azoto (impianto fornito dalla DEC Impianti). L'azoto, caricato in appositi serbatoi allo stato liquido, viene inviato agli assorbitori per la prima fase della rigenerazione in fase gassosa, detta "*inertizzazione*", a mezzo di vaporizzatori (1 ad acqua e 1 ad aria) asserviti ai serbatoi di azoto. L'azoto in fase gassosa a temperatura ambiente entra nell'assorbitore sostituendosi all'aria ed eliminando l'ossigeno, evitando così che successivamente durante la fase di riscaldamento si possa verificare un incendio. Sono presenti sull'impianto n° 2 analizzatori in continuo dell'ossigeno che, verificato un valore inferiore al 10% di ossigeno nell'assorbitore in rigenerazione, danno il consenso all'invio di azoto riscaldato nell'assorbitore, attraverso il passaggio in una batteria di riscaldamento dove circola olio diatermico, a una temperatura di circa 220 °C, dando corso alla fase di riscaldamento della rigenerazione, per cui l'azoto così riscaldato perviene, ancora in fase gassosa, al letto di carboni attivi a circa 180 °C. Tale flusso di azoto caldo transitando attraverso i carboni, fa evaporare il solvente (trattenuto dai carboni durante la fase di trattamento dell'aria proveniente dalle rotative di stampa). Il flusso di azoto contenente solvente transita attraverso assorbitori contenenti setacci molecolari, che trattengono l'acqua contenuta nella corrente di azoto e solvente, per abbattere la quantità di acido acetico che si forma per idrolisi dalla reazione dell'acetato di etile con l'acqua presente sul carbone, che l'ha trattenuta unitamente al solvente in quanto presente nel flusso di aria proveniente dalle rotative da stampa, fatto transitare, per l'abbattimento delle emissioni di solvente, sul letto di carboni attivi. Subito dopo il flusso di azoto contenente solvente e abbattuto dell'acqua, arriva alla batteria di condensazione transitando in essa e, per effetto della bassa temperatura presente (-18°C), in virtù della presenza di acqua glicolata raffreddata a tal livello dai 3 compressori dell'impianto (acqua glicolata a circuito chiuso), determina la condensazione del solvente contenuto nel flusso di azoto, che passa, quindi, alla fase liquida, confluendo in un serbatoio di raccolta dell'impianto DEC chiamato S1000. A fine rigenerazione il solvente recuperato viene aspirato, a mezzo pompa, dal serbatoio S1000 al serbatoio esterno di raccolta del grezzo, che funge da intermedio e da polmone per la distilleria in continuo, composta da due colonne, che preleva a mezzo pompe il solvente recuperato da tale serbatoio del grezzo, per poi inviare il solvente distillato, quale acetato di etile puro, ai serbatoi interrati e le sostanze altobollenti, separate dall'acetato, nella parte inferiore del serbatoio esterno dell'impianto DEC (la cui parte superiore raccoglie l'acetato di etile grezzo). Gli altobollenti, accumulati fino al riempimento della capacità del serbatoio dedicato (circa 4.000 litri) sono inviati a smaltimento come rifiuti speciali pericolosi.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Minimizzare le emissioni di inquinanti nell'acqua mediante: • minimizzazione delle emissioni in acqua con tecniche di riduzione, riutilizzo e recupero • attuando una tecnica di pre-trattamento delle acque di scarico • attuando un trattamento biologico	APPLICATO	G.T. Polifilm utilizza un sistema di depurazione biologico ad ossidazione totale per il trattamento delle acque nere di scarico, che ha consentito sempre di ottenere valori inferiori ai limiti prescritti dalle normative relative agli scarichi idrici.	/	/

BAT (RECUPERO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Ridurre l'utilizzo di materiali ma anche prevenire perdite di materiali, e recuperare, riutilizzare e riciclare materiali. Di questi, la prevenzione e la riduzione delle perdite di materiale sono prioritari. Questi obiettivi possono essere raggiunti mediante l'applicazione delle seguenti tecniche: • miglioramento continuo delle prestazioni ambientali • bilancio di massa dei solventi • gestione materie prime (es. just in time e controllo qualità)	APPLICATO	G.T. Polifilm ha verificato fin dall'anno 2005, redigendo il bilancio dei solventi relativo all'anno 2004 come previsto dal D.M. 44/2004, i dati relativi agli input e output di solventi, riscontrando all'epoca valori che consentirono di affermare che non vi era, allo stato, alcuna necessità di apportare modifiche migliorative al sistema di abbattimento. Da quel momento, l'azienda redige regolarmente un bilancio di massa dei solventi con cadenza annuale, riscontrando, per l'esercizio 2008, valori ancora migliori di quelli rilevati nel corso della prima verifica relativa all'anno 2004 (emissioni totali pari a circa l'11% in linea con i valori raccomandati dal documento BREF comunitario). Ove possibile o appropriato per la natura dei materiali, G.T. Polifilm persegue l'ottimizzazione degli approvvigionamenti tramite una gestione degli stessi in funzione delle commesse	/	/
Recuperare e riutilizzare solventi, o internamente o utilizzando fornitori esterni	APPLICATO	Si utilizza nel ciclo di produzione il solo solvente recuperato dall'impianto di abbattimento.	/	/
Ridurre il numero di recipienti/contenitori smaltiti o utilizzare contenitori riutilizzabili, riutilizzare i contenitori per altri scopi o riciclare il materiale del contenitore	APPLICATO	G.T. Polifilm acquista tutti gli adesivi in cisterne riutilizzabili e che vengono rese al fornitore. Per gli inchiostri utilizza cisterne riutilizzabili per i colori di forte consumo, tra cui il bianco, e fustini da 50 kg per gli altri colori.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT (RECUPERO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Quando è utilizzato il sistema di adsorbimento a carboni attivi o zeoliti, recuperare i solventi assorbiti	APPLICATO	G.T. Polifilm utilizza unicamente, nel proprio ciclo di produzione, per la diluizione degli inchiostri, il solvente recuperato dall'impianto di abbattimento	/	/
Dopo l'applicazione delle suddette tecniche, laddove i rifiuti non possano essere recuperati all'interno o all'esterno del sito, minimizzare i contenuti pericolosi e gestirli come rifiuti, usando una selezione delle seguenti tecniche: • sostituzione di prodotti pericolosi per l'ambiente • recupero solventi dal processo • utilizzo di stracci monouso • riutilizzo stracci per pulizie • recupero dei solventi usati dagli stracci • riutilizzo dei contenitori/recipienti • trattamento dei carboni attivi esausti mediante rigenerazione	APPLICATO	Sono utilizzate tecniche di: - ricerca di prodotti sempre meno pericolosi e impattanti per l'ambiente - recupero solventi del processo di stampa - recupero dei solventi con distillatore di reparto per utilizzo nelle operazioni di pulizia	/	/

BAT (ABBATTIMENTO ODORI)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Quando le emissioni di odori causano nausea in luoghi sensibili, ridurre l'odore usando le tecniche utilizzate per il controllo delle emissioni di COV, come: • modifica della tipologia di processo • modifica dei materiali utilizzati • utilizzo del trattamento dei gas di scarico	APPLICATO	Aspirazione vapori dalle cappe di asciugamento e aspirazione di ogni singolo elemento delle macchine rotocalco e captazione dei solventi presenti in prossimità del pavimento con successivo invio del tutto all'impianto di trattamento e recupero solvente	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (RUMORE)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Identificare le sorgenti di rumore significative e i potenziali recettori sensibili nelle vicinanze dello stabilimento	APPLICATO	L'azienda fa eseguire periodicamente rilievi acustici per la valutazione di impatto nell'ambiente esterno che dimostrano sempre valori al di sotto delle soglie previste per la classe VI "esclusivamente industriale" dal piano di zonizzazione comunale	/	/
Laddove il rumore potrebbe avere un impatto, ridurre il rumore usando appropriate misure di controllo, come: • operazioni effettive nello stabilimento (ad esempio, chiusura delle porte, delle baie di carico, minimizzazione dei trasporti e adeguamento dei tempi di consegna) • usando controlli tecnici come l'installazione di silenziatori ai ventilatori grandi, uso di chiusure ermetiche, evitare l'installazione di attrezzature con alti livelli di rumorosità	APPLICATO	Sono in ogni caso attuate misure operative e preventive delle emissioni rumorose, come la chiusure di porte e portoni, e la scelta di attrezzature e macchine marcate CE con bassi livelli di rumorosità	/	/

BAT (PROTEZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO)	STATO	NOTE	AZIONE	TEMPI
Prevenire le emissioni al suolo e sottosuolo, applicando le seguenti tecniche: • prevenzione di rilasci o emissioni impreviste • ridurre il rischio di incendio e ambientale nello stoccaggio e manipolazione di materiali pericolosi	APPLICATO	Non ci sono emissioni nel sottosuolo e i comportamenti aziendali sono tesi a minimizzare eventuali sversamenti al suolo di prodotti pericolosi.	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

SITUAZIONE ATTUALE RISPETTO ALLE BAT			PIANO DI ADEGUAMENTO	
BAT (RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI SOLVENTI)	**STATO**	**NOTE**	**AZIONE**	**TEMPI**
Ridurre la somma delle emissioni di COV e i COV restanti dopo il trattamento dei gas di scarico. Scenario 1 (applicabile a G.T. Polifilm) Impianti dove tutte le macchine di produzione che usano inchiostri a base di solvente, vernici e adesivi sono connesse ad attrezzature di abbattimento dei gas di scarico e dove altre macchine di produzione sono senza solventi (es, adesivi senza solvente, inchiostri a base di acqua, ecc.) • con il recupero del solvente = 10-15% di emissioni totali	APPLICATO	L'impianto di trattamento e recupero del solvente (acetato di etile) utilizzato da G.T. Polifilm risulta molto efficiente, tanto da attestarsi mediamente su valori maggiori del 95-96% di efficienza, misurata come quantità di solvente recuperato (acetato di etile) rispetto all'aria in ingresso trattata. Anche tenendo conto delle emissioni diffuse (vedi scheda C e bilanci solventi allegati alla scheda L), il parametro delle emissioni totali è in linea con la BAT (≈ 11%)	/	/
BAT (RACCOLTA E TRATTAMENTO GAS DI SCARICO)	**STATO**	**NOTE**	**AZIONE**	**TEMPI**
Per i gas di scarico e altre emissioni, le tecniche sono: • riduzione delle emissioni di COV applicando un'estrazione e un trattamento di aria dagli essiccatori • applicazione di una selezione di tecniche per minimizzare i consumi di energia e ottimizzare il trattamento dei gas di scarico (volumi di aria trattata, concentrazione di solvente, n° di ore di lavoro) • riduzione delle emissioni di COV applicando le tecniche di manutenzione (manutenzione ordinaria, programmata, monitoraggio delle vibrazioni, delle perdite, riparazioni immediate rotture o guasti rilevati, ecc.)	APPLICATO	G.T. Polifilm utilizza tutte le tecniche indicate, come riportate anche nelle apposite sezioni delle BAT generali. In particolare esiste un'aspirazione di aria efficiente su ciascun elemento di stampa delle rotative che, tenendo presente il limite di LEL (Limit Exoplosion Limit) tende a minimizzare l'aria e a massimizzare la concentrazione di solvente contenuta, per far lavorare con maggiore efficienza l'impianto di trattamento e recupero solvente. L'impianto è sottoposto ad un monitoraggio continuo, da parte di personale interno specializzato, in apposita sala comando e controllo, dove i PLC mostrano in tempo reale i parametri tecnici e lo stato di funzionamento dell'impianto, intervenendo in caso di valori anomali, allertando il personale di servizio con pre-allarmi e attivando tutti i sistemi di interruzione del ciclo, in caso di allarmi, mettendo in sicurezza l'impianto di recupero, con apposite procedure finalizzate al blocco dell'impianto in totale sicurezza. Ogni quadrimestre l'impianto DEC (impianto di trattamento e recupero solvente) è sottoposto ad una manutenzione straordinaria (oltre a quella ordinaria effettuata come da programma certificato dai tecnici della G.T. Polifilm) a cura del personale specializzato della DEC Impianti, che è la casa costruttrice, che rilascia idonea certificazione	/	/

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività svolta da G.T. Polifilm S.r.l. è la stampa di imballaggi flessibile mediante macchine rotocalco. Il prodotto finito è l'imballaggio flessibile (films plastici) avente caratteristiche tali da renderlo idoneo a venire a contatto con i prodotti alimentari (residuo solvente inferiore ai limiti previsti dal D.M. 21/03/73 e s.m.i.).

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo per inquadrare l'attività aziendale.

FASI DEL PROCESSO	STATO	NOTE
Creazione del progetto di grafica • esposto su film fotografico • digitale	APPLICATO	Il metodo più diffuso è il supporto digitale, utilizzato anche da G.T. Polifilm. Il progetto grafico è realizzato direttamente dalla committenza su supporti informatici e digitali, e inviato a G.T. Polifilm per la realizzazione del prodotto.
Incisione dell'immagine sul cilindro in acciaio con apparecchi elettro-meccanici o laser	APPLICATO	G.T. Polifilm possiede un parco cilindri notevole (circa 16.000) che permette di avere flessibilità di fronte a richieste urgenti dei clienti. L'incisione dei cilindri è, però, affidata a fornitori esterni qualificati e specializzati, sulla base di specifiche tecniche fornite da G.T. Polifilm con idoneo documento di registrazione
Stampa con macchine rotocalco	APPLICATO	La stampa a rotocalco è la più conosciuta per la capacità di produrre stampa con alta qualità di colori e grafica. Le macchine hanno un sistema di asciugatura ad aria calda che le rendono idonee per prodotti destinati a mercati particolari dove necessitano effetti decorativi di alta qualità anche usando film metallizzati
Utilizzo inchiostri • Inchiostri a base solvente • Inchiostri ad acqua	APPLICATO	L'alta velocità delle macchine rotocalco richiede l'utilizzo di inchiostri a rapida asciugatura. Perciò, gli inchiostri, hanno una bassa viscosità e la maggior parte di essi sono a base solvente. Anche G.T. Polifilm utilizza inchiostri a base solvente (50-60% di acetato di etile) che provvede a rendere più vischiosi attraverso un sistema di diluizione automatico con solvente (acetato di etile) proveniente dall'impianto di recupero interno. Il solvente evapora per effetto dell'aria calda nelle sezioni di asciugatura di ogni elemento stampa. G.T. Polifilm non utilizza inchiostri a base acqua, che non sono diffusi nel settore nei vari paesi del mondo, in linea con quanto suggerito dal documento comunitario BREF (capitolo 2) G.T. Polifilm ha realizzato un sistema integrato che consente di ottenere gli stessi vantaggi (riduzione emissioni e assenza residuo solvente sul prodotto) derivanti da un eventuale utilizzo di inchiostri ad acqua, mantenendo una velocità delle macchine elevata e un'elevata qualità del prodotto (cose che con gli inchiostri ad acqua non garantiscono). G.T. Polifilm, infatti, adotta un sistema di estrazione del solvente (acetato di etile) nella fase di stampa, con cappe di aspirazione disposte su ciascun elemento di stampa con un'efficienza elevatissima, che consente di avere un bassissimo residuo solvente sul prodotto finale (ai fini della sicurezza alimentare del prodotto). Con riferimento alle emissioni in atmosfera, il sistema implementato consente di avere caratteristiche qualitative dell'effluente gassoso nettamente inferiori ai limiti di legge, grazie al sistema di recupero quasi totale (> 95%) del solvente (acetato di etile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASI DEL PROCESSO	STATO	NOTE
- segue utilizzo inchiostri -		Si sottolinea, infine, che gli inchiostri ad acqua potrebbero contenere prodotti ammoniacali che, se non ben applicati, potrebbero conferire al prodotto un odore pungente e porre un problema anche circa le emissioni in aria. Gli inchiostri a base solvente hanno, inoltre, proprietà intrinseche che li rendono ideali per fabbricare materiali che devono contenere prodotti alimentari anche aggressivi perché contenenti acidi, grassi oppure oli, senza considerare che la qualità di stampa garantita dagli inchiostri a base solvente non è al momento paragonabile con quella raggiungibile con gli inchiostri ad acqua attualmente disponibili sul mercato. Infine la presenza di un sistema di trattamento e recupero del solvente (acetato di etile) molto efficiente rende l'eventuale passaggio agli inchiostri ad acqua non economico.
Pulizia cilindri • Automatica • Manuale	APPLICATO	Al termine di ciascun ciclo di stampa, mediante la distilleria di reparto, si provvede a recuperare il solvente dai residui di inchiostri presenti nei calamai di alimentazione di ciascun elemento stampa delle rotative. Questo solvente (acetato di etile) recuperato è utilizzato dagli operatori, insieme a stracci, per la pulizia manuale dei cilindri, prima del loro avvolgimento nell'imballo protettivo e successivo riposizionamento all'interno del magazzino cilindri nella postazione dedicata
Laminazione o accoppiamento con materiali adesivi: • Adesivi con solvente • Adesivi senza solvente • Adesivi ad acqua • Adesivi UV	APPLICATO	Gli imballaggi flessibili sono spesso prodotto multistrato, realizzati mediante una fase di laminazione, ovvero di accoppiamento di due films mediante materiale adesivi. G.T. Polifilm utilizza adesivi senza solvente (solvent-less) per questa fase, al fine di garantire la sicurezza e salute dei lavoratori, un minore impatto ambientale (derivante dall'assenza di solvente) e una maggiore sicurezza alimentare del prodotto (derivante sempre dall'assenza di solvente). Gli adesivi sono bi-componenti, essendo dosati nella fase di spalmatura su rullo i due componenti nella giusta proporzione (resina e indurente)
Trattamento emissioni • Incenerimento • Termovalorizzazione • Incenerimento catalitico • Incenerimento rigenerativo • Adsorbimento con recupero • Biologico	APPLICATO	G.T. Polifilm adotta un sistema di trattamento e abbattimento emissioni con successivo recupero del solvente, mediante adsorbitori a carboni attivi e successivo recupero, tecnica diffusa soprattutto in Italia, che garantisce un'efficienza di gestione laddove (come avviene per G.T. Polifilm) si riesce ad essere autosufficienti nell'approvvigionamento di solvente e ad avere un surplus significativo da destinare alla vendita. Inoltre le fasi di rigenerazione dei carboni attivi, essendo ben svolte, permettono di allungarne la vita e ridurre notevolmente i costi per lo smaltimento degli stessi e la relativa sostituzione

Si riprendono di seguito le BAT inerenti l'efficienza dell'utilizzo delle risorse energetiche prevedendo stime quantitative, ove possibile, della suddetta efficienza, anche sulla base di indicazioni in tal senso dei costruttori degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT – Migliore Tecnica Disponibile	Informazioni e dati sull'efficienza
Utilizzo di inverters sui motori delle macchine rotocalco per regolarne la velocità in funzione dell'effettiva necessità	La potenza installata sulle 4 rotative installate varia da 520 kVA a 610 kVA. Il consumo massimo riferito alla potenza installata varia da 442 a 518 kW/h Il consumo medio reale previsto dal costruttore sulla base delle considerazioni statistiche sull'utilizzo delle macchine rotocalco varia da 300 a 360 kW/h G.T. Polifilm S.r.l. ha calcolato sulla base dei dati 2008 un consumo medio di 242 kW/h circa, nettamente migliorativo rispetto alle previsioni del costruttore, da attribuire in gran parte all'utilizzo totale di inverter che permettono di ottimizzare il consumo di energia elettrica rispetto alle reali ed effettive esigenze della macchina rotocalco, in funzione del prodotto stampato.
Utilizzo di inverters sui motori delle macchine tagliaribobinatrici per regolare la velocità in funzione dell'effettiva necessità	La potenza installata per ciascuna delle 12 tagliaribobinatrici è di 81 kW. Il valore stimato dal costruttore di potenza utilizzata, considerando un utilizzo massimo della macchina ridotto del 20%, è di 65 kW. G.T. Polifilm S.r.l. ha calcolato sulla base dei dati 2008 un consumo medio di 20,6 kW/h circa, nettamente migliorativo rispetto alle stime di progetto.
Utilizzo di inverters sui motori dell'impianto DEC di abbattimento fumi e recupero solvente per regolare la velocità in funzione dell'effettiva necessità	Sulla base dei dati forniti dal costruttore risulta che la potenza totale installata è di 1658 kw. Tutti i motori sono azionati da inverters allo scopo di avere considerevoli risparmi energetici quando le condizioni di funzionamento dell'impianto non sono spinte alle massime capacità. Occorre, inoltre, notare che le potenze installate dei motori dei compressori frigoriferi sono state di 250 kW/cadauno (in modo cautelativo durante la progettazione) mentre sarebbero stati sufficienti 200 kW/cadauno. I motori azionati da inverters, con la stima del costruttore di un consumo di circa 640 kW/h di tutto l'impianto di recupero, compresa la distilleria, permettono un consumo medio del 42,44% della potenza installata. Se tutti i motori non fossero azionati da inverters, il consumo medio (a parità di condizioni di funzionamento) sarebbe di circa 970 kW. Pertanto il risparmio realizzato con l'installazione degli inverters è, quindi, pari al 34%. Dati dati calcolati da G.T. Polifilm s.r.l. il consumo medio riferibile all'impianto DEC nel 2008 è stato di circa 620 kw/h, pertanto ancora migliorativo rispetto ai dati forniti dal costruttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT – Migliore Tecnica Disponibile	Informazioni e dati sull'efficienza
Minimizzare consumi ed emissioni, con: • Tecniche di trattamento automatizzato delle superfici, in quanto applicabili all'attività e all'industria • Assicurazione che tutto il personale sia formato per i propri compiti nelle attività di funzionamento, pulizia e manutenzione • Mantenimento di manuali di processo e istruzioni tecniche scritte e aggiornate • Ottimizzazione delle attività • Funzionamento di un sistema di manutenzione programmata	L'azienda, stampando con sistema rotocalco, garantisce un'applicazione costante di inchiostro da stampa e, quindi, di solvente, scaturente dall'uniformità delle celle incise tramite sistema di incisione elettronica eseguita dagli incisori cui viene affidato, in conto lavorazione, l'incisione della grafica da realizzare per i propri clienti, sui propri cilindri da stampa in acciaio. L'azienda ha personale formato e addestrato nei relativi compiti e relativamente all'attuazione degli stessi in condizioni di sicurezza. L'azienda è dotata di un sistema qualità certificato in conformità alla norma ISO 9001 ed è, pertanto, in possesso di procedure e istruzioni tecniche scritte, con cui viene formato il personale. Le attività sono ottimizzate al massimo raggruppando le commesse per tipologia di supporto da stampare e colori omogenei, onde diminuire e ottimizzare il cambio dei calamai e serbatoi per l'inchiostrazione dei cilindri. Tutta la manutenzione è effettuata e supportata da un sistema programmato di interventi che garantisce una buona funzionalità di impianti e macchinari
Massimizzare l'efficienza energetica e minimizzare le perdite di energia. Una delle tecniche chiave è: • Minimizzazione del volume di aria movimentato e massimizzazione della quantità di solvente catturato con il minimo di aria all'interno	Questa tecnica viene applicata, in G.T. Polifilm, tramite il sistema di ricircolo dell'aria in estrazione in ogni elemento stampa, fino al massimo dell'80%. Tale percentuale varia dipendentemente dal valore di concentrazione del solvente, letto in continuo, in ogni elemento stampa, dal sistema LEL (MSA) a sonda catalitica che, in base al valore di lettura, manda un segnale alla serranda di ricircolo dell'aria, aprendola o chiudendola, in funzione della concentrazione, mantenendo quindi tale valore al di sotto del limite di esplosione (max impostabile 40% LEL). Si ottiene così una considerevole riduzione del volume di aria inviata all'impianto di trattamento e recupero solvente ed un notevole arricchimento della concentrazione del solvente per metro cubo di aria, arricchimento molto utile per ottimizzare la capacità di assorbimento del carbone attivo contenuto negli assorbitori. Il ricircolo dell'aria in ogni elemento stampa consente, oltretutto, un significativo risparmio energetico, trattandosi di aria già calda.
Minimizzazione delle perdite di energia reattiva mediante correzione del fattore di potenza (cos Φ) tra il voltaggio e i picchi correnti per assicurare che esso si trovi permanentemente al di sopra di 0,95	E' installato un sistema efficientissimo di rifasamento all'interno della cabina di trasformazione, a servizio della stessa, tale da poter affermare di non aver mai registrato addebiti o penali sulle bollette di fatturazione del fornitore Enel Energia a causa di energia reattiva, avendo, quindi ottenuto un cos Φ =1
Controllo delle alte domande istantanee durante l'avvio, onde evitarle	G.T. Polifilm ha previsto un diverso orario di inizio attività per ogni reparto, distribuito ad intervalli di circa mezz'ora cadauno, onde evitare picchi istantanei di domanda di energia elettrica e termica dovuti alla simultaneità di avvio dei vari impianti e macchinari dei vari reparti
Installazione di attrezzature efficienti dal punto di vista energetico, soprattutto i motori. Tali apparecchiature possono essere applicate per nuove installazioni, ristrutturazioni o per sostituire attrezzature difettose	Tutti gli impianti e le attrezzature installate sono tenute in condizioni di massima efficienza conseguentemente ad un adeguato piano di manutenzione, con l'eventuale utilizzo di ricambi sempre originali

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT – Migliore Tecnica Disponibile	Informazioni e dati sull'efficienza
L'essiccazione è il processo che comporta i maggiori consumi energetici. Quando si sceglie una tecnica bisogna cercare di minimizzare le emissioni di solventi e l'utilizzo di energia e massimizzare l'efficienza delle materie prime. La scelta della tecnica di essiccazione/asciugatura è condizionata da fattori come il tipo di trattamento superficiale e altri fattori quali: • La complessità dei processi • La capacità produttiva, i volumi e il mix di prodotti • Il tipo di trattamento applicato e i requisiti di qualità • Lo spazio disponibile • Il tempo richiesto per fare cambiamenti all'attività • Tipo di substrato, dimensione e forma • Qualità e tipo di requisito finale, incluso lo spessore • Tecnica di abbattimento dei gas di scarico utilizzata	G.T. Polifilm, per le proprie rotativa da stampa rotocalco ha scelto, e ritiene di applicare, la migliore tecnica per l'essiccazione/asciugatura dell'inchiostro stampato sul film, attraverso un flusso di aria calda immesso sul film stampato dagli ugelli di ogni singola cappa di asciugatura, presenti in ogni elemento stampa. Tale flusso di aria, investendo il film stampato, determina l'asciugatura dell'inchiostro e l'evaporizzazione del solvente, che viene estratto unitamente all'aria tramite il sistema di aspirazione, che è munito anche di ricircolo dell'aria fino all'80% per consentire un risparmio energetico (riutilizzando aria già calda). Il ricircolo è controllato, per motivi di sicurezza, dal sistema LEL che consente di ricircolare l'aria tenendo sotto controllo la concentrazione del solvente attraverso il sistema LEL, che governa l'apertura/chiusura della serranda di ricircolo fino al raggiungimento di max il 40% del punto LEL (Limit Explosion Level). Il riscaldamento dell'aria avviene con il passaggio della stessa attraverso le batterie a lamelle di acciaio, presenti in ogni elemento stampa, dove all'interno, in tubazione di acciaio, circola l'olio diatermico a circa 250 °C, a sua volta riscaldato dalla centrale termica, funzionante a metano. Viene richiesto agli operatori di rispettare i tempi di cambio lavoro, definiti internamente dall'azienda, per minimizzare i consumi energetici.

Quanto riportato nel presente paragrafo D.1. è tratto dall'Allegato D1 "Valutazione ambientale integrata", dall'Allegato O1 "Relazione Tecnica su Efficienza Energetica" e dalla "Scheda D" allegati alla domanda di AIA presentata dalla ditta.

D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per quanto detto e dalla documentazione prodotta dalla Ditta G.T. POLIFILM S.r.l. ed esaminata dalla Conferenza dei Servizi risulta che la Ditta G.T. POLIFILM S.r.l. attua tecnologie di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento come da MTD applicate e relativamente alle seguenti principali MTD, desunte dalla tabella D1:

Implementare un Sistema di Gestione Ambientale;

Minimizzare l'impatto ambientale dell'impianto attraverso azioni pianificate e investimenti nel breve, medio e lungo periodo per ottenere miglioramenti continui, considerando i costi-benefici e gli effetti sulle parti interessate;

Assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (incluse le attrezzature temporanee e non usate di frequente);

Avere un piano di emergenza disponibile per eventuali incidenti;

Ridurre il rischio ambientale e di incendio nello stoccaggio e manipolazione di materiali rischiosi;

Minimizzare consumi ed emissioni;

Monitorare le emissioni di COV in modo da essere in grado di minimizzarle. Un piano di gestione dei solventi è la tecnica chiave per conoscere i consumi, l'uso e l'emissione di solventi, con particolare riferimento alle emissioni nascoste di COV;

Quando l'acqua è utilizzata per il raffreddamento di attrezzature e linee di processo, ridurre il consumo di acqua usando sistemi di raffreddamento a circuito chiuso e/o scambiatori di calore;

Massimizzare l'efficienza energetica e minimizzare le perdite di energia;

Applicare un approccio di approvvigionamento in tempo reale e controllo qualità delle forniture;

Per i solventi, utilizzare una o una combinazione delle seguenti tecniche: minimizzazione delle emissioni alla sorgente; recupero dei solventi dalle emissioni nei gas di scarico; distruzione dei solventi nei gas di scarico; recupero del calore generato quando i COV sono distrutti; minimizzazione dell'energia usata nell'estrazione e distruzione dei COV;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ridurre la somma delle emissioni di COV e i COV restanti dopo il trattamento dei gas di scarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Le emissioni prodotte dalla ditta G.T. POLIFILM S.r.l. sono essenzialmente quelli provenienti dai n° 9 camini attualmente autorizzati con DD n° 16 del 24-01-2006, di cui n° 2 delle caldaie a olio diatermico (E1, E2) e n° 7 dell'impianto di trattamento aria e recupero solvente (E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9). Tali camini diventeranno n° 13, con l'aggiunta dei camini E10, E11, E12, E13 considerando le n° 3 macchine accoppiatrici attualmente installate e già autorizzate, oltre a n° 1 macchina accoppiatrice (punto di emissione E13) in previsione di futuro acquisto. La ditta dichiara di avere intenzione di mettere in funzione i suddetti nuovi punti di emissione, in questo momento in fase di allestimento. La composizione chimica misurata, per i camini da E1 a E9, e presunta e stimata, per i camini da E1 a E9, degli effluenti gassosi è riportata in tabella C1 e C2 nonché nella tabella C3 sono stimati i valori delle concentrazioni e dei flussi di massa nelle condizioni più gravose di esercizio. Le emissioni risultano tutte sotto i limiti prescritti dalle norme vigenti, anch'essi riportati nelle tabelle C1, C2, C3 e C4.

L'azienda dovrà adottare, sempre e comunque, le più appropriate misure in materia di prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento atmosferico.

E.1.2. Prescrizioni specifiche

Dovranno essere comunicati al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento e protezione Civile di Napoli e all'ARPAC, con cadenza annuale, gli esiti e i dati dei controlli programmati sulle emissioni in atmosfera rilevati durante il normale esercizio dell'impianto così come stabilito dal Decreto Dirigenziale n. 16 del 24/01/2006, relativo alla autorizzazione definitiva rilasciata ai sensi del DPR 203/88.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

L'azienda G.T. POLIFILM S.r.l. dispone di una autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali nella rete fognaria comunale, Prot. 2205 del 18/02/2009, con validità fino al 18/02/2013 che viene sostituita con l'AIA. I reflui prodotti nell'insediamento produttivo sono di tipo discontinuo e risultano costituiti dalle acque provenienti dal troppo pieno della torre evaporativi, dalle acque pluviali e dai reflui dei servizi igienici. La composizione delle acque deve rientrare nei parametri richiesti dalla Tabella 3 del Decreto Legislativo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli semestrali come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

Il Comune di Arzano ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 1991, e dalla L. 447/95 individuando la zona interessata come Zona di Classe VI area esclusivamente indistriale; quindi il limite di immissione diurno e notturno è 70 dB(A) mentre quello di emisione diurno e notturno è 65 dB(A).

Al fine di verificare l'intensità dei fenomeni di inquinamento da rumore, è stato condotto un monitoraggio dei livelli acustici equivalenti lungo le aree perimetrali dello stabilimento. La maggior parte dell'inquinamento acustico interno al sito produttivo è costituito dalle attività dei macchinari produttivi e dall'attività di movimentazione di carico e scarico delle materie prime e dei prodotti finiti. Tale aspetto risulta essere mitigato, verso l'esterno, dalla struttura dei capannoni e dalla presenza dei muri perimetrali che circondano il sito.

Pertanto, lo stabilimento dovrà mantenere tale condizione e garantire il rispetto della normativa nazionale.

E.3.2. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al comune di Arzano e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti prodotti dalla ditta G.T. POLIFILM S.r.l. sono rappresentati principalmente da scarti di polipropilene, imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi), imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze, imballaggi in materiali misti, imballaggi in legno, altri solventi organici (residuo di distillazione del solvente recuperato), ccumulatori al piombo (CER 070213 - 150101 - 150110* - 150106 – 150103 - 070304* - 160601*). I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. L'azienda dovrà provvedere alla gestione dei rifiuti tramite differenziazione degli stessi per categoria merceologica, contrassegnando i contenitori con il codice CER relativo. Tali rifiuti dovranno essere collocati in aree dedicate ed impermeabilizzate, in appositi cassoni coperti o posti sotto tettoia. Dovrà essere dedicata di una area coperta per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi con dotazione di idonei bacini di contenimento per evitare rischi di sversamento.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in possesso delle necessarie autorizzazioni. La G.T. POLIFILM S.r.l. dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.
3. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
6. Le superfici del settore di conferimento, di deposito temporaneo, prima della raccolta, e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
7. Il settore del deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
10. La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Arzano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di Arzano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità ispettiva effettuerà controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata secondo modalità e tempi predefiniti e nel rispetto delle norme vigenti.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta G.T. POLIFILM S.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti, rumore. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. Il piano prevede altresì il monitoraggio delle acque di falda. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in aria, Emissioni in acqua, Acque sotterranee, Rifiuti, Rumore, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Giuseppe Talamo. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta viene allegato integralmente al presente Rapporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 07- **Decreto Dirigenziale n.258 del 08.09.2010 - Unilever Italia Srl - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto sito in Caivano (Na) Zona Industriale ASI Localita' Pascarola.**

IL DIRIGENTE

VISTI:

il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n°59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e successive modifiche ed integrazioni;
il D.L. 30 Ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella legge 19 Dicembre 2007 n. 243;
la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007 "Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n°59 che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all' dell'Autorizzazione integrata ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, co. 1 D:lgs. 59/05- al rilascio dell'autorizzazione per le attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
il D.D. n°16 del 30.01.2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata D.G.R.C. n°62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
ll decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme in materia ambientale";
la D.G.R.C. 27 luglio 2007, n°1411 avente ad oggetto "Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale"-Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art.208 e segg";
l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
la D.G.R.C. n° 62 del 19.01.2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
il D.D.18.08.09 n.19 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di competenze ai dirigenti di Settore dell'A.G.C. 05";

PREMESSO

che la Unilever Italia Srl, con impianto in Caivano (NA) Zona Industriale ASI Località Pascarola, con istanza del 29.03.2007 acquisita agli atti in data 30.03.2007 prot. n. 298599, ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'all. 1 del citato D.Lgs. identificato con codice IPPC 6.4.b, ovvero "trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari……"
che in data 25/08/2008, con nota prot. n. 711332, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Il Mattino" in data 11.09.2008;
che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
che l' Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha predisposto per l'impianto medesimo il rapporto tecnico istruttorio di cui all'art. 5 del citato atto convenzionale;

Preso atto

- che nella conferenza di servizi, i cui lavori sono iniziati in data 24.09.2009 e conclusi in data 24.03.2010, la Provincia, il Comune di Caivano, l'ARPAC, l'ASL NA/2 e l'ATO 2, esaminata la documentazione presentata dalla Società, in allegato alla richiesta del 29.03.2007 ed acquisita agli atti in data 30.03.2007 prot. n. 298599, integrata con documentazione, acquisita agli atti in data 02.12.2009 prot. 1045475 e con quella trasmessa con nota in data 10.03.2010 acquisita agli atti in data 16.03.2010 prot. n.233817, hanno espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società, per l'impianto sito nel Comune di Caivano (Na) Zona Industriale ASI Località Pascarola
- che il Comune di Caivano, nell'ambito della CdS succitata, non ha ritenuto di dare prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- che con note acquisite agli atti del Settore, rispettivamente in data 16.03.2010 e 21.04.2010 al prot. n. 233818 e 350815, la Società ha trasmesso la ricevuta di n. 2 versamenti, a favore della Regione Campania di € 50,00 e di € 2.400,00 che in aggiunta al precedente acconto di € 8.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 10.450,00 determinata e asseverata ai sensi del DM ambiente 24.04.08 dal gestore dell'impianto;
- ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n. 421546 del 13.05.2010 è stata inoltrata richiesta di informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 3.06.1988 n. 252.

Ritenuto

di rilasciare, conformemente alle risultanze ed ai pareri espressi in C.d.S. ed ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., alla Unilever Italia Srl l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto esistente elencato nell'all. 1 del citato D.Lgs. identificato con codice IPPC 6.4.b, ovvero **"trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari……"** ubicato in **Caivano (NA) Zona Industriale ASI Località Pascarola** che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge ed in ogni caso le autorizzazioni di cui all'Allegato II del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore e su proposta del Responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

6 di rilasciare alla Unilever Italia Srl, con impianto ubicato in **Caivano (NA) Zona Industriale ASI Località Pascarola** e per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 allegato I punto **6.4. b2 (***trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale*), l'autorizzazione integrata ambientale;

7 di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione trasmessa dalla Società con nota del 29.03.2007, acquisita agli atti in data 30.03.2007 prot. n. 298599, integrata con documentazione acquisita agli atti in data 02.12.2009 prot. 1045475 e con quella trasmessa con nota in data 10.03.2010 acquisita agli atti in data 16.03.2010 prot. n.233817, esaminata dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi e alle condizioni specificate nell'Allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8 la Società, ai sensi dall'art. 6 del D.M. 24.05.2008, è tenuta al versamento delle tariffe relative alle attività di controllo di cui all'art. 3 del medesimo D.M., determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24.04.2008, da versarsi secondo le seguenti modalità:

7 prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del decreto legislativo 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dal-

la data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;

a.1 considerato che l'ARPAC, nella qualità di autorità di controllo, ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24.04.2008 equivalente a € 1.500,00, si stabilisce che la tariffa di cui sopra debba essere versata con le seguenti modalità:

- € 1.500,00 a titolo di acconto, da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 11 co. 1 D.Lgs. 59/05 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore, e all'ARPAC in copia, unitamente alla citata comunicazione;
- saldo della tariffa di cui al punto a., così come determinata dall'ARPAC., da versarsi entro 10 gg. dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla Unilever Italia Srl;

8 entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC;

9 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a REGIONE CAMPANIA- SERVIZIO TESORERIA- NAPOLI, codice 0518;

10 che restando ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui agli artt. 269 e 272 D.lgs. 152/06 e s.m.i ;
- autorizzazione allo scarico (Parte III D.lgs 152/06);

11 l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico allegato "A" redatto dalla Università degli Studi di Napoli Parthenope e segnatamente:

1. **<u>entro il 24.09.2010</u>** dovranno essere installati sistemi di abbattimento, che riducano le emissioni di polveri e che nel contempo fungano anche da "sistema di guardia" per gli 8 (otto) camini riportati nel citato allegato "A" in tabella C1 ed ivi individuati rispettivamente dalla sigle che vanno da C1a a C1h, dando comunicazione dell'avvenuta installazione a questo Settore e all'ARPAC. e, conseguentemente, monitorare, senza indugio, detti camini e trasmettere a questo Settore e all'ARPAC i nuovi valori emissivi misurati.
2. **<u>entro 9 (nove) mesi dalla data di notifica del presente provvedimento</u>**, la Società dovrà realizzare la nuova rete fognaria interna per il collettamento alla rete fognaria Napoli-Nord, delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalle aree scoperte ma pavimentate, previo trattamento a mezzo flottazione/decantazione e disoleazione. Lo scarico sarà munito di proprio pozzetto fiscale, i reflui saranno immessi nel collettore consortile nel rispetto dei parametri individuati in Tabella 3.a, allegato V, della parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

   La Società, in detto periodo, deve realizzare, altresì, il convogliamento delle acque meteoriche provenienti dalle aree scoperte ed utilizzate per lo scarico e lo stoccaggio di materiali all'impianto di depurazione;
3. il lubrificante con frase di rischio R45 e recante codice n. 518573, riportato nell'allegato "A" in tab B2 **<u>deve, senza indugio, essere sostituito con sostanze o preparati meno nocivi</u>** ai sensi di quanto previsto al punto 2.1 parte I all. 3 alla parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. le caldaie preposte al trattamento acque, e che emettono in atmosfera tramite i camini nn°07 e 08, vedi allegato "A", devono essere dotate, **<u>quando sono alimentate a metano</u>**, ai sensi dell'art. 294 D.Lgs. 152 e s.m.i. di rilevatori della temperatura nell'effluente gassoso, nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio, considerato che l'impianto nella sua interezza ha una potenza termica nominale superiore a 6 MW

E' fissato, inoltre, ai sensi della D.G.R.C. n. 4102/1992, in 250 mg/Nmc, il valore limite in concentrazioni delle emissione per gli ossidi di azoto, il tutto riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;
Quando le succitate caldaie vengono alimentate a bio-gas, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte V, allegato X, il contenuto di solfuro di idrogeno in detto combustibile non deve superare lo 0,1 % v/v.
Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte V Allegato I parte III comma 1, punto 3 Tab. C, i valori limiti in concentrazione delle emissioni ai camini degli inquinanti, riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 3 % nell'effluente gassoso anidro, sono fissati in:

INQUINANTI	**VALORI LIMITI**
monossido di carbonio	150 mg/Mmc
ossidi di azoto (espressi come NO2	300 mg/Nmc
carbonio organico totale (COT)	30 mg/Nmc
composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (espressi come HCI)	30 mg/Nmc

Entro 150 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, la Società deve trasmettere a questo Settore e all'ARPAC i risultati delle misure effettuate atte a verificare il rispetto di quanto prescritto dalla normativa su indicata, sia quando si utilizza come combustibile il metano che quando si utilizza il bio-gas.

5. l'impianto di estrazione fumi saldature, che emette in atmosfera a mezzo del camino S1, vedi allegato "A", deve essere corredato in aggiunta a quello già previsto in progetto (filtro per le polveri a tasche) anche di un idoneo sistema di abbattimento per le SOV (filtri a carboni attivi). Si fissano per gli inquinanti i seguenti valori limiti ed emissivi;

Inquinanti	Valori emissivi
	Concentrazioni mg/Nmc
Polveri	0,15 (valore dichiarato)
SOV	valore da fissare previo monitoraggio

Entro 150 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento, la Società deve trasmettere a questo Settore e all'ARPAC i risultati delle misure effettuate atte a verificare il rispetto di quanto sopra.

6. la Società deve garantire il non superamento dei valori emissivi dichiarati nelle tabelle C1-C2-C4 e C5 dell'allegato "A", nonché di quelli prescritti ai precedenti punti 7.4 e 7.5. Eventuali superamenti, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. **I tempi di rientro non devono superare i 60 gg. solari dalla data di rilevamento del superamento**;
7. revisionare il Piano di Monitoraggio e Controllo onde adeguarlo alle prescrizioni date e al rapporto tecnico allegato "A" redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope. Detto Piano di Monitoraggio e Controllo, revisionato **entro 180 gg. dalla data di notifica del presente provvedimento**, sarà trasmesso dalla Società a questo Settore previa preventiva verifica, controllo e validazione di ARPAC.

12 che per quanto attiene alla gestioni dei rifiuti prodotti nell'impianto, così come desumibile dalla documentazione prodotta in sede di richiesta di autorizzazione, perché possa configurarsi l'ipotesi del deposito temporaneo, lecito, di rifiuti devono essere rispettate tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma primo lett. m), del D. Lgs n. 152/06, che riproducono le analoghe disposizioni dell'art. 6, primo comma lett. m), del D. Lgs n. 22/97 ovvero:

a. i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
b. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
c. il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
d. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
e. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;
f. la Società, dovrà collocare i rifiuti in aree dedicate ed impermeabilizzate utilizzando appositi cassoni coperti o tettoie con dotazione di bacini di contenimento per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi.

13 la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001 di cui è in possesso la Unilever Italia Srl, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni a far data del rilascio del presente provvedimento, ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05 ;
14 che la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva, rilasciata dalla Prefettura competente;
15 la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame in ogni momento dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
10.a l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
10.b le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzioni delle emissioni senza costi eccessivi;
10.c la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di tecniche diverse da quelle utilizzate;
10.d l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica.
16 di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, sia della presente autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
17 il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
18 di dare atto che il Gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
19 per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal dgls 152/2006 e dalla pertinenti MTD pubblicate con DM 31/012005 ;
20 qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del d.lgs. 59/2005;
21 di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Caivano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'A.S.L. NA/2 Nord, all'ATO 2 ed all'ARPAC -Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
22 di notificare il presente provvedimento alla Unilever Italia Srl;

23 di inviare il presente provvedimento all'A.G.C.05 Ecologia**,** Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;

24 di inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore B.U.R.C per la pubblicazione;

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il presente provvedimento annulla e sostituisce il D.D. n. 240 del 30.07.2010.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

ALLEGATO

Indice

Identificativo del Complesso IPPC 2
A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 2
A.1. Inquadramento del complesso e del sito 2
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 2
A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito 3
A.2. Stato autorizzativo 4
B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 6
B.1. Produzioni 6
B.2. Materie prime 7
B.3. Risorse idriche ed energetiche 13
B.4. Ciclo produttivo 14
B.4.1 Fasi del Processo 16
B.4.2 Impianti di trattamento 19
C. QUADRO AMBIENTALE 19
C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 19
C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento 27
C.2.1 Acque tecnologiche 27
C.2.2 Acque domestiche 28
C.2.3 Efficienza depurativa 28
C.2.4 Acque meteoriche 28
C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento 32
C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 32
C.5. Produzione rifiuti 32
C.6. Rischi di incidente rilevante 37
D. QUADRO INTEGRATO 38
D.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) 38
D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 42
E. QUADRO PRESCRITTIVO 43
E.1. Aria 43
E.1.1. Valori limite di emissione per camini esistenti 43
E.1.2. Prescrizioni specifiche per nuovi camini da autorizzare 43
E.2. Acqua 43
E.2.1. Valori limite di emissione 43
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 44
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 44
E.2.4. Prescrizioni generali 44
E.3. Rumore 44
E.3.1. Valori limite 44
E.3.2. Requisiti e modalità di controllo 44
E.3.3. Prescrizioni generali 44
E.4. Suolo 45
E.5. Rifiuti 45
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 45
E.5.2. Prescrizioni generali 45
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 45
E.6. Ulteriori prescrizioni 46
E.7. Monitoraggio e Controllo 47
E.8. Prevenzioni incidenti 47
E.9. Gestione delle emergenze 47
E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 47
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 48

PREMESSA PREGIUDIZIALE
Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente presso la Regione, protocollate con n. 298599 del 30/03/2007, n. 1045475 del 02/12/2009 e n. 0350815 del 21/04/2010. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa. É demandato all'ARPAC l'onere della verifica, con specifici sopralluoghi, di quanto dichiarato ed attestato in autocertificazione dal richiedente.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Unilever Italia Manufacturing S.r.l. – Stabilimento di Caivano
Anno di fondazione	1975
Sede Legale	Zona Industriale ASI- Località Pascarola, Caivano (Na)
Sede operativa	Via Ugo Bassi, 2, Milano
Settore di attività	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno, ovvero materie prime vegetali con una capacità di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)
Codice attività (Istat 1991)	1552.0
Codice attività IPPC	**6.4 (b)**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15.52
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 1132 (dato riferito al 2006) - 968 (riferito al 2009)
Giorni lavorativi/anno	318 (dato riferito al 2006) - Anno 2009: 5 giorni/settimana, su tre turni

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo Stabilimento di Caivano della Unilever Italia Manufacturing S.r.l. (nel seguito Unilever), specializzato nella produzione di prodotti alimentari, in particolare gelati, è ubicato nel comune di Caivano, in provincia di Napoli.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4 b	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)	Mat. Prime vegetali con prodotti finiti realizzati: **500 ton/giorno** Mat.prime animali con prodotti finiti realizzati: **130 ton/giorno**

Lo Stabilimento di Caivano fa parte del Gruppo Unilever, multinazionale anglo-olandese, che produce beni di largo consumo principalmente nel settore alimentare e della detergenza (Lipton, Calvè, Knorr, Algida, Findus, Dove, Lysoform, Cif, Coccolino). L'Unilever impiega 247.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendenti in tutto il mondo, investe 1160 milioni di euro/anno nella R&D e 65-70 milioni di euro/anno in programmi sociali ed ambientali.
Lo Stabilimento di Caivano è una delle unità produttive, dedicata esclusivamente alla produzione di gelati con marchio Algida: Cornetto, Magnum, Carte D'Or, Solero, Cucciolone. Alla produzione del gelato vero e proprio, si affianca quella dei semilavorati, quali: cialde, granelle, caffè, etc., al fine di avere sotto pieno controllo la qualità di tutti i componenti del prodotto.
La costruzione dell'attuale Stabilimento di Caivano ha inizio nel 1975, quando l'Azienda decise di concentrare la produzione, fino ad allora suddivise in più realtà produttive, in un solo stabilimento in grado di realizzare le economie di scala. Lo Stabilimento fu edificato nell'area classificata come zona industriale, precedentemente adibita al solo uso agricolo, del Comune di Caivano - Località Pascarola; di conseguenza risulta circondato da strutture industriali, mentre il più vicino centro abitato si trova a circa 1 Km di distanza. Negli anni 1990-1996, al nucleo originario furono aggiunti due nuovi locali produttivi, per la realizzazione rispettivamente dell'intera gamma di vaschette Carte D'OR e di Cornetti. Nella loro realizzazione, resa necessaria sia dall'incremento produttivo che dalla diversificazione dei prodotti, furono adottate le migliori tecnologie per garantire, oltre che la qualità, anche il pieno rispetto della normativa in vigore.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
76.269	71.976	173.071	1975	1998

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

Il sito dello Stabilimento della Unilever Italia è ubicato in Campania, in direzione Nord-Est della provincia di Napoli, a confine con la provincia di Caserta, in corrispondenza dei Comuni di Caivano e Marcianise, all'interno del comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale (ASI), in tenimento di Caivano (Napoli), località Pascarola, come da Piano Regolatore della Provincia di Napoli. Nell'ambito del P.R.T., l'area è inserita nello strumento urbanistico nella zona D2, equivalente a "Aree destinate prevalentemente ad attività economiche".

L'ASI di Caivano è intensamente insediata da industrie di vario genere ed è regolamentata per la cogenza di pianificazioni di tipo urbanistico e conseguente presenza di infrastrutture primarie.

In riferimento Sezione D) punto 1. nota integrativa Provincia –Direzione Urbanistica della conferenza AIA del 24/09/2009 si allega alla documentazione certificato destinazione urbanistica rilasciato dal Comune.

La frazione abitata più vicina è quella di Pascarola a Sud-SudEst, nel cui territorio rientra l'area industriale. Il Comune di Caivano, invece, è più distante sempre in direzione Sud-SudEst. Il territorio appartiene geologicamente alla vasta Piana Campana, occupandone all'incirca la porzione mediana, con litotipi connessi alle facies sedimentarie ed alle vulcaniti (da piroclastici a lavici) collegate all'attività degli apparati vulcanici del Somma – Vesuvio, del Roccamonfina e con quella dei Campi Flegrei.

Il Comune di Caivano fa parte dei Comuni che rientrano nel sito di interesse nazionale del Litorale Domizio-Flegreo ed Agro Aversano. **La società Unilever, in osservanza al dettato della L 426 del 09/12/1998 e del DM 471/99, ha fatto eseguire la caratterizzazione del sito su cui insiste il proprio stabilimento. All'atto della presentazione della domanda, gli esiti analitici mostravano l'assenza di inquinamento, come dettagliato al punto 11.4.4 della relazione tecnica esibita per la richiesta dell'AIA.**
Successivamente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nella Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano" del 29.07.2009, ha deliberato di restituire l'area sulla quale insiste lo stabilimento Unilever agli usi legittimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2. Stato autorizzativo

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Tabella A3 Stato autorizzativo dello Stabilimento di Caivano – Unilever Manufactiring Italia S.r.l.

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	n.89 del 27/04/2006	Valida fino all'emissione della definitiva	Regione Campania	152/2006 e s.m.i. Parte V	**1**.In attesa dalla Regione dell'autorizzazione definitiva; **2. pianificata l'installazione di n. 6 nuovi punti di emissione significativi non contenenti in maniera significativa sostanze inquinanti, denominati C14-C19. Per i suddetti punti di emissione viene richiesta autorizzazione ex art 269, comma 8, del D.Lvo 152/2006**. **4**. Tutti i punti di emissione sono elencati nella tabella allegata Y02 "Tabella Camini"
Scarico acque reflue	909/2008 del 17/96/2008	17/06/2012	ATO 2	152/2006 e s.m.i. Parte III	
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza					
ALTRO	Richiesta di concessione sfruttamento acque sotterranee per n. 2 pozzi	Presentata in data 28/06/2006	Provincia di Napoli		Per i 4 pozzi esistenti, è stata disposta per n.2 pozzi la sigillatura comunicata alla Provincia con lettera del 20/12/2006; per gli altri n. 2 pozzi è stata richiesta la concessione in data 28/06/2006 ad oggi risulta inevasa. In data 13/03/07 vi è stato il sopralluogo da parte dell'Azienda ASUB (convenzionata della Provincia di Napoli) risulta che è tutto conforme a quanto dichiarato (vedasi allegato Y03 "Verbale sopralluogo pozzi").
	Concessioni Edilizie				**Planimetria P2** con indicazione delle Concessioni Edilizie

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Certificato Prevenzioni incendi, Autorizzazione alla custodia gas tossici, etc.				Allegato Y05 "Tabella Autorizzazioni" (in tale allegato sono elencati tutti i documenti autorizzativi e non, certificati, prescrizioni, etc. che lo Stabilimento deve avere per essere conforme alle leggi vigenti ed agli standards Unilever).

Lo stabilimento è in possesso delle seguenti certificazioni:

- Certificazione ISO 14001 del 2007 - scadenza 01/10/2010
- Certificazione ISO 9001 nel 2007 - scadenza 27/01/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

Lo Stabilimento di Caivano è una delle unità produttive di cui è composta la Unilever Italia s.r.l.
Esso è dedicato esclusivamente alla produzione di gelati con marchio Algida con i seguenti principali prodotti: Cornetto, Magnum, Carte D'Or, Solero, Cucciolone. Alla produzione del gelato vero e proprio, si affianca quella dei semilavorati, quali: cialde, granelle, caffè, etc., al fine di avere sotto pieno controllo la qualità di tutti i componenti del prodotto.
Le materie prime liquide pervengono mediante cisterne allo stabilimento dove sono scaricate e stoccate in serbatoi specifici che, a seconda del tipo di materiale, si trovano in sala calda oppure in sala a temperatura controllata.
Alcune materie prime solide arrivano anch'esse in cisterne e sono scaricate mediante tubazioni a flusso pneumatico nei sili di stoccaggio, altre, invece, pervengono in sacconi per essere, poi, scaricate manualmente mediante tramogge nei relativi silos dell'area polveri.
Nell'area **semilavorati caldi** si produce la maggior parte dei semilavorati caldi utilizzati per la produzione dei gelati. Alcuni processi caratteristici dei semilavorati sono di seguito elencati.
Per le **cialde**, il processo di produzione può essere così riassunto: le materie prime, da sili intermedi, sono inviati al sistema di pesatura e poi premiscelate; il tutto è, quindi, trasferito ad un serbatoio, dal quale la pastella viene distribuita ai vari forni. Uscita dal forno, la cialda è glassata con olio di cocco raffinato, e raffreddata a temperatura ambiente mediante apposito tunnel ad aria preraffredata con acqua gelida.
Le **coperture**, invece, prevedono una fase di pesatura delle polveri che sono inviate ad un omogeneizzatore insieme all'olio (cocco raffinato o soia), secondo la formula stabilita per la preparazione del cosiddetto concentrato. Dopo la fase di omogeneizzazione, il semilavorato è trasferito negli appositi *tanks* di stoccaggio ove viene aggiunta la quantità di olio necessaria per rendere fluido il prodotto.
Le **nocciole ed il caffè** crudi sono inviati, previa pesatura, in un tostino dove, in due fasi di cottura (la prima per deumidificare, la seconda per tostare), il prodotto viene cotto a temperature e tempi prefissati. All'uscita dal tostino, dopo il raffreddamento, le nocciole vengono inviate alla granellatrice per essere tagliate nelle dimensioni adatte per preparare i vari tipi di granella, mentre il caffè è stoccato in un silo. I grani di caffè tostato sono prelevati dal silo e macinati per produrre la polvere necessaria a riempire il sistema di estrazione da cui si ricava la bevanda caffè. Il sistema di estrazione è costituito da una serie di tre colonne riempite di polvere di caffè, all'interno delle quali passa acqua calda.
Nell'area di preparazione della miscela (Area **Semilavorati Freddi**) si provvede alla preparazione dei semilavorati necessari per il piano di produzione giornaliero. Le materie prime in polvere, mediante trasporto pneumatico, vengono trasferite in sili giornalieri, mentre i piccoli ingredienti vengono caricati manualmente in piccoli silos con capacità massima pari ad un turno di lavoro.
Gli ingredienti, attraverso le fasi di pesatura, miscelazione, pastorizzazione ed omogeneizzazione, sono trasformati in semilavorati ed inviati in appositi serbatoi nella sala a temperatura controllata.
Da qui, secondo la necessità, le miscele vengono inviate alla fase successiva di congelamento.
Nell'**area di produzione**, il congelamento è eseguito mediante una serie di scambiatori di calore (denominati *freezers*) ed il gelato prodotto viene indurito in apposite strutture di raffreddamento (definite *tunnels*) ed inviato in cella di stoccaggio. Gli imballaggi e le inclusioni, necessari per consentire la realizzazione del prodotto, vengono alimentate in produzione direttamente dal magazzino.
Le operazioni di **sanificazione** vengono eseguite su macchine, attrezzature e tubazioni coinvolte nel processo produttivo secondo frequenze e modalità indicate in specifiche procedure di Pulizia.
I pallets, movimentati a mezzo di rulliere, carrelli a forche automatiche o manuali, sono inviati allo stoccaggio in un magazzino refrigerato ad una temperatura dai -18 ai -30 °C, in cui sostano per un

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo sufficientemente lungo da garantire la stabilizzazione del prodotto alla temperatura idonea al trasporto, secondo la normativa in vigore.

Nella Relazione Tecnica descrittiva dell'impianto IPPC è dichiarata una capacità massima di realizzazione di Prodotti Finiti di 250 000 Lton/anno, pari a circa 160 000 ton/anno, (1 Lton = 1000 litri di gelato = ~ 633 Kg di gelato), cui corrisponde una produzione massima giornaliera di 780 Lton/giorno pari a circa 500 ton/giorno prodotti realizzati con materie prime vegetali, 200 Lton/giorno pari a circa 130 ton/giorno prodotti realizzati con materie prime animali. Inoltre, a produzione effettivamente realizzata nel 2009, è stata di Prodotti Finiti: 159082 Lton/anno, pari a 99923.6 ton/anno con una produzione giornaliera calcolata come valore medio su base trimestrale di 500 Lton/giorno pari a circa 310 ton/giorno prodotti realizzati con materie prime vegetali e 200 Lton/giorno pari a circa 130 ton/giorno prodotti realizzati con materie prime animali.

B.2 Materie prime

La Tabella B1 che segue riporta i quantitativi di materie prime utilizzate nel corso degli anni 2006 e 2009. Invece, tutte le sostanze e i preparati potenzialmente pericolosi e utilizzati in quantità significative sono riportati nella successiva Tabella B2 con riferimento al 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B1 Materie prime di processo e ausiliarie consumate anni

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
1	Alcool e alcolati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02	Liquido	**TRATTASI DI MATERIE PRIME ALIMENTARI NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE**			*2006** **2009**	*137** **149**	**ton/anno**
2	Aromi	[ ] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02	Liquidi e solidi					*81** **88**	**ton/anno**
3	Cacao e derivati	[ ] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02 CAIV03	Liquidi e solidi					*11373** **12410**	**ton/anno**
4	Coloranti	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02 CAIV03	Liquidi e solidi	**TRATTASI DI MATERIE PRIME ALIMENTARI NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE**			*2006** **2009**	*66** **72**	**ton/anno**
5	Dolcificanti	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02 CAIV03	Liquidi e solidi					*23919** **26100**	**ton/anno**
6	Farine & Amidi	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV03	Solidi					*3069** **3349**	**ton/anno**
7	Frutta & Derivati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV01 CAIV02	Liquidi					*2651** **2893**	**ton/anno**
8	Grassi animali	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	CAIV02	Liquidi					*2615** **2853**	**ton/anno**
9	Grassi vegetali	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [ ] recipienti mobili	CAIV02 CAIV03	Liquidi					*7876** **8594**	**ton/anno**

N° progr.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferim.]	*[quantità]*	*[u.m.]*
10	Caffè e derivati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02 CAIV03	Solido	**TRATTASI DI MATERIE PRIME ALIMENTARI NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE**			*2006** **2009**	*422** **460**	**ton/anno**
11	Inclusioni e decorazioni	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV01	Liquido e solido					*2580** **2815**	**ton/anno**
12	Latte e derivati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02 CAIV03	Liquido e solido					*8557** **9337**	**ton/anno**
13	Nocciole e derivati	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[X] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV01 CAIV03	Solido					*1305** **1424**	**ton/anno**
14	Stabilizzanti ed emulsionanti	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV01 CAIV03	Liquido e solido					*761** **830**	**ton/anno**
15	Uova e prodotti a base uovo	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV02	Liquidi					*296** **323**	**ton/anno**
16	Varie: prod. da forno (biscotti) stecca di liquerizia	[X] mp [ ] ma [ ] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV01	Solido					**3395**	**ton/anno**
17	Imballi	[ ] mp [ ] ma [X] ms	[ ] serbatoi [X] recipienti mobili	CAIV01	Solido	**TRATTASI DI IMBALLI PER ALIMENTI NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE**				**288** **1493** **155181**	**ton/anno** **N° x 106 km**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella B2 Inventario sostanze potenzialmente pericolose riferite al 2009

Codice	Nome della sostanza	Confezione	N° rischio: R	Frase di rischio
Vari	**AROMI VARI (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	10 - 25 Kg	**R10-R11**	Infiammabile/Facilmente infiammabile
122304	**AROMA RHUM NATURALE (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	10 Lt.	**R11-R36**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi
122338	**AROMA BANANA (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	10 - 25 Kg	**R10-R40**	Infiammabile-Possibilità di effetti irreversibili
143401	**AROMA DALANGHITA (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	10 - 25 Kg	**R10-65**	Infiammabile-Nocivo danni ai polmoni se ingerito.
143551	**AROMA MANDORLE AMARE (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	10 - 25 Kg	**R11-R22**	Facilmente infiammabile-Nocivo per ingestione
143551	**AROMA MANDORLE AMARE (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	10 - 25 Kg	**R11-R22**	Facilmente infiammabile-Nocivo per ingestione
144871	**AROMA COLORANTE (STRAWBERRY FLAVOR &COLOR) (INGREDIENTE ALIMENTARE)**	Conf. 5Lt	**R10-R68**	Infiammabile-Possibilità di effetti irreversibili
423201	**NALCO 23201 (POLIELETTROLITA)**	1000 Kg	**R34**	Provoca ustioni
441700	**NALCO 1700 (POLIELETTROLITA)**	200 Kg	**R36-R37-R38**	Irritante per occhi,vie respiratorie e pelle
442593	**NALCO 2593 (POLIELETTROLITA)**	1000 Kg	**R34-R43**	Provoca ustioni-Può provocare sensibilizzazione per contatto con pelle
473199	**NALCO 73199 (POLIELETTROLITA)**	200 Kg	**R22-R36-R38**	Nocivo per ingestione-Irritante per occhi e pelle
477222	**NALCO 77222 (POLIELETTROLITA)**	200 Kg	**R22-R35**	Nocivo per ingestioni-Provoca gravi ustioni
518573	**LUBRIFICANTE**	5 lt	**R45**	Può provocare il cancro
553007	**CREOLINA TANICA DA LT 5**	Lattine da 5 Lt.	**R10-R24-R25-R34**	Infiammabile-Tossico a contatto con la pelle e per ingestione-Provoca ustioni
553028	**DETERGENTE**	25 Kg	**R31-R35**	A contatto con acidi libera gas tossico-Provoca ustioni/gravi ustioni-Irritante per la pelle-Rischio di gravi lesioni oculari
553038	**VOLDAR-VC98 - DETERGENTE**	Conf. da 25 Kg	**R35**	Provoca gravi ustioni
553040	**DIVOFLOW ALG - DETERGENTE**	Cisterne da 8.000 Kg	**R35**	Provoca gravi ustioni
553045	**SU 977 - DETERGENTE**	Conf. Lt 25	**R35**	Provoca gravi ustioni
553050	**CLORURO DI CALCIO**	Sacchi da 25 Kg	**R36**	Irritante per gli occhi
553055	**CILLIT BANG - DETERGENTE**	Conf. 750 ml	**R36-R38**	Irritante per gli occhi e la pelle
553080	**BOOSTER VB31 - LUBRIFICANTE**	Conf. da 22 Kg	**R8-R34**	Può provocare l'accensione di materiale combustibile-Provoca ustioni
553103	**PASTA LAVAMAMANI CYCLON LT.1**	Conf. Lt 1	**R25**	Tossico per ingestione
553115	**CIF VETRI E SPECCHI PROFESSIONAL**	0,75 Lt	**R36-R38**	Irritante per gli occhi e la pelle
553900	**CAPTURE VC-16 - DETERGENTE**	Lattine da 28,2 Kg	**R34**	Provoca ustioni
553905	**ALCOSAN VT 10 - SANITIZZANTE**	Lattine da 10,0 Kg	**R10-R36**	Infiammabile-Irritante per gli occhi
553906	**SUPER DILAC VA4 -DETERGENTE**	Lattine da 25,6 Kg	**R35**	Provoca gravi ustioni
553907	**CIPTON VC-11 - DETERGENTE**	Lattine da 25,8 Kg	**R35**	Provoca gravi ustioni
553908	**SU 890 DA KG.20 in prova la sost. con VERDESOL NF8-90 (no risch.) - DETERGENTE**	Lattine da 20,0 Kg	**R38-R36**	Irritante per la pelle-Irritante per gli occhi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Nome della sostanza	Confezione	N° rischio: R	Frase di rischio
553909	**HYPOFOAM DA KG.23.4 (SU 932) - ANTISCHIUMA**	Lattine da 23,4 Kg	**R31-R34-R35-R38-R41**	A contatto con acidi libera gas tossico-Provoca ustioni/gravi ustioni-Irritante per la pelle-Rischio di gravi lesioni oculari
553910	**SU 559 /CIPTON VC11(1161KG.) - DETERGENTE**	Cubi da Lt.1000	**R35**	
553911	**CIPTON BULK (EX SU 559 IN CIST.) - DETERGENTE**	Cisterna Stradale	**R35**	Provoca gravi ustioni
553913	**SU 375 DETERGENTE (DA 20 KG)**	Lattine da 20,0 Kg	**R38-R36**	Irritante per la pelle-Irritante per gli occhi
553914	**DIVERSOL CX (LATTINA DA Kg.10) - SANITIZZANTE**	Lattine da 10,0 Kg	**R36-R38**	Irritante per occhi-Irritante per la pelle
553915	**ULTRACLEAN "C" SPRAY COD.5010100 - LUBRIFICANTE**	Bombolette 400 ml	**R13-R38**	Irritante per la pelle-Altamente infiammabile
553918	**DETERGENTE BPER LAVASCIUGA TASKI COMBIB.**	Lattine da 10 Lt.	**R22-R36-R38**	Nocivo per ingestione-Irritante per la pelle-Irritante per gli occhi
553922	**DIVOFLOW EF - DETERGENTE**	Cisterne da 12.000 Kg	**R35**	Provoca gravi ustioni
553930	**DISINFETTANTE**	20 Lt	**R35-R8-R20-R21**	Provoca gravi ustioni-Può provocare l' accensione di materie combustibili-Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
554403	**LYSOFORM CASA - DETERGENTE**	5 LT	**R22-R34**	Nocivo per ingestione-Provoca ustioni
555005	**SODA CAUSTICA AL 30%**	Cisterna Stradale	**R35**	Provoca gravi ustioni
555006	**ACIDO CLORIDRICO AL 33%**	Cisterna Stradale	**R23-R35**	Tossico per inalazione-Provoca gravi ustioni
555024	**AMMONIACA ANIDRA (agg. secondo D.M del 26/02/04)**	Cisterna Stradale	**R10-R23-R34**	Infiammabile-Tossico per inalazione-Povoca ustioni
555035	**SUMA MULTI D2 - DETERGENTE**		**R-36**	Irritante per gli occhi
555076	**ANTISCHIUMA A.C. CL 500(FUSTI DA 180 KG)**	Fusti da 180 Kg	**R22-R36**	Nocivo per ingestione-Provoca gravi ustioni
555084	**IPOCLORITO DI SODIO 12/14% CUBI Lt.1000**	Cubi da 1000 Lt	**R31-R34**	A contatto con acidi libera gas tossico-Provoca ustioni
555093	**GASOLIO PER AUTOTRAZIONE**	Cisterna Stradale	**R40**	Possibilità di effetti irreversibili
555114	**SBLOCCANTE CRC AEROSOL400 - LUBRIFICANTE**	Conf.400 ml		
555122	**INSTANT CONTACT CLEANER - LUBRIFICANTE**	Conf.400 ml	**R11-R38**	Facilmente infiammabile-Irritante per la pelle
555178	**FOSFATO BIAMMONICO**	Sacchi da 50 Kg	**R22-R21-R25**	Nocivo per ingestione e a contatto con la pelle-Tossico per ingestione
555249	**POLICLORURO-ALLUMINIO SOLUZ.18%**	Cubo da 1400 Kg	**R34**	Provoca ustioni
555412	**SHELL ALVANIA GREASE R1,R2 e R3 - LUBRIFICANTE**	20 Kg	**R22-R43**	Nocivo per ingestione-Può provocare sesibilizzazione per contatto con la pelle
555506	**CARTUC.MAKE-UP 0121C - INCHIOSTRO**	Serbatoio da 0,6 Lt	**R11-R36-R66-R67**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle-L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
555507	**CARTUC.INK CARTRID.BK0101X - INCHIOSTRO**	Serbatoio da 0,6 Lt	**R11-R36-R66-R67**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle-L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
555510	**SERB.INCH.LT1,8ART.AD2000 - INCHIOSTRO**	Serbatoio 1.8 Lt	**R11-R36**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Nome della sostanza	Confezione	N° rischio: R	Frase di rischio
555511	**SOLVENTE DOMINO DA LT.1 - INCHIOSTRO**	Serbatoio 1 Lt	**R11-R36-R66-R67**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle-L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
555513	**INCHIOSTRO MPS 4195 MPOINT-INK NERO LT 5**	Serbatoio da 5 Lt	**R11-R36-R66-R67**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle-L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
555514	**SOLVENTE MPS4185 PER INKA BASE ETYL - INCHIOSTRO**	Serbatoio da 5 Lt	**R11-R36-R66-R67**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle-L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
555515	**POLIELETTROLITA IN EMULSIONE TIPO 5469**	Box da 1.050 Kg	**R36-R38**	Irritante per gli occhi e la pelle
555519	**CARTUCCIA INK NIMAX DA 0,825 LT IC-270BK - INCHIOSTRO**	Serbatoio da 0,825 Lt	**R11-R36-R66-R67**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle-L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
555520	**CARTUCCIA MAKE-UP DA 0,825LT MC270BK - INCHIOSTRO**	Serbatoio da 0,825 Lt	**R11-R36**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi
555521	**INCHIOSTRO MPS 4221 MPOINT-INK NERO NP-EA**	Serbatoio Lt. 2	**R11-R36**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi
555522	**INCHIOSTRO MPS 4196 MPOINT-INK NERO NP-EA**	Serbatoio da 30 Lt.	**R11-R36**	Facilmente infiammabile-Irritante per gli occhi
557010	**AKICIDE 8844 (ACIDO PERACETICO)**	Cubi da 1000 Lt	**R34-R36-R38**	Provoca ustioni-Irritante per gli occhi e per la pelle
1463025990	**GRASSO ADESIVO SYSTEM TG 248 AREXONS ART.4248**	Conf.400 ml	**R12-R38**	Estremamente infiammabile-Irritante per la pelle
1582393043	**COLLANTE SCOTCH-GRIP 1300**	Conf. Lt 1	**R38 -R37-R36-R11**	Irritante per la pelle-Irritante per le vie respiratorie-Irritante per gli occhi-Facilmente infiammabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche utilizzate presso lo stabilimento.

CONSUMI IDRICI

L'attività industriale utilizza acqua prelevata da acquedotto e da n. 2 pozzi interni. Degli iniziali 4 pozzi presenti, regolarmente autorizzati (ai sensi del Regio Decreto 1175/1933) e denunciati (art. 10 del D.Lgs. 275/93), ne sono rimasti 2, la cui acqua viene emunta allo scopo di evitare l'insabbiamento degli stessi, ma non viene utilizzata per nessuna utenza, ed è scaricata nelle fogne pluviali. Altri 2 pozzi sono stati, invece, chiusi nel corso del 2006-2007. L'acqua dei pozzi è da considerarsi esclusivamente quale riserva, nel caso in cui sia sospesa l'alimentazione dell'acqua da parte del Consorzio ASI, come acqua di raffreddamento per gli impianti dei Servizi Energetici. Nell'anno 2009 sono stati prelevati 852130 m^3 dall'acquedotto e 259 m^3 dai pozzi. L'acqua viene utilizzata in gran parte delle attività svolte presso lo stabilimento. La ditta ha predisposto sistemi di recupero finalizzati alla riduzione dei consumi totali.

CONSUMI ENERGETICI

L'impianto IPPC dell'Unilever necessita di energia elettrica, termica e frigorifera per i diversi processi che ne permettono il funzionamento. In termini di consumi, la Ditta presenta i valori di energia elettrica e termica utilizzate nelle diverse fasi del processo. L'energia frigorifera non viene direttamente misurata/riportata, inquanto ottenuta mediante gruppi ad assorbimento di ammoniaca che a loro volta impiegano energia elettrica e termica.

Presso il sito dell'impianto è presente un sistema di cogenerazione di proprietà della GRASTIM J.V. S.r.l. dalla quale l'Unilever acquista circa 55GWh di energia termica all'anno, forniti attraverso vapore d'acqua alla temperatura di 160°C e pressione di 5.3 bar.

Di seguito sono descritti i consumi di energia elettrica e termica dell'intero stabilimento avuti durante l'anno 2009.

Energia elettrica

Lo Stabilimento è dotato di una stazione ricevitrice dell'energia elettrica, collegata alla rete ENEL a 20.000 V, e di n°4 sottostazioni dotate di trasformatori per ridurre il voltaggio a 400 volt. L'erogazione di energia elettrica è registrata dall'ENEL su un contatore centrale mediante PC ed i valori possono essere letti contemporaneamente sia dall'Ente erogatore sia dallo Stabilimento. Relativamente all'anno 2009 il consumo di energia elettrica è stato pari a 56519 MWh, con un impegno di potenza pari a 10.5 MW.

Energia termica

La Ditta impiega gas naturale per la seguenti utenze:

N° 2 caldaie vapore (di cui una in riserva);
N° 3 caldaie a servizio dell'impianto di ammoniaca;
N° 17 forni per cialde;
N°1 tostino per la tostatura di caffè e nocciole;
Mensa e laboratori.

Il gas naturale utilizzato presso l'impianto è fornito dalla ditta SNAM SpA. Nell'anno 2009 sono stati prodotti 89998 MWh di energia termica, e consumati, secondo le stime dell'Unilever, 145123 MWh di energia termica. In base a queste stime il 38% del fabbisogno di energia termica è coperto attraverso l'impianto di cogenerazione della GRASTIM J.V. Srl.

Ulteriori fonti energetiche secondarie riguardano:

olio combustibile (nafta): viene utilizzato quale scorta strategica per le caldaie dei Servizi Energetici in caso di mancanza di erogazione del metano per eventuali lavori di manutenzione da parte della SNAM, dello Stabilimento e/o imprevisti di altra natura;

gasolio per emergenza black out: il suddetto materiale è utilizzato per i gruppi elettrogeni che entrano in azione qualora venga a mancare l'erogazione di energia elettrica;

biogas: prodotto dall'impianto di depurazione, viene raccolto in un apposito serbatoio ed utilizzato nelle due caldaie dell'impianto (500.000 kcal ciascuna) per mantenere i digestori all'opportuna temperatura di funzionamento.

B.4 Ciclo produttivo

Sin dall'inizio dell'attività, nel 1975, lo stabilimento ha prodotto esclusivamente gelati, semilavorati freddi (miscele gelato) e semilavorati caldi (cialde, coperture, granelle, etc). Negli anni che vanno dal 1991 al 1996, sono stati aggiunti due nuovi reparti di produzione gelati denominati: Produzione 2 (Bulk) per la realizzazione di vaschette e Produzione 3 (BSCM) per la realizzazione di prodotti finiti su cono. All'incirca nello stesso periodo si è anche ampliato il già esistente reparto dei Semilavorati Caldi (Bakery).

In tale sezione si definiscono gli elementi tecnologici ed impiantistici dello Stabilimento di Caivano che bisogna tenere in conto nella successiva analisi dei fattori di impatto ambientale. Lo Stabilimento può essere suddiviso in ***aree omogenee*****,** definite come ***zone nelle quali vengono svolte attività simili***, di seguito suddivise tra aree produttive, di servizio e di trattamento.

Per gli schemi di flusso si faccia riferimento allo schema di flusso presentato in Figura B1.

Aree di produzione sia gelati che semilavorati (ATTIVITA' IPPC):

- **CAIV 01** Produzione 1, Produzione 2 (Bulk), Produzione 3 (BSCM);
- **CAIV 02** Area Semilavorati Freddi (Mixes);
- **CAIV 03** Area Semilavorati Caldi (Bakery).

Aree di servizio di ausilio alla produzione (ATTIVITA' NON IPPC):

- **CAIV 04** Cella di stoccaggio dei prodotti finiti ;
- **CAIV 05** Magazzino Materie Prime ed Imballi (MMD);
- **CAIV 06** Servizi Energetici;
- **CAIV 07** Area Ricerca e Sviluppo (R&D);
- **CAIV 08** Area CIP (Cleaning In Place);
- **CAIV 09** Officina con annesso magazzino materiali tecnici (MMT);
- **CAIV 10** Servizi Sociali (mensa, spogliatoi, ecc.);

Aree di trattamento (ATTIVITA' NON IPPC)

- **CAIV 11** Pressarifiuti
- **CAIV 12** Impianto di depurazione

La descrizione, di seguito riportata, di ogni singola fase del processo, è fatta seguendo **il flusso logico del ciclo produttivo**, assegnando ove possibile, una "sigla" che ne permetta il collegamento alle operazioni unitarie stabilite nelle **LG MTD Industria Alimentare del 18/02/2005**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

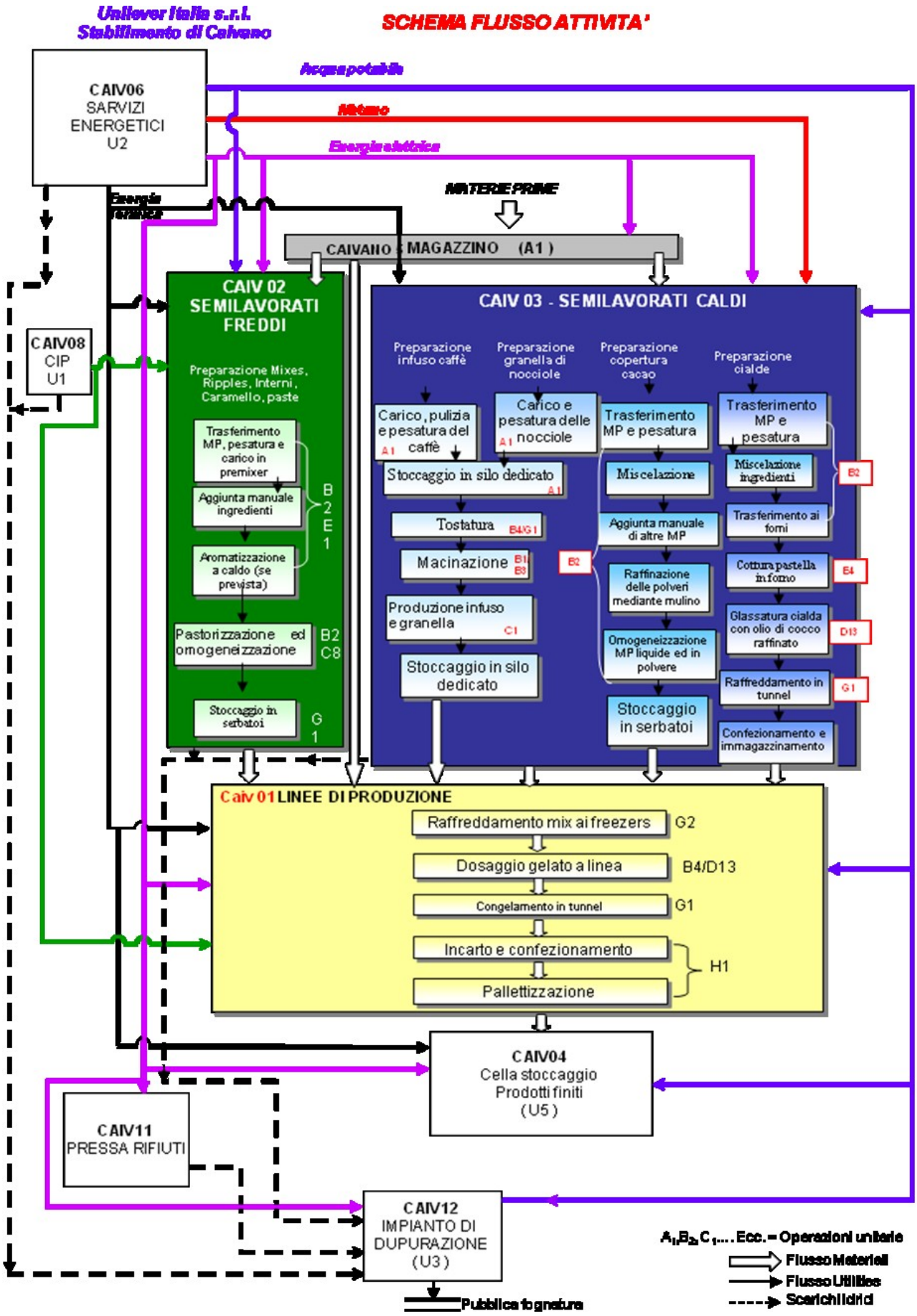


Fig. B1 Schematizzazione del ciclo produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4.1 Fasi di processo

CAIV 05 - MAGAZZINO MATERIE PRIME ED IMBALLI (MMD)

Ricevimento materie prime ed imballaggi (Operazione unitaria A1)

Le materie prime liquide e solide utilizzate in grandi quantità, vengono fornite mediante autocisterne coibentate o meno e la quantità è determinata per via gravimetrica. Le materie prime liquide (quali ad esempio panna, succhi di frutta, ecc.) sono trasportate a temperatura di 5-10°C, mentre altre (quali: oli, coperture, etc.) ad una temperatura di 35-50°C e scaricate nei sili di stoccaggio in sale a temperatura controllata. Le materie prime solide (quali ad esempio: zucchero, latte in polvere, etc.) vengono scaricate mediante tubazioni a flusso pneumatico nei rispettivi sili di stoccaggio.
Le materie prime, adoperate in quantità ridotte, e gli imballaggi arrivano generalmente su palette oppure in sacconi.
Durante l'operazione di scarico vengono eseguiti gli opportuni campionamenti per la determinazione delle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche.

CAIV 02 - SEMILAVORATI FREDDI (MIXES)

Nell'area della preparazione delle miscele si provvede alla preparazione dei semilavorati necessari per il piano di produzione giornaliero. Le materie prime in polvere, mediante trasporto pneumatico, vengono trasferite in sili giornalieri, mentre i piccoli ingredienti vengono caricati manualmente in piccoli silos con capacità massima pari ad un turno di lavoro; le materie liquide, invece, sono addotte mediante pompe e tubazioni. Gli ingredienti, quindi, vengono pesati e scaricati nei premixer per le fasi successive.
La miscelazione (*operazione unitaria B2/E1*) avviene a 60-75°C circa, seguita da una omogeneizzazione *(B2)* mediante pompa volumetrica a pistoni sino a pressioni di 50 -170 bar ed oltre. In tal modo si ha la frantumazione e riduzione dei globuli di grasso a dimensioni di qualche micron. Il tutto è, poi, pastorizzato mediante riscaldamento a 80-85°C *(E8)*, per più di 15 secondi, e raffreddato *(G1)* a 6°C in scambiatori a piastre o a fascio tubiero. La miscela gelato, così ottenuta, è stoccata in sala tank a temperatura controllata, per il tempo necessario alla sua "maturazione" *(G1),* necessaria per la completa idratazione degli stabilizzanti. Vengono, inoltre, prelevati i campioni per le analisi chimico-fisiche, microbiologiche ed organolettiche prima dell'utilizzo in produzione.

CAIV 03 - SEMILAVORATI CALDI (BAKERY)

Alcuni processi caratteristici dei semilavorati caldi sono:

- produzione delle **cialde**
  le materie prime, dai sili intermedi, sono inviate al sistema di pesature e, poi, premiscelate a 20-30° C circa *(B2)*. Il tutto è trasferito ad un tank da cui la pastella viene distribuita ai vari forni per la cottura *(E4)* ad una temperatura di 180-220°C.
  All'uscita dal forno, la cialda è glassata con olio di cocco raffinato *(D13)* e raffreddata *(G1)* a temperatura ambiente con tunnel ad aria pre-raffreddata ad acqua gelida. Il semilavorato viene confezionato *(H1*) ed avviato allo stoccaggio.

- produzione **coperture**
  E' prevista una fase di pesatura delle polveri che sono inviate ad un omogeneizzatore *(B2)* insieme all'olio di cocco raffinato secondo quanto previsto in formula per la preparazione del cosiddetto concentrato. Dopo la fase di omogeneizzazione a 70°C, il semilavorato è

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasferito negli appositi tanks di stoccaggio ove viene aggiunta la quantità di olio necessaria per rendere fluido il prodotto. Dai tanks il semilavorato è inviato sulle linee di produzione mediante tubazioni incamiciate e riscaldate. La temperatura di stoccaggio e distribuzione è di 45-50°C

- produzione **granelle e bevanda caffè**

  Le **nocciole ed il caffè** crudi sono inviati, previa pesatura, in un tostino *(E4)* dove, in due fasi di cottura (la prima per deumidificare, la seconda per tostare), il prodotto viene cotto a temperature e tempi prefissati. All'uscita dal tostino, dopo il raffreddamento *(G1)*, le nocciole vengono inviate alla granellatrice *(B1)* per essere tagliate nelle dimensioni adatte ai vari tipi di granella, mentre il caffè è stoccato in un silo. I grani di caffè tostato sono prelevati dal silo e macinati *(B3)* per produrre la polvere necessaria a riempire il sistema di estrazione *(C1)* da cui si ricava la bevanda caffè. Il sistema di estrazione è costituito da una serie di tre colonne riempite di polvere di caffè, all'interno delle quali passa acqua calda a 100°C.

CAIV 01 - <u>PRODUZIONE GELATI 1, 2 (BULK), 3 (BSCM)</u>

In queste aree avviene quella che è la vera e propria realizzazione del prodotto finito attraverso una serie di operazioni unitarie di cui si riassumono le principali caratteristiche.
Le miscele prodotte nell'ambito dei semilavorati freddi sono avviate alla fase di **congelamento** *(G2)* che avviene mediante una serie di scambiatori di calore (denominati *freezers*) nei quali il semilavorato è raffreddato in modo continuo ad una temperatura di -6° C o più bassa.
La successiva fase di **estrusione/formatura** *(B4)* può essere realizzata con valvole oppure con sistemi di dosaggio volumetrici direttamente nell'imballaggio primario; mentre, in genere, per i prodotti su stecca, il gelato è dosato in appositi stampi che conferiscono al prodotto la forma desiderata.
Spesso il prodotto finito presenta una **copertura** *(D13)* di cioccolato che viene realizzata per immersione in bagni di cioccolato liquido oppure mediante tecniche di spraying o enrobing, ad una temperatura di circa 40°C. Spesso in tale fase vengono aggiunti ingredienti che servono a decorare il prodotto finito.
Lungo la linea di confezionamento può essere effettuata l'aggiunta di ulteriori ingredienti, tipicamente frutta (microbiologicamente stabilizzata) e granelle di frutta secca per decorazioni ed inclusioni. Il dosaggio di tali ingredienti avviene con sistemi gravimetrici e/o volumetrici avendo cura di evitare ogni ricontaminazione del prodotto (con particolare riferimento a lieviti e muffe). Per prodotti allo yogurt, tale ingrediente è aggiunto mediante pompe volumetriche dosatrici.
Un'ulteriore fase di raffreddamento, nota con il nome di "***hardening***" *(G1)*, avviene in scambiatori denominati "*tunnels*" ad una temperatura compresa tra -30 e -40 °C. Tale fase consente al prodotto di raggiungere una temperatura di -20°C circa, sufficiente per l'inscatolamento senza alterazioni delle qualità organolettiche, chimico-fisiche e microbiologiche. Nel caso di prodotti su stecca, l'hardening avviene per immersione degli stampi in bagni di salamoia (soluzione di cloruro di calcio) alla temperatura prima citata.
Il prodotto, così "indurito" ed inscatolato, è inviato, tramite nastri, alla pallettizzazione con sistema automatico in una sala a temperatura controllata (5-10°C).

CAIV 04 - <u>CELLA DI STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FINITI</u>

Il pallet formato è inviato in un magazzino refrigerato a -27°C *(U5)* per un tempo sufficiente a garantirne la stabilità per le successive fasi di trasporto in distribuzione in ottemperanza alla normativa in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAIV 06 - SERVIZI ENERGETICI

Nello stabilimento è localizzato un impianto di cogenerazione dalla potenza di 5.5 MWe e di 18.5 MWt, per la produzione combinata di energia elettrica e calore, di proprietà della GRASTIM J.V. S.r.l. Tale impianto è escluso dalla richiesta di AIA. Da tale impianto viene acquistato vapore per circa 55 GWh/anno. Il contratto tra le Società Unilever e Grastim prevede che l'acqua per la produzione vapore venga emunta da Unilever e ceduta a Grastim che effettua le operazioni per la cogenerazione e cede il vapore prodotto a Unilever.

Ammoniaca

L'impianto frigorifero dello stabilimento risulta essere costituito da tre impianti ad assorbimento di ammoniaca e da otto compressori a vite, che possono operare singolarmente e/o in progressione per segnalazione pressostatica. Nelle utenze, l'ammoniaca viene fatta evaporare nelle condizioni di pressione desiderate, per ottenere l'effetto di refrigerazione voluto. Il gas prodotto ritorna ai separatori e da qui all'assorbitore. L'impianto è dotato di uno scambiatore di calore (soluzione ricca/soluzione povera) che consente un recupero energetico. Gli impianti di compressione a vite, invece, aspirano il gas ammoniaca dalle utenze e lo restituiscono a queste ultime sotto forma liquida. Tutte le valvole di sicurezza delle utenze e dei separatori sono convogliate per mezzo di collettori ad una torre di abbattimento. La quantità di acqua immessa nella torre (circa 40 m^3/h) è tale da garantire l'abbattimento dell'ammoniaca anche in condizioni di scarico contemporaneo di tutte le valvole di sicurezza. La soluzione che si crea nei due impianti di abbattimento viene scaricata nelle acque tecnologiche dello stabilimento inviate all'impianto di depurazione.

Risorse idriche

L'approvvigionamento idrico, per la totalità dei fabbisogni dello Stabilimento, avviene per mezzo della rete interna del Consorzio ASI, concessionario della rete idrica ENI-Acqua. L'acqua prelevata ed utilizzata all'interno del Sito, è, quindi, esclusivamente potabile. I costi di approvvigionamento sono regolati da contratto a consumo.
Una parte dell'acqua prelevata è demineralizzata per la produzione di vapore; mentre l'altra è utilizzata per il raffreddamento dei semilavorati e per operazioni di cleaning. L'acqua sottoposta al processo di demineralizzazione costituisce solo una parte del fabbisogno totale per la produzione del vapore, in quanto la restante parte deriva dal recupero della condensa.
Precedentemente alle Torri evaporative era utilizzata, per il raffreddamento, acqua potabile trattata con resine a scambio ionico per ottenere acqua addolcita; **a partire dal 2005, è stato messo a regime un impianto per un secondo trattamento delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione per il riutilizzo di tale acqua alle Torri evaporative sempre previo addolcimento**.
Per tale attività l'acqua potabile è consumata solo qualora l'impianto del secondo trattamento sia in manutenzione o le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua, in uscita dal secondo trattamento, non siano idonee. L'acqua di *espurgo* delle Torri evaporative viene inviata all'impianto di depurazione.

CAIV 07/CAIV08/CAIV09/CAIV10 - ALTRI SERVIZI (CIP/R&D/OFFICINA/SERV. SOC.)

Le attività attinenti a possibili aspetti ambientali in questi reparti sono legati :

- al Cleaning in Place (CIP), condotto interamente sotto controllo automatico; il detergente utilizzato è una soluzione di soda all'1.5%, recuperata o nei serbatoi di partenza o nei serbatoi di prelavaggio in funzione della concentrazione di detergente, minimizzando così la quantità di acqua scaricata e trattata all'impianto di depurazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'impianto pilota, che, in misura nettamente ridotta, ripropone le stesse caratteristiche dell'area Semilavorati Freddi;
- alla lubrificazione degli impianti con adeguate dettagliate istruzioni operative;
- agli scarti derivanti dalla presenza di una mensa interna per i dipendenti.

B.4.2 Impianti di trattamento

Gli impianti di trattamento presenti nell'ambito dello stabilimento, dei quali viene riportata una breve descrizione, sono inerenti ai seguenti aspetti ambientali:
- rifiuti, dove con una pressarifiuti si riduce il volume dei rifiuti non pericolosi (RSAU) inviati a discarica;
- scarichi idrici, trattati all'impianto di depurazione.

A fianco a questi esistono anche gli impianti di trattamento dei fumi, relativi a due tipologie:

- filtri a maniche per la depolverizzazione dell'aria, nelle fasi di scarico e trasferimento delle materie prime in polvere;
- filtro ad umido dell'impianto per la tostatura del caffè e delle nocciole.

I filtri a maniche sono conformi a quanto previsto nella Parte 2 dell'Allegato della Delibera di G.R. 4102 del 05/08/1992 garantendo una bassissima concentrazione di polveri emesse.
L'impianto di tostatura comprende due cicloni, uno per l'abbattimento delle polveri nei fumi in uscita dai forni di tostatura e l'altro sull'aria di raffreddamento del prodotto tostato. Questi cicloni abbattono le polveri grossolane e le pule generate dalla tostatura del caffè e delle nocciole. A valle dei cicloni è installato un filtro ad umido per l'abbattimento delle polveri a granulometria fine mediante due stadi di abbattimento.

CAIV11 - PRESSARIFIUTI

Tutti i reparti, comprese le Ditte Terze che operano con continuità all'interno dello stabilimento, sono tenuti ad eseguire la raccolta differenziata degli scarti che si generano all'interno del reparto (ad esempio: rifiuti organici, carta e cartone, plastica, ferro, legno, etc.) negli appositi cassoni. In particolare vengono utilizzati cassoni di colore grigio per i rifiuti organici, cassoni di colore verde per la carta e cartone, cassoni di colore rosso per la plastica.
I rifiuti organici vengono pressati per separare la miscela gelato dall'imballo. La parte liquida viene smaltita all'impianto di depurazione o inviata, con opportuni contenitori a tenuta stagna, ad impianti di recupero; mentre il restante imballo, sporco di residui organici, viene inviato agli impianti di smaltimento oppure di recupero presso impianti di produzione di CDR.
L'Azienda dichiara che le caratteristiche tecniche dell'impianto e di processo rispecchiano quanto riportato nelle LG MTD Industria Alimentare del 18/02/05 per il Settore Gelati (pag. 200).

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente Tabella C1 riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C1 - Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera anno 2009, relativo ai camini a inquinamento atmosferico significativo

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h] misurata	***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
							Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
O1	**E**	**CAIV 06**	**Caldaia a metano da 4.6 MW inclusa nel ciclo ammoniaca utilizzata per refrigerazione**	Nessuno	**4906**	**NOx**	**250**(1)		**8760**	**115**	**0.564**
						CO				**6.9**	**0.034**
						CO2				**8.0%**	**770**
O2	**E**	**CAIV 06**	**Caldaia a metano da 10.5 MW inclusa nel ciclo ammoniaca utilizzata per refrigerazione**	Nessuno	**3640**	**NOx**	**250**(1)		**8760**	**119**	**0.433**
						CO	**100**			**36**	**0.131**
						CO2				**11.7%**	**836**
O3	**E**	**CAIV 06**	**Caldaia a metano da 10.5 MW inclusa nel ciclo ammoniaca utilizzata per refrigerazione**	Nessuno	**4098**	**NOx**	**250**(1)		**8760**	**215**	**0.881**
						CO				**36.4**	**0.149**
						CO2				**5.5%**	**443**
O4	**E**	**CAIV 06**	**Caldaia a metano da 9.8 MW inclusa nel utilizzata per produzione vapore**	Nessuno	**2769**	**NOx**	**250**(1)		**8760**	**150**	**0.415**
						CO				**2.3**	**0.006**
						CO2				**8.4%**	**456**
O5	**E**	**CAIV 06**	**Caldaia a metano da 9.8 MW inclusa nel utilizzata per produzione vapore**	Nessuno	**6670**	**NOx**	**250**(1)		**8760**	**138**	**0.920**
						CO				**40**	**0.267**
						CO2				**9.8%**	**1284**

(1) valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 3% nell'effluente gassoso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata misurata [Nm^3/h]	***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
							Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
C1 nocciole	**E**	**CAIV 03**	Tostatura e raffreddamento nocciole	**FAU**	**5490**	**SOV**	**50**		**5650**	**17**	**0.093**
						Polveri	**20**			**6.7**	**0.037**
C1 caffè	**E**	**CAIV 03**	Tostatura e raffreddamento caffè	**FAU**	**4912**	**SOV**	**50**		**1450**	**26.0**	**0.128**
						Polveri	**20**			**5.6**	**0.027**
C1a	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore su colonne di estrazione infuso caffè	Nessuno	**3143**	**Polveri**	**20**		**500**	**17.8**	**0.056**
C1b	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore caricamento pneumatico tostino	Nessuno	**1617**	**Polveri**	**20**		**270**	**8.2**	**0.013**
C1c	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore sul tank di stoccaggio caffè tostato	Nessuno	**800**	**Polveri**	**20**		**113**	**4.6**	**0.004**
C1d	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore spietratrice caffè verde crudo	Nessuno	**1179**	**Polveri**	**20**		**113**	**1.3**	**0.001**
C1e	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore spietratrice caffè tostato	Nessuno	**3669**	**Polveri**	**20**		**113**	**12.8**	**0.047**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata misurata [Nm^3/h]	***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
							Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
C1f	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore sul tank di stoccaggio caffè crudo	Nessuno	**283**	**Polveri**	**20**		**104**	**4.7**	**0.001**
C1g	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore sul tank di stoccaggio nocciole crude	Nessuno	**874**	**Polveri**	**20**		**254**	**3.5**	**0.003**
C1h	**Modifica non sostanziale di cui alla comunicazione del 11/12/2007**	**CAIV 03**	Estrattore caricamento alle colonne di estrazione caffè	Nessuno	**2569**	**Polveri**	**20**		**111**	**8.0**	**0.020**
C4	**E**	**CAIV 02**	Torre Schenk – Trasferimento pneumatico zucchero	**FAM**	**2335**	**Polveri**	**20**		**576**	**3.9**	**0.009**
C5	**E**	**CAIV 02**	Torre Schenk – Trasferimento pneumatico latte/cacao	**FAM**	**1541**	**Polveri**	**20**		**974**	**6.6**	**0.010**
C6	**E**	**CAIV 02**	Torre Schenk – Trasferimento pneumatico latte	**FAM**	**1813**	**Polveri**	**20**		**478**	**2.0**	**0.004**
C7	**E**	**CAIV 03**	Impianto copertura-Trasferimento pneumatico cacao/latte	**FAM**	**8169**	**Polveri**	**20**		**130**	**3.5**	**0.028**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata misurata [Nm^3/h]	***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
							Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
C8	**E**	**CAIV 02**	Impianto solero/caramello – trasferimento pneumatico zucchero	**FAM**	**2245**	**Polveri**	**20**		**282**	**6.6**	**0.015**
C8a	**E**	**CAIV 02**	Impianto solero/caramello – trasferimento pneumatico latte	**FAM**	**1229**	**Polveri**	**20**		**56**	**1.4**	**0.002**
C9	**E**	**CAIV 02**	Reparto Bhuler trasferimento pneumatico cacao/latte/farina	**FAM**	**90**	**Polveri**	**20**		**1946**	**16.0**	**0.001**
C9a	**Modifica non sostanziale di cui alla presa d'atto Prot.2007.0234 999 del 13/03/07**	**CAIV 02**	Reparto Bhuler - trasferimento pneumatico zucchero	**FAM**	**2213**	**Polveri**	**20**		**902**	**1.7**	**0.004**
C9b	**Modifica non sostanziale di cui alla presa d'atto Prot.2007.0234 999 del 13/03/07**	**CAIV 02**	Reparto Bhuler - trasferimento pneumatico destrosio	**FAM**	**0**	**Polveri**	**20**		**0**	**-**	**-**
C10	**E**	**CAIV 02**	Reparto Bhuler - trasferimento pneumatico zucchero	**FAM**	**1972**	**Polveri**	**20**		**453**	**3.7**	**0.007**

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata misurata [Nm^3/h]	***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
							Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
C10a	**Modifica non sostanziale di cui alla presa d'atto Prot.2007.0234 999 del 13/03/07**	**CAIV 02**	Reparto Bhuler - trasferimento pneumatico zucchero	**FAM**	**2451**	**Polveri**	**20**		**453**	**2.0**	**0.005**
C11	**E**	**CAIV 02**	Reparto frutta - trasferimento pneumatico zucchero	**FAM**	**2799**	**Polveri**	**20**		**53**	**19.5**	**0.054**
C12	**E**	**CAIV 02**	Torre Schenk - trasferimento pneumatico cacao	**FAM**	**1176**	**Polveri**	**20**		**127**	**7.4**	**0.009**
C13	**Modifica non sostanziale di cui alla presa d'atto Prot.2007.0234 999 del 13/03/07**	**CAIV 02**	Torre Schenk - trasferimento pneumatico materie prime	**FAM**	**0**	**Polveri**	**20**		**0**	**-**	**-**

Inoltre, l'Unilever, nell'ambito del procedimento istruttorio ha richiesto l'autorizzazione all'installazione di sei nuovi punti di emissione, riportati nella seguente Tabella C2, necessari per la svolgimento di operazioni di marcatura laser dei prodotti ottenuti presso l'impianto, presentando una descrizione degli stessi nella relazione tecnica a supporto della domanda di AIA, indicando che sono previsti sistemi di abbattimento delle emissioni costituiti da filtri a carboni attivi, e fornendo i seguenti dati di progetto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C2 - Quadro delle nuove emissioni in atmosfera richieste dall'Unilever nell'ambito dell'AIA.

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata misurata [Nm^3/h]	***Inquinanti***					
						Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
							Concentr. [mg/Nm^3]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
C14	**Richiesta di autorizzazione Effettuata in sede di richiesta AIA**	**CAIV 01**	**marcatura laser sui prodotti**	**FAC**	**300 (da autorizzare)**	**HC totali**	**150**		**7440**	**0.15**	**0.001**
						Polveri	**20**			**0.1**	**0.001**
						Aldeidi alifatiche	**20**			**0.2**	**0.001**
C15	**Richiesta di autorizzazione Effettuata in sede di richiesta AIA**	**CAIV 01**	**marcatura laser sui prodotti**	**FAC**	**300 (da autorizzare)**	**HC totali**	**150**		**7440**	**0.15**	**0.001**
						Polveri	**20**			**0.1**	**0.001**
						Aldeidi alifatiche	**20**			**0.2**	**0.001**
C16	**Richiesta di autorizzazione Effettuata in sede di richiesta AIA**	**CAIV 01**	**marcatura laser sui prodotti**	**FAC**	**300 (da autorizzare)**	**HC totali**	**150**		**7440**	**0.15**	**0.001**
						Polveri	**20**			**0.1**	**0.001**
						Aldeidi alifatiche	**20**			**0.2**	**0.001**
C17	**Richiesta di autorizzazione Effettuata in sede di richiesta AIA**	**CAIV 01**	**marcatura laser sui prodotti**	**FAC**	**300 (da autorizzare)**	**HC totali**	**150**		**7440**	**0.15**	**0.001**
						Polveri	**20**			**0.1**	**0.001**
						Aldeidi alifatiche	**20**			**0.2**	**0.001**
C18	**Richiesta di autorizzazione Effettuata in sede di richiesta AIA**	**CAIV 01**	**marcatura laser sui prodotti**	**FAC**	**300 (da autorizzare)**	**HC totali**	**150**		**7440**	**0.15**	**0.001**
						Polveri	**20**			**0.1**	**0.001**
						Aldeidi alifatiche	**20**			**0.2**	**0.001**
C19	**Richiesta di autorizzazione Effettuata in data successiva (05/12/2008)**	**CAIV 01**	**marcatura laser sui prodotti**	**FAC**	**300 (da autorizzare)**	**HC totali**	**150**		**7440**	**0.15**	**0.001**
						Polveri	**20**			**0.1**	**0.001**
						Aldeidi alifatiche	**20**			**0.2**	**0.001**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i nuovi camini, è stato valutato dall'azienda che i dati delle emissioni totali derivanti da queste nuove installazioni rientreranno, in termini di flusso di massa, nel totale delle emissioni che erano oggetto della precedente autorizzazione.

Infine, presso l'impianto sono presenti ulteriori punti di emissione che sono riportati nella seguente Tabella C3:

Tabella C3 - Quadro riassuntivo degli ulteriori camini che non ricadono nella precedente tipologia.

CAMINI DA IMPIANTI ED ATTIVITÀ IN DEROGA -Planimetria Wb

Sigla Camino	Impianto	Riferimento normativo D.Lgs 152/06
E22 - E23	**Cucina mensa aziendale**	**Autorizzazione non richiesta art. 272, comma 5. Comunicazione art. 272, comma 1 - All. IV, Parte I, lettera e)**
S1	**Estrazione fumi saldature**	**Attività in deroga – richiesta autorizzazione ex art. 272, comma 2. (6) (Il camino è riportato nella Planimetria Wb)**

CAMINI NON SOGGETTI ALLA PROCEDURA AUTORIZZATORIA - Planimetria Wb

Sigla Camino	Impianto	Riferimento normativo D.Lgs 152/06
O6	**Impianto trattamento acque (torcia)**	**Autorizzazione non richiesta ex art. 272, comma 5. Comunicazione ex art. 272, comma 1, All. IV, Parte I, lettera p)**
O7 – O8	**Caldaia a metano trattamento acque**	**Autorizzazione non richiesta art. 269, comma 14 lettera e)**
O9 – O10	**Gruppi elettrogeni per le emergenze**	**Autorizzazione non richiesta art. 269, comma 14 lettera i)**
Sigla Camino	**Impianto**	**Riferimento normativo D.Lgs 152/06**
E1 – E21	**21 Forni cottura cialde**	**Autorizzazione non richiesta art. 269, comma 14, lettera c) (7)**
E24-E25	**Cappe Laboratorio chimico**	**Autorizzazione non richiesta art. 269, comma 14, lettera i); non vi è emissione di sostanze inquinanti riportate nella parte II dell'all. I alla parte V del D.Lgs 152/06 (8)**
E26	**Sfiato fumi caldi tostatura nocciole**	**Autorizzazione non richiesta art. 269, comma 14, lettera c) (9)**

SFIATI E RICAMBI D'ARIA - Planimetria Wc "Sfiati e Ricambi d'aria"

Sigla Camino	Impianto	Riferimento normativo D.Lgs 152/06
A1-A3	**3 estrattori reparto Bhuler (scarico materie prime)**	**Autorizzazione e Comunicazione non richieste art. 272, comma 5**
A4	**Estrattore produzione**	
A5	**Estrattore officina**	
A6	**1 collettore vecchio reparto forni lato boxino**	
A7 – A8	**2 estrattori vecchio lato pastella**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

A9-A14	**6 ventole di estrazione aria reparto granella**	
A15	**estrattore su drytec - fondi caffè**	
A16	**Sfiato aspirapolvere KOMSA**	
A17 Sfiato e ricambio d'aria o condizionamento	**Unità 109 di condizionamento che ha sul tetto abbattimento polveri ad acqua**	**Non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06 (condizionamento aria)**
A18-A38	**21 Giostre cialde - Asportazione calore, da considerare sfiati e ricambi d'aria**	**ex art. 272, comma 5**
A39-A41	**3 estrattori nell'ambiente reparto forni Asportazione calore, da considerare sfiati e ricambi d'aria**	
A42-A43	**2 Sinteco nell'ambiente sopra giostre Asportazione calore, da considerare sfiati e ricambi d'aria**	
A44	**Sinteco nell'ambiente reparto forni Asportazione calore, da considerare sfiati e ricambi d'aria**	

Dopo aver presentato la domanda di autorizzazione AIA, la Società Unilever ha deciso di attrezzare nella propria officina meccanica un banco per poter effettuare dette saldature in sede, con il vantaggio di poter intervenire in tempo reale. Poiché detta attività è inserita nell'elenco costituente la Parte II dell'Allegato IV alla Parte V del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 2" (del Decreto stesso), per le quali l'autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, la società Unilever ha inoltrato, in data 30 luglio 2008, alla Regione Campania, domanda di autorizzazione, ex art. 272 del D. lgs. 152/2006, alle emissioni in atmosfera, da un nuovo impianto.
L'Unilever ha inserito nella relazione tecnica la parte della perizia contenente gli elementi per la valutazione delle emissioni che deriveranno da detta attività di saldature.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici del sito possono essere distinti sulla base della loro provenienza:

a) acque tecnologiche, derivanti dai reparti di lavorazione
b) acque domestiche
c) acque meteoriche

Le prime due sono convogliate al processo depurativo mentre quelle meteoriche sono scaricate nella condotta consortile ASI.

C.2.1. Acque tecnologiche

Il 90% dell'acqua potabile prelevata è utilizzata prevalentemente nei processi produttivi come acqua tecnologica. Il refluo è scaricato in fogna dedicata per essere avviato al processo depurativo e, considerata l'attività di trasformazione alimentare dello stabilimento, può essere assimilato, per qualità, a refluo di tipo domestico con le seguenti caratteristiche espresse come valore medio e range:

pH	5.1 – 9.2
COD (mg/l)	13250 (6100 – 19900)
BOD (mg/l)	8610 (3965 – 12935)
N totale (mg/l)	98 (50 – 130)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grassi (mg/l)	670 (630 – 710)
Fosforo tot (mg/l)	15 (6 – 30)

Il BOD è stimato considerando un fattore 0.65 in funzione di dati storici; pH e COD sono misurati con frequenza giornaliera, mentre gli altri parametri sono controllati saltuariamente, alla ripresa delle attività produttive dopo il fermo annuale della fabbrica per manutenzione, e/o in caso di punte di carico di COD.
I parametri di cui sopra, in particolare il COD, sono quelli che caratterizzano la tipologia di scarico proveniente dai reparti di processo: CAIV01, CAIV02, CAIV03. Infatti lo scarico è costituito da sostanze organiche derivanti dallo scarto di ingredienti (latte, cacao, farina, zucchero, etc.) durante le fasi di lavorazione e da operazioni di efficienza sanitaria delle attrezzature. La stessa tipologia di scarico si ha nel caso del CIP (CAIV08) e del reparto Ricerca e Sviluppo (CAIV07). Nel primo caso è inerente all'operazione di prelavaggio delle linee, che asporta le sostanze organiche residuali negli impianti; nel secondo caso, invece, è dato dagli scarti derivanti dalla produzione di miscele di prova all'impianto pilota e relativa efficienza sanitaria.

C.2.2. Acque domestiche

Le acque in questione provengono essenzialmente dai servizi igienici dello stabilimento e dalla mensa e sono convogliate, tramite rete fognaria separata, all'impianto di trattamento dei reflui industriali. La quantità stimata è di circa 27000 m^3/anno che corrisponde a circa 85 m^3/giorno; la stima è basata sulla quantità di acqua potabile misurata in ingresso al reparto (CAIV10).

C.2.3. Efficienza depurativa

Nei reflui della fabbrica non sono presenti sostanze pericolose con limiti di emissione più restrittivi secondo l'attuale legislazione sulla tutela delle acque. Lo stabilimento ha un unico scarico finale, a valle dell'impianto di depurazione, che si immette nel collettore ex Casmez di Napoli Nord, tributario del medesimo impianto. L'efficienza depurativa dell'impianto risulta essere oltre il 98% (relativamente al carico in ingresso).
Le attività in essere nello stabilimento sono tali da non comportare presenza di sostanze pericolose e conseguenti emissioni in acqua delle sostanze pericolose riportate nella tab. 3/A dell'all.5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006.
E' da notare, inoltre, che lo Stabilimento, in aderenza alla sua politica di minimizzare l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività, si pone quali targets per i parametri caratteristici dei propri effluenti valori più restrittivi, quali quelli previsti per lo scarico in acque superficiali.
Il refluo, che esce in continuo dall'impianto di depurazione nel corso dell'anno, è caratterizzato dai seguenti parametri (valore medio e range di variazione):

pH	8.2	(8.0 – 8.4)
COD (mg/l)	102	(45 – 146)
BOD (mg/l)	30.0	(13.5 – 45)
N ammoniacale (mg/l)	0.6	(0.2 – 2.2)
Nitrati (mg/l)	0.5	(0.2 – 2.2)
Nitriti (mg/l)	0.04	(0.02 – 0.08)
TSS (mg/l)	10.1	(8 – 12)

Il BOD è stimato, considerando un fattore 0.3 in funzione di dati storici e di letteratura. COD, azoto ammoniacale, pH, nitrati e nitriti sono misurati quotidianamente, mentre i restanti sono analizzati su base settimanale. Il valore di carica microbica previsto dall'attuale normativa, Escherichia coli < 5000 u.f.c./100 ml, è garantito tramite dosaggio di acido peracetico. Non vi sono sistemi di controllo in continuo. Il carico inquinante annuo, immesso in fognatura e calcolato su una portata annua misurata di 610330 m^3, risulta essere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

kg COD	62254
kg N ammoniacale	366
kg Nitrati	305
kg Nitriti	24
kg TSS	6103

La differenza di portata tra la quantità di refluo, sempre misurata, in ingresso all'impianto di depurazione pari a circa 970000 m3 e quella in uscita è circa 369000 m3, corrispondenti alla quantità di acqua riutilizzata sia alle Torri evaporative dell'impianto frigorifero dei Servizi Energetici (CAIV06) che alla pressarifiuti (CAIV11). Le portate su base annua di acqua riutilizzata sono: 237000 alle Torri e 122000 alla pressa; tali quantità sono stimate in funzione dei vari flussi idrici misurati come mostrato nell'all. Y13 "Bilancio di massa dell'acqua" (vedasi scheda C).
L'acqua in uscita dall'impianto di depurazione, prima di essere riutilizzata, subisce un secondo trattamento in specifico impianto costituito da:

- filtri a sabbia per trattenere eventuali solidi sospesi
- adduzione di acido solforico per portare il pH nel range 6.4 – 6.6
- dosaggio di ipoclorito per contenere la carica della crescita microbica

C.2.4. Acque meteoriche

Le acque pluviali dello stabilimento sono raccolte tramite due collettori fognari dedicati e convogliati nella fognatura consortile ASI. Su tali collettori sono installate due valvole di intercettazione atte ad impedire il deflusso delle acque, una volta chiuse, in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente.
Tali collettori raccolgono le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dai parcheggi, aree scoperte ma pavimentate, ad esclusione di:

- aree scoperte dove avviene lo scarico di materiali
- aree scoperte stoccaggio materiali
- aree scoperte nell'area di gestione dei rifiuti (CAIV11)
- area scoperta pressi magazzino materiali diretti, lato impianto di depurazione, data l'impossibilità tecnica di collegare le caditoie alle fogne pluviali essendo sottostanti rispetto alle stesse.

Le aree suddette sono, quindi, collegate alle fogne tecnologiche, convogliate all'impianto di depurazione, in modo da evitare eventuali inquinamenti durante l'espletamento delle attività specifiche che interessano l'area in questione.
La superficie totale delle aree scoperte e pavimentate è di 71976 m^2 di cui 9291 m^2 sono convogliati nelle condotte delle acque pluviali.

A seguito di prescrizione del rappresentante dell'ATO2, richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 19.01.2010, è in corso la realizzazione di una nuova rete fognaria interna per il collettamento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalle aree scoperte ma pavimentate, ad eccezione di: aree scoperte dove avviene lo scarico di materiali; aree scoperte di stoccaggio materiali arre scoperte nell'area di gestione rifiuti, alla rete fognaria Napoli Nord, previo trattamento a mezzo flottazione/decantazione per l'opportuna disoleazione. Lo scarico sarà munito di un proprio pozzetto fiscale. Le acque meteoriche provenienti dalle zone escluse dal collettamento sopra citato sono convogliate all'impianto di depurazione.

L'autorizzazione allo scarico di acque reflue n° 13015/04, secondo quanto previsto D.Lgs. 152/99 e D.Lgs. 258/2000, rilasciata in data 28/01/05 dal Comune di Caivano con scadenza 29/01/2009, prescrivendo i limiti previsti in tabella 3 dell'All. V del D.Lgs. 152/99 per lo scarico in pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

fognatura, è stata rinnovata dall'ATO 2 con provvedimento n. 909/2008 del 17/06/2008 con data di scadenza 17/06/2012.

Le acque tecnologiche dello stabilimento di Caivano vengono trattate in un impianto di depurazione a fanghi attivi, con un processo unico che integra il trattamento aerobico e quello anaerobico. Il processo completo ed integrato dei due trattamenti consente di ottenere il minore impatto ambientale, portando a sottoprodotti quali fango e biogas.

I fanghi prodotti vengono inviati al compostaggio, mediante trasportatori e smaltitori debitamente autorizzati e iscritti all'albo, mentre le acque sono convogliate, dopo trattamento, nel collettore ex Casmez di Napoli Nord, tributario del medesimo impianto.
Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica risponde ai requisiti della normativa in vigore (ex D.L. n°138/2002 e s.m.). Infatti, esso viene utilizzato nello stesso ciclo produttivo in quanto è bruciato nelle caldaie e nella torcia senza alcun intervento preventivo di trattamento e senza recare pregiudizio all'ambiente ed i limiti delle emissioni in atmosfera previsti dalla normativa attualmente in vigore (D.P.R. 203/88, D.M. Ambiente 51/90, Delibera G.R. n° 4102/92, Delibera n° 603/93, Delibera G.R. n° 4536/94, D.P.C.M. dell'08/03/2002, D.Lvo 152/06), sono dichiarate pienamente rispettate.

Quadro riassuntivo degli scarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C4 - Quadro riassuntivo degli scarichi.

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati stimati (anno 2006)	Risultati stimati (anno 2009)	Limite Normativo (mg/L)	Recapito
PUNTO DI EMISSIONE: POZZETTO FINALE 1 - LATO PARCHEGGIO							
CAIV01 CAIV02/CAIV08 CAIV03 CAIV06 CAIV07/CAIV09/CAIV10 CAIV11	610330 (dato misurato)	Impianto di trattamento chimico-fisico aerea trattamenti superficiali	COD/3	78,2	79,3	≤ 160	Scarico in fognatura (Collettore ex Casmez – Napoli Nord)
			Arsenico	0,004	0,003	≤ 0,5	
			Cadmio	0,002	0,008	≤ 0,02	
			Cromo totale	0,009	0,008	≤ 2	
			Mercurio	0,0004	0,0016	≤ 0,005	
			Nichel	0,009	0,018	≤ 2	
			Piombo	0,009	0,005	≤ 0,2	
			Rame	0,009	0,047	≤ 0,1	
			Zinco	0,08	0,14	≤ 0,5	
			Cianuri totali	0,02	0,02	≤ 0,5	
			Cloruri	367	95	≤ 1200	
			Fluoruri	1,21	1,03	≤ 6	
			Fosforo totale	6,1	2,9	≤ 10	
			Azoto totale	0,0	3,1	≤ 10	
			Fenoli	0,016		≤ 0,5	

I valori riportati in Tabella C4 rappresentano una stima delle concentrazioni medie su base annuale, ricavate dai valori di portata di acqua scaricata e di flusso di massa dichiarati dalla Ditta per gli anni 2006 e 2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Al fine di verificare i fenomeni di inquinamento da rumore, è stato condotto un monitoraggio dei livelli acustici equivalenti lungo le aree esterne dello stabilimento, a cura di un Tecnico competente in Acustica ai sensi della vigente. La successiva tabella riporta i dati emissivi relativi all'ultima valutazione eseguita nel corso del 2007.

Tabella C5 - Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche in ambiente esterno

	Posizione di misura		Leq dB/A	L 95 dB/A
1	Portineria ingresso principale	die	60,2	52,7
2	Lato Sud	die	58,1	54,1
3	Lato Sud impianti tecnologici	die	63,2	62,2
4	Cent. Metano Sud	die	63,0	62,0
5	Tunnel parcheggio Est entrata	die	62,9	62,3
6	Tunnel parcheggio Est uscita	die	59,0	57,8
7	Parcheggio Est strada	die	58,5	57,8
8	Lato Este deposito macchinari	die	59,5	58,7
9	Lato Ovest lavoraz. Palette	die	58,3	56,3
10	Lato Ovest 1/2	die	63,7	60,8
11	Lato Ovest depuratore	die	58,8	56,0
12	Lato Nord superiore	die	57,6	55,0
13	Lato Nord / Est	die	56,6	52,2
14	Lato Nord	die	56,0	52,8
15	Depuratore estremo ovest	die	59,9	58,0

Le misurazioni sono state effettuate in ottemperanza al D.P.C.M. 16/03/98 ed i risultati confrontati con i limiti, relativi alla Classe VI "Aree esclusivamente industriali" con la quale è stata classificata l'area sulla quale insiste lo Stabilimento della Unilver nel piano di zonizzazione acustica del Comune di Caivano, approvato con Delibera di C.C. n. 70 del 30/09/1999.
Con tale provvedimento di zonizzazione sono stati stabiliti i valori limite di emissione di 65 dB/A diurni e notturni, e i valori limite di qualità di 70 dB/A diurni e notturni.
Dai rilievi effettuati in data 19/03/2007 emerge che non esiste alcun fenomeno di superamento dei limiti di emissione sonora.

C.4 Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La ditta Unilever non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione e stoccaggio di materie prime e prodotti (piazzale) sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5 Produzione di Rifiuti

L'attività della Unilever durante l'esercizio produce sostanzialmente due categorie di rifiuti:
- rifiuti speciali non pericolosi, quali imballaggi, miscele di gelato, fondi di caffi, fanghi dell'impianto di depurazione;
- rifiuti speciali pericolosi, come olii esausti, batterie esauste e rifiuti di laboratorio.

Per ciascuna tipologia, parte dei rifiuti prodotti sono destinati al recupero e parte allo smaltimento,
Dalla successiva Tabella C6 è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C6 - Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2009

Descrizione del rifiuto	Quantità *t/anno*	Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	299,07	CAIV03 Produzione infuso caffè e granella	020304	Non pericoloso	Solido pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	
Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	275,33	CAIV03 Produzione infuso caffè e granella	020304	Non pericoloso	Solido pulverulento	**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi(comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);	
Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	897,55	CAIV11 Incarto confezionamento e palletizzazione	020501	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	
Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	90,12	CAIV12 Dosaggio gelato e produzione infuso e granella	020501	Non pericoloso	Solido pulverulento	**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi(comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	543,68	CAIV12 Centrifuga impianto di depurazione	020502	Non pericoloso	Fangoso palabile	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	230,53	CAIV12 Centrifuga impianto di depurazione	020502	Non pericoloso	Fangoso palabile	**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi(comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti contenenti mercurio	0,124	CAIV12 Analisi chimiche	**060404***	Pericoloso	Liquido	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	**H4, H5, H6, H8, H11, H12, H13, H14**
Imballaggi in carta e cartone	1037,68	CAIV01 Linee di produzione	150101	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	
Imballaggi in carta e cartone	3,96	CAIV01 Linee di produzione	150101	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi(comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);	
Imballaggi in plastica	232,86	CAIV05 – CAIV10 Magazzino materie prime e imballi e Servizi Sociali	150102	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	
Imballaggi in legno	52,88	CAIV04 Stoccaggio prodotti finiti (Coldstore)	150103	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	
Imballaggi metallici	22,62	CAIV02 Area semilavorati freddi	150104	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R4** Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;	
Imballaggi in materiali misti	1456,86	CAIV05 – CAIV11 Magazzino materie prime ed imballi e Pressarifiuti	150106	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	0,04	CAIV09 Magazzino materiali tecnici ed officina	160604	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,659	CAIV01 Laboratorio ed infermeria	**180103***	Pericoloso	Solido non pulverulento	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	**H9**
Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	0,093	CAIV10 Servizi Sociali (Spogliatoi)	180104	Non pericoloso	Solido non pulverulento	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	
Batterie al nichel-cadmio	0,18	CAIV09 Magazzino materiali tecnici ed officina	**160602***	Pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	**H04,HO5, H06,H08,H13**
Batterie al piombo	16,6	CAIV09 Magazzino materiali tecnici ed officina	**160601***	Pericoloso	Solido non pulverulento	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	**H04,HO5, H06,H08,H13**
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1,26	CAIV09 Magazzino materiali tecnici ed officina	**150202***	Pericoloso	Solido non pulverulento	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	**H14**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2,28	CAIV09 Magazzino materiali tecnici ed officina	**150110***	Pericoloso	Solido non pulverulento	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14(escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);	**H5,H14**
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	3,37	CAIV09 Magazzino materiali tecnici ed officina	**130208***	Pericoloso	Liquido	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	**H04,H05, H06,H07, H08,H13,H14 H3A,H3B**

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.6 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale dell'Unilever ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili)

Nella Tabella D1 sono indicate tutte le tecnologie produttive descritte nelle MTD paragonabili e implementate nella realtà produttiva dell'Unilever (tecnologie e cicli produttivi). Sono prese in considerazione le MTD applicabili al caso specifico dell'impianto produttivo considerato.

Tabella D1. Lista delle MTD applicate della Ditta Unilever

Funzionalita' Vantaggi	Migliore Tecnologia Disponibile	FASE
Gestione Ambientale	Certificazione ISO 14001	**Stabilimento**
	Registrazione EMAS 761/01	**Stabilimento**
Corretta gestione delle risorse e corretti comportamenti	Addestramento del personale ed attività di sensibilizzazione in campo ambientale	**Stabilimento**
	Monitoraggio e divulgazione dei consumi di risorse, emissioni ed obiettivi	**Stabilimento**
Riduzione rischi, consumi risorse, emissioni	Adozione di un piano di ispezione e manutenzione preventiva	**Stabilimento**
	Analisi aspetti ambientale in fase di progettazione dei prodotti, acquisto impianti ed introduzione nuovi materiali	**CAIV07**
Riduzione scarti ed emissioni in aria	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali: • **Addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico;** • **Tecnica di trasporto adeguata (pneumatica);** • **Livelli per evitare sversamenti dovuti ad eccessivo riempimento;** • **Materiali polverulenti scaricati da Big Bag in silos: attività svolta al coperto**	**CAIV02**
Riduzione del consumo di risorse idriche	Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e su macchine idroesigenti (lavatrici, Vitaline) **(totale contatori n° 49)**	**Stabilimento**
	Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo **(Acqua pre-raffreddamento pastorizzatori a circuito chiuso; acqua raffreddamento omogeneizzatori; acque di condensa vapore, acqua di raffreddamento compressori, etc.)**	**CAIV02 CAIV06**
	Impiego di sistemi ad alta pressione (idropulitrici)	**CAIV01 CAIV03**
	Sistemi CIP automatizzati	**CAIV02**
	Riutilizzo acqua di lavaggio dal 2° step al 1° step (Vitaline)	**CAIV01**
	Riutilizzo dell'acqua di sbrinamento delle batterie della cella di stoccaggio	**CAIV04**
	Utilizzo spray-ball per il lavaggio tank	**CAIV02**
	Pianificazione su tre turni per minimizzare le fermate e, quindi, le sanificazioni	**CAIV01**
	Applicazioni di caditoie con apertura ridotta nei reparti produttivi, con conseguente riduzioni dello scarico di solidi nella conduttura e, quindi, minor carico organico in ingresso all'impianto	**CAIV01 CAIV02 CAIV03**
	Riutilizzo acqua proveniente dai depuratori per operazioni per i quali non sia previsto l'uso di acqua potabile **(Torri evaporative Servizi Energetici; pressarifiuti)**	**CAIV06 CAIV11**
Riduzione del consumo di risorse energetiche	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche: • **Preriscaldamento fluidi ingresso caldaia con il calore dei fumi;** • **Regolazione automatica del combustibile e dell'aria in funzione del tenore di ossigeno nei fumi;**	**CAIV06**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzionalita' Vantaggi	Migliore Tecnologia Disponibile	FASE
	Coibentazione delle tubazioni dei fluidi di trasporto caldi e freddi	**CAIV01 CAIV02 CAIV03 CAIV04 CAIV06**
	Demineralizzazione dell'acqua	**CAIV06**
	Rifasamento **(rifasamento della corrente nelle sottostazioni 20000V/400V, con riduzione perdite sulla 20000V e trasformatori; cos φ = 0.91 – 0.92)**	**CAIV06**
	Installazione inverters su motori di grossa potenza	**CAIV02 CAIV06 CAIV08**
	Riduzione di velocità delle ventole dei tunnels in caso di brevi fermate	**CAIV01**
	Ottimizzazione logica di funzionamento compressori aria ed ammoniaca in funzione del consumo	**CAIV06**
	Utilizzo Energy saver su illuminazione (in corso)	**Stabilimento**
	Installazione crepuscolari	**Stabilimento**
	Installazione contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina **L'installazione dei contatori trova la sua logica in funzione del processo di Targetting e Monitoring dei vari comparti produttivi e non con il sistema Montage (n° contatori installati: 147)**	**CAIV01 CAIV02 CAIV03 CAIV06 Stabilimento**
	Minimizzazione delle perdite da sale a temperatura controllata, celle di stoccaggio e tunnels: - **porte chiuse ermeticamente e debitamente isolate** - **ridotta movimentazione di aria a porte aperte** - **sbrinamento regolare delle batterie tramite personale dei Servizi Energetici**	**CAIV01 CAIV02 CAIV04 CAIV05**
	Recupero e riutilizzo della condensa del vapore	**CAIV06**
	Gestione turbine impianto di depurazione in funzione del carico inquinante tramite controllo sonde quotidiano	**CAIV12**
	Riduzione pressione di esercizio aria compressa su macchine di produzione	**CAIV01 CAIV02 CAIV03**
	Sistema di recupero di calore in impianti a scambio indiretto (pastorizzatori)	**CAIV02**
Controllo emissioni in atmosfera	Utilizzo combustibile gassoso (metano)	**CAIV03 CAIV06**
	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera di ammoniaca: - **utilizzo di un sistema di allarme con differenti valori di soglia;** - **tubazione di raccolta degli sfiati delle valvole di sicurezza e convogliamento in una vasca con acqua;** - **utilizzo di soluzione di acqua glicolata per sale a temperatura controllata e per raffreddamento pastorizzatori**	**CAIV01 CAIV02 CAIV06**
	Controllo in continuo dei parametri di combustione **Controllo in continuo di temperatura, ossigeno e CO con specifici analizzatori**	**CAIV06**
	Adozione di procedure specifiche: Sistema SGS secondo UNI 10616 e UNI10617	**CAIV01 CAIV02 CAIV06**
	Utilizzo di schermo con getti di acqua a pioggia in caso di fuga di ammoniaca (come da analisi dei rischi)	**CAIV06**
	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	**CAIV02 CAIV03**
	Abbattimento polveri mediante filtri a umido	**CAIV03**
	Abbattimento polveri mediante filtri in fibra di vetro e carboni attivi	**CAIV01**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzionalita' Vantaggi	Migliore Tecnologia Disponibile	FASE
Controllo del rumore	Utilizzo pannelli fonoassorbenti nei reparti produttivi	**CAIV01**
	Utilizzo di cabine con materiale fonoassorbenti per compressori	**CAIV02 CIV06**
	Riduzione del numero di finestre	**CAIV01 CAIV02**
Trattamenti di depurazione delle acque	Impianto di depurazione aerobico ed anaerobico **(fasi di trattamento come in capitolo delle LG MTD)**	**CAIV12**
	Utilizzo di griglie per la separazione dei solidi grossolani	
	Utilizzo flottatore per eliminare il grasso dall'acqua	
	Utilizzo di acqua per rimuovere residui di mix nel piping recuperati	**CAIV01 CAIV02**
Materie prime	Adozioni di capitolati con specifiche di materie prime di alta qualità	**CAIV07**
	Utilizzo di fornitori approvati e selezionati, valutazione sistematica con procedura vendor rating	**CAIV04**
	Collaudi statistici sul materiale in ingresso	
	Utilizzo di check-weighers in linea e controllo statistico dei pesi	**CAIV01**
	Valutazione dei rischi legati a sostanze chimiche	**Stabilimento**
	Razionalizzazione dei lubrificanti con utilizzo di quelli meno pericolosi nei reparti produttivi	**CAIV01 CAIV02 CAIV03**
	Utilizzo di sistema a bassa pressione per schiumogeni	**CAIV01 CAIV02 CAIV03**
Materie prime	Impiego del CIP	**CAIV01 CAIV02**
	Adozione di capitolati per materiale di imballaggio in linea con l'Annex II della Direttiva 94/62/EC	**CAIV01**
	Progettazione degli imballaggi in modo da minimizzarne le quantità **(es: riduzione peso imballaggi "Cucciolone", vedasi pubblicazione CONAI; utilizzo di film di politene per fardelli, costituiti da 6 astucci, invece di scatole in cartone)**	**CAIV01**
	Traffico e movimentazione materiali: - **adozione di apposita cartellonistica;** - **limiti di velocità definiti ed indicati;** - **utilizzo di dossi artificiali;** - **utilizzo bacini di contenimento; collegamento a fogne tecnologiche di caditoie su aree esterne interessate da movimentazione materiali** - **procedure di scarico autocisterne;** **valvole di intercettazione condotta acque meteoriche**	**Stabilimento**
Gestione dei rifiuti	Raccolta differenziata	**Stabilimento**
	Accordi con i fornitori per restituzione packaging	
	Utilizzo di contenitori di grandi dimensioni e/o autocisterne per lavaggi "manuali" e/o "semiautomatici" sulle linee di produzione che prevedono normalmente l'utilizzo di lattine	**CAIV01 CAIV02 CAIV03**
	Disidratazione fanghi con centrifuga	**CAIV12**
	Riduzione volumetrica imballaggi con press-container	**CAIV01 CAIV05**
	Utilizzo pressa rifiuti (pag. 200 LG MTD "Industria Alimentare" del 18/02/05)	**CAIV11**
Gestione Sostanze pericolose	Gestione dei serbatoi fuori terra: **adozione di sistemi di contenimento**	**CAIV06 CAIV12**
	Utilizzo di tubazioni fuori terra per fluidi pericolosi (ove possibile)	**CAIV06 CAIV12**
	Collegamento a fogne tecnologiche di caditoie su aree esterne interessate da movimentazione materiali	**CAIV02 CAIV03 CAIV06 CAIV08**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzionalita' Vantaggi	Migliore Tecnologia Disponibile	FASE
	Sistema di gestione mediante procedure specifiche (GEP): - **collegamento a fogne tecnologiche di caditoie su aree esterne interessate da movimentazione materiali** - **procedure di scarico autocisterne con sostanze chimiche;** - **valvole di intercettazione sulla condotta delle acque meteoriche;** - **ispezioni/controlli durante gli audit ambientali e di sicurezza (ISO 14001 – OHSAS 18001);** - **presenza 24 ore su 24 di una Squadra di Emergenza**	**Stabilimento**
	Adozione di solai impermeabili: **aree di stoccaggio sostanze chimiche**	**CAIV06** **CAIV08**

D.2. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Dalla precedente Tabella D1 emerge un quadro di sostanziale adozione di un adeguato numero di MTD in accordo con il DL 1° ottobre 2008, GU 3 marzo 2009, LINEE GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI, *Categoria IPPC 6.4.*
In particolare, l'impiego delle citate MTD presenti nei documenti di riferimento sia nazionale che comunitario ha permesso all'azienda di contenere i valori di consumi ed emissioni, entro l'intervallo di riferimento previsto dal BRef comunitario, come riportato nella Tabella D2 di confronto:

Tabella D2. Confronto parametrici prestazione ambientale Unilever con valori documento BREF

INDICATORE		UNITA' DI MISURA	VALORI DOC. RIFERIMENTO	Dati Unilever (2009)	NOTE
ENERGIA	ELETTRICA	GJ/Lton	**0.6 – 3.0**	**1.3**	
	TERMICA	GJ/Lton	**1.4 – 7.0**	**3.2**	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	CO_2	kg/Lton	**80 - 300**	**224**	
	NOx	kg/Lton	**0.1 – 0.5**	**0.18**	
ACQUA POTABILE	PRELEVATA	m^3/Lton	**10 - 100**	**5.4**	
ACQUA DEPURATA	ENERGIA	kWh dep/Lton	**15 – 20**	**12**	
	FANGHI	kg fanghi/Lton	**10 - 25**	**4.5**	
RIFIUTI	GENERATI	kg/Lton	**30 -150**	**37**	
	RECUPERATI	%	**≥ 40**	**88,4**	Inclusi fanghi da impianto depurazione

Relativamente alle MTD: Utilizzo di Energy saver per l'illuminazione (Tabella D1), l'Unilever dovrà concludere l'implementazione delle stesse entro 3 mesi dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dandone comunicazione alla Regione Campania e agli altri competenti Uffici.
Inoltre, secondo quanto emerso nella Conferenza di Servizi del 24.03.2010, i camini riportati in Tabella C2 con le sigle da C1A a C1H non presentano sistemi di abbattimento. L'azienda, come dichiarato durante la citata Conferenza di Servizi, è tenuta a installare sistemi di abbattimento, che riducano ulteriormente le emissioni di polveri per tali camini, entro il 24/09/2010, dandone comunicazione alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli e all'ARPAC.
Relativamente alla nuova rete fognaria interna per il collettamento delle acque meteoriche alla rete fognaria Napoli Nord, previo trattamento a mezzo flottazione/decantazione per opportuna disoleazione, munita di un proprio pozzetto fiscale allo scarico, l'Unilever dovrà concludere la

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dandone immediatamente comunicazione alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli e agli altri Uffici competenti.
Infine, nell'elenco delle sostanze utilizzate presso l'impianto (Tabella B2) è presente un lubrificante con frase di rischio R45, che deve essere sostituito quanto prima con una sostanza o preparato meno nocivo, secondo quanto stabilito al punto 2.1 della Parte I dell'all. 3 alla Parte V del D.lgs 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione per i camini esistenti

Le emissioni prodotte dalla Ditta Unilever a inquinamento atmosferico significativo sono presentate in Tabella C1 e sono essenzialmente dovute ai fumi di scarico provenienti dalle attività di combustione delle caldaie, nonché legate al trasferimento di materia prima e alla tostatura di caffè e nocciole.
L'azienda ha presentato una autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 89 del 27/04/2006, che stabiliva: "*i limiti cui riferirsi sono quelli approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 4102 del 5/08/92 e, per quanto non contenuto in essa, sono i valori minimi contenuti nel Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 51 del 12/07/90*", riportate nella Tabella C1.

E.1.2 Prescrizioni specifiche per nuovi camini da autorizzare

I valori limite di emissione per i nuovi camini da autorizzare, riportati nella Tabella C2 del presente Allegato tecnico, sono quelli previsti dall'art.269 del D.lgs 152/2006.

Il gestore dell'impianto deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al Comune di Caivano e all'ARPAC, la data di messa in esercizio dei camini della Tabella C2 del presente Allegato tecnico.

Il gestore dell'impianto deve comunicare preventivamente alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al Comune di Caivano e all'ARPAC la data di messa a regime e la data in cui saranno effettuati gli autonomi controlli di avviamento dell'impianto; il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è stabilito in 30 giorni a partire dalla data della messa in esercizio. Tali autonomi controlli devono essere costituiti da almeno due campionamenti per ciascun punto di emissione, rappresentativi dei primi dieci giorni di funzionamento a regime dell'impianto, e devono riguardare la determinazione della concentrazione degli inquinanti espressamente indicati nella Tabella C2 del presente Allegato tecnico. I relativi certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi allo scrivente Settore, al Comune di Caivano e all'ARPAC entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.

I metodi di campionamento e di analisi, e la periodicità dei controlli di competenza del gestore sono quelli stabiliti nel piano di monitoraggio presentato dalla Ditta Unilever. I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite sono stabiliti nell'All. VI alle Parte V del D.lgs 152/2006.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

L'azienda Unilever dispone di una autorizzazione dell'ATO 2 n. 909/2008 del 17/06/2008, scadenza 17/06/2012, per lo scarico delle acque reflue industriali nella rete fognaria, collettore ex Casmex di Napoli Nord, che viene sostituita dall'AIA.
La Ditta dichiara che le attività in essere nello stabilimento sono tali da non comportare presenza di sostanze pericolose e conseguenti emissioni in acqua delle sostanze pericolose riportate nella tab. 3/A dell'all.5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. Inoltre, che lo Stabilimento, in aderenza alla sua politica di minimizzare l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività, si pone quali target per

fonte: http://burc.regione.campania.it

i parametri caratteristici dei propri effluenti valori più restrittivi, quali quelli previsti per lo scarico in acque superficiali della Tab. 3 dell'all. 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006. Lo stabilimento dovrà mantenere questi obiettivi per l'intera durata della presente Autorizzazione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale; in particolare le acque di dilavamento che vengono immesse nel collettore consortile devono essere scaricate secondo la Tabella 3 dell'all. 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006, secondo quanto prescritto dall'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli Volturno durante la Conferenza di Servizi del 19.01.2010;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Caivano (NA), con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio. La frequenza delle misurazioni dovrà essere triennale.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Caivano e all'ARPAC dipartimentale.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.
I rifiuti prodotti dall'Unilever sono quelli riportati nella Tabella C5 del presente documento. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo. Le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali
1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del presente provvedimento.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate
1. L'azienda dovrà provvedere alla gestione dei rifiuti tramite differenziazione degli stessi per categoria merceologica, contrassegnando i contenitori con il codice CER relativo. Tali rifiuti dovranno essere collocati in aree dedicate ed impermeabilizzate, in appositi cassoni coperti o posti sotto tettoia. Dovrà essere dedicata di una area coperta per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi con dotazione di idonei bacini di contenimento per evitare rischi di sversamento.
2. Relativamente alla periodicità di smaltimento dei rifiuti, dovranno essere rispettati i limiti temporali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Prima del conferimento dei rifiuti ad aziende addette al trasporto/smaltimento degli stessi, l'azienda dovrà assicurarsi che esse siano in

fonte: http://burc.regione.campania.it

possesso delle necessarie autorizzazioni. L'Unilever dovrà provvedere all'invio del MUD alla CCIAA di Napoli.

3. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.
4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
13. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di Caivano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La ditta deve provvedere a sostituire le sostanze indicate al punto 2.1 della Parte I dell'all. 3 alla Parte V del D.lgs 152/2006 con sostanze o preparati meno nocivi.

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D.Lgs. 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse alla Giunta Regionale della Campania - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli, al comune di Caivano e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.
5. L'Autorità ispettiva effettuerà controlli annuali ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta Unilever ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Ing. Francesco Coppola, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta viene allegato integralmente al presente Rapporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio che costituisce l'Allegato II al Decreto 32 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'Allegato I del D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 372"

3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Emissioni in aria

Tabella A1 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
O1	Caldaia a metano da 4.6 MW inclusa nel ciclo ammoniaca per refrigerazione	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392 1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
O2	Caldaia a metano da 10.5 MW inclusa nel ciclo ammoniaca per refrigerazione	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392-1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
O3	Caldaia a metano da 10.5 MW inclusa nel ciclo ammoniaca per refrigerazione	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392-1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
O4	Caldaia a metano da 9.8 MW utilizzata per produzione vapore	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392-1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
O5	Caldaia a metano da 9.8 MW utilizzata per produzione vapore	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392-1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
C1	Tostatura e raffreddamento nocciole/caffè	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
		SOV			UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
C1a	Estrattore su colonne di estrazione infuso caffè	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C1b	Estrattore caricamento pneumatico tostino	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
C1c	Estrattore sul tank di stoccaggio caffè tostato	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C1d	Estrattore spietratrice caffè verde crudo	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C1e	Estrattore spietratrice caffè tostato	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C1f	Estrattore sul tank di stoccaggio caffè crudo	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C1g	Estrattore sul tank di stoccaggio nocciole crude	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C1h	Estrattore caricamento alle colonne di estrazione caffè	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C4	Torre Schenk Trasferimento pneumatico zucchero	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C5	Torre Schenk Trasferimento pneumatico latte/cacao	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C6	Torre Schenk Trasferimento pneumatico latte	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C7	Impianto copertura Trasferimento pneumatico cacao/latte	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C8	Impianto solero/caramello trasferimento pneumatico zucchero	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C8a	Impianto solero/caramello trasferimento pneumatico latte	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
C9	Reparto Bhuler trasferimento pneumatico cacao/latte/farina	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C9a	Reparto Bhuler trasferimento pneumatico zucchero	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C9b	Reparto Bhuler trasferimento pneumatico destrosio	in disuso				
C10	Reparto Bhuler trasferimento pneumatico zucchero	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C10a	Reparto Bhuler trasferimento pneumatico zucchero	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C11	Reparto frutta trasferimento pneumatico zucchero	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C12	Torre Schenk trasferimento pneumatico cacao	polveri	analisi diretta	annuale	UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
C13	Torre Schenk trasferimento pneumatico materie prime	in disuso				
C14	marcatura laser sui prodotti	HC totali	analisi diretta	annuale	UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
		polveri			UNI EN 13284-2003	mg/Nm^3
		Aldeidi alifatiche			EPA TO-11A	mg/Nm^3
C15	marcatura laser sui prodotti	HC totali	analisi diretta	annuale	UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
		polveri			UNI EN 13284-200	mg/Nm^3
		Aldeidi alifatiche			EPA TO-11A	mg/Nm^3
C16	marcatura laser sui prodotti	HC totali	analisi diretta	annuale	UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
		polveri			UNI EN 13284-200	mg/Nm^3
		Aldeidi alifatiche			EPA TO-11A	mg/Nm^3

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
C17	marcatura laser sui prodotti	HC totali	analisi diretta	annuale	UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
		polveri			UNI EN 13284-200	mg/Nm^3
		Aldeidi alifatiche			EPA TO-11A	mg/Nm^3
C18	marcatura laser sui prodotti	HC totali	analisi diretta	annuale	UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
		polveri			UNI EN 13284-200	mg/Nm^3
		Aldeidi alifatiche			EPA TO-11A	mg/Nm^3
C19	marcatura laser sui prodotti	HC totali	analisi diretta	annuale	UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3
		polveri			UNI EN 13284-200	mg/Nm^3
		Aldeidi alifatiche			EPA TO-11A	mg/Nm^3

Vengono monitorate anche alcune emissioni derivanti da attività non rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
O7-O8	Caldaie impianto di depurazione	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392 1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
		Composti inorg.del cloro			UNI 1911 1,2,3	mg/Nm^3
		COT			UNI 10493	mg/Nm^3
da E1 a E21	forni cottura cialde	NO_x	analisi diretta	annuale	UNI 10392 1995	mg/Nm^3
		CO			UNI 9969-1992	mg/Nm^3
		CO_2			calcolo	%
		SOV			UNI EN 13649-2002	mg/Nm^3

Per tutti i camini vengono rilevati i parametri cinetici con il metodo UNI EN 10169; vengono misurati: portata effettiva, temperatura e pressione, utilizzando i quali si calcola la portata normalizzata.

Tabella A2 – Sistemi di abbattimento

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
C4 – C13	Filtro a maniche	Elettrovalvole per lo scuotimento meccanico delle maniche	Annuale	Elettrovalvole per lo scuotimento meccanico delle maniche	Controllo quindicinale del funzionamento delle elettrovalvole e ispezione visiva maniche
C1	Filtro a umido	Spruzzatori	Quindicinale	Spruzzatori	Controllo settimanale del flusso di acqua e rimozione di eventuali ostruzioni
C14 – C19	Filtro a carboni	Prefiltri e filtri	Trimestrale	Prefiltri e filtri	Su ciascun filtro sono installati due pressostati differenziali collegati a due rispettivi allarmi. Il primo entra in funzione quando il filtro ha assorbito sostanze per il 75% della sua capacità; il secondo indica la saturazione del filtro.

Tabella A3 – Emissioni diffuse

Non esistono emissioni diffuse.

Emissioni fuggitive

Tali emissioni sono generate da possibili perdite accidentali dai sistemi di distribuzione di ammoniaca nello stabilimento: flange, compressori, pompe, etc. Data la tipologia dell'impianto frigorifero della fabbrica e la naturale elevata solubilità dell'ammoniaca in acqua, le microperdite avvengono per la quasi totalità nelle apparecchiature (separatori, etc.), i cui scarichi sono convogliati nella vasca d'acqua, dove confluiscono anche eventuali perdite delle valvole di sicurezza, prevenendo qualsiasi emissione in atmosfera. L'acqua contenente l'ammoniaca assorbita è inviata all'impianto di depurazione.

Il piping di adduzione dell'ammoniaca, sia liquida che gassosa, alle varie utenze è installato tenendo conto delle seguenti misure preventive anticorrosione:

spazzolatura della superficie della tubazione,
trattamento con convertitore di ruggine,
barriera vapore con bitume,
coibentazione con poliuretano e lastra di alluminio con apertura rivolta verso il basso.

Inoltre, vi è una naturale riduzione della velocità di corrosione per effetto dello strato di ossido formatosi nella fase iniziale di attacco. Tali fattori, ovviamente, tendono a ridurre sia la possibilità di attacco sia la velocità di corrosione causata dagli agenti atmosferici, con un'ulteriore riduzione della probabilità di perdita del fluido frigorifero.

Le reali piccole fughe di ammoniaca si hanno, quindi, in forma molto limitata, presso le utenze dei reparti produttivi e dei Servizi Energetici, quali pompe e flange, tenute sotto stretto controllo tramite un impianto di allarme, la cui prima soglia minima di intervento è tarata a 25 ppm (vedasi allegato Y20 "Sistema di allarme ammoniaca" incluso nella scheda D).

È in atto, comunque, un piano di manutenzione ordinaria per il ripristino o la sostituzione degli attuali impianti (separatori, fasci tubieri, piping, etc.), secondo un programma pluriennale di investimenti al riguardo.

Presso lo Stabilimento è disponibile l'analisi dei rischi derivanti dall'utilizzo di ammoniaca, redatta con l'ausilio del Dipartimento di Scienze Ambientale della II Università di Napoli.

3.1.2 Emissioni in acqua

Tabella A4 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura
I reparti che producono gli inquinanti monitorati sono: CAIV 01-02-03-07-08-11	Gli inquinanti vengono monitorati sullo scarico dell'impianto di trattamento delle acque reflue	portata	Misuratore volumetrico	giornaliera	Lettura	m^3/h
		pH	analisi diretta	giornaliera	APAT 2060	$-\log[H^+]$
		COD	analisi diretta	giornaliera	APAT 5130	mg/L di O_2
		BOD_5	calcolo	giornaliera	APAT 5120	mg/L di O_2
		Azoto ammoniacale	analisi diretta	giornaliera	APAT 4030	mg/L
		Nitrati	analisi diretta	giornaliera	EPA 300.1	mg/L
		Nitriti	analisi diretta	giornaliera	EPA 300.1	mg/L
		Fosforo totale	analisi diretta	settimanale	APAT 4020	mg/L
		Solidi sospesi	analisi diretta	settimanale	APAT 2090	mg/L
		Grassi	analisi diretta	annuale	APAT 5110	mg/L

Inoltre, vengono eseguite le seguenti determinazioni:

- con frequenza trimestrale:

  temperatura, colore odori, materiali grossolani, cloro attivo libero, cloruri, fluoruri, escherichia coli,

- con frequenza annuale:

  alluminio, arsenico, bario, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame selenio, stagno, zinco, cianuri, solfuri, solfiti, solfati, idrocarburi, aldeidi, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi, pesticidi fosforati, pesticidi totali, solventi clorurati e,

- sempre con frequenza annuale viene eseguito il saggio di tossicità.

Tabella A5 – Sistemi di depurazione

Punto di misura	Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
	Grigliatura			Cestello	Lavaggio quotidiano
	Cimico/fisico Flottazione primaria	Aggiunta polielettrolita Flottazione	Regolatore manuale dosatrice polielettrolita	Ingresso e Uscita flottatore	Prelievo (automatico) campioni medi giornalieri ingresso e uscita per la determinazione di COD in ingresso e in uscita e il successivo calcolo dell'efficienza di abbattimento
	Digestione anaerobica	Digestione sostanze organiche	Misuratori di portata e temperatura	Uscita digestore	Determinazione quotidiana COD, NH_4^+, pH
	Flottazione secondaria	Aggiunta polielettrolita Flottazione	Regolatore manuale dosatrice polielettrolita	Uscita flottatore	Determinazione quotidiana COD, NH_4^+
	Digestione aerobica	Digestione sostanze organiche	Misuratori di ossigeno disciolto	Vasca	Determinazione di concentrazione e volume dei fanghi, due volte a settimana
	Decantazione secondaria	Sedimentazione fanghi	Riciclo fanghi	Uscita	Determinazione parametri Tabella A4 Determinazione mensile E-coli
	Disinfezione	Abbattimento carica batterica	Dosaggio acido peracetico		

LINEA FANGHI					
Punto di misura	**Sistema di trattamento/singole fasi**	**Elementi caratteristici delle fasi**	**Dispositivi di controllo**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Modalità di controllo (inclusa frequenza)**
	Digestione fanghi primari + biologici ispessiti	Riduzione del volume dei fanghi	Misuratore di temperatura	Digestore	Determinazione quotidiana del pH; residuo secco in ingresso, al centro e all'uscita del di gestore, alcalinità e acidi volatili all'interno del digestore, due volte a settimana
	Centrifugazione	Ulteriore riduzione del contenuto idrico dei fanghi	Misuratore di portata	Ingresso	Determinazione del residuo secco in ingresso e in uscita

Gestione delle emissioni eccezionali

Inefficienza dell'impianto di depurazione

L'impianto è dotato di due vasche di accumulo della capacità di 1600 m^3 pari a circa 16 ore di autonomia qualora si verifichi un'inefficienza depurativa per cause tecniche o gestionali.

Un'ulteriore considerazione riguarda il fatto che la capacità idraulica dello stesso è tale da garantire un tempo di residenza di 4-5 giorni alle acque reflue in ingresso, prima che queste lascino l'impianto. La fogna pubblica che riceve le acque in uscita, a sua volta, è connessa all'impianto di depurazione di Napoli Nord: inoltre, le attività in essere nello stabilimento sono tali da non comportare presenza di sostanze pericolose e conseguenti emissioni in acqua delle sostanze pericolose riportate nella tab. 3/A dell'all.5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006.

Precise istruzioni operative definiscono le attività che sia l'Operatore dell'impianto, che il tecnico di laboratorio, devono porre in atto per fronteggiare immediatamente un'eventuale emergenza all'impianto. Ulteriori istruzioni riguardano il fermo di talune attività produttive e non per ridurre sia la quantità di acqua, che il carico organico in ingresso all'impianto di depurazione.

I sistemi di sicurezza installati all'impianto effluenti sono per controlli di:

- Fughe di gas con rilevatori specifici;
- Livello alto vasca sollevamento con galleggiante;
- Antincendio (idranti ed estintori.).

Ne consegue che un eventuale superamento dei limiti può essere gestito in modo da non arrecare pregiudizio all'ambiente.

Sversamenti in fogne pluviali

Poichè lo Stabilimento opera nel settore alimentare, tutte le materie prime adoperate in gran quantità non hanno alcun elemento di pericolosità.

Attività limitate ausiliarie utilizzano detergenti, per operazioni di pulizia impianti, mentre, per le attività tecniche e di manutenzione, principalmente lubrificanti. Inoltre quantità minori di sostanze sono impiegate per attività di servizi quali demineralizzazione ed addolcimento acque, trattamento acque di depurazione, ecc.

La maggior parte delle sostanze pericolose impiegate hanno indicazioni di rischio quali corrosivi ed irritanti. Un elenco completo è disponibile presso il sito.

Non sono presenti prodotti con simbologie di maggiore pericolosità, ad esclusione dell'ammoniaca e dell'olio combustibile. In ogni caso le quantità presenti sono tali per cui lo Stabilimento non è soggetto alle disposizioni del D.Lgs. 334/99, come esplicato nell'apposito paragrafo

L'impatto delle sostanze pericolose dello Stabilimento è indotto dalla classe di pericolo, dalla quantità gestita, cioè detenuta (es. Ammoniaca e gasolio) o consumata (es. detergenti per sanificazioni, materiali per manutenzioni).

Su tutte le aree potenziali di impatto sono in atto misure preventive come formazione al personale, bacini di contenimento ai serbatoi, segregazione delle sostanze, sistemi di rilevamento di fughe per l'ammoniaca e presidio continuo.

Di sicuro una precauzione sostanziale per evitare inquinamenti, dovuti a sversamenti accidentali in tali fogne di sostanze di qualsivoglia criticità, è la presenza sui due collettori di valvole di intercettazione (silent policeman) che possono essere manualmente attivate per intercettare le condotte e, di conseguenza, le eventuali perdite in caso di un incidente del tipo in oggetto.

Esiste una procedura di gestione della potenziale emergenza con specifiche indicazioni e test di verifica del corretto funzionamento, effettuati ogni anno. La possibilità di intervenire sulle barriere è garantita 24 ore al giorno tutto l'anno (Squadra di Emergenza) e consente di bloccare i liquidi nel circuito della rete fognaria, aspirare i liquidi in un serbatoio o altro contenitore e valutare lo smaltimento della sostanza. Storicamente non si è mai registrato un evento tale da dover ricorrere a tale azione.

Infine, onde evitare che personale dipendente di Ditte Terze introduca arbitrariamente all'interno del sito sostanze chimiche, ad insaputa dell'Azienda, è stata organizzata una sessione di formazione ai Preposti delle Ditte Terze operanti in Stabilimento.

Il pericolo di sversamento di sostanze pericolose nella rete di acque meteoriche risulta sotto controllo ed il rischio di contaminazione delle acque di scarico è estremamente basso.

Ciò permette di stabilire che lo stabilimento non e' ad impatto significativo per le sostanze utilizzate e le misure preventive adottate.

Acque meteoriche

Le acque pluviali dello stabilimento, date le pendenze in gioco, sono raccolte tramite due collettori fognari dedicati (vedi planimetria allegato **Td)** e convogliati nella fognatura consortile ASI. Su tali collettori sono installate due valvole di intercettazione atte ad impedire il deflusso delle acque, una volta chiuse, in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente.

Tali collettori raccolgono le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dai parcheggi, aree scoperte ma pavimentate, ad esclusione:

- aree scoperte dove avviene lo scarico di materiali
- aree scoperte stoccaggio materiali
- aree scoperte nell'area di gestione dei rifiuti (CAIV11)
- area scoperta pressi magazzino materiali diretti, lato impianto di depurazione, data l'impossibilità tecnica di collegare le caditoie alle fogne pluviali essendo sottostanti rispetto alle stesse.

Le aree suddette sono, quindi, collegate alle fogne tecnologiche, convogliate all'impianto di depurazione, in modo da evitare eventuali inquinamenti durante l'espletamento delle attività specifiche che interessano l'area in questione.

3.1.3 Rifiuti

Tabella A6/1 – Controllo quantità dei rifiuti gestiti

Tabella A6/2 – Controllo qualità dei rifiuti gestiti

Nell'insediamento produttivo non si gestiscono rifiuti; si realizza solo produzione di rifiuti.

Tabella A7/1– Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
02.05.01	RSAU: imballaggio primario sporco di sostanze organiche	kg	Settimanale	Pesata
	Distruzione ingredienti da R&D o prodotti invenduti dello spaccio aziendale	kg	Secondo necessità	Pesata
	Scarti granella nocciole	kg	10 giorni lavorativi	Pesata
02.05.02	Fanghi utilizzabili sia direttamente in agricoltura che per compostaggio	kg	Settimanale	Pesata
02.03.04	Fondi di caffè dopo estrazione con acqua dell'infuso caffè	kg	Settimanale	Pesata

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità di rilevamento
15.01.01	Imballaggi secondari e terziari	kg	Settimanale	Pesata
15.01.02	Film politene e imballaggi secondari	kg	Settimanale	Pesata
15.01.03	Essenzialmente pallets	kg	Settimanale	Pesata
15.01.04	Fusti in ferro succhi di frutta e contenitori in ferro aromi, etc.	kg	10 giorni lavorativi	Pesata
15.01.06	Imballaggi primari dopo pressa rifiuti	kg	Settimanale	Pesata
16.06.04	Batterie stilo per apparecchi elettrici (calcolatrici, etc.)	kg	Secondo necessità	Pesata
18.01.04	Materiali per l'igiene	kg	Settimanale	Pesata
06.04.04*	Soluzione acquosa da analisi COD	kg	10 giorni lavorativi	Pesata
13.02.08*	Oli minerali esausti	kg	Secondo necessità	Pesata
15.01.10*	Contenitori oli lubrificanti ed inchiostro per codifica	kg	Secondo necessità	Pesata
15.02.02*	Materiale assorbente unto d'olio e grassi lubrificanti	kg	Secondo necessità	Pesata
16.06.01*	Batterie esauste per carrelli	kg	Secondo necessità	Pesata
16.06.02*	Batterie esauste apparecchi elettrici	kg	Secondo necessità	Pesata
18.01.03*	Rifiuti da Laboratorio microbiologico ed Infermeria	kg	Settimanale	Pesata

La dizione "secondo necessità" è riferita a rifiuti che non vengono prodotti con regolarità e talvolta vengono scaricati quasi contestualmente alla loro produzione.

Tabella A7/2 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Tipologia impianto di smaltimento o recupero di destinazione	Finalità e motivazione del controllo Tipo di determinazione e parametri Modalità, punto e frequenza del campionamento
02.05.01	RSAU: imballaggio primario sporco di sostanze organiche	Smaltimento Discarica 2ª cat.Tipo B	(1)
	Distruzione ingredienti da R&D o prodotti invenduti dello spaccio aziendale	Smaltimento Discarica 2ª cat.Tipo B	(1)
	Scarti granella nocciole	Recupero a Compost	(1)
02.05.02	Fanghi utilizzabili sia direttamente in agricoltura che per compostaggio	Recupero a Compost	(1)
02.03.04	Fondi di caffè dopo estrazione con acqua dell'infuso caffè	Recupero a Compost	(1)
15.01.01	Imballaggi secondari e terziari	Recupero (CONAI)	(1)
15.01.02	Film politene e imballaggi secondari	Recupero (CONAI)	(1)
15.01.03	Essenzialmente pallets	Recupero (CONAI)	(1)
15.01.04	Fusti in ferro succhi di frutta e contenitori in ferro aromi, etc.	Recupero (CONAI)	(1)
15.01.06	Imballaggi primari dopo pressa rifiuti	Recupero a impianti CDR	(1)
15.02.03	Rifiuto di materiale filtrante non contenente sostanze pericolose	Smaltimento	(1)
16.06.04	Batterie stilo per apparecchi elettrici (calcolatrici, etc.)	Recupero Consorzio	(1)
18.01.04	Materiali per l'igiene	Smaltimento	(1)
06.04.04*	Soluzione acquosa da analisi COD	Incenerimento	(1)
13.02.08*	Oli minerali esausti	Recupero Consorzio	(1)
15.01.10*	Contenitori oli lubrificanti ed inchiostro per codifica	Incenerimento	(1)

Codice CER	Descrizione reale	Tipologia impianto di smaltimento o recupero di destinazione	Finalità e motivazione del controllo Tipo di determinazione e parametri Modalità, punto e frequenza del campionamento
15.02.02*	Materiale assorbente unto d'olio e grassi lubrificanti	Incenerimento	(1)
16.06.01*	Batterie esauste per carrelli	Recupero Consorzio	(1)
16.06.02*	Batterie esauste apparecchi elettrici	Recupero Consorzio	(1)
18.01.03*	Rifiuti da Laboratorio microbiologico ed Infermeria	Incenerimento	(1)

(1) I rifiuti, per la maggior parte, sono facilmente identificabili a vista e soprattutto sono facilmente codificabili sulla base della loro provenienza.

Sui seguenti rifiuti:

02.03.04 Fondi di caffè dopo estrazione con acqua dell'infuso caffè;
02.05.02 Fanghi utilizzabili sia direttamente in agricoltura che per compostaggio;
02.05.01 Scarti granella nocciole;
15.01.06 Imballaggi primari dopo pressa rifiuti;
15.01.10* Contenitori oli lubrificanti ed inchiostro per codifica;
15.02.02* Materiale assorbente unto d'olio e grassi lubrificanti;
06.04.04* Soluzione acquosa da analisi COD;
13.02.08* Oli minerali esausti;
18.01.03* Rifiuti da Laboratorio microbiologico ed Infermeria;

vengono eseguite, annualmente, determinazioni analitiche per la classificazione e la conferma dell'attribuzione del Codice CER; le relative certificazioni rilasciate, per i primi due dalla Società "Ambientale Srl" e per i restanti dalla società "Scar srl" si allegano al presente piano.

3.2 MANUTENZIONE E SICUREZZA

Sugli impianti termici per la produzione di vapore e quelli inseriti nel ciclo frigorifero viene eseguito il controllo in continuo della concentrazione di CO e di O_2 e della temperatura, dei fumi. Gli strumenti vengono verificati e ritarati con frequenza quadrimestrale da una ditta terza contraente (**SPF**). La taratura degli strumenti per la misura della concentrazione di CO e di O_2 viene effettuata

utilizzando miscele gassose campione certificate, mentre lo strumento per la misura in continuo della temperatura viene tarato per confronto con una sonda Pt 100 certificata.

3.3 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Per la determinazione degli inquinanti emessi in atmosfera, i campioni vengono prelevati ed analizzati dai tecnici del Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università di Napoli. Per la determinazione degli inquinanti immessi negli scarichi acquosi, come si può rilevare dall'allegato Y40, ci si avvale, oltre che del laboratorio interno, anche del laboratorio centrale della Unilever Italia srl che ha sede in Cisterna (LT), per cui è possibile effettuare la validazione per confronto dei risultati delle analisi effettuate su campioni prelevati in simultanea ed analizzati sia dal laboratorio interno che dal laboratorio centrale.

La valutazione viene effettuata per confronto con i limiti imposti dalla norma specifica.

4 RESPONSABILITÀ DI GESTIONE DEL PIANO

È responsabilità dell'**Factory Quality Assurance & Environmental Manager**:

- garantire la corretta applicazione delle procedure operative di controllo e misurazioni intervenendo sui Responsabili funzionali.
- analizzare i risultati dei controlli, interni ed esterni, per verificare la loro aderenza ai limiti legali e regolamentari.
- attivare l'iter di richiesta ed implementazione di azioni correttive, nel caso in cui i dati rilevati presentino uno scostamento rispetto alle prescrizioni legali e regolamentari.

Tabella B1 – Ruoli dei soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ
Gestore dell'impianto	Scarico acque reflue	Francesco Coppola	Factory Quality Assurance & Environmental Manager
Ente terzo contraente	Emissioni in atmosfera	Francesco Coppola	" "
Gestore dell'impianto	Produzione rifiuti	Francesco Coppola	" "

5 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

I risultati del monitoraggio sulle emissioni in atmosfera vengono comunicati una volta all'anno all'ARPAC ed allo STAP di Napoli della Regione Campania.

Con cadenza pressoché annuale l'ARPAC effettua prelievi di acque reflue per la determinazione degli inquinanti.

I dati relativi alla quantità di rifiuti, pericolosi e non, vengono comunicati con frequenza annuale alla CCIAA di Napoli.

ALLEGATI n 9 Certificati di analisi sui rifiuti.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 07- **Decreto Dirigenziale n.257 del 06.09.2010 -Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla Societa' Industria Panificazione Ambrosino a r.l. alla Societa' Ambrosino commerciale a r:l..**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con con Decreto Dirigenziale n. 106 del 19/05/2004 la ditta "Industria Panificazione Ambrosino a r:l." con sede operativa in Napoli alla via Sannio 31/33 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/1991, per l'attività di panificazione e produzione prodotti da forno;
che con istanza pervenuta in data 01/12/09 prot. n. 1042207, il legale rappresentante pro-tempore della società "Ambrosino Commerciale a r:l.", ha chiesto la voltura della citata autorizzazione, per fitto di ramo di azienda della società a r.l. "Industria Panificazione Ambrosino", dichiarando che nessuna modifica è stata apportata all'impianto né al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

- che all'istanza risultano allegati:

a) copia dell'atto notarile di fitto ramo di azienda da parte della società a r:l. Industria Panificazione Ambrosino in favore della società a r.l. Ambrosino Commerciale, rogato in data 30/10/2009 dal dott. Claudio De Vivo, notaio in Giugliano in Campania, Repertorio n. 237981, Raccolta n. 19698;
b) copia verbale assemblea della società Industria Panificazione Ambrosino a r.l. di autorizzazione all'amministratore unico a stipulare contratto di affitto ramo d'azienda allegato a) dell'atto notarile n.19698 di raccolta;
c) copia verbale assemblea della società a r.l. Ambrosino Commerciale autorizzazione alla stipula del contratto di affitto allegato b) dell'atto notarile n.19698 di raccolta;

RITENUTO

- di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.106 del 19/05/04, dalla società a r.l. "Industria Panificazione Ambrosino" alla società a r.l. "Ambrosino Commerciale" con sede operativa in Napoli alla via Sannio 31/33;

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

1. volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 106 del 19/05/2004, dalla Società a r.l. "Industria Panificazione Ambrosino" alla società a r.l. "Ambrosino Commerciale, con sede legale ed operativa in Napoli alla via Sannio 31/33 per l'attività di panificazione e produzione di prodotti da forno;

2. confermare tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 106 del 19/05/04, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;
3. demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
4. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
5. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. lgs. n. 152/06;
6. notificare il presente provvedimento alla società a r.l. "Ambrosino Commerciale";
7. inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'A.S.L. territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
8. inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 07-
Decreto Dirigenziale n.253 del 06.09.2010 - D.Lgs. 3 aprile n.152, art.272, comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: MR di Manganiello Raffaele. Attivita': lavorazione in ferro e alluminio; sede operativa nel Comune di Camposano, alla via delle Mimose n.24.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., art.269, comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16, art.269 e comma 5, art.272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

- che il legale rappresentante della ditta MR di Manganiello Raffaele, con sede operativa nel Comune di Camposano, alla via delle Mimose 24, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione infissi in ferro e alluminio, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2, ed elencate nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" e con uso di 0.4 Kg/g di filo continuo in acciaio comune ramato e 0.6 Kg/g di elettrodi a base di zinco;

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 23/02/2009 con prot. 153182 e reiterata in data 02/07/2009 con prot. 591713, integrata con nota prot.337989 del 19/04/10 e nota prot. n.631863 del 26/07/10, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO
- che nella Conferenza di Servizi iniziata in data 01/03/10 e terminata in data 11/06/10, i cui verbali si richiamano:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole con nota prot.504025 del 10/06/10 prescrivendo misurazione ed analisi delle emissioni con cadenza semestrale; definizione di un piano di manutenzione che garantisca nel tempo l'efficacia e l'efficienza del sistema di abbattimento con la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale; predisposizione prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
- l'A.S.L. ha chiesto alla ditta di trasmettere destinazione urbanistica del sito, concessione edilizia e compatibilità sito-impianto e si è riservata di inviare proprio parere entro 30 giorni;

- ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e del Comune;

- che la Conferenza di Servizi a conclusione si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Ditta MR di Manganiello Raffaele, condizionato al parere favorevole dell'A.S.L. e con le prescrizioni suindicate;

CONSIDERATO

- che l'ASL ha espresso parere favorevole con nota prot. 1873 del 23/07/10;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art.269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, la ditta MR di Manganiello Raffaele, con sede operativa nel Comune di Camposano, alla via delle Mimose 24, esercente attività di lavorazione in ferro e alluminio, con l'obbligo di sosti- tuire i carboni attivi con cadenza semestrale;

VISTI

- il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;

- la Legge n.241/90 e s.m.i.;

- il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

- per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di autorizzare MR di Manganiello Raffaele, con sede operativa nel Comune di Camposano, alla via delle Mimose 24, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, Decreto Legislativo n.152/06, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" e con uso di 0.4 Kg/g di filo continuo in acciaio comune ramato e 0.6 Kg/g di elettrodi a base di zinco, così come di seguito specificate:

2.

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata nmc/h	Conc.zione mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Saldatura di semilavorati metallici	Polveri di rame Polveri di zinco	1.500	< 0,2 0.40	0,20 0.60	Filtri a maglia di acciaio, a tasche rigide e a carboni attivi

3. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri e lo stesso dovrà essere dotato di presa per i campionamenti di facile accesso;

i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, la ditta dovrà dotarsi di un piano di manutenzione che garantisca nel tempo l'efficacia e l'efficienza del sistema di abbattimento e, i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4. di precisare che:

l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto,sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

5. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

6. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

7. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

8. di notificare il presente provvedimento alla ditta MR di Manganiello Raffaele, con sede operativa nel Comune di con sede operativa nel Comune di Camposano, alla via delle Mimose 24, esercente attività di lavorazione in ferro e alluminio;

9. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Camposano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

10. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 07-
Decreto Dirigenziale n.252 del 06.09.2010 - D.Lgs. 3 aprile n.152, art.272, comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Europa 3 di Cerlino Agostino. Attivita': lavorazione infissi in ferro e alluminio; sede operativa nel Comune di Quarto, alla via Casalanno 87/bis.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., art.269, comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16, art.269 e comma 5, art.272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

- che il legale rappresentante della ditta Europa 3 di Cerlino Agostino, con sede operativa nel Comune di Quarto, alla via Casalanno, 87/bis, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione infissi in ferro e alluminio, ai sensi dell'art.269, comma 2, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2, ed elencate nella parte II dell'allegato IV come "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" e con uso di 100 Kg/g di semilavorati in ferro;

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 20/05/2008 con prot. 433374 del 20/05/2008, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO
- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 25/01/2010, il cui verbale si richiama:

  l'A.S.L. ha confermato parere favorevole igienico sanitario con nota prot.779/A del 19/01/10 subordinato al possesso da parte della ditta dei requisiti di agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e di lavorazione, relazione sull'impatto acustico, planimetria 1:2000;
  il Comune di Quarto ha confermato il parere favorevole di compatibilità urbanistica espresso con nota acquisita agli atti con prot.448604 del 22/05/09, in quanto l'immobile è fornito di titoli abilitativi ed ha attestato che l'immobile è autorizzato allo scarico delle acque reflue domestiche;
  la ditta ha dichiarato che il ciclo produttivo non comporta acque reflue di lavorazione;
  l'ARPAC ha espresso parere favorevole con nota prot.2142 del 22/01/2010, prescrivendo misure ed analisi delle emissioni e sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale;
  la Provincia ha chiesto alla Ditta integrazioni tecniche e planimetria ove risulti il posizionamento del camino di emissione;

- che la Conferenza di Servizi a conclusione si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Ditta Europa 3 di Cerlino Agostino condizionato al parere favorevole della Provincia e alla presentazione a questo Settore della relazione sull'impatto acustico e planimetria richiesta dall'ASL;

CONSIDERATO

- che la Provincia ha espresso parere favorevole con nota prot. 4665 del 25/06/10;

- che la Ditta ha fornito le integrazioni richieste con nota prot.494836 dell'08/06/10;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n.21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art.269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della Conferenza di Servizi, la ditta Europa 3 di Cerlino Agostino, con sede operativa nel Comune di Quarto, alla via Casalanno 87/bis, esercente attività di lavorazione infissi in ferro e alluminio, con l'obbligo di sostituire i carboni attivi con cadenza annuale;

VISTI

- il Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i.;

- la Legge n.241/90 e s.m.i.;

- il D.D. n.19 del 10/08/09 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

- per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di autorizzare Europa 3 di Cerlino Agostino con sede operativa nel Comune di Quarto, alla Via Casalanno 87/bis, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269, comma 2, Decreto Legislativo n.152/06, per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata "Saldatura di oggetti e superfici metalliche" e con uso di 100 Kg/g di semilavorati in ferro, così come di seguito specificate:

2.

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata nmc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Saldatura di semila-vorati metal lici	Polveri	1.250	0,4	0,5	Filtri in fibra acrilica, in fibra di vetro e

						a carboni attivi

3. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
l'altezza dei camini deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

4. di precisare che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto,sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
5. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
6. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
7. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
8. di notificare il presente provvedimento alla ditta Europa 3 di Cerlino Agostino, con sede operativa nel Comune di Quarto alla via Casalanno, 87/bis, esercente attività di falegnameria;

9. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Quarto, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
10. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.295 del 13.09.2010 -Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, D. Lgs n. 152/06. Ditta IDEA MARMI di Eduardo Maturo con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via S. Anna, 189.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che la Ditta IDEA MARMI di Eduardo Maturo, Impresa Individuale, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via S. Anna, 189, Titolare Firmatario Maturo Eduardo, nato a Roccapiemonte (SA) il 04/08/1958, ha presentato in data 14/04/2010, prot. 323074, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via S. Anna, 189, per l'attività di lavorazione marmo;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il 2 agosto 2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	***Inquinanti***	***Concentrazione***	***Flusso di massa***
		mg/Nm^3	**Kg/h**
E1	**Polveri Totali**	**12,5**	**0,001**
	Piombo	**<0,1**	**<0,00001**

- che l'ARPAC con nota acquisita il 07/09/2010, prot. 722094, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 365,68 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- che l'Amministrazione Provinciale ha trasmesso, in data 11/08/2010, prot. 678959 parere favorevole per quanto di competenza;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 03.03.2010, prot. 192842;

- che con nota acquisita il 13.09.2010, prot. 736282, la Ditta richiedente ha presentato copia della comunicazione alla Camera di Commercio di Salerno di variazione indirizzo e dichiarazione resa dal legale rappresentante che detta comunicazione di vaziazione è riferita a Via S. Anna, 189, Nocera inferiore;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di concedere alla Ditta IDEA MARMI di Eduardo Maturo, Impresa Individuale, con sede legale nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via S. Anna, 189, Titolare Firmatario Maturo Eduardo, nato a Roccapiemonte (SA) il 04/08/1958 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Nocera Inferiore (SA), Via S. Anna, 189, per l'attività di lavorazione marmo, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;

- l'obbligo da parte della Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta IDEA MARMI di Eduardo Maturo dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla

normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta IDEA MARMI di Eduardo Maturo, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Nocera inferiore (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.294 del10.09.2010 -Decreto archiviazione istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06. Ditta ORZA BALDASSARRE con sede legale e sede operativa in Sarno (Sa), Via S. Valentino n. 22.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Orza Baldassarre con sede legale in Sarno (Sa), Via S. Valentino n. 22, legale rappresentante Orza Baldassarre, nato a Sarno , il 01.02.1954, ha presentato in data 09.02.2007, prot. 0130186, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Sarno (Sa), Via S. Valentino n. 22 per l'attività di autocarrozzeria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06;

- che la Conferenza dei Servizi del 19.06.2007, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con prescrizioni, subordinando il rilascio della stessa alla comunicazione, da parte della ditta, dell'installazione degli abbattitori a carboni attivi, dimensionati all'impianto a servizio dell'opificio;

- che con nota del 19.06.2007 prot. 0552916, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso, alla Ditta istante, copia del verbale della Conferenza di Servizi del 19.06.2007 nel quale, tra l'altro, era riportata la richiesta della comunicazione dell'istallazione dei sistemi di abbattimento;

- che con nota del 04.12.2008 prot. 1020068, il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta , all'invio della succitata documentazione circa l'istallazione degli abbattitori a carboni attivi, necessaria per il rilascio del decreto;

- che con nota del 09.10.2009, prot. 0866104, il Settore Ecologia di Salerno preso atto che nulla era pervenuto in merito a quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 19.06.2007, ha ulteriormente reiterato alla Ditta l'invito a trasmettere quanto chiesto e comunicava, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. , l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica;

- che con nota del 25.11.2009, prot. 1021266, la Ditta chiedeva al Settore Ecologia di Salerno la momentanea sospensione della domanda di autorizzazione per il rinvio dell'inizio dell'attività per motivi commerciali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. , nei termini di dieci giorni, la ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni ostative all'archiviazione e che comunque le motivazioni di sospensione del procedimento non sono accoglibili;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta Orza Baldassarre, con sede legale e sede operativa in Sarno, Via S. Valentino n. 22, per l'attività di autocarrozzeria, perché le motivazioni di sospensione del procedimento non sono accoglibili ;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta Orza Baldassarre, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Sarno;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.293 del10.09.2010 -Decreto archiviazione istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06. Ditta EUROCAL s.r.l. con sede legale e sede operativa in Albanella, Via Giunta.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta EUROCAL s.r.l. con sede legale in Albanella, Via Giunta, legale rappresentante Minella Giuseppe, nato a Felitto, il 19.03.1969, ha presentato in data 22.01.2007 prot. 0062480, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Albanella (Sa), Via Giunta, per l'attività di produzione di calcestruzzi ai sensi dell'art. 269, comma2, D.Lgs. 152/06;

- che la Conferenza dei Servizi del 03.07.2007, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06 e smi, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

- che con nota del 27.09.2007, prot. 0812710, il Settore Ecologia di Salerno ha comunicato alla Ditta, ai sensi del D.G.R. 750 del 22.05.2004 e s.m.i., l'obbligo del pagamento delle spese dei controlli ARPAC ai fini del rilascio del rilascio del decreto autorizzativo dfinitivo;

- che con nota del 01.12.2009, prot. 1042697 il Settore Ecologia di Salerno ha sollecitato la Ditta al succitato pagamento come da preventivo ARPAC del 03.06.2008, prot. 4500 ed ha comunicato alla ditta l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. , nei termini di dieci giorni, la ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO di dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di archiviare l'istanza all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera,ai sensi dell'at. 269, comma2, D.Lgs. 152/06 e smi, della Ditta EUROCAL s.r.l., con sede legale e sede operativa in Albanella ,Via Giunta, per l'attività di produzione di calcestruzzi, per il mancato pagamento delle spese dei controlli ARPAC;

- di inviare copia del presente decreto alla ditta EUROCAL s.r.l.., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Albanella;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08-
Decreto Dirigenziale n.292 del10.09.2010 -Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta PASCALE FRANCESCO E F.LLI S.N.C. con sede legale in C.da Licosa, CASTELLABATE, sede impianto in C.da Licosa, CASTELLABATE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta **PASCALE FRANCESCO E F.LLI S.N.C**. con sede legale in C.da Licosa – CASTELLABATE, Legale Rappresentante Pascale Francesco, nato a Castellabate il 20.07.1940, ha presentato in data 29.01.2009 prot. 0077985 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in C.da Licosa – CASTELLABATE, per l'attività di: falegnameria, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

	mg/mc	Kg/h
SOV	1,6	0,01
Polveri	0,2	0,001

E2: lavorazione del legno

Polveri	2,06	0,008

E3: lavorazione del legno

Polveri	2,19	0,007

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che in data 30.06.2009 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi , convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06, conclusasi con il rinvio ad ulteriore convocazione con l'obbligo, da parte della Ditta, di presentare nuova planimetria su cui vengano graficamente indicati: a) le geometrie dei camini di espulsione; b) rappresentazione del condotto di depolverizzazione e le macchine a cui è asservito; c) chiarimenti circa il sistema di come vengono abbattuti i SOV nella fase di verniciatura; d) calcolo preciso delle emissioni per la fase di verniciatura;

- che in data 29.10.2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad ulteriore convocazione chiedendo nuova relazione integrativa completa con ulteriore planimetria dell'impianto in scala 1:100 e non 1:2000, in quanto l'integrazione presentata dalla Ditta, richiesta nella precedente Conferenza di Servizi , non era esaustiva;

- che la Ditta in data 02.12.2009 prot. 1047137 ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 29.10.2009;

- che la Conferenza dei Servizi, nella seduta del 17.12.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché

il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato: - all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; - all'invio di un certificato di analisi dei tre punti di emissione, debitamente firmato da un tecnico iscritto al relativo albo o collegio professionale.

CONSIDERATO che la Ditta in data 20.07.2010 prot. 0618148 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizio del 17.12.2009;

- che nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta PASCALE FRANCESCO E F.LLI S.N.C. con sede legale in C.da Licosa – CASTELLABATE, Legale Rappresentante Pascale Francesco, nato a Castellabate il 20.07.1940, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: falegnameria relativa all'impianto sito in C.da Licosa – CASTELLABATE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) è fatto obbligo alla Ditta PASCALE FRANCESCO E F.LLI S.N.C. la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
4) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
5) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
9) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
10)la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PASCALE FRANCESCO E F.LLI S.N.C., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
11) inviare copia del presente decreto alla ditta PASCALE FRANCESCO E F.LLI S.N.C., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Castellabate.
12) pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.291 del10.09.2010 -Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 8 modifica impianto, D. Lgs n. 152/06. Ditta MAGLIARO PIETRO con sede legale in Via V. Emanuele fraz. S. Martino, MONTECORVINO ROVELLA, sede impianto in Via V. Emanuele fraz. S. Martino, MONTECORVINO ROVELLA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta MAGLIARO PIETRO è titolare dell'autorizzazione provvisoria D.D. n. 144 del 04.08.2006 rilasciata ai sensi dell'art.6, DPR 203/88, per l'attività di molitura olive;
- che la ditta MAGLIARO PIETRO con sede legale in Via V. Emanuele fraz. S. Martino – MONTECORVINO ROVELLA, Legale Rappresentante Magliaro Pietro, nato a Montecorvino Rovella il 08.12.1962, ha presentato in data 10.10.2008 prot. 0839167, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 modifica impianto, D.lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via V. Emanuele fraz. S. Martino – MONTECORVINO ROVELLA, per l'attività di: oleificio;
- che la Conferenza di Servizi del 27.05.2009 conclusasi con il rinvio della seduta su richiesta del rappresentante del Comune di Montecorvino Rovella per ulteriori verifiche circa la conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti esistenti;
- che la Ditta in data 25.06.2009 prot. 10431, ha inviato al Comune di Montecorvino Rovella, e per conoscenza al Settore Ecologia di Salerno in data 24.07.2009 prot. 0674336, quanto richiesto nella Conferenza di Servizi del 27.05.2009;
- che la Conferenza dei Servizi nella seduta del 10.11.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

  Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
  Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
  Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del decreto è subordinato all'invio della ricevuta di versamento di euro 154,94, così come per legge;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: generatore di calore

	mg/Nmc
Polveri	35
CO	270
NO2	260
SO2	110
COT	60

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che con nota del 07.06.2010 , prot. 0490292, l'ARPAC ha trasmesso copia della ricevuta del versamento di € 396,88 effettuato dalla ditta MAGLIARO PIETRO, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- preso atto che la Ditta ha inviato il versamento di euro 154,94;

RITENUTO che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata delibera regionale n° 286 del 19.01.01;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta MAGLIARO PIETRO con sede legale in Via V. Emanuele fraz. S. Martino – MONTECORVINO ROVELLA, Legale Rappresentante Magliaro Pietro, nato a Montecorvino Rovella il 08.12.1962, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: oleificio relativa all'impianto sito in Via V. Emanuele fraz. S. Martino – MONTECORVINO ROVELLA, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
3) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
4) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
5) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
6) demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/ 98 – art. 5, all'ARPAC, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta MAGLIARO PIETRO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
9) inviare copia del presente decreto alla ditta MAGLIARO PIETRO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Montecorvino Rovella;
10) pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.290 del 09.09.2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta MORESE MICHELE, IMBALLAGGI PALLETS con sede legale in Via Ospizio n. 64, MERCATO SAN SEVERINO, sede impianto in Via Ospizio n. 64, MERCATO SAN SEVERINO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **MORESE MICHELE - IMBALLAGGI PALLETS** con sede legale in **Via Ospizio n. 64 - MERCATO SAN SEVERINO**, Legale Rappresentante Morese Michele, nato a Mercato San Severino il 06.05.1947 , ha presentato in **data 04.03.2010 prot. 0194264 ed integrazione del 23.03.2010 prot. 0259485 ,** istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2 , D.lgs. 152/2006, per l'impianto sito in **Via Ospizio n. 64 - MERCATO SAN SEVERINO**, per l'attività di: **segheria e produzione di pallets in legno**;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del **22.04.2010,** ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le prescrizioni di seguito riportate:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del decreto è subordinato alla presentazione da parte della Ditta, di una dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. ;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: zona adiacente aspiratore 3

mg/Nmc

Polveri totali 8.4

E2: zona adiacente aspiratore 14

Polveri totali 8.3

E3: zona adiacente aspiratore 25

mg/Nmc

Polveri totali 8.1

P1: porta 1

Polveri totali 7.9

P2: porta2

Polveri totali 8.2

P3: porta 3

Polveri totali 8.0

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Ditta MORESE MICHELE - IMBALLAGGI PALLETS con nota del 13.07.2010, prot. 0597642, ha trasmesso ricevuta del versamento di € 1267,63 effettuato a favore dell' ARPAC , per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

CONSIDERATO che la Ditta in data 28.04.2010, prot. 0370974, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi 22.04.2010;

RITENUTO che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata delibera regionale n° 286 de l 19.01.01;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **MORESE MICHELE - IMBALLAGGI PALLETS** con sede legale in **Via Ospizio n. 64 - MERCATO SAN SEVERINO**, Legale Rappresentante Morese Michele, nato a Mercato San Severino il 06.05.1947 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **segheria e produzione di pallets in legno** relativa all'impianto sito in **Via Ospizio n. 64 - MERCATO SAN SEVERINO**, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
3) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
4) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
5) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
6) demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 – art. 5, all'ARPAC, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta MORESE MICHELE - IMBALLAGGI PALLETS, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
9) inviare copia del presente decreto alla ditta **MORESE MICHELE - IMBALLAGGI PALLETS**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Mercato San Severino.**
10) pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DR. ANTONIO SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.289 del 09.09.2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 8 per modifica impianto, D. Lgs n. 152/06. Ditta ERIPRESS S.R.L. con sede legale in Via Strada Intercomunale Z.I., CICERALE, sede impianto in Via Strada Intercomunale Z.I., CICERALE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che la Ditta ERIPRESS S.R.L. è titolare dell'autorizzazione provvisoria D.D. n. 05491 del 13.05.1999 rilasciata, ai sensi dell'art. 6, DPR 203/88, per l'attività di profusione di leghe di alluminio, zinco ed altri metalli;

- che la ditta **ERIPRESS S.R.L.** con sede legale in **Via Strada Intercomunale Z.I. - CICERALE**, Legale Rappresentante Trapanese Antonio, nato a Napoli il 18.08.1950 , ha presentato in **data 04.02.2009, prot. 0096315,** istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, per modifica impianto, D.lgs. 152/2006 per l'impianto sito in **Via Strada Intercomunale Z.I. - CICERALE**, per l'attività di: **produzione manufatti in materiale plastico**;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del **04.03.2010,** ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
  - Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
  - Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
  - Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di un quadro riassuntivo delle emissioni, riportante concentrazione e flusso di massa, rilasciato da un tecnico abilitato iscritto al relativo ordine o collegio professionale;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: presse zona B

	mg/Nmc	g/h
Polveri	**0,8**	**20**
SOV	**0,2**	**5**

E2: presse zona A

Polveri	**0,8**	**20**
SOV	**0,2**	**5**

	mg/Nmc	g/h
E3: silos		
Polveri	**0,2**	**0,1**

E4: macinatore

Polveri	**3,0**	**1,5**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Ditta ERIPRESS S.R.L. con nota del 05.08.2010 , prot. 0667253 , ha trasmesso copia conforme all'originale della ricevuta del versamento di **€ 1.543,45** effettuato a favore dell' ARPAC , per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

CONSIDERATO che la Ditta in data 05.08.2010 prot. 0667253 ha inviato quanto disposto dalla Conferenza di Servizi del 04.03.2010;

RITENUTO che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata delibera regionale n° 286 de l 19.01.01;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **ERIPRESS S.R.L.** con sede legale in **Via Strada Intercomunale Z.I. - CICERALE**, Legale Rappresentante Trapanese Antonio, nato a Napoli il 18.08.1950, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8 modifica impianto, del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **produzione manufatti in materiale plastico** relativa all'impianto sito in Via Strada Intercomunale Z.I. - CICERALE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
3) è fatto obbligo alla Ditta ERIPRESS S.R.L. la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
4) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

5) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
6) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
7) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
8) demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 – art. 5, all'ARPAC, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
9) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ERIPRESS S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
11) inviare copia del presente decreto alla ditta **ERIPRESS S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Cicerale.**
12) pubblicare il presente atto sul BURC;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.288 del 09.09.2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta ROMANO CEREALI S.A.S. di Panico Vincenzo & C con sede legale in Via Delle Sirene n. 1, PONTECAGNANO FAIANO, sede impianto in Via Ten. B. Lombardi n. 250, CASTEL SAN GIORGIO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **ROMANO CEREALI S.A.S. di Panico Vincenzo & C** con sede legale in **Via Delle Sirene n. 1 – PONTECAGNANO FAIANO**, Legale Rappresentante Panico Vincenzo, nato a Pontecagnano il 13.06.1958, ha presentato in **data 26.10.2009 prot. 0917108** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Ten. B. Lombardi n. 250 – CASTEL SAN GIORGIO**, per l'attività di: **molitura cereali,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: molitura

	mg/Nmc	Kg/h
Polveri totali	**2,87**	**0,03**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **18.05.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio da parte della Ditta: 1) di una relazione integrativa, firmata da un tecnico abilitato, in cui si specifichino le caratteristiche tecniche del filtro a servizio del punto di emissione non trascurando di indicare, così come prescrive la D.G.R. 4102/92, la velocità di filtrazione e perdita di carico; 2) del certificato della CC.I.AA. in originale ed aggiornato.

CONSIDERATO che la Ditta in data 16.07.2010, prot.0608245, ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **ROMANO CEREALI S.A.S. di Panico Vincenzo & C** con sede legale in Via Delle Sirene n. 1 – PONTECAGNANO FAIANO, Legale Rappresentante Panico Vincenzo, nato a Pontecagnano il 13.06.1958, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **molitura cereali** relativa all'impianto sito in Via Ten. B. Lombardi n. 250 – CASTEL SAN GIORGIO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) è fatto obbligo alla Ditta ROMANO CEREALI S.A.S. di Panico Vincenzo & C la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
4) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ROMANO CEREALI S.A.S. di Panico Vincenzo & C, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

9) inviare copia del presente decreto alla ditta ROMANO CEREALI S.A.S. di Panico Vincenzo & C, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Castel San Giorgio;

10) pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DR. ANTONIO SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.287 del 09.09.2010 - Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta BARANOWSKA KRYSTYNA BARBARA con sede legale in Via Duomo n. 40, SALERNO, sede impianto in Via Duomo n. 40, SALERNO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **BARANOWSKA KRYSTYNA BARBARA** con sede legale in **Via Duomo n. 40 – SALERNO**, Legale Rappresentante Baranowska Krystyna Barbara, nata a Ketrzyn (Polonia) il 20.11.1960, ha presentato in **data 18.05.2009 prot. 0429396** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Duomo n. 40 – SALERNO**, per l'attività di: **ceramica,** ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: forno a muffola Tornati 0.25 (a funzionamento elettrico)

	mg/Nmc	**g/h**
Polveri	**< 1**	**< 0.5**
Piombo (particellato)	**< 0.01**	**< 0.01**
Fluoro	**< l.r.**	__

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **10.06.2010**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio da parte della Ditta: a) ad un riquadro riepilogativo delle emissioni; b) del C.C.I.A.A. in originale ed aggiornato;

CONSIDERATO che la Ditta in data 01.07.2010, prot. 0563990, ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi del 10.06.2010;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di **concedere** alla ditta **BARANOWSKA KRYSTYNA BARBARA** con sede legale in Via Duomo n. 40 – SALERNO, Legale Rappresentante Baranowska Krystyna Barbara, nata a Ketrzyn (Polonia) il 20.11.1960, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **ceramica** relativa all'impianto sito in Via Duomo n. 40 – SALERNO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3)è fatto obbligo alla Ditta BARANOWSKA KRYSTYNA BARBARA la tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
4) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
5) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
9) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
10)la presente autorizzazione, non esonera la Ditta BARANOWSKA KRYSTYNA BARBARA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

11) inviare copia del presente decreto alla ditta **BARANOWSKA KRYSTYNA BARBARA**, al-

l'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Salerno;**
12) pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DR. ANTONIO SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08-
Decreto Dirigenziale n.286 del 09.09.2010 - D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1411/07. Autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto di compostaggio dei reflui oleari. Ente: Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA) Piazza Santa Caterina, 8, e sede impianto nel Comune di Laurino (SA) località Iscariello, Via Villa Littorio.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 sancisce la procedura per l'approvazione dei progetti e delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

- che con deliberazione di Giunta n. 1411/07, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti necessari per l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

- che con Decreto Dirigenziale n. 13 del 29.01.2008 fu autorizzato il progetto e la realizzazione di un impianto per l'attività di smaltimento dei reflui oleari e produzione di ammendante/compost di qualità per uso organico, dell'ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA) Piazza santa Caterina, 8, e sede impianto nel Comune di Laurino (SA) località Iscariello, Via Villa Littorio

PRESO ATTO:

- **che** l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con nota del 16/04/2010 acquisita il 22/06/2010, prot. 0534260 trasmetteva:

a) copia di perizia giurata da cui si evince la conformità delle opere realizzate con progetto approvato con D.D. 13 del 29/01/2008 il cui originale veniva inviato all' Amministrazione Provinciale di Salerno;

b) richiesta di gestione provvisoria in attesa del sopralluogo di corrispondenza da parte della Provincia di Salerno

- **che** l'Amministrazione Provinciale di Salerno a tutt'oggi non ha ancora inviato il certificato di conformità delle opere eseguite dall' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- **che** in data 24/01/2008 veniva emesso il Decreto Dirigenziale n. 11 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D.Lgs n. 152/06 all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
- **che** l' ing. Aniello Santolo quale direttore dei lavori dell'impianto con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 09/07/2010, prot. 0587902 trasmetteva

a) certificato di iscizione alla Camera di Commercio dell'ente Parco,

b) copia di perizia giurata da cui si evince la conformità delle opere realizzate

- **che** il progetto approvato con D.D. N. 13/2008 è riferito ai sottoelencati codici CER, le quantità e le operazioni di recupero:

Codice CER	Tipologia	Descrizione rifiuto	Quantità Massima (t/g.)	Operazione di recupero
02.03.04	Acqua di vegetazione	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	7,34	R 13
02.03.9	Sansa vergine	Rifiuti non specificati altrimenti	6,25	R 13

9				
04.02.21	Cascami di lana	Rifiuti da fibre tessili grezze	7	R 13
02.01.07	Materiali ligneo-cellulosici	Rifiuti della silvicoltura	7,16	R 13
		TOTALE	27,75	

Codice CER	Tipologia	Descrizione rifiuto	Quantità t/anno	Quantità m^3/anno	t/g	m^3/gg	Operazione di recupero
02.03.04	Acqua di vegetazione	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	881,28	881,28	7,34	7,34	R 3
02.03.99	Sansa vergine	Rifiuti non specificati altrimenti	750,72	938,4	6,254	7,81	R 3
04.02.21	Cascami di lana	Rifiuti da fibre tessili grezze	120	263,75	1	2,2	R 3
02.01.07	Materiali ligneo-cellulosici	Rifiuti della silvicoltura	859,2	1888	7,16	15,73	R 3
		TOTALE	2610	3971,4	21,75	33,08	R 3

- il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è autorizzato ad una quantità massima di rifiuti, per ciascuna delle operazioni di recupero effettuate, così ripartita: R13 (27,75 t/g) e R3 (21,75 t/g);
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;

- che l'impianto è ubicato su un'area distinta in Catasto nel Comune di Laurino, foglio 2 p.lle n. 280 per 2.320 mq. e p.lla n. 282 per 14.674 mq., per un tot. di 16.994 mq., giusto frazionamento approvato dal Catasto dell'08/01/2008, prot. n. 2007/SA0617922, assunto al prot. dello STAP Ecologia di Salerno il 29/01/2008 al n. 82246

- **che** l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, è in possesso di polizza fideiussoria n. 5222.00.27.27056991 dell' ASSICURATRICE EDILE spa con sede in Milano via dei Togni, 2 a favore del Presidente della Regione Campania a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio delle attività svolte per l'importo di € 5.794,00 con scadenza al 07.01.2019;

VISTO il D.Lgs n°152 del 03.04.2006,
VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007,
VISTO il D.D. n°1 del 18.01.2008 con il quale il Coordin atore dell'A.G. (05) delega i Dirigenti di Settore incardinati nell'Area medesima ad adottare i relativi provvedimenti di competenza;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- autorizzare l'esercizio provvisorio dell'impianto di compostaggio dei reflui oleari all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA) Piazza santa Caterina, 8, e sede impianto nel Comune di Laurino (SA) località Iscariello, Via Villa Littorio, fino alla trasmissione da parte dell'Amministazione Provinciale di Salerno del verbale di verifica dei lavori effettuati cosi come previsto dalla D.G.R. n. 1411/2007**.**

- **che** i codici CER, le quantità e le operazioni di recupero sono:

Codice CER	Tipologia	Descrizione rifiuto	Quantità Massima (t/g.)	Operazione di recupero
02.03.04	Acqua di vegetazione	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	7,34	R 13
02.03.99	Sansa vergine	Rifiuti non specificati altrimenti	6,25	R 13
04.02.21	Cascami di lana	Rifiuti da fibre tessili grezze	7	R 13
02.01.07	Materiali ligneo-cellulosici	Rifiuti della silvicoltura	7,16	R 13
		TOTALE	27,75	

Codice CER	Tipologia	Descrizione rifiuto	Quantità t/anno	Quantità m^3/anno	t/g	m^3/gg	Operazione di recupero
02.03.04	Acqua di vegetazione	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	881,28	881,28	7,34	7,34	R 3
02.03.99	Sansa vergine	Rifiuti non specificati altrimenti	750,72	938,4	6,254	7,81	R 3
04.02.21	Cascami di lana	Rifiuti da fibre tessili grezze	120	263,75	1	2,2	R 3
02.01.07	Materiali ligneo-cellulosici	Rifiuti della silvicoltura	859,2	1888	7,16	15,73	R 3
		TOTALE	2610	3971,4	21,7	33,0	R 3

					5	8	

- **che** il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è autorizzato ad una quantità massima di rifiuti, per ciascuna delle operazioni di recupero effettuate, così ripartita: R13 (27,75 t/g) e R3 (21,75 t/g);
- **che** la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;

STABILIRE:
- **che** la presente autorizzazione, non esonera l' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano dal conseguimento di eventuali provvedimenti, parere di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativi connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
- **che** l' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per quanto non previsto nel presente Decreto si dovrà attenere alla normativa vigente nazionale e regionale in materia di rifiuti;
- **che** l' Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, , allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

- **NOTIFICARE** il presente Decreto all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con sede legale nel Comune di Vallo della Lucania (SA) Piazza santa Caterina, 8, e sede impianto nel Comune di Laurino (SA) località Iscariello, Via Villa Littorio**.**

- **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Laurino, all'ASL SA3, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, al BURC per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D. Lgs. 152/06, e all'Amministrazione Provinciale di Salerno che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/6, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

- **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08-
Decreto Dirigenziale n.285 del 09.09.2010 - D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., D.lgs. 209/03, DGR 1411/2007. Proroga Decreto Dirigenziale n. 115 dell' 08.03.2010. Approvazione progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso. Ditta Pepe Salvatore, Via Togliatti,29, Castel San Giorgio (Sa).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che con Decreto Dirigenziale n. 115 del 08.03.2010, la Ditta Pepe Salvatore è stata autorizzata, ai sensi del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., D.lgs. 209/03, DGR 1411/2007, alla realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Via Togliatti, 29, del Comune di Castel San Giorgio (Sa), ed al suo esercizio provvisorio fino all'ultimazione dei succitati lavori di adeguamento;
- che il succitato D.D. n. 115 del 08.03.2010, ha stabilito che i lavori terminassero entro mesi sei dalla data dalla notifica del predetto provvedimento;
- che la Ditta Pepe Salvatore con nota del 30.08.2010, acquisita presso la Regione Campania, Settore Ecologia di Salerno al prot. n. 0704883 del 31.08.2010, ha chiesto la proroga di trenta giorni per l'ultimazione dei lavori e proroga dell'esercizio provvisorio, per rallentamenti nell'esecuzione dei lavori coincidenti con il periodo estivo e ritardi nella consegna di alcune attrezzature previste nel progetto approvato da parte di aziende fornitrici,

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 115 del 08.03.2010 è accoglibile;

VISTO:
- il D.Lgs. 152/06;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 778 del 11/05/07;
- la D.G.R. 1411/07;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga della Ditta Pepe Salvatore per la realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Via Togliatti, 29, del Comune di Castel San Giorgio (Sa), nonché l'esercizio provvisorio dello stesso fino all'ultimazione dei succitati lavori;

- **di CONCEDERE** trenta giorni di proroga per l'ultimazione dei lavori e per l'esercizio provvisorio dell'impianto autorizzati con n. 115 del 08.03.2010;

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 115 del 08.03.2010;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla Ditta Pepe Salvatore, Via Togliatti, 29, del Comune di Castel San Giorgio (Sa);

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Castel San Giorgio, all' Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio Napoli, al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
DOTT. ANTONIO SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08- **Decreto Dirigenziale n.284 del 08.09.2010 - D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.- Rettifica Decreto Dirigenziale n. 283 del 06.09.2010. Ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta **Ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa** con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 283 del 06.09.2010, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 18.02.2005 n. 59 per l'attività IPPC identificata dal codice 6.7;

CHE per mero errore materiale *nell'Allegato 3: Emissioni in Atmosfera – Piano Gestione Solventi; **"Scarico delle acque reflue industriali"*** del D.D. 283/2010 sono riportate prescrizioni agli scarichi delle acque reflue industriali relativi alla Ditta Tortora Vittorio srl, estranea alla Ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa titolare del succitato Decreto Dirigenziale n. 283 del 06.09.2010;

RITENUTO dover provvedere alla conseguente rettifica;

VISTI gli atti d'ufficio;

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono riportate:

1) di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 283 del 06.09.2010 mediante annullamento nell'Allegato 3: *Emissioni in Atmosfera – Piano Gestione Solventi; Scarico delle acque reflue industriali*, delle prescrizioni relative agli scarichi delle acque reflui industriali;

2) che pertanto l'Allegato 3: *Emissioni in Atmosfera – Piano Gestione Solventi; Scarico delle acque reflue industriali* del succitato D.D. 283 del 06.09.2010 viene modificato e sostituito così come in allegato riportato;

3) di confermare integralmente, in ogni altra parte, il Decreto Dirigenziale n. 283 del 06.09.2010;

4) di notificare il presente provvedimento alla ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa, con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185;

5) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

6) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA - PIANO GESTIONE SOLVENTI

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Ditt	AL CAN ITALIANA S.p.A.	Sito di	Castel San

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Anno di riferimento **2008**

Emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria adibiti a protezione dell'ambiente di lavoro (art. 272 comma 5 D.Lgs. 152/06)

Reparto	N°	Descrizione	Portata (Nm^3/h)	N°	Descrizione	Portata (Nm^3/h)
Reparto produzione scatole	I2	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U1	Estrazione aria	40000
	I3	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U2	Estrazione aria	40000
	I4	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U3	Estrazione aria	40000
	I5	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U4	Estrazione aria	40000
	I6	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U5	Estrazione aria	40000
	I7	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U6	Estrazione aria	40000
	I8	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U7	Estrazione aria	40000
	I9	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U8	Estrazione aria	40000
Reparto produzione coperchi	I1	Immissione aria nelle cabine presse	40000	U9	Estrazione aria dalle cabine presse	40000
	I10	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U10	Estrazione aria	40000
	I11	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U11	Estrazione aria	40000
Reparto verniciatura	U12	Estrazione aria	22000	U15	Estrazione aria	22000
	U13	Estrazione aria	40000	U16	Estrazione aria	40000
	U14	Estrazione aria	22000	U17	Estrazione aria	22000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti						
								Limiti			Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Ore/anno	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno
E1	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F6: produzione scatole	Applicazione vernice linea scatole 1	**assente**		1.390	**COV**	**600**	**4.000**	2.772	**6,97**	**10**	**27**
E2			Applicazione vernice linea scatole 2	**assente**		1.752	**COV**	**600**	**4.000**	2.515	**12,76**	**22**	**56**
E3			Applicazione vernice linea scatole 3	**assente**		1.750	**COV**	**600**	**4.000**	4.289	**9,45**	**17**	**71**
E4			applicazione/essiccazione linea scatole 4	**assente**		1.695	**COV**	**600**	**4.000**	4.774	**26,64**	**45**	**216**
E5			Essiccazione linea scatole 1	**assente**		1.644	**COV**	**600**	**4.000**	2.772	**18,41**	**30**	**84**
E6			Essiccazione linea scatole 2	**assente**		4.291	**COV**	**600**	**4.000**	2.515	**7,73**	**33**	**83**
E7			Essiccazione linea scatole 3	**assente**		1.666	**COV**	**600**	**4.000**	4.289	**10,54**	**18**	**75**
E8			Applicazione vernice linea scatole 5	**assente**		1.755	**COV**	**600**	**4.000**	4.311	**8,56**	**15**	**65**
E10			Essiccazione linea 5	**assente**		1.706	**COV**	**600**	**4.000**	4.311	**8,13**	**14**	**60**
E15		F2 verniciatura/F3 essiccazione	Linea tandem post-combustore	**1**		6.725	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**38,83**	**261**	**1.156**
E16			Linea tandem fine-forno 1	**assente**		7.050	**COV**	**600**	**4.000**	1.867	**14,9**	**105**	**196**
E19			Linea tandem scambiatore	**assente**		6.596	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**8,58**	**57**	**250**
E20			Linea tandem fine-forno 2	**assente**		7.948	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**3,66**	**29**	**129**

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 20 Settembre 2010

PARTE I Atti della Regione

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm^3/h)		Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno
E25	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F4 Raffreddamento	Camino di raffreddamento in uscita forno 1	**assente**		24.443	**COV**	**600**	**4.000**	1.867	**0,00**	**0**	**0**
E26			I Camino di raffreddamento in uscita forno 2	**assente**		24.443	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**0,00**	**0**	**0**
E27			II Camino di raffreddamento in uscita forno 2	**assente**		24.443	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**0,00**	**0**	**0**
E17		F7 Riverniciatura	Essiccazione linea 500 gr	**assente**		8.277	**COV**	**600**	**4.000**	360	**7,46**	**62**	**22**
E21			Spruzzo linea 500 gr	**assente**		5.347	**COV**	**600**	**4.000**	360	**1,91**	**10**	**4**
E28			Raffreddamento linea 500 gr	**assente**		14.917	**COV**	**600**	**4.000**	360	**0,00**	**0**	**0**
E18			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.000	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
E22			Spruzzo linea 3000 gr	**assente**		5.500	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
E23			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.500	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
E29			Raffreddamento linea 3000 gr	**assente**		14.500	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
			TOTALI			**147.838**					**4,92**	**727**	**2.493**

Nota: I camini della linea di riverniciatura per le scatole da 3000 gr non sono state considerate nella somma non avendo funzionato per tutto il 2008.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

					Portata (Nm^3/h)		Inquinanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Tipo	Dati emissivi		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno
E4	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F6: produzione scatole	Applicazione/essiccazione linea scatole 4	**assente**		1.695	NOx	500	5.000	4.774	11,2	19	91
E5			Essiccazione linea scatole 1	**assente**		1.644	NOx	500	5.000	2.772	14,3	24	65
E6			Essiccazione linea scatole 2	**assente**		4.291	NOx	500	5.000	2.515	25,4	109	274
E7			Essiccazione linea scatole 3	**assente**		1.666	NOx	500	5.000	4.289	14,7	24	105
E10			Essiccazione linea 5	**assente**		1.706	NOx	500	5.000	4.311	15,98	27	118
E15		F2 verniciatura/F3 essiccazione	Linea tandem post-combustore	**assente**		6.725	NOx	500	5.000	4.425	95,8	644	2.851
E16			Linea tandem fine-forno 1	**assente**		7.050	NOx	500	5.000	1.867	12,3	87	162
E19			Linea tandem scambiatore	**assente**		6.596	NOx	500	5.000	4.425	56	369	1.634
E20			Linea tandem fine-forno 2	**assente**		7.948	NOx	500	5.000	4.425	10,2	81	359
E17		F7 Riverniciatura	Essiccazione linea 500 gr	**assente**		8.277	NOx	500	5.000	360	9,1	75	27
E18			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.000	NOx	500	5.000	0	0	0	0
E23			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.500	NOx	500	5.000	0	0	0	0
E24		F5 Produzione coperchi	Essiccazione mastice	**assente**		2.318	NOx	500	5.000	3.808	4,25	10	38
			TOTALI			49.916					29,45	1.470	5.723

Nota: I camini della linea di riverniciatura per le scatole da 3000 gr non sono state considerate nella somma non avendo funzionato per tutto il 2008.

Ditta richiedente: **NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.** Sito di: Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI AMMONIACA

E24	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F5 Produzione coperchi	Essiccazione mastice	**assente**		2.318	NH_3	250	2.000	3.808	19,14	44	169

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N°Camino	Sigla	
E15	**1**	Le emissioni provenienti dalla fase di verniciatura ed essiccazione del laminato metallico (attività IPPC) sono abbattute mediante post-combustore termico integrato.L'impianto di post-combustione consiste in una camera di combustione, nella quale, con l'ausilio di uno speciale bruciatore a gas, l'aria inquinata viene riscaldata ad una temperatura di circa 710-750°C. A qu este temperature viene eliminata, per effetto termico, la quasi totalità dei solventi contenuti nell'aria inquinata. La reazione di combustione produce calore recuperato in parte, mediante scambiatore di calore, per preriscaldare l'aria in ingresso al post-combustore stesso in parte per riscaldare i forni stessi ed i telaini di trasporto dei fogli. In pratica l'aria depurata in uscita dal post-combustore è così suddivisa: una parte è utilizzata per il riscaldamento indiretto del primo forno, attraverso lo scambiatore di calore. L'aria di ricircolo del forno è utilizzata poi per il riscaldamento dei telai di trasporto ed espulsa assieme all'aria del camino di fine forno 1. una parte è utilizzata per il riscaldamento del secondo forno. In parte utilizzata anche per riscaldare i telai di trasporto espulsa poi assieme a quella del camino di fine forno. L'aria non utilizzata per il riscaldo dei forni e delle apparecchiature di trasporto è espulsa attraverso i camini del post-combustore e dello scambiatore. Caratteristiche tecniche del post-combustore sono:
		Quantità massima di aria alimentata al post-combustore — Nm^3/h — 18.000
		Temperatura massima di reazione — °C — 710-715
		Allacciamento massimo del gas necessario (metano) — Nm^3/h — 210
		Potenza massima dello scambiatore di calore — kW — 1.900
		Tempo max di permanenza dell'aria nel post-combustore — s — 0,6
		Grado di purezza dell'aria — mg/Nm^3 C — <50
Tpologia impianto d'abbattimento		Pressione del gas necessaria — mbar — 120
		Capacità di abbattimento garantita — % — > 90
Sistemi di misura in continuo		C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento delle verniciatrici che perciò, non si possono avviare prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime.

Per l'ossido d'azoto non è previsto un abbattimento essendo determinato dall'ossidazione termica dei solventi, garantito dal costruttore dell'impianto inferiore al limite di legge e riscontrato tale alle analisi.

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa, e per i COV anche sommandolo a quello in uscita dal post-combustore, è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. Da considerare poi, che i valori di emissione misurati rispettano già quelli conseguibili con le migliori tecnologie applicabili (BAT).

Si allega l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera N°80 del 3/08/2004 rilasciata dalla Regione Cam pania.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - VARIAZIONI DOPO INTERVENTO SUI CAMINI

Anno di riferimento **2008**

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N° Camino	Reparto / fase / blocco /	Impianto/ macchinario che genera	SIGLA impianto	Portata (Nm^3/h)	Inquinanti			
						Limiti		Dati emissivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

Camino		che genera l'emissione	Impianto abbattim.	Misurata	Misurata/Stimata dopo intervento	Tipo	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Ore/anno	Concentr. (mg/Nm^3) Prima	Concentr. (mg/Nm^3) Dopo	Flusso di massa (g/h) Prima	Flusso di massa (g/h) Dopo	Flusso massa Kg/anno Prima	Flusso massa Kg/anno Dopo
E1	F6:Produzione scatole	Applicazione/essiccazione linea n°1		1.390	3.036	COV	600	4.000	2.772	6,97	**13,16**	10	**40**	26,9	**110,8**
				1.644						18,41		30		83,9	
E2		Applicazione/essiccazione linea n°2		1.752	5.073	COV	600	4.000	2.515	12,76	**10,95**	22	**56**	56,2	**139,6**
				4.291						7,73		33		83,4	
E3		Applicazione/essiccazione linea n°3		1.750	3.209	COV	600	4.000	4.289	9,45	**10,63**	17	**34**	70,9	**146,2**
				1.666						10,54		18		75,3	
E4		Applicazione/essiccazione linea n°4		1.695	1.695	COV	600	4.000	4.311	26,64	**26,64**	45	**45**	194,7	**194,7**
E5		Applicazione linea n°5		1.755	1.755	COV	600	4.000	4.311	8,56	**8,56**	15	**15**	64,8	**64,8**
E6		Essiccazione linea n°5		1.706	1.706	COV	600	4.000	4.774	8,13	**8,13**	14	**14**	66,2	**66,2**
E9	F2 verniciatura/F3 essiccazione	LineaVerniciatura/camino del post-combustore	1	6.725	9.948	COV	600	4.000	4.425	38,83	**27,60**	261	**275**	1.155,5	**1.214,9**
		LineaVerniciatura/camino fine forno 1		7.050						14,90		105		464,8	
		LineaVerniciatura/camino fine forno 2		7.948						3,66		29		128,7	
E8		Bruciatore		6.596	6.596	COV	600	4.000	4.425	8,58		57		250,4	

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm^3/h) Misurata	Portata (Nm^3/h) Misurata/Stimata dopo intervento	Inquinanti Tipo	Limiti Concentr. (mg/Nm^3)	Limiti Flusso di massa (g/h)	Ore/anno	Dati emissivi Concentr. (mg/Nm^3) Prima	Concentr. (mg/Nm^3) Dopo	Flusso di massa (g/h) Prima	Flusso di massa (g/h) Dopo	Flusso massa Kg/anno Prima	Flusso massa Kg/anno Dopo
E10		Camino di raffreddamento in uscita		24.443	24.443	COV	600	4.000	1.867	0,00		0		0,0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E10		raffreddamento in uscita forno 1		24.443	24.443	COV	600	4.000	1.867					0,0	
E11	F4: raffreddamento	I Camino di raffreddamento in uscita forno 2		24.443	24.443	COV	600	4.000	4.425	0,00		0		0,0	
E12		II Camino di raffreddamento in uscita forno 2		24.443	24.443	COV	600	4.000	4.425	0,00		0		0,0	
E13		Essiccazione linea 500 gr		8.277	8.277	COV	600	4.000	360	7,46		62		22,2	
E15		Spruzzo linea 500 gr		5.347	5.347	COV	600	4.000	360	1,91		10		3,7	
E18		Raffreddamento linea 500 gr		14.917	14.917	COV	600	4.000	360	0,00		0		0,0	
E14	F7: riverniciatura	Essiccazione linea 3000 gr		3.000	3.000	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
E16		Spruzzo linea 3000 gr		5.500	5.500	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
E17		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	3.500	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
E19		Raffreddamento linea 3000 gr		14.500	14.500	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
		TOTALI		147.838	**134.888**					4,92	**4,50**	727	**607**	2.748	**2.213**

Note: per la stima della concentrazione dopo l'intervento sui camini dei fine forno linea di vernicatura, si è considerato un'efficienza di abbattimento del post-combustore del 90%

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti									
						Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi					
							Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)		Flusso di massa (g/h)		Flusso massa Kg/anno	
				Misurata	Misurata/Stimata dopo intervento					Prima	**Dopo**	Prima	**Dopo**	Prima	**Dopo**
E1		Applicazione/essicc		1.390	3.036	NOx	500	5.000	2.772	0,00	**7,74**	0	**24**	0,0	**65,2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

E1		azione linea n°1		1.644	3.030	NOx	500	5.000	2.772					65,2		**65,2**
E2	F6:Produzione scatole	Applicazione/essiccazione linea n°2		1.752 4.291	5.073	NOx	500	5.000	2.515	0,00 25,40	**21,48**	0 109	**109**	0,0 274,1	**274,1**
E3		Applicazione/essiccazione linea n°3		1.750 1.666	3.209	NOx	500	5.000	4.289	0,00 14,70	**7,63**	0 24	**24**	0,0 105,0	**105,0**
E4		Applicazione/essiccazione linea n°4		1.695	1.695	NOx	500	5.000	4.311	11,20	**11,20**	19	**19**	81,8	**81,8**
E6		Essiccazione linea n°5		1.706	1.706	NOx	500	5.000	4.774	15,98	**15,98**	27	**27**	130,1	**130,1**
E7	F5: produzione coperchi	Torre abbattimento ammoniaca	2	2.318	2.318	NOx	500	5.000	3.808	4,25	**4,25**	10	**10**	37,5	**37,5**
E9	F2 verniciatura/F3 essiccazione	LineaVerniciatura/camino del post-combustore	1	6.725	9.948	NOx	500	5.000	4.425	144,00	**114,21**	968	**1.136**	4.285,2	**5.027,6**
		LineaVerniciatura/camino fine forno 1		7.050						12,30		87		383,7	
		LineaVerniciatura/camino fine forno 2		7.948						10,20		81		358,7	
E8		Bruciatore		6.596	6.596	NOx	500	5.000	4.425	56,00		369		1.634,5	
E13	F7: riverniciatura	Essiccazione linea 500 gr		8.277	8.277	NOx	500	5.000	360	9,1		75		27,1	
E14		Inizio forno essiccazione linea 3000 gr		3.000	3.000	NOx	500	5.000	0	0,00		0		0,0	
E17		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	3.500	NOx	500	5.000	0	0,00		0		0,0	
	TOTALI			49.916	**41.858**					35,94	**42,86**	1.794	**1.794**	7.383	**7.318**

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI AMMONIACA

N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm^3/h)		Inquinanti									
							Limiti		Ore/anno	Dati emissivi					
										Concentr. (mg/Nm^3)		Flusso di massa (g/h)		Flusso massa Kg/anno	
				Misurata	Misurata/Stimata dopo intervento	Tipo	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)		Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo
E7	F5: produzione coperchi	Torre abbattimento ammoniaca	2	2.318	2.318	NH_3	250	2.000	3.808	19,14	**1,91**	44	**4**	168,9	**16,9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ammoniaca n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N°Camino	**Sigla**	
E7	**2**	Le emissioni di ammoniaca provenienti dai forni di essiccazione mastice saranno ridotte mediante installazione di torre di lavaggio verticale a letto di contatto statico. In pratica, l'aria contenente ammoniaca incontra in controcorrente una soluzione neutralizzante attraversando una serie di corpi di riempimento costituiti da anelli pal in polipropilene che favoriscono una forte miscelazione di gas e liquido con trasferimento degli inquinanti dalla fase gassosa alla fase liquida. La soluzione adosrbente è stoccata in un serbatoio alla base della torre ed è messa in ricircolo nella camera di contatto attraverso una pompa centrifuga ad asse orizzontale e tubazioni di adeguate dimensioni aventi, come erogatori finali degli ugelli nebulizzanti. Nella parte alta della torre sarà installato un separatore di gocce atto a trattenere gli aerosol che possono essere trascinati dal flusso di aria che attraversa la camera di contatto. Si è ipotizzato un abbattimento del 90 %.
Tpologia impianto d'abbattimento		
Sistemi di misura in continuo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore dell'impianto accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera,* deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati, a cura del Gestore, manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Depuratore	Continua	Fogna Comunale	2006	200	60.000	☐ M	☐ C	☒ S	adiacente Zona 15
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 60.000 metri cubi							☐ M	☐ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura Kg/anno**
109.07		Solidi sospesi	7.500/8.000	*Kg/anno*
		BOD_5	8.000/10.000	*Kg/anno*
		COD	20.000/30.000	*Kg/anno*
		Metalli totali	20/30	*Kg/anno*
		Idrocarburi totali	400/600	*Kg/anno*
		Cloro attivo libero	15/18	*Kg/anno*
		Cianuri	30/50	*Kg/anno*
		Pesticidi	1,5/3	*Kg/anno*

Presenza di sostanze pericolose[8]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	NO ☐

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	TETTI,	11.951	Fogna Comunale	Solidi sospesi	
	PIAZZALI, AREE DI SOSTA				Depuratore e fogna comunale
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	☐	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Allegato Hendress-Hauser	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di Nocera Inferiore (SA)

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	X
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	X (1)
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	

Eventuali commenti
(1) La relazione tecnica relativa al sistema di trattamento è compresa nella relazione generale.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 2

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/M003/10	11/01/2010	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.

Unità locale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)
Sede legale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)

TIPO D'ATTIVITÀ	Codice ATECO	
	Codice	**Denominazione**
Taglio di laminato metallico da rotoli	25.62.00	Lavori di meccanica generale
Verniciatura di laminati metallici sottili	25.61.00	Trattamento e rivestimento metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti	25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo

Committente (Se diverso dal richiedente)

OGGETTO DELLA RELAZIONE

Ambienti	X	Reparti lavorazione	X	Servizi stabilimento	X	Uffici	Altri riferimenti	
		Altro (indicare)						

Gruppo di lavoro consulente

Dr. Gianfranco Memoli	Albo Nazionale Biologi N°36228	Collegio Periti Industri ali Chimici N°214
	Associazione Italiana Igienisti Industriali N°2480	Te cnologo dei contenitori metallici leggeri
Dr.sa Antonella Di Serio	Ordine dei Chimici della Campania N°1256	Esperta ambi entale e della sicurezza
Dr.sa Rosa Pentangelo	Laureata in Scienze Biologiche	Esperta ambientale e della qualità
P.I. Enzo Persico	Diplomato in Chimica Industriale	Esperto prelevatore ed analista
P.I. Mimmo Lepore	Diplomato in Elettrotecnica	Esperto prelevatore ed analista
Dr.sa Nunzia Pentangelo	Laureata in Lingue	Esperta di gestione della documentazione

Dr. Gianfranco Memoli

Validazione legale	Prestazione professionale valida ai sensi del DM Grazia e Giustizia n°362/1993 e Leg ge n°396/67				
Premessa	Notizie tutte acquisite nel sopralluogo e/o fornite dagli interessati. Eventuali analisi, riferiscono al solo campione esibito/prelevato.				
Indagine programmata e svolta in base a	X	sopralluogo fatto effettuare	X	notizie rese disponibili dal Committente	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

INDICE

Argomento	Pag.
A. INTRODUZIONE	3
A.1. Gruppo di lavoro	3
A.2. Incontri con i soggetti aziendali interessati	3
B. CAMPO D'APPLICAZIONE	4
C. DEFINIZIONI PRESE A RIFERIMENTO	4
D. LA RELAZIONE TECNICA	6
D.1. Esposizione della relazione	6
D.2.Contenuto sintetico della relazione	6
D.2.1. Identificazione dell'impianto IPPC	6
D.2.2. Ciclo produttivo	8
D.2.3. Informazioni tecniche integrative	45
D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale	45
D2.4.1. Identificazione Aspetti/Impatti ambientali	45
D.2.5. Sintesi non tecnica	45
CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO	45
SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE	47
PROGETTO INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E RICONFIGURAZIONE QUADRO EMISSIVO	50
Schede da A ad O esclusa E non prodotta - Allegati esterni alla relazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA PER L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

A. INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 59/2005 indica i principi generali cui s'ispira l'Autorizzazione Integrata Ambientale che, in effetti, diventano i riferimenti per il percorso che dovrà sviluppare la relazione tecnica nel descrivere come l'Azienda li applica. Si riporta il passaggio della norma.

Art. 3. - Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;

b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 22/1997e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto

d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;

e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

f) si deve evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso si deve ripristinare ai sensi delle norme vigenti in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Sulla scorta di quanto premesso, ad introduzione della relazione sono indicati appresso i presupposti coi quali l'Azienda intende dimostrare l'applicazione dei principi generali della norma.

- Pianificare incontri con la Direzione (DIR), il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (da ora RSGA) ed i Responsabili di Funzione (da ora RdF) al fine di tradurre la Coscienza Ambientale in Consapevolezza Ambientale, cioè conoscenza critica dell'incidenza sull'ambiente della propria attività.
- Individuare le prescrizioni legislative, regolamentari ed altre cui l'organizzazione si deve conformare.
- Identificare tutti gli aspetti ambientali che per qualità o quantità hanno impatto ambientale significativo.
- Descrivere i criteri secondo cui valutare l'importanza dell'impatto ambientale.
- Esaminare tutte le pratiche e procedure gestionali esistenti in materia d'ambiente.
- Valutare le esperienze tratte dall'analisi di incidenti precedenti, sia pure in bibliografia.
- Individuare tutte le caratteristiche del sito e la loro vulnerabilità in termini ambientali.
- Raccogliere tutti i dati e le informazioni utili a definire obiettivi e traguardi da realizzare con programmi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

In altri termini, i presupposti indicati hanno lo scopo d'identificare gli elementi dell'attività, i prodotti ed i servizi che, essendo suscettibili d'interagire con l'ambiente s'individuano come un "aspetto ambientale".

Per gli aspetti ambientali individuati, sono definiti gli "impatti ambientali" che possono generare ed analizzati per stabilirne la significatività in termini di rischio interno ed esterno al sito e mirando alla loro rimozione o, almeno, alla loro riduzione entro limiti di rischio ambientalmente sostenibili. Altro scopo è la possibile rimozione, o almeno ulteriore riduzione, anche di quegli impatti ambientali che mostrano una classe di significatività che già rientra in limiti di rischio accettabile. Questi scopi tengono conto di prescrizioni legali, opzioni tecnologiche, esigenze finanziarie, operative e commerciali, nonché del punto di vista delle parti interessate (pubbliche amministrazioni, cittadinanza, associazioni ambientaliste, ecc.).

A.1. Gruppo di lavoro

Il Gruppo di Lavoro (da ora GdL), oltre che dai soggetti indicati nel frontespizio e facenti parte della società di consulenza, è costituito dalla DIR, dal RSGA, dai RdF di volta in volta competenti per l'aspetto ambientale considerato e da altri eventuali Consulenti esterni qualificati.

A.2. Incontri con i soggetti aziendali interessati

Gli incontri, il cui resoconto è riportato nei verbali di formazione e riunione periodica acclusi al Sistema di Gestione Ambientale (da ora SGA), hanno evidenziato una buona consapevolezza ambientale, nei termini in cui i vari soggetti hanno conoscenza critica ed approfondita di come la loro attività, diretta ed indiretta, incide sugli impatti ambientali significativi degli aspetti ambientali applicabili.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

La relazione considera tutte le attività, prodotti e servizi che l'azienda usa per raggiungere gli scopi statutari, ed in particolare l'attività di verniciatura in quanto riconducibile all'Allegato I, "punto 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

C. DEFINIZIONI PRESE A RIFERIMENTO

Sono indicate quelle si ritiene hanno maggiore valenza per lo sviluppo dell'argomento trattato, senza necessariamente il riferimento alla specifica norma dove la definizione è riportata.

"sostanze", gli elementi chimici e i loro composti, escluse le sostanze radioattive ai sensi della direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (1), e gli organismi geneticamente modificati ai sensi della direttiva 90/219/CEE del Consiglio, del 23 aprile 1990, sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (2), e della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (3);

"inquinamento", l'introduzione diretta o indiretta a seguito di attività umana di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, o danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

"impianto", l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'Allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento;

"modifica dell'impianto", una modifica delle sue caratteristiche o del suo funzionamento ovvero un suo potenziamento che possa produrre conseguenze sull'ambiente;

"modifica sostanziale" , una modifica dell'impianto che, secondo l'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o l'ambiente; ai fini della presente definizione, le modifiche o gli ampliamenti dell'impianto sono ritenuti sostanziali se le modifiche o gli ampliamenti di per sé modificano i parametri caratteristici dell'impianto di una entità almeno pari agli eventuali valori
di soglia stabiliti nell'allegato I;

"capacità produttiva" si deve intendere la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. In tutti i casi in cui l'attività è caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non usate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si considerino valide le assunzioni seguenti. Per il periodo di utilizzo si assuma in generale che gli impianti possano essere esercitati continuativamente per 24 ore al giorno. Pertanto, la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non s'applica nei casi in cui gl'impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui c'è un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e:

- l'operatore dimostri che l'impianto non supera mai i limiti fissati, provvedendo a monitorare e trasmettere i dati relativi all'autorità competente (almeno una volta l'anno);
- l'autorità competente effettui verifiche periodiche del non superamento dei limiti.

Per il carattere di discontinuità dei processi: si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;

Per la pluralità di linee: si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per la pluralità di prodotti: si considera la lavorazione del prodotto che determina il maggior contributo al raggiungimento della soglia, ferme restando le assunzioni di cui alle voci precedenti.

Per la sequenzialità: per le produzioni che prevedano solo fasi in serie si considera il dato di potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

"attività accessoria, tecnicamente connessa" ad un'attività principale rientrante in una delle categorie di cui all'allegato I del Decreto, si intende un'attività:

- svolta dallo stesso gestore;

- svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;

- le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

"sito di ubicazione dell'impianto", tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

"emissioni convogliate": emissioni di inquinante nell'ambiente attraverso ogni tipo di condotto, indipendentemente dalla forma della sezione trasversale. La possibilità di misurare le portate e le concentrazioni è determinante per decidere se un'emissione

"emissioni fuggitive": emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi;

"emissioni diffuse": emissioni derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente, in condizioni operative normali di funzionamento. Queste possono essere causate:

− dalle caratteristiche intrinseche delle apparecchiature (es.: filtri, essiccatoi, ecc.);
− dalle condizioni operative (es.: durante il trasferimento di materiale da autocisterne);
− dal tipo di operazione (es.: attività di manutenzione);
− da scarichi graduali in altro comparto ambientale (es.: acque di raffreddamento o acque di scarico).

Le fonti di emissioni diffuse possono avere origine puntuale, lineare, di superficie o di volume. I diversi tipi di emissione all'interno di un edificio sono normalmente considerate diffuse, mentre lo scarico da un sistema di ventilazione viene considerato come emissione convogliata. Esempi di emissioni diffuse sono quelle generate dallo sfiato conseguente alle operazioni di carico e scarico da aree di stoccaggio, anche di materiale allo stato solido cumulato all'aperto, da bacini di separazione nelle raffinerie di petrolio, da sfiati, da portelli di carico/scarico nelle cokerie, da emissione di mercurio dalle celle di elettrolisi, e quelle originate da processi che utilizzano solventi, ecc.

v) soglia di rilevanza dell'emissione: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione;

D. LA RELAZIONE TECNICA

D.1. Esposizione della relazione

Per una più agevole lettura da parte delle autorità competenti, la struttura della relazione ricalcherà le Linee

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Guida della Regione Campania, con le schede inserite come allegato.

D.2.Contenuto sintetico della relazione

Con riferimento alla linee guida della Regione Campania la relazione, che riporta prima informazioni di carattere generale, verte su quanto segue.

a) l'impianto, il tipo e la portata delle sue attività;

b) le materie prime e ausiliarie, le sostanze e l'energia usate o prodotte dall'impianto;

c) le fonti di emissione dell'impianto;

d) lo stato del sito di ubicazione dell'impianto;

e) il tipo e l'entità delle emissioni dell'impianto in ogni settore ambientale, nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;

f) la tecnologia usata e le altre tecniche in uso per prevenire le emissioni dall'impianto oppure per ridurle;

g) le misure di prevenzione e di recupero dei rifiuti prodotti dall'impianto;

h) le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente;

i) le eventuali principali alternative prese in esame dal gestore, in forma sommaria;

j) le altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'art. 3 del medesimo D.Lgs. 59/05.

Nell'esposizione, la relazione si rifà ad una procedura del Sistema di Gestione Ambientale, il Rapporto d'Analisi Ambientale, con intercalate le schede delle linee guida della Regione Campania.

D.2.1. Identificazione dell'impianto IPPC

L'identificazione comprende informazioni generali su impianto e figure responsabili di aspetti gestionali, e quelle relative ad inquadramento urbanistico-territoriale dell'area dell'azienda e sito dove la stessa insiste.

Informazioni generali

L'azienda fa verniciatura e litografia di laminato metallico (fogli), contenitori metallici leggeri, quasi tutti destinati all'industria conserviera in particolare a quella del pomodoro, e relativi fondi/coperchi.

Il dettaglio delle informazioni generali è riportato nella **SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI, sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO** e **Sezione A.2: PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO**. In questa sede sono fornite notizie relative ad alcune delle informazioni generali riportate nella scheda.

Periodicità dell'attività

L'attività si svolge tutto l'anno tuttavia, essendo la parte principale collegata con la produzione delle conserve di pomodoro, il periodo di più intenso lavoro si colloca fra aprile e settembre con possibile piccolo ampliamento o restrizione in relazione all'andamento del mercato ed a quello meteoclimatico.

Valutazione impatto ambientale

L'azienda non è soggetta alla VIA ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 152/2006, in quanto l'attività svolta non è fra quelle di cui agli elenchi A e B dell'Allegato III alla Parte II del decreto stesso.

L'azienda non è soggetta a procedura di verifica ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 152/2006, in quanto l'attività svolta non è fra quelle di cui all'elenco B dell'Allegato III alla Parte II del decreto stesso.

L'azienda non è soggetta a valutazione d'incidenza, in quanto il sito non è fra quelli elencati nella DGRC n°23 del 19/01/2007.

Inquadramento urbanistico territoriale

L'azienda è in zona con destinazione d'uso indicata nel PRG vigente come Zona industriale, D1, e che, in quanto tale non ricade in area sottoposta a vincoli e comunque, l'esame dei documenti disponibili ha evidenziato che non ce n'è nessuno di quelli indicati nella specifica scheda B allegata.

Ambiti per i quali valutare l'applicabilità delle prescrizioni normative

Sono quelli relativi a tutte le attività e che, in riferimento al tipo di produzione ed al modo di realizzarla, possono avere valenza per l'ambiente. Autorizzazioni e certificazioni, ove applicabili, sono riportate nella Scheda B allegata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da precisare che, il termine ambito intende definire ambienti (esterni e/o interni), materie prime intermedi ed ausiliari, sostanze e preparati, prodotti, servizi, tecnologie produttive, comportamenti.

Invece, aspetto ambientale è il modo in cui l'ambito individuato sviluppa e/o subisce effetti da considerare perché potrebbero essere significativi in termini d'impatto ambientale.

Ambito	Applicabilità di norme
Aria	Quest'ambito risente delle emissioni ed immissioni in atmosfera (interna e/o esterna) e trova prescrizioni applicabili in norme legislative nazionali e leggi e delibere regionali.
Acqua	Ambito relativo ad acque reflue domestiche, industriali e meteoriche, dove s'applicano norme nazionali, delibere prefettizie e regolamento comunale, e relative ai rifiuti se gestite in tal forma.
Rifiuti	Quest'ambito si riconduce alla formazione di rifiuti speciali, pericolosi o non, e di rifiuti urbani e trova prescrizioni applicabili in norme legislative nazionali, leggi e delibere regionali, delibere prefettizie e regolamento comunale. In quest'ambito trovano applicazione anche le prescrizioni relative alla contaminazione del suolo, sottosuolo ed acque, nonché, quand'anche senza riferimenti puntuali, quelle relative alla qualità dell'aria se i rifiuti producono esalazioni.
Rumore, vibrazioni	È compresa in quest'ambito l'immissione all'esterno del perimetro aziendale e vi trovano applicazione prescrizioni legislative nazionali e regolamento comunale se già realizzata la zonizzazione acustica.
Risorse naturali	In quest'ambito rientra direttamente con prescrizioni legislative il prelievo d'acqua da pozzo o altre fonti, mentre quello dall'acquedotto e l'uso di altre risorse (minerali, vegetali, aria, luce, ecc.) non ne presenta d'immediate trovando solo richiami indiretti a specifiche norme.
Energia	Trovano immediata applicazione norme sui combustibili d'approvvigionamento diretto (gasolio, olio combustibile, gas in serbatoi, legna, ecc.) e sul modo di produzione interna dell'energia mentre, forniture di rete (gas ed elettricità) non trovano applicazione diretta di norme salvo sulla sicurezza.
Materie prime intermedi ausiliari	Oltre quanto appresso specificato per le sostanze pericolose, gl'imballaggi trovano un'applicabilità diretta delle norme sui rifiuti mentre, per altri materiali e sostanze il richiamo a norme specifiche si dovrà verificare all'atto della programmazione dell'acquisto data lo loro estrema variabilità.
Sostanze pericolose	Sono applicabili norme per specifiche sostanze quali ad esempio, contenuto solventi nei prodotti vernicianti, gestione dei gas tossici, ecc. Più immediatamente concerne la sicurezza sul lavoro, però, con valenza ambientale per la potenziale contaminazione di suolo, sottosuolo, acque ed aria che richiama le norme su rifiuti e rischio incendio relativamente alle sue conseguenze.
Macchinari	Salvo le norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro e degli alimenti, trova applicazione la normativa sui rifiuti nella manutenzione ed alla dismissione.
Tecnologie produttive	Trovano applicazione indiretta tutte le norme ambientali in quanto, il modo di gestire le tecnologie produttive incide sull'intensità dell'impatto ambientale relativo agli aspetti ambientali che implicano
Locali	Trovano applicazione tutte le norme urbanistiche ed igienico-sanitarie, quelle specifiche di taluni materiali (amianto,altre fibre) e quelle sui rifiuti per la manutenzione ed alla dismissione.
Comportamenti	Trovano applicazione le norme che prescrivono la dovuta diligenza, nonché tutte quelle sanzionatorie di comportamenti illeciti, quand'anche attuati in modo inconsapevole.

D.2.2. Ciclo produttivo

Storia tecnico-produttiva del complesso

L'azienda nasce nel 1970 come scatolificio e coperchificio, con 3 linee produzione scatole, 5 presse per la produzione dei coperchi ed una linea taglio occupando l'attuale area deposito prodotti finiti. Nel 1976 si è realizzato l'ampliamento del capannone che ha portato all'aggiunta dell'attuale reparto produzione scatole e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

coperchi, e della linea taglio. Alla data di completamento del capannone sono state spostate tutte le linee adibendo l'ex reparto produzione a deposito prodotti finiti.

In occasione dell'ampliamento locali s'è aggiunta una linea scatole e due linee di produzione coperchi. Nel 1989 la linea taglio semiautomatica, già alloggiata nell'attuale reparto taglio, è stata sostituita dalla linea completamente automatizzata attualmente in ancora in funzione.

Nel 1999 è stata acquistata la linea di verniciatura e nel 2000 è iniziata la produzione. In concomitanza con la messa a regime della linea di verniciatura si è realizzato anche l'ultimo ampliamento della struttura che ha apportato l'ingrandimento del reparto linea taglio (concessione edilizia n°33 del 9/6/2000 rilasciata dal comune di Castel S. Giorgio). Gli ampliamenti apportati hanno determinato un incremento della produzione e conseguentemente un incremento dei dipendenti raggiungendo l'attuale numero di 96.

Negli anni, l'azienda s'è dotata di strumenti per la gestione che vanno dal controllo qualità interno (precedentemente ci si affidava a laboratori e consulenti esterni) all'informatizzazione spinta dell'attività amministrativa, fino ad implementare e certificare il Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001:200 (Vision 2000)

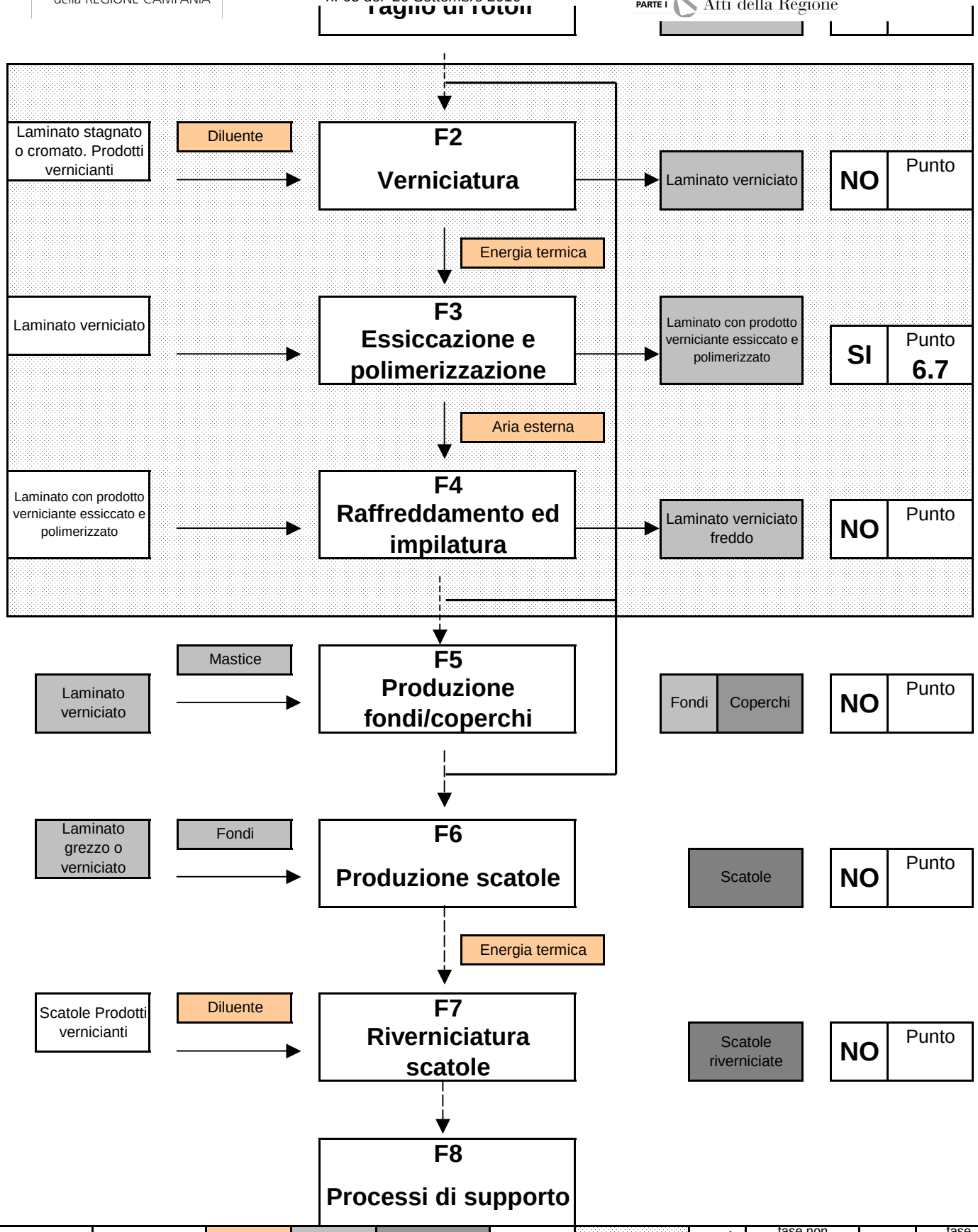
Attualmente, la necessità di ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale diventa un'opportunità per una verifica ancora più approfondita della propria organizzazione che, certamente, conseguirà ulteriori miglioramenti in termini ambientali e di qualità.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Schema di flusso del ciclo produttivo

Ingresso		Fase	Uscita	Attività IPPC
Rotoli di laminato stagnato o cromato	Pedane di legno	**F1** **Taglio di rotoli**	Fogli di laminato (anche adoperati tal	NO Punto

fonte: http://burc.regione.campania.it



Legenda grigi	Materie prime	Ausiliari	Intermedi	Prodotto finito	Legenda fasi	attività IPPC		fase non interconnessa		fase interconness
Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10		Data	11/01/2010	Committente					
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.				Sito di	Castel S. Giorgio (SA)				

Analisi e valutazioni di singole fasi del ciclo produttivo del ciclo produttivo

Premessa

Le fasi del ciclo produttivo sono riferite ad attività omogenee, indipendentemente che siano svolte su una o più macchine o linee ed in uno o più ambienti e/o reparti del complesso produttivo.

Finalità del ciclo produttivo

È finalizzato al taglio di rotoli di laminato stagnato o cromato, rivestimento fogli con prodotti vernicianti e produzione di contenitori metallici leggeri (scatole) e relativi fondi e coperchi (il primo adoperato all'interno ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

il secondo dato al cliente). Attività collaterali sono i processi a supporto, operativi od amministrativi.

FASI		
N°	Nome	Note
F1	**Taglio di rotoli**	Di solito si taglia laminato del gruppo, ma, può anche essere fatto per conto terzi. Parte del laminato s'adopera senza rivestirlo di prodotti vernicianti.
F2	**Verniciatura**	Queste tre fasi comprendono la linea dove, le operazioni avvengono con macchine solidali che non sono prescindibili l'una dall'altra. Sono invece diversi aspetti ed impatti ambientali che le caratterizzano.
F3	**Essiccazione e polimerizzazione**	
F4	**Raffreddamento ed impilatura**	
F5	**Produzione fondi/coperchi**	Le fasi si realizzano con linee dove, le operazioni avvengono con macchine solidali che non sono prescindibili l'una dall'altra. Sono invece diversi aspetti ed impatti ambientali che le caratterizzano.
F6	**Produzione scatole**	
F7	**Riverniciatura scatole**	È una fase attuata solo quando richiesta e che coinvolge un numero limitato di scatole
F8	**Processi di supporto**	Amministrazione, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque.

Nel diagramma di flusso le fasi non interconnesse sono identificate con freccia tratteggiata e si riferiscono ad attività che possono essere svolte anche in maniera indipendente le une dalle altre.

Parco macchine

C'è 1 linea di taglio per i rotoli. Una linea di verniciatura Tandem che consiste di 2 linee in serie. Sette linee di produzione fondi/coperchi. Cinque linee di produzione scatole. Due linee di riverniciatura scatole. Ci sono tutte le attrezzature per i processi di supporto.

Gestione materie prime, intermedi, ausiliari

Tipo	Uso	Stato fisico	Tipo d'imballo	Modalità di stoccaggio	Movimentazione
Rotoli di laminato	MP	Solido	Pedane reggettate	In pile allineate al coperto	Con carro ponte
Laminato sottile (foglio)	PF	Solido	Pedane reggettate	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore
Prodotti vernicianti	MP	Liquido	Cisternette, fusti, fustini	In pile allineate, fusti e fustini su pedane. Bacino di contenimento	Con carrello elevatore. Fustini con carrellini con bacino di contenimento
Diluenti	AU	Liquido	Cisternette, fusti, fustini	In pile allineate, fusti e fustini su pedane. Bacino di contenimento	Con carrello elevatore. Fustini con carrellini con bacino di contenimento
Fondi	IN	Solido	Cassoni	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore
Coperchi	PF	Solido	Tubi di rete su pedane	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore
Scatole	PF	Solido	Pedane con estensibile	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore

Legenda Uso	MP = Materia Prima	AU = Ausiliario	IN = Intermedio	PF = Prodotto finito

Foto 1 - Reparto taglio



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Foto 2 - Reparto verniciatura



Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Foto 3 - Reparto fondi/coperchi



Foto 4 - Reparto scatole



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione





Foto 5 - Reparto riverniciatura scatole



Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F1**	Nome	**Taglio di rotoli**		

Descrizione

La linea è composta da culla di carico, aspo svolgitore, spianatrice, spessimetro, cerca fori, postazione d'ispezione, zona polmone, cesoia a ghigliottina, nastro trasportatore, botola scelta standard, botola spessore fuori tolleranza e fogli difettosi. A corredo c'è una cesoia manuale.

Il rotolo, di circa 10 T, è posto dal carro ponte sulla culla di carico la quale, muovendosi vi fa entrare al centro l'aspo per svolgerlo dalla estremità lungo la linea.

La spianatrice è costituita da due serie di rulli, sovrapposti e fra loro sfalsati, fra cui passa il laminato con un andamento sinusoidale che consente di eliminare le tensioni interne determinate dall'avvolgimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segue lo spessimetro elettronico che, quando lo spessore è fuori tolleranza attiva un temporizzatore che fa

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

cadere il 6 i fogli nella specifica botola. In tal modo sono eliminati anche i tratti con eventuali saldatura, quelle che la ferriera fa per congiungere coda e testa di due rotoli.

Il cercafori è una lampada trasversale sopra al laminato con, sotto lo stesso un sensore per la luce che passa in caso di foro e che, attiva un temporizzatore che fa cadere i fogli nella specifica botola.

La postazione d'ispezione è costituita da due grossi specchi contrapposti con angolo di circa 45° fra cui passa il laminato, l'operatore ne osserva le due facce ed in caso di difetti superficiali con un pulsante attiva un temporizzatore che fa cadere il fogli nella botola dei difettosi.

La zona polmone è un tratto dove il nastro in svolgimento fa un ansa che, contraendosi in caso di rallentamento consente di non fermare la linea.

La cesoia a ghigliottina è in fase con l'avanzamento del foglio che taglia mentre è tenuto fermo da un premilamiera solidale con essa, con la fermata consentita da una frizione che la precede.

La linea termina con 3 botole dove i fogli sono impilati su pedane di legno, 2 per alternare le balle di prima scelta la terza per fuori spessore, fori e difetti, e dove giungono mediante il lungo tappeto trasportatore.

I fogli scartati sono selezionati per recuperare la seconda scelta e, quando necessario quelli con difetti sono refilati a mano per renderli idonei alle successive lavorazioni.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Rotoli di laminato	Aspo svolgitore	Taglio in fogli	% max di 1ª scelta da norma	Fogli
Fogli difettosi	Cesoia manuale	Refilo dei fogli	Non applicabile	Fogli idonei di minore formato

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		Il tempo reale è quello medio
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1T	Linea di taglio rotoli	24	306	7.344	6.536	7,5 15 22,5	9,6	193 75 0	2.573	2.290	Tempo in meno gestione linea % 11

Il tempo di lavoro della linea risente del cambio del rotolo e/o del formato e delle necessarie regolazioni di misura, con un'incidenza di circa l'11% dato ricavato dal numero medio di rotoli lavorati nella giornata.

Capacità produttiva rotoli di laminato metallico

Macchina		Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno
1T	Linea di taglio rotoli	1,1	9.000	9.900	64.707.984	0,84	7.800	6.544	14.983.110

I metri quadrati indicati, come reali sono quelli prodotti nel 2008 ottenuti partendo dal dato di n° di fogli prodotti nell'anno e considerando una superficie media del foglio di 0,84 m^2.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)



Foto 6 - Linea taglio - aspo svolgitore coils

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione





Foto 7 -Linea taglio - botole raccolta fogli



Foto 8 - Reparto taglio, refilo manuale

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F2**	Nome	**Verniciatura**		

Descrizione

La linea di verniciatura è costituita di due linee in serie, che possono funzionare, come tandem, o come linea singola.

La balletta di laminato (foglio) è caricata sul mettifoglio che, con un sistema pneumatico, alimenta la macchina verniciatrice. La vernice s'applica con una serie di rulli di cui i primi due d'acciaio sono il calamaio che la contiene e che uno trasferisce al rullo sempre d'acciaio, in quantità che dipende dalla distanza fra i due, che a sua volta la trasferisce ad un rullo di gomma che la deposita sul foglio in transito.

La vernice consiste di resine sciolte e/o disperse in una miscela di solventi organici che varia dal 30 al 67% nel prodotto pronto all'uso, precisando che di norma, le quantità di vernice applicate sul foglio sono maggiori con più alto contenuto di solvente e minori quando questi è più basso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le due verniciatrici hanno una cappa che vi è calata sopra durante il lavoro, e la cui aria è convogliata nel

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

forno perciò al depuratore. Inoltre, l'aria dai nastri di trasporto dalle verniciatrici al forno, essendo il forno in leggera depressione, vi entra ed è depurata.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Laminato sottile (foglio)	Mettifoglio pneumatico	Applicazione vernice	100% dei fogli	Foglio verniciato su una faccia
Prodotti vernicianti	Vaschetta d'alimentazione con rifornimento diretto da fusto e cisternetta, a mano dal fustino	Scarsa evaporazione solvente	Applicati sul foglio al 100% di quanto programmato	Prodotto verniciante su una faccia del foglio
Diluente prodotti vernicianti	Aggiunto nella vaschetta d'alimentazione. Usato a fine lavoro per lavaggio macchina	Scarsa evaporazione	Non applicabile	Contenuto nel prodotto verniciante applicato

I tempi di verniciatura sono condizionati da quelli di passaggio in forno perciò sono sempre identici. Il tempo di lavoro della linea invece, risente del cambio della balletta e/o del formato e delle necessarie regolazioni di quantità e distribuzione dei prodotti vernicianti, con un'incidenza di circa il 7%.

Foto 9 - inizio linea mettifoglio



Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Foto 10 - rullo verniciatura



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Foto 11 - cappa su rulli verniciatura



Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F3**	Nome	**Essiccazione e polimerizzazione**		

Linea costituita da 2 forni in serie, ognuno con verniciatrice e camera di combustione, che sono tunnel di 18 e 30 m dove i fogli avanzano su telai metallici quasi verticali posti su catena. Nei primi 5 metri c'è l'essiccazione ed evapora quasi tutto il solvente quindi, nel 1° mantenimento a temperatura inferiore al regime per risparmiare gas, mentre nel 2° la temperatura dei fogli va a regime e vi permane fino all'uscita evapora il solvente residuo e, col calore polimerizzare le resine. I fumi di entrambi i forni sono convogliati al depuratore, condizionato da un automatismo che lo fa partire solo se a temperatura di regime.

La distribuzione del calore nel forno avviene mediante due canali con alette di deviazione, posti negli angoli in alto. L'aria è forzata verso il basso dove due canali semicircolari la convogliano fra i fogli e la spingono in alto dov'è aspirata nel depuratore.

Il camino che va al depuratore aspira aria per oltre metà del forno mentre, la rimanente parte l'aspira il camino a ridosso dell'uscita con l'importante funzione di tenere costante la distribuzione del calore.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Prodotti vernicianti e/o inchiostri sul foglio	Forno a tunnel a 180 o 200℃	Evaporazione solvente e polimerizzazione resine	Solvente evaporato al 100%. Resina polimerizzata al 100% sul foglio	Foglio con vernice essiccata e polimerizzata su una o entrambe le facce
				Solventi come COV dal post-combustore



Foto 12 - forno essiccazione seconda linea verniciatura



Foto 13 - camino post-combustore

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Foto 14 - post-combustore



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Foto 15- camino fine 2 °forno

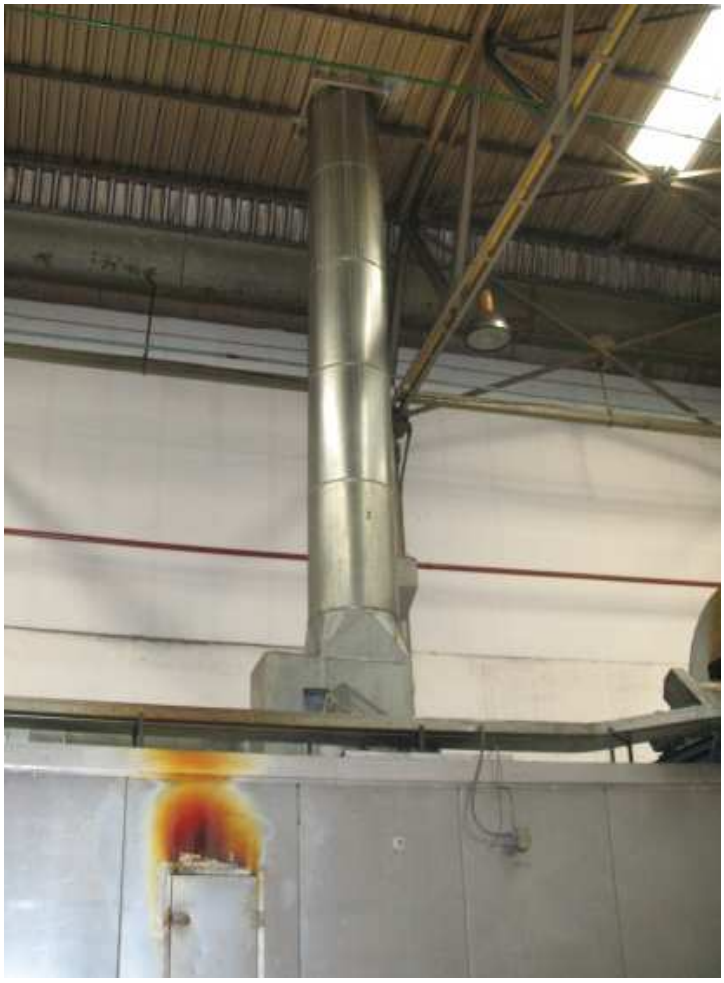


Foto 16- sistemi di registrazione temperature





Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	F3	Nome	Essiccazione e polimerizzazione		

CONSUMO DI PREPARATI CON SOLVENTI E DILUENTI — Anno **2008**

Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	COV (Kg)	Solido (Kg)
METLAC	815034	Ancorante epox	25,0	400	300	100
METLAC	815064	Ancorante per interno EOE	25,0	600	450	150
METLAC	816026	Lacca E/F x INT/EST	40,0	31.900	19.140	12.760
METLAC	816035	Lacca E/F per INT/EST	40,0	99.030	59.418	39.612
METLAC	816079	Lacca E/F per INT/EST	36,0	11.000	7.040	3.960
METLAC	816139	Top-coat poliestere x int.	34,0	473	312	161
METLAC	816140	Top-coat epossidico x int.	31,0	3.350	2.312	1.039
METLAC	816201	Base coat epox.	39,0	2.997	1.828	1.169
METLAC	816222	Lacca E/F x INT/EST	41,0	1.100	649	451
METLAC	816234	Lacca E/F int.- Low BADGE	36,0	3.300	2.112	1.188
METLAC	816287	Lacca per int. EOE	36,0	4.400	2.816	1.584
METLAC	816584	Organosol x int.EOE	48,5	1.320	680	640
METLAC	818091	Smalto bianco x int.	62,0	18.750	7.125	11.625

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

METLAC	818942	Smalto bianco L.B.	53,0	[illegible]	[illegible]	25.838
Salchi	7169001	Vernice mono mano VI1072	40,0	29.760	17.856	11.904
Salchi	7169060	Vernice dorè epossifenolica	40,0	81.818	49.091	32.727
Salchi	7169066	Vernice oro alimentare	40,0	10.900	6.540	4.360
Salchi	7169097	Vernice incolore	37,0	9.900,0	6.237	3.663
Salchi	7169129	Vernice oro epoxy VI1068	40,0	29.760	17.856	11.904
Salchi	7169134	Vernice oro epossif.	40,0	725	435	290
Salchi	7200143	Smalto bianco x int.	52,0	132.645	63.670	68.975
		Totale preparati con solventi	**44,8**	**522.878**	**288.779**	**234.099**
METLAC	866014	Diluente	0,0	1.080	1.080	0
METLAC	866017	Diluente	0,0	180	180	0
ROMANA	1360020	Diluente butilglicole (pulizia)	0,0	1.440	1.440	0
ROMANA	70020	Diluente acetone (pulizia)	0,0	1.320	1.320	0
Salchi	5069802	Diluente rallentante	0,0	500	500	0
Salchi	5069801	Diluente universale	0,0	925	925	0
		Totale diluenti	**0,0**	**5.445**	**5.445**	**0**
Solventi reimmessi nel processo						
		TOTALI COMPLESSIVI	**44,3**	**528.323**	**294.224**	**234.099**

Nota	**Notizie dettagliate sulle sostanze, sono riportate nella SCHEDA «F» allegata.**

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Tandem -1ª linea verniciatura	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	18,2	0 62 46	1.965	1.867	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Tandem -2ª linea verniciatura	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	17,4	0 183 85	4.658	4.425	Tempo sottratto per la gestione della linea % 5,0
Totale linea			Potenziale		**13.954**	**Media**	17,8	Reale		**6.291**	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Capacità produttiva di laminato metallico

Macchina		Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno
1	Tandem 1ª linea	1,1	5.700	6.270	43.744.536	0,84	5.500	4.620	8.624.385
2	Tandem 2ª linea	1,1	5.700	6.270	43.744.536	0,84	5.500	4.620	20.441.768
	Totali		11.400	12.540	87.489.072		11.000	9.240	29.066.153

Note	In realtà quelli indicati come fogli sono i passaggi nel forno, giacché lo stesso foglio può passare da una a tre volte secondo la quantità di rivestimento da apporvi. I metri quadrati reali indicati, sono quelli effettivamente prodotti e derivanti dal monitoraggio giornaliero della produzione.

Capacità produttiva di prodotti vernicianti

Il calcolo della capacità produttiva di prodotti vernicianti si basa sulla quantità di vernice secca applicata per metro quadrato che, per fogli destinati a produrre fondi e coperchi ed è l'uso nettamente prevalente, prevede le quantità che seguono.

Vernice g/m^2	Interno	singola passata	5,0	doppia passata	8,0	Esterno	4,0	Smalto g/m^2	14,0

Dal monitoraggio giornaliero si rileva che la quantità di vernice umida applicata è di circa 18 g/m^2 che, rapportata al residuo secco ponderato porta ad un secco medio di 8 g/m^2 il quale, correlato ai metri quadrati lavorati consente verificare il consumo reale di prodotto verniciante pronto all'uso. Con circa il 50% del

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

diluente indicato nei consumi si lavano le macchine.

Uso prodotti vernicianti pronti all'uso (compreso diluente)					Uso diluenti		Consumo diluenti	
Applicazione			Consumo Kg/anno		Diluizione	Lavaggio	Potenziale	Reale
RS%	Secco	Umido	Potenziale	Reale	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno
44,3	g/m^2 8,0	g/m^2 18	1.581.559	525.435	2.685	2.760	8.121	5.445
Note	I piccoli scostamenti rispetto ai consumi indicati, sono correlati con l'incertezza sulla vernice secca applicata.							

Sistemi di regolazione e controllo

Notizie significative

Per partire le linee sono condizionate da post-combustore (in automatico) e forno (se no la vernice non polimerizza), che devono raggiungere la temperatura di regime e che avviene prima d'iniziare il lavoro perciò, c'è contestualità fra ora d'inizio di lavoro e verniciatura. A fine lavoro si lava la macchina mentre il forno termina di polimerizzare il laminato perciò, il forno lavora per ancora 1/2 ora circa.

Condizioni d'esercizio

Le linee funzionano in continuo con brevi intervalli per posizionare la balletta, fare regolazioni e cambiare il formato. I parametri operativi sono i metri quadrati di laminato orario, il residuo secco applicato e due valori di temperatura di 180 e 200 ℃.

Come sopra indicato, le variabili che incidono sull'uso dei prodotti vernicianti, quindi sulle emissioni, sono la quantità di vernice secca applicata per metro quadrato e la velocità di produzione espressa in fogli/ora.

La regolazione della vernice secca per metro quadrato, è effettuata dosando quella umida attraverso la distanza fra rullo macinatore e rullo distributore della verniciatrice. La quantità applicata, di là delle specifiche e della preoccupazione di non consumarne più di quanto necessario, ha un limite obiettivo nella capacità di solvente del forno il quale, altrimenti, rischierebbe di esplodere.

Macchina		Produzione reale			Carico solvente forno	Caratteristiche prodotto verniciante pronto all'uso			
N°	Nome	m^2	fogli/h	m^2/h	Kg/h	RS% minimo	25,0	Umido max g/m^2	24,0
1	Tandem 1^a linea verniciatura	0,84	5.500	4.620	83	Solv. % max	75,0	Solv. max g/m^2	18,0
2	Tandem 2^a linea verniciatura	0,84	5.500	4.620	83	Secco max g/m^2	6,0		

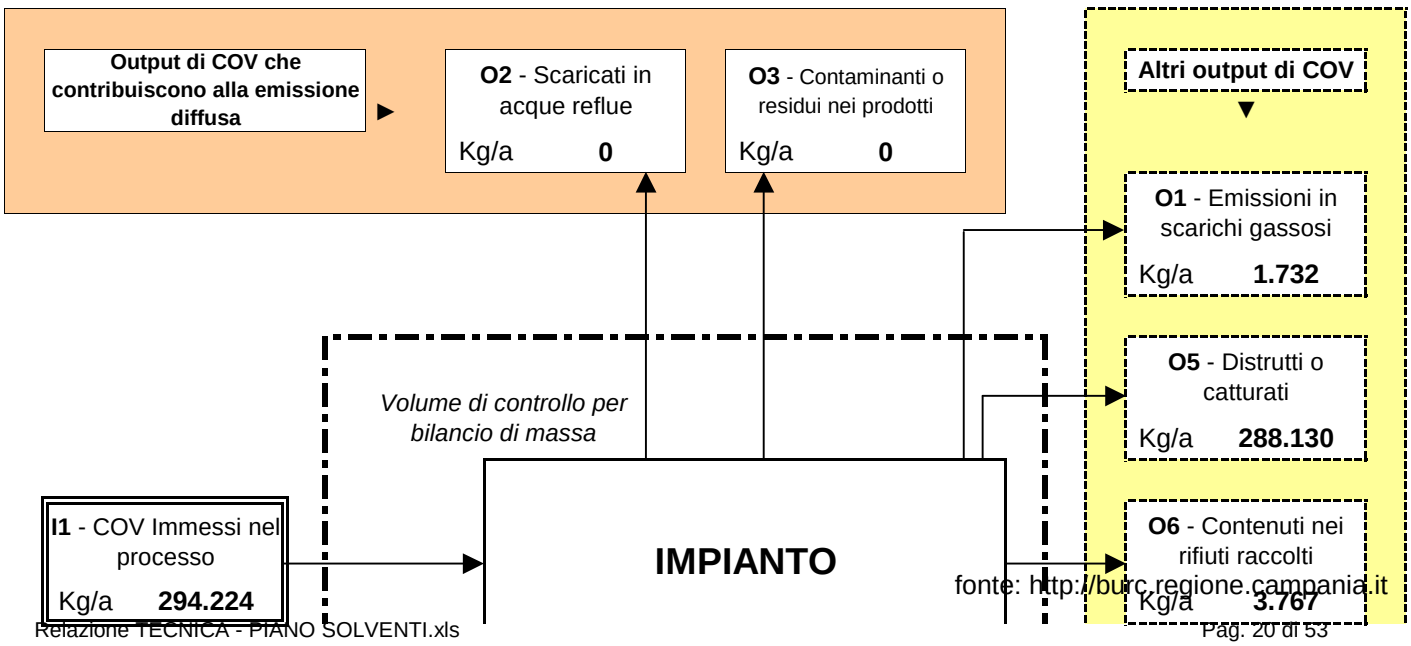
Per la velocità di produzione vale in generale la stessa considerazione sulla capacità di solvente del forno e in più, il limite imposto dalla polimerizzazione della vernice nel passaggio a 200℃ la quale, non avviene se non si raggiunge il tempo critico di almeno 12 minuti di permanenza.

A completamento della descrizione della fase, si riporta la gestione dei solventi, relativa alla specifica fase con riferimento all'articolo 275 del decreto legislativo 152/2006.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

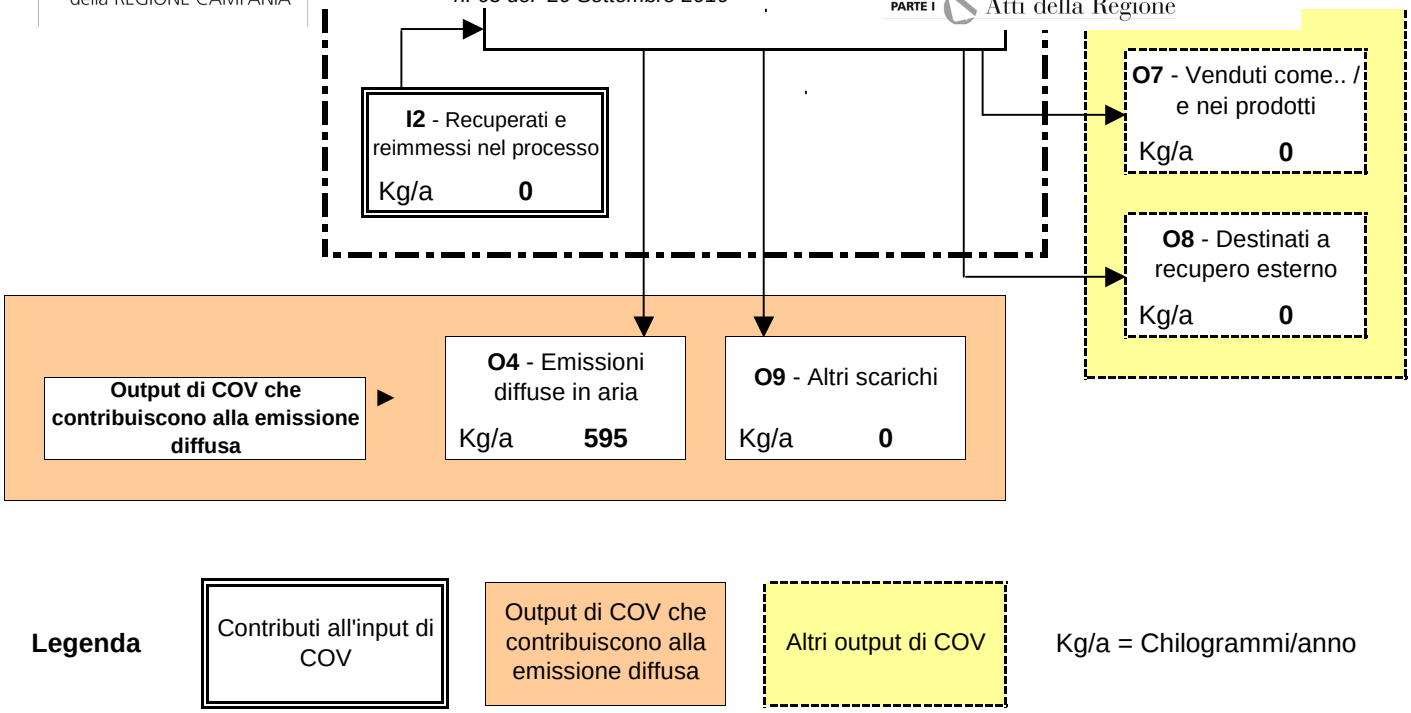
Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

Piano gestione solventi - Schema



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Legenda

Contributi all'input di COV

Output di COV che contribuiscono alla emissione diffusa

Altri output di COV

Kg/a = Chilogrammi/anno

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

PERIODO DI OSSERVAZIONE	ANNO 2008
Attività	2c - Rivestimento
Capacità nominale [tonnellate solventi/giorno]	1,337
Soglia di consumo [tonnellate solventi/anno]	294,224
INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I1 (solventi organici immessi nel processo)	294,224
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)	294,224
C = I1- O8 (consumo di solventi)	294,224
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
O1(emissioni negli scarichi gassosi)	1,732
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	0,595
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	288,130
O6 (solventi organici nei rifiuti)	3,767
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	0
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	3,67
Valore limite di emissione convogliata [mg/Nm^3]	50
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
X F = I1 - O1- O5 - O6 - O7 - O8	0,595
X F = O2 + O3 + O4 + O9	0,595
Emissione diffusa [% input]	0,03
Valore limite di emissione diffusa [% input]	20
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	**(tonn/anno)**
E = F + O1	2,326
Note	Il solvente indicato come presente nei rifiuti, è ricavato dai solventi smaltiti come rifiuto codice CER 080111 e comprende i solventi di pulizia 2,7 tonn più vernici di scarto con R.S. 45%, più la metà degli stracci e degli imballaggi smaltiti contenenti 25% solvente.

Calcolo emissione totale annua di riferimento di limiti della parte III all. III, a parte V D.Lgs. 152/06.

Calcolo del valore limite delle emissioni negli scarichi gassosi

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6		Colonna 7	
Portata nominale (Nm^3/h)	Valore limite d'emissione (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (KgC/h)	Fattore di conversione	Flusso di massa (KgCOV/h)	Operatività (ore/anno)		Limite emissione convogliata (kgCOV/anno)	
					Potenziale	Reale	Potenziale	**Reale**
30.000	50	1,5	0,79	1,899	6.977	4.425	11.429	**8.401**

Colonna 1 = Portata aria espulsa dall'impianto
Colonna 2 = Valore limite d'emissione stabilito al punto 5, Parte III, Allegato III
Colonna 3 = Flusso di massa orario come carbonio organico volatile (valore limite per la portata)
Colonna 4 = Fattore di conversione medio per le sostanze presenti in emissione (dedotto da analisi)
Colonna 5 = Flusso di massa orario espresso come composto organico volatile
Colonna 6 = Operatività dell'impianto afferente
Colonna 7 = Flusso di massa in kg COV/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto

Nota: nel calcolo della portata non è compresa quella dei raffreddamenti perché le COV sono assenti					
Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Calcolo del valore limite delle emissioni diffuse

Consumo totale prodotti vernicianti (kg/anno)		Residuo secco medio (%)	Input totale solventi (kg/anno)		Valore limite dell'emissione (% input)	Limite emissione diffusa (kgCOV/anno)	
Potenziale	Reale		Potenziale	Reale		Potenziale	**Reale**
1.581.559	525.435	44,3	880.772	292.615	20	176.154	**58.523**

Calcolo emissione totale annua di riferimento, e valore limite secondo l'allegato III alla parte III

Elemento del calcolo	**Valore**	
	Potenziale	**Reale**
Emissione convogliata consentita (kgCOV/anno)	11.429	**8.401**
Emissione diffusa consentita (kgCOV/anno)	176.154	**58.523**
Emissione totale annua consentita (kgCOV/anno)	187.583	**66.924**

Inquinanti aeriformi

La quantità di Composti Organici Volatili che può determinarsi in base al consumo di prodotti vernicianti, è calcolata dagli elementi precedenti (riportati di nuovo) giacché, essendoci i post-combustori, i dati delle analisi non ne darebbero conto. Per la qualità degli inquinanti, si riportano i dati nelle analisi allegate.

Elementi per il calcolo della quantità

Uso prodotti vernicianti pronti all'uso (compreso diluente)					Uso diluenti		Consumo diluenti	
Applicazione			Consumo Kg/anno		Diluizione	Lavaggio	Potenziale	Reale
RS%	Secco	Umido	Potenziale	Reale	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

44,5	g/m²	8,0	g/m²	18,1	1.581.559	525.435	2.685	2.760	5.445

COV totali nei prodotti vernicianti pronti all'uso

KgCOV/anno	Potenziale	880.772	KgCOV/anno	Reale	292.615

Note **Notizie dettagliate sulle emissioni, sono riportate nella SCHEDA «L» allegata.**

2. Attività di rivestimento – Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su: c) superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc…) con una soglia consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno

Art. 275 - Attività Parte II All. IV alla Parte V

N° **2** Lettera **C**

Impiego di solventi	Capacità nominale (Kg/g)		Soglia consumo (T/anno)		Consumo (T/anno civile)		Riutil. solventi organici (Kg/g)	
	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva
	4.004	1.330	880,8	292,6	880,8	292,6	nessuno	nessuno

Motivo eventuali differenze	La differenza tra dati di progetto ed effettivi, dipende da assorbimento del mercato e comuni difficoltà lavorative che riducono il rendimento teorico. Il consumo effettivo è calcolato dai dati d'acquisto, mentre quello di progetto s'è valutato considerando la lavorazione potenziale.

Proposta di un fattore d'emissione a monte dell'abbattimento

Produzione m²/h		COV totali Kg/anno		**Fattore emissione a monte dell'abbattimento gCOV/m²**	**10,07**
Potenziale	Reale	Potenziale	Reale		
87.489.072	29.066.153	880.772	525.435		

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE (dopo abbattimento) analisi 2008 - COV potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata nominale (Nm³/h)	Durata emissione potenziale camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV	fattore conv. C/COV 0,79		
					ore/g	h/anno		Concentr. (mgC/Nm³)	Flusso di massa (gC/h)	Flusso di massa (gCOV/h)	KgCOV/anno potenziali
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post-combustore	PT	7.000	24	6.336	1,000	30,70	215	272	1.724
E16		Fine forno 1		8.000	24	6.336	1,000	11,77	94	119	755
E19		Scambiatore di calore		7.000	24	6.336	1,000	6,78	47	60	381
E20		Fine forno 2		8.000	24	6.336	1,000	2,89	23	29	185
E25		Raffreddamento 1 linea		24.443	24	6.336	1,000	0,00	0	0	0
E26		Raffreddamento 2 linea		24.443	24	6.336	1,000	0,00	0	0	0
E27		Raffreddamento 2 linea		24.443	24	6.336	1,000	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	103.329	24	6.336	7	3,67	380	481	3.045
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					480,6	

Note

TOTALE EMISSIONI POTENZIALI COV

Portata camini (Nm³/h)	Durata reale (ore)		Sommatoria h anno/h tot	gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE				DIFFUSE			
	giorno	anno			Con. come carbonio (mgC/Nm³)	Concen come COV (mg/Nm³)	Flusso massa COV (g/h)	Flusso massa COV (Kg/anno)	Ricambi aria ambiente (m³/h)	Conc. COV diffuse (mg/m³)	Flusso di massa Kg/ora	Flusso di massa Kg/anno
103.329	24,0	6.336	7	480,6	3,67	4,65	481	3.045	168.000	0,80	0,13	852

fonte: http://burcregione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Note		Massa totale diffuse e convogliate potenziale
	Le ore di lavoro sono quelle potenziali durante le quali si adopera il solvente.	
	Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,8 mg/m^3) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse	**Kg/anno 3.181**

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE (dopo abbattimento) da ANALISI 2008 - COV

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino ore/g	Durata emissione potenziale camino h/anno	h anno / h totali	Inquinanti - COV Concentr. (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (gC/h)	Flusso di massa (gCOV/h)	Flusso di massa KgCOV/anno reali
								fattore conv. C/COV 0,79			
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post-combustore	PT	6.725	18	4.425	1,000	30,70	206	261	1.156
E16		Fine forno 1		7.050	18	1.867	0,422	11,77	83	105	196
E19		Scambiatore di calore		6.596	17	4.425	1,000	6,78	45	57	250
E20		Fine forno 2		7.948	17	4.425	1,000	2,89	23	29	129
E25		Raffreddamento 1 linea		24.443	18	1.867	0,422	0,00	0	0	0
E26		Raffreddamento 2 linea		24.443	17	4.425	1,000	0,00	0	0	0
E27		Raffreddamento 2 linea		24.443	17	4.425	1,000	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	101.648	17	4.425	6	3,51	357	452	1.732
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					391,3	

TOTALE EMISSIONI REALI COV 2008

Portata camini (Nm^3/h)	Durata media reale (ore) giorno	Durata media reale (ore) anno	Sommatoria h anno/h tot	gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE Con. come carbonio (mgC/Nm^3)	CONVOGLIATE Concen come COV (mg/Nm^3)	CONVOGLIATE Flusso massa COV (g/h)	CONVOGLIATE Flusso massa COV (Kg/anno)	DIFFUSE Ricambi aria ambiente (m^3/h)	DIFFUSE Conc. COV diffuse (mg/m^3)	DIFFUSE Flusso di massa Kg/ora	DIFFUSE Flusso di massa Kg/anno
101.648	17,5	4.425	6	391,3	3,51	3,85	391	1.732	168.000	0,80	0,13	595

Note		Massa totale diffuse e convogliate reali
	Le ore di lavoro sono quelle potenziali durante le quali si adopera il solvente.	
	Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,8 mg/m^3) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.	**Kg/anno 2.326**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da analisi 2008 - NOx potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino ore/g	Durata emissione potenziale camino h/anno	Inquinanti - NOx Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno potenziali
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post combustore	PT	6.725	24	6.336	95,8	644	4.082
E16		Fine forno 1		7.050	24	6.336	12,3	87	549
E19		Scambiatore		6.596	24	6.336	56,0	369	2.340
E20		Fine forno 2		7.948	24	6.336	10,2	81	514
PT = post-combustore termico			Totali	28.319	24	6336	42	1.181	**6.972**
na = non applicabile									

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - NOx reali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino ore/g	Durata emissione potenziale camino h/anno	Inquinanti - NOx Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno potenziali
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post combustore	PT	6.725	18	4.425	95,8	644	2.851
E16		Fine forno 1		7.050	18	1.867	12,3	87	162
E19		Scambiatore		6.596	17	4.425	56,0	369	1.634
E20		Fine forno 2		7.948	17	4.425	10,2	81	359
PT = post-combustore termico			Totali	28.319	18	3146	42	1.181	**3.012**
na = non applicabile									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camini di fine forno

La maggior parte dell'aria di questi camini, è convogliata sotto il forno per preriscaldare i telaini di trasporto dei fogli. L'avanzamento è verso l'inizio del forno dove, la cappa presente la capta convogliandola nel forno e quindi all'abbattitore.

Emissioni fuggitive

La gestione delle vernici avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite il solvente evaporato è riconducibile alle emissioni diffuse. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F4**	Nome	**Raffreddamento ed impilatura**		

Descrizione

All'uscita di ogni forno c'è il raffreddamento, dove attraverso dei camini è fatta affluire e defluire aria fresca dall'esterno per ridurre la temperatura dei fogli. Quest'aria, con sola funzione tecnologica, non è depurata poiché tocca i fogli quando tutto il solvente è evaporato. All'uscita del primo forno è presente una coppia di camini (uno immette aria fresca dall'esterno e l'altra emette aria calda dai fogli), all'uscita del secondo forno sono presenti 2 coppie di camini (due per l'ingresso dell'aria fresca e due per l'uscita).

I fogli in uscita dal raffreddamento sono convogliati da nastri all'impilatore che riforma la balletta per la successiva lavorazione o la consegna al cliente.

Tutti i dati relativi alla quantità di fogli sono gli stessi della fase precedente mentre, non ci sono inquinanti aeriformi (punti di emissione E25-E26-E27)

Foto 17 - Camini di raffreddamento linea n°1



Foto 18 - Camini di raffreddamento linea n°2



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione




Foto 19 - Sfogliatoio impilatore




Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F5**	Nome	**Produzione fondi e coperchi**		

Descrizione

La produzione di coperchi e fondi si realizza con macchine solidali tra loro tali da costituire una linea unica che si ferma al fermarsi di anche una delle macchine che la costituiscono.

Tramite un sistema elettropneumatico, della macchina mettifoglio, sono prelevati i fogli dalla balla ed avviati alla cesoia per il taglio in listoni delle dimensioni programmate, con cui si alimenterà poi la pressa. I listoni avanzano a scatti e ad ogni avanzamento, lo stampo trancia e forma un coperchio. I coperchi così formati passano quindi alla curlingatrice che mediante un disco centrale e dei settori laterali, in cui sono scavate delle gole sagomate forma una corona circolare in cui passa il coperchio il cui bordo viene piegato verso l'interno così da permetterne il successivo aggancio al bordo della scatola in modo da ottenere l'aggraffatura dei due.

I coperchi così formati giungono alle macchine mettimastice, che al passaggio del coperchio, immettono sotto la curlingatura, la piegatura del bordo di cui sopra, una guarnizione liquida, il mastice, che polimerizza, in appositi forni elettrici, per evaporazione dell'acqua in cui è dispersa; l'applicazione del mastice avviene attraverso un ugello in pressione a cui lo stesso giunge spinto dall'aria compressa applicata sul serbatoio che lo contiene. Il forno di essiccazione è costituito da un tunnel verticale che i coperchi percorrono fino in cima, per poi ridiscendere, trasportati da due coppie di viti senza fine; il forno è riscaldato mediante bruciatore alimentato a metano. I bruciatori tutti con potenzialità inferiore a 3MW, e pertanto rientrano tra gli impianto di cui all'art. 269, comma 14 del D.Lgs. 152/06 ossia tra gli impianti che non sono sottoposti ad autorizzazione (punto c)). Da questa macchina si ha emissione di gas di combustione ed una piccola quantità d'ammoniaca. All'uscita del forno un sistema di tappetini trasportatori convoglia i coperchi all'impaccatrice automatica.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Fogli verniciati in	Mettifoglio pneumatico	Formatura e	% dei fogli a meno	Coperchi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

	tiroglio pneumatico	stampaggio		
Mastice	Vaschetta d'alimentazione con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Evaporazione ammoniaca ed acqua	100% mastice polimerizzato	Mastice polimerizzato sul coperchio

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Linea coperchi Ø 70/73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	11,5	101 69 15	2.130	1.981	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Linea coperchi Ø 73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	11,1	86 50 10	1.620	1.507	
3	Linea coperchi Ø 73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	14,4	71 59 55	2.655	2.469	
4	Linea coperchi Ø 73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	15,7	71 58 92	3.473	3.229	
5	Linea coperchi Ø 99	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	18,6	47 20 153	4.095	3.808	Tempo sottratto per la gestione della linea
6	Linea coperchi Ø 96/99	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	14,3	87 41 69	2.820	2.623	
7	Linea coperchi Ø 153/155	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	19,3	36 15 151	3.893	3.620	
										%	7,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Totale di tutte le linee	Potenziale	47.809	Media	15,0	Reale	19.237	

Capacità produttiva di laminato metallico per i coperchi

Macchina		Area coperchio m^2	Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome		n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno	n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno
1	Linea Ø 70/73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	79.037.910	243	366.691
2	Linea Ø 73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	60.113.340	243	366.691
3	Linea Ø 73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	98.519.085	243	600.966
4	Linea Ø 73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	128.854.058	243	786.010
5	Linea Ø 99	0,0109	36.000	245.877.120	392	2.680.061	34.200	130.245.570	373	1.419.677
6	Linea Ø 96/99	0,0109	36.000	245.877.120	392	2.680.061	34.200	89.692.920	373	977.653
7	Linea Ø 153/155	0,0214	26.700	182.358.864	571	3.902.480	25.365	91.821.934	543	1.964.989
		Totali		1.821.539.664		16.261.903		678.284.817		6.482.678
				Con cascame		18.050.712		Con cascame		7.195.772

Note			
	La capacità produttiva è diversa in relazione al diametro del coperchio e la reale non è mai identica alla potenziale perciò, s'è applicata una riduzione del 5% che è la più caratteristica del settore. Per i m^2 poi, si aggiunge il cascame in ragione dell'11% circa di quelli dei coperchi.	Riduzione velocità produzione %	5
		Cascame da aggiungere a m^2 %	11

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Capacità produttiva di mastice

La quantità di mastice secco da applicare è funzione del volume da riempire diverso per ogni formato, e che si rileva dalle tabelle del settore, perciò dipende dalla densità secca e dal residuo secco. La quantità totale di mastice adoperato, è funzione del numero di coperchi masticiati per ogni formato.

CONSUMO DI MASTICE							Anno	2008
Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	Vol. Kg con NH_3 % 1,5		Solido (Kg)	Densità secca (Kg/l)
					Acqua	Ammoniaca		
Foreco	MAS.20004	Mastice FORESAL 220 F	55,0	6.580	2.961	98,7	3.619	1,34
Actega Artistica	MAS.20024	Mastice Ptr03011 e R52-Lv-Plus	51,0	66.766	32.715	1.001,5	34.051	1,20
Di Bello	MAS.20014	Mastice WBC 7799-DAREX	58,0	26.000	10.920	390,0	15.080	1,18
Totale consumi, H_2O, NH_3, solido. Media ponderata RS, densità			**53,1**	**99.346**	**46.596**	**1.490,2**	**52.750**	**1,20**

RESA MEDIA IN COPERCHI									
Ø (mm)	Volume (mm^3)	Area (m^2)	Peso umido (mg)	Peso secco (mg)	residuo secco ponderato %		53,1	densità secca ponderata Kg/l	1,20
					Cop/Kg	Coperchi/anno prodotti	% totale	Coperchi/anno ponderati per mastice	m^2/anno
73	55	0,0061	125	66	8.018	366.524.393	54,0	430.434.844	2.625.653
99	75	0,0109	170	90	5.880	219.938.490	32,4	189.411.875	2.064.589
155	130	0,0214	295	157	3.392	91.821.934	13,5	45.621.579	976.302
			197	104		678.284.817		665.468.298	5.666.544

PUNTO D'EMISSIONE e Quantità emessa potenziale										
N°	Fase	Impianto/macchina	Abbatt.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino		Inquin.	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa	
					ore/g	h/anno			(g/h)	Kg/anno potenziali
E24	F5	Linee coperchi. Camino	no	2.318	24	6.830	NOx	4,3	10	67

fonte: http://burc.regione.campania.it

E24			no	2.318	24	6.830	NH_3	19,1	44	302

PUNTO D'EMISSIONE e Quantità emessa reale 2008

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbatt.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione reale camino		Inquin.	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa	
					ore/g	h/anno			(g/h)	Kg/anno 2008
E24	F5	Linee coperchi. Camino centralizzato	no	2.318	15	3.808	NOx	4,3	10	38
							NH_3	19,1	44	169

EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse sono calcolate da misure in ambiente di lavoro (NH_3 0,96 mg/m3 ed NO_2 0,3 mg/m3) e ricambio d'aria orario garantito da due estrattori del reparto (portata totale 80.000 m^3/h) mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse ed è esclusa anche l'aspirazione presente all'interno delle cabine presse chiuse.

Dati per il calcolo			Ammoniaca potenziale			Ossidi d'azoto potenziale		
Ricambi aria ambiente (m^3/h)	Tempo potenziale		Concent. NH_3 diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa		Concent. NOx diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa	
	ore/g	h/anno		Kg/ora	**Kg/anno**		Kg/ora	**Kg/anno**
80.000	24	6.830	0,96	0,08	**525**	0,30	0,02	**164**

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

EMISSIONI DIFFUSE REALI ANALISI DEL 2008

Dati per il calcolo			Ammoniaca 2008			Ossidi d'azoto 2008		
Ricambi aria ambiente (m^3/h)	Tempo reale 2008		Concent. NH_3 diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa		Concent. NOx diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa	
	ore/g	h/anno		Kg/ora	**Kg/anno**		Kg/ora	**Kg/anno**
80.000	15	3.808	0,96	0,08	**292**	0,30	0,02	**91**

Abbattimento

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento per l'ammoniaca considerano concentrazioni di 1000-2000 mg/m^3, ben distanti dai 19 presenti nelle emissioni di essiccazione mastice. Inoltre gli impianti biologici o scrubber da adoperare, oltre ad un elevato costo iniziale, perchè correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto tra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

Ossidi di azoto

Tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06

Emissioni fuggitive

La gestione del mastice avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite l'ammoniaca evaporata è riconducibile alle emissioni diffuse, tra l'altro trascurabili come evidenziano le misure di ammoniaca in ambiente di lavoro. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F6**	Nome	**Produzione scatole**		

Mediante cesoie rotative a doppia fase di taglio dal foglio si ricavano fascette, delle dimensioni programmate, da cui si ricaverà il cilindro saldato che costituisce il corpo della scatola; i tagli, in serie, avvengono mediante coltelli circolari mentre il foglio viene tenuto a squadro da appositi spintori.

La saldatura si realizza mediante saldatrice, che viene alimentata con la fascetta che andrà a costituire il corpo cilindrico della scatola. Le rolline di saldatura vengono raffreddate mediante un liquido refrigerante che circola passando attraverso dei frigoriferi ed il tutto a circuito chiuso. La fascetta è preventivamente snervata, per ridurre la capacità di ritorno elastico del materiale, quindi calandrata, cioè avvolta a formare il cilindro. Mediante delle guide i lembi del cilindro vengono sovrapposti per pochi decimi di millimetro ed avviati fra le rolline di saldatura; fra queste viene fatta passare corrente alternata ad alta frequenza, che produce una saldatura a punti ravvicinati. In tal modo si ottiene la fusione del materiale con giunzione dei lembi senza soluzione di continuità. Tale fase non determina emissioni.

Sull'interno della saldatura è applicata elettrostaticamente vernice in polvere. All'esterno, invece, si applica a spruzzo vernice a base d'acqua mediante un ugello.

La cottura, realizzata in forno a tunnel o aperto, consiste dell'essiccazione iniziale della vernice all'acqua, con l'evaporazione di quasi tutta l'acqua e la piccola quantità di solvente contenuto, ed una successiva polimerizzazione in cui i monomeri della resina s'uniscono formando il reticolo polimerico. Per la vernice in polvere nel forno si realizza direttamente la polimerizzazione con formazione della pellicola senza emissione di inquinanti.

L'operazione di cordonatura, eseguita con "cordonatrice", realizza sul cilindro saldato e bordato, impronte di vario numero e profondità, lungo tutta la circonferenza; dette impronte, definite cordoni, conferiscono al cilindro una maggiore resistenza radiale permettendo di ridurre, a parità di sforzo da sopportare, lo spessore del materiale usato.

L'aggraffatura è l'operazione d'aggancio del fondo/coperchio; si realizza tramite l'aggraffatrice che posiziona, tale fondo/coperchio, sul cilindro bordato e lo aggancia al bordo stesso, esercitando un'opportuna pressione a che i due elementi restino saldamente legati. La caratteristica dell'aggraffatura è di dare, coadiuvata dal mastice contenuto nel fondo/coperchio, ermeticità alla scatola così ottenuta. Con il pallettizzatore, le scatole sono poste su una pedana formando una serie di strati sovrapposti; successivamente si realizza l'imballaggio con una macchina che avvolge le pedane intere di scatole con plastica estensibile che, compattandole forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

una c[illegible]ile.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Fogli in banda stagnata verniciati e non	Mettifoglio pneumatico	Taglio in fascette rettangolari che costituiranno il cilindro scatola		Cilindro scatola
Coperchi	Alimentazione all'aggraffatrice	nessuna		Coperchi aggraffati al cilindro scatola
Vernice a base acqua per esterno scatola	Vaschetta d'alimentazione, con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Evaporazione di acqua e della piccola quantità di solvente e polimerizzazione resina	100% polimerizzazione resina	Vernice polimerizzata sulla saldatura all'esterno scatola
Vernice in polvere	Vaschetta d'alimentazione, con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Polimerizzazione polvere	100% vernice polimerizzata	Vernice polimerizzata sulla saldatura all'interno della scatola

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F6**	Nome	**Produzione scatole**		

CONSUMO DI VERNICI PER SCATOLE					Anno	**2008**
Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	COV (Kg)	Solido (Kg)
METLAC	816133	Side Stripe base acqua	17,0	6.500	755	1.105
METLAC	816138	Side Stripe w.b.	19,0	11.694	1.705	2.222
		Totale preparati con solventi	**18,3**	**18.194**	**2.460**	**3.327**
IN.CAM		Polvere bianca- shekolin TPW1110	100,0	2.000	0	2.000
Valspar	989235	Polv. Vecod. VP98 White	100,0	600	0	600
Valspar	989235	Polv. Vecod. VP98 Trasp	100,0	26.100	0	26.100
		Totale vernici in polvere	**100,0**	**28.700**	**0**	**28.700**
		Totale diluenti	**0,0**	**0**	**0**	**0**
Solventi reimmessi nel processo			0,0	0	0	0
		TOTALI COMPLESSIVI		**46.894**	**2.460**	**32.027**

Nota **Notizie dettagliate sulle sostanze, sono riportate nella SCHEDA «F» allegata.**

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Linea scatole n°1	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	19,2	31 5 116	2.918	2.772	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Linea scatole n°2	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	18,8	16 38 87	2.648	2.515	
3	Linea scatole n°3	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	21,9	2 12 192	4.515	4.289	
						7,5		10			Tempi sottratti per la gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

4	Linea scatole n°4	24	306	7.344	6.977	15	19,9	66	5.023	4.774	gestione della linea	
						22,5		176				
5	Linea scatole n°5	24	306	7.344	6.977	7,5	20,2	5	4.538	4.311		
						15		60				
						22,5		160			%	5,0
Totale di tutte le linee			Potenziale		**30.096**	**Media**	20,0	Reale		**18.660**		

Capacità produttiva di laminato metallico

Macchina		m^2 laminato	Produzione potenziale				m^2 laminato	Produzione reale 2008			
N°	Nome		scat./h	scatole/anno	fogli/h	m^2/anno		scat./h	scatole/anno	fogli/h	m^2/anno
1	Linea scatole n°1	0,93	15.000	110.160.000	1.250	8.119.251	0,93	12.233	33.903.903	1.019	2.627.552
2	Linea scatole n°2	0,82	22.800	167.443.200	844	4.831.046	0,82	18.593	46.764.725	689	1.420.262
3	Linea scatole n°3	0,84	32.700	240.148.800	1.022	5.981.631	0,84	26.667	114.380.786	833	3.002.496
4	Linea scatole n°4	0,87	10.200	74.908.800	785	4.778.893	0,87	8.318	39.708.530	640	2.657.417
5	Linea scatole n°5	0,84	39.000	286.416.000	1.219	7.134.056	0,84	31.805	137.097.273	994	3.598.803
	Totali		scatole/anno	879.076.800	**m2/anno**	**30.844.877**		scatole/anno	371.855.217	**m2/anno**	**13.306.531**
				di cui cascame		**339.294**				**di cui cascame**	**146.372**

Note			
La capacità produttiva è diversa in relazione al diametro della scatola e la reale non è mai identica alla potenziale perciò, s'è applicata una riduzione del 18% che è la più caratteristica del settore. Per i m^2 poi, si elimina il cascame in ragione dell'1,1% circa della superficie del laminato.	Riduzione velocità produzione %	18
	Cascame m^2 %	1,1

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Capacità produttiva di prodotti vernicianti

I prodotti vernicianti sono utilizzati per coprire la saldatura sul corpo scatola. All'interno si applica elettrostaticamente la polvere, mentre all'esterno si applica, mediante una spazzola circolare, vernice a base acqua.

In riferimento al consumo di vernice i formati da 1000 e 500 gr sono assimilati in quanto l'altezza della scatola nei due formati è molto vicina e così anche la quantità di vernice applicata.

Tipo di scatola/gr	Polvere g/scatola	Vernice g/scatola		Consumo potenziale			Consumo reale medio 2008		
		Residuo secco % 18			Polvere Kg/anno	Vernice Kg/anno		Polvere Kg/anno	Vernice Kg/anno
		secco	umido	scatole/anno			scatole/anno		
500 e 1000 gr	0,075	0,009	0,046	768.916.800	57.669	35.743	337.951.314	25.346	15.710
3000 gr	0,100	0,013	0,071	110.160.000	11.016	7.832	33.903.903	3.390	2.410
		Totali		879.076.800	68.685	43.575	371.855.217	28.737	18.120

Condizioni d'esercizio

Le linee funzionano in continuo con brevi intervalli per posizionare la balletta, fare regolazioni e cambiare il formato.

Come sopra indicato, le variabili che incidono sull'uso dei prodotti vernicianti, quindi sulle emissioni, sono la quantità di vernice secca applicata per metro quadrato e la velocità di produzione espressa in scatole/ora.

A completamento della fase, si rimanda al piano gestione solventi indicato nella successiva scheda di riverniciatura scatole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F7**	Nome	**Riverniciatura scatole**		

Ogni gruppo di riverniciatura è costituito da tre verniciatrici, ciascuna con due ugelli, due delle quali in funzione ed una in fase di pulizia; gli ugelli della verniciatrice entrano nel singolo corpo scatola, trasportato da apposito nastro, dove effettuano la riverniciatura a spruzzo; quindi il corpo scatola viene avviato ad un forno a tunnel.
Ogni verniciatrice è dotata di un'aspirazione che raccoglie l'eccesso di vernice dello spruzzo, quindi ogni gruppo di riverniciatura è provvisto di tre camini. Da questi camini non si hanno emissioni, infatti le goccioline di vernice vengono fermate da un piccolo ciclone mentre i solventi, essendo altobollenti, non evaporano quindi all'esterno fuoriesce solo l'aria di trasporto.

I tre camini del gruppo di riverniciatura sono convogliati nel camino del forno infatti, avendo una portata bassa, sfruttano il tiraggio di quest'ultimo che, oltre l'effetto della ventola di aspirazione, è aumentato dall'alta temperatura dei fumi.
I gruppi di riverniciatura sono localizzati su due linee, una per la produzione del formato gr.500 ed una per la produzione del formato gr.3000.

L'essiccazione è svolta in un forno a tunnel dove, mediante aria riscaldata a 180°C, viene evaporato il solvente (essiccazione), quindi formato il reticolo polimerico della resina (polimerizzazione).

Ogni forno è diviso in due sezioni, una di essiccazione e polimerizzazione, provvista di camino di estrazione dei solventi (quello in cui sono convogliati i camini del gruppo di riverniciatura), l'altra di raffreddamento.

La sezione di raffreddamento ha delle aperture laterali dalle quali viene aspirata aria fresca che, raffreddate le scatole, fuoriesce da due camini dai quali, quindi non si hanno emissioni.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Scatole	Verniciatrice	Applicazione vernice su fondo e corpo scatole	Rispruzzatura del 100% delle scatole immesse	scatola riverniciata
Vernice	Vaschetta d'alimentazione, con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Evaporazione solvente e polimerizzazione	100% resina polimerizzata ed evaporazione solvente	Resina polimerizzata sulla scatola. Solventi

CONSUMO DI PREPARATI CON SOLVENTI E DILUENTI					Anno	**2008**
Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	COV (Kg)	Solido (Kg)
METLAC	816144	Vernice a spruzzo base acqua	19,0	7.000	1.134	1.330

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

		Totale preparati con solventi	**19,0**	**7.000**	**1.134**	**1.330**
					0	0
		Totale diluenti	**#DIV/0!**	**0**	**0**	**0**
Solventi reimmessi nel processo			0,0	0	0	0
		TOTALI COMPLESSIVI	**19,0**	**7.000**	**1.134**	**1.330**

Nota	**Notizie dettagliate sulle sostanze, sono riportate nella SCHEDA «F» allegata. Sono inoltre allegate anche schede tecniche e di sicurezza dei prodotti**

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Gruppo riverniciatura 3000 gr	24	306	7.344	6.536	7,5 15 22,5	#DIV/0!	0 0 0	0	0	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Gruppo riverniciatura 500 gr	24	306	7.344	6.536	7,5 15 22,5	22,5	0 0 18	405	360	Tempo sottratto per la gestione della linea % 11,0
Totale di tutte le linee			Potenziale		**13.072**	**Media**	22,5	Reale		**360**	

Capacità produttiva di laminato metallico

Macchina		Area scatola m^2	Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome		n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno	n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno
1	Gruppo riverniciatura n°1	0,074	12.000	78.433.920	888	5.804.110	9.840	0	0	0
2	Gruppo riverniciatura n°2	0,024	27.000	176.476.320	648	4.235.432	22.140	7.980.363	531	191.529
		Totali		254.910.240		10.039.542		7.980.363		191.529

Note	La capacità produttiva è diversa in relazione al diametro della scatola e la reale non è mai identica alla potenziale perciò, s'è applicata una riduzione del 18% che è la più caratteristica del settore. La linea 1 non ha lavorato.	Riduzione velocità produzione %	18

Capacità produttiva di prodotti vernicianti

I prodotti vernicianti sono utilizzati per rispruzzare il corpo scatola ed il fondo. La vernice applicata è a base acqua con un contenuto di solventi massimo del 20%.

Tipo di scatola/gr	Vernice mg/scatola		Consumo potenziale		Consumo reale medio 2008	
	Residuo secco % 19,0			Vernice Kg/anno		Vernice Kg/anno
	secco	umido	scatole/anno		scatole/anno	
3000	0,270	1,421	254.910.240	362.241	0	0
500	0,168	0,884	176.476.320	156.042	7.980.363	7.056
	Totali		7.980.363	518.283	7.980.363	7.056

fonte: http://burc.regione.campania.it

A completamento della descrizione della fase, si riporta il piano gestione dei solventi, comprensivo della fase

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

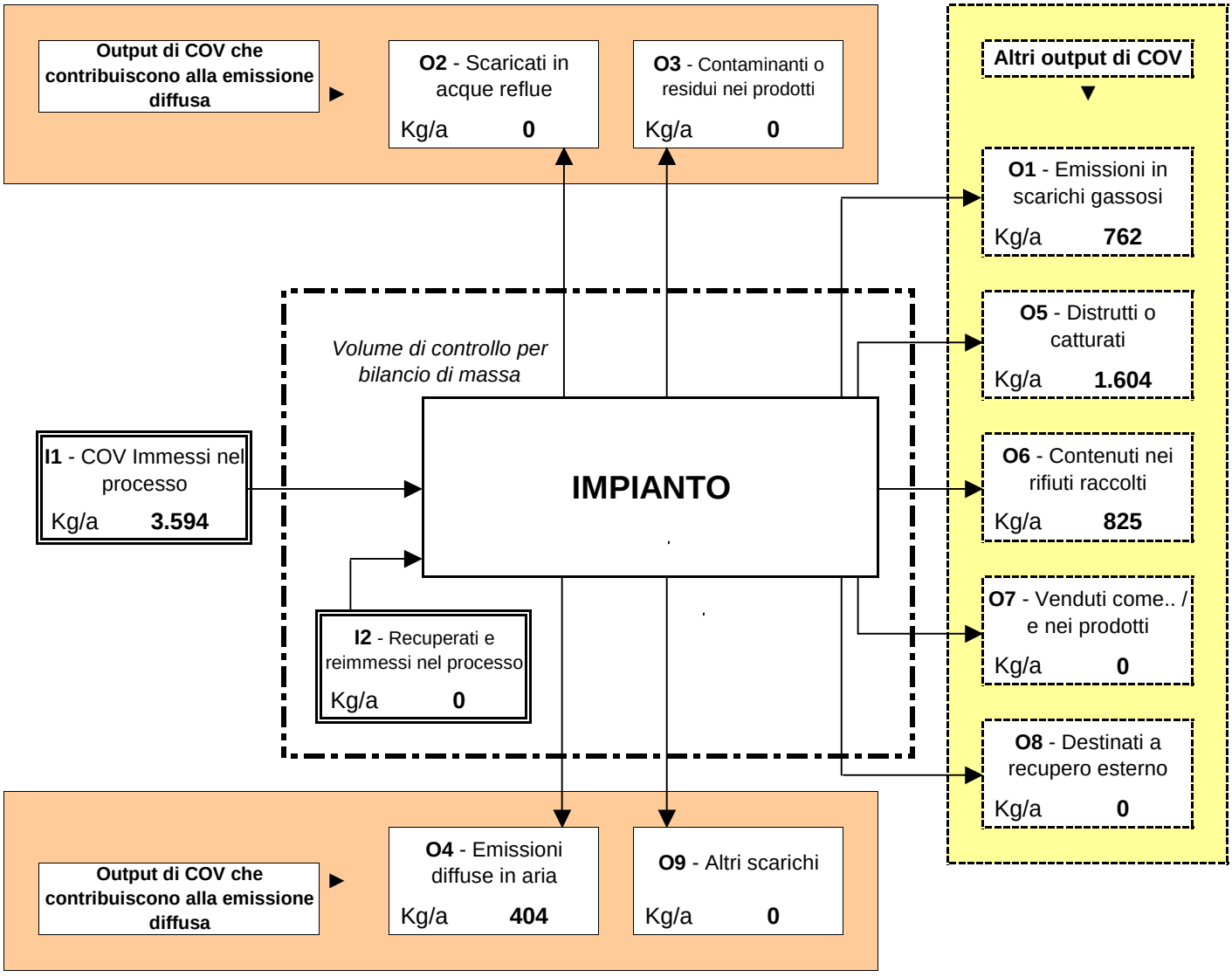
A coronamento della fase, si riporta il piano gestione solventi della fase di produzione scatole (F6) con riferimento all'articolo 275 del decreto legislativo 152/2006.

Il piano gestione solventi relativo a tutto l'impianto è riportato nell'allegata "SCHEDA L".

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

Piano gestione solventi - Schema



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Legenda ti all'input di COV | contribuiscono alla emissione diffusa | Altri output di COV | Kg/a = Chilogrammi/anno

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

PERIODO DI OSSERVAZIONE	**ANNO 2008**
Attività	2c - Rivestimento
Capacità nominale [tonnellate solventi/giorno]	0,016
Soglia di consumo [tonnellate solventi/anno]	3,594
INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I1 (solventi organici immessi nel processo)	3,594
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)	3,594
C = I1- O8 (consumo di solventi)	3,594
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
O1(emissioni negli scarichi gassosi)	0,762
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	0,404
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	1,604
O6 (solventi organici nei rifiuti)	0,825
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	0
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	4,56
Valore limite di emissione convogliata [mg/Nm^3]	50/75
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
X F = I1 - O1- O5 - O6 - O7 - O8	0,404
X F = O2 + O3 + O4 + O9	0,404
Emissione diffusa [% input]	11,23
Valore limite di emissione diffusa [% input]	20
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	**(tonn/anno)**
E = F + O1	1,165
Note	Al punto O6 sono indicati come rifiuti la % di solvente contenuta negli stracci e imballaggi smaltiti come rifiuti e al punto O5 come solventi persi per reazioni chimiche o fisiche sono i solventi che condensano lungo i camini infatti, anche se a lunghi intervalli di tempo, questi devono essere puliti per rimuovere le incrostazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calcolo emissione totale annua di riferimento di limiti della parte III all. III, a parte V D.Lgs. 152/06.

Calcolo del valore limite delle emissioni negli scarichi gassosi

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6		Colonna 7	
Portata nominale (Nm^3/h)	Valore limite d'emissione (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (KgC/h)	Fattore di conversione	Flusso di massa (KgCOV/h)	Operatività (ore/anno)		Limite emissione convogliata (kgCOV/anno)	
					Potenziale	Reale	Potenziale	**Reale**
18.000	50	0,9	0,78	1,154	6.336	4.774	7.311	**5.508**
40.717	50	2,0	0,78	2,610	6.336	360	16.537	**941**
Totale							**23.848**	**6.449**

Colonna 1 = Portata aria espulsa dall'impianto (linee scatole e linee riverniciatura)
Colonna 2 = Valore limite d'emissione stabilito al punto 5, Parte III, Allegato III
Colonna 3 = Flusso di massa orario come carbonio organico volatile (valore limite per la portata)
Colonna 4 = Fattore di conversione medio per le sostanze presenti in emissione (dedotto da analisi)
Colonna 5 = Flusso di massa orario espresso come composto organico volatile
Colonna 6 = Operatività dell'impianto afferente (potenziale e reale nel 2008)
Colonna 7 = Flusso di massa in kg COV/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Calcolo del valore limite delle emissioni diffuse

Fase	Consumo totale prodotti vernicianti (kg/anno)		Residuo secco medio (%)	Input totale solventi (kg/anno)		Valore limite dell'emissione (% input)	Limite emissione diffusa (kgCOV/anno)	
	Potenziale	Reale		Potenziale	Reale		Potenziale	**Reale**
Produzione scatole	43.575	18.120	18,0	5.717	2.377	20	1.143	475
Riverniciatura	518.283	7.056	19,0	83.962	1.143	20	16.792	229
Totale	561.858	25.176,4	18,5	89.679	3.520	20	17.936	**704**

Calcolo emissione totale annua di riferimento, e valore limite secondo l'allegato III alla parte III

Elemento del calcolo	**Valore**	
	Potenziale	**Reale**
Emissione convogliata consentita (kgCOV/anno)	23.848	**6.449**
Emissione diffusa consentita (kgCOV/anno)	17.936	**704**
Emissione totale annua consentita (kgCOV/anno)	41.784	**7.153**

COV totali nei prodotti vernicianti pronti all'uso a base d'acqua (contenuto medio COV 20%)

La quantità di COV anno utilizzata e potenziale è calcolata considerando il residuo secco delle vernici ed il contenuto in solventi che è massimo il 20%.

KgCOV/anno	Potenziale	89.679	KgCOV/anno	Reale	3.520

Note **Notizie dettagliate sulle emissioni, sono riportate nella SCHEDA «L» allegata.**

2. Attività di rivestimento – Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su: c) superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc…) con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno

Art. 275 - Attività Parte II All. IV alla Parte V

N° **2** Lettera **C**

Impiego di solventi	Capacità nominale (Kg/g)		Soglia consumo (T/anno)		Consumo (T/anno civile)		Riutil. solventi organici (Kg/g)	
	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva
	408	16	89,7	3,5	89,7	3,5	nessuno	nessuno
Motivo eventuali differenze	La differenza tra dati di progetto ed effettivi, dipende da assorbimento del mercato e comuni difficoltà lavorative che riducono il rendimento teorico. Il consumo effettivo è calcolato dai dati d'acquisto, mentre quello di progetto s'è valutato considerando la lavorazione potenziale. In particolare la differenza di valori è legata allo scarso utilizzo della riverniciatura che economicamente poco conveniente per i clienti e quindi poco richiesta.							

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - COV potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm³/h)	Durata emissione potenziale camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV	fattore conv. C/COV 0,78		
								Concentr. (mgC/Nm³)	Flusso di massa		
					ore/g	h/anno			(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno potenziali
E1	F6 - Produzione scatole	Applicazione vernice linea 1		1.400	24	6.830	1,019	5,43	8	10	67
E2		Applicazione vernice linea 2		1.800	24	6.830	1,019	9,95	18	23	157
E3		Applicazione vernice linea 3		1.800	24	6.830	1,019	7,37	13	17	116
E4		Applicaz./essiccazione linea 4		1.700	24	6.830	1,019	20,78	35	45	309
E5		Essiccazione linea n°1		1.700	24	6.830	1,019	14,36	24	31	214
E6		Essiccazione linea n°2		4.300	24	6.830	1,019	6,03	26	33	227
E7		Essiccazione linea n°3		1.700	24	6.830	1,019	8,22	14	18	122
E8		Applicazione vernice linea 5		1.800	24	6.830	1,019	6,68	12	15	105
E10		Essiccazione linea n°5		1.800	24	6.830	1,019	6,34	11	15	100
E17	F7-riverniciatura scatole	Essiccazione linea 500 gr		8.300	24	6.536	0,975	5,82	48	62	405
E21		Spruzzo linea 500 gr		5.500	24	6.536	0,975	1,14	6	8	53
E28		Raffreddamento linea 500 gr		14.917	24	6.536	0,975	0,00	0	0	0
E18		Essiccazione linea 3000 gr		3.000	24	6.536	0,975	5,82	17	22	146
E22		Spruzzo linea 3000 gr		5.500	24	6.536	0,975	1,14	6	8	53
E23		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	24	6.536	0,975	5,82	20	26	171
E29		Raffreddamento linea 3000 gr		14.500	24	6.536	0,975	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	73.217	24	6.701		3,56	261	334	2.244
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					334,9	

Note: La linea di riverniciatura per le scatole da 3 kg non ha funzionato se non per il breve periodo di collaudo i dati indicati, per il calcolo dell'emissione potenziale, sono dati per analogia con quelli misurati sulla linea da 500 gr.

TOTALE EMISSIONI POTENZIALI COV

Portata camini (Nm³/h)	Durata potenziale (ore)		gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE				DIFFUSE			
				Con. come carbonio (mgC/Nm³)	Concen come COV (mg/Nm³)	Flusso massa COV		Ricambi aria ambiente (m³/h)	Conc. COV diffuse (mg/m³)	Flusso di massa	
	giorno	anno				(g/h)	(Kg/anno)			Kg/ora	Kg/anno
73.217	24,0	6.701	335	3,56	4,56	334	2.244	320.000	0,60	0,19	1.287

Note:
Le ore di lavoro sono quelle effettive durante le quali si adopera il solvente.
Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,6 mg/m³) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.

Massa totale diffuse e convogliate potenziali
Kg/anno 3.531

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - COV reali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione reale 2008 camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV	fattore conv. C/COV 0,78		
								Concentr. (mgC/Nm^3)	Flusso di massa		
					ore/g	h/anno			(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno 2008
E1	F6 - Produzione scatole	Applicazione vernice linea 1		1.390	19	2.772	1,319	5,43	8	10	27
E2		Applicazione vernice linea 2		1.752	19	2.515	1,197	9,95	17	22	56
E3		Applicazione vernice linea 3		1.750	22	4.289	2,041	7,37	13	17	71
E4		Applicaz./essiccazione linea 4		1.695	20	4.774	2,271	20,78	35	45	216
E5		Essiccazione linea n°1		1.644	19	2.772	1,319	14,36	24	30	84
E6		Essiccazione linea n°2		4.291	19	2.515	1,197	6,03	26	33	83
E7		Essiccazione linea n°3		1.666	22	4.289	2,041	8,22	14	18	75
E9		Applicazione vernice linea 5		1.755	20	4.311	2,051	6,68	12	15	65
E10		Essiccazione linea n°5		1.706	20	4.311	2,051	6,34	11	14	60
E17	F7-riverniciatura scatole	Essiccazione linea 500 gr		8.277	23	360	0,172	5,82	48	62	22
E21		Spruzzo linea 500 gr		5.347	23	360	0,172	1,14	6	8	3
E28		Raffreddamento linea 500 gr		14.917	23	360	0,171	0,00	0	0	0
E18		Essiccazione linea 3000 gr		3.000	0	0	0,000	0,00	0	0	0
E22		Spruzzo linea 3000 gr		5.500	0	0	0,000	0,00	0	0	0
E23		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	0	0	0,000	0,00	0	0	0
E29		Raffreddamento linea 3000 gr		14.500	0	0	0,000	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	72.690	16	2.102		2,93	213	273	762
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					362,5	

Note: La linea di riverniciatura per le scatole da 3 kg non ha funzionato per tutto il 2008.

TOTALE EMISSIONI REALI COV

Portata camini (Nm^3/h)	Durata potenziale (ore)		gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE				DIFFUSE			
				Con. come carbonio (mgC/Nm^3)	Concen come COV (mg/Nm^3)	Flusso massa COV		Ricambi aria ambiente (m^3/h)	Conc. COV diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa	
	giorno	anno				(g/h)	(Kg/anno)			Kg/ora	Kg/anno
72.690	15,5	2.102	362,5	2,93	3,76	273	762	320.000	0,60	0,19	404

Note:
Le ore di lavoro sono quelle effettive durante le quali si adopera il solvente.
Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,6 mg/m^3) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.

Massa totale diffuse e convogliate reali

Kg/anno 1.165

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - NOx Potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino		Inquinanti - NOx		
					ore/g	h/anno	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno potenziali
E4	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Applicazione/essiccazione linea 4		1.700	24	7.344	11,2	19	140
E5		Essiccazione linea n°1		1.700	24	7.344	14,3	24	179
E6		Essiccazione linea n°2		4.300	24	7.344	25,4	109	802
E7		Essiccazione linea n°3		1.700	24	7.344	14,7	25	184
E10		Essiccazione linea n°5		1.700	24	7.344	16,0	27	200
E17		Essiccazione linea 500 gr		8.300	24	7.344	15,3	127	933
E18		Essiccazione linea 3000 gr		3.000	24	6.336	15,3	46	291
E23		Essiccazione linea 3000 gr (ausiliario)		3.500	24	6.336	15,3	54	339
na = non applicabile			**Totali**	25.900	24,0	6.336	16,6	431	**3.066**

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - NOx Reali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino		Inquinanti - NOx		
					ore/g	h/anno	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno potenziali
E4	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Applicazione/essiccazione linea 4		1.695	20	4.774	11,2	19	91
E5		Essiccazione linea n°1		1.644	19	2.515	14,3	24	59
E6		Essiccazione linea n°2		4.291	19	2.515	25,4	109	274
E7		Essiccazione linea n°3		1.666	22	4.289	14,7	24	105
E10		Essiccazione linea n°5		1.706	20	4.311	16,0	27	118
E17		Essiccazione linea 500 gr		8.277	23	360	15,3	127	46
E18		Essiccazione linea 3000 gr		1.629	0	0	0,0	0	0
E23		Essiccazione linea 3000 gr (ausiliario)		3.280	0	0	0,0	0	0
na = non applicabile			**Totali**	24.188	15,3	2.345	13,6	330	**692**

Emissioni fuggitive

La gestione delle vernici avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite il solvente evaporato è riconducibile alle emissioni diffuse. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

Fase n°	F8	Nome	Processi di supporto

Descrizione

A premessa si precisa che queste attività, seppure non riferibili a specifiche successioni di operazioni sui materiali adoperati, descrivono il susseguirsi di sviluppi e/o trasformazioni che avvengono all'interno del processo produttivo e che lo possono in vario modo condizionare. In tal senso s'è ritenuto considerarle come

fonte: http://burc.regione.campania.it

la fase di gestione dello stesso anche perché, essendo alcune attività comuni a più fasi come sopra individuate, si sarebbe appesantita la descrizione di ognuna riportando sempre gli stessi concetti.

I processi di supporto, sono tutti quelli che servono per svolgere l'attività aziendale. Comprendono attività amministrativa, che si omette di descrivere, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque. Tutte, non rientrano nel campo d'applicazione dell'IPPC.

Rettifica rulli - L'operazione è l'asportare materiale da rulli di caucciù in posizioni localizzate, l'incisione, e/o asportazione generalizzata per ridurre il diametro, tutto fatto da comune rettifica con di mola abrasiva.

La rettifica ha un aspiratore della gomma al solo scopo di tenere pulita la zona di lavoro ed evitare di raccogliere a mano il rifiuto. Infatti, la granulometria della gomma è tale da non disperdere polveri.

Controllo qualità - Fatto dal tecnico di laboratorio e dagli stessi operatori alle linee, riguarda il materiale in ingresso, l'applicazione dei prodotti vernicianti, il controllo delle aggraffature.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Del materiale in ingresso si controlla spessore e durezza del laminato e residuo secco dei prodotti vernicianti con meno di due grammi di campione essiccato in stufa a 200℃ per 30 minuti.

Sul materiale in lavorazione si verifica la quantità di vernice con misuratore di riporto, e sul prodotto finito anche l'aderenza con lo scotch, la polimerizzazione sfregando con un batuffolo d'ovatta imbevuto di pochi millilitri d'acetone, la porosità passando sull'intero foglio un batuffolo d'ovatta imbevuto con pochi millilitri di solfato rameico al 5% in soluzione di acido cloridrico all'8% circa.

Magazzino - Comprende la movimentazione di tutti i materiali, per lo più fatta con carrello elevatore ed in alcuni casi con transpallets o anche a mano.

Quella delle vernici in cisternette si fa col carrello. Le pedane di fustini si movimentano con carrello elevatore o traspallets mentre, per fustini singoli s'adopera un carrellino con bacino di contenimento spostato a mano. In questo processo rientra la ricarica della batteria dell'unico carrello elettrico, fatta in genere durante la notte all'esterno del reparto produzione in apposita area coperta.

Manutenzione ordinaria e straordinaria - L'ordinaria è l'ingrassaggio di parti in movimento con gli appositi ugelli dove si collega il tubo della pompa, e nel rabbocco dell'olio nei serbatoietti di lubrificazione delle catene dei forni. Periodicamente poi, sono sostituite le parti rotanti soggette ad usura (esempio cuscinetti). La straordinaria invece, è di tipo preventivato e prevede verifiche d'efficienza ed eventuale invio fuori di parti da riparare o loro sostituzione, ed a seguito di inconvenienti e gestita in base agli stessi.

Nella manutenzione straordinaria è compreso il lavaggio automatico dei telai dei forni, con soluzione diluita di soda caustica, fatto circa una volta l'anno.

Gestione dei rifiuti - I rifiuti, tutti caratterizzati eventualmente anche con analisi e classificati con codice CER, sono in contenitori coperti e a tenuta ed idonei al contatto con le sostanze che devono contenere.

Gli addetti sono istruiti ad adoperare contenitori intermedi vicini dell'origine del rifiuto che periodicamente, e dopo pesato il contenuto, svuotano in quelli più grandi che si consegnano alla ditta autorizzata. Tipo e peso di rifiuto è riportato su un modulo che l'addetto adopera per le registrazioni di legge. Il RSGA ispezione periodicamente gli ambienti per verificare la corretta gestione dei rifiuti e tiene sotto controllo le autorizzazioni di trasportatori e destinatari verificando anche la corretta destinazione in base alle stesse.

Gestione acque - Sono dei servizi igienici e meteoriche. L'azienda ha l'autorizzazione allo scarico di entrambe in pubblica fognatura rilasciata dal Comune di Castel San Giorgio. Ha presentato i documenti necessari all'autorizzazione da parte dell'Ente Gestore ATO. Non ci sono acque di processo.

L'approvvigionamento idrico avviene da due pozzi e dall'acquedotto pubblico. L'acqua prelevata da un pozzo è destinata ai servizi igienici, l'acqua dell'altro pozzo è utilizzata per la vasca antincendio e l'acqua dell'acquedotto è utilizzata per le fontane presenti negli spogliatoi e nei bagni.

Aspetti ed impatti ambientali comuni a tutte le fasi

Oltre i Composti Organici Volatili, caratterizzati nella fase che li determina riguardando l'attività IPPC ed essendo il più consistente, ci sono altri impatti per ognuna delle operazioni descritte e che vuoi per la non elevata rilevanza vuoi per la fluidità della relazione, sono raggruppati nella descrizione che segue. Tutti, poi, sono sintetizzati nelle schede predisposte dall'organo di controllo.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Fase	Impatto	si	n.a	Inquinante	Kg/anno	(%Kg/m^2)	Note
F1 Taglio di rotoli	Laminato (m^2)			14.983.110	**Incidenza**		
	Rifiuti	X		Solidi non pericolosi	623.813	4,2	Rifilo e scarto imballaggio
			X	Solidi pericolosi		0,0	
	Emissioni		X			0,0	
	Rumore	X		immissione all'esterno	non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X		non applicabile		
	Scarichi idrici		X			0,0000	
F2 Verniciatura	Laminato (m^2)			29.066.153	**Incidenza**		
	Rifiuti		X	Solidi non pericolosi		0,000	
		X		Solidi pericolosi	2.780	0,010	si considerano gli imballaggi pericolosi
		X		Liquidi pericolosi	350	0,001	sono vernici di scarto
	Emissioni	X		COV	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,000	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,000	
F3 Essiccazione e polimerizzazione (attività IPPC punto 6.7)	Rifiuti		X	Solidi non pericolosi		0,000	
			X	Solidi pericolosi		0,000	
	Emissioni	X		COV e ossidi di azoto	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,000	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,000	
F4 Raffreddamento ed impilatura	Rifiuti		X	Solidi non pericolosi		0,000	
			X	Solidi pericolosi		0,000	
	Emissioni		X		Non applicabile		
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,000	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,000	
F5 Produzione coperchi	Laminato (m^2)			7.195.772	**Incidenza**		
	Rifiuti	X		Solidi non pericolosi	916.535	12,7	Cascame 11% + rifiuto di imballaggio
			X	Solidi pericolosi		0,0	
	Emissioni	X		Ammoniaca e ossidi di azoto	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,0	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F6 Produzione scatole

Laminato (m^2)			13.306.531	Incidenza		
Rifiuti	X		Solidi non pericolosi	456.372	3,4	Cascame più scarto imballaggio
		X	Solidi pericolosi		0,0	
Emissioni	X		COV e ossidi di azoto		0,0	Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Rumore	X		immissione all'esterno	non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Vibrazioni		X		non applicabile		
Scarichi idrici		X			0,0000	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

F7 Riverniciatura scatole

Fase	Impatto	si	n.a	Inquinante	Kg/anno	(%Kg/m^2)	Note
Laminato (m^2)			191.529	Incidenza			
Rifiuti		X	Solidi non pericolosi			0,0	
		X	Solidi pericolosi			0,0	
Emissioni	X		COV e ossidi di azoto		Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Rumore	X		Immissione all'esterno		Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Vibrazioni		X	non applicabile			0,0	
Scarichi idrici		X	non applicabile			0,0	

F8 Processi ausiliari

Laminato (m^2)			64.743.094	Incidenza		
Rifiuti	X		Solidi non pericolosi		0,0	imballaggi utilizzati nelle varie fasi
		X	Solidi pericolosi		0,0	
	X		Liquidi pericolosi	20.010	0,03	Solventi di lavaggio, soluzioni soda per lavaggio, oli esausti
Emissioni		X	non applicabile		Non applicabile	
Rumore		X	immissione all'esterno		Non applicabile	Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Vibrazioni		X	non applicabile		0,0	
Scarichi idrici		X	non applicabile		0,0	

Note	
	Notizie dettagliate su emissioni in atmosfera, sono riportate nella **SCHEDA «L» allegata.**
	Notizie dettagliate sugli scarichi nei corpi idrici, sono riportate nella **SCHEDA «H» allegata.**
	Notizie dettagliate sugli altri rifiuti, sono riportate nella **SCHEDA «I» allegata.**
	Notizie dettagliate sugli incidenti rilevanti, sono riportate nella **SCHEDA «M» allegata.**
	Notizie dettagliate sulle emissioni sonore, sono riportate nella **SCHEDA «N» allegata.**

Gestione acque

Il ciclo produttivo in nessuna fase prevede utilizzo di acqua.

Si preleva acqua da due pozzi, uno per la vasca antincendio ed uno per i servizi igienici, in aggiunta c'è l'acquedotto per le fontanine dislocate nello stabilimento. Per i pozzi s'è presentata alla Provincia regolare istanza all'emungimento (posizione n°692) autorizzata in sanatoria con la richiesta di pagamento del minimo ricognitorio. L'acqua prelevata dall'acquedotto è fatturata dalla G.O.R.I. codice utenza: 1931108.

Le acque reflue, sia dei servizi igieni che meteoriche, sono raccolte e versate attraverso 2 sbocchi nella rete fognaria comunale che le convoglia al depuratore di Codola. Come evidenziato in planimetria circa i due terzi delle acque raccolte sversano nel punto di scarico 2, ed un terzo nel punto 1.

Notizie dettagliate sulle quantità prelevate e scaricate sono riportate nelle schede G ed H

Emissioni sonore

Il comune di Castel San Giorgio dov'è il sito, non ha fatto la zonizzazione acustica pertanto, l'area oggetto delle misure è ascrivibile, secondo il piano regolatore vigente, alla zona D esclusivamente industriale.

Le indicazioni sul dettaglio dei tempi e dell'inquadramento normativo sono nella Scheda N - Emissioni di Rumore allegata mentre, dalla relazione si evince il rispetto dei limiti della zonizzazione.

Si rileva che le misure all'esterno si fanno quando ci sono modifiche strutturali e/o che lo consigliano, finalizzate però solo al monitoraggio pianificato dall'azienda mancando una procedura del comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Energia

Di là che le macchine sono quasi tutte d'acquisizione abbastanza recente perciò già con gli accorgimenti atti a ridurre le necessità energetiche, l'azienda possiede un post-combustore integrato con recupero del calore dall'aria depurata per preriscaldare i fumi da depurare e scaldare i forni ed i telai di trasporto dei fogli, con conseguente risparmio di combustibile.

Per le quantità, si riportano i consumi per unità di prodotto riferiti all'energia termica ed elettrica. Per la termica c'è il riferimento ai m^2 delle fasi di verniciatura, produzione scatole e coperchi, tutte quelle dove essa è richiesta, mentre per l'energia elettrica consideriamo i m^2 totali, cioè comprensivi della fase taglio.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Impiego dell'energia - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 133, capitolo 21

Consumi da BAT	**U.M.**	**Valore**	**DATI 2008**			
			Produzione m^2/anno	Consumi totali (kWh)		Consumi specifici (kWh/m^2)
Termico	kWh/m^2	5 - 6,7	**49.759.984**	Termico	**97.354.000**	2,0
Elettrico	kWh/m^2	3,6 - 5,5	**64.743.094**	Elettrico	**4.250.400**	0,07

Entrambi i parametri rispettano le previsioni BAT, pur essendo i valori dei consumi in eccesso rispetto l'attività IPPC dell'azienda perché includono anche altre che non vi rientrano.

D.2.3. Informazioni tecniche integrative

L'azienda non svolge nessuna delle attività per le quali si richiedono informazioni tecniche integrative.

D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale

Si riporta nell'omonima scheda allegata.

D.2.5. Sintesi non tecnica

Si omette perché ritenuta idonea la precedente e peraltro, non più utilizzabile.

CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. Da considerare poi, che i valori di emissione misurati rispettano già quelli conseguibili con le migliori tecnologie applicabili (BAT).

Di là dall'aspetto normativo, e considerato che il D.Lgs. 59/2005 non riporta limiti perciò è ovvio riferirsi a quelli vigenti, ci sono motivazioni tecniche per le quali adottando l'abbattimento si verrebbe meno proprio ai principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale come riportati nell'articolo 3 del decreto.

Composti organici volatili

I COV nei camini di fine forno per la verniciatura sono così pochi da non consentire l'autosostentamento del post-combustore perciò il bruciatore sarebbe continuamente in funzione. In tale condizione il rapporto costo/beneficio, costo non solo economico ma anche ambientale, sarebbe sicuramente sfavorevole.

Una considerazione molto importante poi, è che convogliare aria dai camini di fine forno al depuratore può letteralmente sconvolgere l'equilibrio con cui l'aria calda è distribuita al suo interno, tanto da determinare la pratica impossibilità di conseguire la polimerizzazione efficace della vernice, compito cui è finlizzato il forno, salvo riprogettarlo che in sostanza significa quasi smantellarlo e ricostruirlo.

Per i camini delle linee scatole e loro riverniciatura, l'adozione di vernice in polvere per ricoprire la saldatura interna alla scatola (STOS 20.7.2.6), e di vernice all'acqua per la copertura esterna della saldatura e per la riverniciatura, è già l'applicazione della migliore tecnica, Capitolo 21 BAT 28, per minimizzare l'emissione di solventi ed il consumo di energia. (STOS 20.7.2.3).

Inoltre lo stesso documento "Surface Treatment using organic solvent" (STOS) al punto 15.4.2.1, sempre riferendosi alle vernici all'acqua nell'analisi degli effetti "croos-media" rileva che l'uso di tali vernici determina un incremento dei consumi di energia per l'ossidazione termica e pertanto, indica come metodo migliore per evitare sprechi, quello di non adoperarla avendo avuto già una sufficiente riduzione delle emissioni di COV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sempre lo STOS indica inoltre, al punto 20.11 "trattamento delle emissioni" figura 20.5, il range di applicabilità delle tecnologie di abbattimento in funzione di concentrazione di COV e di portata. Come evidenziato dal grafico per concentrazioni inferiori di 100 mg/m^3 nessuna delle tecnologie indicate è efficace. Le emissioni di COV non abbattute hanno concentrazioni inferiori a 10 mg/m^3.

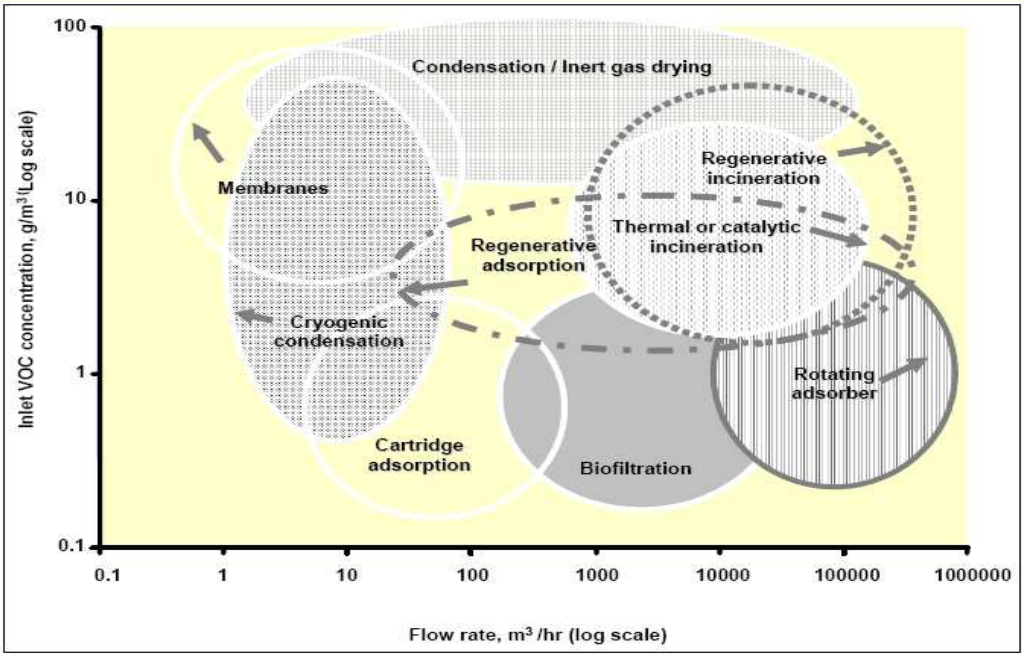


Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]

Ossidi d'azoto

Premesso che tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06, notizie acquisite da un produttore di impianti affermano che: "La depurazione degli ossidi d'azoto riguarda grandi impianti di combustione, solitamente alimentati con olio combustibile e, attualmente, con olio di colza mentre, per piccole sorgenti quali caldaie da industriali a domestiche, saldatrici e macchine simili, non esiste una tecnologia economicamente applicabile d'immediato utilizzo".

Quanto ai tipi d'impianto adottabili il produttore, ha riferito che comunemente il più piccolo depuratore di ossidi di azoto tratta minimo 10.000 Nm^3/ora ed ha un costo iniziale di circa € 100.000,00 cui, bisogna aggiungere i costi di gestione che sono molto sostenuti dovendo gli impianti lavorare fra i 400 ed i 1.100°C circa in base alla presenza o meno di catalizzatori. Inoltre, poiché questi impianti utilizzano urea come reagente, conseguono una cospicua quantità di rifiuto speciale e di emissione di ammoniaca. Infatti per avere un buona efficienza di abbattimento è necessario lavorare in eccesso di ammoniaca si parla di valori di emissione di ammoniaca tra 10 e 20 ppm [RIF. Energia 2001, 3, 69-79].

Dalle notizie acquisite, ed in considerazione dell'esiguo carico inquinante a monte dell'abbattimento, è legittimo affermare che la migliore tecnica applicabile non è adoperabile dal Committente sia operativamente sia economicamente.

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento considerano concentrazioni di 1.000-2.000 mg/m^3, ben distanti dagli 8-10 presenti nelle emissioni dell'essiccazione del mastice. Inoltre, gli impianti biologici o gli scrubber da adoperare, oltre ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

un elevato costo iniziale perché correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto fra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE

Come si rileva nella relazione, le emissioni di fine forno non sono convogliate all'abbattimento così come non sono abbattute le emissioni di ammoniaca perché non ritenuto applicabile rispettando ampiamente la soglia di tolleranza prescritta dal D.Lgs. 152/2006.

Tuttavia, si ritiene utile valutarne la significatività come definita nel DM 01 ottobre 2008 (GU n°35 del 12/02/2009) Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo della significatività dell'emissione

Metodo della Concentrazione Dispersa adoperando l'espressione che segue.

$$\textbf{Concentrazione Dispersa (CD)} = \frac{\textbf{Concentrazione dell'Emissione (CE) (mg/m}^3\textbf{ o mg/l)}}{\textbf{Fattore di diluizione (FD)}}$$

I fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione, sono quelli che seguono.

Scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000

Scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità Ambientale, o ad un riferimento similare, l'emissione può in generale essere giudicata insignificante.

Riferimenti per i Fattori di Diluizione dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - paragrafo 2.7. - le cui fonti sono: UK Environment Agencies, 2002TRGS - Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001.

Per valutare la significatività dell'emissione, si confronta la **Concentrazione Dispersa (CD)** con con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)** in g/m^3 e mg/m^3 riportata nei riferimenti di legge e/o altre fonti.

Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)							
Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)	Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)
Cadmio		0,0000018	0,0018	COVNM	DPCM 28/3/1983 All. I	0,000200	0,200
IPA (BaP)		0,000000087	0,0001		D.Lgs. 152/2006 Classi I II	0,000006	0,006
Manganese		0,00000015	0,0002		D.Lgs. 152/2006 Classi III IV V	0,000368	0,368
Piombo		0,0000005	0,0005	Arsenico As		0,0000015	0,0015
Mercurio Hg (inorganico)		0,000001	0,001	Cromo esavalente Cr VI		0,000000011	0,000011
Benzene	DM 02/04/2002 n°60	0,000005	0,005	Nichel		0,000000380	0,0004
	OMS, WHO 2000	0,0000002	0,00017	Vanadio		0,000001	0,001
	ASHRAE	0,000005	0,005	Ozono (O_3) media 8 ore		0,000100	0,100
Biossido d'azoto (NO_2)	media anno	0,000040	0,040	$PM_{2,5}$ media annuale		0,000010	0,010
	media ora	0,000200	0,200	$PM_{2,5}$ media 24 ore		0,000025	0,025
Biossido di zolfo (SO_2)	media 24 ore	0,000020	0,020	PM_{10} media annuale		0,000020	0,020
	media 10 minuti	0,000500	0,500	PM_{10} media 24 ore		0,000050	0,050
Tetracloroetilene		0,00025	0,25	Ammoniaca		0,000100	0,100

Riferimenti per la Soglia di Tossicità dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - Paragrafo 2.5.2 Tossicità umana - la cui fonte sono le linee guida di qualità dell'aria e rischio unitario relativi ad alcuni inquinanti della World Health Organization (WHO 2000 e 2005) Sito WHO air quality Guidelines Global update 2005

I valori guida di qualità dell'aria indicano le concentrazioni di inquinanti, associate ai tempi d'esposizione, alle quali non sono attesi effetti avversi per la salute per quanto concerne le sostanze non cancerogene.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stima dell'incremento del rischio unitario (unit risk-UR) è intesa come il rischio addizionale di tumore, che

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

può verificarsi in un'ipotetica popolazione nella quale tutti gli individui sono continuamente esposti, dalla nascita e per l'intera vita, ad una concentrazione dell'agente di rischio nell'aria che essi respirano.

(*) Linea guida per prevenire qualsiasi ulteriore incremento di cadmio nel suolo agricolo capace di incrementare l'assunzione con la dieta delle future generazioni.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

COVNM Riferimenti normativi

Il DPCM 28/03/1983 Allegato I, ripreso anche in comunicazioni APAT (Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - Sezione Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano - Settore Ambiente Urbano), è l'unico che riporta un limite riferito alla media di 3 ore.

D.Lgs. 152/2006 All. alla parte V - All. I parte II Tab. D classi I, II, III, IV e V. Poiché le sostanze più comuni delle emissioni considerate appartengono a questa tabella, ed essendo quelle di altre tabelle da quantificare singolarmente e non esprimibili come carbonio totale, per individuare un limite si sono adoperati i due criteri che seguono.

Primo criterio

Con il primo criterio, il limite individuato è dato dal rapporto fra la media ponderata del limite di legge ed il numero di sostanze delle classi. In pratica, si attribuisce come limite totale quello della singola sostanza.

Le classi I e II sono indicate separatamente giacché, la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate ne impone la determinazione singola e, in tal caso il limite individuato si applica ad ognuna.

Classe	Sostanze		Limite		**Limite proposto singole sostanze Classi I e II**
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m^3)	Aliquota/totale	**Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze**
I	19	0,207	5	1,033	
II	73	0,793	20	15,870	**(mg/m^3)**
Totale	92	Media ponderata		16,902	**0,184**

Delle classi III, IV e V, il limite è per tutto il gruppo giacché la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate si può esprimere come carbonio organico totale.

Classe	Sostanze		Limite		**Limite proposto tot. sostanze Classi III, IV e V**
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m^3)	Aliquota/totale	**Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze**
III	58	0,547	150	82,075	
IV	20	0,189	300	56,604	
V	28	0,264	600	158,491	**(mg/m^3)**
Totale	106	Media ponderata		297,170	**2,803**

Secondo criterio

Il secondo criterio è la somma del rapporto fra il limite ed il numero si sostanze di ogni classe, diviso il numero totale di sostanze. Il criterio della sommatoria dei rapporti concentrazione misurata e rispettivo limite, è quello adottato per l'esposizione dei lavoratori a più sostanze dello stesso tipo, quali i solventi. Per i motivi precedenti, sono indicati limiti separati per le classi I e II e le classi III, IV e V.

Classe	Sostanze	Limite	Rapporto: Limite/Sostanze	**Limite proposto**
	(n°)	(mg/m^3)	(mg/m^3)/n°	**Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze**
I	19	5	0,263	
II	73	20	0,274	**(mg/m^3)**
Totale	92		0,537	**0,006**
Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	**Limite proposto**
	(n°)	(mg/m^3)	(mg/m^3)/n°	**Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze**
III	58	150	2,586	
IV	20	300	15,000	
V	28	600	21,429	**(mg/m^3)**
Totale	106		39,015	**0,368**

Il limite adottato adoperando il D.Lgs. 152/2006 è quello individuato con il secondo criterio in quanto molto più restrittivo ed avendo un riferimento all'esposizione dei lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

COVNM Riferimenti normativi

Soglia di Tossicità (mg/m^3)	COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO_2)		Ammoniaca (NH_3)		Fattore di diluizione
	DPCM 28/3/83 All. I	0,200	DLgs 152/06 Classi III IV V	0,368	media ora	0,200	media ora	0,200	100.000

N°	Impianto/ macchina	COVNM				Biossido d'azoto (NO_2)			Ammoniaca (NH_3)		
		Concentr. (mg/Nm^3)		(% STI)		Concentr. (mg/Nm^3)		(% STI)	Concentr. (mg/Nm^3)		(% STI)
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E16	Linea tandem fine forno 1	14,90	0,00015	**0,07450**	**0,04049**	12,3	0,00012	**0,0615**		0,00000	**0,0000**
E20	Linea tandem fine forno 2	3,66	0,00004	**0,01830**	**0,00995**	10,2	0,00010	**0,0510**		0,00000	**0,0000**
E24	Essiccazione mastice		0,00000	**0,00000**	**0,00000**	4,3	0,00004	**0,0213**	19,1	0,00019	**0,0955**
	Totali	18,56	0,00019	**0,09280**	**0,05043**	26,75	0,00027	**0,1338**	19,1	0,00019	**0,0955**

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

DM Ambiente 01/10/2008 Emanazione delle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Allegato

Capitolo 1 - Informazioni Generali su aspetti economici ed effetti incrociati

2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'AIA deve, in ogni caso, operare in un contesto di rispetto delle **norme di qualità ambientale vigenti**, così come definite nell'art. 2, punto h, del D.Lgs. 59/05.

Inoltre nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, **i valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale**, integrandoli o sostituendoli, se del caso, con parametri o misure tecniche equivalenti

Ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 59/05, qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'Autorità competente nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle MTD al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di **specifiche norme** di qualità ambientale.

D.Lgs. 59/05, articolo 2. - Definizioni
1. Ai fini del presente decreto si intende per:
h) norma di qualità ambientale: la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, **come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale**;

Considerazioni

La lettura della normativa informa, in tutti i passaggi citati, che i riferimenti di valutazione sono le norme di qualità ambientali vigenti, ancorché specifiche per la salvaguardia dell'area del sito d'ubicazione dell'impianto. Quest'ultimo caso poi, è considerato quando c'è già una MTD applicata e si rileva insufficiente a garantire il rispetto dei limiti di una specifica norma di qualità ambientale.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

PROGETTO INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E RICONFIGURAZIONE QUADRO EMISSIVO

PREMESSA

Nell'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale la conferenza dei servizi ha subordinato il rilascio ad un intervento sulle emissioni dei camini di fine forno linea verniciatura e di quelle provenienti dall'essiccazione mastice,che, essendo già autorizzate dallo stesso ente richiedente dovevano necessariamente rispettare i limiti cogenti perciò, l'attività richiesta si configura come un possibile miglioramento. Sono stati effettuati, inoltre, interventi su tre delle 5 linee scatole convogliando in un unico punto di emissione, per ciascuna linea, le emissioni provenienti dall'applicazione vernice all'esterno della saldatura con quelle del forno essiccazione.

La relazione illustra gli interventi di miglioramento per l'ulteriore riduzione delle emissioni provenienti dai camini di fine forno linea verniciatura, e dai forni di essiccazione mastice. In fine è riportato il quadro riassuntivo delle emissioni con la nuova configurazione camini.

DESCRIZIONE INTERVENTI SUI CAMINI DI FINE FORNO LINEA VERNICIATURA

Le emissioni provenienti dai camini di fine forno attualmente fuoriescono senza abbattimento in virtù delle bassissime concentrazioni di solventi contenute. Tali emissioni, però, come richiesto dalla conferenza di servizi, saranno abbattute mediante convogliamento al post- combustore.

In pratica, come illustrato anche nell'allegato schema descrittivo, le emissioni di ciascun fine forno della linea di verniciatura tandem saranno convogliate, mediante tubatura, al post-combustore assieme all'aria proveniente dalle zona di essiccazione. Quindi i camini di fine forno saranno eliminati e l'aria aspirata da queste zone sarà convogliata al post-combustore.

Per poter ottenere comunque un buon rendimento in termini di combustione sarà necessario eliminare il preriscaldamento dei telaini, in pratica ci sarà un riconfigurazione dei flussi d'aria.

Il post-combustore nella versione "integrata", recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750℃ passano al centro di uno scambiatore di calore a fascio tubiero dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450℃. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad un distributore dei flussi (sul disegno Verteilerkasten).

Da questo "distributore" fuoriescono tre flussi d'aria calda, il primo riscalda la zona iniziale del forno, il secondo va a riscaldare l'aria aspirata dalle cappe ed immessa nel forno di essiccazione (zona 1) assieme ad una porzione di aria calda estratta dal forno stesso, il terzo flusso di aria calda riscalda la zona 2 del forno. Sarà eliminato il quarto flusso di aria calda che attualmente riscalda i telaini di trasporto fogli, in quanto, quest'aria fuoriesce poi dal camino di fine forno che convogliata al post-combustore determinerebbe un cattivo rendimento dello stesso a causa dell'eccesso di aria con poca concentrazione di solventi che gli si andrebbe a fornire.

L'aria che prima fuoriusciva attraverso il camino di fine forno sarà ora convogliata assieme all'aria inquinata proveniente dalla zona essiccazione allo scambiatore di calore per essere preriscaldata a 400-450℃ prima di entrare nel post-combustore. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

Oltre a fare tutte le regolazioni, riconfigurare il sistema di distribuzione dell'aria per avere sempre le temperature idonee, sarà eliminata la condotta che porta l'aria dal "distributore" ai telaini, così come il camino di fine forno. L'aria di fine forno sarà convogliata al post-combustore mediante una condotta in Fe36 laminato a freddo con spessore di 1,2 mm con diametro di 350 mm e lunghezza compresa tra 6 e 13, variabile in funzione della distanza da coprire tra i fine forno e i post-combustori. La portata di aria che si aggiungerà a quella già inviata al post-combustore è compresa tra 500 e 1000 m^3/h.

A seguito dell'intervento non varieranno le caratteristiche tecniche del post-combustore che ne determinano l'efficacia in termini di capacità di abbattimento e che sono quelle che seguono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Temperatura di regime	710-715℃ (max 780)	Capacità di abbattimento	>90%
Potenza max scambiatore di calore	1900 kW	Max consumo metano e pressione	210 Nm^3/h - 120 mbar
Grado di purezza dell'aria	< 50 mg/Nm3 di C	Tempo di permanenza aria	0,6 s

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'inizio montaggio condotti avverrà il 2/04/2010, predisponendo tutti i collegamenti tra i fine forno e il post-combustore, compreso l'inserimento di curve e valvole. Il 2/05/2010 ci sarà l'intervento del tecnico della KBA, ditta fornitrice delle linee, che provvederà ad attivare i collegamenti, disattivare definitivamente i camini di fine forno, e regolare opportunamente i flussi d'aria. Il giorno 3/05/2010 ci sarà il collaudo dei forni. Occorrerà poi circa un mese di funzionamento della linea per controllare la qualità della verniciatura che, a causa delle variazioni apportate ai flussi di aria calda ed in particolare per l'eliminazione del riscaldamento dei telaini, potrebbe risultare scadente. In questo tempo si faranno quindi le opportune regolazioni dei flussi di aria per ottenere la buona qualità di verniciatura. La linea andrà quindi a regime per il 30/06/2010.

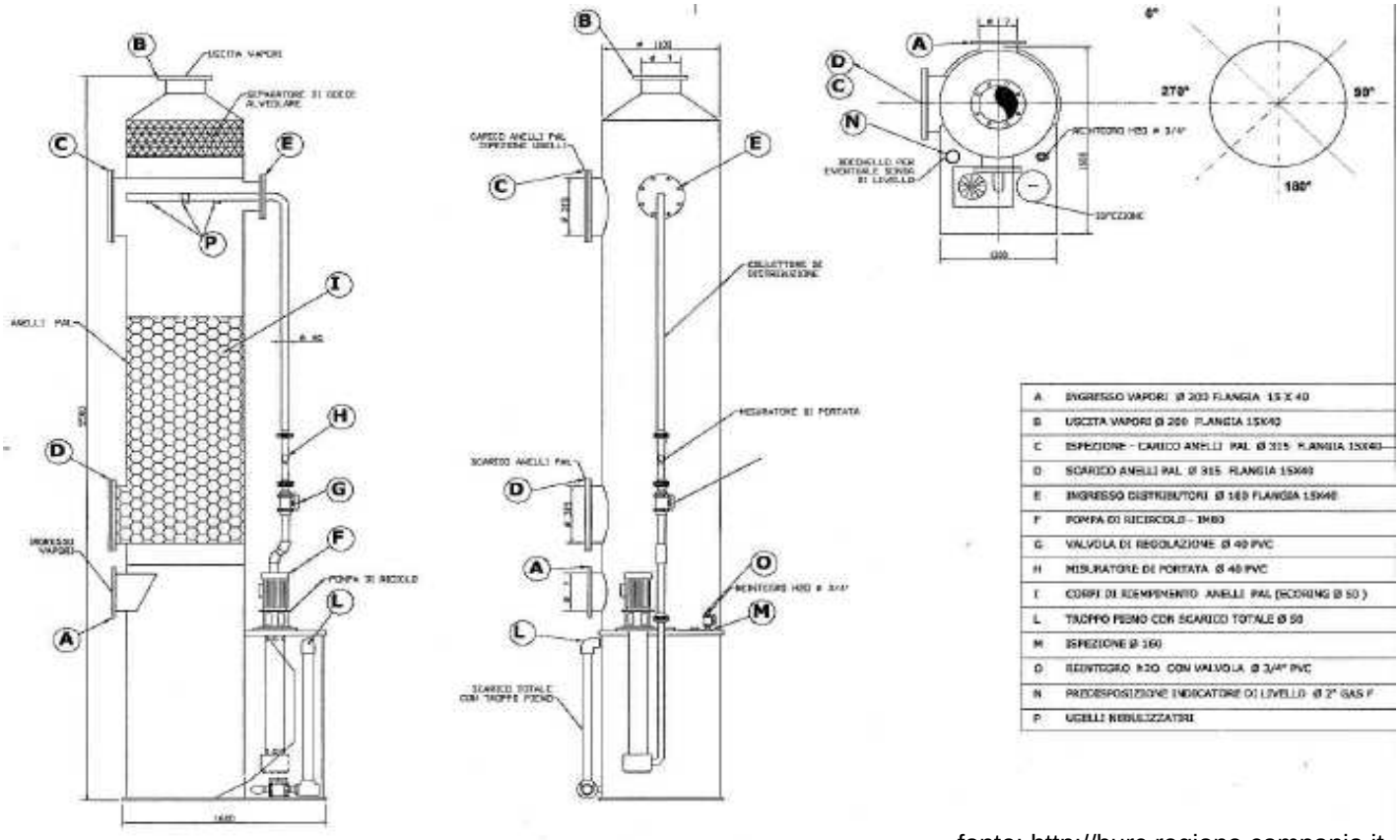
L'intervento prospettato di controllo linea richiederà necessariamente numerosi fermi di produzione che, è possibile realizzare in questo periodo dell'anno caratteristico per lavoro ridotto e non continuativo.

DESCRIZIONE INTERVENTO CONTENIMENTO EMISSIONI DI AMMONIACA

Le emissioni di ammoniaca provenienti dai forni di essiccazione mastice (ex punto di emissione E24) saranno ridotte mediante installazione di torre di lavaggio verticale a letto di contatto statico. In pratica, l'aria contenente ammoniaca incontra in controcorrente una soluzione neutralizzante attraversando una serie di corpi di riempimento costituiti da anelli pal in polipropilene che favoriscono una forte miscelazione di gas e liquido con trasferimento degli inquinanti dalla fase gassosa alla fase liquida.

La soluzione adosrbente è stoccata in un serbatoio alla base della torre ed è messa in ricircolo nella camera di contatto attraverso una pompa centrifuga ad asse orizzontale e tubazioni di adeguate dimensioni aventi, come erogatori finali degli ugelli nebulizzanti. Nella parte alta della torre sarà installato un separatore di gocce atto a trattenere gli aerosol che possono essere trascinati dal flusso di aria che attraversa la camera di contatto.

Si riporta di seguito lo schema descrittivo dell'impianto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'inizio montaggio impianti avverrà orientativamente a metà aprile 2010, predisponendo tutti i collegamenti tra il camino centralizzato di aspirazione aria dai forni di essiccazione mastice e l'impianto di abbattimento. Il montaggio terminerà per la fine di maggio 2010

ULTERIORI INTERVENTI SUI CAMINI DEL REPARTO SCATOLIFICIO

Le emissioni provenienti dall'applicazione vernice esterna alla saldatura sono stati convogliate ai camini dei forni essiccazione vernice per le linee produzione scatole n°1, 2 e 3. Quindi i punti di emissione E5, E6 ed E7 sono stati eliminati. Nel successivo schema è riportato il quadro emissioni che si otterrà a seguito degli interventi indicati.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI

EMISSIONI ATTUALI				EMISSIONI DOPO INTERVENTO			
FASE	**N°**	**IMPIANTO**	**CAMINO**	**FASE**	**N°**	**MPIANTO**	**CAMINO**
Produzione scatole	E1	Linea n°1	Forno	Produzione scatole	E1	Linea n°1	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E5		Applicazione vernice				Applicaz. vernice
	E2	Linea n°2	Forno		E2	Linea n°2	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E6		Applicazione vernice				Applicazione vernice
	E3	Linea n°3	Forno		E3	Linea n°3	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E7		Applicazione vernice				Applicaz. vernice
	E4	Linea n°4	Forno/Applicazione vernice		E4	Linea n°4	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E9	Linea n°5	Forno				Applicaz. vernice
	E10		Applicazione vernice		E5	Linea n°5	Applicazione vernice
Verniciatura ed essiccazione	E19	Linea di verniciatura tandem	Post-combustore		E6		Forno essiccazione
	E16		Fine forno 1	Verniciatura ed essiccazione	E9	Linea di verniciatura tandem	Camino post-combustore: emissioni forni
	E15		Bruciatore				fine forno 1
	E20		Fine forno 2				fine forno2
Raffreddamento	E25		Raffreddamento forno 1		E8		Bruciatore
	E26		Raffreddamento forno 2	Raffreddamento	E10		Raffreddamento forno 1
	E27		Raffreddamento forno 2		E11		Raffreddamento forno 2
Essiccazione mastice	E24	Essic. mastice	Centralizzato forni		E12		Raffreddamento forno 2
Riverniciatura scatole	E17	Linea di riverniciatura 500 gr	Forno essiccazione	Essiccazione mastice	E7	Essic. mastice	Torre di abbattimento
	E21		Spruzzo vernice	Riverniciatura scatole	E13	Linea di riverniciatura 500 gr	Forno essiccazione
	E28		Raffreddamento forno		E15		Spruzzo vernice
	E18	Linea di riverniciatura 3000 gr	Forno essiccazione		E18		Raffreddamento forno
	E22		Spruzzo vernice		E14	Linea di riverniciatura 3000 gr	Inizio forno
	E23		Essiccazione		E16		Spruzzo vernice
	E29		Raffreddamento forno		E17		Forno essiccazione
					E19		Raffreddamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

CONCLUSIONI E VALUTAZIONE EFFETTO CROSS-MEDIA DELL'INTERVENTO

L'intervento programmato eliminerà, quindi, le emissioni dei fine forno convogliandole al post-combustore.

Il suddetto intervento conterrà le emissioni di COV, già ampiamente nei limiti, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi. Bisogna considerare che l'intervento comporterà un incremento di consumo di gas necessario affinché il post-combustore possa bruciare l'ulteriore quantità di aria, proveniente dai fine forno, con scarsissima quantità di solventi.

Si riporta di seguito l'incremento del consumo di metano che si verrà a determinare a seguito dell'intervento.

$Q = \rho \cdot C_p \cdot V \cdot (T_2 - T_1)$ quantità di energia necessaria per innalzare la temperatura dell'aria da T_1 = 90°C a T_2 =750°C

ρ = densità dell'aria (1,297 kg/m^3)
C_p = calore specifico dell'aria (0,24 kcal/kg K)
V = portata aria (1.000 m^3/h da ciascun fine forno)
(T_2-T_1)= 660 K
da cui
Q=410.889,6 kcal/h

Considerando il calore specifico del metano (8.200 kcal/Nm^3) e il tempo di funzionamento medio della linea in un anno si consumeranno 176.382 m^3/anno di gas in più. Quindi considerando che attualmente la linea di verniciatura comporta un consumo di metano annuo di 616.395 m^3, dopo l'intervento ci sarà un incremento dei consumi del 22%.

A questo incremento di consumo di gas metano corrisponderà necessariamente un aumento di emissione di CO_2, che è possibile calcolare utilizzando i fattori di emissione riportati nel Decreto d'attuazione dell'articolo 2 comma 1 del DL 12/11/2004 n°273 in materia di scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra, da cui risulta:

Combustibile	Fattore emissione CO_2			
	Valore	UM	Valore	UM
Gas naturale	1.981	g/m^3	55.820	g/GJ

da cui:
CO_2 = 176.382 x 1981= **349.412,7 kg/anno** (quantità di anidride carbonica che sarà emessa in più rispetto alla attuale).
Aumento di emissione di CO_2 significa aumento del riscaldamento globale, che è calcolabile utilizzando quanto indicato dalle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18/02/2005, n.59 (paragrafo 2.5.3.)

GWP (totale)=ΣGWP(Dell'inquinante)x massa di inquinante rilasciato

Dove
$GWP_{(totale)}$ è l'effetto totale dei potenziali di riscaldamento globale (espresso in Kg di CO_2 equivalente) dovuto ai gas serra rilasciati dalla tecnologia in considerazione
Massa d'Inquinante Rilasciato (MIR) è la massa del singolo inquinante (gas serra) in considerazione, ad esempio CO_2, N_2O, ecc. (in Kg).
Riferimenti per il Potenziale di Riscaldamento Globale
DM Ambiente 01/10/2008 - Allegato 2 Potenziali di Riscaldamento Globale, calcolati su un orizzonte temporale di 100 anni:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Gas	Formula chimica	Vita in atmosfera (anni)	GWP inquinante (CO2 equiv)
Anidride carbonica	CO_2	1	1
COV non alogenati	varie	n.r.	n.r.

Quindi l'abbattimento richiesto determinerà un incremento dell'effetto totale del potenziale di riscaldamento globale di 349.412,7 kg equivalenti, mentre le COV non abbattute non causano alcun incremento del riscaldamento globale non trattandosi di gas a effetto serra.

Rispetto alla tossicità delle COV e dell'ammoniaca si è già ampiamente discusso nelle precedenti relazioni tecniche presentate riguardo al fatto che le concentrazioni emesse senza impianto di abbattimento sono ampiamente al di sotto delle soglie di significatività delle emissioni.

Calcolo Significatività emissione per confronto con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)**								Emissione N°
Macchina o camino			**Sostanze e Soglia di Tossicità**					
			Composti Organici Volatili Non Metaniferi COVNM			Biossido d'azoto (NO_2)	Biossido di zolfo (SO_2)	Ammoniaca (NH_3)
			DPCM 28/3/1983 All. I	DLgs 152/2006				
				Classi I e II	Classi III IV V	media ora	media 24 ore	media 24 ore
			(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)
Portata (Nm^3/h)	Concentrazione		0,200	0,006	0,368	0,200	0,020	0,100
3.026	Emessa	(mg/Nm^3)	62,37	62,37	62,37	62,37	6,57	14,90
Fattore diluiz.		g/ora	189	189	189	189	20	45
100.000	**Dispersa**	**(mg/m^3)**	0,00062	0,00189	0,00189	0,00189	0,00020	0,00045
Concentrazione Dispersa % della Soglia di Tossicità		**(% STI) singola**	**0,31**	**31,46**	**0,51**	**0,94**	**0,99**	**0,45**

Soglia di Tossicità (mg/m^3)	COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO_2)		Ammoniaca (NH_3)		**Fattore di diluizione**
	DPCM 28/3/83 All. I	**0,200**	DLgs 152/06 Classi III IV V	**0,368**	media ora	**0,200**	media ora	**0,200**	**100.000**

N°	**Impianto/ macchina**	COVNM				Biossido d'azoto (NO_2)			Ammoniaca (NH_3)		
		Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**		Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**	Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E16	Linea tandem fine forno 1	14,90	0,00015	**0,07450**	**0,04049**	12,3	0,00012	**0,0615**		0,00000	**0,0000**
E20	Linea tandem fine forno 2	3,66	0,00004	**0,01830**	**0,00995**	10,2	0,00010	**0,0510**		0,00000	**0,0000**
E24	Essiccazione mastice		0,00000	**0,00000**	**0,00000**	4,3	0,00004	**0,0213**	19,1	0,00019	**0,0955**
	Totali	18,56	0,00019	**0,09280**	**0,05043**	26,75	0,00027	**0,1338**	19,1	0,00019	**0,0955**

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

Quindi, come indicato in tabella, i valori emessi di COV e ammoniaca senza impianto di abbattimento, sono già notevolmente inferiori alla soglia di tossicità per le specifiche sostanza. L'intervento di abbattimento dei COV richiesto determinerà una ulteriore riduzioni di tali sostanze, già ampiamente al di sotto dei limiti, assieme, però, ad un notevole incremento della quantità di anidride carbonica emessa a causa del necessario aumento nei consumi di gas metano.

Dr. Gianfranco Memoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 08-
Decreto Dirigenziale n.283 del 06.09.2010 - D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale, impianto esistente, prima autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 59/05, per l'attività IPPC codice 6.7. Ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;
CHE con nota assunta al prot. n. 404176 del 12/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 28/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 300025, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa, per l' attività IPPC codice 6.7, sede legale e impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185.;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell' attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "*Il Salernitano*" in data 15/06/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto dirigenziale n. 80 del 03.08.2004	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera – modifica impianto esistente – art. 15, DPR 203/88
Autorizzazione n. 118 prot. 8155 del 04.07.1994	Comune di Castel San Giorgio	Autorizzazione allo scarico in fogna comunale le acque nere provenienti dai servizi igienici dei dipendenti.

PRESO ATTO:

CHE il 22 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 28/SA.

CHE il 26 ottobre 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con il rinvio della stessa per assenza del rappresentante dell'Università a causa di sopraggiunti ed imprevisti impegni;

CHE il 3 dicembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la presa d'atto del parere favorevole per lo scarico in pubblica fognatura dei refui industriali espresso dall'Ente Sarnese Vesuviano il 20.08.09, prot. 10168/09 e con la richiesta alla ditta di ulteriore documentazione integrativa, atteso che quanto trasmesso non era esaustivo per la definizione della pratica;

CHE il 29 gennaio 2010 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito della trasmissione del relativi verbali, ivi incluso il verbale del 29.01.2010, avvenuto con nota prot. 0101664 del 04.02.2010;

CHE in data 12/03/2010, prot. 225443, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa - all'esercizio dell' attività IPPC cod. 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio conclusivo eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla NATIONAL CAN ITALIANA spa, con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185, per l' attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno,* alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo : 1) Configurazione attuale; 2) Dopo adeguamento;
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT;
-Allegato 3**:** Emissioni in Atmosfera – Piano Gestione Solventi;
Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) che la ditta dovrà installazione un misuratore delle portate scaricate e di un campionatore automatico dei reflui nei pozzetti di ispezione (indicati con P1 e P2 nell'allegato planimetrico approvato

dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 23.07.2009 (parere n.04/2009/AIA), dovrà inoltre provvedere ad un'accurata impermeabilizzazione dei pozzi interni all'azienda con obbligo di istallazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate, come prescritto dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con parere del 23.07.2009 (parere n.04/2009/AIA);

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

7) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno e al Comune di Castel San Giorgio, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

8) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

9) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 59/05 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

14) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

15) che la Ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

17) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

18) di notificare il presente provvedimento alla ditta NATIONAL CAN ITALIANA spa, con sede legale ed impianto nel Comune di Castel San Giorgio, via Piave, 185;

19) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

20) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
DOTT. ANTONIO SETARO

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO :

1) CONFIGURAZIONE ATTUALE

2) DOPO ADEGUAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 2

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/M003/10	11/01/2010	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.

Unità locale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)
Sede legale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)

TIPO D'ATTIVITÀ	Codice ATECO	
	Codice	**Denominazione**
Taglio di laminato metallico da rotoli	25.62.00	Lavori di meccanica generale
Verniciatura di laminati metallici sottili	25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti	25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo

Committente (Se diverso dal richiedente)									
OGGETTO DELLA RELAZIONE									
Ambienti	X	Reparti lavorazione	X	Servizi stabilimento	X	Uffici	Altri riferimenti		
		Altro (indicare)							

PIANO DI MONITORAGGIO CONFIGURAZIONE ATTUALE

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

INDICE

Argomento	Pag.
D3. Piano di monitoraggio	**3**
D3.1. Premessa	**3**
D3.2 Scopo del monitoraggio	**3**
D3.3 Responsabile del monitoraggio	**3**
D3.4. Riferimenti	**3**
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali	**3**
D3.6. Parametri da monitorare	**9**
D3.7. Modi monitoraggio	**10**
D3.8. Gestione delle incertezze	**34**
D3.9. Presentazione del monitoraggio	**34**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D3. Piano di monitoraggio

D3.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

Questo piano è riproposto con l è rielaborato con i chiarimenti e le integrazioni richiesti dalla conferenza di servizi del 3/12/2009 e tenendo conto della riconfigurazione camini del reparto scatolificio intanto attuata.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti monitorati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile. Anche il piazzale esterno è completamente impermeabilizzato.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	**Taglio di rotoli**	Fase	**F1**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	No	Non ci sono sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale di imballaggio dei rotoli e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano rotoli di laminato metallico	
	Uso di sostanze pericolose	No	Non si usano sostanze, salvo lubrificanti a rabbocco senza frasi di rischio	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Verniciatura e litografia**	Fase	**F2**	**Cod. IPPC**	**NO**
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	**Essiccazione e polimerizzazione**	Fase	**F3**	**Cod. IPPC**	**6.7**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi e si brucia metano	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggi delle balle e cascami di lavorazione. Vernici di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti). Alcune vernici non più utilizzabili sono gestite come rifiuto
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti, e diluenti	
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti e diluenti	Rifiuti liquidi pericolosi
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale	**Raffreddamento**	Fase	**F4**	**Cod. IPPC**	**NO**
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Aspetto ambientale	**Produzione coperchi**	Fase	**F5**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	S'adopera mastice contenente ammoniaca e si brucia metano	Ammoniaca ed ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiali di imballaggio e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamento)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Salvo lubrificanti a rabbocco senza frasi di rischio, e mastice non pericoloso	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Produzione scatole**	Fase	**F6**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	S'adopera vernice a base d'acqua con piccole quantità di solvente e si brucia metano	COV e ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiali di imballaggio e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamento)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	Si	Le vernici sono classificate come pericolose	Solventi
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Aspetto ambientale	**Riverniciatura**	Fase	**F7**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi e si brucia metano	COV e ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggi delle balle	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano le scatole prodotte nella fase precedente e vernici all'acqua	
	Uso di sostanze pericolose	Si	Le vernici sono classificate come pericolose	Solventi
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale	**Processi di supporto**	Fase	**F8**	**Cod. IPPC**	**NO**
Processo	Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque				

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	No	Assenti sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche e meteoriche	Non applicabile, le fogne le convoglia al depuratore consortile
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini	Rifiuto liquido pericoloso
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire, per evitare che vada fuori controllo, o dove si può, per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	**Emissioni in atmosfera**	
Parametro		Indicatore
Composti Organici Volatili		KgC/h / m^2 prodotti
Piano Gestione Solventi		COV/m^2 prodotti
Ossidi d'Azoto		$KgNO_2$/h / % O_2 fumi
Ammoniaca		$KgNH_3$/h / m^2 prodotti
Impatto ambientale	**Rifiuti non pericolosi**	
Parametro	CER	Indicatore
Ritagli banda stagnata e cromata	120199	Kg scarto/kg prodotti
Limatura e trucioli di materiali plastici (rettifica rulli)	120105	non applicabile
Gomma da rettifica rulli	070213	non applicabile
Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	150101	non applicabile
Imballaggi in legno	150103	non applicabile
Imballaggi in plastica	150102	non applicabile
Imballaggi in più materiali	150106	non applicabile
Impatto ambientale	**Rifiuti pericolosi**	
Parametro	CER	Indicatore
Stracci contaminati da sostanze pericolose	150202	non applicabile
Pitture e vernici di scarto	080111	Kg/ Kg nuove
Soluzioni di lavaggio a base di soda	110111	non applicabile
Fusti e fustini sporchi e/o con presenza di residui di vernice	150110*	non applicabile
Oli esausti	130208	non applicabile
Impatto ambientale	**Emissioni sonore**	
Parametro		Indicatore
Rumore esterno		non applicabile

Caratteristica processo	**Emissioni in atmosfera**
Parametro	Indicatore
Temperatura del post-combustore	media ℃/ m^3 gas
Caratteristica processo	**Rifiuti pericolosi e non pericolosi**
Parametro	Indicatore
Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.	non applicabile
Caratteristica processo	**Emissioni sonore**
Parametro	Indicatore
Manutenzione delle macchine.	non applicabile
Caratteristica processo	**Energia termica**
Parametro	Indicatore
Consumo metano	m^3 metano/m^2 prodotto
Caratteristica processo	**Energia elettrica**
Parametro	Indicatore
Consumo energia elettrica	kW/h consumo/m^2 prodotti

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Riassunto dei punti d'emissione nella configurazione attuale					
N°Camino	**Fase provenienza**	**Impianto/ macchinario che genera l'emissione**	**Inquinanti**		
E1	F6: produzione scatole	Applicazione/essiccazione vernice linea scatole n°1	**COV**	**NOx**	
E2		Applicazione/essiccazione vernice linea scatole n°2	**COV**	**NOx**	
E3		Applicazione/essiccazione vernice linea scatole n°3	**COV**	**NOx**	
E4		Applicazione/essiccazione vernice linea n°4	**COV**	**NOx**	
E5		Applicazione vernice linea scatole n°5	**COV**		
E6		Essiccazione vernice linea scatole n°5	**COV**	**NOx**	
E15	F2, F3: Applicazione/essiccazione vernice	Linea tandem post-combustore	**COV**	**NOx**	
E16		Linea tandem fine forno n°1	**COV**	**NOx**	
E19		Linea tandem scambiatore	**COV**	**NOx**	
E20		Linea tandem fine forno n°2	**COV**	**NOx**	
E25	F4: raffreddamento	Camino di raffreddamento uscita forno 1			
E26		Camino di raffreddamento uscita forno 2			
E27		Camino di raffreddamento uscita forno 2			
E17	F7: riverniciatura scatole	Essiccazione linea 500 gr	**COV**	**NOx**	
E21		Spruzzo linea 500 gr	**COV**		
E28		Raffreddamento linea 500 gr			
E18		Essiccazione linea 3000 gr	**COV**	**NOx**	
E22		Spruzzo linea 3000 gr	**COV**		
E23		Essiccazione linea 3000 gr	**COV**	**NOx**	
E29		Raffreddamento linea 3000 gr			
E24	F5: produzione coperchi	Essiccazione mastice		**NOx**	**NH_3**
Nota	I camini di raffreddamento sono esclusi dal monitoraggio in quanto non determinano emissioni in atmosfera.				

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E1- Applicazione/essiccazione linea scatole n°1**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo
Camino	**E2- Applicazione/essiccazione linea scatole n°2**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E3- Applicazione/essiccazione linea scatole n°3**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E4- Applicazione/essiccazione linea scatole n°4**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E5- Applicazione vernice linea scatole n°5**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in $mgCOT/Nm^3$
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgC/h / m^2$ prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E6- Essiccazione vernice linea scatole n°5**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in $mgCOT/Nm^3$
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgC/h / m^2$ prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E15 - Linea tandem bruciatore**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Camino	**E16- camino fine forno 1°**				
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**				

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E19- linea tandem post-combustore**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Camino	**E20- linea di verniciatura tandem camino fine forno 2**				
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**				

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Via F. Alfano 42; 84083 Castel S. Giorgio (SA)-Tel/Fax 081/5161971; e-mail fantasminellamente@virgilio.it-IVA 03430750657-CCIAA299157

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E17- Camino forno essiccazione linea rispruzzatura scatole 500 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E21- spruzzo vernice linea rivernicatura scatole 500 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E18- Inizio forno essiccazione linea riverniciatura scatole 3000 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E23- Forno essiccazione linea riverniciatura scatole 3000 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E22- Spruzzo vernice linea riverniciatura scatole 3000 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Parametro	**Piano di gestione dei solventi**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Non applicabile
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento
Frequenza	Annuale
Motivazione	Richiesta dalla normativa
Note	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E1- Applicazione/essiccazione linea scatole n°1**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E2- Applicazione/essiccazione linea scatole n°2**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E3- Applicazione/essiccazione linea scatole n°3**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E4- Applicazione/essiccazione linea scatole n°4**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E6- Essiccazione linea scatole n°5**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo

Camino	**E15 - Linea tandem bruciatore**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E16-linea tandem fine 1°forno**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Camino	**E19-linea tandem post-combustore**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E20-linea tandem fine 2°forno**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Camino	**E17- forno essiccazione linea riverniciatura scatole 500 gr**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	E18- Inizio forno essiccazione linea riverniciatura scatole 3000gr
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Camino	E23- Forno essiccazione linea riverniciatura scatole 3000 gr
Parametro	Ossidi di azoto
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E24- Camino centralizzato forni essiccazione mastice**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i mastici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare
Note	

Camino	**E24- Camino centralizzato forni essiccazione mastice**
Parametro	**Ammoniaca**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	M.U. 632 del Manuale 122
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632 del Manuale 122
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i mastici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNH_3/h$ / kg mastice
Motivazione	Tiene conto della corretta quantità di mastice applicata
Note	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili ed ossidi d'azoto.**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Registratore in continuo della temperatura
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT
Risultati	Sono espressi in ℃ ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura
Frequenza	Continua
Motivazione	Non applicabile
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Scarico	**1**
Parametro	**Acque reflue domestiche e meteoriche**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	I metodi che seguono
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
BOD5 (O_2)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160
Riferimenti	DM 24/04/2008
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Il processo è regolare
Indicatore	Rispetto dei limiti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Scarico	**2**
Parametro	**Acque reflue domestiche e meteoriche**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	I metodi che seguono
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
BOD5 (O_2)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160
Riferimenti	DM 24/04/2008
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Il processo è regolare
Indicatore	Rispetto dei limiti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Rifiuti non pericolosi**		
Campionamento, metodo di misura e frequenza		**Totale rifiuti**	**6**
Tipo	Misura diretta discontinua		
Campionamento	UNI 10802:2004		
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo		
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA		
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica		
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %		
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)		
Frequenza	Biennale		
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006		
Campionamento, metodo di misura e frequenza			
Tipo	Parametri operativi		
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori		
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.		
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione		
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario		
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.		

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Rifiuti pericolosi**		
Campionamento, metodo di misura e frequenza		**Totale rifiuti**	**5**
Tipo	Misura diretta discontinua		
Campionamento	UNI 10802:2004		
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo		
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA		
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica		
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %		
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)		
Frequenza	Variabile		
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore		
Campionamento, metodo di misura e frequenza			
Tipo	Parametri operativi		
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori		
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.		
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione		
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario		
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.		

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Emissioni sonore**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno
Riferimenti	DM 16/03/1998
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.
Misura	ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995
Riferimenti	D.Lgs. 19/08/2005 n°194
Calibrazione	Taratura annuale di fonometri ed accessori effettuata da Centro Certificato
Risultati	Unità di misura prescritta dal metodo ed in dB(A). Relazione tecnica.
Frequenza	Annuale o come da futura prescrizione del comune
Motivazione	Il controllo effettuato durante il periodo di massima produttività, ossia il periodo estivo, tiene conto della massima emissione sonora possibile e di eventuali scostamenti da misure precedenti.
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Manutenzione delle macchine.
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	Annuale
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione
Note	

Parametro	**Energia termica**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di gas metano
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m^3 di gas consumato per m^2 prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Parametro	**Energia elettrica**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di energia elettrica
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m^2 prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Consumo acqua**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	lettura contatori acqua
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m^3 di acqua prelevata per n° di addetti
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie in termini di consumo ed intervenire
Note	

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contribuito dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 2

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/M003/10	11/01/2010	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.

Unità locale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)
Sede legale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)

TIPO D'ATTIVITÀ	Codice ATECO	
	Codice	**Denominazione**
Taglio di laminato metallico da rotoli	25.62.00	Lavori di meccanica generale
Verniciatura di laminati metallici sottili	25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti	25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo

Committente (Se diverso dal richiedente)									
OGGETTO DELLA RELAZIONE									
Ambienti	X	Reparti lavorazione	X	Servizi stabilimento	X	Uffici	Altri riferimenti		
		Altro (indicare)							

PIANO DI MONITORAGGIO DOPO ADEGUAMENTO

REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Dr. Andrea Ferrentino

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

INDICE

Argomento	Pag.
D3. Piano di monitoraggio	**3**
D3.1. Premessa	**3**
D3.2 Scopo del monitoraggio	**3**
D3.3 Responsabile del monitoraggio	**3**
D3.4. Riferimenti	**3**
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali	**3**
D3.6. Parametri da monitorare	**9**
D3.7. Modi monitoraggio	**10**
D3.8. Gestione delle incertezze	**32**
D3.9. Presentazione del monitoraggio	**32**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D3. Piano di monitoraggio

D3.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

Questo piano è rielaborato con i chiarimenti e le integrazioni richiesti dalla conferenza di servizi del 3/12/2009.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti monitorati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile. Anche il piazzale esterno è completamente impermeabilizzato.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	**Taglio di rotoli**	Fase	**F1**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	No	Non ci sono sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale di imballaggio dei rotoli e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano rotoli di laminato metallico	
	Uso di sostanze pericolose	No	Non si usano sostanze, salvo lubrificanti a rabbocco senza frasi di rischio	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Verniciatura e litografia**	Fase	**F2**	**Cod. IPPC**	**NO**
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	**Essiccazione e polimerizzazione**	Fase	**F3**	**Cod. IPPC**	**6.7**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi e si brucia metano	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggi delle balle e cascami di lavorazione. Vernici di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti). Alcune vernici non più utilizzabili sono gestite come rifiuto
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti, e diluenti	
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti e diluenti	Rifiuti liquidi pericolosi
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale	**Raffreddamento**	Fase	**F4**	**Cod. IPPC**	**NO**
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Aspetto ambientale	**Produzione coperchi**	Fase	**F5**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	S'adopera mastice contenente ammoniaca e si brucia metano	Ammoniaca ed ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiali di imballaggio e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamento)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Salvo lubrificanti a rabbocco senza frasi di rischio, e mastice non pericoloso	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Produzione scatole**	Fase	**F6**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	S'adopera vernice a base d'acqua con piccole quantità di solvente e si brucia metano	COV e ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiali di imballaggio e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamento)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	Si	Le vernici sono classificate come pericolose	Solventi
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Aspetto ambientale	**Riverniciatura**	Fase	**F7**	**Cod. IPPC**	**NO**

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi e si brucia metano	COV e ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggi delle balle	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano le scatole prodotte nella fase precedente e vernici all'acqua	
	Uso di sostanze pericolose	Si	Le vernici sono classificate come pericolose	Solventi
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale	**Processi di supporto**	Fase	**F8**	**Cod. IPPC**	**NO**
Processo	Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque				

	Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	No	Assenti sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche e meteoriche	Non applicabile, le fogne le convoglia al depuratore consortile
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini	Rifiuto liquido pericoloso
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire, per evitare che vada fuori controllo, o dove si può, per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	**Emissioni in atmosfera**	
Parametro		Indicatore
Composti Organici Volatili		KgC/h / m^2 prodotti
Piano Gestione Solventi		COV/m^2 prodotti
Ossidi d'Azoto		$KgNO_2$/h / % O_2 fumi
Ammoniaca		$KgNH_3$/h / m^2 prodotti
Impatto ambientale	**Rifiuti non pericolosi**	
Parametro	CER	Indicatore
Ritagli banda stagnata e cromata	120199	Kg scarto/kg prodotti
Limatura e trucioli di materiali plastici (rettifica rulli)	120105	non applicabile
Gomma da rettifica rulli	070213	non applicabile
Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	150101	non applicabile
Imballaggi in legno	150103	non applicabile
Imballaggi in plastica	150102	non applicabile
Imballaggi in più materiali	150106	non applicabile
Impatto ambientale	**Rifiuti pericolosi**	
Parametro	CER	Indicatore
Stracci contaminati da sostanze pericolose	150202	non applicabile
Pitture e vernici di scarto	080111	Kg/ Kg nuove
Soluzioni di lavaggio a base di soda	110111	non applicabile
Fusti e fustini sporchi e/o con presenza di residui di vernice	150110*	non applicabile
Oli esausti	130208	non applicabile
Impatto ambientale	**Emissioni sonore**	
Parametro		Indicatore
Rumore esterno		non applicabile

Caratteristica processo	**Emissioni in atmosfera**
Parametro	Indicatore
Temperatura del post-combustore	media ℃/ m^3 gas
Caratteristica processo	**Rifiuti pericolosi e non pericolosi**
Parametro	Indicatore
Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.	non applicabile
Caratteristica processo	**Emissioni sonore**
Parametro	Indicatore
Manutenzione delle macchine.	non applicabile
Caratteristica processo	**Energia termica**
Parametro	Indicatore
Consumo metano	m^3 metano/m^2 prodotto
Caratteristica processo	**Energia elettrica**
Parametro	Indicatore
Consumo energia elettrica	kW/h consumo/m^2 prodotti

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Riassunto dei punti d'emissione dopo l'adeguamento					
N°Camino	**Fase provenienza**	**Impianto/ macchinario che genera l'emissione**	**Inquinanti**		
E1	F6: produzione scatole	Applicazione/essiccazione vernice linea n°1	**COV**	**NOx**	
E2		Applicazione/essiccazione vernice linea n°2	**COV**	**NOx**	
E3		Applicazione/essiccazione vernice linea n°3	**COV**	**NOx**	
E4		Applicazione/essiccazione vernice linea n°4	**COV**	**NOx**	
E5		Applicazione vernice linea n°5	**COV**		
E6		Essiccazione vernice linea n°5	**COV**	**NOx**	
E7	F5: produzione coperchi	Torre abbattimento ammoniaca		**NOx**	**NH_3**
E8	F2: Applicazione vernice- F3: essiccazione vernice	Camino bruciatore	**COV**	**NOx**	
E9		**Camino post-combustore** — Linea tandem post-combustore	**COV**	**NOx**	
		Camino post-combustore — Linea tandem fine forno 1			
		Camino post-combustore — Linea tandem fine forno 2			
E10	F4: raffreddamento	Camino di raffreddamento uscita forno 1			
E11		Camino di raffreddamento uscita forno 2			
E12		Camino di raffreddamento uscita forno 2			
E13	F7: riverniciatura scatole	Essiccazione linea 500 gr	**COV**	**NOx**	
E15		Spruzzo linea 500 gr	**COV**		
E18		Raffreddamento linea 500 gr			
E14		Essiccazione linea 3000 gr	**COV**	**NOx**	
E16		Spruzzo linea 3000 gr	**COV**		
E17		Essiccazione linea 3000 gr	**COV**	**NOx**	
E19		Raffreddamento linea 3000 gr			
Nota	I camini di raffreddamento sono esclusi dal monitoraggio in quanto non determinano emissioni in atmosfera.				

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E1- Applicazione/essiccazione linea scatole n°1**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .
Camino	**E2- Applicazione/essiccazione linea scatole n°2**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E3- Applicazione/essiccazione linea scatole n°3**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .
Camino	**E4- Applicazione/essiccazione linea scatole n°4**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E5- Applicazione vernice linea scatole n°5**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo, come da richiesta del prof. Matteo Savino.

Camino	**E6- Essiccazione vernice linea scatole n°5**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E8- Camino bruciatore**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E9- camino post-combustore**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E13- Camino forno essiccazione linea rispruzzatura scatole 500 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Camino	**E15- Camino spruzzo scatole linea 500 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E14- Camino inizio forno di essiccazione rispruzzatura scatole 3000 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Camino	**E16- Camino spruzzo vernice linea 3000 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E17- Camino forno di essiccazione vernice linea 3000 gr**
Parametro	**Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	UNI 10391
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mgCOT/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	KgC/h / m^2 prodotti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Indicatore	COV/m^2 prodotti (Piano Gestione Solventi)
Motivazione	Indica variazioni del residuo secco delle vernici e/o delle quantità applicate
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Parametro	**Piano di gestione dei solventi**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Non applicabile
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento
Frequenza	Annuale
Motivazione	Richiesta dalla normativa
Note	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E1- Applicazione/essiccazione linea scatole n°1**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Camino	**E2- Applicazione/essiccazione linea scatole n°2**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E3- Applicazione/essiccazione linea scatole n°3**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Camino	**E4- Applicazione/essiccazione linea scatole n°4**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E6- Essiccazione linea scatole n°5**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Camino	**E7- Camino torre di abbattimento emissione forni essiccazione mastice coperchi**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i mastici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E8- camino bruciatore linea verniciatura tendem**
Parametro	**Ossidi di azoto**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E9- camino post-combustore linea verniciatura tandem**
Parametro	**Ossidi di azoto**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i vari tipi di vernici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E13- Camino forno essiccazione linea rispruzzatura scatole 500 gr**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Camino	**E14- Camino inizio forno essiccazione linea rispruzzatura scatole 3000 gr**
Parametro	**Ossidi di azoto**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E17- Camino forno essiccazione linea rispruzzatura scatole 3000 gr**
Parametro	**Ossidi di azoto**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Frequenza prescritta dalla conferenza di servizi (verbale del 3/12/2009)
Indicatore	$KgNO_2/h$ / % O_2 fumi
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combusione regolare
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo .

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Camino	**E7- camino torre di abbattimento emissioni forni essiccazione mastice coperchi**
Parametro	**Ammoniaca**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Campionamento	M.U. 632 del Manuale 122
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	M.U. 632 del Manuale 122
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Nm^3
Frequenza	Annuale
Motivazione	Il processo è costante in quanto le velocità di produzione variano in intervalli molto ristretti così come le dimensioni dei fogli, inoltre, i mastici utilizzati sono qualitativamente confrontabili. Il processo si può considerare, pertanto, regolare senza variazioni significative nell'arco dell'anno. Il controllo annuale è quindi sufficiente ad evidenziare eventuali anomalie.
Indicatore	$KgNH_3/h$ / kg mastice
Motivazione	Tiene conto della corretta quantità di mastice applicata
Note	Nel documento in cui saranno riportati i risultati dei controlli sarà indicato anche su quanti turni lavorava l'azienda all'atto del prelievo, come da richiesta del prof. Matteo Savino.

Parametro	**Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili ed ossidi d'azoto.**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Registratore in continuo della temperatura
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT
Risultati	Sono espressi in ℃ ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura
Frequenza	Continua
Motivazione	Non applicabile
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Scarico	**1**
Parametro	**Acque reflue domestiche e meteoriche**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	I metodi che seguono
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
BOD5 (O_2)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160
Riferimenti	DM 24/04/2008
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Il processo è regolare
Indicatore	Rispetto dei limiti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Scarico	**2**
Parametro	**Acque reflue domestiche e meteoriche**

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo
Misura	I metodi che seguono
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
BOD5 (O_2)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160
Riferimenti	DM 24/04/2008
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro
Frequenza	Semestrale
Motivazione	Il processo è regolare
Indicatore	Rispetto dei limiti
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Rifiuti non pericolosi**		
Campionamento, metodo di misura e frequenza		**Totale rifiuti**	**6**
Tipo	Misura diretta discontinua		
Campionamento	UNI 10802:2004		
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo		
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA		
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica		
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %		
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)		
Frequenza	Biennale		
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006		
Campionamento, metodo di misura e frequenza			
Tipo	Parametri operativi		
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori		
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.		
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione		
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario		
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.		

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Rifiuti pericolosi**		
Campionamento, metodo di misura e frequenza		**Totale rifiuti**	**5**
Tipo	Misura diretta discontinua		
Campionamento	UNI 10802:2004		
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo		
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA		
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica		
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati		
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/Kg e %		
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)		
Frequenza	Variabile		
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore		
Campionamento, metodo di misura e frequenza			
Tipo	Parametri operativi		
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi		
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie		
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico		
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente		
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori		
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1		
Calibrazione	Non applicabile		
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.		
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione		
Motivazione	E' il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario		
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.		

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Emissioni sonore**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno
Riferimenti	DM 16/03/1998
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.
Misura	ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995
Riferimenti	D.Lgs. 19/08/2005 n°194
Calibrazione	Taratura annuale di fonometri ed accessori effettuata da Centro Certificato
Risultati	Unità di misura prescritta dal metodo ed in dB(A). Relazione tecnica.
Frequenza	Annuale o come da futura prescrizione del comune
Motivazione	Il processo è regolare e le macchine usate costanti
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Manutenzione delle macchine.
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	Annuale
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione
Note	

Parametro	**Energia termica**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di gas metano
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m^3 di gas consumato per m^2 prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Parametro	**Energia elettrica**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	verifica consumo di energia elettrica
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m^2 prodotto
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire
Note	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Parametro	**Consumo acqua**
Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametro operativo
Misura	lettura contatori acqua
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Espresso in m^3 di acqua prelevata per n° di addetti
Frequenza	Trimestrale
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie in termini di consumo ed intervenire
Note	

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contribuito dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 2

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L251/09	06/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.

Unità locale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)
Sede legale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)

TIPO D'ATTIVITÀ	Codice ATECO	
	Codice	**Denominazione**
Taglio di laminato metallico da rotoli	25.62.00	Lavori di meccanica generale
Verniciatura di laminati metallici sottili	25.61.00	Trattamento e rivestimento metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti	25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo

Committente (Se diverso dal richiedente)

OGGETTO DELLA RELAZIONE

Ambienti	X	Reparti lavorazione	X	Servizi stabilimento	X	Uffici	Altri riferimenti	
		Altro (indicare)						

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale

A premessa va detto che l'unico impatto ambientale significativo è l'emissioni in atmosfera di COV dalla fase di verniciatura, contenuta con post combustore di provata efficienza e che costa fra i 400.000 ed i 500.000 € circa.

La valutazione integrata ambientale è fatta in base al principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, tenendo conto dei criteri individuati dal Decreto i quali coincidono con i principi generali dell'IPPC, che si riportano di seguito.

1. Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili.
2. Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.
3. Produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione ad impatto ridotto.
4. Utilizzo efficiente dell'energia.
5. Prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze.
6. Adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Per dare seguito all'applicazione dei principi esposti sarà adottata la metodologia prevista dalla norma UNI EN ISO 14001.

D2.4.1. Identificazione Aspetti/Impatti ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni d'aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che sono resi pubblicamente disponibili.

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	**Significatività**	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile. Anche il piazzale esterno è completamente impermeabilizzato.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'include la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza			Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	No	Non ci sono sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale di imballaggio dei rotoli e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano rotoli di laminato metallico	
	Uso di sostanze pericolose	No	Non si usano sostanze, salvo lubrificanti a rabbocco senza frasi di rischio	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Verniciatura e litografia**	Fase	**F2**	**Cod. IPPC**	**NO**
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	**Essiccazione e polimerizzazione**		Fase	**F3**	**Cod. IPPC**	**6.7**
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza			Motivazione	Inquinante		
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi e si brucia metano	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto		
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo			
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggi delle balle e cascami di lavorazione. Vernici di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti). Alcune vernici non più utilizzabili sono gestite come rifiuto		
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi		
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti, e diluenti			
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti e diluenti	Rifiuti liquidi pericolosi		
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno		
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)		

Aspetto ambientale	**Raffreddamento**	Fase	**F4**	**Cod. IPPC**	**NO**
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)		
Aspetto ambientale	**Produzione coperchi**	Fase	**F5**	**Cod. IPPC**	**NO**
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza	Motivazione	Inquinante			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	S'adopera mastice contenente ammoniaca e si brucia metano	Ammoniaca ed ossidi di azoto
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiali di imballaggio e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamento)
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Salvo lubrificanti a rabbocco senza frasi di rischio, e mastice non pericoloso	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Produzione scatole**		Fase	**F6**	**Cod. IPPC**	**NO**
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante			
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	Si	S'adopera vernice a base d'acqua con piccole quantità di solvente e si brucia metano	COV e ossidi di azoto		
	Scarichi acque reflue	Si	Non si adoperano acque di processo			
	Formazione di rifiuti	Si	Materiali di imballaggio e cascami di lavorazione	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamento)		
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi		
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie			
	Uso di sostanze pericolose	Si	Le vernici sono classificate come pericolose	Solventi		
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno		
E	**Formazione di rifiuti**	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)		

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)			
Aspetto ambientale	**Riverniciatura**		Fase	**F7**	**Cod. IPPC**	**NO**
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza		Motivazione	Inquinante			
	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti a base di	COV e ossidi di azoto		

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

		Si	solventi e si brucia metano	
N ed A	**Scarichi acque reflue**	Si	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggi delle balle	Rifiuti solidi non pericolosi (in realtà MPS recuperabili senza trattamenti)
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adoperano le scatole prodotte nella fase precedente e vernici all'acqua	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usano vernici a base d'acqua	
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Aspetto ambientale	**Processi di supporto**	Fase	**F8**	**Cod. IPPC**	**NO**
Processo	Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque				

Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza			Motivazione	Inquinante
N ed A	**Emissioni in atmosfera**	No	Assenti sorgenti di emissioni	
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche e meteoriche	Non applicabile, le fogne le convoglia al depuratore consortile
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini	Rifiuto liquido pericoloso
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria			

Considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali

Nel prosieguo della valutazione, è dato risalto agli aspetti ambientali della Fase 3 - Essiccazione e polimerizzazione - mentre, per le altre sono riportate solo le notizie essenziali, atteso che non ci sono attività IPPC e che non danno luogo ad impatti ambientali di rilievo.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

D2.4.2. Valutazione impiantistica

La valutazione impiantistica è sviluppata sulla falsariga dei principi dettati dalla norma, ed ha un approccio integrato che tiene conto delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché dei criteri che seguono.

Documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili). Linee guida emanate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio o nei BREF pertinenti.

Individuazione delle MTD (BAT) applicabili alle attività IPPC.

Collocazione del complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.).

Confronto delle tecniche adottate e dei fattori d'emissione con quelli proposti nei BREF con, qualora si discostino, l'indicazione dei motivi e se necessitano proposte d'adeguamento con relativi tempi e costi.

Stato d'attuazione delle MTD (BAT) applicabili

Sono indicate con riferimento al documento Best Available Techniques on **Surface Treatment using Organic Solvents** Gennaio 2007. Di seguito sono elencate con la motivazione dell'applicabilità o meno e, ove applicabili descrivendo il modo con cui lo fa l'azienda.

MTD (BAT) di settore

Aspetto ambientale	Inquinante	Fase	X	Motivazione	La presenza stessa di un'attività IPPC implica l'applicazione di un sistema di gestione
Tutti	Tutti quelli elencati per i singoli impatti ambientali	**Tutte**	Si		
Impatto ambientale		Cod. IPPC			
Tutti		**Solo F3 - 6.7**	No		

Riferimenti					
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici	Parag.	21.1	MTD in tutte le industrie del settore

Punto		**Applicabilità e motivazione se non applicabile**	
12	Implementazione Sistema di Gestione Ambientale	si	
Descrizione (se applicata)	L'azienda ha un sistema di gestione ambientale che comprende quanto segue a) definizione della politica ambientale b) pianificazione delle procedure necessarie c) implementazione delle procedure (con particolare attenzione a struttura e responsabilità, formazione, consapevolezza, competenza, comunicazione, coinvolgimento degli operai, controlli, programmi di manutenzione, preparazione e responsabilità in caso di emergenza, conformità alla legislazione ambientale d) controllo delle performance e previsione azioni correttive (con particolare attenzione a monitoraggio e misure, azioni correttive e preventive, conservazione dati, auditing interno) e) revisione da parte del managment		
13	Caratteristiche del Sistema Gestione Ambientale per lo specifico settore	si	All'interno del sistema di gestione ambientale è previsto:
Descrizione (se applicata)	pianificazione per la riduzione dell'impatto ambientale dell'impianto registrazione continua: dei consumi delle materie prime, di energia ed acqua, comprendente un uso efficiente delle stesse e dell'emissioni in aria, in acqua nonché della produzione dei rifiuti scelta dei materiali in ingresso considerazione anche di un eventuale impatto ambientale legato alla disattivazione dell'impianto o alla progettazione di un nuovo impianto o alla modifica di quello esistente. considerazione sempre dello sviluppo di tecnologie più pulite		
14	Minimizzazione impatto ambientale	si	L'azienda ha previsto miglioramenti per ridurre gli impatti ambientali attraverso investimenti a breve, medio e lungo termine per ottenere miglioramenti continui, considerando gli effetti costi benefici e cross-media, supportati da
Descrizione (se applicata)	monitoraggio e registrazione interna dei consumi e delle emissioni gestione dei solventi mediante bilancio di massa degli stessi studio della correlazione tra questi consumi e le emissioni identificazione delle aree di applicazione BAT sviluppo di un calendario di attuazione		

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

15	Prevenzione emissioni accidentali	si	applicata per i rifiuti liquidi stoccati all'esterno mentre non è applicabile per vernici ed altri prodotti stoccati ed utilizzati all'interno dello stabilimento completamente pavimentato e privo di griglie.
	L'azienda ha attuato un sistema di prevenzione delle emissioni accidentali legate alla corretta gestione dei rifiuti liquidi, attraverso il piano in tre fasi indicato dalle BAT al punto 20.2.1:		
	Step 1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione (se applicata)	I rifiuti liquidi sono stoccati al di sotto di una tettoia e su bacino di contenimento idoneamente dimensionato e lontano da griglie di raccolta acque piovane. Il piazzale e completamente impermeabilizzato.			
	Step 2			
	I contenitori dei rifiuti sono in materiale idoneo alla loro raccolta e poggiano su bacino di contenimento. materiali di imballo delle suddette sostanza sono idonee al loro contenimento così come i contenitori per la raccolta dei rifiuti liquidi esausti.			
	Step 3			
	La BAT è applicata attraverso specifiche procedure che prevedono, regolari ispezioni del bacino di contenimento per verificare eventuali perdite prontamente riparate, formazione degli addetti in merito alla modalità di gestione dell'emergenza che può derivare dall'eventuale sversamento del rifiuto, identificazione dei ruoli e delle responsabilità del personale coinvolto			
16	Stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti per ridurre il rischio incendio ed ambientale	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda stocca quali sostanze infiammabili i solventi ed è soggetta a CPI. La quantità stoccata all'interno dello stabilimento è quella necessaria alla lavorazione della giornata, mentre le quantità maggiori sono stoccate in idoneo magazzino. Tutti i contenitori dei solventi sono chiusi. Per la riduzione del rischio ambientale legato alla gestione dei rifiuti si rimanda al punto precedente.			
17	Progettazione e gestione impianto al fine di minimizzare i consumi e le emissioni	si		
Descrizione (se applicata)	Il processo di applicazione vernice è completamente automatizzato e corrisponde al punto 20.7.3.1.			
	Tutti i punti della BAT sono applicati attraverso specifiche procedure			
18-19-20	Monitoraggio delle emissioni di COV e piano gestione solventi	si	18	Annualmente si effettua un bilancio dei solventi in ingresso ed in uscita seguendo modalità e schemi indicati al punto 20.3.1
			19	Il bilancio solventi è effettuato annualmente monitorando emissioni di solventi e consumo degli stessi
			20	Si tiene particolarmente conto di particolari attrezzature quali ventilatori, prese d'aria, sistemi di abbattimento, che influenzano il bilancio di solventi. Si effettua la regolare manutenzione delle attrezzature mantenendo le caratteristiche originali in caso di cambio pezzi (ad es. motori con le stesse specifiche, pulegge con gli stessi diametri ecc.)
Descrizione (se applicata)	Ogni anno si misurano le emissioni di COV di tutte le linee e, i risultati si usano assieme ai dati di consumo nel piano gestione solventi. Nel piano si considerano anche le emissioni diffuse espulse dalle ventole di aspirazione e quelle abbattute.			
21	Gestione acqua	no	Non è previsto utilizzo di acqua in nessuna fase di produzione.	
22	Recupero materie prime da acque	no	Non è previsto utilizzo di acqua	
23	Riutilizzo e riciclo acque di raffreddamento	no	le uniche acque di raffreddamento presenti sono quelle delle saldatrici ma il sistema è a circuito chiuso.	
24	Gestione energia	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda realizza un risparmio dell'energia termica mediante il recupero del calore prodotto dall'ossidazione termica nel post-combustore (BAT 37).			
25	Controllo impatti ambientali e tossicologici	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda applica la BAT utilizzando materie prime a minor impatto ambientale e tossicologico. Infatti in conformità con quanto indicato al punto 20.10 utilizza vernici ad alto residuo secco(20.7.2.2), vernici all'acqua per il rivestimento esterno della saldatura scatole (20.7.2.3), vernici a polvere per la copertura della saldatura interno scatola (20.7.2.6).			
26	Riduzione spreco materie prime	si		
Descrizione (se applicata)	La BAT è applicata attraverso i sistemi di alimentazione automatica delle linee a partire dai contenitori originari dei prodotti attraverso sistemi di pompaggio.			

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

27	Pretrattamento a base d'acqua	no	L'attività non necessità di pretrattamenti della superficie essendo il laminato privo di grassi e già trattato contro la corrosione.
28	Sistemi di rivestimento, tecniche di applicazione ed essiccazione/reticolazione	si	
Descrizione (se applicata)	Come sostanze di l rivestimento si utilizzano quelle che tendono a minimizzare l'emissione di solventi descritte in sezione 20.7.2, in particolare vernici ad alto residuo secco(20.7.2.2), vernici all'acqua per il rivestimento esterno della saldatura scatole (20.7.2.3), vernici a polvere per la copertura della saldatura interno scatola (20.7.2.6). Come tecniche di applicazione si utilizzano quelle descritte nella sezione 20.7.3: applicazione a rullo che elimina l'over-spray, con perdita		

fonte: http://burc.regione.campania.it

a prima, applicazione elettrostatica della polvere.

29-30-31	Sistemi e tecniche di lavaggio	si	

Descrizione (se applicata)	29	La BAT è applicata attraverso i sistemi di alimentazione automatica delle linee a partire dai contenitori originari dei prodotti attraverso sistemi di pompaggio come indicato al punto 26
	30	La BAT specifica non è applicabile in quanto gli unici spruzzi presenti sono quelli delle riverniciatura scatole che non richiedono lavaggio ma eliminazione della vernice essiccata effettuata tramite apposita spazzolina. Tale operazione è effettuata solo a fine lavorazione annuale, e la quantità minima di residuo prodotto è smaltito come rifiuto.
	31	La BAT è applicata per il lavaggio dei rulli della linea di verniciatura, tale operazione è effettuata, infatti, facendo circolare nell'impianto solvente recuperato poi per la diluizione delle vernici là dove necessario in questo modo si minimizzano le emissioni di COV attraverso l'operazione prevista dalla sezione 20.9.11, Tab. 21.1. Per le linee scatole e riverniciatura non è applicabile poiché utilizzando vernici all'acqua elimina l'emissione di COV

32	Riduzione emissioni	si	
Descrizione (se applicata)	Si utilizzano già per la verniciatura del laminato vernici ad alto residuo secco (STOS 20.7.2.2) e per il rivestimento esterno della saldatura scatole vernici all'acqua (STOS 20.7.2.3), mentre per l'interno si utilizzano vernici in polvere prive di solventi (STOS 20.7.2.6)		

33-34-35-36	Uso sostanze meno pericolose	No	33	Assenti prodotti con frasi di rischio R45 R46 R49 R60
			34	Assenti prodotti con frasi di rischio R58 R50/53
			35	Non si usano prodotti con frasi di rischio R59
			36	Nei prodotti utilizzati, dall'analisi schede di sicurezza, risulta che non sono presenti sostanze in qualità e quantità tale da influenzare la formazione fotochimica di ozono troposferico
37-38-39	Emissioni in aria e trattamento dei gas	si		

Descrizione (se applicata)	37	Solventi abbattuti con l'ossidazione termica con recupero del calore (20.11.4)
	38	I post-combustori utilizzano i solventi per ottenere recupero di energia
	39	Il post-combustore integrato recupera il calore in eccesso della combustione termica

40	Risparmio di energia nell'aspirazione e trattamento gas di scarico	si	
Descrizione (se applicata)	Tale risparmio si ottiene applicando quanto indicato nella sezione 20.11.2 delle BAT ed in particolare: convogliamento di tutte le emissioni per evitare emissioni fuggitive, forno in depressione per evitare fuoriuscita di COV.		
41	Riduzione consumi di energia	si	
Descrizione (se applicata)	Tale risparmio è ottenuto tramite sistema integrato di recupero calore		
42	Ottimizzazione concentrazione solventi da trattare	no	Il sistema di recupero calore non richiede concentrazione di gas.
43	Emissioni in aria di particolato	no	L'applicazione dei prodotti vernicianti non ne produce.
44	Trattamento acque reflue	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.
45	BAT per prevenire livelli pericolosi di solventi nelle acque	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione
46	Carico di BOD e COD significativo nelle acque di scarico	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

47	BAT per limitare emissione di materiali tossici in ambiente acquatico	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.
48	Verniciatura con utilizzo di acqua nel processo	no	Non c'è uso di acqua connessa alla verniciatura
49	BAT per ridurre il consumo di acqua nei sistemi di abbattimento over-spray di vernice	no	Specifica per il settore automobilistico. Nel settore specifico di produzione scatole l'over-spray è già ridotto al minimo dalle tecniche di applicazione.
50	Gestione delle perdite di sostanze	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento
51	Riutilizzo dei solventi	no	Non si fa riutilizzo di solventi
52	Contenitori per solventi	si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione (se applicata)	Per prodotti vernicianti usate quasi tutte cisternette a rendere. I contenitori di sostanze da diluire con acqua si lavano e, l'acqua di lavaggio è usata assieme alla sostanza.		
53	Trattamento con carbone attivo o zeoliti	no	Non c'è in quanto le emissioni di COV sono trattate mediante post-combustione
54	Gestione dei rifiuti	si	
Descrizione (se applicata)	Tutti i rifiuti sono al coperto su pavimento impermeabile e con bacino di contenimento per i liquidi. Sono raccolti per codice CER e gestiti con un piano aziendale revisionato quando necessario. Sono conferiti a ditte autorizzate di cui si verificano prima e nel tempo i requisiti. **Parte inapplicata. Uso di stracci riadoperabili**		
55	Abbattimento di polveri	no	Non si emettono polveri
56	Abbattimento di odori	si	Le emissioni significative vengono abbattute mediante post-combustore
Descrizione (se applicata)	La linea di verniciatura, da cui si ha una consistente emissione di COV, è dotata di post-combustore. Le linee produzione scatole e la linea di riverniciatura adoperano vernici all'acqua.		
57	Immissione esterna di rumore	si	
Descrizione (se applicata)	Sono monitorate e rientrano nei limiti.		
58	Misure di controllo per ridurre le emissioni di rumore	si	
Descrizione (se applicata)	Sono monitorate e rientrano nei limiti, comunque si adotta un funzionamento efficace dell'impianto come chiusura delle porte, e controlli di tipo ingegneristico come evitare impianti con elevati livelli di rumore.		
Descrizione (se applicata)	Sono monitorate e rientrano nei limiti		
59	Protezione falda e suolo, dismissione sito	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento

MTD (BAT) principale applicabile

Aspetto ambientale	Inquinante	Composti Organici Volatili	Fase	X Si	Motivazione	La quantità di SOV richiede necessariamente un abbattimento
Essiccazione polimerizzazione			**F3**			
Impatto ambientale			Cod. IPPC	No		
Emissioni in atmosfera			**6.7**			

Premessa ai riferimenti

Di questa MTD (BAT), essendo quella di maggior rilievo applicabile all'attività IPPC, sono riportati più riferimenti peraltro con gli incroci indicati nel documento che le riporta.

Riferimenti					
Capitolo	15	Rivestimento/stampa metalli per imballaggi	Parag.	15.2.2	Rivestimento e preparazione di fogli
				15.2.3	Produzione scatole in tre parti
				15.3.2	Dati consumi ed emissioni Tab. 15.4 e 15.5
Capitolo	20	Tecniche da considerare nel determinare le MTD (BAT) da applicare a tutte le industrie	Parag.	20.11	Trattamento dei gas scaricati
				20.11.4	Ossidazione
				20.11.4.2	Ossidazione termica
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici	Parag.	21.15	MTD rivestimento/stampa metalli per imballi

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Punto		**Applicabilità e motivazione se non applicabile**	
133 134	**Consumi d'energia ed emissione di solventi**	si	confronto dati punto 133 e tabella 21.13 punto 134
Descrizione (se applicata)	Consumi d'energia e dati per le emissioni inferiori ai riferimenti. La linea adotta l'ossidazione termica. L'applicazione dei prodotti vernicianti non richiede trattamento a parte perché una cappa convoglia i solventi nel forno dove sono abbattuti.		

Impiego dell'energia - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 133

Consumi da BAT	**U.M.**	**Valore**	**DATI 2008**		
			Produzione	Consumi totali (kWh)	Consumi specifici
			m^2/anno		(kWh/m^2)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Termico	kWh/m^2	5 - 6,7	**49.759.984**	Termico	**97.334.000**	1,956
Elettrico	kWh/m^2	3,6 - 5,5	**64.743.094**	Elettrico	**4.250.400**	0,085

Entrambi i parametri rispettano le previsioni BAT, pur essendo i valori dei consumi in eccesso rispetto l'attività IPPC dell'azienda perché includono anche altre che non vi rientrano.

Emissione solventi - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 134									
Verniciatura laminato metallico (FASI F2 ed F3)									
Parametro	**U.M.**	**BAT**	**DATI 2008**						
			fogli verniciati	m^2/anno	**29.066.153**	COV emessi	g/anno	**2.785.576**
Solventi emessi	**g/m^2**	4-93	0,096						
Produzione scatole e coperchi (FASI F5 ed F6)									
Parametro	**U.M.**	**BAT**	**DATI 2008**						
			scatole con coperchi	m^2/anno	**20.502.303**	COV emessi	g/anno	**1.210.161**
Solventi emessi vernici a base acqua	**g/m^2**	1-30	0,059						

Gli impianti adottati per le COV

La tecnica applicata è l'Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno che come principio corrisponde a quella applicabile con, come si rileva dalla descrizione, accorgimenti costruttivi che ne migliorano nettamente le prestazioni in termini di consumi di combustibile. Il post-combustore utilizzato è nella versione "integrata".

Il post-combustore nella versione "integrata" recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750℃ passano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450℃. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scambiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perché non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

Come si può rilevare, per l'aspetto essenziale relativo alla temperatura di combustione adottata c'è piena corrispondenza con la Bat applicabile.

Oltre ciò, l'accorgimento costruttivo di preriscaldare i fumi inquinati nonché l'aria del forno ed i telaini di trasporto dei fogli, comporta un risparmio di combustibile.

Descrizione dettagliata della MTD (BAT) applicata all'attività IPPC

Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice, mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno fortemente accelerata dall'alta temperatura.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Benefici ambientali ottenuti

Rifacendosi alle considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali, la valutazione analitica dei benefici ottenuti è relativa alla Fase 3 - Essiccazione e polimerizzazione - anche perchè è la vera attività produttiva e l'unica che rientra nel campo d'applicazione IPPC.

L'ossidazione termica dei solventi emessi, consegue di essere nell'intervallo di valori d'emissione di COV indicato al Punto 20.11.4.2 Ossidazione termica, delle MTD (BAT), come rilevato dal confronto appresso.

Inoltre, come si rileva dalla descrizione dell'impianto, si consegue una forte riduzione di combustibile attraverso l'adozione del sistema "integrato".

Confronto di effetti

Rispetto all'ossidazione recuperativa e rigenerativa, è necessario un maggiore consumo di combustibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

mentre, sono comunque presenti Ossidi d'azoto, Monossido di carbonio ed Anidride carbonica i cui livelli sono normalmente molto inferiori a 200 mg/m^3.

Dati operativi

L'ossidazione dei solventi avviene normalmente ad una temperatura compresa fra 680 e 750°C che, ne assicura la quasi completa combustione. I parametri per l'ossidazione, sono regolati anche in relazione a minime oscillazioni dei solventi immessi.

La concentrazione dei solventi in uscita, è influenzata dal carico in ingresso. La temperatura dei fumi in uscita non è ridotta in alcun modo.

La camera di combustione deve operare in continuo ed essere ben coibentata per mantenere il livello di temperatura. Per sistemi discontinui, necessita apporto di calore dal bruciatore durante le soste.

Applicabilità

L'ossidazione termica è indicata in particolare se entrano alte concentrazioni di COV (5-16 g/Nm^3). Le portate usuali sono inferiori a 25.000 Nm^3/h. La tecnica è adoperabile in modo economicamente valido per portate comprese fra 5 - 1.000 Nm^3/h adattandosi bene ad impianti discontinui. Fra le applicazione più comuni, rientra anche il rivestimento di superfici metalliche.

Aspetti economici

Questa tecnica ha un costo iniziale contenuto del post-combustore, ma, un elevato costo di gestione per l'elevato consumo di combustibile, salvo l'adozione di accorgimenti quali il recupero del calore per l'aria immessa nella la linea.

EVIDENZA DELL'ASSENZA DI FENOMENI D'INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI

Ribadito che fenomeni d'inquinamento significativi possono derivare solo dalla - Fase 3 Essiccazione e polimerizzazione - e che consistono nell'emissione in atmosfera di composti Organici Volatili, il confronto dei valori misurati con gli standard di qualità propone quanto segue.

Dati emissivi totali di COV		Range di concentrazione BAT (mg/Nm^3)	Considerazioni
Concentr. (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (Kg/h)		
3,51	0,36	20 - 50	La concentrazione dell'emissione è inferiore al valore minimo del range che la BAT applicabile indica come ottimale.

MTD (BAT) da applicare

Capitolo 21, paragrafo 21.1, punto 54 gestione dei rifiuti. Sostituzione degli stracci a perdere attuali con riutilizzabili resi disponibili da ditte specializzate. In pratica, gli stracci dopo l'uso sono puliti e restituiti.

L'MTD (BAT) sarà applicata entro il tempo necessario alla ricerca di mercato, formulazione dell'offerta e dell'ordine, stimabile in un paio di mesi.

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'evidenza della prevenzione dell'inquinamento, già adottata dell'azienda, deriva dalle MTD (BAT) applicate e che, per la gestione dei rifiuti sarà migliorata applicandola anche agli stracci.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

EVIDENZA DI RIDUZIONE DI RIFIUTI, ELIMINAZIONE O RECUPERO A RIDOTTO IMPATTO

I rifiuti, sono costituti in prevalenza di cascame di lavorazione, in sostanza materia prima secondaria, e sono sempre avviati a recupero. Gli altri rifiuti, in quantità nettamente inferiore, quando possibile sono sempre avviati a recupero.

Per questo aspetto ambientale, l'azienda opera già nelle condizioni più favorevoli, peraltro conseguite negli ultimi anni con l'adozione delle cisternette per contenere i prodotti vernicianti maggiormente usati, evenienza che ha consentito di ridurre la quantità di imballaggi in modo molto consistente.

In effetti, l'attività di contenimento dell'inquinamento la esercita indirettamente affidandosi ad interlocutori autorizzati e dei quali tiene sotto controllo i requisiti privilegiando quelli che recuperano a ridotto impatto.

EVIDENZA DELL'EFFICIENTE UTILIZZO DELL'ENERGIA

Di là che la linea di verniciatura è molto recente perciò già con gli accorgimenti atti a ridurre le necessità

energetiche, l'azienda ha installato un post-combustore integrato che consente un notevole risparmio di combustibile. Il funzionamento del post-combustore è dettagliato nella allegata scheda L sezione L.2

Dal punto di vista dei valori numerici, come evidenziato in più punti è rispettato il valore suggerito dalle BAT sia per il consumo di energia elettrica che per il consumo di energia termica.

Evidenza dell'adozione di misura atte a prevenire incidenti e limitarne le conseguenze

L'azienda ha adottato tutte le misure necessarie per prevenire incidenti e limitare le conseguenza tale evidenza è riportata nel piano di gestione delle emergenze redatto anche ai sensi della normativa sulla sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro.

ULTERIORI BAT APPLICATE

Sono quelle attinenti il processo e che, incentivate dalla normativa ambientale, incidono strutturalmente sulle emissioni inquinanti riducendole a monte di eventuali interventi depurativi.

La prima, perché coinvolge le persone, è la formazione sui comportamenti ambientali. La distinzione dei rifiuti per tipo ad esempio, ne facilita il recupero con ridotto impatto. Non meno importante, l'attenzione alla propria mansione che tenendo la qualità costante evita scarti e riduce l'impiego di risorse ed energia.

In termini tecnici poi, è posta particolare attenzione a non eccedere nella quantità di vernice applicata, prevenendo così il determinarsi di maggiori emissioni di solventi. Mezzo grammo a metro quadrato in meno sul foglio, diminuisce di circa il 10% il carico inquinante dei fumi.

L'adozione, ogni qual volta è tecnicamente possibile di vernici a maggior contenuto di residuo solido, diminuisce in modo strutturale l'emissione.

L'utilizzo di polvere sulla saldatura interna della scatola e di vernice a base d'acqua all'esterno ha drasticamente ridotto la quantità di solventi emessi in atmosfera rispetto all'utilizzo di vernici a solvente.

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTI

L'unica attualmente praticabile, è aumentare il residuo secco delle vernici e si sta studiando coi fornitori. In subordine, però comporta molte difficoltà seppure s'intende valutare, è la possibilità di adoperare vernici all'acqua con solvente nell'ordine del 15% massimo contro il 50% circa degli attuali prodotti vernicianti.

Naturalmente, i miglioramenti sono sempre possibili soprattutto se prospettati ad ogni costo e, appunto, dal punto di vista ambientale non è infrequente che ridurre un piccolo impatto implica un vero e proprio spreco di energia e materiali, maggior produzione di rifiuti e rumore, uso di sostanze pericolose e, da non sottovalutare, tutto l'impatto che si produce a monte per le attività di questo presunto miglioramento.

Un esempio. L'acqua di lavaggio del pomodoro contiene terra e pomodoro stesso, poi, si depura usando macchine, energia, sostanze chimiche, tempo e molto danaro e producendo rumore, rifiuti e altri impatti. L'acqua depurata è sporca di sostanze chimiche (per carità, nei limiti) e si versa in un corpo d'acqua superficiale che la allontana dalla falda e bisogna attendere il suo ciclo per riaverla, e chissà dopo quanto.

Forse il pomodoro si dovrebbe lavare prima e l'acqua, sporca esattamente come quando piove, si riverserebbe nel campo senza impoverire la falda magari anche scavando altri pozzi.

D.2.5. Sintesi non tecnica

Si omette perché ritenuta idonea la precedente e peraltro, non più utilizzabile.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. Da considerare poi, che i valori di emissione misurati rispettano già quelli conseguibili con le migliori tecnologie applicabili (BAT).

Di là dall'aspetto normativo, e considerato che il D.Lgs. 59/2005 non riporta limiti perciò è ovvio riferirsi a quelli vigenti, ci sono motivazioni tecniche per le quali adottando l'abbattimento si verrebbe meno proprio ai principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale come riportati nell'articolo 3 del decreto.

Composti organici volatili

I COV nei camini di fine forno per la verniciatura sono così pochi da non consentire l'autosostentamento del post-combustore perciò il bruciatore sarebbe continuamente in funzione. In tale condizione il rapporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

costo/beneficio, costo non solo economico ma anche ambientale, sarebbe sicuramente sfavorevole.

Una considerazione molto importante poi, è che convogliare aria dai camini di fine forno al depuratore può letteralmente sconvolgere l'equilibrio con cui l'aria calda è distribuita al suo interno, tanto da determinare la pratica impossibilità di conseguire la polimerizzazione efficace della vernice, compito cui è finalizzato il forno, salvo riprogettarlo che in sostanza significa quasi smantellarlo e ricostruirlo.

Per i camini delle linee scatole e loro riverniciatura, l'adozione di vernice in polvere per ricoprire la saldatura interna alla scatola (STOS 20.7.2.6), e di vernice all'acqua per la copertura esterna della saldatura e per la riverniciatura, è già l'applicazione della migliore tecnica, Capitolo 21 BAT 28, per minimizzare l'emissione di solventi ed il consumo di energia. (STOS 20.7.2.3).

Inoltre lo stesso documento "Surface Treatment using organic solvent" (STOS) al punto 15.4.2.1, sempre riferendosi alle vernici all'acqua nell'analisi degli effetti "croos-media" rileva che l'uso di tali vernici determina un incremento dei consumi di energia per l'ossidazione termica e pertanto, indica come metodo migliore per evitare sprechi, quello di non adoperarla avendo avuto già una sufficiente riduzione delle emissioni di COV.

Sempre lo STOS indica inoltre, al punto 20.11 "trattamento delle emissioni" figura 20.5, il range di applicabilità delle tecnologie di abbattimento in funzione di concentrazione di COV e di portata. Come evidenziato dal grafico per concentrazioni inferiori di 100 mg/m^3 nessuna delle tecnologie indicate è efficace. Le emissioni di COV non abbattute hanno concentrazioni inferiori a 10 mg/m^3.

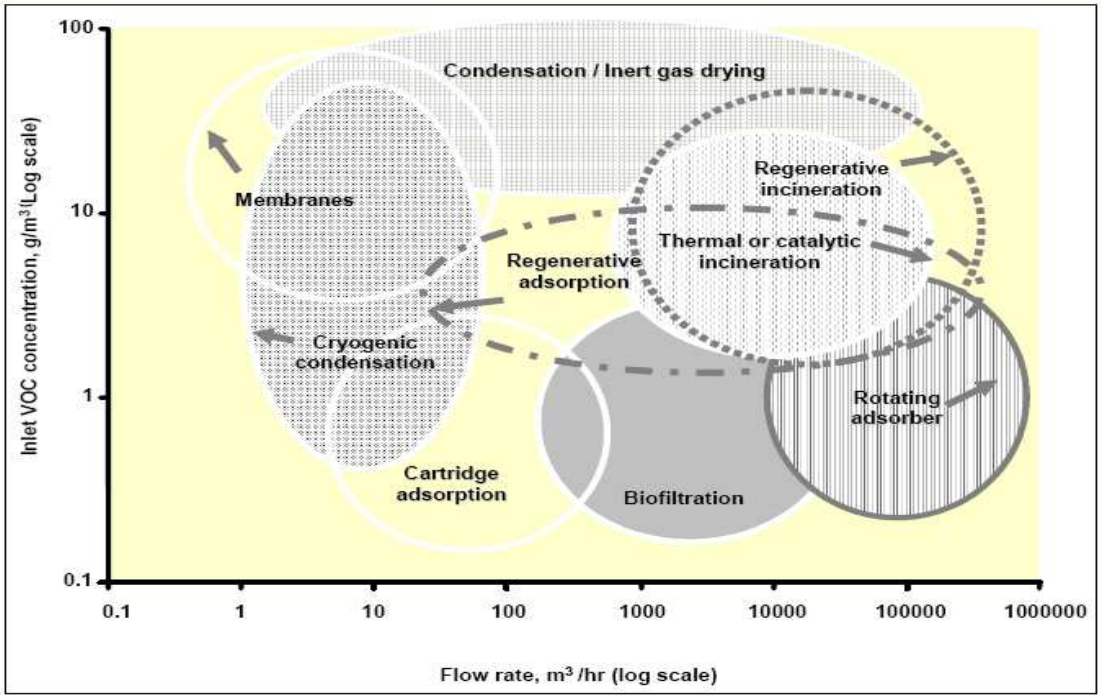


Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Ossidi d'azoto

Premesso che tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06, notizie acquisite da un produttore di impianti affermano che: "La depurazione degli ossidi d'azoto riguarda grandi impianti di combustione, solitamente alimentati con olio combustibile e, attualmente, con olio di colza mentre, per piccole sorgenti quali caldaie da industriali a domestiche, saldatrici e macchine simili, non esiste una tecnologia economicamente applicabile d'immediato utilizzo".

Quanto ai tipi d'impianto adottabili il produttore, ha riferito che comunemente il più piccolo depuratore di ossidi di azoto tratta minimo 10.000 Nm^3/ora ed ha un costo iniziale di circa € 100.000,00 cui, bisogna aggiungere i costi di gestione che sono molto sostenuti dovendo gli impianti lavorare fra i 400 ed i 1.100℃ circa in base alla presenza o meno di catalizzatori. Inoltre, poiché questi impianti utilizzano urea come reagente, conseguono una cospicua quantità di rifiuto speciale e di emissione di ammoniaca. Infatti per avere un buona

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

efficienza di abbattimento è necessario lavorare in eccesso di ammoniaca al punto di valori di emissione di ammoniaca tra 10 e 20 ppm [RIF. Energia 2001, 3, 69-79].

Dalle notizie acquisite, ed in considerazione dell'esiguo carico inquinante a monte dell'abbattimento, è legittimo affermare che la migliore tecnica applicabile non è adoperabile dal Committente sia operativamente sia economicamente.

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento considerano concentrazioni di 1.000-2.000 mg/m^3, ben distanti dagli 8-10 presenti nelle emissioni dell'essiccazione del mastice. Inoltre, gli impianti biologici o gli scrubber da adoperare, oltre ad un elevato costo iniziale perché correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto fra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE

Come si rileva nella relazione, le emissioni di fine forno non sono convogliate all'abbattimento così come non sono abbattute le emissioni di ammoniaca perché non ritenuto applicabile rispettando ampiamente la soglia di tolleranza prescritta dal D.Lgs. 152/2006.

Tuttavia, si ritiene utile valutarne la significatività come definita nel DM 01 ottobre 2008 (GU n°35 del 12/02/2009) Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo della significatività dell'emissione

Metodo della Concentrazione Dispersa adoperando l'espressione che segue.

$$\textbf{Concentrazione Dispersa (CD)} = \frac{\textbf{Concentrazione dell'Emissione (CE) (mg/m}^3\textbf{ o mg/l)}}{\textbf{Fattore di diluizione (FD)}}$$

I fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione, sono quelli che seguono.

Scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000

Scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità Ambientale, o ad un riferimento similare, l'emissione può in generale essere giudicata insignificante.

Riferimenti per i Fattori di Diluizione dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - paragrafo 2.7. - le cui fonti sono: UK Environment Agencies, 2002TRGS - Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001.

Per valutare la significatività dell'emissione, si confronta la **Concentrazione Dispersa (CD)** con con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)** in g/m^3 e mg/m^3 riportata nei riferimenti di legge e/o altre fonti.

Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)							
Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)	Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)
Cadmio		0,0000018	0,0018	COVNM	DPCM 28/3/1983 All. I	0,000200	0,200
IPA (BaP)		0,000000087	0,0001		D.Lgs. 152/2006 Classi I II	0,000006	0,006
Manganese		0,00000015	0,0002		D.Lgs. 152/2006 Classi III IV V	0,000368	0,368
Piombo		0,0000005	0,0005	Arsenico As		0,0000015	0,0015
Mercurio Hg (inorganico)		0,000001	0,001	Cromo esavalente Cr VI		0,000000011	0,000011
Benzene	DM 02/04/2002 n°60	0,000005	0,005	Nichel		0,000000380	0,0004
	OMS, WHO 2000	0,0000002	0,00017	Vanadio		0,000001	0,001
	ASHRAE	0,000005	0,005	Ozono (O_3) media 8 ore		0,000100	0,100
Biossido d'azoto (NO_2)	media anno	0,000040	0,040	$PM_{2,5}$ media annuale		0,000010	0,010
	media ora	0,000200	0,200	$PM_{2,5}$ media 24 ore		0,000025	0,025
Biossido di zolfo (SO_2)	media 24 ore	0,000020	0,020	PM_{10} media annuale		0,000020	0,020
	media 10 minuti	0,000500	0,500	PM_{10} media 24 ore		0,000050	0,050
Tetracloroetilene		0,00025	0,25	Ammoniaca		0,000100	0,100

Riferimenti per la Soglia di Tossicità dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - Paragrafo 2.5.2 Tossicità umana - la cui fonte sono le linee guida di qualità dell'aria e rischio unitario relativi ad alcuni inquinanti della World Health Organization (WHO 2000 e 2005) Sito WHO air quality Guidelines Global update 2005

I valori guida di qualità dell'aria indicano i livelli di concentrazione in aria degli inquinanti, associati ai tempi di esposizione, ai quali non sono attesi effetti avversi per la salute per quanto concerne le sostanze non cancerogene.

La stima dell'incremento del rischio unitario (unit risk-UR) è intesa come il rischio addizionale di tumore, che può verificarsi in un'ipotetica popolazione nella quale tutti gli individui sono continuamente esposti, dalla nascita e per l'intera vita, ad una concentrazione dell'agente di rischio nell'aria che essi respirano.

(*) Linea guida per prevenire qualsiasi ulteriore incremento di cadmio nel suolo agricolo capace di incrementare l'assunzione con la dieta delle future generazioni.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

COVNM Riferimenti normativi

Il DPCM 28/03/1983 Allegato I, ripreso anche in comunicazioni APAT (Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - Sezione Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano - Settore Ambiente Urbano), è l'unico che riporta un limite riferito alla media di 3 ore.

D.Lgs. 152/2006 Allegati alla parte V - Allegato I parte II Tabella D classi I, II, III, IV e V. Poiché le sostanze più comuni delle emissioni considerate appartengono a questa tabella, ed essendo quelle di altre tabelle da quantificare singolarmente e non esprimibili come carbonio totale, per individuare un limite si sono adoperati i due criteri che seguono.

Primo criterio

Con il primo criterio, il limite individuato è dato dal rapporto fra la media ponderata del limite di legge ed il numero di sostanze delle classi. In pratica, si attribuisce come limite totale quello della singola sostanza.

Le classi I e II sono indicate separatamente giacché, la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate ne impone la determinazione singola e, in tal caso il limite individuato si applica ad ognuna.

Classe	Sostanze		Limite		**Limite proposto singole sostanze Classi I e II**
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m^3)	Aliquota/totale	**Rapporto fra la media ponderata del limite ed il**

I	19	0,207	5	1,033	**numero totale di sostanze**
II	73	0,793	20	15,870	**(mg/m^3)**
Totale	92	Media ponderata		16,902	**0,184**

Delle classi III, IV e V, il limite è per tutto il gruppo giacché la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate si può esprimere come carbonio organico totale.

Classe	Sostanze		Limite		**Limite proposto tot. sostanze Classi III, IV e V**
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m^3)	Aliquota/totale	**Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze**
III	58	0,547	150	82,075	
IV	20	0,189	300	56,604	
V	28	0,264	600	158,491	**(mg/m^3)**
Totale	106	Media ponderata		297,170	**2,803**

Secondo criterio

Il secondo criterio è la somma del rapporto fra il limite ed il numero si sostanze di ogni classe, diviso il numero totale di sostanze. Il criterio della sommatoria dei rapporti concentrazione misurata e rispettivo limite, è quello adottato per l'esposizione dei lavoratori a più sostanze dello stesso tipo, quali i solventi. Per i motivi precedenti, sono indicati limiti separati per le classi I e II e le classi III, IV e V.

Classe	Sostanze	Limite	Rapporto: Limite/Sostanze	**Limite proposto**
	(n°)	(mg/m^3)	(mg/m^3)/n°	**Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze**
I	19	5	0,263	
II	73	20	0,274	**(mg/m^3)**
Totale	92		0,537	**0,006**
Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	**Limite proposto**
	(n°)	(mg/m^3)	(mg/m^3)/n°	**Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze**
III	58	150	2,586	
IV	20	300	15,000	
V	28	600	21,429	**(mg/m^3)**
Totale	106		39,015	**0,368**

Il limite adottato adoperando il D.Lgs. 152/2006 è quello individuato con il secondo criterio in quanto molto più restrittivo ed avendo un riferimento all'esposizione dei lavoratori.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Soglia di Tossicità (mg/m^3)	COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO_2)		Ammoniaca (NH_3)		**Fattore di diluizione**
	DPCM 28/3/83 All. I	**0,200**	DLgs 152/06 Classi III IV V	**0,368**	media ora	**0,200**	media ora	**0,200**	**100.000**

N°	**Impianto/ macchina**	COVNM				Biossido d'azoto (NO_2)			Ammoniaca (NH_3)		
		Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**		Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**	Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E16	Linea tandem fine forno 1	14,90	0,00015	**0,00075**	**0,00040**	12,3	0,00012	**0,0006**		0,00000	**0,0000**
E20	Linea tandem fine forno 2	3,66	0,00004	**0,00018**	**0,00010**	10,2	0,00010	**0,0005**		0,00000	**0,0000**
E24	Essiccazione mastice		0,00000	**0,00000**	**0,00000**	4,3	0,00004	**0,0002**	19,1	0,00019	**0,0010**
	Totali	18,56	0,00019	**0,09280**	**0,05043**	26,75	0,00027	**0,1338**	19,1	0,00019	**0,0955**

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM Ambiente 01/10/2008 Emanazione delle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Allegato

Capitolo 1 - Informazioni Generali su aspetti economici ed effetti incrociati

2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'AIA deve, in ogni caso, operare in un contesto di rispetto delle **norme di qualità ambientale vigenti**, così come definite nell'art. 2, punto h, del D.Lgs. 59/05.

Inoltre nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, **i valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale**, integrandoli o sostituendoli, se del caso, con parametri o misure tecniche equivalenti

Ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 59/05, qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'Autorità competente nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle MTD al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di **specifiche norme** di qualità ambientale.

D.Lgs. 59/05, articolo 2. - Definizioni
1. Ai fini del presente decreto si intende per:
h) norma di qualità ambientale: la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, **come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale**;

Considerazioni

La lettura della normativa informa, in tutti i passaggi citati, che i riferimenti di valutazione sono le norme di qualità ambientali vigenti, ancorché specifiche per la salvaguardia dell'area del sito d'ubicazione dell'impianto. Quest'ultimo caso poi, è considerato quando c'è già una MTD applicata e si rileva insufficiente a garantire il rispetto dei limiti di una specifica norma di qualità ambientale.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA - PIANO GESTIONE SOLVENTI

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Ditt	AL CAN ITALIANA S.p.A.	Sito di	Castel San

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

Anno di riferimento **2008**

Emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria adibiti a protezione dell'ambiente di lavoro (art. 272 comma 5 D.Lgs. 152/06)

Reparto	N°	Descrizione	Portata (Nm^3/h)	N°	Descrizione	Portata (Nm^3/h)
Reparto produzione scatole	I2	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U1	Estrazione aria	40000
	I3	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U2	Estrazione aria	40000
	I4	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U3	Estrazione aria	40000
	I5	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U4	Estrazione aria	40000
	I6	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U5	Estrazione aria	40000
	I7	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U6	Estrazione aria	40000
	I8	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U7	Estrazione aria	40000
	I9	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U8	Estrazione aria	40000
Reparto produzione coperchi	I1	Immissione aria nelle cabine presse	40000	U9	Estrazione aria dalle cabine presse	40000
	I10	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U10	Estrazione aria	40000
	I11	Ventola immissione aria dall'esterno	40000	U11	Estrazione aria	40000
Reparto verniciatura	U12	Estrazione aria	22000	U15	Estrazione aria	22000
	U13	Estrazione aria	40000	U16	Estrazione aria	40000
	U14	Estrazione aria	22000	U17	Estrazione aria	22000

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti						
								Limiti			Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Ore/anno	Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno
E1	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F6: produzione scatole	Applicazione vernice linea scatole 1	**assente**		1.390	**COV**	**600**	**4.000**	2.772	**6,97**	**10**	**27**
E2			Applicazione vernice linea scatole 2	**assente**		1.752	**COV**	**600**	**4.000**	2.515	**12,76**	**22**	**56**
E3			Applicazione vernice linea scatole 3	**assente**		1.750	**COV**	**600**	**4.000**	4.289	**9,45**	**17**	**71**
E4			applicazione/essiccazione linea scatole 4	**assente**		1.695	**COV**	**600**	**4.000**	4.774	**26,64**	**45**	**216**
E5			Essiccazione linea scatole 1	**assente**		1.644	**COV**	**600**	**4.000**	2.772	**18,41**	**30**	**84**
E6			Essiccazione linea scatole 2	**assente**		4.291	**COV**	**600**	**4.000**	2.515	**7,73**	**33**	**83**
E7			Essiccazione linea scatole 3	**assente**		1.666	**COV**	**600**	**4.000**	4.289	**10,54**	**18**	**75**
E8			Applicazione vernice linea scatole 5	**assente**		1.755	**COV**	**600**	**4.000**	4.311	**8,56**	**15**	**65**
E10			Essiccazione linea 5	**assente**		1.706	**COV**	**600**	**4.000**	4.311	**8,13**	**14**	**60**
E15		F2 verniciatura/F3 essiccazione	Linea tandem post-combustore	**1**		6.725	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**38,83**	**261**	**1.156**
E16			Linea tandem fine-forno 1	**assente**		7.050	**COV**	**600**	**4.000**	1.867	**14,9**	**105**	**196**
E19			Linea tandem scambiatore	**assente**		6.596	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**8,58**	**57**	**250**
E20			Linea tandem fine-forno 2	**assente**		7.948	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**3,66**	**29**	**129**

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 20 Settembre 2010

PARTE I Atti della Regione

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm^3/h)		Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno
E25	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F4 Raffreddamento	Camino di raffreddamento in uscita forno 1	**assente**		24.443	**COV**	**600**	**4.000**	1.867	**0,00**	**0**	**0**
E26			I Camino di raffreddamento in uscita forno 2	**assente**		24.443	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**0,00**	**0**	**0**
E27			II Camino di raffreddamento in uscita forno 2	**assente**		24.443	**COV**	**600**	**4.000**	4.425	**0,00**	**0**	**0**
E17		F7 Riverniciatura	Essiccazione linea 500 gr	**assente**		8.277	**COV**	**600**	**4.000**	360	**7,46**	**62**	**22**
E21			Spruzzo linea 500 gr	**assente**		5.347	**COV**	**600**	**4.000**	360	**1,91**	**10**	**4**
E28			Raffreddamento linea 500 gr	**assente**		14.917	**COV**	**600**	**4.000**	360	**0,00**	**0**	**0**
E18			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.000	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
E22			Spruzzo linea 3000 gr	**assente**		5.500	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
E23			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.500	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
E29			Raffreddamento linea 3000 gr	**assente**		14.500	**COV**	**600**	**4.000**	0		**0**	**0**
			TOTALI			**147.838**					**4,92**	**727**	**2.493**

Nota: I camini della linea di riverniciatura per le scatole da 3000 gr non sono state considerate nella somma non avendo funzionato per tutto il 2008.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

					Portata (Nm^3/h)		Inquinanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

N°Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Tipo	Dati emissivi		Ore/anno	Dati emissivi		
					Autorizzata	Misurata		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno
E4	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F6: produzione scatole	Applicazione/essiccazione linea scatole 4	**assente**		1.695	NOx	500	5.000	4.774	11,2	19	91
E5			Essiccazione linea scatole 1	**assente**		1.644	NOx	500	5.000	2.772	14,3	24	65
E6			Essiccazione linea scatole 2	**assente**		4.291	NOx	500	5.000	2.515	25,4	109	274
E7			Essiccazione linea scatole 3	**assente**		1.666	NOx	500	5.000	4.289	14,7	24	105
E10			Essiccazione linea 5	**assente**		1.706	NOx	500	5.000	4.311	15,98	27	118
E15		F2 verniciatura/F3 essiccazione	Linea tandem post-combustore	**assente**		6.725	NOx	500	5.000	4.425	95,8	644	2.851
E16			Linea tandem fine-forno 1	**assente**		7.050	NOx	500	5.000	1.867	12,3	87	162
E19			Linea tandem scambiatore	**assente**		6.596	NOx	500	5.000	4.425	56	369	1.634
E20			Linea tandem fine-forno 2	**assente**		7.948	NOx	500	5.000	4.425	10,2	81	359
E17		F7 Riverniciatura	Essiccazione linea 500 gr	**assente**		8.277	NOx	500	5.000	360	9,1	75	27
E18			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.000	NOx	500	5.000	0	0	0	0
E23			Essiccazione linea 3000 gr	**assente**		3.500	NOx	500	5.000	0	0	0	0
E24		F5 Produzione coperchi	Essiccazione mastice	**assente**		2.318	NOx	500	5.000	3.808	4,25	10	38
			TOTALI			49.916					29,45	1.470	5.723

Nota: I camini della linea di riverniciatura per le scatole da 3000 gr non sono state considerate nella somma non avendo funzionato per tutto il 2008.

Ditta richiedente: **NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.** Sito di: Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI AMMONIACA

E24	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F5 Produzione coperchi	Essiccazione mastice	**assente**		2.318	NH_3	250	2.000	3.808	19,14	44	169

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N°Camino	Sigla	
E15	**1**	Le emissioni provenienti dalla fase di verniciatura ed essiccazione del laminato metallico (attività IPPC) sono abbattute mediante post-combustore termico integrato.L'impianto di post-combustione consiste in una camera di combustione, nella quale, con l'ausilio di uno speciale bruciatore a gas, l'aria inquinata viene riscaldata ad una temperatura di circa 710-750°C. A qu este temperature viene eliminata, per effetto termico, la quasi totalità dei solventi contenuti nell'aria inquinata. La reazione di combustione produce calore recuperato in parte, mediante scambiatore di calore, per preriscaldare l'aria in ingresso al post-combustore stesso in parte per riscaldare i forni stessi ed i telaini di trasporto dei fogli. In pratica l'aria depurata in uscita dal post-combustore è così suddivisa: una parte è utilizzata per il riscaldamento indiretto del primo forno, attraverso lo scambiatore di calore. L'aria di ricircolo del forno è utilizzata poi per il riscaldamento dei telai di trasporto ed espulsa assieme all'aria del camino di fine forno 1. una parte è utilizzata per il riscaldamento del secondo forno. In parte utilizzata anche per riscaldare i telai di trasporto espulsa poi assieme a quella del camino di fine forno. L'aria non utilizzata per il riscaldo dei forni e delle apparecchiature di trasporto è espulsa attraverso i camini del post-combustore e dello scambiatore. Caratteristiche tecniche del post-combustore sono:
		Quantità massima di aria alimentata al post-combustore — Nm^3/h — 18.000
		Temperatura massima di reazione — °C — 710-715
		Allacciamento massimo del gas necessario (metano) — Nm^3/h — 210
		Potenza massima dello scambiatore di calore — kW — 1.900
		Tempo max di permanenza dell'aria nel post-combustore — s — 0,6
		Grado di purezza dell'aria — mg/Nm^3 C — <50
Tpologia impianto d'abbattimento		Pressione del gas necessaria — mbar — 120
		Capacità di abbattimento garantita — % — > 90
Sistemi di misura in continuo		C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento delle verniciatrici che perciò, non si possono avviare prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime.

Per l'ossido d'azoto non è previsto un abbattimento essendo determinato dall'ossidazione termica dei solventi, garantito dal costruttore dell'impianto inferiore al limite di legge e riscontrato tale alle analisi.

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa, e per i COV anche sommandolo a quello in uscita dal post-combustore, è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. Da considerare poi, che i valori di emissione misurati rispettano già quelli conseguibili con le migliori tecnologie applicabili (BAT).

Si allega l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera N°80 del 3/08/2004 rilasciata dalla Regione Cam pania.

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - VARIAZIONI DOPO INTERVENTO SUI CAMINI

Anno di riferimento **2008**

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N° Camino	Reparto / fase / blocco /	Impianto/ macchinario che genera	SIGLA impianto	Portata (Nm^3/h)	Inquinanti			
						Limiti		Dati emissivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

Camino		che genera l'emissione	Impianto abbattim.	Misurata	Misurata/Stimata dopo intervento	Tipo	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Ore/anno	Concentr. (mg/Nm^3) Prima	Concentr. (mg/Nm^3) Dopo	Flusso di massa (g/h) Prima	Flusso di massa (g/h) Dopo	Flusso massa Kg/anno Prima	Flusso massa Kg/anno Dopo
E1	F6:Produzione scatole	Applicazione/essiccazione linea n°1		1.390	3.036	COV	600	4.000	2.772	6,97	**13,16**	10	**40**	26,9	**110,8**
				1.644						18,41		30		83,9	
E2		Applicazione/essiccazione linea n°2		1.752	5.073	COV	600	4.000	2.515	12,76	**10,95**	22	**56**	56,2	**139,6**
				4.291						7,73		33		83,4	
E3		Applicazione/essiccazione linea n°3		1.750	3.209	COV	600	4.000	4.289	9,45	**10,63**	17	**34**	70,9	**146,2**
				1.666						10,54		18		75,3	
E4		Applicazione/essiccazione linea n°4		1.695	1.695	COV	600	4.000	4.311	26,64	**26,64**	45	**45**	194,7	**194,7**
E5		Applicazione linea n°5		1.755	1.755	COV	600	4.000	4.311	8,56	**8,56**	15	**15**	64,8	**64,8**
E6		Essiccazione linea n°5		1.706	1.706	COV	600	4.000	4.774	8,13	**8,13**	14	**14**	66,2	**66,2**
E9	F2 verniciatura/F3 essiccazione	LineaVerniciatura/camino del post-combustore	1	6.725	9.948	COV	600	4.000	4.425	38,83	**27,60**	261	**275**	1.155,5	**1.214,9**
		LineaVerniciatura/camino fine forno 1		7.050						14,90		105		464,8	
		LineaVerniciatura/camino fine forno 2		7.948						3,66		29		128,7	
E8		Bruciatore		6.596	6.596	COV	600	4.000	4.425	8,58		57		250,4	

Sezione L.1: - EMISSIONI COV

N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm^3/h) Misurata	Portata (Nm^3/h) Misurata/Stimata dopo intervento	Inquinanti Tipo	Limiti Concentr. (mg/Nm^3)	Limiti Flusso di massa (g/h)	Ore/anno	Dati emissivi Concentr. (mg/Nm^3) Prima	Concentr. (mg/Nm^3) Dopo	Flusso di massa (g/h) Prima	Flusso di massa (g/h) Dopo	Flusso massa Kg/anno Prima	Flusso massa Kg/anno Dopo
E10		Camino di raffreddamento in uscita		24.443	24.443	COV	600	4.000	1.867	0,00		0		0,0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

E10		raffreddamento in uscita forno 1		24.443	24.443	COV	600	4.000	1.867					0,0	
E11	F4: raffreddamento	I Camino di raffreddamento in uscita forno 2		24.443	24.443	COV	600	4.000	4.425	0,00		0		0,0	
E12		II Camino di raffreddamento in uscita forno 2		24.443	24.443	COV	600	4.000	4.425	0,00		0		0,0	
E13		Essiccazione linea 500 gr		8.277	8.277	COV	600	4.000	360	7,46		62		22,2	
E15		Spruzzo linea 500 gr		5.347	5.347	COV	600	4.000	360	1,91		10		3,7	
E18		Raffreddamento linea 500 gr		14.917	14.917	COV	600	4.000	360	0,00		0		0,0	
E14	F7: riverniciatura	Essiccazione linea 3000 gr		3.000	3.000	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
E16		Spruzzo linea 3000 gr		5.500	5.500	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
E17		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	3.500	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
E19		Raffreddamento linea 3000 gr		14.500	14.500	COV	600	4.000	0	0,00		0		0,0	
		TOTALI		147.838	**134.888**					4,92	**4,50**	727	**607**	2.748	**2.213**

Note: per la stima della concentrazione dopo l'intervento sui camini dei fine forno linea di vernicatura, si è considerato un'efficienza di abbattimento del post-combustore del 90%

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm³/h)		Inquinanti									
						Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi					
							Concentr. (mg/Nm³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm³)		Flusso di massa (g/h)		Flusso massa Kg/anno	
				Misurata	Misurata/Stimata dopo intervento					Prima	**Dopo**	Prima	**Dopo**	Prima	**Dopo**
E1		Applicazione/essicc		1.390	3.036	NOx	500	5.000	2.772	0,00	**7,74**	0	**24**	0,0	**65,2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

E1		azione linea n°1		1.644	3.030	NOx	500	5.000	2.772					65,2		**65,2**
E2	F6:Produzione scatole	Applicazione/essiccazione linea n°2		1.752 4.291	5.073	NOx	500	5.000	2.515	0,00 25,40	**21,48**	0 109	**109**	0,0 274,1	**274,1**
E3		Applicazione/essiccazione linea n°3		1.750 1.666	3.209	NOx	500	5.000	4.289	0,00 14,70	**7,63**	0 24	**24**	0,0 105,0	**105,0**
E4		Applicazione/essiccazione linea n°4		1.695	1.695	NOx	500	5.000	4.311	11,20	**11,20**	19	**19**	81,8	**81,8**
E6		Essiccazione linea n°5		1.706	1.706	NOx	500	5.000	4.774	15,98	**15,98**	27	**27**	130,1	**130,1**
E7	F5: produzione coperchi	Torre abbattimento ammoniaca	2	2.318	2.318	NOx	500	5.000	3.808	4,25	**4,25**	10	**10**	37,5	**37,5**
E9	F2 verniciatura/F3 essiccazione	LineaVerniciatura/camino del post-combustore	1	6.725	9.948	NOx	500	5.000	4.425	144,00	**114,21**	968	**1.136**	4.285,2	**5.027,6**
		LineaVerniciatura/camino fine forno 1		7.050						12,30		87		383,7	
		LineaVerniciatura/camino fine forno 2		7.948						10,20		81		358,7	
E8		Bruciatore		6.596	6.596	NOx	500	5.000	4.425	56,00		369		1.634,5	
E13	F7: riverniciatura	Essiccazione linea 500 gr		8.277	8.277	NOx	500	5.000	360	9,1		75		27,1	
E14		Inizio forno essiccazione linea 3000 gr		3.000	3.000	NOx	500	5.000	0	0,00		0		0,0	
E17		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	3.500	NOx	500	5.000	0	0,00		0		0,0	
	TOTALI			49.916	**41.858**					35,94	**42,86**	1.794	**1.794**	7.383	**7.318**

Ditta richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**	Sito di	Castel San Giorgio (SA)

Sezione L.1: - EMISSIONI AMMONIACA

N° Camino	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm^3/h)		Inquinanti									
							Limiti		Ore/anno	Dati emissivi					
										Concentr. (mg/Nm^3)		Flusso di massa (g/h)		Flusso massa Kg/anno	
				Misurata	Misurata/Stimata dopo intervento	Tipo	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)		Prima	Dopo	Prima	Dopo	Prima	Dopo
E7	F5: produzione coperchi	Torre abbattimento ammoniaca	2	2.318	2.318	NH_3	250	2.000	3.808	19,14	**1,91**	44	**4**	168,9	**16,9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA ammoniaca n. 63 del 20 Settembre 2010 PARTE I Atti della Regione

Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO		
N°Camino	**Sigla**	
E7	**2**	Le emissioni di ammoniaca provenienti dai forni di essiccazione mastice saranno ridotte mediante installazione di torre di lavaggio verticale a letto di contatto statico. In pratica, l'aria contenente ammoniaca incontra in controcorrente una soluzione neutralizzante attraversando una serie di corpi di riempimento costituiti da anelli pal in polipropilene che favoriscono una forte miscelazione di gas e liquido con trasferimento degli inquinanti dalla fase gassosa alla fase liquida. La soluzione adosrbente è stoccata in un serbatoio alla base della torre ed è messa in ricircolo nella camera di contatto attraverso una pompa centrifuga ad asse orizzontale e tubazioni di adeguate dimensioni aventi, come erogatori finali degli ugelli nebulizzanti. Nella parte alta della torre sarà installato un separatore di gocce atto a trattenere gli aerosol che possono essere trascinati dal flusso di aria che attraversa la camera di contatto. Si è ipotizzato un abbattimento del 90 %.
Tpologia impianto d'abbattimento		
Sistemi di misura in continuo		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore dell'impianto accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera,* deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati, a cura del Gestore, manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media*		*Metodo di valutazione[6]*			
					m^3/g	m^3/a				
1	Depuratore	Continua	Fogna Comunale	2006	200	60.000	☐ M	☐ C	☒ S	adiacente Zona 15
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
							☐ M	☐ C	☐ S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 60.000 metri cubi							☐ M	☐ C	☐ S	

[1] - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
[2] - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
[3] - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
[4] - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
[5] - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
[6] - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC[7]	**N° Scarico finale**	**Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)**	**Flusso di massa**	**Unità di misura Kg/anno**
109.07		Solidi sospesi	7.500/8.000	*Kg/anno*
		BOD_5	8.000/10.000	*Kg/anno*
		COD	20.000/30.000	*Kg/anno*
		Metalli totali	20/30	*Kg/anno*
		Idrocarburi totali	400/600	*Kg/anno*
		Cloro attivo libero	15/18	*Kg/anno*
		Cianuri	30/50	*Kg/anno*
		Pesticidi	1,5/3	*Kg/anno*

Presenza di sostanze pericolose[8]	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	NO ☐

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra [9].	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

[7] - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

[8] - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

[9] - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	**Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)**	**Superficie relativa (m^2)**	**Recettore**	**Inquinanti**	**Sistema di trattamento**
1	TETTI,	11.951	Fogna Comunale	Solidi sospesi	
	PIAZZALI, AREE DI SOSTA				Depuratore e fogna comunale
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	☐	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Allegato Hendress-Hauser	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico[10]		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m^3/s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla[11] (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di Nocera Inferiore (SA)

[10] - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

[11] - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici[12].	X
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)[13]	X (1)
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	

Eventuali commenti
(1) La relazione tecnica relativa al sistema di trattamento è compresa nella relazione generale.

[12] - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

[13] - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società TORTORA VITTORIO srl, per l'impianto in Nocera Inferiore, via F.lli Busscetto, 70/72, così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Nocera Superiore (SA)**	**Via Fratelli Buscetto**
2	**Nocera Superiore (SA))**	**Via Fratelli Buscetto**

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-ecomomica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società TORTORA VITTORIO srl ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi al presente parere;
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:

a) - <u>elementi quantitativi</u>: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- accurata impermeabilizzazione del pozzo interno all'azienda (matricola n: 40014) con obbligo di istallazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate).
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte.
- Lo scarico sarà assoggettato al regime di controllo previsto dall'art. 128 del D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.
Via F. Alfano, 42 - 84083 Castel S. Giorgio (SA) Tel/Fax 081/5161971 e-mail fantasminellamente@gmail.com

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

le N° **2**

Sezione H1: - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N°Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Metodo di valutazione	Impianti/fasi di trattamento
				Anno di riferimen.	Portata media m^3/g	Portata media m^3/a		
1	F8 - Servizi igienici e meteoriche	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna comunale	2008	56	12.237	[ ] M [ ] C [X] S	Impianto di depurazione in località Codola - Castel San Giorgio (SA)
2	F8 - Servizi igienici e meteoriche	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna comunale	2008	111	24.475	[ ] M [ ] C [X] S	Impianto di depurazione in località Codola - Castel San Giorgio (SA)

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N°Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del DM 23/11/2001)			Flusso di massa	u.m.
		Inquinante	Identificazione	Valore soglia Kg/a		

Presenza di sostanze pericolose

[ ] SI [X] NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.			
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Ditta richiedente **#RIF!** Sito di #RIF!

Sezione H2: - Scarichi ACQUE METEORICHE

N°Scarico finale	Provenienza (descrivere superficie di provenienza)	Superficie relativa (m^2)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Tetti di capannoni e tettoie, piazzali.	11.543	fognatura	Nessuno	Impianto di depurazione in località Codola di Castel San Giorgio (SA)
2	Tetti di capannoni e tettoie, piazzali.	23.087	fognatura	Nessuno	Impianto di depurazione in località Codola di Castel San Giorgio (SA)
DATI SCARICO FINALE		34.630	fognatura	Nessuno	

Sezione H3: - SISTEMI DI CONTROLLO

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura usato.	[ ] SI [X] NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Descrizioni	

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	Se SI, indicarne le caratteristiche.	☐ SI ☒ NO
Descrizioni		

Ditta richiedente	**#RIF!**	Sito di	#RIF!

Sezione H.4: - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)

Nome		
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale)		☐ Destra ☐ Sinistra
Stima della portata (m^3/s)	**Minima**	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome		
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico artificiale)		☐ Destra ☐ Sinistra
Portata di esercizio (m^3/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome	

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione
G.O.R.I.

Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km^2)	
Volume dell'invaso (m^3/s)	
Gestore	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria con indicazione schematica della rete fognaria	

Eventuali commenti

Dal complesso produttivo sono scaricate acque reflue domestiche e meteoriche, entrambe nella fogna comunale che le convoglia all'impianto di depurazione in località Codola di Castel San Giorgio (SA). La stima della quantità annua scaricata è effettuata sommando i dati di acqua prelevati da acquedotto e pozzi alla quantità di acqua pluviale media scaricata in un anno sulla base di un valore medio di 0,9 m di pioggia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 2

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/M003/10	11/01/2010	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.

Unità locale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)
Sede legale	Via Piave, 185	84083	Castel S. Giorgio (SA)

TIPO D'ATTIVITÀ	Codice ATECO	
	Codice	**Denominazione**
Taglio di laminato metallico da rotoli	25.62.00	Lavori di meccanica generale
Verniciatura di laminati metallici sottili	25.61.00	Trattamento e rivestimento metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti	25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo

Committente (Se diverso dal richiedente)

OGGETTO DELLA RELAZIONE

Ambienti	X	Reparti lavorazione	X	Servizi stabilimento	X	Uffici	Altri riferimenti	
		Altro (indicare)						

Gruppo di lavoro consulente

Dr. Gianfranco Memoli	Albo Nazionale Biologi N°36228	Collegio Periti Industri ali Chimici N°214
	Associazione Italiana Igienisti Industriali N°2480	Te cnologo dei contenitori metallici leggeri
Dr.sa Antonella Di Serio	Ordine dei Chimici della Campania N°1256	Esperta ambi entale e della sicurezza
Dr.sa Rosa Pentangelo	Laureata in Scienze Biologiche	Esperta ambientale e della qualità
P.I. Enzo Persico	Diplomato in Chimica Industriale	Esperto prelevatore ed analista
P.I. Mimmo Lepore	Diplomato in Elettrotecnica	Esperto prelevatore ed analista
Dr.sa Nunzia Pentangelo	Laureata in Lingue	Esperta di gestione della documentazione

Dr. Gianfranco Memoli

Validazione legale	Prestazione professionale valida ai sensi del DM Grazia e Giustizia n°362/1993 e Leg ge n°396/67				
Premessa	Notizie tutte acquisite nel sopralluogo e/o fornite dagli interessati. Eventuali analisi, riferiscono al solo campione esibito/prelevato.				
Indagine programmata e svolta in base a	X	sopralluogo fatto effettuare	X	notizie rese disponibili dal Committente	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

INDICE

Argomento	Pag.
A. INTRODUZIONE	3
A.1. Gruppo di lavoro	3
A.2. Incontri con i soggetti aziendali interessati	3
B. CAMPO D'APPLICAZIONE	4
C. DEFINIZIONI PRESE A RIFERIMENTO	4
D. LA RELAZIONE TECNICA	6
D.1. Esposizione della relazione	6
D.2.Contenuto sintetico della relazione	6
D.2.1. Identificazione dell'impianto IPPC	6
D.2.2. Ciclo produttivo	8
D.2.3. Informazioni tecniche integrative	45
D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale	45
D2.4.1. Identificazione Aspetti/Impatti ambientali	45
D.2.5. Sintesi non tecnica	45
CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO	45
SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE	47
PROGETTO INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E RICONFIGURAZIONE QUADRO EMISSIVO	50
Schede da A ad O esclusa E non prodotta - Allegati esterni alla relazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA PER L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

A. INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 59/2005 indica i principi generali cui s'ispira l'Autorizzazione Integrata Ambientale che, in effetti, diventano i riferimenti per il percorso che dovrà sviluppare la relazione tecnica nel descrivere come l'Azienda li applica. Si riporta il passaggio della norma.

Art. 3. - Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;

b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 22/1997e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto

d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;

e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

f) si deve evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso si deve ripristinare ai sensi delle norme vigenti in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Sulla scorta di quanto premesso, ad introduzione della relazione sono indicati appresso i presupposti coi quali l'Azienda intende dimostrare l'applicazione dei principi generali della norma.

- Pianificare incontri con la Direzione (DIR), il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (da ora RSGA) ed i Responsabili di Funzione (da ora RdF) al fine di tradurre la Coscienza Ambientale in Consapevolezza Ambientale, cioè conoscenza critica dell'incidenza sull'ambiente della propria attività.
- Individuare le prescrizioni legislative, regolamentari ed altre cui l'organizzazione si deve conformare.
- Identificare tutti gli aspetti ambientali che per qualità o quantità hanno impatto ambientale significativo.
- Descrivere i criteri secondo cui valutare l'importanza dell'impatto ambientale.
- Esaminare tutte le pratiche e procedure gestionali esistenti in materia d'ambiente.
- Valutare le esperienze tratte dall'analisi di incidenti precedenti, sia pure in bibliografia.
- Individuare tutte le caratteristiche del sito e la loro vulnerabilità in termini ambientali.
- Raccogliere tutti i dati e le informazioni utili a definire obiettivi e traguardi da realizzare con programmi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

In altri termini, i presupposti indicati hanno lo scopo d'identificare gli elementi dell'attività, i prodotti ed i servizi che, essendo suscettibili d'interagire con l'ambiente s'individuano come un "aspetto ambientale".

Per gli aspetti ambientali individuati, sono definiti gli "impatti ambientali" che possono generare ed analizzati per stabilirne la significatività in termini di rischio interno ed esterno al sito e mirando alla loro rimozione o, almeno, alla loro riduzione entro limiti di rischio ambientalmente sostenibili. Altro scopo è la possibile rimozione, o almeno ulteriore riduzione, anche di quegli impatti ambientali che mostrano una classe di significatività che già rientra in limiti di rischio accettabile. Questi scopi tengono conto di prescrizioni legali, opzioni tecnologiche, esigenze finanziarie, operative e commerciali, nonché del punto di vista delle parti interessate (pubbliche amministrazioni, cittadinanza, associazioni ambientaliste, ecc.).

A.1. Gruppo di lavoro

Il Gruppo di Lavoro (da ora GdL), oltre che dai soggetti indicati nel frontespizio e facenti parte della società di consulenza, è costituito dalla DIR, dal RSGA, dai RdF di volta in volta competenti per l'aspetto ambientale considerato e da altri eventuali Consulenti esterni qualificati.

A.2. Incontri con i soggetti aziendali interessati

Gli incontri, il cui resoconto è riportato nei verbali di formazione e riunione periodica acclusi al Sistema di Gestione Ambientale (da ora SGA), hanno evidenziato una buona consapevolezza ambientale, nei termini in cui i vari soggetti hanno conoscenza critica ed approfondita di come la loro attività, diretta ed indiretta, incide sugli impatti ambientali significativi degli aspetti ambientali applicabili.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

La relazione considera tutte le attività, prodotti e servizi che l'azienda usa per raggiungere gli scopi statutari, ed in particolare l'attività di verniciatura in quanto riconducibile all'Allegato I, "punto 6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

C. DEFINIZIONI PRESE A RIFERIMENTO

Sono indicate quelle si ritiene hanno maggiore valenza per lo sviluppo dell'argomento trattato, senza necessariamente il riferimento alla specifica norma dove la definizione è riportata.

"sostanze", gli elementi chimici e i loro composti, escluse le sostanze radioattive ai sensi della direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (1), e gli organismi geneticamente modificati ai sensi della direttiva 90/219/CEE del Consiglio, del 23 aprile 1990, sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (2), e della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (3);

"inquinamento", l'introduzione diretta o indiretta a seguito di attività umana di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, o danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;

"impianto", l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'Allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento;

"modifica dell'impianto", una modifica delle sue caratteristiche o del suo funzionamento ovvero un suo potenziamento che possa produrre conseguenze sull'ambiente;

"modifica sostanziale" , una modifica dell'impianto che, secondo l'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o l'ambiente; ai fini della presente definizione, le modifiche o gli ampliamenti dell'impianto sono ritenuti sostanziali se le modifiche o gli ampliamenti di per sé modificano i parametri caratteristici dell'impianto di una entità almeno pari agli eventuali valori
di soglia stabiliti nell'allegato I;

"capacità produttiva" si deve intendere la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. In tutti i casi in cui l'attività è caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non usate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si considerino valide le assunzioni seguenti. Per il periodo di utilizzo si assuma in generale che gli impianti possano essere esercitati continuativamente per 24 ore al giorno. Pertanto, la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non s'applica nei casi in cui gl'impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui c'è un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e:

- l'operatore dimostri che l'impianto non supera mai i limiti fissati, provvedendo a monitorare e trasmettere i dati relativi all'autorità competente (almeno una volta l'anno);
- l'autorità competente effettui verifiche periodiche del non superamento dei limiti.

Per il carattere di discontinuità dei processi: si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;

Per la pluralità di linee: si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per la pluralità di prodotti: si considera la lavorazione del prodotto che determina il maggior contributo al raggiungimento della soglia, ferme restando le assunzioni di cui alle voci precedenti.

Per la sequenzialità: per le produzioni che prevedano solo fasi in serie si considera il dato di potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

"attività accessoria, tecnicamente connessa" ad un'attività principale rientrante in una delle categorie di cui all'allegato I del Decreto, si intende un'attività:

- svolta dallo stesso gestore;

- svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;

- le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

"sito di ubicazione dell'impianto", tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

"emissioni convogliate": emissioni di inquinante nell'ambiente attraverso ogni tipo di condotto, indipendentemente dalla forma della sezione trasversale. La possibilità di misurare le portate e le concentrazioni è determinante per decidere se un'emissione

"emissioni fuggitive": emissioni nell'ambiente risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere un fluido (gassoso o liquido), questo è causato generalmente da una differenza di pressione e dalla perdita risultante. Esempi di emissioni fuggitive includono perdite da una flangia, da una pompa o da una parte delle apparecchiature e perdite dai depositi di prodotti gassosi o liquidi;

"emissioni diffuse": emissioni derivanti da un contatto diretto di sostanze volatili o polveri leggere con l'ambiente, in condizioni operative normali di funzionamento. Queste possono essere causate:

− dalle caratteristiche intrinseche delle apparecchiature (es.: filtri, essiccatoi, ecc.);
− dalle condizioni operative (es.: durante il trasferimento di materiale da autocisterne);
− dal tipo di operazione (es.: attività di manutenzione);
− da scarichi graduali in altro comparto ambientale (es.: acque di raffreddamento o acque di scarico).

Le fonti di emissioni diffuse possono avere origine puntuale, lineare, di superficie o di volume. I diversi tipi di emissione all'interno di un edificio sono normalmente considerate diffuse, mentre lo scarico da un sistema di ventilazione viene considerato come emissione convogliata. Esempi di emissioni diffuse sono quelle generate dallo sfiato conseguente alle operazioni di carico e scarico da aree di stoccaggio, anche di materiale allo stato solido cumulato all'aperto, da bacini di separazione nelle raffinerie di petrolio, da sfiati, da portelli di carico/scarico nelle cokerie, da emissione di mercurio dalle celle di elettrolisi, e quelle originate da processi che utilizzano solventi, ecc.

v) soglia di rilevanza dell'emissione: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione;

D. LA RELAZIONE TECNICA

D.1. Esposizione della relazione

Per una più agevole lettura da parte delle autorità competenti, la struttura della relazione ricalcherà le Linee

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Guida della Regione Campania, con le schede inserite come allegato.

D.2.Contenuto sintetico della relazione

Con riferimento alla linee guida della Regione Campania la relazione, che riporta prima informazioni di carattere generale, verte su quanto segue.

a) l'impianto, il tipo e la portata delle sue attività;

b) le materie prime e ausiliarie, le sostanze e l'energia usate o prodotte dall'impianto;

c) le fonti di emissione dell'impianto;

d) lo stato del sito di ubicazione dell'impianto;

e) il tipo e l'entità delle emissioni dell'impianto in ogni settore ambientale, nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;

f) la tecnologia usata e le altre tecniche in uso per prevenire le emissioni dall'impianto oppure per ridurle;

g) le misure di prevenzione e di recupero dei rifiuti prodotti dall'impianto;

h) le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente;

i) le eventuali principali alternative prese in esame dal gestore, in forma sommaria;

j) le altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'art. 3 del medesimo D.Lgs. 59/05.

Nell'esposizione, la relazione si rifà ad una procedura del Sistema di Gestione Ambientale, il Rapporto d'Analisi Ambientale, con intercalate le schede delle linee guida della Regione Campania.

D.2.1. Identificazione dell'impianto IPPC

L'identificazione comprende informazioni generali su impianto e figure responsabili di aspetti gestionali, e quelle relative ad inquadramento urbanistico-territoriale dell'area dell'azienda e sito dove la stessa insiste.

Informazioni generali

L'azienda fa verniciatura e litografia di laminato metallico (fogli), contenitori metallici leggeri, quasi tutti destinati all'industria conserviera in particolare a quella del pomodoro, e relativi fondi/coperchi.

Il dettaglio delle informazioni generali è riportato nella **SCHEDA «A»: INFORMAZIONI GENERALI, sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO** e **Sezione A.2: PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO**. In questa sede sono fornite notizie relative ad alcune delle informazioni generali riportate nella scheda.

Periodicità dell'attività

L'attività si svolge tutto l'anno tuttavia, essendo la parte principale collegata con la produzione delle conserve di pomodoro, il periodo di più intenso lavoro si colloca fra aprile e settembre con possibile piccolo ampliamento o restrizione in relazione all'andamento del mercato ed a quello meteoclimatico.

Valutazione impatto ambientale

L'azienda non è soggetta alla VIA ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 152/2006, in quanto l'attività svolta non è fra quelle di cui agli elenchi A e B dell'Allegato III alla Parte II del decreto stesso.

L'azienda non è soggetta a procedura di verifica ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 152/2006, in quanto l'attività svolta non è fra quelle di cui all'elenco B dell'Allegato III alla Parte II del decreto stesso.

L'azienda non è soggetta a valutazione d'incidenza, in quanto il sito non è fra quelli elencati nella DGRC n°23 del 19/01/2007.

Inquadramento urbanistico territoriale

L'azienda è in zona con destinazione d'uso indicata nel PRG vigente come Zona industriale, D1, e che, in quanto tale non ricade in area sottoposta a vincoli e comunque, l'esame dei documenti disponibili ha evidenziato che non ce n'è nessuno di quelli indicati nella specifica scheda B allegata.

Ambiti per i quali valutare l'applicabilità delle prescrizioni normative

Sono quelli relativi a tutte le attività e che, in riferimento al tipo di produzione ed al modo di realizzarla, possono avere valenza per l'ambiente. Autorizzazioni e certificazioni, ove applicabili, sono riportate nella Scheda B allegata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da precisare che, il termine ambito intende definire ambienti (esterni e/o interni), materie prime intermedi ed ausiliari, sostanze e preparati, prodotti, servizi, tecnologie produttive, comportamenti.

Invece, aspetto ambientale è il modo in cui l'ambito individuato sviluppa e/o subisce effetti da considerare perché potrebbero essere significativi in termini d'impatto ambientale.

Ambito	Applicabilità di norme
Aria	Quest'ambito risente delle emissioni ed immissioni in atmosfera (interna e/o esterna) e trova prescrizioni applicabili in norme legislative nazionali e leggi e delibere regionali.
Acqua	Ambito relativo ad acque reflue domestiche, industriali e meteoriche, dove s'applicano norme nazionali, delibere prefettizie e regolamento comunale, e relative ai rifiuti se gestite in tal forma.
Rifiuti	Quest'ambito si riconduce alla formazione di rifiuti speciali, pericolosi o non, e di rifiuti urbani e trova prescrizioni applicabili in norme legislative nazionali, leggi e delibere regionali, delibere prefettizie e regolamento comunale. In quest'ambito trovano applicazione anche le prescrizioni relative alla contaminazione del suolo, sottosuolo ed acque, nonché, quand'anche senza riferimenti puntuali, quelle relative alla qualità dell'aria se i rifiuti producono esalazioni.
Rumore, vibrazioni	È compresa in quest'ambito l'immissione all'esterno del perimetro aziendale e vi trovano applicazione prescrizioni legislative nazionali e regolamento comunale se già realizzata la zonizzazione acustica.
Risorse naturali	In quest'ambito rientra direttamente con prescrizioni legislative il prelievo d'acqua da pozzo o altre fonti, mentre quello dall'acquedotto e l'uso di altre risorse (minerali, vegetali, aria, luce, ecc.) non ne presenta d'immediate trovando solo richiami indiretti a specifiche norme.
Energia	Trovano immediata applicazione norme sui combustibili d'approvvigionamento diretto (gasolio, olio combustibile, gas in serbatoi, legna, ecc.) e sul modo di produzione interna dell'energia mentre, forniture di rete (gas ed elettricità) non trovano applicazione diretta di norme salvo sulla sicurezza.
Materie prime intermedi ausiliari	Oltre quanto appresso specificato per le sostanze pericolose, gl'imballaggi trovano un'applicabilità diretta delle norme sui rifiuti mentre, per altri materiali e sostanze il richiamo a norme specifiche si dovrà verificare all'atto della programmazione dell'acquisto data lo loro estrema variabilità.
Sostanze pericolose	Sono applicabili norme per specifiche sostanze quali ad esempio, contenuto solventi nei prodotti vernicianti, gestione dei gas tossici, ecc. Più immediatamente concerne la sicurezza sul lavoro, però, con valenza ambientale per la potenziale contaminazione di suolo, sottosuolo, acque ed aria che richiama le norme su rifiuti e rischio incendio relativamente alle sue conseguenze.
Macchinari	Salvo le norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro e degli alimenti, trova applicazione la normativa sui rifiuti nella manutenzione ed alla dismissione.
Tecnologie produttive	Trovano applicazione indiretta tutte le norme ambientali in quanto, il modo di gestire le tecnologie produttive incide sull'intensità dell'impatto ambientale relativo agli aspetti ambientali che implicano
Locali	Trovano applicazione tutte le norme urbanistiche ed igienico-sanitarie, quelle specifiche di taluni materiali (amianto,altre fibre) e quelle sui rifiuti per la manutenzione ed alla dismissione.
Comportamenti	Trovano applicazione le norme che prescrivono la dovuta diligenza, nonché tutte quelle sanzionatorie di comportamenti illeciti, quand'anche attuati in modo inconsapevole.

D.2.2. Ciclo produttivo

Storia tecnico-produttiva del complesso

L'azienda nasce nel 1970 come scatolificio e coperchificio, con 3 linee produzione scatole, 5 presse per la produzione dei coperchi ed una linea taglio occupando l'attuale area deposito prodotti finiti. Nel 1976 si è realizzato l'ampliamento del capannone che ha portato all'aggiunta dell'attuale reparto produzione scatole e

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

coperchi, e della linea taglio. Alla data di completamento del capannone sono state spostate tutte le linee adibendo l'ex reparto produzione a deposito prodotti finiti.

In occasione dell'ampliamento locali s'è aggiunta una linea scatole e due linee di produzione coperchi. Nel 1989 la linea taglio semiautomatica, già alloggiata nell'attuale reparto taglio, è stata sostituita dalla linea completamente automatizzata attualmente in ancora in funzione.

Nel 1999 è stata acquistata la linea di verniciatura e nel 2000 è iniziata la produzione. In concomitanza con la messa a regime della linea di verniciatura si è realizzato anche l'ultimo ampliamento della struttura che ha apportato l'ingrandimento del reparto linea taglio (concessione edilizia n°33 del 9/6/2000 rilasciata dal comune di Castel S. Giorgio). Gli ampliamenti apportati hanno determinato un incremento della produzione e conseguentemente un incremento dei dipendenti raggiungendo l'attuale numero di 96.

Negli anni, l'azienda s'è dotata di strumenti per la gestione che vanno dal controllo qualità interno (precedentemente ci si affidava a laboratori e consulenti esterni) all'informatizzazione spinta dell'attività amministrativa, fino ad implementare e certificare il Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001:200 (Vision 2000)

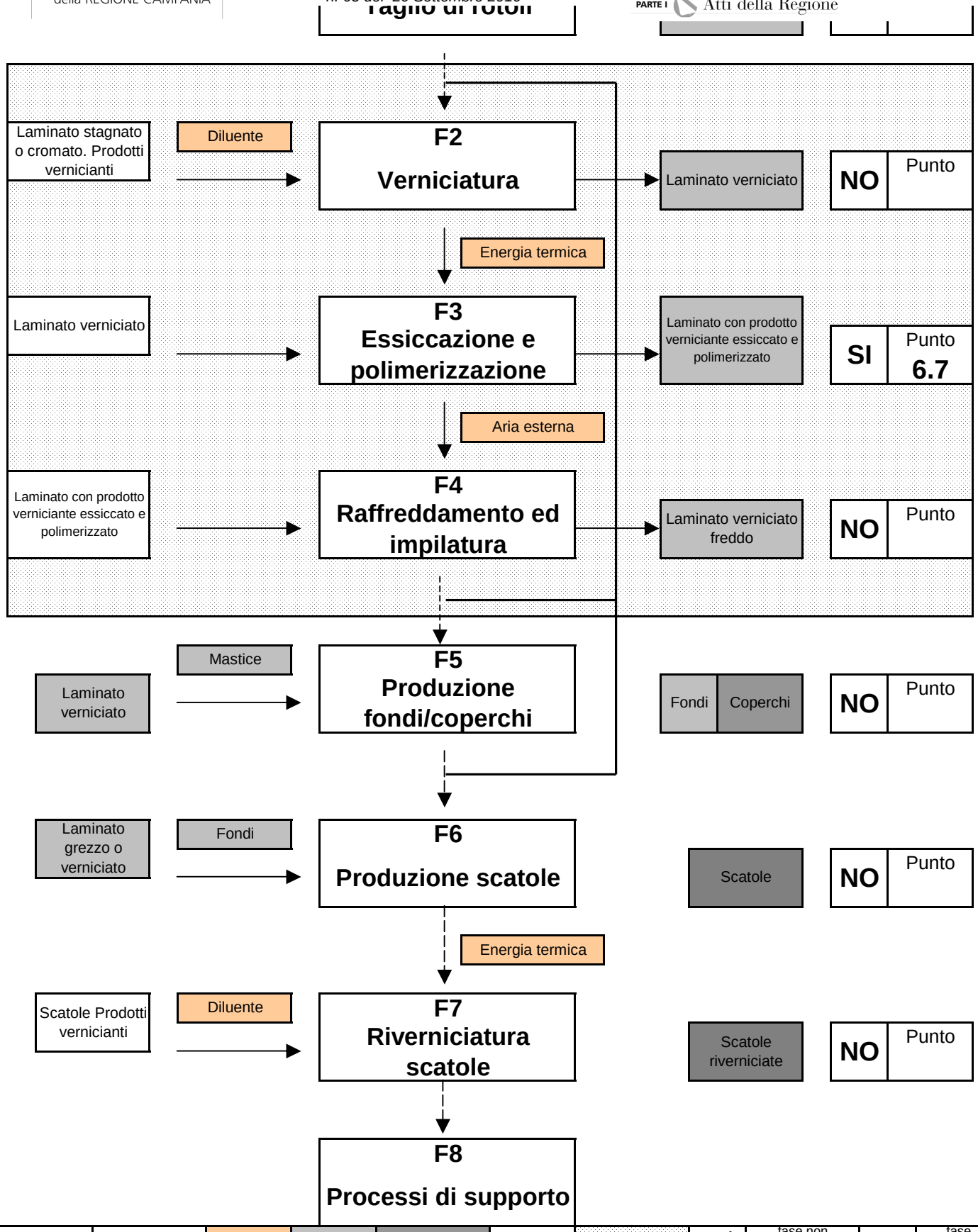
Attualmente, la necessità di ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale diventa un'opportunità per una verifica ancora più approfondita della propria organizzazione che, certamente, conseguirà ulteriori miglioramenti in termini ambientali e di qualità.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Schema di flusso del ciclo produttivo

Ingresso		Fase	Uscita	Attività IPPC
Rotoli di laminato stagnato o cromato	Pedane di legno	**F1** **Taglio di rotoli**	Fogli di laminato (anche adoperati tal	NO Punto

fonte: http://burc.regione.campania.it



Legenda grigi	Materie prime	Ausiliari	Intermedi	Prodotto finito	Legenda fasi	attività IPPC		fase non interconnessa		fase interconness
Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10		Data	11/01/2010	Committente					
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.				Sito di	Castel S. Giorgio (SA)				

Analisi e valutazioni di singole fasi del ciclo produttivo del ciclo produttivo

Premessa

Le fasi del ciclo produttivo sono riferite ad attività omogenee, indipendentemente che siano svolte su una o più macchine o linee ed in uno o più ambienti e/o reparti del complesso produttivo.

Finalità del ciclo produttivo

È finalizzato al taglio di rotoli di laminato stagnato o cromato, rivestimento fogli con prodotti vernicianti e produzione di contenitori metallici leggeri (scatole) e relativi fondi e coperchi (il primo adoperato all'interno ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

il secondo dato al cliente). Attività collaterali sono i processi a supporto, operativi od amministrativi.

FASI		
N°	Nome	Note
F1	**Taglio di rotoli**	Di solito si taglia laminato del gruppo, ma, può anche essere fatto per conto terzi. Parte del laminato s'adopera senza rivestirlo di prodotti vernicianti.
F2	**Verniciatura**	Queste tre fasi comprendono la linea dove, le operazioni avvengono con macchine solidali che non sono prescindibili l'una dall'altra. Sono invece diversi aspetti ed impatti ambientali che le caratterizzano.
F3	**Essiccazione e polimerizzazione**	
F4	**Raffreddamento ed impilatura**	
F5	**Produzione fondi/coperchi**	Le fasi si realizzano con linee dove, le operazioni avvengono con macchine solidali che non sono prescindibili l'una dall'altra. Sono invece diversi aspetti ed impatti ambientali che le caratterizzano.
F6	**Produzione scatole**	
F7	**Riverniciatura scatole**	È una fase attuata solo quando richiesta e che coinvolge un numero limitato di scatole
F8	**Processi di supporto**	Amministrazione, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque.

Nel diagramma di flusso le fasi non interconnesse sono identificate con freccia tratteggiata e si riferiscono ad attività che possono essere svolte anche in maniera indipendente le une dalle altre.

Parco macchine

C'è 1 linea di taglio per i rotoli. Una linea di verniciatura Tandem che consiste di 2 linee in serie. Sette linee di produzione fondi/coperchi. Cinque linee di produzione scatole. Due linee di riverniciatura scatole. Ci sono tutte le attrezzature per i processi di supporto.

Gestione materie prime, intermedi, ausiliari

Tipo	Uso	Stato fisico	Tipo d'imballo	Modalità di stoccaggio	Movimentazione
Rotoli di laminato	MP	Solido	Pedane reggettate	In pile allineate al coperto	Con carro ponte
Laminato sottile (foglio)	PF	Solido	Pedane reggettate	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore
Prodotti vernicianti	MP	Liquido	Cisternette, fusti, fustini	In pile allineate, fusti e fustini su pedane. Bacino di contenimento	Con carrello elevatore. Fustini con carrellini con bacino di contenimento
Diluenti	AU	Liquido	Cisternette, fusti, fustini	In pile allineate, fusti e fustini su pedane. Bacino di contenimento	Con carrello elevatore. Fustini con carrellini con bacino di contenimento
Fondi	IN	Solido	Cassoni	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore
Coperchi	PF	Solido	Tubi di rete su pedane	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore
Scatole	PF	Solido	Pedane con estensibile	In pile allineate al coperto	Con carrello elevatore

Legenda Uso	MP = Materia Prima	AU = Ausiliario	IN = Intermedio	PF = Prodotto finito

Foto 1 - Reparto taglio



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Foto 2 - Reparto verniciatura



Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Foto 3 - Reparto fondi/coperchi



Foto 4 - Reparto scatole



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione





Foto 5 - Reparto riverniciatura scatole



Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F1**	Nome	**Taglio di rotoli**		

Descrizione

La linea è composta da culla di carico, aspo svolgitore, spianatrice, spessimetro, cerca fori, postazione d'ispezione, zona polmone, cesoia a ghigliottina, nastro trasportatore, botola scelta standard, botola spessore fuori tolleranza e fogli difettosi. A corredo c'è una cesoia manuale.

Il rotolo, di circa 10 T, è posto dal carro ponte sulla culla di carico la quale, muovendosi vi fa entrare al centro l'aspo per svolgerlo dalla estremità lungo la linea.

La spianatrice è costituita da due serie di rulli, sovrapposti e fra loro sfalsati, fra cui passa il laminato con un andamento sinusoidale che consente di eliminare le tensioni interne determinate dall'avvolgimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segue lo spessimetro elettronico che, quando lo spessore è fuori tolleranza attiva un temporizzatore che fa

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

cadere il 6 i fogli nella specifica botola. In tal modo sono eliminati anche i tratti con eventuali saldatura, quelle che la ferriera fa per congiungere coda e testa di due rotoli.

Il cercafori è una lampada trasversale sopra al laminato con, sotto lo stesso un sensore per la luce che passa in caso di foro e che, attiva un temporizzatore che fa cadere i fogli nella specifica botola.

La postazione d'ispezione è costituita da due grossi specchi contrapposti con angolo di circa 45° fra cui passa il laminato, l'operatore ne osserva le due facce ed in caso di difetti superficiali con un pulsante attiva un temporizzatore che fa cadere il fogli nella botola dei difettosi.

La zona polmone è un tratto dove il nastro in svolgimento fa un ansa che, contraendosi in caso di rallentamento consente di non fermare la linea.

La cesoia a ghigliottina è in fase con l'avanzamento del foglio che taglia mentre è tenuto fermo da un premilamiera solidale con essa, con la fermata consentita da una frizione che la precede.

La linea termina con 3 botole dove i fogli sono impilati su pedane di legno, 2 per alternare le balle di prima scelta la terza per fuori spessore, fori e difetti, e dove giungono mediante il lungo tappeto trasportatore.

I fogli scartati sono selezionati per recuperare la seconda scelta e, quando necessario quelli con difetti sono refilati a mano per renderli idonei alle successive lavorazioni.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Rotoli di laminato	Aspo svolgitore	Taglio in fogli	% max di 1ª scelta da norma	Fogli
Fogli difettosi	Cesoia manuale	Refilo dei fogli	Non applicabile	Fogli idonei di minore formato

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		Il tempo reale è quello medio
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1T	Linea di taglio rotoli	24	306	7.344	6.536	7,5 15 22,5	9,6	193 75 0	2.573	2.290	Tempo in meno gestione linea % 11

Il tempo di lavoro della linea risente del cambio del rotolo e/o del formato e delle necessarie regolazioni di misura, con un'incidenza di circa l'11% dato ricavato dal numero medio di rotoli lavorati nella giornata.

Capacità produttiva rotoli di laminato metallico

Macchina		Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno
1T	Linea di taglio rotoli	1,1	9.000	9.900	64.707.984	0,84	7.800	6.544	14.983.110

I metri quadrati indicati, come reali sono quelli prodotti nel 2008 ottenuti partendo dal dato di n° di fogli prodotti nell'anno e considerando una superficie media del foglio di 0,84 m^2.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)



Foto 6 - Linea taglio - aspo svolgitore coils

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione





Foto 7 -Linea taglio - botole raccolta fogli



Foto 8 - Reparto taglio, refilo manuale

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F2**	Nome	**Verniciatura**		

Descrizione

La linea di verniciatura è costituita di due linee in serie, che possono funzionare, come tandem, o come linea singola.

La balletta di laminato (foglio) è caricata sul mettifoglio che, con un sistema pneumatico, alimenta la macchina verniciatrice. La vernice s'applica con una serie di rulli di cui i primi due d'acciaio sono il calamaio che la contiene e che uno trasferisce al rullo sempre d'acciaio, in quantità che dipende dalla distanza fra i due, che a sua volta la trasferisce ad un rullo di gomma che la deposita sul foglio in transito.

La vernice consiste di resine sciolte e/o disperse in una miscela di solventi organici che varia dal 30 al 67% nel prodotto pronto all'uso, precisando che di norma, le quantità di vernice applicate sul foglio sono maggiori con più alto contenuto di solvente e minori quando questi è più basso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le due verniciatrici hanno una cappa che vi è calata sopra durante il lavoro, e la cui aria è convogliata nel

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

forno perciò al depuratore. Inoltre, l'aria dai nastri di trasporto dalle verniciatrici al forno, essendo il forno in leggera depressione, vi entra ed è depurata.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Laminato sottile (foglio)	Mettifoglio pneumatico	Applicazione vernice	100% dei fogli	Foglio verniciato su una faccia
Prodotti vernicianti	Vaschetta d'alimentazione con rifornimento diretto da fusto e cisternetta, a mano dal fustino	Scarsa evaporazione solvente	Applicati sul foglio al 100% di quanto programmato	Prodotto verniciante su una faccia del foglio
Diluente prodotti vernicianti	Aggiunto nella vaschetta d'alimentazione. Usato a fine lavoro per lavaggio macchina	Scarsa evaporazione	Non applicabile	Contenuto nel prodotto verniciante applicato

I tempi di verniciatura sono condizionati da quelli di passaggio in forno perciò sono sempre identici. Il tempo di lavoro della linea invece, risente del cambio della balletta e/o del formato e delle necessarie regolazioni di quantità e distribuzione dei prodotti vernicianti, con un'incidenza di circa il 7%.

Foto 9 - inizio linea mettifoglio



Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Foto 10 - rullo verniciatura



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Foto 11 - cappa su rulli verniciatura



Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F3**	Nome	**Essiccazione e polimerizzazione**		

Linea costituita da 2 forni in serie, ognuno con verniciatrice e camera di combustione, che sono tunnel di 18 e 30 m dove i fogli avanzano su telai metallici quasi verticali posti su catena. Nei primi 5 metri c'è l'essiccazione ed evapora quasi tutto il solvente quindi, nel 1° mantenimento a temperatura inferiore al regime per risparmiare gas, mentre nel 2° la temperatura dei fogli va a regime e vi permane fino all'uscita evapora il solvente residuo e, col calore polimerizzare le resine. I fumi di entrambi i forni sono convogliati al depuratore, condizionato da un automatismo che lo fa partire solo se a temperatura di regime.

La distribuzione del calore nel forno avviene mediante due canali con alette di deviazione, posti negli angoli in alto. L'aria è forzata verso il basso dove due canali semicircolari la convogliano fra i fogli e la spingono in alto dov'è aspirata nel depuratore.

Il camino che va al depuratore aspira aria per oltre metà del forno mentre, la rimanente parte l'aspira il camino a ridosso dell'uscita con l'importante funzione di tenere costante la distribuzione del calore.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Prodotti vernicianti e/o inchiostri sul foglio	Forno a tunnel a 180 o 200℃	Evaporazione solvente e polimerizzazione resine	Solvente evaporato al 100%. Resina polimerizzata al 100% sul foglio	Foglio con vernice essiccata e polimerizzata su una o entrambe le facce
				Solventi come COV dal post-combustore



Foto 12 - forno essiccazione seconda linea verniciatura



Foto 13 - camino post-combustore

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Foto 14 - post-combustore



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Foto 15- camino fine 2 °forno

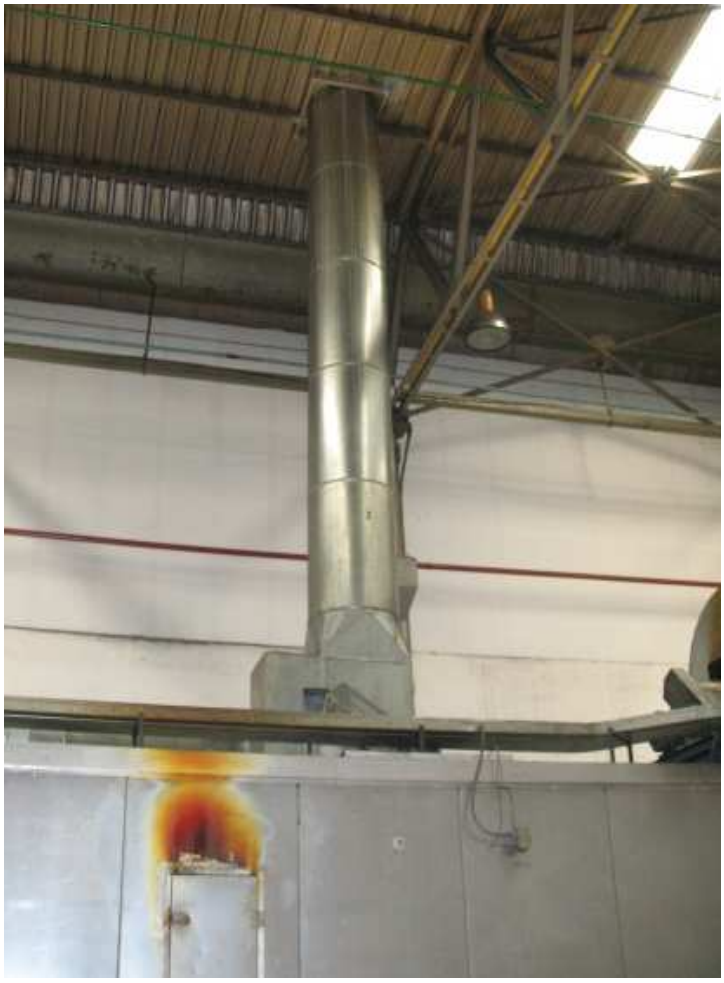


Foto 16- sistemi di registrazione temperature





Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	F3	Nome	Essiccazione e polimerizzazione		

CONSUMO DI PREPARATI CON SOLVENTI E DILUENTI — Anno **2008**

Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	COV (Kg)	Solido (Kg)
METLAC	815034	Ancorante epox	25,0	400	300	100
METLAC	815064	Ancorante per interno EOE	25,0	600	450	150
METLAC	816026	Lacca E/F x INT/EST	40,0	31.900	19.140	12.760
METLAC	816035	Lacca E/F per INT/EST	40,0	99.030	59.418	39.612
METLAC	816079	Lacca E/F per INT/EST	36,0	11.000	7.040	3.960
METLAC	816139	Top-coat poliestere x int.	34,0	473	312	161
METLAC	816140	Top-coat epossidico x int.	31,0	3.350	2.312	1.039
METLAC	816201	Base coat epox.	39,0	2.997	1.828	1.169
METLAC	816222	Lacca E/F x INT/EST	41,0	1.100	649	451
METLAC	816234	Lacca E/F int.- Low BADGE	36,0	3.300	2.112	1.188
METLAC	816287	Lacca per int. EOE	36,0	4.400	2.816	1.584
METLAC	816584	Organosol x int.EOE	48,5	1.320	680	640
METLAC	818091	Smalto bianco x int.	62,0	18.750	7.125	11.625

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

METLAC	818942	Smalto bianco L.B.	53,0	[illegible]	[illegible]	25.838
Salchi	7169001	Vernice mono mano VI1072	40,0	29.760	17.856	11.904
Salchi	7169060	Vernice dorè epossifenolica	40,0	81.818	49.091	32.727
Salchi	7169066	Vernice oro alimentare	40,0	10.900	6.540	4.360
Salchi	7169097	Vernice incolore	37,0	9.900,0	6.237	3.663
Salchi	7169129	Vernice oro epoxy VI1068	40,0	29.760	17.856	11.904
Salchi	7169134	Vernice oro epossif.	40,0	725	435	290
Salchi	7200143	Smalto bianco x int.	52,0	132.645	63.670	68.975
		Totale preparati con solventi	**44,8**	**522.878**	**288.779**	**234.099**
METLAC	866014	Diluente	0,0	1.080	1.080	0
METLAC	866017	Diluente	0,0	180	180	0
ROMANA	1360020	Diluente butilglicole (pulizia)	0,0	1.440	1.440	0
ROMANA	70020	Diluente acetone (pulizia)	0,0	1.320	1.320	0
Salchi	5069802	Diluente rallentante	0,0	500	500	0
Salchi	5069801	Diluente universale	0,0	925	925	0
		Totale diluenti	**0,0**	**5.445**	**5.445**	**0**
Solventi reimmessi nel processo						
		TOTALI COMPLESSIVI	**44,3**	**528.323**	**294.224**	**234.099**

Nota	**Notizie dettagliate sulle sostanze, sono riportate nella SCHEDA «F» allegata.**

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Tandem -1ª linea verniciatura	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	18,2	0 62 46	1.965	1.867	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Tandem -2ª linea verniciatura	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	17,4	0 183 85	4.658	4.425	Tempo sottratto per la gestione della linea % 5,0
Totale linea			Potenziale		**13.954**	**Media**	17,8	Reale		**6.291**	

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Capacità produttiva di laminato metallico

Macchina		Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno	m^2	fogli/h	m^2/h	m^2/anno
1	Tandem 1ª linea	1,1	5.700	6.270	43.744.536	0,84	5.500	4.620	8.624.385
2	Tandem 2ª linea	1,1	5.700	6.270	43.744.536	0,84	5.500	4.620	20.441.768
	Totali		11.400	12.540	87.489.072		11.000	9.240	29.066.153

Note	In realtà quelli indicati come fogli sono i passaggi nel forno, giacché lo stesso foglio può passare da una a tre volte secondo la quantità di rivestimento da apporvi. I metri quadrati reali indicati, sono quelli effettivamente prodotti e derivanti dal monitoraggio giornaliero della produzione.

Capacità produttiva di prodotti vernicianti

Il calcolo della capacità produttiva di prodotti vernicianti si basa sulla quantità di vernice secca applicata per metro quadrato che, per fogli destinati a produrre fondi e coperchi ed è l'uso nettamente prevalente, prevede le quantità che seguono.

Vernice g/m^2	Interno	singola passata	5,0	doppia passata	8,0	Esterno	4,0	Smalto g/m^2	14,0

Dal monitoraggio giornaliero si rileva che la quantità di vernice umida applicata è di circa 18 g/m^2 che, rapportata al residuo secco ponderato porta ad un secco medio di 8 g/m^2 il quale, correlato ai metri quadrati lavorati consente verificare il consumo reale di prodotto verniciante pronto all'uso. Con circa il 50% del

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

diluente indicato nei consumi si lavano le macchine.

Uso prodotti vernicianti pronti all'uso (compreso diluente)					Uso diluenti		Consumo diluenti	
Applicazione			Consumo Kg/anno		Diluizione	Lavaggio	Potenziale	Reale
RS%	Secco	Umido	Potenziale	Reale	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno
44,3	g/m^2 8,0	g/m^2 18	1.581.559	525.435	2.685	2.760	8.121	5.445
Note	I piccoli scostamenti rispetto ai consumi indicati, sono correlati con l'incertezza sulla vernice secca applicata.							

Sistemi di regolazione e controllo

Notizie significative

Per partire le linee sono condizionate da post-combustore (in automatico) e forno (se no la vernice non polimerizza), che devono raggiungere la temperatura di regime e che avviene prima d'iniziare il lavoro perciò, c'è contestualità fra ora d'inizio di lavoro e verniciatura. A fine lavoro si lava la macchina mentre il forno termina di polimerizzare il laminato perciò, il forno lavora per ancora 1/2 ora circa.

Condizioni d'esercizio

Le linee funzionano in continuo con brevi intervalli per posizionare la balletta, fare regolazioni e cambiare il formato. I parametri operativi sono i metri quadrati di laminato orario, il residuo secco applicato e due valori di temperatura di 180 e 200 ℃.

Come sopra indicato, le variabili che incidono sull'uso dei prodotti vernicianti, quindi sulle emissioni, sono la quantità di vernice secca applicata per metro quadrato e la velocità di produzione espressa in fogli/ora.

La regolazione della vernice secca per metro quadrato, è effettuata dosando quella umida attraverso la distanza fra rullo macinatore e rullo distributore della verniciatrice. La quantità applicata, di là delle specifiche e della preoccupazione di non consumarne più di quanto necessario, ha un limite obiettivo nella capacità di solvente del forno il quale, altrimenti, rischierebbe di esplodere.

Macchina		Produzione reale			Carico solvente forno	Caratteristiche prodotto verniciante pronto all'uso			
N°	Nome	m^2	fogli/h	m^2/h	Kg/h	RS% minimo	25,0	Umido max g/m^2	24,0
1	Tandem 1^a linea verniciatura	0,84	5.500	4.620	83	Solv. % max	75,0	Solv. max g/m^2	18,0
2	Tandem 2^a linea verniciatura	0,84	5.500	4.620	83	Secco max g/m^2	6,0		

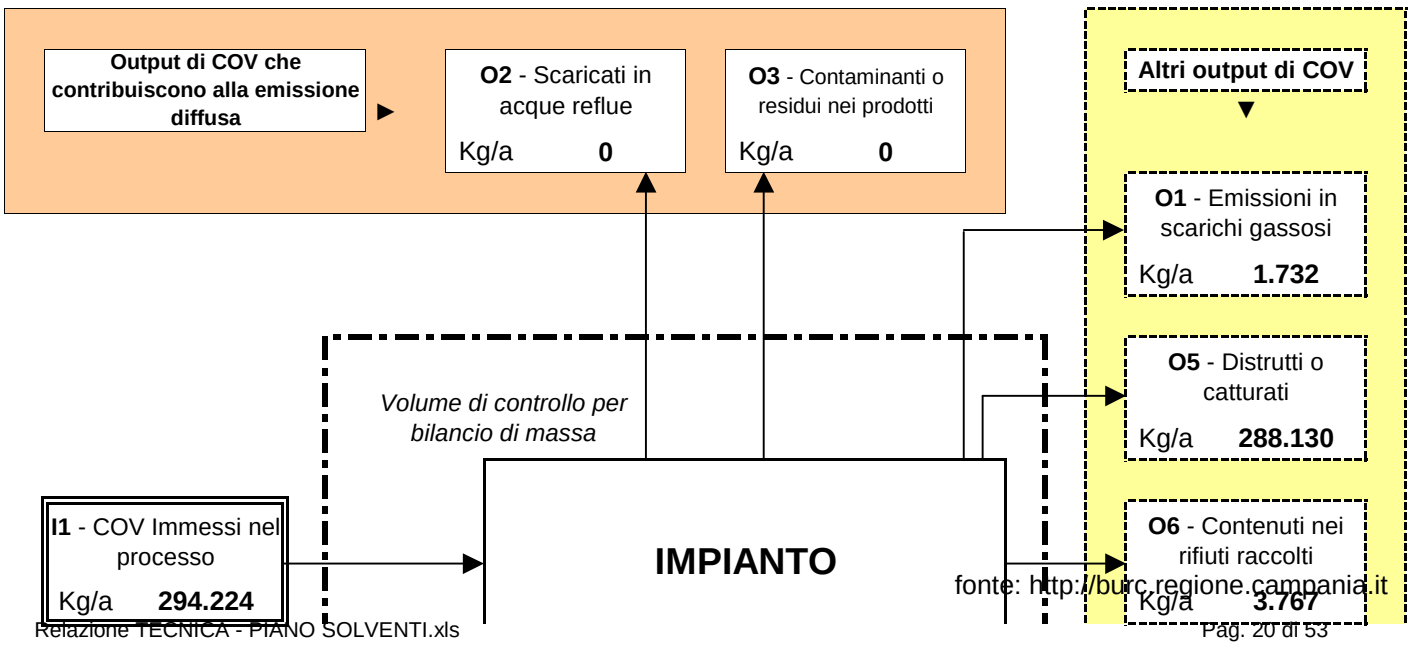
Per la velocità di produzione vale in generale la stessa considerazione sulla capacità di solvente del forno e in più, il limite imposto dalla polimerizzazione della vernice nel passaggio a 200℃ la quale, non avviene se non si raggiunge il tempo critico di almeno 12 minuti di permanenza.

A completamento della descrizione della fase, si riporta la gestione dei solventi, relativa alla specifica fase con riferimento all'articolo 275 del decreto legislativo 152/2006.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

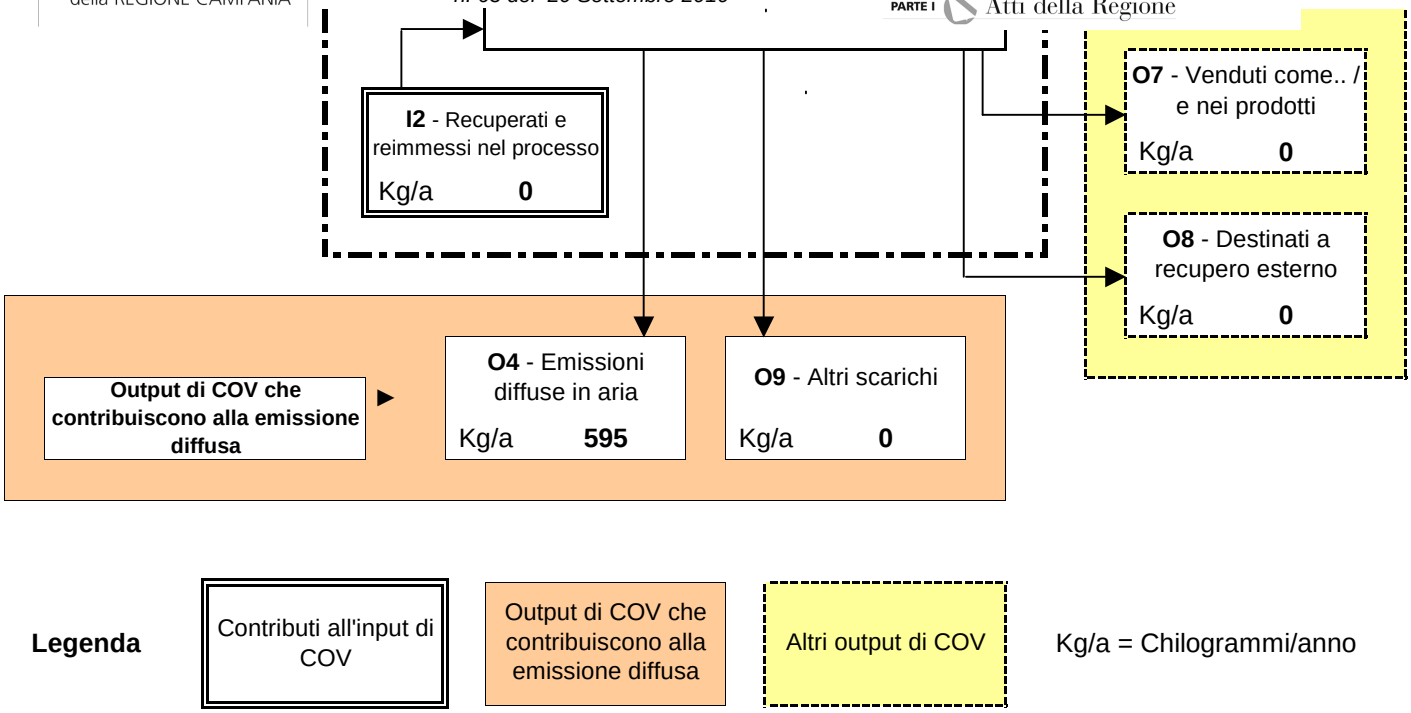
Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

Piano gestione solventi - Schema



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione



Legenda

Contributi all'input di COV

Output di COV che contribuiscono alla emissione diffusa

Altri output di COV

Kg/a = Chilogrammi/anno

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

PERIODO DI OSSERVAZIONE	ANNO 2008
Attività	2c - Rivestimento
Capacità nominale [tonnellate solventi/giorno]	1,337
Soglia di consumo [tonnellate solventi/anno]	294,224
INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I1 (solventi organici immessi nel processo)	294,224
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)	294,224
C = I1- O8 (consumo di solventi)	294,224
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
O1(emissioni negli scarichi gassosi)	1,732
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	0,595
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	288,130
O6 (solventi organici nei rifiuti)	3,767
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	0
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	3,67
Valore limite di emissione convogliata [mg/Nm^3]	50
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
X F = I1 - O1- O5 - O6 - O7 - O8	0,595
X F = O2 + O3 + O4 + O9	0,595
Emissione diffusa [% input]	0,03
Valore limite di emissione diffusa [% input]	20
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	**(tonn/anno)**
E = F + O1	2,326
Note	Il solvente indicato come presente nei rifiuti, è ricavato dai solventi smaltiti come rifiuto codice CER 080111 e comprende i solventi di pulizia 2,7 tonn più vernici di scarto con R.S. 45%, più la metà degli stracci e degli imballaggi smaltiti contenenti 25% solvente.

Calcolo emissione totale annua di riferimento di limiti della parte III all. III, a parte V D.Lgs. 152/06.

Calcolo del valore limite delle emissioni negli scarichi gassosi

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6		Colonna 7	
Portata nominale (Nm^3/h)	Valore limite d'emissione (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (KgC/h)	Fattore di conversione	Flusso di massa (KgCOV/h)	Operatività (ore/anno)		Limite emissione convogliata (kgCOV/anno)	
					Potenziale	Reale	Potenziale	**Reale**
30.000	50	1,5	0,79	1,899	6.977	4.425	11.429	**8.401**

Colonna 1 = Portata aria espulsa dall'impianto
Colonna 2 = Valore limite d'emissione stabilito al punto 5, Parte III, Allegato III
Colonna 3 = Flusso di massa orario come carbonio organico volatile (valore limite per la portata)
Colonna 4 = Fattore di conversione medio per le sostanze presenti in emissione (dedotto da analisi)
Colonna 5 = Flusso di massa orario espresso come composto organico volatile
Colonna 6 = Operatività dell'impianto afferente
Colonna 7 = Flusso di massa in kg COV/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto

Nota: nel calcolo della portata non è compresa quella dei raffreddamenti perché le COV sono assenti					
Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Calcolo del valore limite delle emissioni diffuse

Consumo totale prodotti vernicianti (kg/anno)		Residuo secco medio (%)	Input totale solventi (kg/anno)		Valore limite dell'emissione (% input)	Limite emissione diffusa (kgCOV/anno)	
Potenziale	Reale		Potenziale	Reale		Potenziale	**Reale**
1.581.559	525.435	44,3	880.772	292.615	20	176.154	**58.523**

Calcolo emissione totale annua di riferimento, e valore limite secondo l'allegato III alla parte III

Elemento del calcolo	**Valore**	
	Potenziale	**Reale**
Emissione convogliata consentita (kgCOV/anno)	11.429	**8.401**
Emissione diffusa consentita (kgCOV/anno)	176.154	**58.523**
Emissione totale annua consentita (kgCOV/anno)	187.583	**66.924**

Inquinanti aeriformi

La quantità di Composti Organici Volatili che può determinarsi in base al consumo di prodotti vernicianti, è calcolata dagli elementi precedenti (riportati di nuovo) giacché, essendoci i post-combustori, i dati delle analisi non ne darebbero conto. Per la qualità degli inquinanti, si riportano i dati nelle analisi allegate.

Elementi per il calcolo della quantità

Uso prodotti vernicianti pronti all'uso (compreso diluente)					Uso diluenti		Consumo diluenti	
Applicazione			Consumo Kg/anno		Diluizione	Lavaggio	Potenziale	Reale
RS%	Secco	Umido	Potenziale	Reale	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

44,5	g/m²	8,0	g/m²	18,1	1.581.559	525.435	2.685	2.760	5.445

COV totali nei prodotti vernicianti pronti all'uso

KgCOV/anno	Potenziale	880.772	KgCOV/anno	Reale	292.615

Note **Notizie dettagliate sulle emissioni, sono riportate nella SCHEDA «L» allegata.**

2. Attività di rivestimento – Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su: c) superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc…) con una soglia consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno

Art. 275 - Attività Parte II All. IV alla Parte V

N° **2** Lettera **C**

Impiego di solventi	Capacità nominale (Kg/g)		Soglia consumo (T/anno)		Consumo (T/anno civile)		Riutil. solventi organici (Kg/g)	
	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva
	4.004	1.330	880,8	292,6	880,8	292,6	nessuno	nessuno

Motivo eventuali differenze	La differenza tra dati di progetto ed effettivi, dipende da assorbimento del mercato e comuni difficoltà lavorative che riducono il rendimento teorico. Il consumo effettivo è calcolato dai dati d'acquisto, mentre quello di progetto s'è valutato considerando la lavorazione potenziale.

Proposta di un fattore d'emissione a monte dell'abbattimento

Produzione m²/h		COV totali Kg/anno		**Fattore emissione a monte dell'abbattimento gCOV/m²**	**10,07**
Potenziale	Reale	Potenziale	Reale		
87.489.072	29.066.153	880.772	525.435		

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE (dopo abbattimento) analisi 2008 - COV potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata nominale (Nm³/h)	Durata emissione potenziale camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV	fattore conv. C/COV 0,79		
					ore/g	h/anno		Concentr. (mgC/Nm³)	Flusso di massa (gC/h)	Flusso di massa (gCOV/h)	KgCOV/anno potenziali
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post-combustore	PT	7.000	24	6.336	1,000	30,70	215	272	1.724
E16		Fine forno 1		8.000	24	6.336	1,000	11,77	94	119	755
E19		Scambiatore di calore		7.000	24	6.336	1,000	6,78	47	60	381
E20		Fine forno 2		8.000	24	6.336	1,000	2,89	23	29	185
E25		Raffreddamento 1 linea		24.443	24	6.336	1,000	0,00	0	0	0
E26		Raffreddamento 2 linea		24.443	24	6.336	1,000	0,00	0	0	0
E27		Raffreddamento 2 linea		24.443	24	6.336	1,000	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	103.329	24	6.336	7	3,67	380	481	3.045
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					480,6	

Note

TOTALE EMISSIONI POTENZIALI COV

Portata camini (Nm³/h)	Durata reale (ore)		Sommatoria h anno/h tot	gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE				DIFFUSE			
	giorno	anno			Con. come carbonio (mgC/Nm³)	Concen come COV (mg/Nm³)	Flusso massa COV (g/h)	Flusso massa COV (Kg/anno)	Ricambi aria ambiente (m³/h)	Conc. COV diffuse (mg/m³)	Flusso di massa Kg/ora	Flusso di massa Kg/anno
103.329	24,0	6.336	7	480,6	3,67	4,65	481	3.045	168.000	0,80	0,13	852

fonte: http://burcregione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Note		Massa totale diffuse e convogliate potenziale
	Le ore di lavoro sono quelle potenziali durante le quali si adopera il solvente.	
	Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,8 mg/m^3) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse	**Kg/anno 3.181**

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE (dopo abbattimento) da ANALISI 2008 - COV

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino ore/g	Durata emissione potenziale camino h/anno	h anno / h totali	Inquinanti - COV Concentr. (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (gC/h)	Flusso di massa (gCOV/h)	Flusso di massa KgCOV/anno reali
								fattore conv. C/COV 0,79			
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post-combustore	PT	6.725	18	4.425	1,000	30,70	206	261	1.156
E16		Fine forno 1		7.050	18	1.867	0,422	11,77	83	105	196
E19		Scambiatore di calore		6.596	17	4.425	1,000	6,78	45	57	250
E20		Fine forno 2		7.948	17	4.425	1,000	2,89	23	29	129
E25		Raffreddamento 1 linea		24.443	18	1.867	0,422	0,00	0	0	0
E26		Raffreddamento 2 linea		24.443	17	4.425	1,000	0,00	0	0	0
E27		Raffreddamento 2 linea		24.443	17	4.425	1,000	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	101.648	17	4.425	6	3,51	357	452	1.732
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					391,3	

TOTALE EMISSIONI REALI COV 2008

Portata camini (Nm^3/h)	Durata media reale (ore) giorno	Durata media reale (ore) anno	Sommatoria h anno/h tot	gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE Con. come carbonio (mgC/Nm^3)	CONVOGLIATE Concen come COV (mg/Nm^3)	CONVOGLIATE Flusso massa COV (g/h)	CONVOGLIATE Flusso massa COV (Kg/anno)	DIFFUSE Ricambi aria ambiente (m^3/h)	DIFFUSE Conc. COV diffuse (mg/m^3)	DIFFUSE Flusso di massa Kg/ora	DIFFUSE Flusso di massa Kg/anno
101.648	17,5	4.425	6	391,3	3,51	3,85	391	1.732	168.000	0,80	0,13	595

Note		Massa totale diffuse e convogliate reali
	Le ore di lavoro sono quelle potenziali durante le quali si adopera il solvente.	
	Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,8 mg/m^3) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.	**Kg/anno 2.326**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da analisi 2008 - NOx potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino ore/g	Durata emissione potenziale camino h/anno	Inquinanti - NOx Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno potenziali
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post combustore	PT	6.725	24	6.336	95,8	644	4.082
E16		Fine forno 1		7.050	24	6.336	12,3	87	549
E19		Scambiatore		6.596	24	6.336	56,0	369	2.340
E20		Fine forno 2		7.948	24	6.336	10,2	81	514
PT = post-combustore termico			Totali	28.319	24	6336	42	1.181	**6.972**
na = non applicabile									

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - NOx reali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino ore/g	Durata emissione potenziale camino h/anno	Inquinanti - NOx Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa Kg/anno potenziali
E15	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Post combustore	PT	6.725	18	4.425	95,8	644	2.851
E16		Fine forno 1		7.050	18	1.867	12,3	87	162
E19		Scambiatore		6.596	17	4.425	56,0	369	1.634
E20		Fine forno 2		7.948	17	4.425	10,2	81	359
PT = post-combustore termico			Totali	28.319	18	3146	42	1.181	**3.012**
na = non applicabile									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Camini di fine forno

La maggior parte dell'aria di questi camini, è convogliata sotto il forno per preriscaldare i telaini di trasporto dei fogli. L'avanzamento è verso l'inizio del forno dove, la cappa presente la capta convogliandola nel forno e quindi all'abbattitore.

Emissioni fuggitive

La gestione delle vernici avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite il solvente evaporato è riconducibile alle emissioni diffuse. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F4**	Nome	**Raffreddamento ed impilatura**		

Descrizione

All'uscita di ogni forno c'è il raffreddamento, dove attraverso dei camini è fatta affluire e defluire aria fresca dall'esterno per ridurre la temperatura dei fogli. Quest'aria, con sola funzione tecnologica, non è depurata poiché tocca i fogli quando tutto il solvente è evaporato. All'uscita del primo forno è presente una coppia di camini (uno immette aria fresca dall'esterno e l'altra emette aria calda dai fogli), all'uscita del secondo forno sono presenti 2 coppie di camini (due per l'ingresso dell'aria fresca e due per l'uscita).

I fogli in uscita dal raffreddamento sono convogliati da nastri all'impilatore che riforma la balletta per la successiva lavorazione o la consegna al cliente.

Tutti i dati relativi alla quantità di fogli sono gli stessi della fase precedente mentre, non ci sono inquinanti aeriformi (punti di emissione E25-E26-E27)

Foto 17 - Camini di raffreddamento linea n°1



Foto 18 - Camini di raffreddamento linea n°2



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione




Foto 19 - Sfogliatoio impilatore




Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F5**	Nome	**Produzione fondi e coperchi**		

Descrizione

La produzione di coperchi e fondi si realizza con macchine solidali tra loro tali da costituire una linea unica che si ferma al fermarsi di anche una delle macchine che la costituiscono.

Tramite un sistema elettropneumatico, della macchina mettifoglio, sono prelevati i fogli dalla balla ed avviati alla cesoia per il taglio in listoni delle dimensioni programmate, con cui si alimenterà poi la pressa. I listoni avanzano a scatti e ad ogni avanzamento, lo stampo trancia e forma un coperchio. I coperchi così formati passano quindi alla curlingatrice che mediante un disco centrale e dei settori laterali, in cui sono scavate delle gole sagomate forma una corona circolare in cui passa il coperchio il cui bordo viene piegato verso l'interno così da permetterne il successivo aggancio al bordo della scatola in modo da ottenere l'aggraffatura dei due.

I coperchi così formati giungono alle macchine mettimastice, che al passaggio del coperchio, immettono sotto la curlingatura, la piegatura del bordo di cui sopra, una guarnizione liquida, il mastice, che polimerizza, in appositi forni elettrici, per evaporazione dell'acqua in cui è dispersa; l'applicazione del mastice avviene attraverso un ugello in pressione a cui lo stesso giunge spinto dall'aria compressa applicata sul serbatoio che lo contiene. Il forno di essiccazione è costituito da un tunnel verticale che i coperchi percorrono fino in cima, per poi ridiscendere, trasportati da due coppie di viti senza fine; il forno è riscaldato mediante bruciatore alimentato a metano. I bruciatori tutti con potenzialità inferiore a 3MW, e pertanto rientrano tra gli impianto di cui all'art. 269, comma 14 del D.Lgs. 152/06 ossia tra gli impianti che non sono sottoposti ad autorizzazione (punto c)). Da questa macchina si ha emissione di gas di combustione ed una piccola quantità d'ammoniaca. All'uscita del forno un sistema di tappetini trasportatori convoglia i coperchi all'impaccatrice automatica.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Fogli verniciati in	Mettifoglio pneumatico	Formatura e	% dei fogli a meno	Coperchi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

	tiroglio pneumatico	stampaggio		
Mastice	Vaschetta d'alimentazione con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Evaporazione ammoniaca ed acqua	100% mastice polimerizzato	Mastice polimerizzato sul coperchio

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Linea coperchi Ø 70/73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	11,5	101 69 15	2.130	1.981	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Linea coperchi Ø 73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	11,1	86 50 10	1.620	1.507	
3	Linea coperchi Ø 73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	14,4	71 59 55	2.655	2.469	
4	Linea coperchi Ø 73	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	15,7	71 58 92	3.473	3.229	
5	Linea coperchi Ø 99	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	18,6	47 20 153	4.095	3.808	Tempo sottratto per la gestione della linea
6	Linea coperchi Ø 96/99	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	14,3	87 41 69	2.820	2.623	
7	Linea coperchi Ø 153/155	24	306	7.344	6.830	7,5 15 22,5	19,3	36 15 151	3.893	3.620	
										%	7,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Totale di tutte le linee	Potenziale	47.809	Media	15,0	Reale	19.237	

Capacità produttiva di laminato metallico per i coperchi

Macchina		Area coperchio m^2	Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome		n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno	n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno
1	Linea Ø 70/73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	79.037.910	243	366.691
2	Linea Ø 73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	60.113.340	243	366.691
3	Linea Ø 73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	98.519.085	243	600.966
4	Linea Ø 73	0,0061	42.000	286.856.640	256	1.749.826	39.900	128.854.058	243	786.010
5	Linea Ø 99	0,0109	36.000	245.877.120	392	2.680.061	34.200	130.245.570	373	1.419.677
6	Linea Ø 96/99	0,0109	36.000	245.877.120	392	2.680.061	34.200	89.692.920	373	977.653
7	Linea Ø 153/155	0,0214	26.700	182.358.864	571	3.902.480	25.365	91.821.934	543	1.964.989
		Totali		1.821.539.664		16.261.903		678.284.817		6.482.678
				Con cascame		18.050.712		Con cascame		7.195.772

Note			
	La capacità produttiva è diversa in relazione al diametro del coperchio e la reale non è mai identica alla potenziale perciò, s'è applicata una riduzione del 5% che è la più caratteristica del settore. Per i m^2 poi, si aggiunge il cascame in ragione dell'11% circa di quelli dei coperchi.	Riduzione velocità produzione %	5
		Cascame da aggiungere a m^2 %	11

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Capacità produttiva di mastice

La quantità di mastice secco da applicare è funzione del volume da riempire diverso per ogni formato, e che si rileva dalle tabelle del settore, perciò dipende dalla densità secca e dal residuo secco. La quantità totale di mastice adoperato, è funzione del numero di coperchi masticiati per ogni formato.

CONSUMO DI MASTICE							Anno	2008
Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	Vol. Kg con NH_3 % 1,5		Solido (Kg)	Densità secca (Kg/l)
					Acqua	Ammoniaca		
Foreco	MAS.20004	Mastice FORESAL 220 F	55,0	6.580	2.961	98,7	3.619	1,34
Actega Artistica	MAS.20024	Mastice Ptr03011 e R52-Lv-Plus	51,0	66.766	32.715	1.001,5	34.051	1,20
Di Bello	MAS.20014	Mastice WBC 7799-DAREX	58,0	26.000	10.920	390,0	15.080	1,18
Totale consumi, H_2O, NH_3, solido. Media ponderata RS, densità			**53,1**	**99.346**	**46.596**	**1.490,2**	**52.750**	**1,20**

RESA MEDIA IN COPERCHI									
Ø (mm)	Volume (mm^3)	Area (m^2)	Peso umido (mg)	Peso secco (mg)	residuo secco ponderato %		53,1	densità secca ponderata Kg/l	1,20
					Cop/Kg	Coperchi/anno prodotti	% totale	Coperchi/anno ponderati per mastice	m^2/anno
73	55	0,0061	125	66	8.018	366.524.393	54,0	430.434.844	2.625.653
99	75	0,0109	170	90	5.880	219.938.490	32,4	189.411.875	2.064.589
155	130	0,0214	295	157	3.392	91.821.934	13,5	45.621.579	976.302
			197	104		678.284.817		665.468.298	5.666.544

PUNTO D'EMISSIONE e Quantità emessa potenziale										
N°	Fase	Impianto/macchina	Abbatt.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino		Inquin.	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa	
					ore/g	h/anno			(g/h)	Kg/anno potenziali
E24	F5	Linee coperchi. Camino	no	2.318	24	6.830	NOx	4,3	10	67

fonte: http://burc.regione.campania.it

E24			no	2.318	24	6.830	NH_3	19,1	44	302

PUNTO D'EMISSIONE e Quantità emessa reale 2008

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbatt.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione reale camino		Inquin.	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa	
					ore/g	h/anno			(g/h)	Kg/anno 2008
E24	F5	Linee coperchi. Camino centralizzato	no	2.318	15	3.808	NOx	4,3	10	38
							NH_3	19,1	44	169

EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse sono calcolate da misure in ambiente di lavoro (NH_3 0,96 mg/m3 ed NO_2 0,3 mg/m3) e ricambio d'aria orario garantito da due estrattori del reparto (portata totale 80.000 m^3/h) mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse ed è esclusa anche l'aspirazione presente all'interno delle cabine presse chiuse.

Dati per il calcolo			Ammoniaca potenziale			Ossidi d'azoto potenziale		
Ricambi aria ambiente (m^3/h)	Tempo potenziale		Concent. NH_3 diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa		Concent. NOx diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa	
	ore/g	h/anno		Kg/ora	**Kg/anno**		Kg/ora	**Kg/anno**
80.000	24	6.830	0,96	0,08	**525**	0,30	0,02	**164**

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

EMISSIONI DIFFUSE REALI ANALISI DEL 2008

Dati per il calcolo			Ammoniaca 2008			Ossidi d'azoto 2008		
Ricambi aria ambiente (m^3/h)	Tempo reale 2008		Concent. NH_3 diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa		Concent. NOx diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa	
	ore/g	h/anno		Kg/ora	**Kg/anno**		Kg/ora	**Kg/anno**
80.000	15	3.808	0,96	0,08	**292**	0,30	0,02	**91**

Abbattimento

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento per l'ammoniaca considerano concentrazioni di 1000-2000 mg/m^3, ben distanti dai 19 presenti nelle emissioni di essiccazione mastice. Inoltre gli impianti biologici o scrubber da adoperare, oltre ad un elevato costo iniziale, perchè correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto tra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

Ossidi di azoto

Tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06

Emissioni fuggitive

La gestione del mastice avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite l'ammoniaca evaporata è riconducibile alle emissioni diffuse, tra l'altro trascurabili come evidenziano le misure di ammoniaca in ambiente di lavoro. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F6**	Nome	**Produzione scatole**		

Mediante cesoie rotative a doppia fase di taglio dal foglio si ricavano fascette, delle dimensioni programmate, da cui si ricaverà il cilindro saldato che costituisce il corpo della scatola; i tagli, in serie, avvengono mediante coltelli circolari mentre il foglio viene tenuto a squadro da appositi spintori.

La saldatura si realizza mediante saldatrice, che viene alimentata con la fascetta che andrà a costituire il corpo cilindrico della scatola. Le rolline di saldatura vengono raffreddate mediante un liquido refrigerante che circola passando attraverso dei frigoriferi ed il tutto a circuito chiuso. La fascetta è preventivamente snervata, per ridurre la capacità di ritorno elastico del materiale, quindi calandrata, cioè avvolta a formare il cilindro. Mediante delle guide i lembi del cilindro vengono sovrapposti per pochi decimi di millimetro ed avviati fra le rolline di saldatura; fra queste viene fatta passare corrente alternata ad alta frequenza, che produce una saldatura a punti ravvicinati. In tal modo si ottiene la fusione del materiale con giunzione dei lembi senza soluzione di continuità. Tale fase non determina emissioni.

Sull'interno della saldatura è applicata elettrostaticamente vernice in polvere. All'esterno, invece, si applica a spruzzo vernice a base d'acqua mediante un ugello.

La cottura, realizzata in forno a tunnel o aperto, consiste dell'essiccazione iniziale della vernice all'acqua, con l'evaporazione di quasi tutta l'acqua e la piccola quantità di solvente contenuto, ed una successiva polimerizzazione in cui i monomeri della resina s'uniscono formando il reticolo polimerico. Per la vernice in polvere nel forno si realizza direttamente la polimerizzazione con formazione della pellicola senza emissione di inquinanti.

L'operazione di cordonatura, eseguita con "cordonatrice", realizza sul cilindro saldato e bordato, impronte di vario numero e profondità, lungo tutta la circonferenza; dette impronte, definite cordoni, conferiscono al cilindro una maggiore resistenza radiale permettendo di ridurre, a parità di sforzo da sopportare, lo spessore del materiale usato.

L'aggraffatura è l'operazione d'aggancio del fondo/coperchio; si realizza tramite l'aggraffatrice che posiziona, tale fondo/coperchio, sul cilindro bordato e lo aggancia al bordo stesso, esercitando un'opportuna pressione a che i due elementi restino saldamente legati. La caratteristica dell'aggraffatura è di dare, coadiuvata dal mastice contenuto nel fondo/coperchio, ermeticità alla scatola così ottenuta. Con il pallettizzatore, le scatole sono poste su una pedana formando una serie di strati sovrapposti; successivamente si realizza l'imballaggio con una macchina che avvolge le pedane intere di scatole con plastica estensibile che, compattandole forma

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

una c[illegible]ile.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Fogli in banda stagnata verniciati e non	Mettifoglio pneumatico	Taglio in fascette rettangolari che costituiranno il cilindro scatola		Cilindro scatola
Coperchi	Alimentazione all'aggraffatrice	nessuna		Coperchi aggraffati al cilindro scatola
Vernice a base acqua per esterno scatola	Vaschetta d'alimentazione, con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Evaporazione di acqua e della piccola quantità di solvente e polimerizzazione resina	100% polimerizzazione resina	Vernice polimerizzata sulla saldatura all'esterno scatola
Vernice in polvere	Vaschetta d'alimentazione, con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Polimerizzazione polvere	100% vernice polimerizzata	Vernice polimerizzata sulla saldatura all'interno della scatola

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F6**	Nome	**Produzione scatole**		

CONSUMO DI VERNICI PER SCATOLE					Anno	**2008**
Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	COV (Kg)	Solido (Kg)
METLAC	816133	Side Stripe base acqua	17,0	6.500	755	1.105
METLAC	816138	Side Stripe w.b.	19,0	11.694	1.705	2.222
		Totale preparati con solventi	**18,3**	**18.194**	**2.460**	**3.327**
IN.CAM		Polvere bianca- shekolin TPW1110	100,0	2.000	0	2.000
Valspar	989235	Polv. Vecod. VP98 White	100,0	600	0	600
Valspar	989235	Polv. Vecod. VP98 Trasp	100,0	26.100	0	26.100
		Totale vernici in polvere	**100,0**	**28.700**	**0**	**28.700**
		Totale diluenti	**0,0**	**0**	**0**	**0**
Solventi reimmessi nel processo			0,0	0	0	0
		TOTALI COMPLESSIVI		**46.894**	**2.460**	**32.027**

Nota **Notizie dettagliate sulle sostanze, sono riportate nella SCHEDA «F» allegata.**

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Linea scatole n°1	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	19,2	31 5 116	2.918	2.772	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Linea scatole n°2	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	18,8	16 38 87	2.648	2.515	
3	Linea scatole n°3	24	306	7.344	6.977	7,5 15 22,5	21,9	2 12 192	4.515	4.289	
						7,5		10			Tempi sottratti per la gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

4	Linea scatole n°4	24	306	7.344	6.977	15	19,9	66	5.023	4.774	gestione della linea	
						22,5		176				
5	Linea scatole n°5	24	306	7.344	6.977	7,5	20,2	5	4.538	4.311		
						15		60				
						22,5		160			%	5,0
Totale di tutte le linee			Potenziale		**30.096**	**Media**	20,0	Reale		**18.660**		

Capacità produttiva di laminato metallico

Macchina		m^2 laminato	Produzione potenziale				m^2 laminato	Produzione reale 2008			
N°	Nome		scat./h	scatole/anno	fogli/h	m^2/anno		scat./h	scatole/anno	fogli/h	m^2/anno
1	Linea scatole n°1	0,93	15.000	110.160.000	1.250	8.119.251	0,93	12.233	33.903.903	1.019	2.627.552
2	Linea scatole n°2	0,82	22.800	167.443.200	844	4.831.046	0,82	18.593	46.764.725	689	1.420.262
3	Linea scatole n°3	0,84	32.700	240.148.800	1.022	5.981.631	0,84	26.667	114.380.786	833	3.002.496
4	Linea scatole n°4	0,87	10.200	74.908.800	785	4.778.893	0,87	8.318	39.708.530	640	2.657.417
5	Linea scatole n°5	0,84	39.000	286.416.000	1.219	7.134.056	0,84	31.805	137.097.273	994	3.598.803
	Totali		scatole/anno	879.076.800	**m2/anno**	**30.844.877**		scatole/anno	371.855.217	**m2/anno**	**13.306.531**
				di cui cascame		**339.294**				**di cui cascame**	**146.372**

Note			
La capacità produttiva è diversa in relazione al diametro della scatola e la reale non è mai identica alla potenziale perciò, s'è applicata una riduzione del 18% che è la più caratteristica del settore. Per i m^2 poi, si elimina il cascame in ragione dell'1,1% circa della superficie del laminato.	Riduzione velocità produzione %	18
	Cascame m^2 %	1,1

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Capacità produttiva di prodotti vernicianti

I prodotti vernicianti sono utilizzati per coprire la saldatura sul corpo scatola. All'interno si applica elettrostaticamente la polvere, mentre all'esterno si applica, mediante una spazzola circolare, vernice a base acqua.

In riferimento al consumo di vernice i formati da 1000 e 500 gr sono assimilati in quanto l'altezza della scatola nei due formati è molto vicina e così anche la quantità di vernice applicata.

Tipo di scatola/gr	Polvere g/scatola	Vernice g/scatola		Consumo potenziale			Consumo reale medio 2008		
		Residuo secco % 18			Polvere Kg/anno	Vernice Kg/anno		Polvere Kg/anno	Vernice Kg/anno
		secco	umido	scatole/anno			scatole/anno		
500 e 1000 gr	0,075	0,009	0,046	768.916.800	57.669	35.743	337.951.314	25.346	15.710
3000 gr	0,100	0,013	0,071	110.160.000	11.016	7.832	33.903.903	3.390	2.410
		Totali		879.076.800	68.685	43.575	371.855.217	28.737	18.120

Condizioni d'esercizio

Le linee funzionano in continuo con brevi intervalli per posizionare la balletta, fare regolazioni e cambiare il formato.

Come sopra indicato, le variabili che incidono sull'uso dei prodotti vernicianti, quindi sulle emissioni, sono la quantità di vernice secca applicata per metro quadrato e la velocità di produzione espressa in scatole/ora.

A completamento della fase, si rimanda al piano gestione solventi indicato nella successiva scheda di riverniciatura scatole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)
Fase n°	**F7**	Nome	**Riverniciatura scatole**		

Ogni gruppo di riverniciatura è costituito da tre verniciatrici, ciascuna con due ugelli, due delle quali in funzione ed una in fase di pulizia; gli ugelli della verniciatrice entrano nel singolo corpo scatola, trasportato da apposito nastro, dove effettuano la riverniciatura a spruzzo; quindi il corpo scatola viene avviato ad un forno a tunnel.
Ogni verniciatrice è dotata di un'aspirazione che raccoglie l'eccesso di vernice dello spruzzo, quindi ogni gruppo di riverniciatura è provvisto di tre camini. Da questi camini non si hanno emissioni, infatti le goccioline di vernice vengono fermate da un piccolo ciclone mentre i solventi, essendo altobollenti, non evaporano quindi all'esterno fuoriesce solo l'aria di trasporto.

I tre camini del gruppo di riverniciatura sono convogliati nel camino del forno infatti, avendo una portata bassa, sfruttano il tiraggio di quest'ultimo che, oltre l'effetto della ventola di aspirazione, è aumentato dall'alta temperatura dei fumi.
I gruppi di riverniciatura sono localizzati su due linee, una per la produzione del formato gr.500 ed una per la produzione del formato gr.3000.

L'essiccazione è svolta in un forno a tunnel dove, mediante aria riscaldata a 180°C, viene evaporato il solvente (essiccazione), quindi formato il reticolo polimerico della resina (polimerizzazione).

Ogni forno è diviso in due sezioni, una di essiccazione e polimerizzazione, provvista di camino di estrazione dei solventi (quello in cui sono convogliati i camini del gruppo di riverniciatura), l'altra di raffreddamento.

La sezione di raffreddamento ha delle aperture laterali dalle quali viene aspirata aria fresca che, raffreddate le scatole, fuoriesce da due camini dai quali, quindi non si hanno emissioni.

Flusso di lavoro di materie prime, intermedi, ausiliari				
Tipo	**Ingresso fase**	**Modificazioni**	**Efficienza**	**Uscita fase**
Scatole	Verniciatrice	Applicazione vernice su fondo e corpo scatole	Rispruzzatura del 100% delle scatole immesse	scatola riverniciata
Vernice	Vaschetta d'alimentazione, con rifornimento diretto da fusto e cisternetta	Evaporazione solvente e polimerizzazione	100% resina polimerizzata ed evaporazione solvente	Resina polimerizzata sulla scatola. Solventi

CONSUMO DI PREPARATI CON SOLVENTI E DILUENTI					Anno	**2008**
Fornitore	Codice	Denominazione	RS medio (%)	Consumo (Kg)	COV (Kg)	Solido (Kg)
METLAC	816144	Vernice a spruzzo base acqua	19,0	7.000	1.134	1.330

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

		Totale preparati con solventi	**19,0**	**7.000**	**1.134**	**1.330**
					0	0
		Totale diluenti	**#DIV/0!**	**0**	**0**	**0**
Solventi reimmessi nel processo			0,0	0	0	0
		TOTALI COMPLESSIVI	**19,0**	**7.000**	**1.134**	**1.330**

Nota	**Notizie dettagliate sulle sostanze, sono riportate nella SCHEDA «F» allegata. Sono inoltre allegate anche schede tecniche e di sicurezza dei prodotti**

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Elenco delle macchine e tempo d'utilizzo

Macchina		Tempi potenziali				Tempi reali 2008					Note
N°	Nome	h/g	g/anno	ore/anno		ore/giorno		g/anno	ore/anno		
				tal quali	meno gestione	Tal quali	Ponderate		tal quali	meno gestione	
1	Gruppo riverniciatura 3000 gr	24	306	7.344	6.536	7,5 15 22,5	#DIV/0!	0 0 0	0	0	I tempi reali, sono quelli medi di ogni linea per l'anno di riferimento
2	Gruppo riverniciatura 500 gr	24	306	7.344	6.536	7,5 15 22,5	22,5	0 0 18	405	360	Tempo sottratto per la gestione della linea % 11,0
Totale di tutte le linee			Potenziale		**13.072**	**Media**	22,5	Reale		**360**	

Capacità produttiva di laminato metallico

Macchina		Area scatola m^2	Produzione potenziale				Produzione reale media 2008			
N°	Nome		n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno	n°/h	n°/anno	m^2/h	m^2/anno
1	Gruppo riverniciatura n°1	0,074	12.000	78.433.920	888	5.804.110	9.840	0	0	0
2	Gruppo riverniciatura n°2	0,024	27.000	176.476.320	648	4.235.432	22.140	7.980.363	531	191.529
		Totali		254.910.240		10.039.542		7.980.363		191.529

Note	La capacità produttiva è diversa in relazione al diametro della scatola e la reale non è mai identica alla potenziale perciò, s'è applicata una riduzione del 18% che è la più caratteristica del settore. La linea 1 non ha lavorato.	Riduzione velocità produzione %	18

Capacità produttiva di prodotti vernicianti

I prodotti vernicianti sono utilizzati per rispruzzare il corpo scatola ed il fondo. La vernice applicata è a base acqua con un contenuto di solventi massimo del 20%.

Tipo di scatola/gr	Vernice mg/scatola		Consumo potenziale		Consumo reale medio 2008	
	Residuo secco % 19,0			Vernice Kg/anno		Vernice Kg/anno
	secco	umido	scatole/anno		scatole/anno	
3000	0,270	1,421	254.910.240	362.241	0	0
500	0,168	0,884	176.476.320	156.042	7.980.363	7.056
	Totali		7.980.363	518.283	7.980.363	7.056

fonte: http://burc.regione.campania.it

A completamento della descrizione della fase, si riporta il piano gestione dei solventi, comprensivo della fase

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

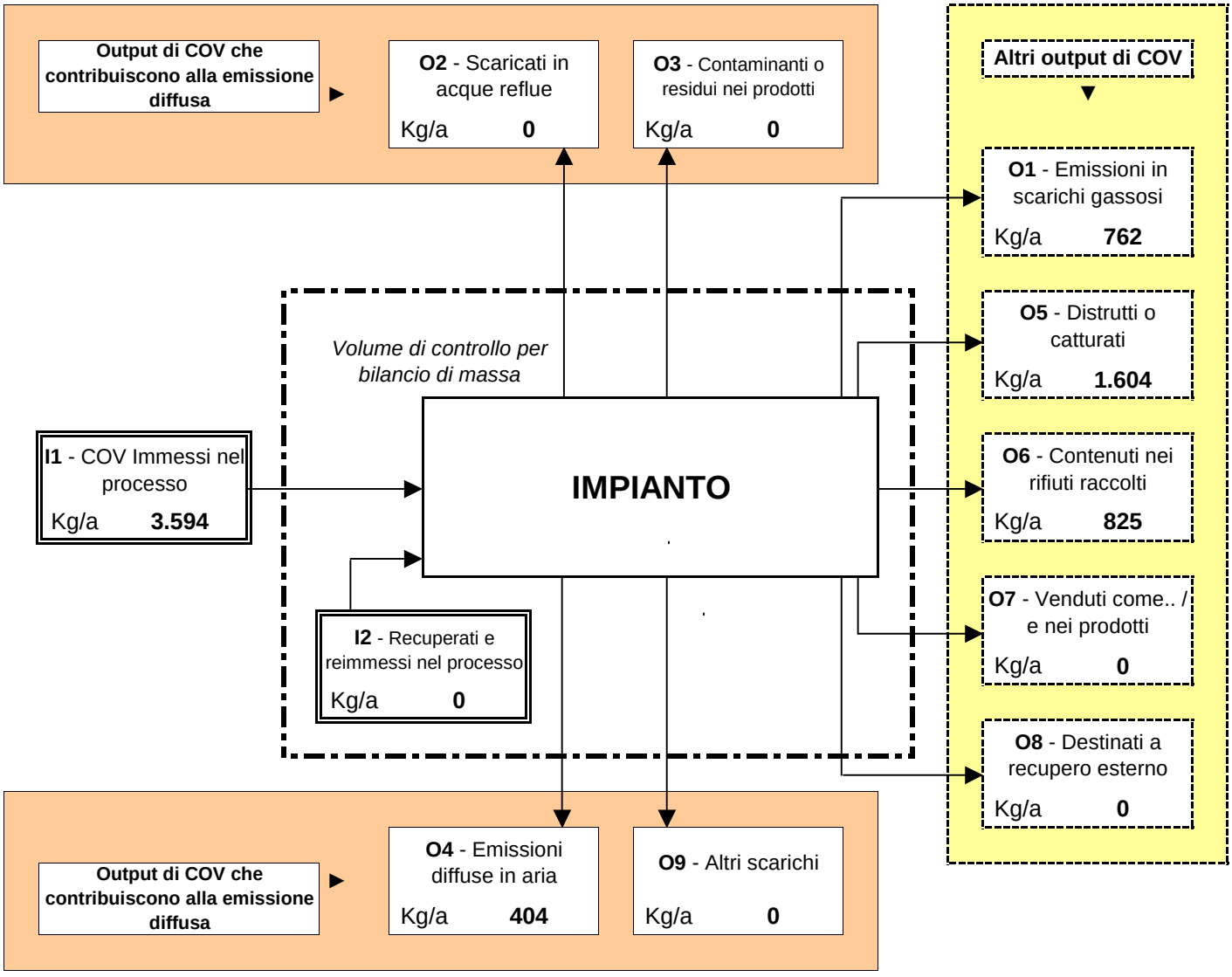
A coronamento della fase, si riporta il piano gestione solventi della fase di produzione scatole (F6) con riferimento all'articolo 275 del decreto legislativo 152/2006.

Il piano gestione solventi relativo a tutto l'impianto è riportato nell'allegata "SCHEDA L".

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

Piano gestione solventi - Schema



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Legenda ti all'input di COV | contribuiscono alla emissione diffusa | Altri output di COV | Kg/a = Chilogrammi/anno

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI

PERIODO DI OSSERVAZIONE	**ANNO 2008**
Attività	2c - Rivestimento
Capacità nominale [tonnellate solventi/giorno]	0,016
Soglia di consumo [tonnellate solventi/anno]	3,594
INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
I1 (solventi organici immessi nel processo)	3,594
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)	3,594
C = I1- O8 (consumo di solventi)	3,594
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	**(tonn/anno)**
O1(emissioni negli scarichi gassosi)	0,762
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	0,404
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	1,604
O6 (solventi organici nei rifiuti)	0,825
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	0
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	4,56
Valore limite di emissione convogliata [mg/Nm^3]	50/75
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	**(tonn/anno)**
X F = I1 - O1- O5 - O6 - O7 - O8	0,404
X F = O2 + O3 + O4 + O9	0,404
Emissione diffusa [% input]	11,23
Valore limite di emissione diffusa [% input]	20
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	**(tonn/anno)**
E = F + O1	1,165
Note	Al punto O6 sono indicati come rifiuti la % di solvente contenuta negli stracci e imballaggi smaltiti come rifiuti e al punto O5 come solventi persi per reazioni chimiche o fisiche sono i solventi che condensano lungo i camini infatti, anche se a lunghi intervalli di tempo, questi devono essere puliti per rimuovere le incrostazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calcolo emissione totale annua di riferimento di limiti della parte III all. III, a parte V D.Lgs. 152/06.

Calcolo del valore limite delle emissioni negli scarichi gassosi

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6		Colonna 7	
Portata nominale (Nm^3/h)	Valore limite d'emissione (mgC/Nm^3)	Flusso di massa (KgC/h)	Fattore di conversione	Flusso di massa (KgCOV/h)	Operatività (ore/anno)		Limite emissione convogliata (kgCOV/anno)	
					Potenziale	Reale	Potenziale	**Reale**
18.000	50	0,9	0,78	1,154	6.336	4.774	7.311	**5.508**
40.717	50	2,0	0,78	2,610	6.336	360	16.537	**941**
Totale							**23.848**	**6.449**

Colonna 1 = Portata aria espulsa dall'impianto (linee scatole e linee riverniciatura)
Colonna 2 = Valore limite d'emissione stabilito al punto 5, Parte III, Allegato III
Colonna 3 = Flusso di massa orario come carbonio organico volatile (valore limite per la portata)
Colonna 4 = Fattore di conversione medio per le sostanze presenti in emissione (dedotto da analisi)
Colonna 5 = Flusso di massa orario espresso come composto organico volatile
Colonna 6 = Operatività dell'impianto afferente (potenziale e reale nel 2008)
Colonna 7 = Flusso di massa in kg COV/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Calcolo del valore limite delle emissioni diffuse

Fase	Consumo totale prodotti vernicianti (kg/anno)		Residuo secco medio (%)	Input totale solventi (kg/anno)		Valore limite dell'emissione (% input)	Limite emissione diffusa (kgCOV/anno)	
	Potenziale	Reale		Potenziale	Reale		Potenziale	**Reale**
Produzione scatole	43.575	18.120	18,0	5.717	2.377	20	1.143	475
Riverniciatura	518.283	7.056	19,0	83.962	1.143	20	16.792	229
Totale	561.858	25.176,4	18,5	89.679	3.520	20	17.936	**704**

Calcolo emissione totale annua di riferimento, e valore limite secondo l'allegato III alla parte III

Elemento del calcolo	**Valore**	
	Potenziale	**Reale**
Emissione convogliata consentita (kgCOV/anno)	23.848	**6.449**
Emissione diffusa consentita (kgCOV/anno)	17.936	**704**
Emissione totale annua consentita (kgCOV/anno)	41.784	**7.153**

COV totali nei prodotti vernicianti pronti all'uso a base d'acqua (contenuto medio COV 20%)

La quantità di COV anno utilizzata e potenziale è calcolata considerando il residuo secco delle vernici ed il contenuto in solventi che è massimo il 20%.

KgCOV/anno	Potenziale	89.679	KgCOV/anno	Reale	3.520

Note **Notizie dettagliate sulle emissioni, sono riportate nella SCHEDA «L» allegata.**

2. Attività di rivestimento – Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su: c) superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc…) con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno

Art. 275 - Attività Parte II All. IV alla Parte V

N° **2** Lettera **C**

Impiego di solventi	Capacità nominale (Kg/g)		Soglia consumo (T/anno)		Consumo (T/anno civile)		Riutil. solventi organici (Kg/g)	
	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva
	408	16	89,7	3,5	89,7	3,5	nessuno	nessuno
Motivo eventuali differenze	La differenza tra dati di progetto ed effettivi, dipende da assorbimento del mercato e comuni difficoltà lavorative che riducono il rendimento teorico. Il consumo effettivo è calcolato dai dati d'acquisto, mentre quello di progetto s'è valutato considerando la lavorazione potenziale. In particolare la differenza di valori è legata allo scarso utilizzo della riverniciatura che economicamente poco conveniente per i clienti e quindi poco richiesta.							

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - COV potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm³/h)	Durata emissione potenziale camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV	fattore conv. C/COV 0,78		
								Concentr. (mgC/Nm³)	Flusso di massa		
					ore/g	h/anno			(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno potenziali
E1	F6 - Produzione scatole	Applicazione vernice linea 1		1.400	24	6.830	1,019	5,43	8	10	67
E2		Applicazione vernice linea 2		1.800	24	6.830	1,019	9,95	18	23	157
E3		Applicazione vernice linea 3		1.800	24	6.830	1,019	7,37	13	17	116
E4		Applicaz./essiccazione linea 4		1.700	24	6.830	1,019	20,78	35	45	309
E5		Essiccazione linea n°1		1.700	24	6.830	1,019	14,36	24	31	214
E6		Essiccazione linea n°2		4.300	24	6.830	1,019	6,03	26	33	227
E7		Essiccazione linea n°3		1.700	24	6.830	1,019	8,22	14	18	122
E8		Applicazione vernice linea 5		1.800	24	6.830	1,019	6,68	12	15	105
E10		Essiccazione linea n°5		1.800	24	6.830	1,019	6,34	11	15	100
E17	F7-riverniciatura scatole	Essiccazione linea 500 gr		8.300	24	6.536	0,975	5,82	48	62	405
E21		Spruzzo linea 500 gr		5.500	24	6.536	0,975	1,14	6	8	53
E28		Raffreddamento linea 500 gr		14.917	24	6.536	0,975	0,00	0	0	0
E18		Essiccazione linea 3000 gr		3.000	24	6.536	0,975	5,82	17	22	146
E22		Spruzzo linea 3000 gr		5.500	24	6.536	0,975	1,14	6	8	53
E23		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	24	6.536	0,975	5,82	20	26	171
E29		Raffreddamento linea 3000 gr		14.500	24	6.536	0,975	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	73.217	24	6.701		3,56	261	334	2.244
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					334,9	

Note: La linea di riverniciatura per le scatole da 3 kg non ha funzionato se non per il breve periodo di collaudo i dati indicati, per il calcolo dell'emissione potenziale, sono dati per analogia con quelli misurati sulla linea da 500 gr.

TOTALE EMISSIONI POTENZIALI COV

Portata camini (Nm³/h)	Durata potenziale (ore)		gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE				DIFFUSE			
				Con. come carbonio (mgC/Nm³)	Concen come COV (mg/Nm³)	Flusso massa COV		Ricambi aria ambiente (m³/h)	Conc. COV diffuse (mg/m³)	Flusso di massa	
	giorno	anno				(g/h)	(Kg/anno)			Kg/ora	Kg/anno
73.217	24,0	6.701	335	3,56	4,56	334	2.244	320.000	0,60	0,19	1.287

Note:
Le ore di lavoro sono quelle effettive durante le quali si adopera il solvente.
Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,6 mg/m³) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.

Massa totale diffuse e convogliate potenziali
Kg/anno 3.531

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - COV reali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione reale 2008 camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV	fattore conv. C/COV 0,78		
								Concentr. (mgC/Nm^3)	Flusso di massa		
					ore/g	h/anno			(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno 2008
E1	F6 - Produzione scatole	Applicazione vernice linea 1		1.390	19	2.772	1,319	5,43	8	10	27
E2		Applicazione vernice linea 2		1.752	19	2.515	1,197	9,95	17	22	56
E3		Applicazione vernice linea 3		1.750	22	4.289	2,041	7,37	13	17	71
E4		Applicaz./essiccazione linea 4		1.695	20	4.774	2,271	20,78	35	45	216
E5		Essiccazione linea n°1		1.644	19	2.772	1,319	14,36	24	30	84
E6		Essiccazione linea n°2		4.291	19	2.515	1,197	6,03	26	33	83
E7		Essiccazione linea n°3		1.666	22	4.289	2,041	8,22	14	18	75
E9		Applicazione vernice linea 5		1.755	20	4.311	2,051	6,68	12	15	65
E10		Essiccazione linea n°5		1.706	20	4.311	2,051	6,34	11	14	60
E17	F7-riverniciatura scatole	Essiccazione linea 500 gr		8.277	23	360	0,172	5,82	48	62	22
E21		Spruzzo linea 500 gr		5.347	23	360	0,172	1,14	6	8	3
E28		Raffreddamento linea 500 gr		14.917	23	360	0,171	0,00	0	0	0
E18		Essiccazione linea 3000 gr		3.000	0	0	0,000	0,00	0	0	0
E22		Spruzzo linea 3000 gr		5.500	0	0	0,000	0,00	0	0	0
E23		Essiccazione linea 3000 gr		3.500	0	0	0,000	0,00	0	0	0
E29		Raffreddamento linea 3000 gr		14.500	0	0	0,000	0,00	0	0	0
PT = post-combustore termico			Totali	72.690	16	2.102		2,93	213	273	762
na = non applicabile					COV orari ponderati su ore singole linee					362,5	

Note: La linea di riverniciatura per le scatole da 3 kg non ha funzionato per tutto il 2008.

TOTALE EMISSIONI REALI COV

Portata camini (Nm^3/h)	Durata potenziale (ore)		gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE				DIFFUSE			
				Con. come carbonio (mgC/Nm^3)	Concen come COV (mg/Nm^3)	Flusso massa COV		Ricambi aria ambiente (m^3/h)	Conc. COV diffuse (mg/m^3)	Flusso di massa	
	giorno	anno				(g/h)	(Kg/anno)			Kg/ora	Kg/anno
72.690	15,5	2.102	362,5	2,93	3,76	273	762	320.000	0,60	0,19	404

Note:
Le ore di lavoro sono quelle effettive durante le quali si adopera il solvente.
Le emissioni diffuse son calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 0,6 mg/m^3) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portate delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.

Massa totale diffuse e convogliate reali

Kg/anno 1.165

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - NOx Potenziali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino		Inquinanti - NOx		
					ore/g	h/anno	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno potenziali
E4	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Applicazione/essiccazione linea 4		1.700	24	7.344	11,2	19	140
E5		Essiccazione linea n°1		1.700	24	7.344	14,3	24	179
E6		Essiccazione linea n°2		4.300	24	7.344	25,4	109	802
E7		Essiccazione linea n°3		1.700	24	7.344	14,7	25	184
E10		Essiccazione linea n°5		1.700	24	7.344	16,0	27	200
E17		Essiccazione linea 500 gr		8.300	24	7.344	15,3	127	933
E18		Essiccazione linea 3000 gr		3.000	24	6.336	15,3	46	291
E23		Essiccazione linea 3000 gr (ausiliario)		3.500	24	6.336	15,3	54	339
na = non applicabile			**Totali**	25.900	24,0	6.336	16,6	431	**3.066**

RIASSUNTO PUNTI D'EMISSIONE da ANALISI 2008 - NOx Reali

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattim.	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione potenziale camino		Inquinanti - NOx		
					ore/g	h/anno	Concentr. (mg/Nm^3)	Flusso di massa (g/h)	Kg/anno potenziali
E4	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Applicazione/essiccazione linea 4		1.695	20	4.774	11,2	19	91
E5		Essiccazione linea n°1		1.644	19	2.515	14,3	24	59
E6		Essiccazione linea n°2		4.291	19	2.515	25,4	109	274
E7		Essiccazione linea n°3		1.666	22	4.289	14,7	24	105
E10		Essiccazione linea n°5		1.706	20	4.311	16,0	27	118
E17		Essiccazione linea 500 gr		8.277	23	360	15,3	127	46
E18		Essiccazione linea 3000 gr		1.629	0	0	0,0	0	0
E23		Essiccazione linea 3000 gr (ausiliario)		3.280	0	0	0,0	0	0
na = non applicabile			**Totali**	24.188	15,3	2.345	13,6	330	**692**

Emissioni fuggitive

La gestione delle vernici avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite il solvente evaporato è riconducibile alle emissioni diffuse. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

Fase n°	F8	Nome	Processi di supporto

Descrizione

A premessa si precisa che queste attività, seppure non riferibili a specifiche successioni di operazioni sui materiali adoperati, descrivono il susseguirsi di sviluppi e/o trasformazioni che avvengono all'interno del processo produttivo e che lo possono in vario modo condizionare. In tal senso s'è ritenuto considerarle come

fonte: http://burc.regione.campania.it

la fase di gestione dello stesso anche perché, essendo alcune attività comuni a più fasi come sopra individuate, si sarebbe appesantita la descrizione di ognuna riportando sempre gli stessi concetti.

I processi di supporto, sono tutti quelli che servono per svolgere l'attività aziendale. Comprendono attività amministrativa, che si omette di descrivere, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque. Tutte, non rientrano nel campo d'applicazione dell'IPPC.

Rettifica rulli - L'operazione è l'asportare materiale da rulli di caucciù in posizioni localizzate, l'incisione, e/o asportazione generalizzata per ridurre il diametro, tutto fatto da comune rettifica con di mola abrasiva.

La rettifica ha un aspiratore della gomma al solo scopo di tenere pulita la zona di lavoro ed evitare di raccogliere a mano il rifiuto. Infatti, la granulometria della gomma è tale da non disperdere polveri.

Controllo qualità - Fatto dal tecnico di laboratorio e dagli stessi operatori alle linee, riguarda il materiale in ingresso, l'applicazione dei prodotti vernicianti, il controllo delle aggraffature.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Del materiale in ingresso si controlla spessore e durezza del laminato e residuo secco dei prodotti vernicianti con meno di due grammi di campione essiccato in stufa a 200℃ per 30 minuti.

Sul materiale in lavorazione si verifica la quantità di vernice con misuratore di riporto, e sul prodotto finito anche l'aderenza con lo scotch, la polimerizzazione sfregando con un batuffolo d'ovatta imbevuto di pochi millilitri d'acetone, la porosità passando sull'intero foglio un batuffolo d'ovatta imbevuto con pochi millilitri di solfato rameico al 5% in soluzione di acido cloridrico all'8% circa.

Magazzino - Comprende la movimentazione di tutti i materiali, per lo più fatta con carrello elevatore ed in alcuni casi con transpallets o anche a mano.

Quella delle vernici in cisternette si fa col carrello. Le pedane di fustini si movimentano con carrello elevatore o traspallets mentre, per fustini singoli s'adopera un carrellino con bacino di contenimento spostato a mano. In questo processo rientra la ricarica della batteria dell'unico carrello elettrico, fatta in genere durante la notte all'esterno del reparto produzione in apposita area coperta.

Manutenzione ordinaria e straordinaria - L'ordinaria è l'ingrassaggio di parti in movimento con gli appositi ugelli dove si collega il tubo della pompa, e nel rabbocco dell'olio nei serbatoietti di lubrificazione delle catene dei forni. Periodicamente poi, sono sostituite le parti rotanti soggette ad usura (esempio cuscinetti). La straordinaria invece, è di tipo preventivato e prevede verifiche d'efficienza ed eventuale invio fuori di parti da riparare o loro sostituzione, ed a seguito di inconvenienti e gestita in base agli stessi.

Nella manutenzione straordinaria è compreso il lavaggio automatico dei telai dei forni, con soluzione diluita di soda caustica, fatto circa una volta l'anno.

Gestione dei rifiuti - I rifiuti, tutti caratterizzati eventualmente anche con analisi e classificati con codice CER, sono in contenitori coperti e a tenuta ed idonei al contatto con le sostanze che devono contenere.

Gli addetti sono istruiti ad adoperare contenitori intermedi vicini dell'origine del rifiuto che periodicamente, e dopo pesato il contenuto, svuotano in quelli più grandi che si consegnano alla ditta autorizzata. Tipo e peso di rifiuto è riportato su un modulo che l'addetto adopera per le registrazioni di legge. Il RSGA ispezione periodicamente gli ambienti per verificare la corretta gestione dei rifiuti e tiene sotto controllo le autorizzazioni di trasportatori e destinatari verificando anche la corretta destinazione in base alle stesse.

Gestione acque - Sono dei servizi igienici e meteoriche. L'azienda ha l'autorizzazione allo scarico di entrambe in pubblica fognatura rilasciata dal Comune di Castel San Giorgio. Ha presentato i documenti necessari all'autorizzazione da parte dell'Ente Gestore ATO. Non ci sono acque di processo.

L'approvvigionamento idrico avviene da due pozzi e dall'acquedotto pubblico. L'acqua prelevata da un pozzo è destinata ai servizi igienici, l'acqua dell'altro pozzo è utilizzata per la vasca antincendio e l'acqua dell'acquedotto è utilizzata per le fontane presenti negli spogliatoi e nei bagni.

Aspetti ed impatti ambientali comuni a tutte le fasi

Oltre i Composti Organici Volatili, caratterizzati nella fase che li determina riguardando l'attività IPPC ed essendo il più consistente, ci sono altri impatti per ognuna delle operazioni descritte e che vuoi per la non elevata rilevanza vuoi per la fluidità della relazione, sono raggruppati nella descrizione che segue. Tutti, poi, sono sintetizzati nelle schede predisposte dall'organo di controllo.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Fase	Impatto	si	n.a	Inquinante	Kg/anno	(%Kg/m^2)	Note
F1 Taglio di rotoli	Laminato (m^2)			14.983.110	**Incidenza**		
	Rifiuti	X		Solidi non pericolosi	623.813	4,2	Rifilo e scarto imballaggio
			X	Solidi pericolosi		0,0	
	Emissioni		X			0,0	
	Rumore	X		immissione all'esterno	non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X		non applicabile		
	Scarichi idrici		X			0,0000	
F2 Verniciatura	Laminato (m^2)			29.066.153	**Incidenza**		
	Rifiuti		X	Solidi non pericolosi		0,000	
		X		Solidi pericolosi	2.780	0,010	si considerano gli imballaggi pericolosi
		X		Liquidi pericolosi	350	0,001	sono vernici di scarto
	Emissioni	X		COV	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,000	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,000	
F3 Essiccazione e polimerizzazione (attività IPPC punto 6.7)	Rifiuti		X	Solidi non pericolosi		0,000	
			X	Solidi pericolosi		0,000	
	Emissioni	X		COV e ossidi di azoto	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,000	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,000	
F4 Raffreddamento ed impilatura	Rifiuti		X	Solidi non pericolosi		0,000	
			X	Solidi pericolosi		0,000	
	Emissioni		X		Non applicabile		
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,000	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,000	
F5 Produzione coperchi	Laminato (m^2)			7.195.772	**Incidenza**		
	Rifiuti	X		Solidi non pericolosi	916.535	12,7	Cascame 11% + rifiuto di imballaggio
			X	Solidi pericolosi		0,0	
	Emissioni	X		Ammoniaca e ossidi di azoto	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Rumore	X		Immissione all'esterno	Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
	Vibrazioni		X	non applicabile		0,0	
	Scarichi idrici		X	non applicabile		0,0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

F6 Produzione scatole

Laminato (m^2)			13.306.531	Incidenza		
Rifiuti	X		Solidi non pericolosi	456.372	3,4	Cascame più scarto imballaggio
		X	Solidi pericolosi		0,0	
Emissioni	X		COV e ossidi di azoto		0,0	Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Rumore	X		immissione all'esterno	non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Vibrazioni		X		non applicabile		
Scarichi idrici		X			0,0000	

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

F7 Riverniciatura scatole

Fase	Impatto	si	n.a	Inquinante	Kg/anno	(%Kg/m^2)	Note
Laminato (m^2)			191.529	Incidenza			
Rifiuti		X	Solidi non pericolosi			0,0	
		X	Solidi pericolosi			0,0	
Emissioni	X		COV e ossidi di azoto		Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Rumore	X		Immissione all'esterno		Non applicabile		Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Vibrazioni		X	non applicabile			0,0	
Scarichi idrici		X	non applicabile			0,0	

F8 Processi ausiliari

Laminato (m^2)			64.743.094	Incidenza		
Rifiuti	X		Solidi non pericolosi		0,0	imballaggi utilizzati nelle varie fasi
		X	Solidi pericolosi		0,0	
	X		Liquidi pericolosi	20.010	0,03	Solventi di lavaggio, soluzioni soda per lavaggio, oli esausti
Emissioni		X	non applicabile		Non applicabile	
Rumore		X	immissione all'esterno		Non applicabile	Misura fatta col più gravoso utilizzo dell'impianto
Vibrazioni		X	non applicabile		0,0	
Scarichi idrici		X	non applicabile		0,0	

Note	
	Notizie dettagliate su emissioni in atmosfera, sono riportate nella **SCHEDA «L» allegata.**
	Notizie dettagliate sugli scarichi nei corpi idrici, sono riportate nella **SCHEDA «H» allegata.**
	Notizie dettagliate sugli altri rifiuti, sono riportate nella **SCHEDA «I» allegata.**
	Notizie dettagliate sugli incidenti rilevanti, sono riportate nella **SCHEDA «M» allegata.**
	Notizie dettagliate sulle emissioni sonore, sono riportate nella **SCHEDA «N» allegata.**

Gestione acque

Il ciclo produttivo in nessuna fase prevede utilizzo di acqua.

Si preleva acqua da due pozzi, uno per la vasca antincendio ed uno per i servizi igienici, in aggiunta c'è l'acquedotto per le fontanine dislocate nello stabilimento. Per i pozzi s'è presentata alla Provincia regolare istanza all'emungimento (posizione n°692) autorizzata in sanatoria con la richiesta di pagamento del minimo ricognitorio. L'acqua prelevata dall'acquedotto è fatturata dalla G.O.R.I. codice utenza: 1931108.

Le acque reflue, sia dei servizi igieni che meteoriche, sono raccolte e versate attraverso 2 sbocchi nella rete fognaria comunale che le convoglia al depuratore di Codola. Come evidenziato in planimetria circa i due terzi delle acque raccolte sversano nel punto di scarico 2, ed un terzo nel punto 1.

Notizie dettagliate sulle quantità prelevate e scaricate sono riportate nelle schede G ed H

Emissioni sonore

Il comune di Castel San Giorgio dov'è il sito, non ha fatto la zonizzazione acustica pertanto, l'area oggetto delle misure è ascrivibile, secondo il piano regolatore vigente, alla zona D esclusivamente industriale.

Le indicazioni sul dettaglio dei tempi e dell'inquadramento normativo sono nella Scheda N - Emissioni di Rumore allegata mentre, dalla relazione si evince il rispetto dei limiti della zonizzazione.

Si rileva che le misure all'esterno si fanno quando ci sono modifiche strutturali e/o che lo consigliano, finalizzate però solo al monitoraggio pianificato dall'azienda mancando una procedura del comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Energia

Di là che le macchine sono quasi tutte d'acquisizione abbastanza recente perciò già con gli accorgimenti atti a ridurre le necessità energetiche, l'azienda possiede un post-combustore integrato con recupero del calore dall'aria depurata per preriscaldare i fumi da depurare e scaldare i forni ed i telai di trasporto dei fogli, con conseguente risparmio di combustibile.

Per le quantità, si riportano i consumi per unità di prodotto riferiti all'energia termica ed elettrica. Per la termica c'è il riferimento ai m^2 delle fasi di verniciatura, produzione scatole e coperchi, tutte quelle dove essa è richiesta, mentre per l'energia elettrica consideriamo i m^2 totali, cioè comprensivi della fase taglio.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Impiego dell'energia - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 133, capitolo 21

Consumi da BAT	**U.M.**	**Valore**	**DATI 2008**			
			Produzione m^2/anno	Consumi totali (kWh)		Consumi specifici (kWh/m^2)
Termico	kWh/m^2	5 - 6,7	**49.759.984**	Termico	**97.354.000**	2,0
Elettrico	kWh/m^2	3,6 - 5,5	**64.743.094**	Elettrico	**4.250.400**	0,07

Entrambi i parametri rispettano le previsioni BAT, pur essendo i valori dei consumi in eccesso rispetto l'attività IPPC dell'azienda perché includono anche altre che non vi rientrano.

D.2.3. Informazioni tecniche integrative

L'azienda non svolge nessuna delle attività per le quali si richiedono informazioni tecniche integrative.

D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale

Si riporta nell'omonima scheda allegata.

D.2.5. Sintesi non tecnica

Si omette perché ritenuta idonea la precedente e peraltro, non più utilizzabile.

CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. Da considerare poi, che i valori di emissione misurati rispettano già quelli conseguibili con le migliori tecnologie applicabili (BAT).

Di là dall'aspetto normativo, e considerato che il D.Lgs. 59/2005 non riporta limiti perciò è ovvio riferirsi a quelli vigenti, ci sono motivazioni tecniche per le quali adottando l'abbattimento si verrebbe meno proprio ai principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale come riportati nell'articolo 3 del decreto.

Composti organici volatili

I COV nei camini di fine forno per la verniciatura sono così pochi da non consentire l'autosostentamento del post-combustore perciò il bruciatore sarebbe continuamente in funzione. In tale condizione il rapporto costo/beneficio, costo non solo economico ma anche ambientale, sarebbe sicuramente sfavorevole.

Una considerazione molto importante poi, è che convogliare aria dai camini di fine forno al depuratore può letteralmente sconvolgere l'equilibrio con cui l'aria calda è distribuita al suo interno, tanto da determinare la pratica impossibilità di conseguire la polimerizzazione efficace della vernice, compito cui è finlizzato il forno, salvo riprogettarlo che in sostanza significa quasi smantellarlo e ricostruirlo.

Per i camini delle linee scatole e loro riverniciatura, l'adozione di vernice in polvere per ricoprire la saldatura interna alla scatola (STOS 20.7.2.6), e di vernice all'acqua per la copertura esterna della saldatura e per la riverniciatura, è già l'applicazione della migliore tecnica, Capitolo 21 BAT 28, per minimizzare l'emissione di solventi ed il consumo di energia. (STOS 20.7.2.3).

Inoltre lo stesso documento "Surface Treatment using organic solvent" (STOS) al punto 15.4.2.1, sempre riferendosi alle vernici all'acqua nell'analisi degli effetti "croos-media" rileva che l'uso di tali vernici determina un incremento dei consumi di energia per l'ossidazione termica e pertanto, indica come metodo migliore per evitare sprechi, quello di non adoperarla avendo avuto già una sufficiente riduzione delle emissioni di COV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Sempre lo STOS indica inoltre, al punto 20.11 "trattamento delle emissioni" figura 20.5, il range di applicabilità delle tecnologie di abbattimento in funzione di concentrazione di COV e di portata. Come evidenziato dal grafico per concentrazioni inferiori di 100 mg/m^3 nessuna delle tecnologie indicate è efficace. Le emissioni di COV non abbattute hanno concentrazioni inferiori a 10 mg/m^3.

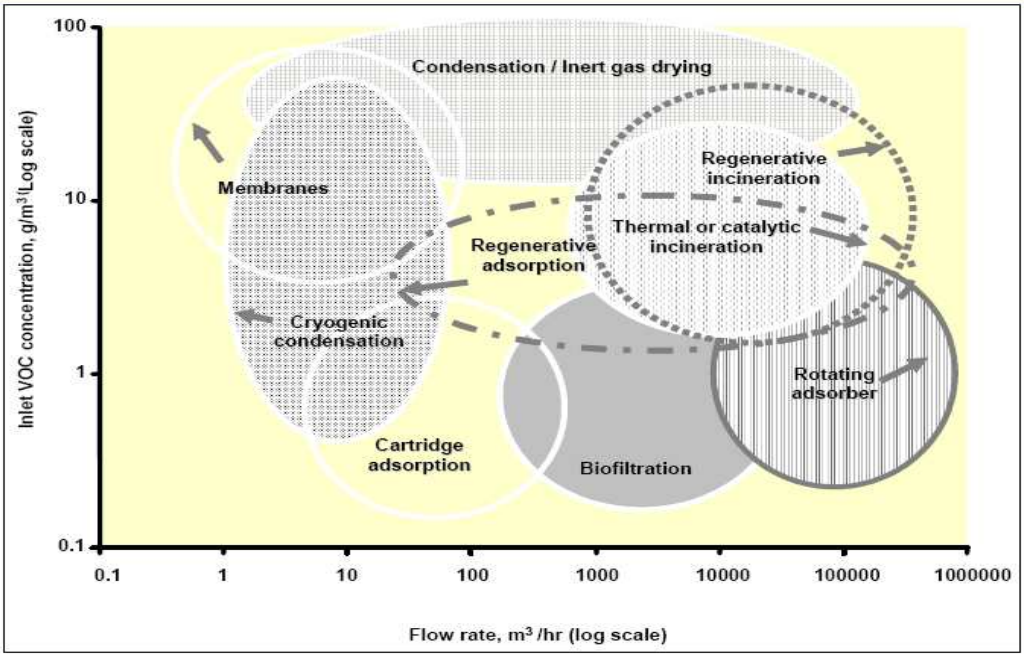


Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]

Ossidi d'azoto

Premesso che tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06, notizie acquisite da un produttore di impianti affermano che: "La depurazione degli ossidi d'azoto riguarda grandi impianti di combustione, solitamente alimentati con olio combustibile e, attualmente, con olio di colza mentre, per piccole sorgenti quali caldaie da industriali a domestiche, saldatrici e macchine simili, non esiste una tecnologia economicamente applicabile d'immediato utilizzo".

Quanto ai tipi d'impianto adottabili il produttore, ha riferito che comunemente il più piccolo depuratore di ossidi di azoto tratta minimo 10.000 Nm^3/ora ed ha un costo iniziale di circa € 100.000,00 cui, bisogna aggiungere i costi di gestione che sono molto sostenuti dovendo gli impianti lavorare fra i 400 ed i 1.100°C circa in base alla presenza o meno di catalizzatori. Inoltre, poiché questi impianti utilizzano urea come reagente, conseguono una cospicua quantità di rifiuto speciale e di emissione di ammoniaca. Infatti per avere un buona efficienza di abbattimento è necessario lavorare in eccesso di ammoniaca si parla di valori di emissione di ammoniaca tra 10 e 20 ppm [RIF. Energia 2001, 3, 69-79].

Dalle notizie acquisite, ed in considerazione dell'esiguo carico inquinante a monte dell'abbattimento, è legittimo affermare che la migliore tecnica applicabile non è adoperabile dal Committente sia operativamente sia economicamente.

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento considerano concentrazioni di 1.000-2.000 mg/m^3, ben distanti dagli 8-10 presenti nelle emissioni dell'essiccazione del mastice. Inoltre, gli impianti biologici o gli scrubber da adoperare, oltre ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

un elevato costo iniziale perché correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto fra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE

Come si rileva nella relazione, le emissioni di fine forno non sono convogliate all'abbattimento così come non sono abbattute le emissioni di ammoniaca perché non ritenuto applicabile rispettando ampiamente la soglia di tolleranza prescritta dal D.Lgs. 152/2006.

Tuttavia, si ritiene utile valutarne la significatività come definita nel DM 01 ottobre 2008 (GU n°35 del 12/02/2009) Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo della significatività dell'emissione

Metodo della Concentrazione Dispersa adoperando l'espressione che segue.

$$\textbf{Concentrazione Dispersa (CD)} = \frac{\textbf{Concentrazione dell'Emissione (CE) (mg/m}^3\textbf{ o mg/l)}}{\textbf{Fattore di diluizione (FD)}}$$

I fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione, sono quelli che seguono.

Scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000

Scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità Ambientale, o ad un riferimento similare, l'emissione può in generale essere giudicata insignificante.

Riferimenti per i Fattori di Diluizione dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - paragrafo 2.7. - le cui fonti sono: UK Environment Agencies, 2002TRGS - Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001.

Per valutare la significatività dell'emissione, si confronta la **Concentrazione Dispersa (CD)** con con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)** in g/m^3 e mg/m^3 riportata nei riferimenti di legge e/o altre fonti.

Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)							
Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)	Sostanza		(g/m^3)	(mg/m^3)
Cadmio		0,0000018	0,0018	COVNM	DPCM 28/3/1983 All. I	0,000200	0,200
IPA (BaP)		0,000000087	0,0001		D.Lgs. 152/2006 Classi I II	0,000006	0,006
Manganese		0,00000015	0,0002		D.Lgs. 152/2006 Classi III IV V	0,000368	0,368
Piombo		0,0000005	0,0005	Arsenico As		0,0000015	0,0015
Mercurio Hg (inorganico)		0,000001	0,001	Cromo esavalente Cr VI		0,000000011	0,000011
Benzene	DM 02/04/2002 n°60	0,000005	0,005	Nichel		0,000000380	0,0004
	OMS, WHO 2000	0,0000002	0,00017	Vanadio		0,000001	0,001
	ASHRAE	0,000005	0,005	Ozono (O_3) media 8 ore		0,000100	0,100
Biossido d'azoto (NO_2)	media anno	0,000040	0,040	$PM_{2,5}$ media annuale		0,000010	0,010
	media ora	0,000200	0,200	$PM_{2,5}$ media 24 ore		0,000025	0,025
Biossido di zolfo (SO_2)	media 24 ore	0,000020	0,020	PM_{10} media annuale		0,000020	0,020
	media 10 minuti	0,000500	0,500	PM_{10} media 24 ore		0,000050	0,050
Tetracloroetilene		0,00025	0,25	Ammoniaca		0,000100	0,100

Riferimenti per la Soglia di Tossicità dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - Paragrafo 2.5.2 Tossicità umana - la cui fonte sono le linee guida di qualità dell'aria e rischio unitario relativi ad alcuni inquinanti della World Health Organization (WHO 2000 e 2005) Sito WHO air quality Guidelines Global update 2005

I valori guida di qualità dell'aria indicano le concentrazioni di inquinanti, associate ai tempi d'esposizione, alle quali non sono attesi effetti avversi per la salute per quanto concerne le sostanze non cancerogene.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stima dell'incremento del rischio unitario (unit risk-UR) è intesa come il rischio addizionale di tumore, che

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

può verificarsi in un'ipotetica popolazione nella quale tutti gli individui sono continuamente esposti, dalla nascita e per l'intera vita, ad una concentrazione dell'agente di rischio nell'aria che essi respirano.

(*) Linea guida per prevenire qualsiasi ulteriore incremento di cadmio nel suolo agricolo capace di incrementare l'assunzione con la dieta delle future generazioni.

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

COVNM Riferimenti normativi

Il DPCM 28/03/1983 Allegato I, ripreso anche in comunicazioni APAT (Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - Sezione Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano - Settore Ambiente Urbano), è l'unico che riporta un limite riferito alla media di 3 ore.

D.Lgs. 152/2006 All. alla parte V - All. I parte II Tab. D classi I, II, III, IV e V. Poiché le sostanze più comuni delle emissioni considerate appartengono a questa tabella, ed essendo quelle di altre tabelle da quantificare singolarmente e non esprimibili come carbonio totale, per individuare un limite si sono adoperati i due criteri che seguono.

Primo criterio

Con il primo criterio, il limite individuato è dato dal rapporto fra la media ponderata del limite di legge ed il numero di sostanze delle classi. In pratica, si attribuisce come limite totale quello della singola sostanza.

Le classi I e II sono indicate separatamente giacché, la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate ne impone la determinazione singola e, in tal caso il limite individuato si applica ad ognuna.

Classe	Sostanze		Limite		**Limite proposto singole sostanze Classi I e II**
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m^3)	Aliquota/totale	**Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze**
I	19	0,207	5	1,033	
II	73	0,793	20	15,870	**(mg/m^3)**
Totale	92	Media ponderata		16,902	**0,184**

Delle classi III, IV e V, il limite è per tutto il gruppo giacché la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate si può esprimere come carbonio organico totale.

Classe	Sostanze		Limite		**Limite proposto tot. sostanze Classi III, IV e V**
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m^3)	Aliquota/totale	**Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze**
III	58	0,547	150	82,075	
IV	20	0,189	300	56,604	
V	28	0,264	600	158,491	**(mg/m^3)**
Totale	106	Media ponderata		297,170	**2,803**

Secondo criterio

Il secondo criterio è la somma del rapporto fra il limite ed il numero si sostanze di ogni classe, diviso il numero totale di sostanze. Il criterio della sommatoria dei rapporti concentrazione misurata e rispettivo limite, è quello adottato per l'esposizione dei lavoratori a più sostanze dello stesso tipo, quali i solventi. Per i motivi precedenti, sono indicati limiti separati per le classi I e II e le classi III, IV e V.

Classe	Sostanze	Limite	Rapporto: Limite/Sostanze	**Limite proposto**
	(n°)	(mg/m^3)	(mg/m^3)/n°	**Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze**
I	19	5	0,263	
II	73	20	0,274	**(mg/m^3)**
Totale	92		0,537	**0,006**
Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	**Limite proposto**
	(n°)	(mg/m^3)	(mg/m^3)/n°	**Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze**
III	58	150	2,586	
IV	20	300	15,000	
V	28	600	21,429	**(mg/m^3)**
Totale	106		39,015	**0,368**

Il limite adottato adoperando il D.Lgs. 152/2006 è quello individuato con il secondo criterio in quanto molto più restrittivo ed avendo un riferimento all'esposizione dei lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

COVNM Riferimenti normativi

Soglia di Tossicità (mg/m^3)	COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO_2)		Ammoniaca (NH_3)		Fattore di diluizione
	DPCM 28/3/83 All. I	0,200	DLgs 152/06 Classi III IV V	0,368	media ora	0,200	media ora	0,200	100.000

N°	Impianto/ macchina	COVNM				Biossido d'azoto (NO_2)			Ammoniaca (NH_3)		
		Concentr. (mg/Nm^3)		(% STI)		Concentr. (mg/Nm^3)		(% STI)	Concentr. (mg/Nm^3)		(% STI)
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E16	Linea tandem fine forno 1	14,90	0,00015	**0,07450**	**0,04049**	12,3	0,00012	**0,0615**		0,00000	**0,0000**
E20	Linea tandem fine forno 2	3,66	0,00004	**0,01830**	**0,00995**	10,2	0,00010	**0,0510**		0,00000	**0,0000**
E24	Essiccazione mastice		0,00000	**0,00000**	**0,00000**	4,3	0,00004	**0,0213**	19,1	0,00019	**0,0955**
	Totali	18,56	0,00019	**0,09280**	**0,05043**	26,75	0,00027	**0,1338**	19,1	0,00019	**0,0955**

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

DM Ambiente 01/10/2008 Emanazione delle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Allegato

Capitolo 1 - Informazioni Generali su aspetti economici ed effetti incrociati

2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'AIA deve, in ogni caso, operare in un contesto di rispetto delle **norme di qualità ambientale vigenti**, così come definite nell'art. 2, punto h, del D.Lgs. 59/05.

Inoltre nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, **i valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale**, integrandoli o sostituendoli, se del caso, con parametri o misure tecniche equivalenti

Ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 59/05, qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'Autorità competente nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle MTD al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di **specifiche norme** di qualità ambientale.

D.Lgs. 59/05, articolo 2. - Definizioni
1. Ai fini del presente decreto si intende per:
h) norma di qualità ambientale: la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, **come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale**;

Considerazioni

La lettura della normativa informa, in tutti i passaggi citati, che i riferimenti di valutazione sono le norme di qualità ambientali vigenti, ancorché specifiche per la salvaguardia dell'area del sito d'ubicazione dell'impianto. Quest'ultimo caso poi, è considerato quando c'è già una MTD applicata e si rileva insufficiente a garantire il rispetto dei limiti di una specifica norma di qualità ambientale.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

PROGETTO INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO E RICONFIGURAZIONE QUADRO EMISSIVO

PREMESSA

Nell'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale la conferenza dei servizi ha subordinato il rilascio ad un intervento sulle emissioni dei camini di fine forno linea verniciatura e di quelle provenienti dall'essiccazione mastice,che, essendo già autorizzate dallo stesso ente richiedente dovevano necessariamente rispettare i limiti cogenti perciò, l'attività richiesta si configura come un possibile miglioramento. Sono stati effettuati, inoltre, interventi su tre delle 5 linee scatole convogliando in un unico punto di emissione, per ciascuna linea, le emissioni provenienti dall'applicazione vernice all'esterno della saldatura con quelle del forno essiccazione.

La relazione illustra gli interventi di miglioramento per l'ulteriore riduzione delle emissioni provenienti dai camini di fine forno linea verniciatura, e dai forni di essiccazione mastice. In fine è riportato il quadro riassuntivo delle emissioni con la nuova configurazione camini.

DESCRIZIONE INTERVENTI SUI CAMINI DI FINE FORNO LINEA VERNICIATURA

Le emissioni provenienti dai camini di fine forno attualmente fuoriescono senza abbattimento in virtù delle bassissime concentrazioni di solventi contenute. Tali emissioni, però, come richiesto dalla conferenza di servizi, saranno abbattute mediante convogliamento al post- combustore.

In pratica, come illustrato anche nell'allegato schema descrittivo, le emissioni di ciascun fine forno della linea di verniciatura tandem saranno convogliate, mediante tubatura, al post-combustore assieme all'aria proveniente dalle zona di essiccazione. Quindi i camini di fine forno saranno eliminati e l'aria aspirata da queste zone sarà convogliata al post-combustore.

Per poter ottenere comunque un buon rendimento in termini di combustione sarà necessario eliminare il preriscaldamento dei telaini, in pratica ci sarà un riconfigurazione dei flussi d'aria.

Il post-combustore nella versione "integrata", recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750℃ passano al centro di uno scambiatore di calore a fascio tubiero dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450℃. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad un distributore dei flussi (sul disegno Verteilerkasten).

Da questo "distributore" fuoriescono tre flussi d'aria calda, il primo riscalda la zona iniziale del forno, il secondo va a riscaldare l'aria aspirata dalle cappe ed immessa nel forno di essiccazione (zona 1) assieme ad una porzione di aria calda estratta dal forno stesso, il terzo flusso di aria calda riscalda la zona 2 del forno. Sarà eliminato il quarto flusso di aria calda che attualmente riscalda i telaini di trasporto fogli, in quanto, quest'aria fuoriesce poi dal camino di fine forno che convogliata al post-combustore determinerebbe un cattivo rendimento dello stesso a causa dell'eccesso di aria con poca concentrazione di solventi che gli si andrebbe a fornire.

L'aria che prima fuoriusciva attraverso il camino di fine forno sarà ora convogliata assieme all'aria inquinata proveniente dalla zona essiccazione allo scambiatore di calore per essere preriscaldata a 400-450℃ prima di entrare nel post-combustore. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

Oltre a fare tutte le regolazioni, riconfigurare il sistema di distribuzione dell'aria per avere sempre le temperature idonee, sarà eliminata la condotta che porta l'aria dal "distributore" ai telaini, così come il camino di fine forno. L'aria di fine forno sarà convogliata al post-combustore mediante una condotta in Fe36 laminato a freddo con spessore di 1,2 mm con diametro di 350 mm e lunghezza compresa tra 6 e 13, variabile in funzione della distanza da coprire tra i fine forno e i post-combustori. La portata di aria che si aggiungerà a quella già inviata al post-combustore è compresa tra 500 e 1000 m^3/h.

A seguito dell'intervento non varieranno le caratteristiche tecniche del post-combustore che ne determinano l'efficacia in termini di capacità di abbattimento e che sono quelle che seguono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	**RT/AIA/M003/10**	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	**NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.**			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Temperatura di regime	710-715℃ (max 780)	Capacità di abbattimento	>90%
Potenza max scambiatore di calore	1900 kW	Max consumo metano e pressione	210 Nm^3/h - 120 mbar
Grado di purezza dell'aria	< 50 mg/Nm3 di C	Tempo di permanenza aria	0,6 s

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'inizio montaggio condotti avverrà il 2/04/2010, predisponendo tutti i collegamenti tra i fine forno e il post-combustore, compreso l'inserimento di curve e valvole. Il 2/05/2010 ci sarà l'intervento del tecnico della KBA, ditta fornitrice delle linee, che provvederà ad attivare i collegamenti, disattivare definitivamente i camini di fine forno, e regolare opportunamente i flussi d'aria. Il giorno 3/05/2010 ci sarà il collaudo dei forni. Occorrerà poi circa un mese di funzionamento della linea per controllare la qualità della verniciatura che, a causa delle variazioni apportate ai flussi di aria calda ed in particolare per l'eliminazione del riscaldamento dei telaini, potrebbe risultare scadente. In questo tempo si faranno quindi le opportune regolazioni dei flussi di aria per ottenere la buona qualità di verniciatura. La linea andrà quindi a regime per il 30/06/2010.

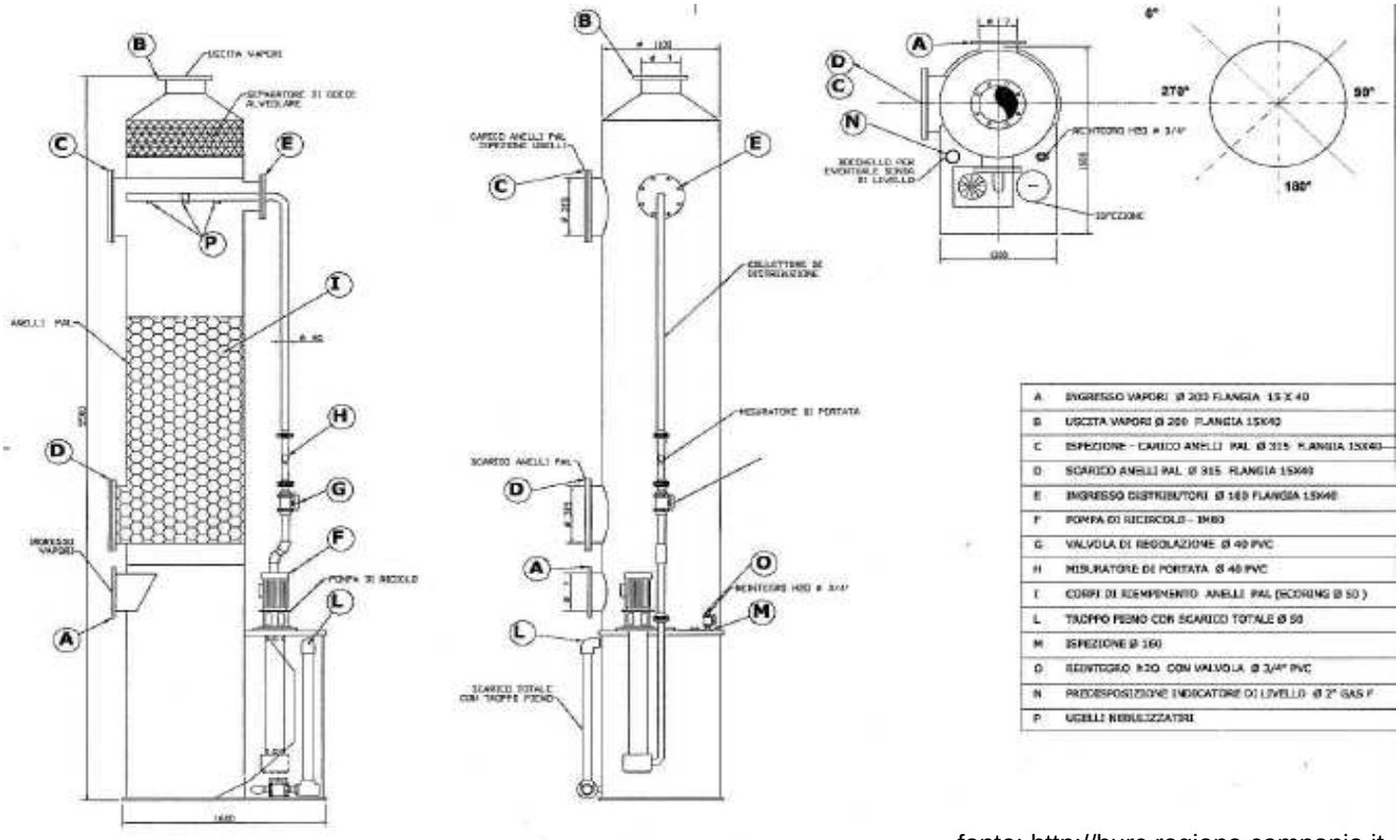
L'intervento prospettato di controllo linea richiederà necessariamente numerosi fermi di produzione che, è possibile realizzare in questo periodo dell'anno caratteristico per lavoro ridotto e non continuativo.

DESCRIZIONE INTERVENTO CONTENIMENTO EMISSIONI DI AMMONIACA

Le emissioni di ammoniaca provenienti dai forni di essiccazione mastice (ex punto di emissione E24) saranno ridotte mediante installazione di torre di lavaggio verticale a letto di contatto statico. In pratica, l'aria contenente ammoniaca incontra in controcorrente una soluzione neutralizzante attraversando una serie di corpi di riempimento costituiti da anelli pal in polipropilene che favoriscono una forte miscelazione di gas e liquido con trasferimento degli inquinanti dalla fase gassosa alla fase liquida.

La soluzione adosrbente è stoccata in un serbatoio alla base della torre ed è messa in ricircolo nella camera di contatto attraverso una pompa centrifuga ad asse orizzontale e tubazioni di adeguate dimensioni aventi, come erogatori finali degli ugelli nebulizzanti. Nella parte alta della torre sarà installato un separatore di gocce atto a trattenere gli aerosol che possono essere trascinati dal flusso di aria che attraversa la camera di contatto.

Si riporta di seguito lo schema descrittivo dell'impianto



fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

TEMPI DI ATTUAZIONE

L'inizio montaggio impianti avverrà orientativamente a metà aprile 2010, predisponendo tutti i collegamenti tra il camino centralizzato di aspirazione aria dai forni di essiccazione mastice e l'impianto di abbattimento. Il montaggio terminerà per la fine di maggio 2010

ULTERIORI INTERVENTI SUI CAMINI DEL REPARTO SCATOLIFICIO

Le emissioni provenienti dall'applicazione vernice esterna alla saldatura sono stati convogliate ai camini dei forni essiccazione vernice per le linee produzione scatole n°1, 2 e 3. Quindi i punti di emissione E5, E6 ed E7 sono stati eliminati. Nel successivo schema è riportato il quadro emissioni che si otterrà a seguito degli interventi indicati.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI

EMISSIONI ATTUALI				EMISSIONI DOPO INTERVENTO			
FASE	**N°**	**IMPIANTO**	**CAMINO**	**FASE**	**N°**	**MPIANTO**	**CAMINO**
Produzione scatole	E1	Linea n°1	Forno	Produzione scatole	E1	Linea n°1	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E5		Applicazione vernice				Applicaz. vernice
	E2	Linea n°2	Forno		E2	Linea n°2	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E6		Applicazione vernice				Applicazione vernice
	E3	Linea n°3	Forno		E3	Linea n°3	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E7		Applicazione vernice				Applicaz. vernice
	E4	Linea n°4	Forno/Applicazione vernice		E4	Linea n°4	Camino forno essiccazione: Emissioni forno
	E9	Linea n°5	Forno				Applicaz. vernice
	E10		Applicazione vernice		E5	Linea n°5	Applicazione vernice
Verniciatura ed essiccazione	E19	Linea di verniciatura tandem	Post-combustore		E6		Forno essiccazione
	E16		Fine forno 1	Verniciatura ed essiccazione	E9	Linea di verniciatura tandem	Camino post-combustore: emissioni forni
	E15		Bruciatore				fine forno 1
	E20		Fine forno 2				fine forno2
Raffreddamento	E25		Raffreddamento forno 1		E8		Bruciatore
	E26		Raffreddamento forno 2	Raffreddamento	E10		Raffreddamento forno 1
	E27		Raffreddamento forno 2		E11		Raffreddamento forno 2
Essiccazione mastice	E24	Essic. mastice	Centralizzato forni		E12		Raffreddamento forno 2
Riverniciatura scatole	E17	Linea di riverniciatura 500 gr	Forno essiccazione	Essiccazione mastice	E7	Essic. mastice	Torre di abbattimento
	E21		Spruzzo vernice	Riverniciatura scatole	E13	Linea di riverniciatura 500 gr	Forno essiccazione
	E28		Raffreddamento forno		E15		Spruzzo vernice
	E18	Linea di riverniciatura 3000 gr	Forno essiccazione		E18		Raffreddamento forno
	E22		Spruzzo vernice		E14	Linea di riverniciatura 3000 gr	Inizio forno
	E23		Essiccazione		E16		Spruzzo vernice
	E29		Raffreddamento forno		E17		Forno essiccazione
					E19		Raffreddamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/M003/10	Data	11/01/2010	Committente	
Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.			Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

CONCLUSIONI E VALUTAZIONE EFFETTO CROSS-MEDIA DELL'INTERVENTO

L'intervento programmato eliminerà, quindi, le emissioni dei fine forno convogliandole al post-combustore.

Il suddetto intervento conterrà le emissioni di COV, già ampiamente nei limiti, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi. Bisogna considerare che l'intervento comporterà un incremento di consumo di gas necessario affinché il post-combustore possa bruciare l'ulteriore quantità di aria, proveniente dai fine forno, con scarsissima quantità di solventi.

Si riporta di seguito l'incremento del consumo di metano che si verrà a determinare a seguito dell'intervento.

$Q = \rho \cdot C_p \cdot V \cdot (T_2 - T_1)$ quantità di energia necessaria per innalzare la temperatura dell'aria da T_1 = 90°C a T_2 =750°C

ρ = densità dell'aria (1,297 kg/m^3)
C_p = calore specifico dell'aria (0,24 kcal/kg K)
V = portata aria (1.000 m^3/h da ciascun fine forno)
(T_2-T_1)= 660 K
da cui
Q=410.889,6 kcal/h

Considerando il calore specifico del metano (8.200 kcal/Nm^3) e il tempo di funzionamento medio della linea in un anno si consumeranno 176.382 m^3/anno di gas in più. Quindi considerando che attualmente la linea di verniciatura comporta un consumo di metano annuo di 616.395 m^3, dopo l'intervento ci sarà un incremento dei consumi del 22%.

A questo incremento di consumo di gas metano corrisponderà necessariamente un aumento di emissione di CO_2, che è possibile calcolare utilizzando i fattori di emissione riportati nel Decreto d'attuazione dell'articolo 2 comma 1 del DL 12/11/2004 n°273 in materia di scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra, da cui risulta:

Combustibile	Fattore emissione CO_2			
	Valore	UM	Valore	UM
Gas naturale	1.981	g/m^3	55.820	g/GJ

da cui:
CO_2 = 176.382 x 1981= **349.412,7 kg/anno** (quantità di anidride carbonica che sarà emessa in più rispetto alla attuale).
Aumento di emissione di CO_2 significa aumento del riscaldamento globale, che è calcolabile utilizzando quanto indicato dalle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18/02/2005, n.59 (paragrafo 2.5.3.)

GWP (totale)=ΣGWP(Dell'inquinante)x massa di inquinante rilasciato

Dove
$GWP_{(totale)}$ è l'effetto totale dei potenziali di riscaldamento globale (espresso in Kg di CO_2 equivalente) dovuto ai gas serra rilasciati dalla tecnologia in considerazione
Massa d'Inquinante Rilasciato (MIR) è la massa del singolo inquinante (gas serra) in considerazione, ad esempio CO_2, N_2O, ecc. (in Kg).
Riferimenti per il Potenziale di Riscaldamento Globale
DM Ambiente 01/10/2008 - Allegato 2 Potenziali di Riscaldamento Globale, calcolati su un orizzonte temporale di 100 anni:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 20 Settembre 2010
PARTE I Atti della Regione

Richiedente	NATIONAL CAN ITALIANA S.p.A.	Sito di	Castel S. Giorgio (SA)

Gas	Formula chimica	Vita in atmosfera (anni)	GWP inquinante (CO2 equiv)
Anidride carbonica	CO_2	1	1
COV non alogenati	varie	n.r.	n.r.

Quindi l'abbattimento richiesto determinerà un incremento dell'effetto totale del potenziale di riscaldamento globale di 349.412,7 kg equivalenti, mentre le COV non abbattute non causano alcun incremento del riscaldamento globale non trattandosi di gas a effetto serra.

Rispetto alla tossicità delle COV e dell'ammoniaca si è già ampiamente discusso nelle precedenti relazioni tecniche presentate riguardo al fatto che le concentrazioni emesse senza impianto di abbattimento sono ampiamente al di sotto delle soglie di significatività delle emissioni.

Calcolo Significatività emissione per confronto con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)**								Emissione N°
Macchina o camino			**Sostanze e Soglia di Tossicità**					
			Composti Organici Volatili Non Metaniferi COVNM			Biossido d'azoto (NO_2)	Biossido di zolfo (SO_2)	Ammoniaca (NH_3)
			DPCM 28/3/1983 All. I	DLgs 152/2006				
				Classi I e II	Classi III IV V	media ora	media 24 ore	media 24 ore
			(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)	(mg/m^3)
Portata (Nm^3/h)	Concentrazione		0,200	0,006	0,368	0,200	0,020	0,100
3.026	Emessa	(mg/Nm^3)	62,37	62,37	62,37	62,37	6,57	14,90
Fattore diluiz.		g/ora	189	189	189	189	20	45
100.000	**Dispersa**	**(mg/m^3)**	0,00062	0,00189	0,00189	0,00189	0,00020	0,00045
Concentrazione Dispersa % della Soglia di Tossicità		**(% STI) singola**	**0,31**	**31,46**	**0,51**	**0,94**	**0,99**	**0,45**

Soglia di Tossicità (mg/m^3)	COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO_2)		Ammoniaca (NH_3)		**Fattore di diluizione**
	DPCM 28/3/83 All. I	**0,200**	DLgs 152/06 Classi III IV V	**0,368**	media ora	**0,200**	media ora	**0,200**	**100.000**

N°	**Impianto/ macchina**	COVNM				Biossido d'azoto (NO_2)			Ammoniaca (NH_3)		
		Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**		Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**	Concentr. (mg/Nm^3)		**(% STI)**
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E16	Linea tandem fine forno 1	14,90	0,00015	**0,07450**	**0,04049**	12,3	0,00012	**0,0615**		0,00000	**0,0000**
E20	Linea tandem fine forno 2	3,66	0,00004	**0,01830**	**0,00995**	10,2	0,00010	**0,0510**		0,00000	**0,0000**
E24	Essiccazione mastice		0,00000	**0,00000**	**0,00000**	4,3	0,00004	**0,0213**	19,1	0,00019	**0,0955**
	Totali	18,56	0,00019	**0,09280**	**0,05043**	26,75	0,00027	**0,1338**	19,1	0,00019	**0,0955**

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

Quindi, come indicato in tabella, i valori emessi di COV e ammoniaca senza impianto di abbattimento, sono già notevolmente inferiori alla soglia di tossicità per le specifiche sostanza. L'intervento di abbattimento dei COV richiesto determinerà una ulteriore riduzioni di tali sostanze, già ampiamente al di sotto dei limiti, assieme, però, ad un notevole incremento della quantità di anidride carbonica emessa a causa del necessario aumento nei consumi di gas metano.

Dr. Gianfranco Memoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società TORTORA VITTORIO srl, per l'impianto in Nocera Inferiore, via F.lli Busscetto, 70/72, così recapitano nella pubblica fognatura:

Scarico n°	*Comune*	*Tronco fognario*
1	**Castel San Giorgio (SA)**	**Via Piave**
2	**Castel San Giorgio (SA))**	**Via Piave**

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-ecomomica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società National Can Italiana spa riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi approvati dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 23.07.2009 (parere n.04/2009/AIA);
- installazione di un misuratore delle portate scaricate e di un campionatore automatico dei reflui nei pozzetti di ispezione (indicati con P1 e P2 nell'allegato planimetrico approvato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 23.07.2009 (parere n.04/2009/AIA);
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I. eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- accurata impermeabilizzazione dei pozzi interni all'azienda con obbligo di istallazione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate.

In caso di inosservanza delle prescrizioni saranno applicate le procedure previste dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore, alla frequenza di controllo di cui all'art.18 del disciplinare approvato dall'Ente d'Ambito sarnese Vesuviano con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 09-
Decreto Dirigenziale n.421 del 21.07.2010 - DGR n.932 del 26/05/08 "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli -Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonche' la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi". Nomina commissione di collaudo per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione di start up del processo degli impianti di depurazione

PREMESSO

Che con ordinanza n.160 del 7/06/2003 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. è stato aggiudicato definitivamente l'affidamento della "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli-Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" al Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra TME s.p.a. - Termomeccanica Ecologia, Cooperativa Costruttori soc. coop. a r.l. Giustino Costruzioni s.p.a.;

Che con ordinanze commissariali n.342 del 19/12/2003 e n.046 del 27/04/2007 è stata nominata la Commissione di collaudo tecnico - amministrativa in corso d'opera dei lavori relativi alla concessione di che trattasi, costituita da n.8 componenti e n.3 segretari;

Che con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28/04/08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. con la quale è stato trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato in data 30/12/04 al registro atti pubblici al n.105728 e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità dei rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario medesimo;

Che con DD n. 3 del 15/01/2010 si è proceduto ad annullare gli effetti delle ordinanze n.342/2003 e n.046/2007 dalla data del 26/05/08, ora per allora, dall'entrata in vigore della DGR n.932/2008 con il subentro della Regione Campania nella titolarità dei rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. con la Hydrogest Campania S.p.A., tendo conto che il comma 1 dell'art.59 della L.R. n. 3/2007 stabilisce che le commissioni di collaudo non possono essere costituite da più di tre membri;

Che con la medesima DD n. 3/10 si è proceduto alla nomina della Commissione preposta al collaudo in corso d'opera tecnico – amministrativo dei "lavori di ripristino funzionale delle stazioni di sollevamento di Acerra denominate S05, S03; S06", costituita dal Prof. Ing. Alberto Carotenuto, dal Prof. Ing. Francesco Cotona e dal Prof. Ing. Maurizio Giugni, già componenti della commissione di collaudo nominata dalla citata ordinanza commissariale n.342 del 19/12/2003;

Che con la nota prot 54/RUC del 16/03/10 il Responsabile della Concessione, a seguito delle note di rinuncia da parte dei Prof. Ing. Francesco Cotona e Prof. Ing. Maurizio Giugni, confermando la necessità di procedere rapidamente alle operazioni di collaudo delle stazioni, invitava gli uffici regionali di procedere alla rettifica del precedente decreto n. 3/2010 con la nomina del Prof. Ing. Alberto Carotenuto quale singolo collaudatore;

Che con DD. n.6 del 25/03/10 si procedeva alla rettifica del DD. n.3/10 prendendo atto delle rinunce all'incarico del Prof. Ing. Maurizio Giugni e del Prof. Ing. Francesco Cotona e confermando la nomina del Prof. Ing. Alberto Carotenuto quale singolo collaudatore tecnico-amministrativo in corso d'opera dei " lavori di ripristino funzionale delle stazioni di sollevamento di Acerra denominate S05, S03; S06.," nell'ambito dei lavori in concessione, rientranti nel piano degli investimenti;

CONSIDERATO

Che per le attività tecnico-amministrative connesse alla realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione di start up del processo degli impianti di depurazione, si rende necessario nominare una commissione di collaudo in corso d'opera, costituita da una terna di soggetti con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità delle prestazioni, di comprovata esperienza in materia da documentarsi con gli incarichi già svolti;

Di individuare, secondo i criteri sopra indicati e visti i curricula, i seguenti componenti:
Prof. Ing. Alberto Carotenuto - Presidente
Ing. Massimo Marzano - Componente, funzionario in servizio presso il Settore CIA;

RITENUTO

Attesa la delicata procedura amministrativa legata al progetto di finanza di affiancare nel collaudo ai tecnici suindicati, un dirigente dell'avvocatura regionale, con nota n.453318 del 25/05/10 è stato richiesto al Coordinatore dell'AGC Avvocatura di indicare un nominativo, esperto in diritto amministrativo ed in particolare nella legislazione dei lavori pubblici;

Che con nota n. 455085 del 25/05/10 il Coordinatore dell'AGC Avvocatura ha indicato tale nominativo nella persona dell'avv. Massimo Consoli - dirigente avvocato in servizio;

Di individuare per il collaudo statico per le opere in cemento armato rientranti nell'ambito degli interventi suindicati, ai sensi dall'art. 7 della legge 1086/1971 e della L.R. n.9/1983, l'ing. Massimo Marzano;

RILEVATA
L'insussistenza di situazioni ostative e/o di incompatibilità alla designazione dei suddetti componenti.

RITENUTO

Di dover procedere alla nomina della Commissione di Collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione di start up del processo degli impianti di depurazione rientranti tra le opere previste nel piano degli investimenti della concessione, come appresso indicata:
Prof. Ing. Alberto Carotenuto - Presidente
Ing. Massimo Marzano - Componente
Avv. Massimo Consoli - Componente

Di dover procedere alla nomina del collaudatore statico ai sensi dall'art. 7 della legge 1086/1971 e della L.R. n.9/1983 nella persona dell'Ing. Massimo Marzano;

CONSIDERATO

Di dover riconoscere ai componenti della Commissione di collaudo il compenso previsto dall'art.59 della L.R. n.3/07 e s.m.i.;

Che ai sensi dell'art.22 del Contratto Rep. 13625 del 16/12/04 che disciplina il progetto di finanza le attività di collaudo sono svolte da professionisti abilitati indicati dal Concedente e i relativi oneri sono a carico del Concessionario;

VISTO
Le Ordinanze n.342/2003, n.046/2007 e n.099/2008 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i.;

La concessione Rep. 13625 del 16/12/04, registrata al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728;
La DGR n.932 del 26/05/08;
La L.R. n. 3/2007;
La DGR n.3466 del 3/06/00;
La Circolare n.5 del 12/06/00 dell'Assessore al Personale;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa, che s'intendono di seguito integralmente riportate e trascritte:

1.Di nominare la Commissione di Collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione di start up del processo degli impianti di depurazione rientranti tra le opere previste nel piano degli investimenti della concessione, come appresso indicata:

Prof. Ing. Alberto Carotenuto - Presidente
Ing. Massimo Marzano - Componente
Avv. Massimo Consoli - Componente

2.Di nominare l'Ing. Massimo Marzano quale collaudatore statico ai sensi dall'art. 7 della legge 1086/1971 e della L.R. n.9/1983 per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione di start up del processo degli impianti di depurazione rientranti tra le opere previste nel piano degli investimenti della concessione;

3.Di riconoscere ai componenti della Commissione di collaudo, il compenso previsto dall'art.59 della L.R. n.3/07 e s.m.i..

4.Di stabilire che gli oneri per le attività di collaudo, ai sensi dell'art.22 del contratto Rep. 13625 del 16/12/04, sono a carico del Concessionario che provvederà alla loro liquidazione .

5.Di inviare il presente provvedimento, per l'esecuzione a ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al Prof. Ing. Alberto Carotenuto, all'Ing. Massimo Marzano ed all' Avv. Massimo Consoli per notifica, alla HYDROGEST Campania S.p.A., quale Concessionario del progetto di finanza, al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C., e all'Assessore al ramo per opportuna conoscenza

Il Dirigente
ing. Pasquale Fontana

Il Coordinatore
dott. Luigi Rauci

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 3 – **Decreto dirigenziale n. 8 del 8 gennaio 2010** - **Selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Segretario di Formazione Professionale", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania - Rettifica.**

PREMESSO CHE:

- con decreto dirigenziale n. 466 del 02/12/2009 è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Segretario di Formazione Professionale" – categoria D, posizione economica D1, con espressa riserva, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del "Regolamento dei concorsi", approvato con D.G.R. n. 6131/2002 e dell'art. 9 del bando, "*di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati"*;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 1066272 del 9/12/2009 il candidato Falco Francesco rilevata la mancata collocazione nella graduatoria pubblicata, ha richiesto l'inserimento nella graduatoria di merito;
- con nota prot. n. 1084652 del 15/12/2009 è stato richiesto alla Commissione esaminatrice di riscontrare l'istanza prodotta dal candidato Falco Francesco;

PRESO ATTO CHE:

- il Presidente della Commissione con nota del 17/12/2009, acquisita in pari data agli atti con prot. n. 1095164, ha comunicato che "*per mero errore materiale, il candidato Falco Francesco nato a Saviano il 4 marzo 1976, non è stato inserito nella graduatoria degli idonei alla Selezione interna per titoli ed esami per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di Istruttore Direttivo Segretario di Formazione Professionale"* e che "*il candidato Falco Francesco ha superato sia la prova scritta, con il punteggio di 21/30, sia quella orale, nella seduta del 4 novembre 2009, con il punteggio di 30/30, per un punteggio complessivo di 51/30"*;

RITENUTO:

- di dover prendere atto di quanto determinato dalla Commissione esaminatrice con nota prot. n. 1095164 del 17/12/2009;
- di dover provvedere, per l'effetto, alla rettifica della graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 466 del 02/12/2009, posizionando il candidato Falco Francesco al 160° posto – idoneo - con punti 51, ammesso con riserva ai sensi del D.D. n. 453 del 31/10/2008;

VISTI:

- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
- il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto determinato dalla Commissione esaminatrice;

- di provvedere, per l'effetto, alla rettifica della graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 466 del 02/12/2009, inserendo il candidato Falco Francesco al 160° posto – idoneo - con punti 51, ammesso con riserva ai sensi del D.D. n. 453 del 31/10/2008;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04", con l'avvertenza che la pubblicazione costituisce notifica a tutti i candidati collocati in graduatoria;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e - "Rete Intranet" - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 3 – **Decreto dirigenziale n. 14 del 13 gennaio 2010** - **Selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Contabile", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania - Rettifica.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009 è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, con espressa riserva, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del "Regolamento dei concorsi", approvato con D.G.R. n. 6131/2002 e dell'art. 9 del bando, "*di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati"*;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione del citato decreto dirigenziale, è stata richiesta ai vincitori la documentazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla Commissione esaminatrice;
- il candidato Vesce Luigi, collocato al 3° posto – vincitore con punti 62,50 – della graduatoria di merito, aveva, tra l'altro, dichiarato nella domanda di concorso di essere in possesso del Diploma di "*Laurea in Scienze Giuridiche ..... con votazione 104/110*";
- il titolo di studio prodotto dall'interessato è risultato essere un Diploma di Laurea triennale;
- per mero errore materiale, la Commissione Esaminatrice ha attribuito a tale titolo di studio punti 4 (Diploma di Laurea Magistrale/Specialistica) invece di punti 3 così come previsto dall'art. 6 del bando;

RITENUTO:
- di dover provvedere, per l'effetto, alla rettifica della graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009, posizionando il candidato Vesce Luigi al 5° posto – vincitore –con punti 61,50;

VISTI:
- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
- il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di provvedere, per l'effetto, alla rettifica della graduatoria di merito approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009, posizionando il candidato Vesce Luigi al 5° posto – vincitore – con punti 61,50;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04", con l'avvertenza che la pubblicazione costituisce notifica a tutti i candidati collocati in graduatoria;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e - "Rete Intranet" - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 3 – **Decreto dirigenziale n. 15 del 13 gennaio 2010** - **Selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 30 posti di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale di "Istruttore di Vigilanza", riservata al personale della Giunta Regionale della Campania - Rettifica.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 379 del 19/10/2009 è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione interna per n. 30 posti di "Istruttore di Vigilanza" – categoria C, posizione economica C1, con espressa riserva, ai sensi dell'art. 27, comma 6 del "Regolamento dei concorsi", approvato con D.G.R. n. 6131/2002 e dell'art. 9 del bando, "*di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dei candidati dalla selezione qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione, ovvero la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati"*;

CONSIDERATO CHE:
- in esecuzione del citato decreto dirigenziale, è stata richiesta ai vincitori la documentazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati dalla Commissione esaminatrice;
- il candidato Cardano Sandro, collocato al 27° posto – vincitore con punti 70,20 – della graduatoria di merito, aveva, tra l'altro, dichiarato nella domanda di concorso di aver partecipato a "*Corso Autisti Regione Campania*";
- con nota prot. n. 958325 del 05/11/2009 il candidato comunicava l'impossibilità a produrre l'originale o la copia autentica dell'attestato di partecipazione al "*Corso Autisti Regione Campania*", valutato con punti 0,40 dalla Commissione Esaminatrice, chiedendo di "*escludere tale titolo dal calcolo del punteggio complessivo, ridefinendone il valore numerico*".

RILEVATO CHE:
- per l'effetto della rettifica del punteggio attribuito al Sig. Cardano Sandro risulta comunque collocato al 27° posto – vincitore - della graduatoria con punti 69,80;

RITENUTO:
- di dover provvedere alla rettifica del punteggio del candidato Cardano Sandro nella graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 379 del 19/10/2009, confermando lo stesso al 27° posto – vincitore – con punti 69,80;

VISTI:
- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
- il "Regolamento dei concorsi", approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di provvedere alla rettifica del punteggio del candidato Cardano Sandro nella graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 379 del 19/10/2009, confermando lo stesso al 27° posto – vincitore – con punti 69,80;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04", con l'avvertenza che la pubblicazione costituisce notifica all'interessato;

- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e - "Rete Intranet" - al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 2 – **Decreto dirigenziale n. 52 del 16 settembre 2010** - **Approvazione graduatorie provvisorie per il conferimento delle borse di studio riservate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale per l Anno scolastico/accademico 2007-2008.**

VISTI:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 11/12/2009 con la quale sono stati approvati i criteri generali per il conferimento per l'anno scolastico/accademico 2007/08 – 2008/09 e 2009/10 di n. 200 borse di studio per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado, n. 80 borse di studio per gli studenti delle Università, da destinare ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale;
- il Decreto Dirigenziale n. 8 del 15/04/2010 del Settore Studio Organizzazione e Metodo, con il quale è stato approvato il bando per il conferimento di borse di studio riservate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale per l'anno scolastico 2007/2008 per le scuole superiori di secondo grado e per le Università per l'anno accademico 2007/2008 in esecuzione della deliberazione della G.R. sopra richiamata;

RITENUTO:

- di dover provvedere in esito all'istruttoria svolta dalla Commissione nominata con D.D. n. 22 del 22/6/2010 dell'AGC 07, Settore 2, all'approvazione delle graduatorie provvisorie per il conferimento delle borse di studio per le Scuole superiori di secondo grado (anno scolastico 2007/2008) e per le Università (anno accademico 2007/2008);
- di dover provvedere, altresì, all'esclusione delle domande di partecipazione, ai sensi dei punti 2, 4, 5 e 7 del bando, per mancanza dei requisiti da parte degli interessati;
- di dover effettuare il controllo a campione sulle autocertificazioni presentate dai dipendenti collocati nella graduatoria provvisoria, secondo le modalità stabilite dal punto 9 del bando "Verifica autocertificazioni";
- di dover rinviare a successivo provvedimento l'approvazione della graduatoria definitiva, all'esito degli eventuali ricorsi avverso l'esclusione;

PRECISATO CHE:

- i ricorsi avverso l'eventuale esclusione o attribuzione di punteggio, dovranno essere presentati da parte degli interessati secondo le modalità previste dall'art. 6 del bando al Settore Studio Organizzazione e Metodo, Via S.Lucia 81, Napoli, entro il termine perentorio di 15 giorni, non oltre le ore 12,00, dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria sul B.U.R.C., che vale quale notifica agli interessati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché dalla dichiarazione di regolarità espressa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente trascritti e riportati di:

1) approvare le graduatorie provvisorie per il conferimento di borse di studio, riservate ai figli dei dipendenti della Giunta Regionale, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto: allegato sub A) per le scuole superiori di secondo grado relative all'anno scolastico 2007/2008, allegato sub B) per le Università relative all'anno accademico 2007/2008;
2) approvare gli elenchi degli esclusi dalla procedura selettiva per il conferimento delle borse di studio che formano parte integrante e sostanziale del presente atto allegati sub C) per le scuole superiori di secondo grado, allegato sub D) per le Università per le motivazioni riportate al fianco di ognuno di essi;
3) precisare che gli interessati potranno presentare ricorso al Settore Studio Organizzazione e Metodo, entro il temine perentorio di 15 giorni, non oltre le ore 12,00, dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, che vale, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

4) disporre la verifica delle dichiarazioni rese in forma sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dai dipendenti collocati nella graduatoria provvisoria, secondo le modalità previsti dal bando al punto 9 “Verifica autocertificazioni”;
5) rinviare a successivo provvedimento l’approvazione della graduatoria definitiva, all’esito della verifica delle autocertificazioni e degli eventuali ricorsi presentati dai concorrenti esclusi;
6) inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonchè al Servizio 04 “Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali” dell’Area 02.

Il presente provvedimento viene trasmesso all’Assessore alle Risorse Umane, in ossequio agli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

PAOLANTONIO

ALLEGATO A

	MED	Cognome	Nome	TOTALE PUNTI
1	5748	MUNGIVERA	GAETANO	8
2	16799	SALSANO	BIAGIO	8
3	10358	PROCACCINO	GERARDO	8
4	20220	COZZOLINO	CONCETTA	8
5	10086	MORIANO	RAFFAELE	8
6	15488	CONIGLIO	ANTONIO	8
7	21063	ALIFANO	ROCCO	8
8	6801	SANTORIELLO	DOMENICO	7,5
9	9082	STILE	GENNARO	7,5
10	8655	FEOLA	GIUSEPPE	7,5
11	8625	DI RIENZO	ANTONIO	7,5
12	5981	UOMO	ARMANDO	7,5
13	20631	RUSSO	FRANCO	7,5
14	20191	LAPISE	CARMINE	7,5
15	20722	DE LUCA	FERDINANDO	7
16	16474	FARINA	ANNA	7
17	16765	FERRARIO	MARIA	7
18	16229	GIRARDI	GIUSEPPE	7
19	9839	MASTRUGLIO	ANTONIA	7
20	5483	CARBONARA	AMATO	7
21	15598	RISPETTO	CESARE	7
22	6696	CHIANESE	RAFFAELE	7
23	20659	MADDALONI	CIRO	7
24	13615	IORIO	GENNARO	7
25	10738	DE NAPOLI	LUIGI	7
26	11140	SALZILLO	LAURA	7
27	17207	FEOLI	ELIO	7
28	10100	PIRONE	LUCIA	7
29	10634	PAGLIUCA	GIUSEPPE	7
30	13488	DI FILIPPO	FRANCESCO	6,5
31	10398	BOSSO	ANNA	6,5
32	16421	SALERNO	ISABELLA	6,5
33	13383	D'ANTUONO	FRANCESCO	6,5
34	17427	RANIERI	ANTONIO	6,5
35	9101	TOSCANO	PATRIZIA	6,5
36	15004	CARDILLO	GIUSEPPINA	6,5
37	9817	CONSALVO	GIUSEPPE	6,5
38	13464	GRAZIUSO	GIUSEPPE	6,5
39	18505	VITALE	VINCENZO	6,5
40	13203	FERRARA	NICOLA	6,5
41	8525	DAMIANI	IOLANDA	6,5
42	20983	BOLLETTINO	CARMINE	6,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	8385	DEL PRETE	FILOMENA	6,5
44	20075	AGRILLO	ROSARIA	6,5
45	12060	ZOTTI	ALDO	6,5
46	7978	GATTA	GIROLAMO	6,5
47	8928	PASCARELLA	MARIA GIOVANNA	6,5
48	6955	ARPAIA	SALVATORE	6,5
49	6800	RONGA	AMERIGO	6,5
50	16396	PEPE	GIOVANNI	6,5
51	8769	LA MANNA	PASQUALINA KATIA	6
52	10025	AVERSANO	VINCENZO	6
53	18456	GUERRIERO	FRANCESCO	6
54	20262	FUSCO	ROSA	6
55	15586	PASCARELLA	FRANCESCO	6
56	15604	RUOPOLI	ANTIMO	6
57	10791	ANDREOZZI	PAOLO	6
58	20982	TADDEO	GIOVANNI	6
59	16685	MANCINI	MAURIZIO	6
60	17286	ZANCA	VINCENZO DONATO	6
61	8553	DE MARCO	SILVIA	6
62	8377	BATTISTA	GIOVANNI	6
63	6810	VITOLO	BRUNO	6
64	20681	BAVIELLO	FRANCESCO	6
65	16954	FALCO	GIUSEPPE	6
66	11302	PIPICELLI	MARIA PIA	6
67	17227	DE PASCALE	GIUSEPPE	6
68	18397	CARPENITO	NICOLETTA	6
69	7251	FERRARA	GIACOMO	6
70	20884	D'AGOSTINO	GENNARO	6
71	20150	BIZZARRO	CONCETTA	6
72	8932	PASSARO	LIDIA	6
73	16578	DI IORIO	CARMINA	6
74	20671	RUMOLO	STELLA	5,5
75	7181	DE DOMINICIS	LUCIO	5,5
76	12070	BOTTI	PASQUALE	5,5
77	9754	MANGANIELLO	MARIA CARMELA	5,5
78	16288	GUZZI	MARIA FRANCA	5,5
79	16786	MIGLIACCIO	CESARIO	5,5
80	17099	STELLA	ALFREDO	5,5
81	18231	GUERRIERO	EMMA	5,5
82	20643	AUCONE	MARCELLO	5,5
83	9428	AMOROSO	ANGELO	5,5
84	9104	TRINCHESE	SABATO	5,5
85	9245	CUOZZO	GIORGIO	5,5
86	11607	AMBRO'	MARIAROSARIA	5,5
87	9248	MAIELLO	VINCENZINA	5,5
88	8607	DI GIOVANNI	GILDA	5,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

89	17397	MARTINIELLO	ANTONIO	**5**
90	17022	ZAFFIRO	FRANCA	**5**
91	8557	DE MEO	ANNA MARIA	**5**
92	13298	IANNONE	ADOLFO	**5**
93	17358	COPPOLA	PASQUALE	**5**
94	16745	COSCIA	BIAGIO ANTONIO	**5**
95	8948	PETITTO	ANNAMARIA	**5**
96	20867	CASILLO	MARIA VITTORIA	**5**
97	9530	PENNINO	UMBERTO	**5**
98	15461	ALIBERTI	ANGELA	**5**
99	16812	VACCHIANO	PASQUALE	**5**
100	12086	COZZOLINO	ROSA	**5**
101	6751	MENNITTO	ANTONIO	**5**
102	12045	VETRANO	VINCENZO	**5**
103	9250	NAPOLITANO	PASQUALE	**5**
104	11235	RAUCCI	MARIA	**5**
105	11804	FOGLIAMANZILLO	VINCENZO	**5**
106	13651	DI LUCA	ELISA	**5**
107	16576	D'AMATO	BRUNO	**5**
108	11897	MOCERINO	ALDO	**5**
109	10833	D'ELIA	GIOVANNI	**5**
110	17361	COSENZA	GLORIA	**5**
111	8497	COPPOLA	MARIA ROSA	**5**
112	17465	RACCA	ARCANGELO	**5**
113	20221	VERSACE	SALVATORE	**5**
114	9738	CANTIELLO	LUIGIA	**5**
115	9778	MENDOZZA	GIUSEPPE	**5**
116	20180	REA	CONCETTA	**5**
117	11506	D'ANGELO	RAFFAELE	**5**
118	8750	IASIELLO	MARIA LUISA	**4,5**
119	17234	IMPERATO	ANGELA	**4,5**
120	8855	MINERVA	DOMENICA	**4,5**
121	18435	CASSETTA	SEBASTIANO PASQ	**4,5**
122	17304	CIBELLI	GIUSEPPE	**4,5**
123	12867	PETRONE	MICHELE	**4,5**
124	16703	DE MATTEIS	ANTONIO	**4,5**
125	18964	FLORIO	GABRIELLA	**4,5**
126	18232	NARCISO	CHIARASTELLA	**4,5**
127	17464	ORIGO	ANNA	**4,5**
128	9274	SACCO	MARIA	**4,5**
129	16663	RICCIO	LUIGI	**4**
130	17395	MARRA	ANNA	**4**
131	15447	SALSANO	CARMINE	**4**
132	16587	IORIO	MAURIZIO	**4**
133	5478	CAPONE	ALESSANDRA	**4**
134	11671	CARIELLO	CARMELA	**4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

135	17614	FERRANTE	MARGHERITA	**4**
136	18856	LAUDATI	PASQUALE ANTONI	**4**
137	9943	LANZETTA	VALERIA	**4**
138	9456	COLANTUONO	LUCIANO	**4**
139	9278	ABBATE	MARIA	**4**
140	12944	FUSCO	GIOVANNI GIUSEPPE	**4**
141	16729	BARRA	ALFREDO	**4**
142	11981	RUBINELLI	EUGENIO	**4**
143	6770	CASELLA	ANTONIO	**4**
144	20025	ROGHI	LEONE	**4**
145	20666	PALUMBO	CIRO	**4**
146	11358	AGRIPPA	NICOLA	**4**
147	12289	D'ERRICO	TAMMARO	**4**
148	5960	DE BERNARDO	RENATO	**4**
149	17382	GARGIULO	MAURIZIO	**4**
150	19026	MENNILLO	VINCENZO	**4**
151	9876	FIGLIOLA	MARIO	**4**
152	10987	ANZEVINO	VALERIO	**4**
153	17291	TARANTINO	GENNARO	**3,5**
154	16599	PASTENA	MARIA	**3,5**
155	16928	GRIFFO	RAFFAELE VITTORIO	**3,5**
156	11837	GRIECO	VINCENZO	**3,5**
157	11197	ANTUONO	ANTONIETTA	**3,5**
158	20922	COZZOLINO	MARIANNA	**3,5**
159	10338	MEOMARTINI	BRUNO	**3,5**
160	18229	EVANGELISTA	LUISA	**3,5**
161	1257	GRAVANO	DOROTEA IMMACOLATA	**3,5**
162	8597	DELLO IACONO	RACHELA	**3,5**
163	20754	CLEMENTE	BIANCA	**3**
164	16784	MEROLA	GAETANINA	**3**
165	16657	PIROZZI	ALFONSO	**3**
166	8779	LENGUITO	MARIA	**3**
167	9242	AMBROSINO	CIRO	**3**
168	10035	CAVA	ANTONIO	**3**
169	8343	AMATUCCI	ANNA	**3**
170	10848	GRAZIANO	ANNA	**3**
171	11316	TRIBUZIO	GIOVANNI EMANUELE GAETANO	**3**
172	20960	CORVINO	DOMENICO	**3**
173	16904	CALABRESE	ANGELA	**3**
174	12806	BOTTILLO	EMANUELE	**3**
175	17791	VIGILANTE	GIUSEPPE	**2,5**
176	18710	DI MILIA	ANGELO	**2,5**
177	6643	ROSSI	ROSA	**2**
178	16762	ESPOSITO	ANTONINO	**2**
179	12160	SCOTTO DI VETTA	GIUSTINO	**2**
180	6790	MOSCARIELLO	BIAGIO	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

181	20224	DE VIVO	TERESA	**2**
182	11187	MONACO	FRANCO	**2**
183	11208	DEL SESTO	VINCENZO	**1**
184	20527	MOSELLA	CLEMENTINA	**1**
185	18992	DE FELICE	TERESA	**0**
186	11179	COSTANZO	MARIA PIA	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

	MED	COGNOME	NOME	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	6492	MONTUORO MOLLO	CIRO	MANCA CERTIFICATO SCOLASTICO RICHIESTO DI CUI AL PUNTO 2) DEL BANDO
2	15519	FEOLA	ANTONELLA	MANCA FIRMA ALLA DOMANDA DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO
3	17245	FOSCHINI	PASQUALE GIOVANNI	MANCA CERTIFICATO SCOLASTICO RICHIESTO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
4	12277	CHIANESE	ANTONIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
5	18239	CRISTIANO	FABIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
6	6642	ROMANO	GIOVANNI	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
7	20710	CARROZZA	GIOVANNI	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
8	9104	TRINCHESE	SABATO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
9	20201	CONSIGLIO	ANTONIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
10	8876	MUZZI	ANTONELLA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
11	15736	DE BLASIO	ANNAMARIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
12	17626	MARESCA	ANTONIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
13	20670	ATTANASIO	CARMELO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
14	12325	NOCERINO	ANTONIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
15	9288	DEL PESCHIO	PAOLA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
16	10854	IANNELLI	MARIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
17	10661	VISCARIELLO	GIOVANNA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
18	20070	COLELLA	GIOVANNI	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
19	20072	LUPIGNO	FRANCESCO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO

20	**20160**	GENTILE	LORENZO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
21	**11549**	MORANTE	PELLEGRINO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
22	**18901**	D'ELIA	COSIMO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
23	**20963**	STOPPIELLO	COSMO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
24	**8415**	CANTALUPO	ANTONIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
25	**18905**	PALLADINO	COSIMO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
26	**6842**	VITALE	GIUSEPPE	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
27	**17347**	BARBATO	NICOLA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
28	**6678**	SPAGNUOLO	BARTOLOMEO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
29	**21218**	DELLA GATTA	MARIA SARA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
30	**16781**	MARCIANO	BIAGIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
31	**16883**	GELSI	DONATO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
32	**10342**	NEVOLA	FULVIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
33	**11074**	IEVOLI	MARGHERITA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
34	**8835**	MATURI	MARIA GIOVANNA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
35	**16897**	REGA	ANNA MARIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
36	**10725**	ROSELLA	GRAZIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
37	**8599**	DI BERNARDO	PASQUALINA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
38	**9027**	SALERNO	MARIAPIA	DOMANDA NON RICEVIBILE PER LA MOTIVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO
39	**17621**	IANNIELLO	PATRIZIA	DOMANDA NON RICEVIBILE PER LA MOTIVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO

ALLEGATO B

	MED	Cognome	Nome	TOTALE PUNTI
1	7990	BASELICE	ANNA	10
2	16679	FERRARA	VINCENZO	9
3	12649	ROMANUCCI	LUIGI	9
4	16602	PELUSO	DAMIANO	9
5	20694	COTENA	GIULIANO	8,5
6	9252	PISCOPO	PASQUALE	8
7	11244	ACCONCIA	GIOVANNINA	8
8	8769	LA MANNA	PASQUALINA KATIA	8
9	16653	MONTESANO	JOSE'	8
10	12478	SIGILLO	CONCETTA	8
11	8578	DEL GUERCIO	BALDUINO	8
12	6875	BARTOLI	VITTORIO	8
13	10252	ALTIERI	MARINA	8
14	6639	BUCCINO	PASQUALE	8
15	17202	AVOSSA	GIANCARLO	7,5
16	10866	MELILLO	LUIGI	7,5
17	11956	PONTORIERO	PASQUALE	7
18	11936	PARMENTOLA	GIOVANNA MARIA	7
19	7482	RUOCCO	ROBERTO	7
20	21045	MELES	ANNA	7
21	20025	ROGHI	LEONE	7
22	15793	SORRENTINO	TOBIA	7
23	11422	BARBATO	SALVATORE	7
24	6034	CUTOLO	ERMANNO	7
25	16773	GISMONDI	GIUSEPPE	7
26	12192	LIVIGNI	ADELE	7
27	11001	CANCELLIERE	MARIA	6,5
28	11138	RUSSO	ANGELO	6,5
29	12986	RUSSO	GIULIANA	6,5
30	6812	MASULLO	UMBERTO	6,5
31	16631	DE ANGELIS	NICOLINA	6
32	8640	ESPOSITO	VINCENZO	6
33	10489	CORALLO	ROSA	6
34	9441	CARBONE	CONSIGLIA	6
35	13108	FERRARA	VIRGINIO	6
36	11342	AURIEMMA	LUISA	6
37	2152	DI FUORTI	GRAZIA	6
38	15452	TEDESCO	PASQUALE	6
39	8031	CHECHE	ANTONIO	6
40	16845	UCCIERO	LILIANA	6
41	21057	IADAROLA-CIRILLO	ORNELLA	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	16786	MIGLIACCIO	CESARIO	6
43	6791	NADDEO	GIUSEPPE	6
44	21329	CIMMINO	MICHELE	5,5
45	7042	ANTONUCCI	GIOVANNI	5,5
46	12025	STAVOLO	ANTONIO	5,5
47	11238	RUOCCHIO	ALESSANDRO	5,5
48	20177	SERINO	ANTONIO	5,5
49	5478	CAPONE	ALESSANDRA	5
50	11240	TAMBURRINI	FRANCO	5
51	13114	MATRONE	DONATO	5
52	9817	CONSALVO	GIUSEPPE	5
53	13607	BARBARISI	OSVALDO	5
54	10146	GRASSO	GIAMPIERO	5
55	10040	DATTOLI	ROSANNA	5
56	11863	LORENZO	ELVIRA	5
57	8559	DE NICOLA	VINCENZINA	5
58	17426	RAFFA	OSVALDO	4,5
59	12024	SPINA	PASQUALE	4,5
60	9848	BOREA	GIOVANNI	4
61	13405	IULIANO	CARLO	4
62	8613	DI MATTEO	GIUSEPPA	4
63	8913	PALETTA	MARIA LUISA	4
64	17370	DONNARUMMA	CARMINE	4
65	17257	DE ANGELIS	IULA MARIA	4
66	8963	PINTAVALLE	TOMMASA	4
67	11778	D'AURIA	MICHELE	4
68	194	STIPA	FIORELLA	4
69	12160	SCOTTO DI VETTA	GIUSTINO	4
70	6772	CARPENTIERI	GIUSEPPE	4
71	6696	CHIANESE	RAFFAELE	4
72	5951	CRISPINO	ENRICO	4
73	12443	MELE	GIOVANNI	4
74	12922	DE FRANCHIS	ROMEO	4
75	20976	GIORDANO	RAFFAELE	4
76	15491	CRISCI	GUIDO	4
77	20071	LAURENZA	ANTONIO	4
78	12427	IORIO	MARCO	4
79	18508	LEZZA	SANDRA	3,5
80	8561	DE PASQUALE	MARIA GELSOMINA	3
81	12034	TODISCO	SALVATORE	3
82	6786	FERRUZZI	GERMANO	3
83	18903	DI CUNZOLO	DOMENICO	3
84	17597	ZAMPINO	CLELIA	3
85	13260	SCHIAVONE	RAFFAELA	3
86	10976	PARISI	PASQUALE	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

87	18500	LEONE	ALDO	**3**
88	9048	SARNO	MARGHERITA	**3**
89	17019	PINTO	MARIA LUISA	**2**
90	6834	GALASSO	LUCIO	**2**
91	20692	PETRAZZOLI	LUISA	**2**
92	17464	ORIGO	ANNA	**2**
93	16308	SMARRAZZO	DOMENICO	**2**
94	9530	PENNINO	UMBERTO	**2**
95	9330	DE CRISTOFARO	ANGELO	**2**
96	9973	NUNZIATA	NINO	**1**
97	8692	GAITA	MARIA ROSA	**1**
98	16825	CRISTIANO	PASQUALE	**0**
99	8508	COZZI	OLGA	**0**
100	8956	PETTI	FILOMENA	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

	MED	COGNOME	NOME	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	16469	RUSSO	GIUSEPPE	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
2	12068	BORRIELLO	VINCENZO	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
3	20672	PANDISCIA	NICOLA	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
4	11422	BARBATO	SALVATORE	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
5	9819	CRISCUOLO	SILVANA	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
6	16306	SALVATORI	NERI	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
7	11016	CONTE	ALDO	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
8	20875	GUIDA	GIOVANNA	TITOLO DI STUDIO NON PERTINENTE A QUELLO MESSO A SELEZIONE DI CUI AL PUNTO 2) DEL BANDO
9	19019	COMENTALE	MARIO	ATTESTAZIONE ISEE INCOMPLETA
10	9871	SARNI	GIUSEPPE	MANCA ATTESTAZIONE ISEE
11	8651	FANTASIA	LORETANA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
12	6856	ORECCHIO	GIUSEPPE	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
13	10797	BASILE	FRANCESCO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
14	16849	FIORE	CLAUDIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
15	20675	CRINCOLI	BRUNO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
16	20639	BORGIA	TOMMASO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
17	6593	PELLEGRINO	SILVESTRO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
18	11836	GRECO	GERARDO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
19	13641	ADINOLFI	ANGELO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
20	1572	SERAFINO	MARIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
21	10858	LERRO	LUIGI	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
22	6857	PARZIALE	GERARDO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
23	9889	PENNUCCI	ROSALBA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO

24	17587	LOFFREDO	EUGENIO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
25	20154	PETRIELLO	MICHELINA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
26	10803	CALENZO	SALVATORE	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
27	9029	SALVATI	MARIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
28	20206	LUIGI	VERGATI	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
29	9482	CASTELLUCCIO	FERNANDO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
30	12844	MANTONA	RAFFAELE	MANCA FIRMA ALLA DOMANDA DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO
31	13492	D'ELIA	CIRO	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
32	6642	ROMANO	GIOVANNI	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
33	20077	CAIAZZO	ANNA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
34	20115	FIMIANI	GIUSEPPE	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
35	9294	PALAMONE	GIULIA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
36	8932	PASSARO	LIDIA	PIANO DI STUDI INCOMPLETO DI CUI AL PUNTO 4) DEL BANDO
37	20666	PALUMBO	CIRO	PIANO DI STUDI NON PERTINENTE DI CUI AL PUNTO 2) DEL BANDO
38	9886	MODOLA	TOMMASO	MANCA ATTESTAZIONE ISEE
39	18826	AGLIARULO	GIOVANNI	ESCLUSIONE PER MANCANZA DEL REQUISITO DI CUI AL PUNTO 1) DEL BANDO
40	10251	ADAMO	ELENA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
41	13068	D'APRANO	FLORA	PIANO DI STUDI NON PERTINENTE
42	20657	CUOMO	ELEONORA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
43	20817	LARDIERI	FILOMENA ANNA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
44	21144	FERRARO	MADDALENA	ATTESTAZIONE ISEE NON PERTINENTE ALL'ANNO RICHIESTO
45	10415	RUSSO	GIUSEPPE	MANCA ATTESTAZIONE ISEE
46	12299	FERRANTE	FRANCESCO	DOMANDA NON RICEVIBILE PER LA MOTIVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO
47	16757	DI PALMA	FILOMENA	DOMANDA NON RICEVIBILE PER LA MOTIVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO
48	12268	BUGLIONE	LUCIANO	DOMANDA NON RICEVIBILE PER LA MOTIVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5) DEL BANDO

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 3 – **Decreto dirigenziale n. 199 del 2 luglio 2010** - **Selezione interna, per titoli ed esami, per l'attribuzione mediante progressione verticale di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di Istruttore Direttivo Contabile, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania. Rettifica punteggio Dott.ssa Conti Claudia.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 715 del 21/06/2006 è stato approvato il bando di concorso della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, successivamente rinnovato con decreto dirigenziale n. 403 del 08.10.2007;
- con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009 è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione interna in oggetto, disponendo "*la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso dell'Amministrazione",* con espressa riserva, ai sensi dell'art. 27, comma 6 delle disposizioni in materia di accesso agli impieghi presso la G.R. approvate con D.G.R. n. 6131/2002 e dell'art. 9 del bando "*di poter disporre in ogni momento, con provvedimento motivato...la modificazione della graduatoria qualora sia accertato il mancato possesso dei titoli valutati";*

RILEVATO CHE:
- nella graduatoria di merito della selezione interna indicata in oggetto, approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23.12.2009, la Dott.ssa Conti Claudia risulta collocata al 14° posto con punti 57,80;
- l'interessata ha dichiarato, nella domanda di partecipazione alla selezione di aver partecipato al "*corso di perfezionamento e aggiornamento in "Diritto e gestione dell'Ambiente presso la Fondazione G.Vico...durata del corso 19/10/2007 al 21/12/2007*";
- dall'esame della scheda di valutazione dei titoli dell'interessata risulta che la Commissione esaminatrice ha attribuito, per detto corso, il punteggio previsto dall'articolo 6, lett. c) del bando di concorso per la "*frequenza di corsi di aggiornamento professionale o aggiornamento in discipline attinenti al profilo messo a selezione*";
- dalla verifica istruttoria effettuata nel fascicolo personale dell'interessata è risultato che l'attestato di partecipazione al corso in questione è stato rilasciato in data 18/02/2008 dall'Istituto organizzatore, oltre, quindi, il termine di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione al concorso, previsto per il 15/11/2007;
- la Dott.ssa De Maio Ester si è costituita, come controinteressata, nel ricorso presentato dalla Dott.ssa Conti innanzi al TAR Campania eccependo, con ricorso incidentale, l'illegittimità della valutazione positiva del corso in questione operata dalla commissione esaminatrice;

CONSIDERATO CHE:
- nel decreto di approvazione della graduatoria di merito è disposta, tra l'altro, "*la verifica d'ufficio, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L. n. 241/1990, dei requisiti di ammissione e dei titoli valutati in possesso dell'Amministrazione"*;
- nelle procedure concorsuali costituisce consolidato principio che "*I requisiti per la partecipazione ad un concorso per l'accesso ai posti di pubblico impiego debbono essere posseduti dai concorrenti al momento della scadenza del termine per la presentazione della domanda stabilito dal bando..." (*Sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 333 del 23/02/1998 e Sentenza della Sezione V, n. 2177 del 22/04/2002);
- sussiste l'interesse pubblico, concreto e attuale all'eliminazione, in autotutela, del vizio di legittimità derivante dall'errata valutazione dei titoli vari dell'interessata, in considerazione che la graduatoria di merito del concorso è ancora vigente ai sensi dell'art. 51, comma 6 delle "*Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania",* approvate con D.G.R. n. 6131/2002 come modificata, sul punto, dalla D.G.R. n. 1146/2009;
- la rettifica in autotutela dall'errata valutazione dei titoli vari dell'interessata, deve altresì essere effettuata, per ragioni di economicità volte ad di evitare la soccombenza in giudizio

dell'amministrazione nel ricorso incidentale promosso dalla Dott.ssa De Maio, con possibile addebito delle spese di giudizio;

DATO ATTO CHE:
- con nota prot. 447550 del 21/05/2010 è stata data notizia dell'avvio del procedimento di rettifica del punteggio nella graduatoria di merito all'interessata e che la stessa non ha fatto pervenire, nel termine indicato, alcuna osservazione e documento in merito al procedimento;

RITENUTO:
- di dover rettificare d'ufficio, in autotutela, il punteggio per i titoli vari previsti all'art. 6 lett. d) del bando concorso alla Dott.ssa Conti Claudia, non attribuendo la valutazione al corso di formazione in "*Diritto e gestione dell'Ambiente"*;
- di dover rettificare, per l'effetto, la graduatoria di merito della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009, attribuendo alla Dott.ssa Conti punti 57,40 complessivi e collocandola al 14° posto della graduatoria di merito;

VISTI:
- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
- le disposizioni in materia di accesso agli impieghi presso la G.R. approvate con D.G.R. n. 6131/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di rettificare d'ufficio, in autotutela, il punteggio per i titoli vari previsti all'art. 6 lett. d) del bando concorso alla Dott.ssa Conti Claudia, non attribuendo la valutazione al corso di formazione in "*Diritto e gestione dell'Ambiente"*;
- di rettificare, per l'effetto, la graduatoria di merito della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009, attribuendo alla Dott.ssa Conti punti 57,40 complessivi e collocandola al 14° posto della graduatoria di merito;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04", con l'avvertenza che la pubblicazione costituisce notifica all'interessata e a tutti candidati collocati in graduatoria;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 3 – **Decreto dirigenziale n. 200 del 2 luglio 2010** - **Selezione interna, per titoli ed esami, per attribuzione, mediante progressione verticale, di n. 10 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di Istruttore Direttivo Contabile, riservata al personale della Giunta Regionale della Campania. Rettifica punteggio Dott.ssa Leone Brunella.**

PREMESSO CHE:
- con decreto dirigenziale n. 715 del 21/06/2006 è stato approvato il bando di concorso della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, successivamente rinnovato con decreto dirigenziale n. 403 del 08.10.2007;
- con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009 è stata approvata la graduatoria di merito e disposta la nomina dei vincitori della selezione interna in oggetto;

CONSIDERATO CHE:
- la Dott.ssa Leone Brunella, collocata al 6' posto della graduatoria di merito, rilevata l'incompleta valutazione del periodo di servizio prestato a tempo indeterminato presso questa Amministrazione a seguito di accesso agli atti, ha richiesto, con istanza acquisita agli atti con prot. 0298590 del 06/04/2010, di "*procedere, in autotutela, al riconoscimento del punteggio differenziale di quattro punti non attribuiti*";
- l'interessata ha, altresì, presentato controricorso e ricorso incidentale, acquisito agli atti con nota prot. n. 0462596 del 27/05/2010, nel giudizio promosso dalla Dott.ssa Conti innanzi al TAR Campania, eccependo, tra l'altro, l'illegittima mancata valutazione del periodo di servizio prestato presso la G.R.

RILEVATO CHE:
- nella graduatoria di merito della selezione interna indicata in oggetto, approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23.12.2009, la Dott.ssa Leone risulta collocata al 6°posto con punti 60,75;
- dall'esame della scheda di valutazione dei titoli dell'interessata, risulta che la Commissione esaminatrice le ha riconosciuto 5 punti complessivi per i titoli di servizio previsti all'articolo 6, lett. d) del bando di concorso (punti 2 relativi all'anzianità nella categoria C, calcolata a partire dal 01.08.2005 e punti 3 relativi all'anzianità nella "*categoria ulteriormente inferiore a quella messa a selezione*", calcolata con decorrenza 31.03.1999;
- dalla verifica effettuata nel fascicolo personale, risulta che l'interessata ha prestato servizio, con contratto di lavoro a tempo indeterminato presso l'Amministrazione Regionale nell'ex 4' livello, a partire dal 23/09/1991;
- tale livello corrisponde, ai sensi della tabella C - *"Corrispondenze per il primo inserimento nella nuova classificazione" -,* allegata al CCNL del 31.03.1999, alla categoria B, posizione economica B1, ovvero alla "*categoria ulteriormente inferiore a quella messa a selezione*" e che, pertanto, tale attività di servizio è valutabile ai sensi dell'art. 6 lett. d), secondo capoverso del bando di concorso;
- il meccanismo di attribuzione del punteggio dei titoli di servizio previsto dal bando concorso, è legato, in via automatica, alla categoria di inquadramento e alla durata del servizio prestato e che, quindi, la valutazione del servizio prestato presso l'amministrazione regionale non comporta alcun esercizio di attività discrezionale;
- deve essere rettificato, in autotutela, il punteggio dei titoli di servizio attribuito alla Dott.ssa Leone, da punti 5 a punti 9 (2 punti per l'anzianità nella categoria C e 7 punti per l'anzianità nella "*categoria ulteriormente inferiore a quella messa a selezione*", calcolata con l'esatta decorrenza del 23.09.1991);

RILEVATO ALTRESI' CHE:
- dalla verifica istruttoria d'ufficio effettuata sul Diploma di Laurea dichiarato dalla Dott.ssa Leone nella domanda di partecipazione al concorso, risulta che lo stesso è stato valutato dalla Commissione esaminatrice quale *"titolo di studio richiesto per l'accesso",* ai sensi dell'art. 6 lett. a) del bando di concorso, con attribuzione di 4 punti complessivi, di cui 3 relativi al del voto conseguito e 1 per la durata quadriennale o quinquennale, mentre tale diploma ha durata triennale;
- deve essere, pertanto, rettificato d'ufficio, in autotutela, il punteggio per il "*titolo di studio previsto per l'accesso*" attribuito dalla commissione esaminatrice alla Dott.ssa Leone, da punti 4 a punti 3;

DATO ATTO CHE:
- con nota prot. 0478285 del 01/06/2010 è stata data notizia dell'avvio del procedimento di rettifica del punteggio nella graduatoria di merito all'interessata e, ai sensi dell'articolo 7 della L.241/1990 e ss.mm.ii, *"ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenirvi*", ovvero ai candidati che, in esito alla rettifica del punteggio sarebbero superati in graduatoria dalla Dott.ssa Leone, nonché alle Dott.sse Conti e De Maio, entrambe costituitesi nel citato giudizio innanzi al TAR Campania;
- i controinteressati non hanno fatto pervenire, ai sensi dell'art. 10 della L.241/90, alcuna osservazione e documento in merito al procedimento;

CONSIDERATO CHE:
- sussiste l'interesse pubblico, concreto e attuale all'eliminazione, in autotutela, del vizio di legittimità derivante dall'errata valutazione dei titoli di servizio e del titolo di studio dell'interessata, in considerazione che la graduatoria di merito del concorso è ancora vigente ai sensi dell'art. 51, comma 6 delle "*Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania",* approvate con D.G.R. n. 6131/2002 come modificata, sul punto, dalla D.G.R. n. 1146/2009;
- la rettifica in autotutela dall'errata valutazione dei titoli di servizio e del titolo di studio dell'interessata, deve essere effettuata per ragioni di economicità, al fine di evitare la soccombenza in giudizio dell'amministrazione nel ricorso incidentale promosso dalla Dott.ssa Leone, con possibile addebito delle spese di giudizio;

RITENUTO:
- di dover accogliere, in autotutela, l'istanza della Dott.ssa Leone Brunella di rettifica da punti 5 a punti 9 del punteggio dei titoli di servizio previsti all'art. 6 lett. d) del bando concorso;
- di dover altresì rettificare d'ufficio, in autotutela, da punti 4 a punti 3 il punteggio per il "*titolo di studio previsto per l'accesso*", di dall'art. 6 lett. a) del bando concorso, attribuito alla Dott.ssa Leone Brunella;
- di dover provvedere, per l'effetto, alla rettifica della graduatoria di merito della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009, attribuendo alla Dott.ssa Leone punti 63,75 complessivi e collocandola al 3° posto della graduatoria di merito;

VISTI:
- il D.Lgs.vo n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;
- le disposizioni in materia di accesso agli impieghi presso la G.R. approvate con D.G.R. n. 6131/2002;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal su citato Servizio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di accogliere, in autotutela, l'istanza della Dott.ssa Leone Brunella di rettifica da punti 5 a punti 9 del punteggio dei titoli di servizio previsti all'art. 6 lett. d) del bando concorso;
- di rettificare d'ufficio, in autotutela, da punti 4 a punti 3 il punteggio per il "*titolo di studio previsto per l'accesso*", di dall'art. 6 lett. a) del bando concorso, attribuito alla Dott.ssa Leone Brunella;
- di rettificare, per l'effetto, la graduatoria di merito della selezione interna per n. 10 posti di "Istruttore Direttivo Contabile" – categoria D, posizione economica D1, approvata con decreto dirigenziale n. 539 del 23/12/2009, attribuendo alla Dott.ssa Leone punti 63,75 complessivi e collocandola al 3° posto della graduatoria di merito;
- di inviare il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC ed al Settore "Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio

04", con l'avvertenza che la pubblicazione costituisce notifica all'interessata, ai controinteressati e a tutti candidati collocati in graduatoria;
- di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania - Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane;
- di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 7 – Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo – Settore 3 – **Decreto dirigenziale n. 243 del 10 luglio 2010** - **Presa Atto sentenza del Consiglio di Stato, V sez., n. 3914/09. dr.ssa Bocchetti Antonella.**

PREMESSO CHE:
- con decreto del dirigente del Settore Reclutamento n. 202 del 14/04/2005 è stata approvata la graduatoria di merito del concorso a n. 6 posti di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale di "Istruttore Direttivo Esperto Relazioni Internazionali", pubblicata sul BURC Speciale del 18/04/2005;
- nella suddetta graduatoria la dr.ssa Bocchetti Antonella, nata il 02/09/1969, era collocata al 7° posto con un punti 63,55;

CONSIDERATO CHE:
- la dr.ssa Bocchetti Antonella, presentava ricorso al giudice amministrativo avverso la mancata valutazione di alcuni titoli di servizio da lei posseduti, che le avrebbe comportato il riconoscimento di un maggior punteggio complessivo, e quindi una diversa posizione in graduatoria, lamentando la mancata stipula del contratto alla data del 16/08/2005;
- il TAR Campania – III Sezione di Napoli – con la sentenza n. 5426/07 ha accolto il ricorso della dr.ssa Bocchetti Antonella, riconoscendo, tra l'altro, alla stessa un ulteriore punto per i titoli di servizio, e dichiarando, altresì, che la ricorrente "*deve considerarsi inquadrata, agli effetti giuridici, nel profilo professionale di Istruttore Direttivo Esperto in Relazioni Internazionali a far data dal 16/08/2005...*";
- l'Amministrazione ha proposto impugnativa alla citata sentenza;
- il Consiglio di Stato – V Sezione – con sentenza n. 3914/09, ha confermato il giudizio di primo grado nella parte relativa al riconoscimento del punteggio per i titoli di servizio e dell'anzianità giuridica a far data dal 16/08/2005;

RITENUTO:
- pertanto, di dover prendere atto della richiamata sentenza del Consiglio di Stato, e, per l'effetto, attribuire alla dr.ssa Bocchetti Antonella il punteggio di 64,55 collocando la stessa al 1° posto della graduatoria di merito;
- di dover demandare al Settore Stato Giuridico e Inquadramento gli adempimenti relativi al riconoscimento della retrodatazione giuridica dell'inquadramento della ricorrente a far data dal 16/08/2005;

VISTO:
- il regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con atto deliberativo n. 6131 del 13/12/2002;
- la deliberazione G.R. n. 6132 del 13/12/2002 relativa alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale degli anni 2002/04;
- l'art 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni;
- il D.lgs. n. 165/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il vigente C.C.N.L. del comparto Regioni – Autonomie Locali;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Concorsi ed Assunzioni, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di prendere atto della sentenza del Consiglio di Stato – V Sezione – n. 3914/09, e, per l'effetto, attribuire alla dr.ssa Bocchetti Antonella il punteggio di 64,55 collocandola, di conseguenza, al 1° posto della graduatoria di merito;

- di demandare al Settore Stato Giuridico e Inquadramento gli adempimenti relativi al riconoscimento della retrodatazione giuridica dell'inquadramento della ricorrente a far data dal 16/08/2005;
- di trasmettere all'interessata il presente provvedimento;
- di inviare il presente decreto al Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, al Settore Trattamento Economico, al Settore Organizzazione e Metodo e al Settore Previdenza e Quiescenza per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, con l'avvertenza che la stessa costituisce notifica agli interessati collocati in graduatoria, ed al Settore “Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti – Servizio 04”;
- di dare comunicazione dell’adozione del presente provvedimento all’Assessore alle Risorse Umane, ai fini degli adempimenti di cui alla circolare n. 5 del 12/06/2000.

MARCHIELLO

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore 01 **– Decreto Dirigenziale n. del 526 del 8 settembre 2010 – Nomina R.U.P e ufficio di progettazione lavori di manutenzione e risanamento del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- Che nell'ambito della L.R. n. 2 del 21.01.2010 , legge finanziaria anno2010, il Consiglio Regionale ha assegnato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A Caserta un contributo per il rilancio del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) con apposito stanziamento di risorse sulla U.P.B. 2.77.194 pari ad € 500.000,00 destinati al risanamento conservativo e al recupero funzionale del Centro;
- Che con nota prot. n. 0222716 del 12.03.2010 il dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A Caserta ha richiesto al Settore Demanio e Patrimonio, nello spirito di collaborazione istituzionale, un supporto tecnico per l'elaborazione del progetto esecutivo;
- Che, per i lavori di che trattasi, ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii. è necessario nominare il RUP;
- Che, inoltre, doversi contestualmente procedere alla nomina dell'Ufficio di progettazione ai sensi dell'art. 90 del D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii. secondo le indicazione del RUP;
- Che, ai sensi deggli articoli 7 e 8 del DPR 554/99, Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994 n° 109, per l'espletamento dell'incar ico, il soggetto prescelto deve essere un tecnico interno all'Amministrazione in possesso di titolo di studio adeguato alla natura dell'intervento da realizzare e ai compiti richiesti per l'attuazione delle relative fasi;
- Considerato che è propedeutico ed indispensabile per attivare la regolare procedura di esecuzione dei lavori di che trattasi procedere alle nomine del RUP e dell'Ufficio di progettazione;
- Che ai sensi dell'art. 123 del DPR 554/99 la nomina dell'ufficio di Direzione Lavori sarà effettuata, con successivo decreto, all'atto di approvazione del progetto esecutivo e prima dell'avvio delle procedure di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori;
- Che alle figure professionali individuate sarà corrisposto solo l'incentivo di cui all'art. 92 del D.L.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
- Ritenuto che le competenze e le capacità acquisite consentono di individuare nella figura professionale – arch. Gennaro D'Angelo -il soggetto idoneo ad essere nominato RUP;
- Ritenuto, inoltre, che le competenze e le capacità acquisite dal personale dipendente di seguito elencato, consentono di individuare i seguenti soggetti idonei a costituire il gruppo di progettazione per i lavori di che trattasi:
  1) Geom. Vitale Pinto,del Serv. Manutenzione: Progettista;
  2) Perito Agrario Francesco Monaco, dello STAP Agricoltura :Collaboratore tecnico;
  3) Sig.ra Luciana Agrelli, del Serv. Manutenzione: collaboratore amministrativo;

VISTI:

- Art. 10 e art. 90 e art. 92 dell D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- l'art. 7 e art. 8 e art. 123 del D.P.R. 554/99;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Gennaro D'Angelo, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) di costituire l'Ufficio del RUP e di progettazione per i lavori di manutenzione e risanamento del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) , designando quali componenti le seguenti figure professionali:

    1) Arch. Gennaro D'Angelo: RUP
    2) Geom. Vitale Pinto: Progettista;
    3) P.A. Francesco Monaco: Collaboratore Tecnico;
    4) Sig. ra Luciana Agrelli: Collaboratore Amministrativo,

2. di stabilire che alle figure professionali coma sopra individuata sarà corrisposto solo l'ncentivo di cui all'art. 92 del D.L.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.
3. di stabilire che ai sensi dell'art. 123 del DPR 554/99 la nomina dell'ufficio di Direzione Lavori sarà effettuata, con successivo decreto, all'atto di approvazione del progetto esecutivo e prima dell'avvio delle procedure di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori
4. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto e al dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A Caserta;
5. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:

    1) Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
    2) Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    3) all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";

6. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 02 - **Decreto dirigenziale n. 228 del 10 settembre 2010 – Campagna 2010/2011 - "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi" di cui al DM del 22/07/2010 n. 4123 relativo alle modalita' attuative della Misura. Proroga dei termini per la presentazione dei progetti.**

Il Dirigente del Settore

VISTO:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 luglio 2010 n. 4123, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 185 del 10 agosto, relativo a "OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi Terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti";

- il Decreto del Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità del 23 luglio 2010 n. 11451 di "Invito alla presentazione dei progetti. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010";

- il Decreto Regionale Dirigenziale del 5/08/2010 n. 208 con il quale sono state disciplinate le modalità e i termini per la presentazione delle istanze per beneficiare degli aiuti comunitari sulla promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi previsti nel Piano Nazionale di Sostegno del vino;

- in particolare l'art. 3 del citato decreto dipartimentale del 23 luglio 2010 e il punto 4 del citato Decreto Regionale del 5 agosto 2010 n. 208 che stabiliscono la data del 15 settembre 2010, ore 14,00, quale termine ultimo entro il quale devono pervenire alla Regione Campania e all'AGEA i progetti di promozione del vino sui Paesi Terzi;

- il Decreto del Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità del 09/09/2010 prot. n. 4635, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito che le Regioni possono prevedere la proroga del termine entro il quale i soggetti beneficiari devono far pervenire i progetti a valere sulla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi.

CONSIDERATO che:

- per consentire una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari agli aiuti comunitari previsti e a seguito delle oggettive difficoltà rappresentate da aziende ed organizzazioni della filiera vitivinicola sul rispetto dei termini per la presentazione dei progetti di promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi, occorre prorogare i termini di presentazione delle domande di contributo stabilendo le ore 14,00 del 30 settembre 2010 il nuovo termine ultimo, pena l'esclusione, entro il quale devono pervenire i progetti di promozione del vino di che trattasi;

RITENUTO pertanto:

- di modificare il DRD del 5 agosto 2010 n. 208 prorogando la data entro la quale devono pervenire, da parte dei beneficiari interessati, i progetti di promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi fermo restandotutto quanto altro previsto e disciplinato nel citato DRD 208/2010.

- di consentire la presentazione dei progetti sulla misura "promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi", che devono pervenire, pena l'esclusione, dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento e fino alle ore 14,00 del 15 settembre 2010, secondo le disposizioni, le modalità e le priorità previste dall' Allegato 1, dall'Allegato 2 e dalla Modulistica (Allegati A – H) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web regionale www.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

1) Di prorogare il termine delle ore 14,00 del 15 settembre 2010, previsto dal DRD del 5 agosto 2010 n. 208, alle ore 14,00 del 30 settembre 2010 quale termine ultimo, pena l'esclusione, entro il quale devono pervenire i progetti a valere sulla misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi".

2) Di considerare invariata ogni altra disposizione prevista dal DRD del 5 agosto 2010 n. 208.

5) Di stabilire che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

6) Di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore SIRCA per la divulgazione;
   - al BURC per la pubblicazione.

Irlando

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 01 - **Decreto dirigenziale n. 547 del 10 settembre 2010 – Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve atte a dare vini da tavola e IGT per la Provincia di Benevento (con allegato).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della commissione, del 28 giugno 2008, recante modalita' di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo

VISTO il Reg. CE 423 della Commissione dell'8 maggio 2008 che istituisce il codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2009, recante «Disposizioni nazionali, applicative dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, relativi all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;

VISTO il DLgs 8 aprile 2010 n. 61 sulla Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 delle legge 7 luglio 2009 n. 88;

VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -Ispettorato Centrale Repressione Frodi- del 5 agosto 2005 relativa ai controlli della campagna vendemmiale;

VISTO il D.M. 8 agosto 2008 n. 2552 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, ed in particolare l'art. 9 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

VISTO il D.R.D. n. 495 del 15/07/2010 ad oggetto: legge n. 82 del 20/02/2006. Determinazione del periodo vendemmiale 2010/2011, delle fermentazioni e rifermentazioni.

CONSIDERATO che con nota Prot. n. 0681616 del 13.08.2008 lo STAPA-CePICA di Benevento ha dichiarato che, sulla base delle richieste formulate dagli operatori del settore e degli accertamenti effettuati, nell'area oggetto di provvedimento, nel corso della primavera/estate 2010, si sono verificate condizioni climatiche sfavorevoli, per cui si è riscontrata la sussistenza delle condizioni per le quali si rende necessaria la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalle uve raccolte in dette aree;

CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento debbono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria.

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto, di dover emanare il provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento anzidette;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n°46 del 2 4/06/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve raccolte nella provincia di Benevento atte a dare vini da tavola e Igt appartenenti alle varietà indicate nell'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, sia non superiore a 1,5 gradi;

3. di notificare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali –Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato – ATPO II;

4. di notificare il presente provvedimento all' Ispettorato Centrale Qualità e Repressioni Frodi.

- di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione,Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03
- di inviare il presente provvedimento al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza, al settore IPA, allo STAPA-CePICA di Benevento e all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Il presente Decreto riveste carattere d'urgenza.

Passari

ALLEGATO A

ELENCO VARIETA' DI UVE ATTE A DARE VINI IN PROVINCIA DI BENEVENTO

VITIGNI A BACCA NERA

Aglianico
Aglianicone
Aleatico
Barbera
Cabernet Sauvignon
Lambrusco M.
Merlot
Montepulciano
Piedirosso
Primitivo
Sangiovese
Sciascinoso
Uva di Troia

VITIGNI A BACCA BIANCA

Asprinio
Biancolella
Chardonnay
Coda di volpe
Falanghina
Fiano
Forastera
Greco
Malvasia bianca Candia
Moscato Bianco
Trebbiano toscano
Verdeca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore 08 - **Decreto dirigenziale n. 956 del 8 settembre 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 112 - Approvazione graduatoria provvisoria istanze ammissibili al finanziamento - II° BIM. (Marzo/Aprile) 2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n. speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;

che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e Misura-Cluster 112-121;

che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato:

che alla scadenza del secondo bimestre 2010 (Marzo Aprile 2010) fissata al 30/04/2010, sono pervenute n. 2 istanza Misura 112;

che n. 2 istanze sono state dichiarate ricevibili;

che a seguito di verbale di istruttoria e valutazione risultano ammissibili n. 2 istanze con il punteggio indicato nell'allegato schema di proposta di graduatoria provvisoria istanze ammissibili che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto opportuno:

procedere pertanto alla approvazione della Proposta di Graduatoria Provvisoria dell'istanze ammissibili;

concedere dieci giorni di tempo per gli eventuali ricorsi avverso il punteggio assegnato a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la proposta di graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili secondo lo schema di cui all'allegato che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

È possibile fare ricorso avverso il punteggio assegnato a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania e di affissione nella bacheca del Settore.

Il presente decreto viene trasmesso:

- **al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di gestione;**
- **al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;**
- **al Dirigente del Settore IPA;**
- **al Referente di Misura 112;**
- **al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;**
- **al BURC per la relativa pubblicazione;**
- **al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".**

Dott. Francesco Massaro

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **112 - Insediamento di giovani agricoltori**

PERIODO **02/03/2010** - **30/04/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**2**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico
1	489214981	324344	14/04/2010	PASQUALE DI NARDO	DNRPQL79D02B963D	primo insediamento in agricoltura	64,40	5.000,00	5.000,00
2	314310429	263179	24/03/2010	GIUSEPPE ARGANESE	RGNGPP74C31B239N	Primo insediamento di giovani agricoltori	55,30	5.000,00	5.000,00
								10.000,00	10.000,00

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 20 Settembre 2010

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112 - Insediamento di giovani agricoltori

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore 11 - **Decreto dirigenziale n. 1353 del 9 settembre 2010 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 Mis. 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" Sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali" - (Tipologia A/B/C/D) - Bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009. Utilizzo dell'ulteriore dotazione finanziaria disponibile a carico della Misura per il finanziamento di parte delle iniziative in overbooking.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- con il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013-Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale dell' dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale 42 del 02/07/2009 è stato adottato il bando di attuazione della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura";
- con Decreto Dirigenziale dell' dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 61 del 04/08/2009 sono state apportate nuove ed ulteriori modifiche alle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007/2013 ed ai bandi delle Misure;

CONSIDERATO:

- che con DRD n. 884 del 12/07/2010 è stata formulata la proposta di graduatoria definitiva provinciale delle istanze ammissibili a finanziamento per il 5° bimestre (settembre/ottobre 2009) per un numero di 85 istanze, per un importo complessivo di Euro 23.121.748,67;
- che con il DRD n. 142 dell' 15/07/2010 del Settore ITABI è stata approvata la graduatoria unica regionale per il 5° bimestre (settembre/ottobre 2009) ed è stato rilasciato il nulla osta alla concessione degli aiuti richiesti, relativamente ai primi 50 progetti della graduatoria unica regionale per la tipologia A/B ed ai primi 8 progetti della graduatoria unica regionale per la tipologia D;
- che tra i suddetti progetti figuravano ammissibili a finanziamento, in relazione alla proposta di graduatoria definitiva provinciale approvata con il citato DRD n. 884/2010, n. 14 istanze per la tipologia A/B e n. 2 istanze per la tipologia D;
- che con DRD n. 931 del 21/07/2010 del Settore TAPA e CePICA di Salerno è stata approvata la Graduatoria Definitiva provinciale della istanze ammissibili a finanziamento per la misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* Sottomisura 2 "*Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"* (Tipologia A/B e D) per il bimestre settembre/ottobre 2009, distinguendo le istanze finanziabili (tipologia A/B prime 14 istanze, tipologia D prime 2 istanze) da quelle in overbooking;

VISTO il DRD n. 56 del 28/07/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale si rende disponibile l'ulteriore dotazione finanziaria a carico della Misura per il finanziamento delle iniziative delle Graduatorie Uniche Regionali 2° bimestre (settembre – ottobre 2009) della tipologia A/B e D approvate con il DRD sopra richiamato;

VISTA la nota del Settore ITABI del 02/08/2010, prot. 655714, con la quale è stato rilasciato il Nulla Osta alla concessione degli aiuti richiesti, relativamente ai progetti della graduatoria unica regionale per la ti-

pologia A/B dalla posizione 51 alla posizione 115 ed ai progetti della graduatoria unica regionale per la tipologia D dalla posizione 9 alla posizione 30;

ACCERTATO che:

- nei progetti della sopracitata graduatoria unica regionale per la tipologia A/B tra la posizione 51 e la posizione 115 sono inclusi n. 11 progetti rientranti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento per la provincia di Salerno, così come risulta dalla graduatoria definitiva provinciale approvata con il citato DRD n. 931 del 21/07/2010;
- nei progetti inclusi nella sopracitata graduatoria unica regionale per la tipologia D tra la posizione 9 e la posizione 30 sono inclusi n. 6 progetti rientranti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento per la provincia di Salerno, così come risulta dalla graduatoria definitiva provinciale approvata con il citato DRD n. 931 del 21/07/2010;

RITENUTO opportuno procedere,pertanto,all'approvazione dello scorrimento della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, relativamente alle tipologie A/B e D per il finanziamento di ulteriori iniziative utilmente inserite nella sopracitata proposta di graduatoria definitiva,più precisamente:

- dei progetti collocati dalla posizione n. 22 – iniziativa denominata "Strada rurale Ceraso-Di Leo" del Comune di Buonabitacolo - alla posizione n. 38 – iniziativa denominata "Strada rurale Categora" del Comune di Monteforte Cilento per la tipologia A/B;
- dei progetti collocati dalla posizione n. 10 – iniziativa denominata "Acquedotto rurale Contrada Castagnagrossa" del Comune di Casaletto Spartano - alla posizione n. 24 – iniziativa denominata "Acquedotto Fontana Maiori" del Comune di Felitto per la tipologia D;

VISTA la L.R. n. 24 del 29/12/2005 – art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di approvare lo scorrimento della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura 125 "*"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* Sottomisura 2 "*Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"* (Tipologia A/B e D) del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 per il bimestre settembre/ottobre 2009, per il finanziamento dei progetti collocati dalla posizione n. 22 alla posizione n. 38 tipologia A/B e dei progetti collocati dalla posizione n. 10 alla posizione n. 24 tipologia D, più precisamente:

- dei progetti collocati dalla posizione n. 22 – iniziativa denominata "Strada rurale Ceraso-Di Leo" del Comune di Buonabitacolo - alla posizione n. 38 – iniziativa denominata "Strada rurale Categora" del Comune di Monteforte Cilento per la tipologia A/B;
- dei progetti collocati dalla posizione n. 10 – iniziativa denominata "Acquedotto rurale Contrada Castagnagrossa" del Comune di Casaletto Spartano - alla posizione n. 24 – iniziativa denominata "Acquedotto Fontana Maiori" del Comune di Felitto per la tipologia D;

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

- al BURC per la relativa pubblicazione;

dr. Bruno Danise

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore 03 - **Decreto dirigenziale n. 294 del 8 settembre 2010 – PO FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Negro 2010" - CUP Provvisorio: I99E10000190007. Soggetto Beneficiario: Comune di Pertosa (SA). Ammissione a finanziamento, impegno di spesa e approvazione schema di convenzione. (Con allegati).**

PREMESSO CHE:
- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
- con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
- con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:
- il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla ***l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI"*** - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
- nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:

  a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);

- con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
- in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità *dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali"* del PO FESR Campania è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
- nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata ***"****Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:

  - diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
  - promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
  - valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

- con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:
- con deliberazione n. 438 del 25/03/2010, così come modificata con deliberazione n. 536 del 2/07/2010, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato ***"Le Quattro Stagioni – Estate 2010. La riscoperta del patrimonio culturale",*** comprensivo dell'intervento **"*Negro 2010"*,** dell'importo complessivo di €.94.000,00 di cui **€.80.000,00** a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, individuando quale beneficiario il Comune di Pertosa (SA);
- il predetto beneficiario, con nota prot. n. 1549 del 05/08/2010, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali al n. 0695102 del 24/08/2010, ha trasmesso:

    - Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 04/08/2010 di approvazione del progetto esecutivo e contestuale nomina del RUP, individuato nella persona del Rag. Teresa Lupo;
    - progetto esecutivo;
    - quadro economico riepilogativo dell'intervento;
    - dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
    - dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:
- alla competenza del cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010, approvato con DGR n. 92 del 9.2.2010, risultano iscritte le risorse relative all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9. del PO FESR Campania 2007/2013;
- con Deliberazione n. 501 dell'11.6.2010 la GR ha fissato, tra l'altro, il tetto programmatico 2010 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti), suddividendo la spesa per ciascuna Area Generale di Coordinamento secondo la competenza attribuita dal Bilancio Gestionale per l'EF 2010;
- con il suddetto provvedimento la GR ha, altresì, attribuito ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria AGC;

DATO ATTO:
- dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;
- che, così come si evince dal su richiamato progetto esecutivo, l'operazione si è svolta dal 26 al 29 agosto 2010;

RITENUTO doversi:
- ammettere a finanziamento, per la somma di **€ 80.000,00,** a valere sulle risorse dell'Obiettivo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, l'intervento "***Negro 2010"*,** il cui costo complessivo, come da Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 04/08/2010, è pari ad €.94.000,00, ripartito come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
- provvedere, in esecuzione delle DDGR n. 438/2010 e n. 536/2010, all'impegno in favore del Comune di Pertosa (SA), per la realizzazione dell'intervento in epigrafe, quale soggetto beneficiario del contributo comunitario, della somma di **€ 80.000,00** sul cap. 2616 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'E.F. 2010 che presenta sufficiente capienza in termini di competenza;

- dare atto che l'impegno di spesa del finanziamento in questione incide sul rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010 per la sola quota relativa alle risorse nazionali (35% Stato, 15% Regione = € 40.000,00) e rientra nei limiti di spesa stabiliti dalla DGR n. 501 dell'11.6.2010;
- approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n. 1715/2009, allegato come parte integrante del presente provvedimento, con la quale regolamentare i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
- stabilire, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella su richiamata convenzione, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010 secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;

VISTO:
- il PO FESR Campania 2007/2013;
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- DGR 1715 del 21/11/2009;
- la LR n. 7/2002;
- le LR n. 3 del 21/01/2010;
- la DGR n. 92 del 09/02/2010 e ss.mm.ii;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l'Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009,per l'importo di **€.80.000,00** (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l'intervento **"*Negro 2010*" -** beneficiario: Comune di Pertosa (SA) **P.I. 00785200650**, il cui costo complessivo, come da Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 04/08/2010, è pari ad € 94.000,00, ripartito come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre, in esecuzione delle DDGR n. 438 del 25.03.2009 e n. 536 del 2.07.2010, in favore del Comune di Pertosa (SA), per la realizzazione dell'iniziativa "***Negro 2010*",** l'impegno della somma di **€ 80.000,00** sul cap. 2616 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'EF 2010 che presenta sufficiente capienza in termini di competenza **(codice bilancio 2 02 03)**;

3. di dare atto che l'impegno di spesa del finanziamento in questione incide sul rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010 per la sola quota relativa alle risorse nazionali (35% Stato, 15% Regione = € 40.000,00) e rientra nei limiti di spesa stabiliti dalla DGR n. 501 dell'11.6.2010;

4. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

5. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 4. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

6. di stabilire, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella su richiamata convenzione, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2010 secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;

7. di inviare il presente provvedimento, per notifica, al Beneficiario e, per quanto di rispettiva competenza,all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Beneficiario, nonché al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC, e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

Pizzorno

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali**

COORDINATORE **D.ssa Pizzorno Ilva**

DIRIGENTE SETTORE **D.ssa Pizzorno Ilva**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Arch. Ranauro Domenicantonio**

A.G.C.	13	Settore	3

OGGETTO

PO FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Negro 2010" - CUP Provvisorio: I99E10000190007. Soggetto Beneficiario: Comune di Pertosa (SA). Ammissione a finanziamento, impegno di spesa e approvazione schema di convenzione. (Con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2010	**2616**	**22**	**84**	**245**	**80.000,00**	**,00**

TOTALE	**80.000,00**	**,00**

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	**-**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PO FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9.

Comune di Pertosa (SA)		
NEGRO 2010		
Quadro economico riepilogativo		
Voce di spesa	**Contributo richiesto alla Regione**	**Altri contributi pubblici**
Costi di organizzazione e partecipazione	**€ 38.100,00**	
Direzione artistica	€ 4.000,00	
Artisti	€ 34.100,00	
Servizi complessi	**€ 13.434,00**	
Comunicazione	€ 4.934,00	€ 11.666,00
Coordinamento	€ 8.500,00	
Costi per lo svolgimento delle attività	**€ 9.308,34**	
Impianti e attrezzature produttive e/o tecnologiche	**€ 8.666,50**	
IVA/Oneri/Imposte e tasse SIAE	**€ 10.491,16**	**€ 2.334,00**
TOTALE	**€ 80.000,00**	**€ 14.000,00**
TOTALE GENERALE	**€ 94.000,00**	

POR Campania FESR 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del PO FESR Campania 2007/2013;
- il Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con D.G.R. n. _____ del _____, nell'ambito _____**,** è stato approvato il _____, comprensivo dell'intervento denominato _____– CUP n. _____;
- con D.D. n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. _____del _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'OO 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PO FESR Campania 2007/2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il PO FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla Manifestazione d'Interesse approvata con D.G.R. n. ____ del _____;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedere all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO. Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/2013 – Asse…-Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2008.

Il contributo sarà erogato, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2010 secondo le disposizioni dettate in materia dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013, debitamente compilata;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata;
3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal PO FESR Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;

- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
- *check-list* del RUP debitamente compilata;

4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

      i. numero partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. provenienza dei partecipanti;

iii. titolo di studio dei partecipanti;

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione PO FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del PO FESR Campania 2007/2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il contributo a valere sul FESR dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Contributo FESR Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del contributo a valere sul FESR, lo stesso contributo si riduce in ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Contributo FESR Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il contributo a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO FESR Campania 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario Finale, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 311 del 9 settembre 2010 – Concessione per la costruzione del ponte di collegamento di Viale Lazio sul vallone Cupa – Richiedente: Comune di Agropoli. Prat. 6815/C**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che il Comune di Agropoli, con istanza pervenuta il 08.07.2009, fece richiesta di concessione per l'attraversamento del vallone Cupa con un ponticello per il collegamento di viale Lazio;
- che l'Amministrazione Comunale ha effettuato, in data 29.07.2010, il versamento di € 139,80 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520;
- che, inoltre, l'Amministrazione Comunale ha costituito apposito deposito cauzionale di €.248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 29.07.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:
- che dallo studio di compatibilità idraulica e relazione idraulica si rileva che le opere in progetto non interferiranno in alcun modo con il regime idrico del corso d'acqua; l'opera è stata verificata con un periodo di 200 anni mentre il franco di sicurezza minimo è di m 1,00;
- che, con fax n. 26328 del 31.08.2010, il Comune di Agropoli ha comunicato che il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 115 del 22.12.08 e alla data del 30.06.2009 era già stata avviata la progettazione definitiva ed esecutiva e pertanto l'opera rientra tra quelle di cui alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5.8.2009, chiedendo l'applicazione della normativa tecnica precedentemente in vigore, sostanzialmente limitatamente alla determinazione del franco di sicurezza;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele ha espresso parere favorevole con verbale del 08.07.2010;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la L. R. n. 3 del 21.01.2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Agropoli la concessione per l'attraversamento del vallone Cupa con un ponticello per il collegamento di viale Lazio, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il Comune di Agropoli dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 139,80 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contributo per spese postali), versato in data 29.07.2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 29.7.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Agropoli;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di Agropoli.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 312 del 9 settembre 2010 – Concessione per la realizzazione di un ponticello attraversante il Torrente Vertolla nell'ambito dei lavori di sistemazione adeguamento e ripristino funzionalità della strada rurale Pennatelle – Richiedente: Comune di San Cipriano Picentino. Prat. 6863/C**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che il Comune di S. Cipriano Picentino con istanza pervenuta il 21.04.2010, ha fatto richiesta di concessione per la realizzazione di un ponticello attraversante il Torrente Vertolla nell'ambito dei lavori di sistemazione adeguamento e ripristino funzionalità della strada rurale Pennatelle;
- che l'Amministrazione Comunale ha effettuato, in data 20.04.2010, il versamento di € 139,80 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520;
- che, inoltre, l'Amministrazione Comunale ha costituito apposito deposito cauzionale di €.248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 20.04.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:
- che dallo studio di compatibilità idraulica e relazione idraulica si rileva che le opere in progetto non interferiranno in alcun modo con il regime idrico del corso d'acqua; l'opera è stata verificata con un periodo di 200 anni ed il franco di sicurezza minimo di m 1,50;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha espresso parere favorevole con atto n. 580 del 26.03.2010 - Decreto n. 4/01 del 26.03.2010;
- che, con atto n. 2010/9893/FCAM/BD del 29.06.2010 l'Agenzia del Demanio ha rilasciato il proprio parere favorevole;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G. R. n. 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la L. R. n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di S. Cipriano Picentino la concessione per la realizzazione di un ponticello attraversante il Torrente Vertolla nell'ambito dei lavori di sistemazione adeguamento e ripristino funzionalità della strada rurale Pennatelle, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il Comune di Agropoli dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 139,80 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72 e contributo per spese postali), versato in data 20.04.2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo iniziale - codice tariffa 1521), versato in data 20.04.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di San Cipriano Picentino;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di San Cipriano Picentino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 313 del 9 settembre 2010 – Concessione per l'attraversamento del fiume Sarno e del Rio Acque della Foce nei comuni di S. Valentino Torio, Striano e Sarno con cavidotti staffati a ponti stradali esistenti – Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. - Prat. 6847/C**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che, con istanza del 01.12.09, ENEL Distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Ombrone 2, Roma, P. IVA 05779711000, fece richiesta di concessione per: l'attraversamento del Fiume Sarno lungo il ponte di S. Valentino; l'attraversamento del Rio Acque della Foce lungo il ponte di Striano e l'attraversamento del Rio Acque della Foce sul ponticello sito in territorio di Sarno a confine dell'area P.I.P.;
- che la Società ENEL ha effettuato, in data 30.07.2010, il versamento di € 413,00 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Società ENEL ha costituito apposito deposito cauzionale di € 744,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 30.07.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 27.05.10, in uno alle attestazioni dei versamenti effettuati, la Società ENEL ha prodotto alcuni elaborati tecnici integrativi;

CONSIDERATO:
- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque; in particolare gli attraversamenti saranno effettuati con cavidotti staffati lungo il bordo valle di ponti esistenti, in posizione tale da non sporgere dalle strutture;
- che dalla relazione di compatibilità idraulica redatta dall'ing. A. Pisacane, si rileva che:
- le opere previste sono compatibili con il P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino del Sarno in quanto trattasi di servizi essenziali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili;
- la tipologia delle opere a farsi non determina alcuna interferenza aggiuntiva alla rete idrografica esistente;
- il posizionamento dei cavi protetti a bordo valle dei ponti esistenti garantisce gli stessi da urti accidentali con materiali eventualmente trasportati dalla corrente;
- i contenuti dell'art. 14 del P.S.A.I. per le aree a rischio idraulico molto elevato consente la realizzazione e l'ampliamento di sottoservizi ed infrastrutture a rete di interesse pubblico non altrimenti localizzabili;
- l'art. 43 del P.S.A.I. consente, nelle fasce fluviali A, B e C, la realizzazione di sottoservizi ed infrastrutture a rete di interesse pubblico non altrimenti localizzabili;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare ad ENEL Distribuzione S.p.A. con sede legale in Via Ombrone 2, Roma, la concessione per l'attraversamento del Fiume Sarno lungo il ponte di S. Valentino; l'attraversamento del Rio Acque della Foce lungo il ponte di Striano e l'attraversamento del Rio Acque della Foce sul ponticello sito in territorio di Sarno a confine dell'area P.I.P., sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 413,00 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 30.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 744,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 30.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- durante l'esecuzione dei lavori, l'impresa esecutrice dovrà adottare ogni accorgimento per evitare che elementi o parti delle opere in progetto sporgano, anche temporaneamente, al di sotto dell'intradosso delle strutture portanti del ponte creando una seppur minima riduzione della luce dello stesso;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute nei pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e succ. m. e i.;
-
- prima dell'inizio dei lavori il concessionario dovrà depositare, presso il Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico di ENEL Distribuzione S.p.A.;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di S. Valentino Torio;
    - Al Comune di Striano;
    - Al Comune di Sarno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 314 del 9 settembre 2010 – Concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Lama con tubazione convogliante gas metano in Montecorvino Rovella – Richiedente: SNAM Rete Gas - Prat. 6828/C**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che, con istanza pervenuta il 16.04.2010 la Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese P. IVA 13271390158 - Distretto Sud Occidentale di Via Galileo Ferraris 40/f, Napoli, (di seguito indicata con Ditta) ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Lama in Montecorvino Rovella con una condotta DN 100 24 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento del comune di Montecorvino Rovella;
- che la Ditta ha effettuato, in data 15.07.2010, il versamento di € 139,80 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72;
- che, inoltre, la Ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento in data 15.07.2010 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che, in data 25.08.10 la Ditta ha prodotto alcuni elaborati integrativi richiesti in corso di istruttoria;

CONSIDERATO:
- che, dall'esame degli atti progettuali risulta che l'opera non creerà alcun intralcio al libero deflusso delle acque essendo la quota di posa della condotta posta a circa m 3,00 dal fondo alveo;
- che l'Autorità di Bacino Destra Sele ha espresso parere favorevole con la prescrizione che, nella fase esecutiva dell'opera, venga rispettato quanto previsto agli art. 8 e 19 della vigente Disciplina normativa allegata al PAI;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate,

- di rilasciare alla Soc. Snam Rete Gas S.p.A., come in premessa generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del torrente Lama in Montecorvino Rovella con una condotta DN 100 24 bar, nell'ambito dei lavori di allacciamento del comune di Montecorvino Rovella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 139,80 (comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, versato in data 15.07.10), sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 248,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo base - codice tariffa 1521), versato in data 15.07.10, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario dovrà comunicare la data di inizio dei lavori per le eventuali verifiche;
- se previsto dalle norme per la tipologia di opere a farsi, il concessionario dovrà depositare il progetto esecutivo presso il Settore Genio Civile di Salerno, prima dell'inizio dei lavori, ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e succ. m. e i.;

- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara 7, S. Donato Milanese - Distretto Sud Occidentale di Napoli, Via Galileo Ferraris 40/f;
- di inviare il presente provvedimento:
    - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
    - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
    - Al Comune di Montecorvino Rovella.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 315 del 9 settembre 2010 – Concessione per (4) quattro attraversamenti per la realizzazione di un sentiero natura ed ippovia nel Comune di Casalbuono – Richiedente: Comune di Casalbuono - Prat. 6768/C**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

Premesso:
che in data 19.11.2008 il Comune di Casalbuono convocava una Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri finalizzati alla realizzazione di una pista ciclabile e ippovia nell'ambito di una rivalutazione del territorio comunale.
che, per gli aspetti di competenza, l'intervento prevedeva opere di difesa spondale lungo un tratto del fiume Calore, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica e n° 3 attraversamenti dello stesso fiume Calore e un attraversamento del torrente Bagnolo (o Acquabianca). Inoltre, come riportato nella relazione tecnica generale, venivano previste opere di derivazione di acqua per l'irrigazione;
che questo Settore, con nota n.105894 del 18.12.2008 riteneva l'intervento ammissibile e, per l'emissione del decreto di concessione, chiedeva la trasmissione di elaborati integrativi;
che con nota n. 4947 del 10.12.2008 il Comune di Casalbuono trasmetteva le integrazioni richieste rinviando alla progettazione esecutiva l'adeguamento dei franchi di sicurezza di alcune sezioni significative del fiume Calore;

Considerato:
- che in data 20.06.2010 il Comune di Casalbuono ha trasmesso il progetto esecutivo;
- che dall'esame degli elaborati trasmessi non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con la stessa nota, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso le ricevute di versamento per gli oneri di concessione e per il deposito cauzionale;
- che con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2002;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Guglielmo Laudati e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rilasciare al Comune di Casalbuono la concessione per la realizzazione di 3 attraversamenti del fiume Calore e un attraversamento del torrente Bagnolo (o Acquabianca) e di opere di difesa spondale, nell'ambito della realizzazione di una pista ciclabile con una ippovia lungo le sponde del fiume Calore sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto. Al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2010 in € 559,20 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 30.04.2010, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 992,00 (cauzione pari al doppio dell'importo del canone annuo - codice tariffa 1521), versato in data 30.04.2010, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- le opere di attraversamento e di difesa spondale, nella fase esecutiva dell'intervento, dovranno essere verificate sulla scorta di indagini puntuali in sito atte a verificarne il dimensionamento sulla scorta delle spinte indotte dalla corrente fluida adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il sifonamento e l'aggiramento delle stesse. Andrà verificato inoltre che l'intervento non produca differenza di quota tra le due sponde;
- il Comune dovrà comunicare a questo Settore, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere inviato a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e di Collaudo dell'intero intervento unitamente ai particolari esecutivi delle opere di difesa e di attraversamento realizzate;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- durante la fase realizzativa il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Casalbuono;
- di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
- Al Comune di Casalbuono.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 317 del 9 settembre 2010 – Comune di Agropoli (SA) - Concessione dell'area demaniale di mq. 30, posta in sinistra idraulica del fiume Testene, individuata in catasto al foglio 43, particelle nn. 468(parte), 537(parte) e 538(parte), ad uso giardino pertinenziale dell'immobile ubicato in via Ianni, civ.10 – Ditta Panza Ornella - Prat. 2357 B**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 25.05.2010, acquisita agli atti di questo Settore in data 27.05.2010 prot. n. 463147, la sig.ra Panza Ornella, nata a Salerno il 29.09.1969 e residente a Cava dei Tirreni (SA) alla via O. Di Giordano, civ.70, C.F. PNZ RLL 69P60 H703G, ha chiesto la concessione di un'area demaniale di mq. 30, posta in sinistra idraulica del fiume Testene, individuata in catasto al foglio 43, particelle nn.468(parte), 537(parte) e 538(parte), ad uso giardino pertinenziale dell'immobile di via Ianni civ.10, di proprietà della richiedente;
- Che a seguito di sopralluogo ed istruttoria della pratica è emersa la possibilità di aderire alla richiesta avanzata;
- Che è stato definito il valore dell'area in regime di libero mercato, relativamente a proprietà di terzi limitrofe a quella demaniale richiesta, dal quale è scaturito un canone, che per l'anno 2001 è di € 136,65 comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;
- Che questo Settore con nota del 28.06.2010, prot. n. 549748, ha chiesto il pagamento dell'importo di € 1.521,71, relativo alle indennità di occupazione dovute per il periodo 2001-2010 nonché la costituzione del deposito cauzionale, pari a due annualità, di € 247,90;

CONSIDERATO

- Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento degli importi richiesti corrispondendo gli stessi con due distinti versamenti:

1. € 1.521,71, codice tariffa 1518, eseguito il 30.07.2010, n. VCY 0926, c/o l'ufficio postale n. 57/008;
2. € 247,90, codice tariffa 1519, eseguito il 30.07.2010, n. VCY 0925, c/o l'ufficio postale n. 57/008;
   Entrambi i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;

- Che la ditta richiedente ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. del 12.10.2000, adottato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 59 del 15.03.1997,

nonché dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998;

- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000 con la quale il Settore del Genio Civile di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

veniva delegato per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche;
- la Delibera di G. R. n.5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 3 del 21.01.2010;
- la Delibera di G. R. n. 92 del 09.02.2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo AMATO e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Panza Ornella, nata a Salerno il 29.09.1969 e residente a Cava dei Tirreni (SA) alla via O. Di Giordano civ.70, C.F. PNZ RLL 69P60 H703G, la concessione dell'area demaniale di mq. 30, posta in sinistra idraulica del fiume Testene, individuata in catasto del comune di Agropoli (SA) al foglio 43, particelle nn. 468(parte), 537(parte) e 538(parte).

Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:

Art.1 – il cespite demaniale in argomento, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova ad uso giardino pertinenziale dell'immobile sito in Agropoli, alla via Ianni civ. 10.

Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;

b) modificazioni alla quota topografica dell'area in concessione.

Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2010 e scadenza il 31.12.2015. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;

Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che per l'anno 2010 è fissato in € 165,79, codice tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 247,90, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della medesima ditta, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;

Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso delle aree. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso delle aree, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono qui integralmente trascritti e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sulle aree concesse qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, le superfici delle aree concesse venissero aumentate di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione delle aree concesse all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare alle aree;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sulle aree concesse, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Alla ditta Panza Ornella;
- Al comune di Agropoli.

Il Dirigente del Settore
ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 04 – **Decreto dirigenziale n. 159 del 14 settembre 2009** - **D. L.vo 30.04.1992, n. 285 e D.P.R. 16.12.1992, n. 495 - Declassificazione S.P. 286: Tratto: Largo San Sebastiano M. a Piazza Belvedere nel Comune di Salvitelle (SA) e relativa classificazione a strada comunale.**

PREMESSO

- che l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), così come successivamente modificato ed integrato, ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che ne determinano la declassificazione;

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, quando le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste devono essere declassificate;

- che l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) prevede che le strade non statali siano declassificate con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio.

CONSIDERATO

– che, con deliberazione di G.M. n. 42 del 02/04/2008, il Comune di Salvitelle (SA), con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, ha manifestato la propria volontà di declassificare a strada comunale il seguente tratto di S.P. n. 286 esteso per ml 500,00; capisaldi da Largo San Sebastiano M. a Piazza Belvedere, ricadente all'interno del proprio centro abitato il quale non risponde più alla tipologia di collegamento originaria;

– che, in relazione quanto sopra, con deliberazione n. 53 del 13/02/2009, la Provincia di Salerno ha preso atto della deliberazione di G.C. n.42 del 02/04/2008 del Comune di Salvitelle (SA) stabilendo di richiedere alla Regione Campania la declassificazione del tratto di strada in oggetto;

– che la Provincia di Salerno con nota C.D. prot. n. 4083 del 17/03/09, ha richiesto la declassificazione a strada comunale del tratto di strada provinciale in parola.

RITENUTO

- necessario provvedere alla declassificazione del seguente tratto di strada :

1) - S.P. n.286 di Salvitelle (SA) – Tratto esteso per ml. 500,00: capisaldi da Largo San Sebastiano M. a Piazza Belvedere;

– che, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

- che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, il presente provvedimento deve essere trasmesso entro un mese dalla sua pubblicazione all'ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ora Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture, al fine dalla sua registrazione nell'archivio nazionale delle strade.

VISTO

- L'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165;
- Il D.Lgs. 30.04.1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16.12.1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008.
- La deliberazione n.53 del 13/02/09 della Provincia di Salerno.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dell'attestazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02

DECRET A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) la declassificazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. n. 285/92 e s. m. i. del seguente tratto di strada provinciale, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino regionale:

– S.P. n. 286 di Salvitelle (SA) - Tratto esteso per ml 500,00,capisaldi: da Largo San Sebastiano M. a Piazza Belvedere;

2) la classificazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del D. Lgs. n. 285/92 e s. m. i. del tratto di strada sopra indicato a strada comunale, con effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino regionale;

3) di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:

a) alla Segreteria della Giunta;
b) al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione;
c) all' A.G.C. LL.PP.;
d) alla Direzione Generale delle Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
e) alla Provincia di SALERNO;
f) al Comune di SALVITELLE (SA).

Il Dirigente del Settore
Ing. Luigi A.M. Cicalese

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore 10 **– Decreto Dirigenziale n. del 318 del13 settembre 2010 – Annullamento Decreto Dirigenziale n. 261 del 08.07.2010 ed emissione Decreto Dirigenziale di rettifica – T.U.11.12.1933 n.1775 e successive modifiche ed integrazioni – Costruzione linea elettrica aerea a 150kv tra Cabina Primaria di Mercatello e la Cabina Primaria di Baronissi (ex C.P.Fisciano) – PRAT. ENEL LC 93**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che in data 08.07.2010 è stato emesso da questo Settore Decreto Dirigenziale n. 261 avente per oggetto: Costruzione raccordi aerei a 150 Kv e nuova Cabina Primaria 150/20 Kv Baronissi in deviazione dalla linea Mercatello – Baronissi (ex C.P. Fisciano;
- Che successivamente questo Ufficio, a seguito di istanza da parte della società Enel - Distribuzione S.p.A. del 11.08.2010 acquisita agli atti di questo Settore in data 12.08.2010 protocollo n. 2010 0680646, ha riscontrato che mero errore di trascrizione è stato riportato come oggetto "Costruzione raccordi aerei a 150 Kv e nuova Cabina Primaria 150/20 Kv Baronissi in deviazione dalla linea Mercatello – Baronissi (ex C.P. Fisciano)" anziché "Costruzione linea elettrica aerea a 150kv tra Cabina Primaria di Mercatello e la Cabina Primaria di Baronissi (ex C.P. Fisciano)".

CONSTATATO

- che l'ENEL - Distribuzione S.p.A. con istanza in data 20/12/1993**,** corredata da relazione tecnica e disegni, ha chiesto:

1) l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art.111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933n.1775 e successive modifiche della linea elettrica aerea a 150kv tra Cabina Primaria di Mercatello e la Cabina Primaria di Baronissi (ex C.P. Fisciano)**,** interessante il territorio dei comuni di Salerno e Baronissi in Provincia di Salerno, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, ai sensi e per gli effetti dell'art.9 del D.P.R. 18/03/1965 n. 342;
2) l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, nelle more del rilascio della definitiva, ai sensi dell'art.113 del T.U. n.1775/1933 e sempre agli effetti dell'art.9 del D.P.R. n.342/1965;

- che l'Enel ha versato la somma di Euro 2060,00 quale prima e seconda rata delle spese d'istruttoria sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n. 2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale **n° 355 del 05/03/2002** , è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere, ai sensi dell'art.113 del T.U. 11.12.1933 n.1775 e dell'art.9 del DPR n.342 del 18.3.1965;
- che nello stesso decreto sono stati fissati, ai sensi dell'art.13 della Legge 25/06/1865 n.2359, con riferimento all'art. 9 - commi 8 e 9, del citato D.P.R. n.342/1965, anche i termini rispettivamente di mesi 12 (dodici) ed anni 5 (cinque) per l'inizio ed il compimento dei lavori e delle espropriazioni;
- che con decreti, nn. 128 del 02.03.2007 e 173 del16.09.2008, sono state accordate proroghe dei termini per l'inizio ed il compimento delle espopriazioni e dei lavori;
- che nello stesso decreto n. **355 del 05/03/2002** , come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei Lavori da eseguirsi, l'Enel ha spipulato una polizza fidejussoria con la Banca Intesa San Paolo S.p.A di € 4.415,71 (Euro quattromilaquattrocentoquindici/71), a favore della Regione Campania;
- che in base allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio della linea elettrica aerea a 150kv tra Cabina Primaria di Mercatello e la Cabina Primaria di Baronissi (ex C.P. Fisciano).

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO

- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono stat e trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni

amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del

D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui al l'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicat a sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzi one delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;
- vista la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modi ficazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996 ;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- vista la legge Regionale n° 7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n° 16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008;
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e

degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

CONSIDERATO: che, ai fini del rilascio della chiesta autorizzazione definitiva dell'impianto sono stati acquisiti i seguenti nulla osta;

1. il Ministero delle Comunicazioni –Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche - ha rilasciato il parere definitivo alla costruzione in data 03/06/2010 – prot. 8180;
2. il Ministero delle Comunicazioni –Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche - ha rilasciato il parere provvisorio alla costruzione in data 18/01/1994 – n.450;
3. il Comando Regionale Militare Meridionale SM – Ufficio Infrastrutture in data 13.05.1994 n, 131/1066/552/15/94;
4. il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza Archeologica di Salerno in data 10.11.1994 n. 535/4C;
5. il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza Per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Salerno e Avellino in data 12.12.1995 n. 27924/b24;
6. il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Soprintendenza Per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Salerno e Avellino in data 10.04.2000 n. 2192;
7. la Provincia di Salerno Ufficio Beni Patrimoniali in data 12.01.94 con prot. n. 280;
8. il Comune di Salerno in data 07.12.1995 n. 134944;
9. il Comune di Baronissi in data 21.03.1994 n. 3951;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. la Comunità Montana Irno prot. della zona Irno n. 945 del 17.04.01 e Provincia di Salerno prot. n. 9112 del 10.04.01;
11. l'Autorità di Bacino Destra Sele in data 09.10.2000 deliberazione n. 132;
12. il Settore Tutela e Ambiente della Regione Campania (V.I.A.) in data 13.06.2001 con prot. n.5312;
13. Il Ministero dell'Industria del Commercio dell'Artigianato SEZ. IDROCARBURI DI NAPOLI in data 11.04.1994 n. 2482;
14. L'Azienda Nazionale Autonoma delle strade Compartimento della Viabilità per la Campania Napoli in data 17.02.1994 n, 671;
15. L'Ente Ferrovie dello Stato in data 26.01.1994 n. 000160;
16. la Giunta Regionale della Campania A.G.C. Settore Urbanistica in data 04.08.1997 prot. n. 2218;
17. Il Comitato Tecnico Regionale in data 27.11. 2001 con voto n. 43/SA01.

CONSIDERATO inoltre che:

- che l'istanza in parola è stata pubblicata sul Foglio Annunzi Legali (F.A.L.) della Provincia di Salerno in data 25.01,1994 al n. 7 senza che siano state prodotte opposizioni o reclami;
- che la stessa istanza è stata affissa per gg. 15 all'albo pretorio dei Comuni di Salerno e Baronissi e che non so state prodotte opposizioni o reclami;
- l'impianto è progettato e realizzato in conformità alla Legge del 28/6/1986 n. 339 e Regolamento d'esecuzione approvato con Decreto del Ministro LL.PP. del 21/3/1988 n. 28 e successive modificazioni, "nonché con l'osservanza delle prescrizioni di cui alla Legge del 22/02/01 n. 36 e DPCM del 8/7/03 relative ai limiti di esposizione ai campi magnetici";

D E C R E T A

L'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 261 del 08.07.2010 e di autorizzare in via definitiva, l'Enel-Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro Sviluppo Rete Campania Campania con sede in via Galileo Ferraris, 59 80142 Napoli, a costruire e mantenere in esercizio l'impianto della linea elettrica aerea a150kv tra Cabina Primaria di Mercatello e la Cabina Primaria di Baronissi (ex C.P. Fisciano) , con l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n. 1775/1933 e successive modifiche e integrazioni:

1. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati;
2. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente Decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza sono a carico dell'Enel;
3. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successi ve integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
4. l'Enel resta obbligata ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
5. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico dell'Enel unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;
6. per l'impianto elettrico, con richiamo al Decreto d'autorizzazione provvisoria n.355 del 05/03/2002, è confermata la dichiarazione di pubblica utilità agli effetti dell'art.9-comma 8 e 9 – del DPR 18/03/1965 n.342, con riferimento al T.U. 11.12.1933 n.1775, con richiamo al DPR 8/06/2001 n.327 –artt.52sexies-57 e 57bis", così come modificati dal D.L. 27/1272004

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.330 “In materia di espropriazioni per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche”, con applicazione al caso e ove occorrente, della procedura di cui alle Leggi n.2359/1865 e n.875/1971 e successive modifiche ed integrazioni, nonché delle Leggi Regionali in materia;

7. sono confermati, agli effetti dell’art.13 della citata Legge n. 2359/1865, anche i termini già fissati nel Decreto d’autorizzazione n. 355/2002 e successive proroghe di cui ai Decreti nn. 128 del 02.03.2007 – 173 del 16.09.2008 rispettivamente di mesi 12 (dodici) e di anni 5 (cinque) per l’inizio ed il compimento delle espropriazioni, servitù, e dei lavori;
8. l’Enel assume, in ogni caso, tutta la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati, per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l’Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall’Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- all’A.G.C.LL.PP.- OO.PP;;
- all’Enel-Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro Sviluppo Rete Campania Campania richiedente.
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 02 – **Decreto dirigenziale n. 74 del 15 settembre 2010** - **Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - Triennio 2010/2013 - Costituzione Commissioni esame di ammissione - Sostituzione componenti dimissionari.**

Il Dirigente del Settore 19/02 – Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario – Dott. Francesco P. Iannuzzi

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, al titolo IV, Capo I, in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATO che, in esecuzione di detti provvedimenti, con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 30 del 18/2/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 22/2/2010 e successivamente, per estratto, sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV serie speciale concorsi – n. 25 del 30/3/2010, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2010/2013;

RILEVATO che con Decreto Dirigenziale n. 72 del 6/9/2010, si è provveduto alla costituzione delle n. 4 Commissioni individuate per l'espletamento delle relative prove concorsuali, prevedendo le seguenti composizioni:

I Commissione - Sede: Regionale – via Marina, 19 - n. 142 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Abitabile Marianna" a "Mormile Annunziata":

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. LUCCHETTI Fabio
	Supplente:Dott. SODANO Luigi
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. ROMIS Leone – A.S.L. NA 2 Nord
	Supplente: Dott. BELLIS Paolo – A.S.L. NA 1 Centro
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. PICCINOCCHI Gaetano
	Supplente: Dott. GHIGGI Salvatore
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig,ra SORBINO Maria
	Supplente: Dott.ssa CAPRIO Italia

II Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 81 candidati residenti nella Provincia di Napoli, da "Morra Fabrizio" a "Zuppieri Francesco" e candidati residenti fuori Regione:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. SCHIAVO Vincenzo
	Supplente:Dott. CHIACCHIO Antonio

Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. CARUSO Domenico – A.O. Cardarelli - Napoli
	Supplente: Dott. USSANO Luigi – A.O. Monaldi - Napoli
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. PASSARO Giuseppe
	Supplente: Dott. RAGONE Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. FERRIGNO Giuseppe
	Supplente: Dott. DE IPPOLITIS Gelasio

3ª COMMISSIONE – A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) - Candidati delle Province di Benevento e Caserta:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. PAPA Domenico
	Supplente: Dott. IANNICELLI Federico
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.ssa GARGIULO Anna – A.O. S.Sebastiano - Caserta
	Supplente: Dott. CRISTIANO Pasquale – A.S.L. Caserta – Ex CE 2
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. STRANGES Mario Pasqualino
	Supplente: Dott. PERONE Vincenzo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. D'ALESSANDRO Alberto
	Supplente: Dott. MAGGIORE Guido Maria

4ª COMMISSIONE – A.S.L. Salerno – Teatro Degli Olivetani - Auditorium – via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - Candidati delle Province di Avellino e Salerno:

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. RISPOLI Matteo
	Supplente: Dott. RENNA Alessandro
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. DARCO Alfonso Maria – A.S.L. Salerno – Ex SA 1
	Supplente: Dott. SORRENTINO Sabato – A.S.L. Avellino – Ex AV 1
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. SELLITTO Francesco
	Supplente: Dott. ROSSI Angelo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.ra RIZZO Anna
	Supplente: Dott. ASCIONE Salvatore

RILEVATO che i componenti:
Dr. ROMIS Leone - Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione, quale componente titolare della 1° commissione,
Dott. USSANO Luigi - Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione quale componente supplente della 2° commissione,
Dott. CRISTIANO Pasquale – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione quale componente supplente della 3° commissione,
Dott. D'ARCO Alfonso Maria - Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione quale componente titolare della 4° commissione,
hanno formalmente comunicato la propria indisponibilità a partecipare alle Commissioni sopra elencate;

CONSIDERATO che gli organismi a tanto preposti hanno provveduto a designare nuovi componenti in sostituzione dei sopraelencati dimissionari;

RITENUTO di dover provvedere alla loro sostituzione con i sottoelencati componenti, rettificando in tal senso il decreto assessorile n. 72 del 06/09/2010:
1° commissione Dott. BENEDUCE Flora,
2° commissione Dott. CIOFFI Domenico,
3° commissione Dr.ssa. RAUCCI Rosa,
4° commissione Dott. OCCHIOFINO Vincenzo;

VISTO:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio 01 del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di provvedere alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 72 del 06/09/2010 con il quale si è provveduto alla costituzione delle n. 4 Commissioni per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 30 del 18/2/2010, per quanto attiene la sostituzione dei seguenti componenti:
  - 1° commissione: Dott. BELLIS Paolo, quale componente titolare in sostituzione del Dott. ROMIS Leone;
  - 1° commissione: Dott.ssa BENEDUCE Flora, quale componente supplente in sostituzione del Dott. BELLIS Paolo;
  - 2° commissione: Dott. CIOFFI Domenico, quale componente supplente in sostituzione del Dott. USSANO Luigi;
  - 3° commissione: Dott.RAUCCI Rosa, quale componente supplente in sostituzione del Dott. CRISTIANO Pasquale;

- 4° commissione Dott. SORRENTINO Sabato, quale componente titolare in sostituzione del Dott. DARCO Alfonso Maria;
- 4° Commissione Dott. OCCHIOFINO Vincenzo, quale componente supplente in sostituzione del Dott. SORRENTINO Sabato;

- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 72 del 06/09/2010;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori e successivi provvedimenti per il prosieguo dell'organizzazione delle attività concorsuali;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 03 – **Decreto dirigenziale n. 146 del 16 settembre 2009** - **L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 74 del 27.5.2009.**

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che con il DD n. 74 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "A" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale assistente sociale;

VISTO il ricorso presentato dalla Sig.ra Marra Loredana avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTA l'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Sezione distaccata di Ischia – Giudice del Lavoro – in data 21.7.2010, con la quale è stata disposta l'ammissione della citata ricorrente;

RITENUTO di dover dare esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli – Sezione distaccata di Ischia - Giudice del Lavoro in data 21.7.2010 e per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 74 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della ricorrente dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 74 del 27.5.2009 eliminando il nominativo della Sig.ra Marra Loredana dall'elenco dei non ammessi - e conseguentemente iscrivere la ricorrente nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere la ricorrente alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto all' interessata;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 03 – **Decreto dirigenziale n. 147 del 16 settembre 2009** - **L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che con il DD n. 58 del 27.5.2009 è stato approvato l'elenco allegato "B" di non ammessi alla procedura di stabilizzazione di cui alla precedente legge regionale, relativamente al profilo collaboratore professionale sanitario – personale infermieristico - infermiere;

VISTI i ricorsi presentati dalle Sig.re D'Angelo Annarita e Infantile Antonella avverso l'esclusione dalla citata procedura;

VISTE le ordinanze emesse dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro, con le quali sono state disposte l'ammissione delle citate ricorrenti;

RITENUTO di dover dare esecuzione alle ordinane emesse dal Tribunale di Salerno – Giudice del Lavoro in data 27.7.2010 e 4.8.2010 e per l'effetto, di dover procedere alla modifica degli elenchi allegati al DD n. 58 del 27.5.2009 eliminando i nominativi delle ricorrenti dall'elenco allegato "B" dei candidati non ammessi e conseguentemente iscrivere le ricorrenti nell'elenco allegato "A" ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:
1. di modificare gli elenchi allegati al DD. n. 58 del 27.5.2009 eliminando i nominativi delle Sig.re D'Angelo Annarita e Infantile Antonella dall'elenco dei non ammessi – e conseguentemente iscrivere le ricorrenti nell'elenco degli ammessi procedendo all'approvazione e pubblicazione dello stesso;
2. di ammettere le ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto alle interessate;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 03 – **Decreto dirigenziale n. 148 del 16 settembre 2009** - **L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

PREMESSO

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 58 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere";

VISTA la nota prot. n. 24073 del 2.9.2010 dell'ASL Caserta con la quale è stato comunicato che i Sigg.ri Aversano Marilena, Di Foggia Angelo e Improda Luciano risultano essere in servizio a tempo indeterminato presso altre Aziende;

PRESO ATTO che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito della comunicazione ha stabilito di escludere i Sigg.ri Aversano Marilena, Di Foggia Angelo e Improda Luciano dall'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 58/2009 in quanto privi dei requisiti richiesti e precisamente la mancata titolarità di un rapporto di lavoro di natura subordinata a tempo indeterminato presso altre Aziende del SSN;

RITENUTO di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "A" del DD n. 58/2009 eliminando i nominativi dei Sigg.ri Aversano Marilena, Di Foggia Angelo e Improda Luciano dall'elenco degli ammessi e nel contempo modificare l'all. "B" aggiungendo i nominativi citati e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTA:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare l'allegato "A" del DD. n. 58 del 27/05/2009 "elenco ammessi" eliminando il nominativo dei Sigg.ri Aversano Marilena, Di Foggia Angelo e Improda Luciano e nel contempo modificare l'all. "B" aggiungendo i nominativi citati in quanto privi dei requisiti richiesti;
2. di non ammettere i ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;

3. di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto agli interessati;
5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 – Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. – Settore 03 – **Decreto dirigenziale n. 149 del 16 settembre 2009** - **L.R. n. 1 del 30.01.2008. Ammissione Non ammissione candidati. Modifica elenco A allegato al Decreto Dirigenziale n. 71 del 27.5.2009.**

PREMESSO:

a. che l'art. 81 della L.R. n. 1/08 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. che sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009 è stato pubblicato il DD. n. 71 del 27/5/2009 di approvazione dell'elenco all. "A" - ammessi - alla procedura di stabilizzazione di cui alla predetta legge regionale, relativamente al "profilo collaboratore professionale sanitario, personale tecnico sanitario, posizione funzionale tecnico sanitario radiologia medica";

VISTA la nota prot. n. 24073 del 2.9.2010 dell'ASL Caserta con la quale è stato comunicato che i Sigg.ri Ferrante Pasquale e Rauchi Giulio risultano essere in servizio a tempo indeterminato presso altre Aziende;

PRESO ATTO che la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08 all'esito della comunicazione ha stabilito di escludere i Sigg.ri Ferrante Pasquale e Raucci Giulio dall'elenco all. "A" degli ammessi del DD. n. 71/2009 in quanto privi dei requisiti richiesti e precisamente la mancata titolarità di un rapporto di lavoro di natura subordinata a tempo indeterminato presso altre Aziende del SSN;

RITENUTO di dover prendere atto delle decisioni della commissione e, per l'effetto, di dover procedere alla modifica dell'all. "A" del DD n. 71/2009 eliminando i nominativi dei Sigg.ri Ferrante Pasquale e Raucci Giulio dall'elenco degli ammessi e nel contempo modificare l'all. "B" aggiungendo i nominativi citati e conseguentemente procedere all'approvazione e pubblicazione dello stesso;

VISTI:

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
b. il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare l'allegato "A" del DD. n. 71 del 27/05/2009 "elenco ammessi" eliminando il nominativo dei Sigg.ri Ferrante Pasquale e Raucci Giulio e nel contempo modificare l'all. "B" aggiungendo i nominativi citati in quanto privi dei requisiti richiesti;
2. di non ammettere i ricorrenti alla procedura di cui all'art. 81 della L.R. 1/08;
3. di inviare copia del presente decreto al Settore Gestione Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS. - al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;
4. di notificare il presente decreto agli interessati;

5. di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. 1/08.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore 02 – **Decreto dirigenziale n. 48 del 10 settembre 2010** - **Attuazione DGR n. 95 del 09/02/2010. "Progetto Pilota sulla Tracciabilita' dei rifiuti ex-art. 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" SITRA I fase - Cessazione dalla carica di Responsabile del procedimento e revoca dell'ufficio di supporto al RUP. Nomina Responsabile del procedimento.**

PREMESSO

- che, l'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede l'istituzione di un sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- che l'art. 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, ha disposto che il Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, avvii in Campania un progetto pilota per garantire la piena tracciabilità dei rifiuti, al fine di ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti stessi;
- che l'art. 1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09 ha disposto, al fine di dare compiuta attuazione all'art. 2, comma 2-bis del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172 sopracitato:
  - di autorizzare il capo della Missione tecnico-operativa del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania ad istituire un apposito tavolo tecnico per avviare e gestire, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il progetto pilota atto a garantire la piena tracciabilità dei rifiuti "*Progetto SITRA*".
  - che tale progetto può essere realizzato attraverso l'integrazione funzionale tra il sistema informativo *"Osservatorio Regionale Rifiuti"* di cui al decreto del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti del 12 novembre 2008 ed il sistema informativo realizzato nell'ambito del "*progetto S.I.R.E.Net.T.A* di cui ai Fondi POR 2000-2006 – Misura 1.7.
  - che il tavolo tecnico garantisce, altresì, la migrazione, alla data di cessazione dello stato di emergenza, di tale sistema informativo integrato agli enti ordinariamente competenti, al fine di dare prosecuzione all'attività di monitoraggio sul ciclo integrato di gestione dei rifiuti;
- che in attuazione del cennato art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 la Missione tecnico-operativa ha istituito il previsto tavolo tecnico il quale, a seguito di numerosi incontri ha concordato, per motivi d'urgenza legati alla necessità di assicurare una rapida e piena tracciabilità del flusso dei rifiuti, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra, di attivare, celermente, parte del "*Progetto SITRA*" in parola, dando luogo, per motivi di economicità, ad un adeguamento tecnologico e funzionale del "*Progetto S.I.R.E.Net.T.A*." sia per la riduzione dei costi di gestione sia per poterlo utilmente interfacciare ed integrare con il sistema di monitoraggio di cui al decreto del Sottosegretario di Stato del 12/11/2008, onde poter poi consentire alla Regione Campania, all'atto della migrazione del progetto integrato alla cessazione dello stato di emergenza, il complessivo controllo del flusso dei rifiuti;
- che in funzione delle suindicate disposizioni normative è stata svolta un'attività ricognitiva da parte del tavolo tecnico diretta a verificare l'utilizzabilità del "Progetto S.I.R.E.Net.T.A." alla luce delle nuove esigenze sorte a seguito del mutamento del quadro normativo di riferimento, che ha condotto alla determinazione, una volta esaminate le funzionalità e potenzialità del Progetto, di procedere ad un adeguamento dello stesso anche per ridurne i costi di gestione;
- che successivamente all'istituzione del Tavolo Tecnico venivano effettuati a cura della Struttura del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza rifiuti in Campania alcuni interventi in via d'urgenza relativi al Progetto pilota come indicati con nota n. 17957 del 12.06.2009 a firma del Capo della Missione Tecnica Operativa e del Coordinatore del Tavolo Tecnico;

CONSIDERATO

- che, con ordinanza n. 281 del 30/11/00 del Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, veniva approvato lo schema di bando per l'indizione della gara da aggiudicare mediante appalto concorso ai

sensi dell'art. 9 del D.lgs. 358/92 del progetto “Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e Tecnologia Ambientale” S.I.R.E.Net.T.A. che si proponeva di monitorare il flusso dei rifiuti prodotti, raccolti, recuperati e smaltiti nella regione Campania;

- che il progetto S.I.R.E.Net.T.A., è stato aggiudicato ed affidato dal Commissario per l’emergenza in Campania con ordinanza n. 449 del 21/09/01 al R.T.I. costituito da Enterprice Ericsson SpA (mandataria) – Daelit srl e Cid Software studio srl (mandanti), con contratto sottoscritto in data 11/02/2002, rep. n. 102/2002, modificato con atto aggiuntivo sottoscritto in data 13/09/2002, rep. n. 147/2002 (approvato con ordinanza n. 290/2002).
- che il Capitolato d’Appalto, sulla base del quale è avvenuto il sopra indicato affidamento, prevedeva che il progetto si articolasse in quattro fasi, di cui le prime tre afferenti all’attivazione e sviluppo del sistema informativo e la quarta avente ad oggetto i servizi di formazione e conduzione;
- che con ordinanze commissariali n. 296 e 297 dell'08/06/2001 fu nominata la commissione di collaudo costituita dal prof. Ing. Ugo De Carlini (Presidente), dal prof. ing. Angelo Chianese (componente) e dal prof. Ing. Bruno Fadini (componente).
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 06/05/2004 il 1° certificato di collaudo parziale relativo alla prima fase – infrastruttura tecnologica hardware e software del Data Center;
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 09/05/2005 il 2° certificato di collaudo parziale relativo alla seconda fase – lavori per la realizzazione delle procedure applicative del Data Center;
- che la Commissione di collaudo ha emesso in data 10/11/2005 il 3° certificato di collaudo parziale relativo alla terza fase – lavori di fornitura ed installazione di apparecchiature su 510 automezzi (rispetto ai 1060 previsti) e in 8 siti fissi (rispetto ai 60 previsti);
- che con DGR n. 660 del 3/04/2009 la Regione Campania è subentrata nella gestione amministrativa del progetto “*Sistema Informativo Emergenza Rifiuti Network e Tecnologia Ambientale”* S.I.RE.Net.T.A. ai sensi dell'art. 5 OPCM 3710/08 rispondendo unicamente delle obbligazioni derivanti dalle attività poste in essere a decorrere dal 1/01/2009;
- che il su indicato R.T.I. di cui al contratto rep. 102/2002 ha subito delle modificazioni a seguito della sentenza del Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare in data 22.10.2007 che ha dichiarato il fallimento della società Enterprise Digital Architects S.p.A. in liquidazione, il cui complesso aziendale è stato trasferito alla VITROCISET S.p.A. ed a seguito della cessione del ramo d’azienda dalla DAELIT s.r.l. cedente alla DI ELLE.TI s.r.l. cessionaria, pertanto con atto a rogito del notaio dott. Nicola Atlante, Notaio in Roma, rep. 31076 racc. 12873, registrato a Roma il 28.5.2009 al n. 10330 serie 1/T è stato costituito in nuovo R.T.I. con conferimento alla VITROCISET S.p.A. del mandato collettivo con rappresentanza, ai sensi dell’art. 37, commi 14 e 18, del d.lgs. 163/06, e, pertanto, con procura al legale rappresentante della mandataria VITROCISET;
- che con nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa comunicava che con Sentenza del Tribunale di Napoli del 16.05.2008 il contratto rep. n. 102 del 11.02.2002 tra l’allora Struttura Commissariale e l’RTI è stato dichiarato risolto;
- che con la medesima nota n. 21054 del 13.07.2009 il Capo della Missione Tecnica Operativa prospettava l’ipotesi della predisposizione di una Convenzione che disciplini l’individuazione del soggetto che completerà, avvalendosi, ove ne ricorrano i presupposti, del disposto dell’art. 57 comma 2) lett. b) del DLgs 163/06, il progetto denominato *SITRA*;
- che, al fine, pertanto, di poter realizzare una piena tracciabilità dei rifiuti è stata sottoscritta in data 3/09/09 dal sig. assessore regionale all’Ambiente ing. Walter Ganapini ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli una convenzione per l’attuazione del “*Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210*”;
- che la convenzione ha previsto, tra l’altro, l’istituzione di un Gruppo di lavoro composto da rappresentati delle due Amministrazioni per la redazione del progetto dell’intero sistema informativo *SITRA* di tracciabilità dei rifiuti, tenendo conto dell’adeguamento tecnologico e funzionale del *progetto S.I.R.E.Net.T.A.* e della necessità di monitorare tutti i siti e gli impianti realizzati ed in corso di realizzazione nonché della opportunità di implementare il sistema gestionale dei flussi dei rifiuti al fine di consentire all’Ente ordinariamente preposto il coordinamento di tale attività, garantendo, pertanto, la piena integrabilità funzionale dei progetti indicati all’art. 1 dell’O.P.C.M. n. 3746/09;

- che con D.D. n. 101 dell'1/10/2009 del Dirigente del Settore Gestione è stato costituito il Gruppo di lavoro con il compito di redigere il progetto dell'intero sistema informativo *SITRA* e, contestualmente, è stato nominato il Responsabile del Procedimento;
- che in data 5/10/09 il Tavolo tecnico ha approvato il progetto suddiviso in due fasi distinte:
  - la *prima fase* di reingegnerizzazione del sistema Sirenetta che prevede la migrazione su piattaforma software *open source*, con la riduzione dei costi di gestione delle comunicazioni dai mezzi mobili con l'adeguamento della tecnologia adottata per le trasmissioni; limitata a 40 automezzi e 7 siti fissi, in funzione dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore di Acerra, l'acquisizione della proprietà dei sorgenti del software applicativo da parte della Regione Campania;
  - la *seconda fase* per il controllo del flusso dei rifiuti sul complessivo territorio della Campania attraverso nuove implementazioni su automezzi e siti fissi, nonché attraverso l'interfaccia con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti in via di definizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in virtù del combinato disposto dell'articolo 189, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 14 bis della L. 102/09;
- che il progetto, approvato dal Tavolo Tecnico, è stato recepito dal capo della Missione tecnico-operativa ed inviato alla Regione Campania con nota n. 27704 del 12.10.2009;

VISTO

- il decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n° 9 del 13 gennaio 2010, "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009", che prevede:
  - all'art.2 che al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 6 novembre 2008, n.172, convertito dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, nella regione Campania a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto i Comuni, gli Enti e le imprese che gestiscono i rifiuti urbani sono sottoposti agli obblighi di cui al decreto medesimo; inoltre il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) deve essere interconnesso telematicamente con il sistema di tracciabilità di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 (SITRA);
  - all'art. 3 che i soggetti di cui al citato art. 2, aderiscono al SISTRI iscrivendosi allo stesso entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del decreto e specificatamente entro il 28 febbraio 2010, termine prorogato di trenta giorni con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 febbraio 2010;
- il DL n. 195/2009, convertito con L. 26/2010, con il quale sono state definite le disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in regione Campania fissata al 31.12.2009;
- che alla luce del DM 17.12.2009 e del DL 195/2009 con DGR n. 95 del 09/02/2010 la Giunta Regionale ha disposto tra l'altro:
  - di prendere atto della Convenzione sottoscritta in data 03/09/09 dal sig. assessore regionale all'Ambiente ing. Walter Ganapini ed il Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato Brig. Gen. Mario Morelli per l'attuazione del "*Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art. 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210*";
  - di individuare il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti quale soggetto attuatore del sistema suddetto per la prima fase;
  - di provvedere al trasferimento alla Regione Campania del progetto "S*istema Informativo di Tracciabilità dei Rifiuti*" (*SITRA)*;
  - di ricostituire, a seguito della chiusura del periodo emergenziale in materia rifiuti in Campania, il Tavolo Tecnico già previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09;
  - di stabilire che il Settore 02 "Gestione" provveda all'esecuzione della *prima fase* del progetto *SITRA* per una spesa pari a pari ad € 1.800.569,33, avvalendosi dei fondi sul capitolo di spesa 1640 "*Realizzazione del progetto tracciabilità dei rifiuti SITRA (art. 189, comma 3-bis, decreto*

legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 2, comma 2-bis, decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 e art. 1 dell'OPCM 3746 del 12/03/09) e per l'interconnessione col SISTRI (decreto Ministero dell'Ambiente del 17/12/2009)" esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1. che presenta disponibilità in termini di competenza e di cassa;

- l'art. 7, comma 5 della Legge n. 109/94, così come successivamente modificato dalla Legge 18/11/98, n. 415 "il R.U.P. deve essere un tecnico dipendente dell'amministrazione e solo qualora venga dimostrata una carenza di organico gli potranno essere affiancati dei professionisti con le necessarie competenze, selezionati con le forme e le modalità degli appalti di servizio di cui al D.Lvo n. 157/95 e s.m.i."

PRESO ATTO

- che con decorrenza dal 01/06/2010 per collocamento in quiescenza l'arch. Antonio Discetti, dipendente del Settore Protezione Civile, nominato RUP con DD n. 4 del 16.03.2010, decadeva dalla carica di Responsabile del Procedimento di attuazione dell'intervento *"Progetto pilota di tracciabilità dei rifiuti"* ex art. 2, comma 2-bis, del decreto legge 6 novembre 2008, convertito con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 – *SITRA* prima fase.
- che il Settore 02 "Gestione" dell'A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti con DGR 95/2010 è stato individuato quale soggetto attuatore del "*Sistema Informativo SITRA di Tracciabilità dei Rifiuti*", che provvederà all'esecuzione della prima fase nei termini e nei modi previsti dalla succitata Convenzione;
- che con D.D. 1/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21, in virtù di quanto previsto dalla DGR 95/2010, ha provveduto a ricostituire il Tavolo Tecnico già previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3746/09 al fine di garantire l'avvio e la corretta gestione del sistema informativo *SITRA* di tracciabilità dei rifiuti attraverso la migrazione agli enti ordinariamente competenti, in modo da dare prosecuzione all'attività di monitoraggio sul ciclo integrato di gestione dei rifiuti e di consentire l'utile interconnessione telematica con il sistema nazionale di tracciabilità dei rifiuti speciali denominato SISTRI di cui al DM 17/12/2009 e smi, nonché l'integrazione funzionale con il sistema informativo dell'Osservatorio Regionale Rifiuti;
- che il Tavolo Tecnico, insediatosi in data 22.02.2010, ha invitato il dirigente del Settore 02 dell'AGC 21, nella qualità di soggetto attuatore del progetto *SITRA*, ad attivare la procedura per la realizzazione della I fase, così come definito dalla DGR 95/2010;
- che con DD. n. 03 del 16/03/2010 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC 21 ha provveduto:
  - ad approvare il "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" *SITRA* di *prima fase* per l'importo di € 1.800.569,33, comprensivo di IVA e spese generali, a gravare sul capitolo di spesa 1640 dell'esercizio finanziario 2010 - UPB 1.1.1 con il relativo quadro economico;
  - ad individuare per l'affidamento del "*Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti"* ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 - *SITRA* di prima fase, la procedura prevista al comma 2, lettera b e al comma 3 lett. b dall'art. 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni, recepito dall'art. 38 della legge regionale della Campania n. 3 del 27 febbraio 2007, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ricorrendo le ragioni di natura tecnica e di tutela di diritti esclusivi, con le ditte costituenti la RTI o ad esse subentrate nel tempo, VITROCISET S.p.A., Cid Software studio srl e Di.Elle.Ti. s.r.l.;
  - ad approvare il capitolato d'appalto, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'appalto e da far sottoscrivere per accettazione al RTI, antecedentemente alla consegna dei lavori;
  - ad approvare il disciplinare di gara, redatto ai fini della regolamentazione delle condizioni e delle modalità di esecuzione dell'appalto e da far sottoscrivere per accettazione alla Società appaltatrice, antecedentemente alla consegna dei lavori;

- che, avendo ricevuta disponibilità dal Coordinatore delle Unità Stralcio e Operativa di cui al DL 195/2009, Magg. Gen. Mario Morelli, con nota n. DPC//0011153 del 12.02.2010, il Settore 02 con Decreto Dirigenziale n. 01/2010 si è avvalso della facoltà di supporto dell'Unità Operativa ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DL 195 del 30 dicembre 2009, per provvedere, ai sensi dell'art.2 del citato decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente, entro 180 giorni ad attivare su tutto il territorio regionale il sistema informativo *SITRA* di tracciabilità dei rifiuti, già gestito fino al 31/12/09 dalla Struttura del Sottosegretariato.

RITENUTO

- di dover provvedere con proprio atto monocratico, da adottare antecedentemente all'affidamento dei lavori oggetto d'appalto, alla nomina del nuovo Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e della L. 241/90;
- che il dott. Eduardo Cacciapuoti, dipendente del Settore Programmazione dell'A.G.C. Programmazione e Gestione Rifiuti, sia in possesso dei requisiti tecnici per assolvere alla funzione di RUP per le attività sin qui svolte dall'arch. Antonio Discetti decaduto dalla carica, oltre che per l'esecuzione del "Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210" *SITRA* - Prima fase;
- che, in relazione alle caratteristiche dell'intervento in oggetto, sia da rivedere la struttura di supporto al RUP.

RILEVATO

- che gli incentivi spettanti al personale dipendente della pubblica amministrazione saranno determinati in analogia a quelli previsti dal D.Lgs 163/2006 con le modalità indicate nella D.G.R. n. 100/2001 e dalla L.R. n.3 del 27/02/2007 comma 4 art.11, contenute nella spesa massima prevista dal disciplinare di cui alla DGR 1341/07 e all'art.6 del Reg. (CE) 448/04, a valersi sulla disponibilità all'uopo indicata e prevista nel quadro economico di progetto;

VISTO

- la L. 241/90;
- il D.P.R. n.554/1999;
- il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;
- la D.G.R. n. 100/2001;
- il D.P.G.R. n. 2694 del 31/12/2001
- L. 3/2003;
- il D.lgs 152/06;
- il D.lgs 163/06;
- L.R. 3/2007;
- la D.G.R. n.1341/2007;
- il D.L. 6/11/08 n. 172 convertito in Legge 210/2008;
- l'OPCM 3710/2008;
- il D.D. n.1 del 15/04/2009;
- l'OPCM 3746/09;
- la D.G.R. n.619/2009;
- la D.G.R. 660/09;
- la D.G.R. 477/09;
- la L. 102/09;
- il D.D. n.101 dell'1/10/2009;
- il Decreto del 17/12/2009 del Ministero dell'Ambiente e s.m.i.;
- la "Convenzione per l'attuazione del progetto "*SITRA*" ex art. 2, comma 2-bis, del D.L 6 novembre 2008 n. 172, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 dicembre 2008, n 210" - Rep. 22 del 03/09/2009;

- il D.L. 195 del 30 dicembre 2009 convertito con L. 26/2010;
- il DPCM 13 gennaio 2010;
- la DGR 95/2010;

Alla luce delle motivazioni di cui alle premesse, che qui s'intendono integralmente riproposte e approvate:

DECRETA

- di nominare, il dott. Eduardo Cacciapuoti, dipendente del Settore Programmazione dell'A.G.C. Programmazione e Gestione Rifiuti, Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e della L. 241/90, nella fase di attuazione dell'intervento di *"Progetto Pilota sulla Tracciabilità dei rifiuti"* ex-art.2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210 - *SITRA* Prima fase ed in prosieguo ed in sostituzione dell'arch. Antonio Discetti per le attività sin qui svolte;
- di revocare tutte le nomine di supporto all'Ufficio RUP;
- di demandare a provvedimenti successivi la nomina delle altre figure necessarie all'esecuzione del procedimento, quali eventuali figure di supporto al RUP per gli adempimenti propedeutici a quanto previsto dall'art. 53 comma 5 del DLgs 163/06;
- di stabilire che gli incentivi spettanti al Responsabile del procedimento ed al suo ufficio saranno determinati con le modalità indicate nella D.G.R. n. 100/2001, nel D.P.G.R. n. 2694 del 31/12/2001 e nella L.R. n. 3 del 27/02/2007 comma 4 art.11;
- le competenze da riconoscere agli aventi titolo in relazione alle funzioni assegnate e svolte saranno determinate conformemente alle disposizioni e alle modalità stabilite dalla D.G.R. n. 100/2001, dal D.P.G.R. n. 2694 del 31/12/2001 e dalla L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- di notificare il presente decreto al personale interessato;
- di inviare al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C., e all'assessore al ramo e alla Presidenza del Consiglio - Struttura del Sottosegretariato Missione Tecnico Operativa – Coordinamento Raccolta Differenziata per opportuna conoscenza.
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
  - all'Unità Operativa ex art. 2 D.L. 195/2009;
  - all'A.G.C. 21 Settori 01 e 03;
  - all'ARPAC;
  - all'AGC 06 Settore CRED e Analisi, progettazione e gestione dei sistemi informativi;
  - al Settore "Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Il dirigente ad interim del
Settore 02 *Gestione*
Dott. Raimondo Santacroce

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.956 del 07.09.2010 -D.Lgs. 24.06.03 n. 209 - Centro di demolizione e impianto di recupero di autoveicoli fuori uso sito in Maddaloni (CE) al viale della Liberta' - loc. Castagna - Ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s. - RINNOVO autorizzazione all'esercizio.**

PREMESSO:

CHE, con decreto dirigenziale n. 133 del 02.03.2006, è stato approvato il progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta individuale Zagami Giovanni, con sede legale ed impianto in Maddaloni al viale della Libertà – località Castagna, iscritta alla CCIAA di Caserta, la cui area è individuata in catasto al foglio 1, particella 5052 per complessivi mq 1251, classificata "zona industriale";

CHE con decreto dirigenziale n. 246 del 16.03.2009 la succitata autorizzazione è stata volturata alla ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s., legalmente rappresentata da Zagami Giovanni nato a Maddaloni il 17.05.1952, con sede legale in Maddaloni al viale della Libertà – località Castagna, iscritta alla CCIAA di Caserta, C.F. 02784810612;

CHE la stessa ditta, con istanza acquisita agli atti d'ufficio il 24.12.2009, prot. n. 1115014, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto rilasciata fino al 31.12.2009;

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

Polizza fidejussoria n. I 16228 con scadenza 30.07.2016, stipulata a favore del presidente della Giunta Regionale con City Insurance S.A., dell'importo garantito di € 13.500,00, debitamente autenticata e di cui si dà declaratoria di accettazione;

Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 28.07.2010, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.

Dichiarazione asseverata a firma del geom. Filippo Della Valle, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;

Perizia Giurata a firma del geom. Filippo Della Valle, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;

Ricevuta di versamento della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;

CHE, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, con nota prot. n. 15547 del 11.01.2010, è stata chiesta all'Amministrazione Provinciale di Caserta apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 44563 del 20.04.2010, acquisita al prot. d'ufficio n. 455096 del 25.05.2010, integrata con nota prot. n. 61916 del 01.06.2010, acquisita al prot. n. 492316 del 08.06.2010, ha trasmesso la certificazione attestante la conformità delle opere al progetto approvato;

RICHIAMATO

a. il decreto n. 133 del 02.03.2006 del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Regione Campania relativo all'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.Lgs. 209/03, del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Zagami Giovanni, con sede legale ed impianto in Maddaloni al viale della Libertà – località Castagna;

b. il decreto dirigenziale n. 246 del 16.03.2009 relativo alla voltura della succitata autorizzazione a favore della ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s., legalmente rappresentata da Zagami Giovanni nato a Maddaloni il 17.05.1952, con sede legale in Maddaloni al viale della Libertà – località Castagna, iscritta alla CCIAA di Caserta, C.F. 02784810612;

RITENUTO

CHE sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s., legalmente rappresentata da Zagami Giovanni nato a Maddaloni il 17.05.1952, con sede legale in Maddaloni al viale della Libertà – località Castagna, iscritta alla CCIAA di Caserta, C.F. 02784810612;

VISTO il D.Lgs. n. 209 del 24.06.03 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n°2156 del 26.11. 04;
VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.07. 07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RINNOVARE l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso della ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s., legalmente rappresentata da Zagami Giovanni nato a Maddaloni il 17.05.1952, con sede legale in Maddaloni al viale della Libertà – località Castagna, iscritta alla CCIAA di Caserta, C.F. 02784810612, la cui area è individuata in catasto al foglio 1, particella 5052 per complessivi mq 1251, classificata "zona industriale" nel vigente strumento urbanistico.

2) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

3) PRECISARE CHE:

- l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato;
- nell'impianto devono esse effettuate esclusivamente operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104* e loro parti;

- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 31 (trentuno) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;

il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati;

il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
prelievo del carburante e avvio al riuso;
rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;

le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
fermo restante quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 10/93, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 ;
i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4) SPECIFICARE

CHE il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 2156/04 e n. 1411/2007);

CHE la ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s. continuerà l'esercizio dell'attività del Centro di Raccolta (rif. art.15 comma 3 D.Lgs. 209/03) fino al 30.07.2015;

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006, verificando, altresì, la durata della validità della polizza assicurativa di cui sopra.

6) TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta Autodemolizione Zagami Giovanni s.a.s., al Comune di Maddaloni, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta, all'O.R.R..

7) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Luigi Rauci -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti - Aeroporti - Opere Marittime - **Avviso di rettifica - B.U.R.C. n. 62 del 13.09.2010. Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima nel Porto di Scario al Comune di San Giovanni a Piro.**

Si fa riferimento alla pubblicazione dell'istanza indicata in oggetto. Al riguardo si comunica che, per mero errore materiale, sono state inserite le parole "dal 1 luglio al 31 ottobre 2009" , le quali invece devono intendersi eliminate.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - **STATUTO COMUNALE - Approvato con Deliberazione di C.C. n. 86 del 30.06.1995 - Modificato con Deliberazioni di C.C. n.7 del 18.01.2000, n. 3 del 09.01.2001, n. 74 del 22.07.2010**

TITOLO I -PRINCIPI FONDAMENTALI

ARTICOLO 1- LA COMUNITA'
ARTICOLO 2 - DIRITTO ALLA PACE
ARTICOLO 3 - TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE,STORICO,ARTISTICO E CULTURALE
ARTICOLO 4 - DIRITTI DELL'INFANZIA
Art. 5 – DIRITTO ALL'ACQUA
ARTICOLO 6 - L'AUTONOMIA
ARTICOLO 7 - FINALITA'
ARTICOLO 8 -PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE
ARTICOLO 9 - TERRITORIO
ARTICOLO 10 - SEDE COMUNALE
ARTICOLO 11 - STEMMA E GONFALONE

TITOLO II - ORDINAMENTO

CAPO I
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ARTICOLO 12 - ORGANI
ARTICOLO 13 - CONSIGLIO COMUNALE –
ARTICOLO 14 - FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO
ARTICOLO 15 - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE
ARTICOLO 16 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE
ARTICOLO 17 - VICE PRESIDENTE
ARTICOLO 18 - REVOCA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE
ARTICOLO 19 - UFFICIO DI STAFF DEL CONSIGLIO -
ARTICOLO 20 - CONSIGLIERI –
ARTICOLO 21 - CONSIGLIERE ANZIANO –
ARTICOLO 22 - ENTRATA IN CARICA DEI CONSIGLIERI –
ARTICOLO 23 - CESSAZIONE DALLA CARICA DEI CONSIGLIERI –
ARTICOLO 24 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI –
ARTICOLO 25 - SESSIONI –
ARTICOLO 26 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE –
ARTICOLO 27 - AVVISO DI CONVOCAZIONE-
ARTICOLO 28 - ORDINE DEL GIORNO – PUBBLICAZIONE –
ARTICOLO 29 -NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE –
ARTICOLO 30 - GRUPPI CONSILIARI –
ARTICOLO 31 - CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO –
ARTICOLO 32 - COMMISSIONI –
ARTICOLO 33 - TUTELA DELLE MINORANZE –
ARTICOLO 34 - LA GIUNTA – DEFINIZIONE –
ARTICOLO 35 - COMPOSIZIONE –
ARTICOLO 36 - NOMINA –
ARTICOLO 37 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA –
ARTICOLO 38 – COMPETENZE
ARTICOLO 39 - SINDACO –
ARTICOLO 40 - ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE –
ARTICOLO 41 - ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA –
ARTICOLO 42 - ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE –
ARTICOLO 43 - VICE SINDACO –
ARTICOLO 44 - MOZIONI DI SFIDUCIA –
ARTICOLO 45 - DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO –

CAPO II
NORME COMUNI AGLI ORGANI

ARTICOLO 46- DIVIETO D'INCARICHI E CONSULENZE –
ARTICOLO 47 - PARI OPPORTUNITA' –
ARTICOLO 48 – OBBLIGO DI ASTENSIONE

CAPO III
DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

ARTICOLO 49 - DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI –
ARTICOLO 50 - PROPOSTE DI DELIBERAZIONE –
ARTICOLO 51 - ALBO PRETORIO –
ARTICOLO 52 - ESECUTIVITA' DELLE DELIBERAZIONI –

TITOLO III - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA DEL COMUNE

ARTICOLO 53 - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE –
ARTICOLO 54 - PARTECIPAZIONE NELLE FORME LIBERE ASSOCIATIVE –
ARTICOLO 55 - DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI –
ARTICOLO 56 - CARTA DEL VOLONTARIATO –
ARTICOLO 57 - LE CONSULTE COMUNALI –
Art. 58 – REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE
ARTICOLO 59 - L'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI –
ARTICOLO 60 - LA CONSULTA DELL'AMBIENTE-
ARTICOLO 61 - LA CONSULTA DELLA CULTURA –
ARTICOLO 62 - LA CONSULTA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE –
ARTICOLO 63 - LA CONSULTA DELLE FRAZIONI –
ARTICOLO 64 - CONSULTA PER LE POLITICHE GIOVANILI –
ARTICOLO 65 - LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO E DELLE POLITICHE SOCIALI
ARTICOLO 66 – LA CONSULTA DEI SERVIZI
ARTICOLO 67 - FORUM DEI CITTADINI –
ARTICOLO 68 - COMITATO PER LA LEGALITA' –
ARTICOLO 69 - COMITATO PER L'IMMIGRAZIONE

TITOLO IV- ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE -

CAPO I
- FORME DI PARTECIPAZIONE -

ARTICOLO 70-- CRITERI DI INDIVIDUAZIONE –
ARTICOLO 71 - FORME DI PARTECIPAZIONE –
ARTICOLO 72 - ISTANZE –
ARTICOLO 73 - PETIZIONI –
ARTICOLO 74- PROPOSTE –
ARTICOLO 75 - REFERENDUM CONSULTIVO –
ARTICOLO 76 - REFERENDUM –

CAPO II
ACCESSO E INFORMAZIONE

ARTICOLO 77 - DIRITTO DI ACCESSO –
ARTICOLO 78 - DIRITTO AD UN LIVELLO MINIMO DI PRESTAZIONI –
ARTICOLO 79 - TRASPARENZA –
ARTICOLO 80 - BOLLETTINO UFFICIALE DEL COMUNE –
ARTICOLO 81 - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO –

CAPO III
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ARTICOLO 82 - LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO –
ARTICOLO 83 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO
ARTICOLO 84 -DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI
ARTICOLO 85 - DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO
ARTICOLO 86 - REGOLAMENTO –
ARTICOLO 87 - DIFENSORE CIVICO
ARTICOLO 88 - FUNZIONI –
ARTICOLO 89 - ATTRIBUZIONI –

TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI

CAPO I
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

ARTICOLO 90- PRINCIPI
ARTICOLO 91 - TEMPI E ORARI
ARTICOLO 92 - FORME DI GESTIONE
ARTICOLO 93 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA
ARTICOLO 94 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA
ARTICOLO 95 - PRESTAZIONI DI CARATTERE SOCIALE
ARTICOLO 96 - AZIENDE SPECIALI –
ARTICOLO 97 - STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI –
ARTICOLO 98 - ISTITUZIONI –
ARTICOLO 99 - SOCIETÀ PER AZIONI O A RESPONSABILITÀ LIMITATA –

CAPO II
FORME ASSOCIATIVE E DI COLLABORAZIONE

Art. 100 - PRINCIPI
ARTICOLO 101 - CONVENZIONI –
ARTICOLO 102 - CONSORZI –
Art. 103 - UNIONI DI COMUNI
Art. 104 - COLLABORAZIONE CON LA COMUNITÀ MONTANA
Art. 105 - COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA
ARTICOLO 106 - ACCORDI DI PROGRAMMA –

TITOLO VI - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 107 - PRINCIPI GENERALI
ARTICOLO 108 - ANALISI ORGANIZZATIVA –
Art. 109- RIASSETTO DELL'ORGANIZZAZIONE
Art. 110 - REGOLAMENTI SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
ARTICOLO 111 - QUALIFICAZIONE DEL LAVORO –
ARTICOLO 112- DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI –

CAPO II
I DIRIGENTI

Art. 113 – DIREZIONE GENERALE
Art. 114 – FUNZIONI DI DIREZIONE GENERALE
Art. 115 – I DIRIGENTI
Art. 116 – COMPETENZE DEI DIRIGENTI

Art. 117 – CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI
Art. 118 – INCARICHI DIRIGENZIALI A CONTRATTO

CAPO III
PERSONALE DIRETTIVO

Art. 119 – RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DI QUALIFICA NON DIRIGENZIALE
Art. 120 - FUNZIONI DIRIGENZIALI
Art. 121 – INCARICHI A CONTRATTO

CAPO IV
IL SEGRETARIO COMUNALE

ARTICOLO 122 - SEGRETARIO COMUNALE –
ARTICOLO 123 - FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE –
ARTICOLO 124 - VICE SEGRETARIO COMUNALE –

CAPO V
LA RESPONSABILITA'

ARTICOLO 125 - RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE
ARTICOLO 126 - RESPONSABILITA' VERSO TERZI
ARTICOLO 127 - RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

TITOLO VII - FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

CAPO I
FINANZA E CONTABILITA'

ARTICOLO 128 - AUTONOMIA FINANZIARIA –
ARTICOLO 129 - ORDINAMENTO FINANZIARIO –
ARTICOLO 130 - IMPIANTO CONTABILE –
ARTICOLO 131 - REGOLAMENTO DI CONTABILITA' –
ARTICOLO 132 - BILANCIO E ATTIVITA' DI GESTIONE -
ARTICOLO 133 - ADDIZIONALI –
ARTICOLO 134 - RENDICONTAZIONE E RISULTATI DELLA GESTIONE –
ARTICOLO 135 - DEMANIO E PATRIMONIO –
ARTICOLO 136 - CONTRATTI –
ARTICOLO 137 - REVISORI DEI CONTI –

TITOLO VIII - FUNZIONE NORMATIVA

CAPO I
STATUTO REGOLAMENTI E ORDINANZE

ARTICOLO 138 - STATUTO –
ARTICOLO 139 - REGOLAMENTI -
ARTICOLO 140 - ORDINANZE -
ARTICOLO 141 - FONTI DI INTERPRETAZIONE E DI APPLICAZIONE -

TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 142 - NORME TRANSITORIE –
ARTICOLO 143 - ADEGUAMENTO A LEGGI SOPRAVVENUTE -
ARTICOLO 144 - NORME FINALI –

****

TITOLO I -PRINCIPI FONDAMENTALI

ARTICOLO 1 - LA COMUNITA'

1. La comunità di Baronissi è Ente autonomo locale il quale ha la rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato;
2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto;
3. Il Comune assicura la conservazione e la promozione dei valori culturali, sociali, economici, ambientali e paesaggistici che costituiscono il patrimonio di storia e di tradizioni della cittadina, al fine di esprimere l'identità originaria ed i caratteri distintivi;
4. L'azione del Comune si ispira, nel contesto dell'Europa, ai valori fondamentali della pace, della fratellanza fra popoli, dell'equità sociale e della solidarietà, nonché al rispetto ed alla tutela della persona umana.
5. L'azione del Comune si ispira, inoltre, alla garanzia della sicurezza civile e personale dei cittadini.

ARTICOLO 2 - DIRITTO ALLA PACE

1. Il Comune riconosce il diritto alla pace come diritto fondamentale delle persone e dei popoli, promuove la cultura della pace, della non violenza, dell'antirazzismo e dei diritti umani, mediante iniziative culturali, di ricerca, di educazione, di cooperazione internazionale e di raccordo con quanti operano in tale contesto.
2. Il Comune, riconosce nella pace, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che sanciscono il ripudio della guerra, il mezzo da perseguire per la risoluzione delle controversie internazionali.
3. Il Comune aderisce agli Enti Locali nazionali per la pace.
4. In armonia con lo spirito della Costituzione il Comune promuove l'incontro con altre culture e, attraverso i rapporti di gemellaggio, intrattiene relazioni culturali e sociali con altri Comuni di Paesi esteri, comunitari ed extra-comunitari, al fine di perseguire la cooperazione e lo sviluppo dei popoli.
5. Il Comune riconosce a tutti quelli che si trovino sul proprio territorio i diritti fondamentali della persona umana.

ARTICOLO 3 - TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE,STORICO,ARTISTICO E CULTURALE

Il Comune di Baronissi promuove la piena valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale.
1. In particolare promuove le misure necessarie a conservare, difendere e risanare l' ambiente naturale, onde garantire il pieno equilibrio dell'ecosistema.
2. Sollecita e promuove altresì lo sviluppo delle attività culturali in ogni libera manifestazione, nonché l'attività di ricerca.
3. Promuove in collaborazione con la Pro-loco attività collegate allo sviluppo turistico del proprio territorio

ARTICOLO 4 - DIRITTI DELL'INFANZIA

1. Il Comune di Baronissi aderisce alla Convenzione internazionale sui diritti per l'infanzia;
2. Indirizza la sua attività al rispetto dei diritti dei bambini affinchè il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, alle attività, opinioni professate o convenzione dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari;
3. Annualmente viene convocata apposita seduta del Consiglio per la verifica dell'attuazione della convenzione sui diritti dell'infanzia;

Art. 5 – DIRITTO ALL'ACQUA

Il Comune di Baronissi riconosce, in capo ad ogni essere vivente, il diritto all'acqua ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.
Il Comune di Baronissi riconosce il servizio idrico integrato come servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua e la pari dignità umana a tutti i cittadini.

ARTICOLO 6 - L'AUTONOMIA

1. La Comunità locale è titolare dell'autonomia, principio guida nella formazione dello Statuto e dei regolamenti.
2. Tali atti costituiscono l'ordinamento generale del Comune.
3. Il Consiglio Comunale adeguerà i contenuti dello Statuto e dei Regolamenti al processo evolutivo della Società civile per assicurare costante coerenza tra la normazione statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della Comunità.

ARTICOLO 7 - FINALITA'

Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità ispirandosi ai valori ed obiettivi della Costituzione-
Il Comune ha come obiettivo la collaborazione e la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.
La sfera di competenza del governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi espressi dalla comunità locale.
Il Comune indirizza la propria azione ai seguenti obiettivi:
a) superamento degli squilibri economici e sociali, assumendo il lavoro dell'uomo come condizione essenziale per la espressione piena della personalità dell'individuo;
b) superamento, nell'ambito dei propri poteri, delle proprie funzioni, delle discriminazioni di fatto esistenti tra sessi, determinando, anche con specifiche azioni positive, condizioni di pari opportunità nel lavoro e promuovendo tutte le iniziative necessarie atte a consentire alle donne di godere pienamente dei diritti di cittadinanza sociale;
c) superamento di ogni forma di discriminazione per le categorie sociali più svantaggiate ed indifese: disoccupati (soprattutto giovani), senza tetto, minori abbandonati, anziani soli, extracomunitari, studenti fuori sede, favorendo la piena integrazione sociale di tutti e di ciascuno;
d) predisposizione di interventi e attivazione di servizi volti a superare stati di emarginazione sociale della persona della persona diversamente abile o comunque svantaggiata, per questi scopi il Comune assicura, tra l'altro, e nell'ambito delle proprie competenze, l'assistenza sociale, l'aiuto domestico, l'eliminazione delle barriere architettoniche e assume provvedimenti per favorire il diritto allo studio e al lavoro in forma individuale e associata;
e) promozione della funzione della iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso forme di associazionismo e di cooperazione;
f) realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attivo della persona, anche con il sostegno all'attività delle organizzazioni di volontariato;
g) tutela e sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio;
h) Per il perseguimento degli obiettivi indicati nelle lettere precedenti, il Comune adotta piani di azioni positive e misure volte a garantire un clima di pieno e sostanziale rispetto di donne, minori, anziani, diversamente abili e discriminati con particolare attenzione alla eliminazione delle situazioni di violenza, anche sessuale, perpetrate a loro danno nel territorio comunale
1. Il Comune riconosce il ruolo dell'Università degli Studi di Salerno per il più compiuto ed equilibrato sviluppo del territorio. Si avvale del patrimonio scientifico, tecnico e culturale dell'Università, sviluppando convenzioni con i Dipartimenti e gli Istituti universitari, anche in materia di pianificazione urbanistica, economica e territoriale.

ARTICOLO 8 -PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante programmi generali e programmi settoriali, coordinati, ove necessario, con gli strumenti programmatori della Regione e della Provincia.
In particolare, il Comune:
a) forma ed attiva, secondo i criteri e le procedure fissate dalla legge regionale, gli atti e gli strumenti della programmazione socioeconomica e della pianificazione territoriale;
b) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione;
c) provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione;

d) partecipa, secondo le forme e i metodi stabiliti dalla legge regionale, alla formazione dei piani, dei programmi e degli altri provvedimenti della Regione in materia di sviluppo;

ARTICOLO 9 - TERRITORIO

Il territorio del Comune di Baronissi, delimitato con il piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, comprende il Capoluogo, nel quale è istituita la sede comunale, e le seguenti frazioni storicamente riconosciute dalla comunità: Acquamela, Aiello, Antessano, Caprecano, Fusara, Orignano,

ARTICOLO 10 - SEDE COMUNALE

La sede del Comune è fissata presso il Palazzo Civico. Presso di essa si riuniscono di norma e salvo diversa disposizione del Sindaco, la Giunta, il Consiglio e le Commissioni.

ARTICOLO 11 - STEMMA E GONFALONE

Il Comune ha come segno distintivo lo stemma e fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del gonfalone, riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica del 10 aprile 1975.

TITOLO II
ORDINAMENTO

CAPO I
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ARTICOLO 12 - ORGANI

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora con il Sindaco nelle funzioni di governo del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

ARTICOLO 13 - CONSIGLIO COMUNALE –

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
3. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
a) statuti dell'Ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;2
b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
d) istituzione, compiti e norme sul finanziamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
e)organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
h)contrazione dei mutui ed aperture di credito non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo ;
j) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
k) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

ARTICOLO 14
FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO –

1. Il Consiglio comunale partecipa alla definizione del programma politico-amministrativo.
2. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
3. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, secondo le modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale ;
4. Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede, in sessione straordinaria,a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 20 settembre di ogni anno. 3 E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ARTICOLO 15 - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita ad un Presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del Consiglio.
2. Le funzioni vicarie del Presidente sono svolte dal Vice Presidente;
3. Il Presidente convoca, presiede e coordina le sedute consiliari.
4. E' compito del Presidente assicurare una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri nelle questioni sottoposte al Consiglio, secondo le modalità previste nel regolamento consiliare.
5. Il Presidente e il Vice Presidente rappresentano l'intero consiglio;
6. Le due cariche, per quanto possibile devono essere espressione dei raggruppamenti di maggioranza e di minoranza.

ARTICOLO 16 - ELEZIONE DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente viene eletto nella prima seduta del Conisglio Comunale con il voto favorevole dei 3/4 dei consiglieri comunali assegnati;
2.Qualora non venga raggiunta la suddetta maggioranza, dovrà tenersi entro sette giorni una seconda convocazione del Consiglio Comunale nella quale, per l'elezione del Presidente occorrerà la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

ARTICOLO 17 - VICE PRESIDENTE

1. Per coadiuvare il Presidente nelle funzioni attribuitegli dalla legge e dallo Statuto è prevista la figura del Vice Presidente;
2. Oltre alle funzioni di collaborazione e di ausilio all'attività del Presidente, o espressamente delegategli da quest'ultimo, il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento;
3. L'elezione del Vice Presidente deve avvenire nella prima seduta del Consiglio subito dopo l'elezione del Presidente.
4. Per la sua elezione è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

ARTICOLO 18
REVOCA DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE

1. Il Presidente (e il Vice Presidente) possono essere revocati qualora compiano atti contrari alla legge, allo statuto o ai regolamenti, oppure vengono meno ai loro doveri di imparzialità e di tutela dei diritti dei consiglieri;
2. La proposta di revoca del Presidente o del Vice Presidente deve essere motivata e sottoscritta da almeno 1/5 dei consiglieri componenti il Consiglio Comunale;
3. La proposta di revoca viene messa in discussione non prima di tre giorni e non oltre dieci dalla sua presentazione. Essa è votata per appello nominale. Si considera accolta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;
4. Se la proposta viene approvata, il Consiglio è convocato entro dieci giorni per la elezione del nuovo Presidente o del Vice Presidente. Se il Presidente è stato revocato, il Consiglio è convocato dal Consigliere anziano.

ARTICOLO 19 - UFFICIO DI STAFF DEL CONSIGLIO -

Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio può costituire un ufficio di staff. Nel provvedimento di costituzione dovranno essere indicate le modalità di funzionamento, le risorse umani, strumentali e finanziarie da assegnare all'ufficio.

ARTICOLO 20 - CONSIGLIERI –

1. La posizione giuridica e lo status di Consigliere sono regolati dalla legge; i Consiglieri rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.
2. Il comportamento degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all' imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie dell'apparato burocratico.

ARTICOLO 21 - CONSIGLIERE ANZIANO –

1. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale di voti di preferenza sommati a quelli di lista, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri. A parità di voto prevale il più anziano di età.
2. Qualora il Consigliere anziano sia assente diventa Consigliere anziano chi occupa il posto immediatamente successivo, computato con i criteri di cui al comma 1°.

ARTICOLO 22 - ENTRATA IN CARICA DEI CONSIGLIERI –

1. I consiglieri comunali entrano in carica, in caso di rinnovo del Consiglio, all'atto della proclamazione degli eletti, oppure, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
2. La prima adunanza del nuovo Consiglio comunale è convocata dal Sindaco - entro dieci giorni dalla proclamazione - e si svolge entro dieci successivi alla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.
3. Tale adunanza si svolge sull'ordine del giorno seguente:
a) convalida degli eletti ed eventuali surrogazioni;
b) nomina e formalizzazione dei capigruppo consiliari;
c) comunicazione del Sindaco, circa la nomina della Giunta e del Vice Sindaco;
d) elezione del Presidente

e) elezione della commissione elettorale comunale
4. Fino alla nomina del Presidente la presidenza è attribuita al Consigliere anziano.
5. Gli avvisi di convocazione sono da notificare almeno 72 ore prima dell' adunanza.
6. Per la validità della adunanza occorre la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati per legge.
7. I Consiglieri, della cui ineleggibilità ed incompatibilità si discute, partecipano alla seduta ed alla votazione.

ARTICOLO 23 - CESSAZIONE DALLA CARICA DEI CONSIGLIERI –

1. I Consiglieri comunali cessano dalla carica all'atto della proclamazione degli eletti del nuovo consiglio.
2. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, il Consiglio può adottare solo gli atti che siano contemporaneamente urgenti ed improrogabili. L'accertamento della sussistenza dei requisiti di urgenza ed improrogabilità è rimesso al Consiglio stesso, che ha l'obbligo di fornire idonea motivazione nell'atto deliberativo.
3. Si cessa altresì dalla carica di Consigliere comunale per dimissioni, morte o decadenza.
4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. La surrogazione deve avvenire entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.
5. Le condizioni di decadenza dei Consiglieri e le procedure relative restano fissate dalla legge e dal presente Statuto.
6. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie o a quelle straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. In proposito, il Presidente del Consiglio, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

ARTICOLO 24 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI –

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché delle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Inoltre essi hanno diritto di ottenere, da parte del Presidente del Consiglio comunale, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 31 del presente Statuto.
4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

ARTICOLO 25 - SESSIONI –

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Le sessioni ordinarie sono quelle nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, tutte le altre sono straordinarie.
3. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

ARTICOLO 26 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE –

La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal presidente del Consiglio su richiesta del Sindaco, oppure di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza consiliare.
Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di 24 ore. Nel computo dei termini va calcolato il giorno dello svolgimento della seduta consiliare.

ARTICOLO 27 - AVVISO DI CONVOCAZIONE-

1. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna, che può essere fatta anche mediante raccomandata A.R., deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo la prima.
2. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

ARTICOLO 28 - ORDINE DEL GIORNO – PUBBLICAZIONE –

1. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
2.La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali con le modalità e nei termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento delle sedute consiliari.
3. Gli atti possono essere consultati nel normale orario di lavoro degli uffici.

ARTICOLO 29 -NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE –

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.
2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, la presenza di almeno otto consiglieri.
3. Il Consiglio non può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese nell'ordine del giorno della seduta di prima convocazione, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei Consiglieri assegnati.
4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:
a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente, relativamente al solo argomento specifico;
b) coloro che escono dalla sala della votazione;
c) gli Assessori partecipanti ai lavori del Consiglio senza esserne membri.
5. In particolare gli Assessori hanno il potere-dovere di relazionare al Consiglio in riferimento alle proposte delle delibere di competenza per materia della loro delega. Essi, altresì, rispondono ad interrogazioni, mozioni ed interpellanze e partecipano, alle riunioni delle Commissioni del Consiglio. Essi intervengono alle adunanze del Consiglio, partecipano alla discussione, ma non hanno diritto di voto, se non sono Consiglieri.

ARTICOLO 30 - GRUPPI CONSILIARI –

1. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Presidente del Consiglio, al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.
2. Ciascun gruppo è costituito da almeno due consiglieri. Nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo consigliere, a questo sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettante ad un gruppo consiliare;

3. E' istituito il gruppo misto di cui fanno parte singoli consiglieri che non aderiscono ai gruppi costituiti ai sensi del 1°comma.
4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del Comune.
5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.
6. Il regolamento determina le strutture ed i supporti da mettere a disposizione dei gruppi per facilitare l'esercizio del mandato consiliare; determina, altresì, le modalità di informazione costante ai capigruppo sull' attività della giunta.

ARTICOLO 31 - CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO –

1. La conferenza dei Capigruppo, presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale e con la partecipazione del Sindaco, si riunisce per programmare l'ordine dei lavori del Consiglio e delle Commissioni consiliari.
2. La conferenza dei capigruppo si pronunzia, altresì, sui problemi procedurali inerenti ai lavori consiliari.
3. Il Regolamento ne determina in maniera puntuale le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

ARTICOLO 32 - COMMISSIONI –

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
4. E' istituita una commissione di controllo e garanzia al fine di attuare seri e concreti strumenti di controllo interno al fine di verificare la congruenza tra azione gestionale e indirizzi politici di trasparenza, efficienza ed efficacia della gestione.
5. La commissione è presieduta da un Consigliere di minoranza.

ARTICOLO 33 - TUTELA DELLE MINORANZE –

1. Le minoranze consiliari sono individuate nei consiglieri che non hanno espresso consenso al documento degli indirizzi generali di governo espressi dal Sindaco o che se ne siano successivamente dissociati in modo ufficiale.
2. Il regolamento tutela il diritto delle minoranze alla proposta, al controllo politico sugli atti della maggioranza, alla possibilità di pubblicizzare convenientemente le proprie iniziative e giudizi.
3. Il regolamento garantisce, altresì, in caso di contingentamento dei tempi di discussione in aula, che alle minoranze, indipendentemente dalla loro consistenza, siano riconosciuti spazi adeguati.
4. Il regolamento ne tutela infine l'autonomia nella nomina di propri rappresentanti, anche attraverso votazioni distinte, laddove la legge o altre norme assicurano una quota riservata.

ARTICOLO 34 - LA GIUNTA – DEFINIZIONE –

1. La Giunta comunale è l'organo di collaborazione del Sindaco per lo svolgimento delle funzioni di governo del Comune.
2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.
3. Adotta tutti gli atti concreti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.
4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al consiglio comunale.

ARTICOLO 35 - COMPOSIZIONE –

1.La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero minimo di quattro e massimo di sette Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco. In ogni caso, il numero massimo dei

componenti della Giunta sarà adeguato e reso conforme al limite fissato dalle leggi vigenti in materia con la decorrenza in esse prevista.
2. Gli assessori sono scelti dal Sindaco prioritariamente fra i consiglieri comunali, o al di fuori del Consiglio tra cittadini in possesso di requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.
3. La carica di assessore è incompatibile con quella di Consigliere comunale.
4. Gli assessori possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

ARTICOLO 36 - NOMINA –

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco assicura la presenza in giunta dei membri dei due sessi nel rispetto della pari opportunità stabilita dalla legge.
3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari fatta salva la rideterminazione del numero dei componenti ai sensi dell'art. 35 comma 1.
4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado.
5. I componenti la Giunta Comunale competente in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.
6. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio.
7. Il conferimento delle deleghe deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

ARTICOLO 37 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA –

1. La Giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vicesindaco e, in assenza anche di questi, l'Assessore più anziano di età.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale della stessa.
3. Le sedute sono valide quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.
.

ARTICOLO 38 – COMPETENZE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali;
2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del D. Lgs.vo n. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze previste dalle leggi o dal presente statuto, del Sindaco; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di umpulso nei confronti dello stesso;
3. E', altresì, di competenza della Giunta, l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

ARTICOLO 39 - SINDACO –

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione , sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore, se nominato, ed ai dirigenti ovvero ai funzionari responsabili dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni.
5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territoriali competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ARTICOLO 40 - ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE –

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune. In particolare il Sindaco:
a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa dell'Ente, nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;
b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
c) Convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;6
d) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
e) attribuisce gli incarichi dirigenziali, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi di qualifica dirigenziale ovvero, in assenza di dirigenti, di qualifica direttiva

ARTICOLO 41 - ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA –

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e i servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.
2. Egli compie gli atti e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune
3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ARTICOLO 42 - ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE –

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:
a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare presieduti dal Sindaco, nei limiti previsti dalle leggi;
b) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio, in quanto di competenza consiliare.

ARTICOLO 43 - VICE SINDACO –

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Della delega rilasciata al Vice Sindaco deve essere fatta comunicazione al Consiglio e agli organi previsti dalla legge.
3. Nelle cerimonie ufficiali o negli altri casi contemplati dalla legge il delegato del Sindaco userà il distintivo previsto per il Sindaco stesso dall'art. 50, comma 12, del D.Lgs.vo n. 267/2000.

ARTICOLO 44 - MOZIONI DI SFIDUCIA –

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ARTICOLO 45
- DIMISSIONI E IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO –

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal Consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco, in mancanza, dal consigliere anziano che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO II
NORME COMUNI AGLI ORGANI

ARTICOLO 46
- DIVIETO D'INCARICHI E CONSULENZE –

Al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunali è vietato assumere consulenze o incarichi professionali presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

ARTICOLO 47 - PARI OPPORTUNITA' –

Negli organi collegiali del Comune e degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti è promossa la presenza di entrambi i sessi per garantire le pari opportunità.

ARTICOLO 48 – OBBLIGO DI ASTENSIONE

Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

CAPO III
- DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

ARTICOLO 49
- DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI –

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà più uno dei componenti assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dal presente Statuto.
2. Le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
3. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamenti per il funzionamento del Consiglio.
4. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito dal Vice Segretario, o in assenza di questi, dal componente del consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.
5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

ARTICOLO 50 - PROPOSTE DI DELIBERAZIONE –

1. Ogni proposta di deliberazione sottoposta tanto alla giunta quanto al consiglio, che non sia un mero atto di indirizzo, deve essere corredata:
a) dal parere, in ordine alla regolarità tecnica, del dirigente ovvero del funzionario responsabile del competente servizio in materia
b) del parere, in ordine alla regolarità contabile, del responsabile di ragioneria, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata.
1. Nel caso in cui l'Ente non abbia provvisoriamente funzionari e dipendenti direttivi responsabili dei settori e dei servizi, il parere è espresso dal Segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.
2. I pareri di cui al comma 1° vanno inseriti nel contesto della deliberazione.

ARTICOLO 51 - ALBO PRETORIO –

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad 'albo pretorio' per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dalla Statuto e dai regolamenti.
2. Della pubblicazione deve essere garantita l'integrità, l'accessibilità e la facilità di lettura.
3. Il Segretario comunale cura l'affissione degli atti avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.
4. Tutte le deliberazione sono pubblicate all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, fatte salve le diverse previsioni di legge.
5. Il Comune di Baronissi istituisce l'Albo Pretorio on-line sul proprio sito istituzionale: le pubblicazioni sull'Albo Pretorio on-line hanno efficacia di pubblicità legale secondo le modalità e con la decorrenza stabilite dalla legge.
6.A decorrere dall'istituzione obbligatoria dell'Albo Pretorio on-line tutte le disposizioni del presente statuto che fanno riferimento all'Albo Pretorio si intendono riferite a tale forma di pubblicità legale.

ARTICOLO 52 - ESECUTIVITA' DELLE DELIBERAZIONI –

1. Le deliberazioni diventano esecutive:

a) se soggette a controllo, qualora l'organo di controllo stabilito dalla legge comunichi di non aver rilevato vizi di legittimità ovvero sia decorso il termine di legge senza la comunicazione di provvedimenti di annullamento
b) se non soggette a controllo a decorrere dall'undicesimo giorno di pubblicazione all'albo;
c) nei casi di urgenza qualora siano dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso con la maggioranza dei componenti dell'organo deliberante

In elenco le deliberazione adottate dalla Giunta sono trasmessa ai capigruppo consiliari, al fine di consentire l'iniziativa di richiesta di sottoposizione a controllo, entro la data di inizio della pubblicazione all'albo pretorio.

TITOLO III
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA VITA DEL COMUNE

ARTICOLO 53
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE –

1. La partecipazione dei cittadini all'amministrazione esprime il concorso diretto della comunità all'esercizio delle funzioni rappresentate dagli organi elettivi e realizza la più elevata democratizzazione del rapporto tra gli organi predetti ed i cittadini.
2. Il Comune assicura ai cittadini, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo, con loro proposte, alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale, relativi alla programmazione dell'attività rilevante per la comunità.

ARTICOLO 54
PARTECIPAZIONE NELLE FORME LIBERE ASSOCIATIVE –

1. La partecipazione dei cittadini all'amministrazione del comune attraverso le libere forme associative degli stessi, costituite nell'esercizio del diritto affermato dall'art. 18 della Costituzione, è realizzata e valorizzata nelle forme previste dal presente Statuto e dal regolamento.
2. La partecipazione dei cittadini attraverso le loro libere associazioni assume rilevanza in relazione alla loro effettiva rappresentatività di interessi generali o diffusi ed alla loro organizzazione, che deve presentare una adeguata consistenza per poter costituire un punto di riferimento e di rapporti continuativi con il Comune.
3. Le libere forme associative comprendono le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, degli esercenti arti e attività artigianali, commerciali industriali professionali, agricole; le associazioni per la tutela dei consumatori le associazioni del volontariato , le associazione di protezione dei portatori di handicap, le associazioni per la pratica dello sport e tempo libero, per la tutela della natura e dell' ambiente e per il decoro della città; le associazioni e gli organismi della scuola e della cultura per la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico, le associazioni dei giovani e degli anziani ed ogni altra forma associativa o comitato che abbia le caratteristiche indicate nel precedente comma.

ARTICOLO 55 - DIRITTI DELLE ASSOCIAZIONI –

1. Il Comune riconosce, promuove e sostiene le libere forme associate e le organizzazioni del volontariato, assicurandone la partecipazione attiva all'esercizio delle proprie funzioni e garantendone l'accesso alle strutture ed ai servizi Comunali attraverso:
a) la messa a disposizione all'organizzazione di strutture logistiche;
b) la cooperazione con le strutture organizzative dell' Ente per il raggiungimento delle finalità di interesse pubblico perseguite dalle citate associazioni;
c) l'istituzione di Consulte di settore.

ARTICOLO 56 - CARTA DEL VOLONTARIATO –

1. E' istituita la "Carta del volontariato".
2. Tale documento rappresenta un Protocollo di intesa tra l'Amministrazione e le Associazioni culturali e di volontariato, nel quale, a fronte dell'offerta delle associazioni di prestare gratuitamente dei servizi alla collettività, l'Amministrazione si impegna a mettere a disposizione delle suddette associazioni le strutture e i servizi comunali.
3. L'adesione alla "Carta del volontariato" è condizione per poter fruire dei benefici di cui al precedente art. 54 e ss.

ARTICOLO 57 - LE CONSULTE COMUNALI –

1. Il Comune promuove la collaborazione tra i propri organi istituzionali e le libere forme associative, mediante l'istituzione di organismi di partecipazione popolare denominate "Consulte".
2. Le Consulte possono essere costituite con deliberazione di Consiglio comunale nelle materie disciplinate dagli artt. 60 e ss. del presente Statuto nonché in altri ambiti individuati dal Consiglio Comunale.
3. Possono chiedere di far parte delle Consulte, previa registrazione nell'Albo di cui all'art. 59, tutte le libere associazioni e le aggregazioni operanti sul territorio comunale, ad esclusione dei movimenti politici o settori od organismi territoriali di partiti politici e di quelle associazioni o aggregazioni il cui statuto o accordo associativo sia in contrasto con i principi sanciti dall'art. 18 della Costituzione.
4. L'Amministrazione Comunale, su tutte le materie ritenute opportune, può, tramite i propri organi istituzionali, interpellare le Consulte, specie quando si tratti di compiere scelte rilevanti su temi di interesse generale.
5. Le Consulte hanno diritto di auto convocazione e possono presentare istanze, petizioni e proposte al Consiglio Comunale ed alla Giunta Comunale, secondo tempi, modalità e forme stabilite da apposito regolamento di partecipazione.
6. Il Sindaco ed il Presidente del Consiglio Comunale possono disporre, secondo le rispettive competenze, l'invio alle Consulte di atti o documenti; essi, inoltre, previa richiesta delle Consulte stesse, forniscono atti, documento o informazioni utili ad attivare la loro partecipazione propositiva nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Art. 58 – REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Comunale, contestualmente all'istituzione delle Consulte ne approva il regolamento di partecipazione che ne disciplina il funzionamento, le prerogative dei rispettivi componenti, la durata, i rapporti con gli organi comunali, le modalità di formulazione delle istanze, petizioni, proposte e pareri.

ARTICOLO 59 - L'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI –

1.E' tenuto, presso il servizio competente individuato sulla base dell'organizzazione dell'Ente, l'Albo delle Associazioni operanti nell'ambito del territorio comunale.
2.Con apposito regolamento è disciplinata la procedura per l'iscrizione al predetto Albo.
3.L'iscrizione all'Albo è condizione per l'accesso ai benefici concedibili dall'Amministrazione Comunale nonché per la consultazione sulle materie di competenza per il tramite delle consulte di settore.

ARTICOLO 60 - LA CONSULTA DELL'AMBIENTE-

1. La consulta dell'ambiente è un Organo consultivo, di partecipazione e di controllo, espressione delle Associazioni ecologiche, ambientalistiche e della protezione civile che ha lo scopo di suggerire programmi di intervento tesi a rendere attivo il rapporto tra conoscenza ed uso dei beni ambientali, tra sviluppo ed integrità dell'ecosistema.
2. Principale compito della Consulta è di affrontare le problematiche legate alla salvaguardia e alla valorizzazione del sistema ambientale naturale ed urbano, nonché di valutare la compatibilità degli interventi nel territorio per la tutela dell'ambiente e del consumatore.
3. La Consulta promuove iniziative tendenti a diffondere la conoscenza delle problematiche dell'ambiente e per favorire lo sviluppo del volontariato nel settori della vigilanza ecologica e delle protezione civile.
4Gli organi dell'Amministrazione comunale competenti, hanno facoltà di informare la consulta ogni qualvolta debbono adottare una decisione che comporti un impatto nel sistema ambientale urbano.
5. La Consulta dell'ambiente è composta, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento che detterà, altresì, le norme per il suo funzionamento.

ARTICOLO 61 - LA CONSULTA DELLA CULTURA –

1. La Consulta della cultura è Organo Consultivo, di partecipazione e di controllo, espressione del mondo della scuola e dello sport e delle Associazioni di settore e del tempo libero, nonché, di personalità della cultura che, per la loro esperienza e competenza, possano offrire un proprio contributo di idee per la programmazione delle attività del Comune.

2. La Consulta viene convocata dalla Giunta Comunale almeno una volta l'anno per contribuire all'elaborazione del programma annuale delle attività culturali e del tempo libero.
3. La Consulta della cultura è composta secondo i criteri stabiliti dall'apposito Regolamento che detterà, altresì, le norme per il suo funzionamento.

ARTICOLO 62 - LA CONSULTA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE –

1. La Consulta delle Attività Produttive è un Organo Consultivo, di partecipazione e controllo, espressione delle categorie, delle organizzazioni sindacali, degli esponenti locali del mondo produttivo ed economico, nonché di persone che, per la loro specifica competenza, possano offrire un proprio contributo di idee alla individuazione degli obiettivi programmatici e delle scelte operative del Comune.
2. Gli organi dell'Amministrazione comunale competenti hanno facoltà di informare la consulta ogni qualvolta debbano decidere su programmi generali o piani riguardanti il settore delle Attività Produttive
3. La consulta delle Attività Produttive è composta secondo i criteri e modalità stabiliti dall'apposito Regolamento che detterà, altresì, le norme per il suo funzionamento.

ARTICOLO 63 - LA CONSULTA DELLE FRAZIONI –

1. In considerazione dell'estremo frazionamento del Comune di Baronissi e nell'intento di valorizzare e riqualificare le frazioni nella loro specificità sono istituite singole consulte di frazione;
2. La Consulta di frazione è un Organo Consultivo di partecipazione e di controllo che rappresenta le esigenze della popolazione residente nella frazione nel rispetto dell'unità del Comune;
3. Gli organi dell'Amministrazione comunale competenti hanno facoltà di informare la consulta ogni qualvolta debbano decidere su materie attinenti interessi propri degli ambiti territoriali delle singole frazioni.
4. La Consulta delle frazioni è composta secondo i criteri stabiliti dall'apposito Regolamento che detterà, altresì, le norme per il suo funzionamento;
5. I presidenti eletti dalle singole Consulte di frazioni faranno parte di diritto dell'organismo di coordinamento denominato "Comitato per il Decentramento amministrativo", insieme al Sindaco, all'Assessore al ramo, ad un rappresentante della minoranza consiliare, e due esperti nominati dal Consiglio Comunale. La presidenza di detto organismo compete ad uno dei presidenti delle consulte di frazione.
6. Il Sindaco provvederà ad attribuire apposita delega ad un assessore per i rapporti tra l'Amministrazione e le Consulte di frazioni.

ARTICOLO 64 - CONSULTA PER LE POLITICHE GIOVANILI –

1. La Consulta per le politiche giovanili è un Organo Consultivo, di partecipazione dei giovani alla vita e alle istituzioni democratiche.
2. Compito della consulta è di fornire informazioni e promuovere interventi a sostegno dell'occupazione giovanile, in particolare nei settori dell'artigianato e della tutela del patrimonio storico ed ambientale, nonché di adottare iniziative volte a studiare ed affrontare il fenomeno del disagio e del disadattamento dei giovani.
3. Il Presidente della Consulta è ammesso a partecipare ai lavori del Consiglio comunale, con diritto di produrre istanze su tutti gli argomenti riguardanti le problematiche giovanili.

ARTICOLO 65
LA CONSULTA DEL VOLONTARIATO E DELLE POLITICHE SOCIALI –

1. E' istituita la Consulta del Volontariato.
2. La Consulta del Volontariato è un Organo Consultivo, di partecipazione, di controllo, espressione delle diverse Associazioni del Volontariato che espletano attività socialmente utili, con particolare riferimento ai settori in cui operano i pubblici servizi.La Consulta del Volontariato è, inoltre, strumento dell'Ente Locale per la promozione, la valorizzazione ed il potenziamento del Volontariato nonché per il coordinamento delle risorse umane impegnate nel lavoro volontario.
3. Le norme per la Costituzione ed il funzionamento della Consulta sono stabilite dal regolamento al quale si rinvia.

ARTICOLO 66 – LA CONSULTA DEI SERVIZI

1. La consulta dei servizi è organo consultivo di partecipazione e di controllo composta da cittadini aventi alla data di costituzione della stessa i requisiti di eleggibilità;
2. La consulta ha il compito di affrontare le problematiche inerenti l'erogazione dei servizi forniti direttamente o indirettamente dall'Ente;
3. Gli organi dell'Amministrazione comunale competenti hanno la facoltà di informare la consulta ogni qual volta ci siano cambiamenti nei modi e nei tempi di erogazione dei servizi.

ARTICOLO 67 - FORUM DEI CITTADINI –

1. l Comune promuove, quali organismi di partecipazione, forum dei cittadini, cioè riunioni pubbliche finalizzate a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione e amministrazione in ordine a fatti, problemi e iniziative che investono la tutela dei diritti dei cittadini e gli interessi collettivi.
2. I forum dei cittadini possono avere dimensione comunale o sub-comunale. Possono avere carattere periodico o essere convocati per trattare specifici temi o questioni di particolare urgenza.
3. Ad esso partecipano cittadini interessati e i rappresentanti dell'amministrazione responsabili delle materie inserite all'ordine del giorno.
4. I forum possono essere convocati anche sulla base di una richiesta di un congruo numero di cittadini nella quale devono essere indicati gli oggetti proposti alla discussione e i rappresentanti dell'amministrazione di cui è richiesta la presenza.
5. I regolamenti stabiliranno le modalità di convocazione, di coordinamento e di funzionamento dei forum assicurando il pieno rispetto dei principi di partecipazione posti alla base della legge.

ARTICOLO 68 - COMITATO PER LA LEGALITA' –

1. E' istituito il Comitato per la legalità, cui è assegnato una competenza specifica in materia di diffusione specialmente tra i giovani della cultura della legalità, nelle sue diverse forme.
2. Il Comitato promuoverà tutte le attività di studio, osservazione e ricerca che riterrà opportune per le finalità suindicate, con particolare attenzione alla prevenzione e controllo del fenomeno dell'usura.
3. I Componenti del Comitato, scelti tra rappresentanti di indiscussa moralità di tutte le categorie sociali, economiche, religiose ecc., sono nominati dal Consiglio Comunale.
Il Presidente delle Consulte per le politiche giovanili fa parte di diritto del Comitato.

ARTICOLO 69 - COMITATO PER L'IMMIGRAZIONE

1. E' istituito un comitato per i problemi degli immigrati, con criteri di rispetto delle loro culture di origine.
2. Il Comitato accelera, nel rispetto della legge, i processi di integrazione razziale e realizza la stessa stesura di una carta dei diritti per tali realtà.

TITOLO IV- ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE -

CAPO I
- FORME DI PARTECIPAZIONE -

ARTICOLO 70
- CRITERI DI INDIVIDUAZIONE –

1. Ai sensi del presente Statuto, in mancanza di diversa ed esplicita indicazione, sono considerati destinatari delle norme di cui al presente titoli tutti i cittadini italiani che sono residenti nel territorio comunale e tutti coloro che con esso abbiano un qualificato rapporto per ragioni di lavoro, di studio o di utenza dei servizi.
2. Ai cittadini residenti che abbiano superato il 16° anno di età viene rilasciato un documento che a bilita all'esercizio dei diritti di cui al presente capo.
3. Il medesimo documento viene rilasciato su richiesta ai soggetti che abbiano un rapporto qualificato con il territorio comunale.

ARTICOLO 71 - FORME DI PARTECIPAZIONE –

1. Il Comune favorisce la partecipazione popolare, il controllo democratico sulla attività della amministrazione e la tutela dei diritti dei cittadini, attraverso:
a. la puntuale e corretta informazione sui programmi e sulle scelte della Amministrazione, attraverso la pubblicazione degli atti sul bollettino del Comune;
b. la massima pubblicità degli atti del Comune attraverso il riconoscimento del diritto d'accesso e di rilascio di copie;
c. la possibilità di presentazione al Sindaco, in forma collettiva o individuale, di istanze, petizioni e proposte, da esaminarsi da parte del Consiglio comunale;
d. il riconoscimento e il sostegno a libere forme associative;
e. la facoltà dei cittadini e dei soggetti portatori di interessi di intervenire nel procedimento amministrativo;
f. l'indizione di referendum consultivo su materie di interesse della collettività;
g. la istituzione del Difensore Civico comunale.
2. Il regolamento determina, per la parte non prevista dallo Statuto, le modalità attuative.

ARTICOLO 72 - ISTANZE –

1. I cittadini, le associazioni, i soggetti collettivi in genere e gli aventi diritto ai sensi del precedente art.70 possono rivolgere al Sindaco istanze, su specifici aspetti della attività amministrativa.
2. La risposta alla istanza viene fornita entro il termine di trenta giorni dal Sindaco o dal Segretario comunale o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale della questione sollevata.

ARTICOLO 73 - PETIZIONI –

1. Tutti i cittadini e gli altri aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del presente Statuto possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi comunali per sollecitarne l' intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità;
2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblìcità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento sulla questione sollevata o ne dispone l'archiviazione, qualora non ritenga di aderire alla indicazione contenuta nella petizione.
3. In ogni caso, il provvedimento conclusivo deve essere espressamente motivato, pubblicizzato adeguatamente e comunicato al soggetto proponente.
4. La petizione è esaminata entro trenta giorni dalla presentazione;
5. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio comunale da convocarsi entro 30 giorni.

ARTICOLO 74- PROPOSTE –

1. Gli aventi diritto ai sensi dell'art.70 del presente Statuto possono avanzare proposte, sottoscritte con almeno centocinquanta firme autenticate come per legge, per la adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette, entro trenta giorni dal ricevimento, all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati.
2. L'organo competente (se il Consiglio, tramite la commissione consiliare di merito, se la Giunta tramite l'Assessore al ramo) deve sentire i proponenti della iniziativa entro venti giorni dal ricevimento della proposta da parte del Sindaco.
3. Tra l'amministrazione comunale e i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.
4. Il provvedimento finale sulla proposta deve essere emesso non oltre sessanta giorni dal ricevimento. In caso di mancato rispetto di tale termine la proposta è iscritta automaticamente all'ordine del giorno nella prima seduta del Consiglio comunale successiva.

ARTICOLO 75 - REFERENDUM CONSULTIVO –

1. Il Consiglio comunale può promuovere un referendum consultivo su qualunque argomento di esclusiva competenza dell'amministrazione comunale, con delibera approvata da almeno 2/3 dei Consiglieri assegnati.
2. Il Consiglio ha l'obbligo di indire un referendum consultivo quando lo richiedono almeno quattrocento (400) aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del presente Statuto, con firme autenticate ai sensi di legge pena la inammissibilità.
3. Non possono essere sottoposti a referendum consultivo:
a) bilancio preventivo, bilancio consuntivo, piano poliennale di investimento, strumenti urbanistici e loro varianti;
b) provvedimenti inerenti a elezioni, nomine, designazioni, revoche e decadenza;
c) provvedimenti concernenti il personale comunale;
d) regolamenti interni per il funzionamento del Consiglio Comunale;
e) provvedimenti inerenti assunzioni di mutui, emissioni di prestiti e applicazioni di tributi;
f) qualunque atto dovuto dall'amministrazione in forza di disposizioni vigenti emanate da altri Enti;
g) su materie che sono state già oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quadriennio.
4. Di norma l'indicazione di un referendum di iniziativa Popolare sospende la decisione sulle proposte di deliberazione o su eventuali provvedimenti oggetto delle proposte; qualora, invece, prima della data di svolgimento del referendum il Consiglio Comunale deliberi l'abrogazione di quanto si richiede di abrogare o deliberi quanto si richiede di deliberare, con proprio atto dichiara che la consultazione referendaria non ha luogo.
5. Il regolamento fissa:
a) i requisiti di ammissibilità, i tempi di espletamento, escludendo la possibilità di consultazione in contemporanea di turni elettorali;
b) le modalità di espletamento, con voto espresso in una sola giornata, con l' ufficio di seggio formato da cittadini volontari inclusi in un apposito elenco.
c) la validità della consultazione con la partecipazione al voto della metà più uno degli elettori iscritti;
d) la proclamazione del risultato, determinato dalla maggioranza relativa tra le risposte affermative e negative espresse.
6. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.
7. Analogamente, in caso di referendum non valido per insufficiente partecipazione, il Consiglio, a maggioranza assoluta dei voti, assume determinazioni motivate, tenendo conto delle indicazioni di merito comunque rilevabili dalla maggioranza dei voti validamente espressi.

ARTICOLO 76 - REFERENDUM –

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 10% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale;
2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria la seguenti materie:
a) statuto comunale;
b) regolamento del Consiglio Comunale;
c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.
4. Sono ammesse richieste di refeendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.
5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.
6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.
7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno un terzo degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.
9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi dirito al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

CAPO II
ACCESSO E INFORMAZIONE

ARTICOLO 77 - DIRITTO DI ACCESSO –

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli la cui esibizione sia vietata, per espressa disposizione di legge, ovvero per temporanea e motivata dichiarazione del sindaco, quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.
2. Al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa è riconosciuto ad ogni cittadino che vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridiche rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e di informazioni sullo stato degli atti e dei procedimenti che, comunque, lo riguardino.

ARTICOLO 78
DIRITTO AD UN LIVELLO MINIMO DI PRESTAZIONI –

1. Il Comune conforma la sua azione amministrativa a criteri di efficienza e di efficacia, mediante il ricorso costante alla verifica del rapporto obiettivi/costi/risultati, sia dal versante finanziario, sia soprattutto, da quello della qualità del servizio fornito alla comunità.
2. La qualità dei servizi sociali, come i tempi e le modalità di espletamento di procedure amministrative nell'interesse di singoli da parte degli uffici, sono misurati in rapporto a precisi indicatori di standard fissati ogni anno dalla Giunta comunale, anche con riferimento alla normativa di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.
3. Tali indicatori si riferiscono ai standards specifici per ogni tipo di prestazione da erogarsi da parte degli uffici e delle gestioni dei pubblici servizi, qualunque sia la forma delle gestioni medesime.
4. contestualmente agli standards è individuato il responsabile per ogni specifica forma di prestazione.
5. L'Amministrazione garantisce una puntuale e comprensibile informazione dei livelli minimi delle prestazioni spettanti al cittadino utente.
6. Della mancata corrispondenza tra i livelli di prestazione minima garantita e quelli effettivamente erogati risponde in via disciplinare il responsabile dell'ufficio e della gestione, se trattasi di struttura propria del Comune o struttura comunque pubblica di emanazione comunale. Nel caso in cui il servizio sia affidato in concessione si configura violazione degli obblighi contrattuali.
7. Il regolamento individua le cause di forza maggiore e le modalità attraverso le quali si esplica la preventiva notifica al Sindaco da parte dei responsabili dell'emergere di condizioni straordinarie ed impreviste e di palesi errori di programmazione, da cui derivino le disfunzioni.
8. Su tali notificazioni si pronunziano gli organi collegiali competenti.
9. L'accoglimento da parte di questi delle ragioni esposte nella notifica fa decadere le procedure di addebito che fossero eventualmente state avviate nelle more.
10. Tutti i dipendenti del Comune e delle gestioni, sotto qualsiasi forma, di pubblici servizi a partecipazione comunale sono obbligati, nell'orario di ufficio, a recare, ben visibile, un cartellino di indicazione fornito dall'Amministrazione

ARTICOLO 79 - TRASPARENZA –

1.Il Comune assicura la pubblicazione, nelle modalità previste dalla vigente normativa e dai regolamenti attuativi e, principalmente, attraverso il proprio sito istituzionale, di tutti i dati richiesti espressamente da specifiche norme di legge in materia di:
a)Appalti di lavori, forniture e servizi
b)Incarichi di collaborazione e consulenza esterna
c)Incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa
d)Gestione e valutazione del personale e della performance

e)Concorsi ed assunzione ai pubblici impieghi
2.Il Comune, inoltre, al fine di promuovere la trasparenza e rendere sempre più conoscibile l'attività amministrativa, disciplina, con apposito regolamento attuativo, la standardizzazione dei processi volti ad assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni relative alle materie di cui al comma 1, anche in aggiunta ai dati obbligatori richiesti da specifiche norme di legge, nonchè dei dati relativi:
- all'anagrafe pubblica degli eletti, allo svolgimento dei lavori degli organi collegiali ed ai tassi di presenza dei relativi componenti, agli atti presentati da consiglieri ed amministratori
- agli enti ed organismi cui il Comune partecipa
- al Bilancio ed ai documenti di programmazione economico-finanziaria
- agli atti deliberativi
- ai beni immobili di proprietà dell'Ente ed alla relativa destinazione d'uso
- ad ogni altro atto ritenuto rilevante ai fini della trasparenza
3.Inoltre, per assicurare trasparenza alla sua attività, il Comune si impegna a:
a)Fissare, con apposite deliberazioni, i criteri per la formazione e l'aggiornamento di albi di imprese e di fornitori di fiducia, cui attingere con criteri oggettivi e prefissati e con riferimento a costi predeterminati.
b)dotarsi di albi di professionisti di fiducia distinti per specifici settori cui attingere per gli incarichi ordinari e con meccanismi di rotazione. La delibera di istituzione degli albi fissa i requisiti per l'ammissione, i criteri di aggiornamento e le ragioni di cancellazione.
c) escludere, per tutti i rapporti di pubblico impiego, la possibilità di chiamata diretta nominativa delle assunzioni anche nei casi consentiti dalla legge se non previa selezione pubblica secondo quanto stabilito dal regolamento organico del personale.

d)Trattare gli affari sostenuti da istanza di parte secondo l'ordine cronologico di presentazione.
4.I candidati ed i rappresentanti delle liste alle elezioni comunali presentano una dichiarazione preventiva vincolante ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale, presentando la documentazione al Segretario comunale che provvede alla pubblicazione all' albo pretorio.
5.Il preventivo è presentato un mese prima della data delle elezioni ed il consuntivo entro il mese dopo le stesse.

ARTICOLO 80 - BOLLETTINO UFFICIALE DEL COMUNE –

1.E' istituito il Bollettino Ufficiale del Comune quale periodico di informazione, anche a cadenza mensile, soggetto a registrazione nelle forme previste dalla normativa vigente in materia.
2.Nel periodico di informazione comunale vengono pubblicate le notizie relative alle attività istituzionali dell'Ente.
3.Apposita sezione del periodico di informazione comunale è riservata alle attività ufficiali dei gruppi consiliari.
4.La redazione del Bollettino è affidata a personale in possesso di specifica competenza, preferibilmente nelle materie giornalistiche. Con apposita deliberazione della Giunta Comunale vengono formulati gli indirizzi generali nei confronti degli organi di gestione competenti, specialmente in ordine alle modalità di coordinamento e raccolta delle notizie da pubblicare.

ARTICOLO 81 - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO –

1. E' istituito l'ufficio rapporti con i cittadini che fornisce agli stessi tutta l'informazione, anche telefonica, relativa agli atti ed allo stato dei procedimenti.
2. A questo ufficio è preposto personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, assicurata anche da un'apposita formazione.

CAPO III
- PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ARTICOLO 82
LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO –

1. Il Comune, nel rispetto dello spirito e della disciplina della legge 07.08.1990, n.241, assicura e tutela la partecipazione dei cittadini alle diverse fasi del procedimento amministrativo.

Art. 83 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1.I procedimenti possono essere attivati su istanza della parte interessata o d'ufficio. In ogni caso l'Amministrazione comunale, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, comunica l'avvio del procedimento ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbano intervenirvi, nonché ai soggetti individuati o facilmente individuabili cui potrebbe derivare un pregiudizio da tale provvedimento finale.
2.La notizia dell'avvio del procedimento è data nel rispetto delle modalità e dei contenuti espressamente previsti dalla legge e dai relativi regolamenti di attuazione
3.Qualora la comunicazione personale non possa essere effettuata in relazione al numero dei destinatari od alla gravosità della stessa, l'amministrazione comunale può ricorrere ad altre forme di pubblicità idonee stabilite di volta in volta.

Art. 84 -DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

1.Qualunque soggetto, portatore di diritti soggettivi od interessi legittimi coinvolti in un procedimento amministrativo, ha facoltà di intervenirvi, ad esclusione dei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.
2.I soggetti legittimati ad intervenire nel procedimento hanno facoltà di prendere visione degli atti del procedimento, salvo i casi di esclusione espressamente previsti dalla legge o dal regolamento, nonché di presentare memorie scritte e documenti.
3.I procedimenti relativi all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, nonché i procedimenti tributari ed altri procedimenti previsti da altre leggi speciali, restano assoggettati alle particolari norme che ne regolano la formazione.

Art. 85 - DETERMINAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ATTO

1.In accoglimento delle osservazioni e delle proposte presentate dagli interessati, l'Amministrazione comunale può concludere con essi, senza pregiudizio dei diritti dei terzi ed, in ogni caso, ai fini del perseguimento del pubblico interesse, accordi al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.
2.L'accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento deve essere stipulato per iscritto, salvo che la legge disponga altrimenti, previa determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento medesimo.

ARTICOLO 86 - REGOLAMENTO –

1. Il regolamento comunale sul procedimento amministrativo disciplina le modalità per la richiesta, l'autorizzazione e l'accesso agli atti amministrativi; fissa il termine, in ogni caso non superiore a 30 giorni, entro il quale il responsabile di ogni procedimento deve pronunziarsi sulla richiesta di accesso ai documenti; stabilisce gli altri atti amministrativi per i quali esigenze di riservatezza ne escludono la diffusione.

Art. 87 - DIFENSORE CIVICO

Con apposita convenzione approvata dal Consiglio Comunale, le funzioni del difensore civico comunale, così come disciplinate dal presente Statuto, possono essere attribuite al difensore civico della Provincia di Salerno

ARTICOLO 88 - FUNZIONI –

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.
2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinchè la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.
4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.
5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.
6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 127, comma 2 del D.Lgs.vo 267/2000.

ARTICOLO 89 - ATTRIBUZIONI –

1. Al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività ammnistrativa, il difensore civico:
a) fornisce assistenza a richiesta dei singoli cittadini, ovvero di enti pubblici o privati ed associazioni, per il regolare svolgimento delle loro pratiche di competenza del Comune, degli Enti ed aziende dipendenti;
b) ha il diritto di ottenere dagli Uffici del Comune, degli Enti ed aziende dipendenti, gli atti di cui all'art.22 della L.241/90, nonché notizie connesse alle questioni trattate;
c) segnala al Sindaco i casi di ritardo o di irregolarità nella trattazione delle pratiche e le disfunzioni rilevate.
2. Nelle segnalazioni, comunicazioni e richieste, dovrà essere esplicitata la pertinenza con le attribuzioni e dovrà essere indicato l' ufficio o l'organo destinatario;
3. All'esito degli accertamenti svolti, ove ritenga fondata la richiesta del cittadino, dell'Ente e dell'Associazione, il Difensore Civico si rivolge direttamente al Sindaco, proponendo la revoca dell'atto adottato o il compimento dell'atto dovuto o attivando proposte di procedure di conciliazione.
4. Il Difensore Civico può intervenire d'ufficio, previa comunicazione al Sindaco, qualora abbia notizie di abusi, disfunzioni o disorganizzazione che incidano su interessi generali della comunità o dei singoli cittadini.

TITOLO V
SERVIZI PUBBLICI

CAPO I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

Art. 90- PRINCIPI

1.Il Comune provvede all'istituzione di servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e, in conformità con le leggi vigenti, a promuovere lo sviluppo della comunità locale, a garantire l'esercizio dei diritti individuali e collettivi, a valorizzare e tutelare la vita e la dignità della persona.
2.I servizi pubblici, gestiti nelle forme previste dalla legge, sono organizzati in modo da garantire il diritto di tutti gli utenti all'universalità ed accessibilità dei servizi medesimi ed al livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'art. 117 comma 2 lett. e) ed m) della Costituzione e da assicurare un adeguato livello di tutela degli utenti, secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e leale cooperazione.

Art. 91 - TEMPI E ORARI

1.Gli orari degli uffici comunali aperti al pubblico sono stabiliti dai rispettivi responsabili in accordo con il Sindaco ed avendo riguardo prioritariamente ai bisogni dei cittadini.
2.Il Sindaco, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, provvede al coordinamento degli orari degli uffici comunali e degli altri servizi pubblici e degli orari degli esercizi commerciali, tenendo conto dei bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze specifiche delle donne e degli uomini che lavorano.

Art. 92 - FORME DI GESTIONE

1.Per l'erogazione dei servizi pubblici locali trovano applicazione le specifiche norme di legge vigenti di tempo in tempo in materia di ordinamento degli enti locali.

2.La forma di gestione, nell'ambito dei criteri stabiliti dalla legge, è scelta dal Consiglio che, all'uopo, si avvale dei competenti organi di gestione tecnico-amministrativa per decidere sulla fattibilità del progetto e sulle eventuali alternative, tenendo conto, oltre che dei principi di cui alla legge ed al presente statuto, di criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
3.Ai servizi pubblici locali si applicano le norme vigenti in materia di qualità dei servizi e carte dei servizi.

Art. 93 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

1.Il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica avviene, ordinariamente, mediante affidamento:
a)ad imprenditori o a società in qualunque forma costituite individuati con procedure competitive ad evidenza pubblica e nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea, dei principi generali relativi ai contratti pubblici ed, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità.
b)laddove la legge lo consenta, a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento
2.Sono fatti salvi i casi in cui la legge preveda la possibilità di deroghe alle modalità di affidamento ordinario per situazioni che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace ed utile ricorso al mercato: in tali casi l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dal Comune, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalle leggi vigenti e che, in ogni caso, abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta "in house".
3.Al di fuori delle ipotesi di cui ai precedenti commi l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica avviene, in ogni caso, nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti dalla leggi di riferimento.
4.La gestione dei servizi pubblici locali di cui al presente articolo può avvenire, secondo le modalità sopra specificate, anche in forma associata con altri enti locali ai sensi di quanto previsto al capo II in attuazione dei principi di proporzionalità e di adeguatezza.

Art. 94 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI PRIVI DI RILEVANZA ECONOMICA

1.Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente di tempo in tempo e delle singole discipline di settore, per l'esercizio dei pubblici servizi privi di rilevanza economica, il Consiglio Comunale può avvalersi dell'affidamento ai seguenti soggetti giuridici:
a)istituzioni;
b)aziende speciali, anche consortili;
c)società a capitale interamente pubblico nel rispetto dei principi normativi del controllo analogo e della prevalenza dell'attività della società stessa con l'Ente che la controlla.
2.È consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno precedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma precedente.
3.Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da esso costituite o partecipate.
4.I rapporti tra il Comune ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.

Art. 95 - PRESTAZIONI DI CARATTERE SOCIALE

1.Ai fini della erogazione di servizi di carattere sociale senza rilevanza economica, il Comune può sostenere forme spontanee di auto organizzazione degli utenti, in ottemperanza al principio di sussidiarietà, purchè esse siano conformi ai principi di trasparenza e imparzialità nonché alle indicazioni programmatiche dell'ente.
2.Il Comune, anche in relazione all'organizzazione dei servizi di carattere sociale, riconosce il valore sociale del volontariato, singolo e associato, come soggetto autonomo nella individuazione dei bisogni sociali, civili, culturali, nonché nelle risposte ad essi, e ne promuove lo sviluppo, il sostegno e la

collaborazione. Il Comune assicura al volontariato la partecipazione alla programmazione ed il concorso alla realizzazione degli interventi pubblici

ARTICOLO 96 - AZIENDE SPECIALI –

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.
2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasfermenti.
3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ARTICOLO 97
STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI –

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.
3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.u. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.
5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.
6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

ARTICOLO 98 - ISTITUZIONI –

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.
3. Gli organi dell' istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi,approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento
6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

ARTICOLO 99
SOCIETÀ PER AZIONI O A RESPONSABILITÀ LIMITATA –

1.Nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dall'art. 93 del presente statuto, il Consiglio comunale può approvare la partecipazione del Comune a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.
3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.
4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.
6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito del'attività esercitata dalla società medesima.

CAPO II
FORME ASSOCIATIVE E DI COLLABORAZIONE

Art. 100 - PRINCIPI

1.Il Comune ricerca e promuove ogni forma di collaborazione con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione, quale mezzo per svolgere nel modo più efficiente quelle funzioni e servizi che per le loro caratteristiche sociali ed economiche si prestano alla gestione unitaria con gli altri enti, realizzando economia di scala ed assicurando una migliore ed efficace prestazione ai cittadini.
2.Il Comune può avvalersi, per l'esercizio di funzioni e servizi, di forme associative e di collaborazione con altri enti secondo le tipologie e le modalità ed entro i limiti espressamente previsti dalla legge.
3.In particolare, il Comune può:
-stipulare convenzioni con altri enti locali per lo svolgimenti in modo coordinato di funzioni e servizi determinati
-istituire consorzi per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili
-intraprendere l'esercizio congiunto di servizi e funzioni tramite il modello dell'Unione di Comuni
-svolgere l'esercizio di funzioni in forma associata con altri comuni nell'ambito degli ambiti territoriali ottimali individuati con provvedimenti regionali
-stipulare accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici

ARTICOLO 101 - CONVENZIONI –

1. Il consiglio comunale, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ARTICOLO 102 - CONSORZI –

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto dei consorzio.
3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'Albo Pretorio;
4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 103 - UNIONI DI COMUNI

1.Il Comune promuove l'esercizio congiunto di funzioni di propria competenza mediante l'Unione di Comuni "Dell'Irno" istituita tra Comuni contermini.
2.L'Unione di Comuni è ente locale dotato di atto costitutivo e Statuto approvato dai Consigli dei Comuni partecipanti con le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.
3.Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.
4.L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i comuni.
5.Alle Unioni di Comuni si applicano, in quanto compatibili, i princìpi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Si applicano, in particolare, le norme in materia di composizione degli organi dei Comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i Comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente.

Art. 104 - COLLABORAZIONE CON LA COMUNITÀ MONTANA

1.Il Comune collabora con la Comunità Montana "Irno-Solofrana" per la valorizzazione delle zone montane, per la difesa e il potenziamento del proprio territorio e per l'utilizzazione delle risorse. Concorre all'elaborazione dei piani e dei programmi della Comunità Montana e partecipa alla loro specificazione ed attuazione, con riferimento al proprio territorio.
2.Il Comune può delegare alla Comunità Montana la gestione di proprie funzioni, se la natura e l'oggetto della funzione siano tali da renderne opportuna la gestione associata. 3.L'affidamento viene realizzato previa adozione di apposita delibera di competenza del Consiglio Comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Nella deliberazione di cui innanzi saranno stabilite condizioni, forme e modalità di gestione del servizio, nonché i criteri di partecipazione alla spesa.
4.Il Comune può gestire attività delegate dalla Comunità Montana, previa determinazione dei rapporti finanziari ed attribuzione delle relative risorse.
5.Il Comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 105 - COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA

1.Il Comune, nell'esercizio delle sue competenze, si conforma ai sensi dell'art.20 comma 6 del dlgs. n. 267/00 e s.m.i., ai piani territoriali di coordinamento della Provincia e tiene conto del suo programma pluriennale.
2.Il Consiglio Comunale in sede di formazione dei programmi dell'ente, individua ai sensi dell'art.19 co.2 del D. Lgs.n.267/00 e s.m.i. le proposte da avanzare alla Provincia ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione ed indica alla Provincia le opere di rilevante interesse pubblico e di competenza provinciale da realizzare nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico nonché sociale, culturale e sportivo che ritiene debbano essere realizzate nel proprio territorio

ARTICOLO 106 - ACCORDI DI PROGRAMMA –

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.
2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanimi del presidente della Regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs.vo n. 267/2000;
3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VI
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I
- ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI -

Art. 107 - PRINCIPI GENERALI

1.L'organizzazione amministrativa del Comune è improntata a principi di autonomia, programmazione e coordinamento, economicità di gestione, trasparenza, efficienza ed efficacia, rispondenza al pubblico interesse, produttività e controllo dei risultati secondo le disposizioni dettate dalle leggi vigenti, dal presente Statuto e dai regolamenti connessi.
2.L'organizzazione del Comune è, inoltre, improntata al principio generale secondo cui agli organi di governo sono attribuite le funzioni politiche di indirizzo e di controllo, ossia la potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento ed ai dirigenti ed ai funzionari responsabili di servizio spetta la gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, rivolta al perseguimento degli obiettivi assegnati secondo principi di professionalità e responsabilità.
3.L'organo di indirizzo politico-amministrativo promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità.
4.L'attività amministrativa deve potersi svolgere sulla base dei seguenti principi:
a)un'organizzazione del lavoro per obiettivi definiti in maniera coerente al bilancio ed alla documentazione programmatica e rispondenti a caratteristiche di rilevanza e rispondenza ai bisogni della collettività, specificità, riferibilità ad indicatori e valori di risultato e misurabilità nell'arco temporale di riferimento;
b)la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti, del personale responsabile di unità organizzative in posizione di autonomia e responsabilità e di tutto il personale in rapporto agli indicatori, agli obiettivi individuali e di gruppo, alla qualità del contributo assicurato all'andamento generale della struttura o delle singole unità organizzative, alle competenze professionali e manageriali ed ai comportamenti ed organizzativi
c)la crescita professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti pubblici al fine del continuo miglioramento di processi e dei servizi offerti
d)il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale, in applicazione del principio di equivalenza delle mansioni nell'ambito della categoria di appartenenza, anche attraverso processi di mobilità interna, riconversione e riqualificazione professionale e della massima collaborazione tra gli uffici.
e)La valorizzazione del merito e miglioramento della performance organizzative ed individuale anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi e premi di efficienza;
f)trasparenza intesa come accessibilità totale, anche attraverso il sito istituzionale, delle informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse, dei risultati delle attività di misurazione e valutazione della performance
4.I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
5.Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.
6.L'organizzazione del Comune si articola in ambiti operativi individuati dal regolamento organizzativo ed aggregati, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, anche mediante il ricorso a strutture trasversali e di staff intersettoriali.
7.La struttura dell'ente è definita dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

ARTICOLO 108 - ANALISI ORGANIZZATIVA –

1. L'analisi organizzativa è assunta dal Comune come funzione permanente che precede, accompagna e segue ogni modificazione nell'attività amministrativa;
2. La programmazione dello sviluppo organizzativo si uniforma ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilizzazione di tutto il personale per il perseguimento degli obiettivi, della efficienza in relazione alle esigenze dei cittadini,

della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti ed alla crescita della qualificazione professionale individuale.

Art. 109- RIASSETTO DELL'ORGANIZZAZIONE

Qualora se ne ravvisi la necessità sulla base delle risultanze dell'analisi organizzativa di cui all'articolo precedente, il Sindaco, sentiti il Direttore Generale se nominato, il Segretario Generale e la conferenza dei dirigenti ovvero dei responsabili di servizio con funzioni dirigenziali, propone alla Giunta Comunale la modifica dell'assetto organizzativo dell'Ente in applicazione dei principi dettati dal presente Statuto e dalle leggi di riferimento ed in coerenza con i criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 110 - REGOLAMENTI SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1.La Giunta Comunale è competente a stabilire, con propri regolamenti adottati nel rispetto dei principi dettati dal presente statuto nonché dalla normativa vigente in materia e secondo i criteri generali stabiliti dal Consiglio, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi e l'articolazione della struttura organizzativa secondo le forme e le modalità più consone alle peculiarità dell'Ente.
2.La potestà regolamentare di cui al precedente comma si esercita principalmente nelle seguenti materie:
a)princìpi fondamentali di organizzazione degli uffici;
b)forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale ed, in particolare, l'articolazione dei centri di responsabilità, delle ripartizioni organizzative di livello dirigenziale e/o direttivo e delle altre unità organizzative rilevanti nell'ambito della struttura
c)organi, uffici, centri di responsabilità, modi di conferimento della titolarità dei medesimi, funzionamento, rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il segretario/direttore e gli organi amministrativi;
d)attribuzioni e responsabilità giuridiche attinenti a ciascuna struttura organizzativa nell'espletamento delle procedure amministrative;
e)modalità dell'accesso all'impiego;
f)ruoli, dotazioni organiche e loro consistenza complessiva;
incompatibilità tra impiego nelle pubbliche amministrazioni ed altre attività e casi di divieto di cumulo di impieghi e incarichi pubblici;
g)organizzazione del lavoro e delle funzioni delle singole articolazioni e delle unità operative;
h)sistema dei controlli interni articolato nelle funzioni ed attività indicate dalla normativa vigente per il monitoraggio e la valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati e con particolare riferimento al controllo strategico, al controllo di gestione, al controllo di regolarità amministrativa, al controllo contabile, alla valutazione della dirigenza
i)progressiva adozione, nei termini stabiliti dalle leggi vigenti, di strumenti e sistemi di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa nonché di gestione del sistema premiante su base selettiva ed in relazione alla verifica ed alla rendicontazione dei risultati.
l)limiti, criteri e modalità per la stipula dei contratti a tempo determinato con dirigenti, alte professionalità o funzionari dell'area direttiva, al di fuori della dotazione organica e solo in assenza di analoghe professionalità all'interno dell'Ente e fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, secondo quanto disposto dall'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
m)modalità e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi degli artt. 109 e 110 D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
n)limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'Amministrazione;
o)disciplina dei presupposti in presenza dei quali, ai sensi della legge vigente in materia e per le esigenze cui non si possa fare fronte con personale in servizio, si può ricorrere ad incarichi di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti in possesso dei requisiti prescritti;
p)disciplina degli uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

ARTICOLO 111 - QUALIFICAZIONE DEL LAVORO –

1. Il Comune promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e lo sviluppo della professionalità del personale anche utilizzando e valorizzando gli strumenti della autonomia contrattuale.

2.Il Comune garantisce parità e pari opportunità per l'accesso al lavoro, per il trattamento sul lavoro e per le progressioni di carriera.
3.Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi della normativa vigente in materia.
4. Il Comune valorizza le relazioni sindacali anche come strumento di verifica e di adeguamento dell'organizzazione, nella consapevolezza della propria autonoma determinazione definitiva nella gestione ed organizzazione dei rapporti di lavoro, fatte salve le materie di legge riservate alla contrattazione decentrata.
5. Il Comune, avvalendosi della collaborazione del personale, organizza il lavoro in modo da consentire la massima produttività, unicamente al più alto livello di qualità del servizio.
6. Le Commissioni giudicatrici dei concorsi, pubblici ed interni, o delle prove selettive per il reclutamento e per le promozioni del personale sono composte esclusivamente con esperti di provata competenza, scelti tra funzionari delle Pubbliche Amministrazioni o dell'Ente, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti della Giunta o del Consìglio, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle Confederazioni ed Organizzazioni sindacali e nel rispetto delle norme per le pari opportunità.
7. I procedimenti di selezione per l'accesso o per la progressione nella carriera del personale devono essere rapidi nei modi e nei tempi di svolgimento e devono prevedere meccanismi di valutazione tali da eliminarne la discrezionalità.
8. Il regolamento disciplina diritti, doveri ed incompatibilità del personale.

ARTICOLO 112- DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI –

1.I dipendenti comunali sono inquadrati nella dotazione organica del Comune secondo qualifiche dirigenziali e/o categorie professionali in conformità all'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche stabilito dalle leggi vigenti e nel rispetto dello stato giuridico e del trattamento economico del personale stabilito dalla contrattazione collettiva di riferimento. Essi svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2.Ogni dipendente comunale è adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito della categoria di appartenenza o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito per effetto delle procedure selettive disciplinate dalla normativa legislativa e regolamentare.
3. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso gli organi gerarchicamente sovraordinati e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

CAPO II
- "I DIRIGENTI"

Art. 113 – DIREZIONE GENERALE

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, laddove sia consentito dalle norme di legge vigenti in materia, l'attribuzione delle funzioni di direzione generale così come previste dal presente statuto.

Art. 114 – FUNZIONI DI DIREZIONE GENERALE

Le principali funzioni di direzione generale sono le seguenti:
a)attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco
b)sovrintendenza alla gestione dell'ente finalizzata a perseguire livelli ottimali di efficacia ed efficienza
c)predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi
Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina gli ulteriori compiti rientranti nelle funzioni di direzione generale.

Art. 115 – I DIRIGENTI

1.Le ripartizioni organizzative di livello dirigenziale, individuate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ai sensi di quanto previsto dall'art. 110 del presente Statuto, sono affidate alla responsabilità dei dirigenti che, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, sono direttamente responsabili dell'attuazione dei programmi, dei progetti e delle direttive generali fissate dagli organi di direzione politica in relazione agli obiettivi, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative, di gestione e valutazione del personale.
2.I dirigenti partecipano con attività istruttoria e di analisi e con autonome proposte alla predisposizione degli atti di indirizzo generale e dei programmi per i settori di competenza ed alla definizione dei progetti attuativi. Essi sono, altresì, responsabili della correttezza amministrativa, della efficacia ed efficienza della gestione.
3.I dirigenti, in conformità a quanto stabilito dalla legge, godono di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici e del lavoro, nella gestione delle risorse loro assegnate, nell'acquisizione dei beni strumentali necessari.

Art. 116 – COMPETENZE DEI DIRIGENTI

1.Competono ai dirigenti la direzione e la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnino il Comune verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo.
2.Il regolamento di organizzazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, specifica le funzioni ed i compiti dirigenziali in coerenza con l'articolazione delle strutture e disciplina il riparto delle competenze tra dirigenti e responsabili di uffici e servizi di qualifica non dirigenziale.
3.Salvo diversa disposizione regolamentare o legislativa, i dirigenti hanno facoltà di delegare, con atto scritto e motivato e per un periodo di tempo determinato, l'esercizio di talune funzioni loro spettanti, così come individuate dal regolamento di organizzazione, ai responsabili degli uffici in cui si articolano le strutture cui sono preposti.

Art. 117 – CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

1.Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato dal Sindaco, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sulla base delle attitudini e della capacità professionale, in coerenza alla struttura interessata ed in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco.
2.Il contenuto dell'incarico può riguardare, oltre che la direzione di una struttura, funzioni ed obiettivi specifici.
3. Detti incarichi hanno di norma durata triennale, sono prorogabili alla scadenza e possono essere revocati nei casi e nei modi stabiliti dalla normativa legislativa e regolamentare. In caso di assetti organizzativi in via di definizione, gli incarichi possono essere conferiti anche per periodi brevi di tempo.
4.L'ente attua la massima trasparenza in ordine al conferimento degli incarichi dirigenziali ed ai criteri di scelta.

Art. 118 – INCARICHI DIRIGENZIALI A CONTRATTO

1.Alla copertura dei posti di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione si può addivenire mediante stipula di contratti a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, con persone in possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2.Secondo le modalità ed i criteri fissati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazione, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. In ogni caso, tali contratti possono essere stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva ed almeno per una unità.
3. Secondo le modalità ed i criteri fissati dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, i contratti di cui ai commi precedenti possono essere stipulati con dipendenti del Comune, inquadrati in categoria D ed in possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire: per il periodo di durata del contratto, detti dipendenti comunali sono collocati in aspettativa senza assegni con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

4.I contratti di cui al presente articolo non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco.
5.Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina il procedimento per l'affidamento degli incarichi di cui al presente articolo sulla base di criteri di trasparenza e di motivazione dell'incarico in relazione alle attitudini ed alle capacità professionali dell'incaricato rispetto agli obiettivi prefissati ed alla struttura interessata.

CAPO III – PERSONALE DIRETTIVO

Art. 119 – RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DI QUALIFICA NON DIRIGENZIALE

1.Le ripartizioni organizzative di livello direttivo, individuate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ai sensi di quanto previsto dall'art. 110 del presente Statuto, possono essere affidate alla responsabilità di personale di qualifica non dirigenziale con incarico conferito dal dirigente cui fanno capo le relative ripartizioni.
2.Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi specifica le funzioni ed i compiti dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui al comma 1 e le modalità di conferimento dei rispettivi incarichi in coerenza alla struttura organizzativa ed al riparto delle competenze tra dirigenti e personale direttivo di qualifica non dirigenziale ed in applicazione della normativa contrattuale di riferimento.
3.I responsabili degli uffici e dei servizi di cui al presente articolo possono svolgere compiti e funzioni su delega dei dirigenti.

Art. 120 - FUNZIONI DIRIGENZIALI

1.Qualora la dotazione organica non contempli posti di qualifica dirigenziale, le funzioni dirigenziali, così come disciplinate dal presente statuto e dalla normativa legislativa e regolamentare possono essere attribuite dal Sindaco, secondo i criteri e con le modalità stabilite dal Regolamento di organizzazione, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga ad ogni diversa disposizione.

Art. 121 – INCARICHI A CONTRATTO

1.Alla copertura dei posti di responsabile degli uffici e dei servizi si può addivenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ai sensi della normativa vigente in materia.
2.Qualora la dotazione organica non contempli posti di qualifica dirigenziale, possono essere stipulati, secondo i criteri, le modalità ed i limiti stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, al di fuori della dotazione organica e solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Detti contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore.
3.I contratti di cui al presente articolo non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco.

CAPO IV – IL SEGRETARIO COMUNALE

ARTICOLO 122 - SEGRETARIO COMUNALE –

1.Il Comune di Baronissi ha un Segretario comunale titolare dipendente da apposita Agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico, iscritto ad un Albo nazionale articolato in sezioni regionali ed il cui stato giuridico ed economico è disciplinato dalla legge, dai relativi provvedimenti di attuazione, e dai contratti collettivi della categoria.
2.Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, mediante scelta nell'ambito dell'apposito albo di cui al comma precedente.
3.Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

ARTICOLO 123
FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE –

1.Il Segretario Comunale, che dipende funzionalmente dal Sindaco ed è a questi legato da un rapporto fiduciario, svolge un ruolo di collaborazione e di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente affinché l'azione svolta dall'ente sia conforme alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti in attuazione dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento della pubblica Amministrazione.
2.Oltre alle funzioni di collaborazione ed assistenza giuridico amministrativa di cui al comma precedente, il Segretario esercita le seguenti, specifiche funzioni:
a)partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
b)può partecipare, su specifica direttiva del Sindaco o sulla base dei regolamenti dell'ente, a Commissioni di studio e di lavoro interne o esterne all'ente;
c)su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco ed agli altri organi dell'ente;
d)roga tutti i contratti stipulati dal Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, ed autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse del Comune;
e)sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il direttore generale in persona diversa dal Segretario;
f)esprime il parere di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia dirigenti né responsabili di servizio incaricati di funzioni dirigenziali;
g)riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché gli atti di revoca e la mozione di sfiducia e cura gli adempimenti conseguenti;
h)laddove consentito dalla normativa vigente, esercita le funzioni di direzione generale nell'ipotesi in cui il Sindaco gliele abbia assegnate con apposito provvedimento scritto.
4.Il Segretario, inoltre, esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

ARTICOLO 124 - VICE SEGRETARIO COMUNALE –

1.L'incarico di Vice Segretario comunale può essere conferito, anche in via temporanea, con provvedimento del Sindaco ad un dipendente comunale di qualifica dirigenziale o che, in ogni caso, ricopra un posto apicale nell'ambito della dotazione organica, anche a tempo determinato, a condizione che questi sia in possesso del titolo di studio del diploma di laurea prescritto per l'accesso alla carriera dei Segretari Comunali, e secondo le modalità definite dalla contrattazione collettiva di categoria e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2.Il Vicesegretario coadiuva il Segretario comunale e lo sostituisce, esercitandone le funzioni, in caso di assenza o impedimento.

CAPO V
- LA RESPONSABILITA' –

ARTICOLO 125 - RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE -

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Il sindaco, il segretario comunale, il Direttore Generale che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.
3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o al Direttore Generale la denuncia è fatta a cura del sindaco.

ARTICOLO 126 - RESPONSABILITA' VERSO TERZI -

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ARTICOLO 127 - RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI-

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabìlità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO VII - FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

CAPO I
- FINANZA E CONTABILITA' –

ARTICOLO 128 - AUTONOMIA FINANZIARIA –

1. Il Comune è dotato di autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi e delle misure di coordinamento della finanza pubblica.

ARTICOLO 129 - ORDINAMENTO FINANZIARIO –

1. Fermo restando il contenuto normativo disciplinato dalla legge, il regolamento di contabilità fissa criteri e vincoli per la gestione delle entrate proprie consentendo la giusta quantificazione sia in rapporto alle condizioni della economia locale.
2. Nel regolamento particolare rilievo è dato all'azione di partecipazione al processo di determinazione dei tributi nonché all'azione per l'acquisizione delle entrate proprie derivanti dalla applicazione di diritti, tariffe e corrispettivi.
3. In materia di servizi pubblici a domanda individuale la richiesta di contribuzione deve tendere sempre più al conseguimento del pareggio di bilancio nel rispetto delle disposizioni di legge.
4. Norme specifiche di comportamento in ordine ai "processi operativi" delle entrate e delle spese sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio comunale.
5. Al bilancio e al conto consuntivo comunale devono essere allegati i bilanci e i conti consuntivi delle aziende comunali e delle istituzioni dipendenti, nonché degli enti e delle società in cui il Comune abbia una partecipazione.
6. L'approvazione dei detti bilanci deve avvenire nei termini e nelle forme previsti dalla legge.

ARTICOLO 130 - IMPIANTO CONTABILE –

1. L' impianto contabile del Comune è disciplinato dalla legge.
2. In ogni caso il sistema di contabilità, nel provvedere alla esposizione dei dati, sia dal punto di vista finanziario che economico e patrimoniale, deve consentire il rispetto del coordinamento con la contabilità dello Stato.

ARTICOLO 131 - REGOLAMENTO DI CONTABILITA' –

1. Il Comune approva il regolamento di contabilità nel rispetto dei principi di cui al presente capo e dell'ordinamento finanziario e contabile disciplinato dalla legge dello Stato.

ARTICOLO 132 - BILANCIO E ATTIVITA' DI GESTIONE -

1. La formazione dello schema di bilancio di previsione e degli altri strumenti di programmazione economica e finanziaria spetta alla Giunta comunale in via collegiale, sentiti i vari Assessori competenti, gli organi burocratici e gli altri organismi di decentramento.
2. La relativa attività gestionale deve operare affinchè:
a) per le entrate, le previsioni di bilancio si traducano in disponibilità reali finanziarie;
b) per le spese, le previsioni di bilancio si realizzino nel rispetto degli obblighi, delle limitazioni, e i divieti e delle altre prescrizioni previsti dall'ordinamento contabile dello stato e degli Enti locali in particolare.

ARTICOLO 133 - ADDIZIONALI –

1. In attuazione della legge il Consiglio comunale determina ogni anno, prima dell'approvazione della relazione previsionale programmatica e del bilancio di previsione annuale, il piano di incremento delle entrate proprie con particolare riferimento all' eventuale ricorso all'imposizione di addizionali.

ARTICOLO 134
- RENDICONTAZIONE E RISULTATI DELLA GESTIONE –

1. I risultati finali della gestione sono rilevati in apposito rendiconto che comprende sia il conto del bilancio che il conto generale del patrimonio, redatto in conformità alla normativa statale vigente. Ove la legge preveda la istituzione della contabilità economica si ottiene altresì un risultato di gestione constituito anche da un conto economico tenuto a costi ricavi e rimanenze secondo i criteri del Codice Civile.
2. La deliberazione di approvazione del rendiconto nonché le procedure di completamento, di trasmisione agli organi giurisdizionali competenti e di pubblicazione sono disciplinate anch'esse dalla vigente normativa e sono altresì integrate dalle disposizioni contenute nel regolamento di contabilità.

ARTICOLO 135 - DEMANIO E PATRIMONIO –

1. Il demanio e il patrimonio comunale sono disciplinati dalla legge.
2. L'acquisizione, la gestione e l'alienazione di beni costituenti il patrimonio comunale avviene secondo le modalità e nelle forme previste nell'apposito regolamento sull'amministrazione del patrimonio.
3. In ogni caso detti beni devono risultare da appositi inventari tenuti ai sensi di legge.
4. Per la conservazione del patrimonio comunale il regolamento deve altresì' contenere apposita normativa disciplinare, da una parte, l'obbligo generale di diligenza esterna prevista dalla legge, dall'altra, l'obbligo di assicurare la redditività dei beni, ammettendone anche la generalità dei cittadini al godimento in natura dei loro prodotti, tenuto conto dei carichi tributari e delle spese di manutenzione degli stessi.

ARTICOLO 136 - CONTRATTI –

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.
3. La determinaizone deve indicare il fine che con il contratto s intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ARTICOLO 137 - REVISORI DEI CONTI –

1. Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Collegio dei revisori dei conti, individuando le funzioni di verifica, di impulso, di proposta e di garanzia. Sono altresì previsti i sistemi ed i meccanismi tesi ad assicurare idonee forme di collegamento e cooperazione tra gli organi politici e burocratici del comune e i revisori.

2. Il regolamento disciplina le cause di ineleggibilità ed incompatibilità all'ufficio dei revisori, in modo da assicurare i principi di imparzialità e indipendenza, e prevede altresì le modalità di revoca e di decadenza, estendendo ai revisori, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relativa a Sindaci Revisori delle società per azioni.

TITOLO VIII - FUNZIONE NORMATIVA

CAPO I
STATUTO REGOLAMENTI E ORDINANZE

ARTICOLO 138 - STATUTO –

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.
2. E' ammessa l'iniziativa per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli.Si applica a tale ipotesi la disciplina per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.
3. Lo Statuto o sue singole parti possono essere sottoposte a referendum consultivo al fine di determinare modificazioni.
4. Lo statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

ARTICOLO 139 - REGOLAMENTI -

1. Il Comune emana regolamenti:
a) nelle materie ad essi demandate dalla legge e dallo Statuto;
b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali o regionali, tenendo conto delle disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
4. L' iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini.
5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.
6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio; la prima in uno alla delibera di adozione, la seconda, per la durata di quindici giorni, dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.
7. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.
8. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ARTICOLO 140 - ORDINANZE -

1.Il sindaco ed i dirigenti, nei rispettivi ambiti di competenza, emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.
2. Le ordinanze di cui al primo comma devono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio.
Durante tale periodo devono altresi essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.
3. Il Sindaco emana, altresì nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili e urgenti nelle materie e per le finalità di cui al secondo comma dell'art. 54 del D.Lgs.vo n. 267/00.Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.
4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi dello Statuto.
5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma secondo.

ARTICOLO 141
- FONTI DI INTERPRETAZIONE E DI APPLICAZIONE -

1. Spetta al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco ed al Segretario comunale, per l'ambito delle rispettive competenze, l'emanazione degli atti con cui si esprimono indirizzi circa l' interpretazione di norme legislative e regolamentari.
2. Nell'ambito delle proprie funzioni compete al Segretario comunale emanare circolari e direttive di applicazione di disposizioni di norme statutarie e regolamentari. Nell'ambito delle proprie attribuzioni tali atti possono essere altresì emanati da dirigenti o da funzionari incaricati di funzioni dirigenziali, se individuati.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 142 - NORME TRANSITORIE –

1. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti, limitatamente alle materie e discipline ad essi espressamente demandati , continuano ad applicarsi le norme vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto, in quanto con esso compatibili.
2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Statuto il Consiglio comunale effettua una ricognizione di tutte le norme regolamentari approvate prima della entrata in vigore dello Statuto, al fine di abrogarle espressamente, modificarle, adeguarle, ovvero adattarle al nuovo ordinamento comunale.

ARTICOLO 143
- ADEGUAMENTO A LEGGI SOPRAVVENUTE -

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati entro i centoventi giorni successivi alla entrata in vigore delle nuove disposizioni sopravvenute.

ARTICOLO 144 - NORME FINALI –

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

COMUNE DI SALERNO - SERVIZIO INTERSETTORIALE AMMINISTRATIVO - AREA TECNICA – **Decreto n. 34 del 31 agosto 2010 - Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello- Proprietà Società ALBATROS Industria Conciaria S.p.A.**

DECRETO D'ESPROPRIO

IL DIRIGENTE

Premesso:
- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n.1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, sono risultate interessate, tra le altre, le particelle del fg. 22 nn. 621 e 623 catastalmente intestate alla Società Albatros Industria Conciaria S.p.A. c.f. 00198290645 con sede in via A. De Gasperi,1 Avellino;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n.1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 03/04/2006 è avvenuta da parte di quest'Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n.180227 del 14/04/2010 è stata individuata la consistenza definitiva degli immobili effettivamente interessati alla procedura espropriativa in parola, ora contraddistinti in catasto del Comune di Salerno al fg 22 p.lla 1394 (ex 621/b) di mq 117;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per la cessione dell'area pari a complessivi € 6.788,13, di cui € 3.625,25 per indennità di espropriazione per l'immobile descritto, € 2.031,53 per indennità di occupazione d'urgenza della maggiore area occupata temporaneamente oltre IVA per € 1.131,36;
- che con determinazione n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata e quindi comunicata ai proprietari aventi titolo nei modi di legge;
- che con nota prot. n. 98548 del 13/05/2010 è stata notificata alla ditta proprietaria, per il tramite del Comune di Avellino in data 08/06/2010, l'indennità sopra indicata;
- che, decorsi i termini fissati per legge, non essendo stata manifestata alcuna volontà di accettazione, si è ritenuto opportuno, per la definizione della procedura espropriativa, depositare la predetta somma al Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanzia di Salerno, per la successiva emissione del decreto definitivo di esproprio;
- che con determina dirigenziale n. 3717 dello 03/08/2010 adottata dal Settore Ambiente è stato disposto il predetto deposito pari ad € 6.788,13, con la conseguente apertura del relativo deposito amministrativo attribuendo il codice di riferimento n. SA01144228Q;
- che, pertanto, al fine della definizione della procedura amministrativa, può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;
Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

D E C R E T A

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Marziello e identificata al Catasto terreni del Comune di Salerno:

Intestatario	foglio.	Particella	Superficie espropriata mq.	Indennità liquidata	Codice di riferimento Cassa DD.PP.	Confini
Società Albatros Industria Conciaria S.p.A. - sede in via A. De Gasperi, 1 Avellino c.f. 00198290645	22	1394 (ex 621/b)	117	€ 3.625,25	SA01144228Q	Restante proprietà su più lati, proprietà soc. Heraclion, Torrente Marziello salvo altri.

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 03/04/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione è stata interamente depositata l'indennità spettante pari a complessivi € 6.788,13, di cui € 3.625,25 per indennità di espropriazione per l'immobile descritto, € 2.031,53 per indennità di occupazione d'urgenza della maggiore area occupata temporaneamente, oltre IVA per € 1.131,36.

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 22, tabella, allegato B, del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto, altresì:

- all'imposta di registro nella misura fissa ai sensi dell'art. 1 della tariffa allegata al D.P.R. n. 131 del 26/04/1986;
- all'imposta ipotecaria nella misura fissa ai sensi dell'art. 2 della tariffa allegata al D.P.R. n. 347 del 31/10/1990;
– all'imposta catastale in misura proporzionale del 1% ai sensi dell'art. 10 della tariffa allegata al D.P.R. n. 347 del 31/10/1990.

–

ART.9

Sull' indennità depositata e non corrisposta agli aventi diritto, anche se relativa ad aree ricadenti in zona omogenea "B " del vigente P.U.C, non dovrà essere operata la ritenuta del 20% così come prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991, in quanto trattasi di società commerciale.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui

al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

Salerno, 31 agosto 2010

IL DIRIGENTE
D.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO - SERVIZIO INTERSETTORIALE AMMINISTRATIVO - AREA TECNICA – **Decreto di Esproprio n. 35 del 31 agosto 2010 - Lavori di Sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà Germani Pagano.**

DECRETO D'ESPROPRIO

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di risanamento idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n.1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che per la realizzazione dei lavori in argomento é risultato necessario da acquisire, tra le altre, una porzione delle particelle del fg. 22 nn. 358 e 390 catastalmente intestate ai Sig.ri, come di seguito elencati, ognuno proprietario per la quota di 1/5;

Pagano Carlo (n. Salerno il 24/06/1926) c.f. PGNCRL26H24H703Q, residente in Via L. Cacciatore, 34 - Salerno; Pagano Alfredo (n. Salerno 01/01/1922) c.f. PGNLRD22A01H703M, residente in Via Moscani, 3 – Salerno; Pagano Giulio (n. Salerno 01/01/1934) c.f. PGNGLI34A01H703M, residente in Via Moscani, 3 - Salerno; Pagano Giosué (n. Salerno il 14/04/1919) c.f. PGNGSI19D24H703J residente in Via Moscani, 3 – Salerno; Pagano Armando (n. Salerno il 27/06/1923) c.f. PGNRND23H27H703O - Via Moscani, 3 – Salerno;

- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n.1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 15/02/2006 é avvenuta da parte di quest'Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n. 180227 del 14/04/2010 è stata individuata la consistenza definitiva dell'area in questione, effettivamente interessata alla procedura espropriativa in parola, ora contraddistinta in catasto terreni del Comune di Salerno fg. 22 p.lla 1410 (ex 358/b) di mq 63;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per l'espropriazione dell'area pari ad € 1.952,06;
- che con determinazione adottata dal Dirigente del Settore Ambiente n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata;
- che in data 10/06/2010 con nota prot. n. 117526, il Sig. Pagano Carlo, per sé e in nome e per conto dei germani Pagano Alfredo e Pagano Giulio e della Sig.ra Rispoli Lucia (erede di Pagano Giosué), ha dichiarato di accettare l'indennità offerta relativamente alle quote di 4/5 dell'intera proprietà;
- che relativamente alla quota in testa al Sig. Pagano Armando (n. Salerno il 27/06/1923), deceduto in data 30/10/2007, non è stato possibile concludere l'iter amministrativo mediante liquidazione della quota spettante, considerato che essa non è stata oggetto di successione e, pertanto, per il relativo importo si è dovuto procedere al deposito presso la Cassa DD.PP. ,
- che, inoltre, a seguito della verifica dei titoli di proprietà è stato accertato che per la quota in testa al Sig. Pagano Giosuè risultano eredi i Sig.ri come di seguito elencati, per un 1/3 : Rispoli Lucia (n. Cava dei Tirreni 09/07/1927) c.f. RSPLCU27L49C361R, residente in Salerno alla Via Moscani, 3; Pagano Michelina (n. Salerno 16/01/1963) c.f. PGNMHL63A56H703J, residente in Via Moscani, 3 – Salerno; Pagano Matteo (n. Salerno 13/12/1964) c.f. PGNMTT64T13H703Q, residente in Via Moscani, 3 – Salerno;
-che con determina adottata dal Settore OO.LL.PP. n. 3002 del 25/06/2010 è stata disposta la liquidazione delle indennità pari ai 4/5 dell'intera proprietà a favore dei sig.ri Pagano Carlo, Pagano Alfredo e Pagano Giulio e, quali eredi di Pagano Giosué, della sig.ra Rispoli Lucia, Pagano Michelina e Pagano Mat-

teo;
- che, per attiene alla quota settante al Sig. Pagano Armando, con la stessa determinazione è stata disposta la liquidazione dell' importo pari ad € 706,47, di cui € 390,41 quale indennità espropriativa ed € 316,06 quale indennità di occupazione, mediante versamento presso la Cassa DD.PP. sez.ne di Salerno;
- che a seguito del suddetto versamento presso il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanzia di Salerno della somma di cui sopra, è stato aperto il relativo deposito amministrativo con l'attribuzione al predetto del codice di riferimento n. SA01141808J;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;
Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

D E C R E T A

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di risanamento idrogeologico Torrente Marziello e di seguito identificata al :

Intestatario	foglio	part.lla	Superficie Espropriata (mq)	Indennità d'esproprio	Codice di riferimento Cassa DD.PP.	Confini
Pagano Carlo (n. Salerno il 24/06/1926) c.f. PGNCRL26H 24-H703Q - Via L. Cacciatore, 34 - 84134 Salerno, proprietario per 3/15 Pagano Alfredo (n. Salerno 01/01/1922) c.f. PGNLRD22A 01-H703M - Via Moscani, 3 - 84134 Salerno, proprietario per 3/15, Pagano Giulio (n. Salerno 01/01/1934) c.f. PGNGLI34 A01-H703M - Via Moscani, 3 - 84134 Salerno, proprietario per 3/15 Rispoli Lucia (n. Cava dei Tirreni i1 09/07/1927) c.f. RSPLC U27L49-C361R - Via Moscani, 3 - 84134 Salerno, proprietaria per 1/15, Pagano Michelina (n. Salerno 16/01/1963) c.f. PGNMHL 63A56-H703J - Via Moscani, 3 – 84134 Salerno proprietaria per 1/15, Pagano Matteo (n. Salerno 13/12/1964)c.f. PGNMTT64 T13-H703Q – via Moscani, 3 – 84134 Salerno proprietario per 1/15	22	1410 (ex 358/b)	63	Indennità complessiva € 1.561,65		restante proprietà dei germani Pagano, proprietà EDILCIRA, Torrente Marziello salvo altri
Pagano Armando (n. Salerno 27/06/1923) c.f. PGNRND 23H27-H703O – via Moscani, 3 – 84134 Salerno proprietario per 3/15				Indennità depositata € 390,41	SA01141808J	

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 15/02/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione è stato liquidato l'importo pari ai 12/15 per € 1.561,65, nonché depositata, presso la Cassa DD.PP., la somma di € 390,41, pari alla quota di 3/15.

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art. 22, tabella, allegato B, del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto, altresì:

- all'imposta di registro nella misura fissa ai sensi dell'art. 1 della tariffa allegata al D.P.R. n. 131 del 26/04/1986;
- all'imposta ipotecaria nella misura fissa ai sensi dell'art. 2 della tariffa allegata al D.P.R. n. 347 del 31/10/1990;
- all'imposta catastale in misura proporzionale del 1% ai sensi dell'art. 10 della tariffa allegata al D.P.R. n. 347 del 31/10/1990.

ART.9

Relativamente alla ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991 poiché la presente espropriazione è relativa ad aree ricadenti in zona omogenea "B " del vigente P.U.C., sì da atto che la stessa è stata operata sulle somme liquidate e che, analogamente, andrà eseguita sull'importo depositato presso la Cassa DD.PP.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

Salerno, 31 agosto 2010

IL DIRIGENTE
D.ssa Grazia Quagliata

IRPINIA VENTO S.r.l. – ROMA – **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio procedura inerente la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08 - Progetto "Costruzione di un impianto eolico della potenza di 10 MW nel Comune di Montecalvo Irpino (AV)**

In data 20/09/2010, il sottoscritto Ing. Nicola De Vizia in qualità di Legale Rappresentante della società proponente IRPINIA VENTO S.r.l. - con sede legale in Roma - Via Valentino Mazzola N.66, C.F. - P.IVA - Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 02567050642, ha depositato presso:
- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli; - Provincia di Avellino – Piazza Libertà, 1 Palazzo Caracciolo – 83100 Avellino (AV); - Comune di Montecalvo Irpino – Piazza Porta della Terra, 1 - 83037 S. Montecalvo Irpino (AV); - Comune di Ariano Irpino – Piazza Plebiscito, 1 – 83031 Ariano Irpino (AV); - Comune di Castelfranco in Miscano – Via Roma, 7 – 82022 Castelfranco in Miscano (BN)
copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.
La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.
Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Il progetto definitivo dell'impianto prevede l'istallazione di n. 5 aerogeneratori eolici della potenza di 2 Mw ciascuno, di altezza al mozzo di mt. 80, diametro rotore mt. 92,5, per una potenza complessiva 10 MW. Il cavidotto all'interno dell'impianto eolico ha una lunghezza di Km 3; fuori dell'impianto sino alla sottostazione primaria la lunghezza è di Km 6,9; la lunghezza totale è: Km 9,9. Detto intervento è ubicato nel Comune di Montecalvo Irpino (AV) in località "Caggianello" per quanto concerne il parco eolico, e nei comuni di Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV) relativamente alle opere di connessione alla rete elettrica.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli entro il termine di giorni sessanta.

Il Legale Rappresentante
Ing. Nicola De Vizia

COMUNE di ANGRI – Provincia di Salerno – Sportello Unico per le Attività Produttive – **Avviso di deposito della proposta di variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 per l'ampliamento della ditta ORLANDO Srl – Lavorazione prodotti agricoli – Pubblicazione atti della Conferenza dei Servizi.**

Il Responsabile del SUAP

Visto il D.P.R. 447/1998 ed il D.P.R. 440/2000 ;
Vista la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16 ;
Visti gli atti d'ufficio ;
Visto il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 29.07.2010 ,

DA' NOTIZIA

del deposito , presso l'U.O.C. Promozione , Sviluppo e Gestione Territoriale – SUAP - , del progetto e degli atti della conferenza dei servizi conclusiva con esito positivo del 29.07.2010 , compreso i pareri acquisiti nel corso del procedimento unico concernente la proposta di variante al P.R.G. ex art. 5 del D.P.R. 440/2000 , relativi all'ampliamento della ditta ORLANDO Srl in Angri (SA) alla Via Nazionale/Via Canneto la cui definitiva approvazione costituirà variante al P.R.G.

Detti atti rimarranno depositati presso la citata U.O.C. , a libera visione del pubblico , **per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione** del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché , chiunque ne abbia interesse , possa prenderne visione .

Durante il periodo di deposito degli atti , e nei trenta giorni successivi , qualunque soggetto interessato potrà presentare osservazioni , proposte e opposizioni in duplice copia , di cui una in bollo , al protocollo generale dell'Ente in Piazza Crocifisso .

Il Responsabile dell'U.O.C. ,
del SUAP , e del Procedimento
Ing. Vincenzo FERRAIOLI

COMUNE di ANGRI – Provincia di Salerno – Sportello Unico per le Attività Produttive – **Avviso di deposito della proposta di variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 440/2000 per l'ampliamento della ditta FEIO Srl – Torrefazione caffè – Pubblicazione atti della Conferenza dei Servizi .**

Il Responsabile del SUAP

Visto il D.P.R. 447/1998 ed il D.P.R. 440/2000 ;
Vista la L.R. 22 dicembre 2004 , n. 16 ;
Visti gli atti d'ufficio ;
Visto il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 25.05.2010 ,

DA' NOTIZIA

del deposito , presso l'U.O.C. Promozione , Sviluppo e Gestione Territoriale – SUAP - , del progetto e degli atti della conferenza dei servizi conclusiva con esito positivo del 25.05.2010 , compreso i pareri acquisiti nel corso del procedimento unico concernente la proposta di variante al P.R.G. ex art. 5 del D.P.R. 440/2000 , relativi all'ampliamento della ditta FEIO Srl in Angri (SA) alla Via delle Fontane la cui definitiva approvazione costituirà variante al P.R.G.

Detti atti rimarranno depositati presso la citata U.O.C., a libera visione del pubblico, **per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione** del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania affinché , chiunque ne abbia interesse , possa prenderne visione .

Durante il periodo di deposito degli atti , e nei trenta giorni successivi , qualunque soggetto interessato potrà presentare osservazioni , proposte e opposizioni in duplice copia , di cui una in bollo , al protocollo generale dell'Ente in Piazza Crocifisso .

Il Responsabile dell'U.O.C. ,
del SUAP , e del Procedimento
Ing. Vincenzo FERRAIOLI

COMUNE DI SAN PRISCO - Provincia di Caserta – **“ ADOZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE” - AVVISO DI DEPOSITO ATTI.**

Il Sindaco

Visto la Legge Regionale 16/2004

D A’ N O T I Z I A

dell’avvenuto deposito presso la segreteria del Comune degli atti relativi alla Adozione del Piano Urbanistico Comunale, adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 173 del 27.07.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge. Gli atti relativi alla adozione rimarranno depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico **per 60 giorni consecutivi,** decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: **da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00; nei giorni di Sabato e Domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.** Durante il periodo di deposito degli atti, chiunque vorrà presentare osservazioni al P.U.C. dovrà presentarle in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo dell’Ente che ne rilascerà ricevuta.
Copia del presente avviso verrà affisso all’Albo Pretorio Comunale e pubblicato su due quotidiani. a diffusione provinciale.

Il Sindaco
(prof. Antonio Siero)

PROVINCIA DI NAPOLI – Estratto Decreto n. 426 del 2/9/2010 - **Piano Urbanistico/Territoriale delle aree dei comuni di Acerra,Afragola,Caivano,Casalnuovo,Casoria interessate dall'attraversamento della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli e della Stazione Campania - Comune di Afragola- Approvazione variante ex art.24 L.R.16/04**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

E' approvata la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Afragola adottata con delibera di C.S. n. 94/07, così come modificata in sede di Conferenza dei Servizi in data 19/07/2010 e ratificata dal Consiglio Comunale di Afragola con delibera n. 85 del 26/07/2010 in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 641 del 6/08/2010 che qui si intende integralmente riportata e trascritta.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.
La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.
Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6^, dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente **entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione** dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE
On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI SALERNO - C.F. 80000330656 - **Decreto n. 36 del 01/09/2010 – Approvazione della Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativa al subcomparto 1 del comparto edificatorio CPS_1 in località S.Teresa, inerente la superficie lorda di solaio prevista. – Errata corrige.**

Sul BURC n.62 del 13/09/2010, per mero errore materiale, è stato riportato come oggetto del decreto sindacale n.36 del 01/09/2010:
"**Approvazione della Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativa al subcomparto 1 del comparto edificatorio CPS_1 in località S.Teresa, inerente la superficie lorda di solaio prevista. - Lavori strada di collegamento tra via San Pietro e corso Umberto I°.**"
anziché
"**Approvazione della Variante al Piano Urbanistico Attuativo relativa al subcomparto 1 del comparto edificatorio CPS_1 in località S.Teresa, inerente la superficie lorda di solaio prevista.**"

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE – Provincia di Salerno – Ufficio S.U.A.P. – **Avviso – Verbale conferenza di servizi del 29/07/2010 - Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. - Proponente: Dott. Vincenzo ANGRISANI.**

"Il giorno 29 del mese di luglio dell'anno 2010 alle ore 10,30 si è tenuta la seconda convocazione della conferenza di servizi relativa alla richiesta di variante al P.R.G. per la realizzazione di un "Centro polifunzionale per l'erogazione di servizi connessi all'attività odontoiatrica" – Pratica S.U.A.P. n. 9.

Committente: Vincenzo ANGRISANI ad essa sono presenti:

- Ing. CUOZZO (Provincia di Salerno);
- Arch. G. PEDUTO (Responsabile Ufficio SUAP- Comune di Roccapiemonte);
- Arch. G. RUOCCO (Delegato ARPAC);
- Dott. Giovanni ANGRISANI (In Rappresentanza del Committente);
- Ing. A. PAGANO e Geom. M. CIANCIO (Tecnici Redattori);
- Arch. A. CITRO e Ing. A. PECORARO (Tecnici Commissione SUAP- Comune di Roccapiemonte)

L'Arch. G. Ruocco (Delegato ARPAC) preso atto dei pareri favorevoli espressi dal C.T.R., dai VV.FF., dall'ASL ex SA1, dall'Autorità di Bacino del Sarno, che non sussistono elementi di evidente incompatibilità tra l'impianto così come progettato e l'ambiente circostante, per quanto di competenza esclusivamente nei soli riguardi della tutela delle matrici ambientali dall'inquinamento e fatti salvi i diritti dei terzi ed i pareri, nulla osta, autorizzazioni e prescrizioni imposte dagli altri enti interessati dal procedimento esprime parere favorevole a condizione vincolante che:

- Si rispetti rigorosamente il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in tema di qualità delle acque, di smaltimento rifiuti d'inquinamento atmosferico che trattandosi d'impianto rientrante tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo I.A.P.S. dovranno essere prodotte le comunicazioni previste dalle vigenti normative in materia di inquinamento atmosferico;
- Si realizzino tutti i sistemi atti ad eliminare eventuali contaminazioni delle matrici ambientali;
- I rifiuti prodotti non vengano miscelati tra loro e siano smaltiti e conferiti a soggetti autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- Si adottino adeguati sistemi per il contenimento dei rumori e per il risparmio energetico;
- Si comunichi all'A.R.P.A.C. l'inizio delle attività per i controlli di competenza.

L'Amministrazione Comunale, in caso decida di approvare il progetto di variante proposto, dovrà valutare preliminarmente la situazione urbanistica presente nella zona ed inserire tutta l'area interessata dall'intervento in classe acustica non inferiore alla III (terza) del Piano di Zonizzazione Acustica, strumento di pianificazione territoriale, obbligatorio ai sensi della L. 447/95.

L'ing. CUOZZO delegato dall'Amministrazione Provinciale, ascoltata la relazione del responsabile SUAP visti gli atti, le integrazioni prodotte ed i pareri favorevoli espressi, esprime parere favorevole, ai solo fini urbanistici fatta salve le indicazioni e prescrizione presenti nei parerei allegati e le correzioni apportate in rosso nella tavola PA5.

Visti i pareri favorevoli espressi il Responsabile dell'Ufficio SUAP, l'arch. G. PEDUTO dichiara conclusa con esito positivo la Conferenza di Servizi.

Gli atti previa pubblicazione saranno inviati al Consiglio Comunale per l'adozione dei Provvedimenti di competenza.

Il Responsabile S.U.A.P.
Arch. Giovanni Peduto

Ditta EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) – Sede Pisa – **Avviso di "Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\"33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96"**

La società EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) P.IVA e C.F. 01913390504 con sede legale in Pisa, alla via Malasoma n. 18, 56100

RENDE NOTO

che con istanza del 09/03/2010 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 1.091 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Santa Maria La Fossa al Foglio 23 particelle n.5031 e 5032 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna, collegata in derivazione dalla linea MT Grazzanise (uscente dalla cabina Primaria denominata "Villa Literno") che collegherà l'impianto fotovoltaico e rileverà i carichi BT afferenti all'attuale posto di Trasformazione su Palo "Bosco Camino" che sarà attrezzato come sostegno di ammarro cui si attesterà la discesa mediante linea MT in cavo interrato, sito in Via Bosco Camino nel Comune di Santa Maria La Fossa (CE). Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Santa Maria La Fossa (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 1,091 km

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali ma NON di linee di telecomunicazioni.

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Santa Maria La Fossa (CE), interessato dall'impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

L'Amministratore Delgato della
EC SOLAR C1 srl (ECONVERT srl)
Dott. Enrico Sonno

Ditta EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) – Sede Pisa – **Avviso di "Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\"33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96"**

La società EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) P.IVA e C.F. 01913390504 con sede legale in Pisa, alla via Malasoma n. 18, 56100

RENDE NOTO

che con istanza del 23/03/2010 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 9.925 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Santa Maria La Fossa al Foglio 23 particelle n.27, 34, 35, 85, 86, 5008 e 5009, Foglio 26 particelle 2 e 26 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna, collegata ad uno Stallo MT dedicato, da attrezzare nella cabina Primaria AT/MT "Villa Literno" 150/20 kV di ENEL Distribuzione spa, mediante linea MT in cavo interrato, sita in Via Santa Maria A Cubito nel Comune di Villa Literno (CE). Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio dei Comuni di Santa Maria La Fossa (CE), Cancello ed Arnone (CE), Casal Di Principe (CE), Grazzanise (CE) e Villa Literno (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 9,925 km.

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali ma NON di linee di telecomunicazioni .

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Santa Maria La Fossa (CE), Cancello ed Arnone (CE), Casal Di Principe (CE), Grazzanise (CE) e Villa Literno (CE), interessati dall'impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

L'Amministratore Delgato della
EC SOLAR C1 srl (ECONVERT srl)
Dott. Enrico Sonno

Ditta EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) – Sede Pisa – **Avviso di "Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\"33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96"**

La società EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) P.IVA e C.F. 01913390504 con sede legale in Pisa, alla via Malasoma n. 18, 56100

RENDE NOTO

che con istanza del 09/03/2010 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 6.752 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Sessa Aurunca al Foglio 55 particelle n.1, 3, 4, 33, 40 e 67 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna, collegata ad uno Stallo MT dedicato, da attrezzare nella cabina Primaria AT/MT "Sessa Aurunca" 150/20 kV di ENEL Distribuzione spa, mediante linea MT in cavo interrato, sita in Via Santa Lucia nel Comune di Cellole (CE). Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio dei Comuni di Sessa Aurunca(CE) e Cellole (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 6,752 km

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali\statali ma NON di linee di telecomunicazioni .

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Sessa Aurunca e Cellole, interessati dall'impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

L'Amministratore Delgato della
EC SOLAR C1 srl (ECONVERT srl)
Dott. Enrico Sonno

Ditta EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) – Sede Pisa – **Avviso di "Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\"33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96"**

La società EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) P.IVA e C.F. 01913390504 con sede legale in Pisa, alla via Malasoma n. 18, 56100

RENDE NOTO

che con istanza del 23/03/2010 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 4.953 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Sessa Aurunca al Foglio 66 particelle n.132, 136, 137, 138 e 141 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna, collegata ad uno Stallo MT dedicato, da attrezzare nella cabina Primaria AT/MT "Sessa Aurunca" 150/20 kV di ENEL Distribuzione spa, mediante linea MT in cavo interrato, sita in Via Santa Lucia nel Comune di Cellole (CE). Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio dei Comuni di Sessa Aurunca(CE) e Cellole (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 4,953 km

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali\statali ma NON di linee di telecomunicazioni .

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Sessa Aurunca e Cellole, interessati dall'impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

L'Amministratore Delgato della
EC SOLAR C1 srl (ECONVERT srl)
Dott. Enrico Sonno

Ditta EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) – Sede Pisa – **Avviso di "Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775\"33 – D.G.R. 2694\95 – 7637\95 - 5363\96"**

La società EC SOLAR C1 Srl (Econvert Srl) P.IVA e C.F. 01913390504 con sede legale in Pisa, alla via Malasoma n. 18, 56100

RENDE NOTO

che con istanza del 23/03/2010 diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26\07\2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico interrato di Media Tensione 20 kV, di lunghezza complessiva 5.118 m, fra la cabina di raccolta del campo fotovoltaico, identificato nel Catasto Terreni del Comune di Sessa Aurunca al Foglio 65 particelle n.5009 e 5010, Foglio 66 particelle 1, 134 e 140 ed il punto di collegamento nella nuova cabina di consegna, collegata ad uno Stallo MT dedicato, da attrezzare nella cabina Primaria AT/MT "Sessa Aurunca" 150/20 kV di ENEL Distribuzione spa, mediante linea MT in cavo interrato, sita in Via Santa Lucia nel Comune di Cellole (CE). Nel contempo, ha chiesto che ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio dei Comuni di Sessa Aurunca(CE) e Cellole (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt;
- Sviluppo impianto in cavo interrato AL 3x1x185 mmq di lunghezza complessiva pari a 5,118 km

L'elettrodotto determina attraversamenti di strade comunali\provinciali\statali ma NON di linee di telecomunicazioni .

Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di tre mesi, sei mesi presunti e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Tale avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio dei Comuni di Sessa Aurunca e Cellole, interessati dall'impianto nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

L'Amministratore Delgato della
EC SOLAR C1 srl (ECONVERT srl)
Dott. Enrico Sonno

COMUNE DI CARDITO (Provincia di Napoli) C.F. 80103860633 – Estratto Bando di Gara - Affidamento dei lavori di "Rifacimento marciapiedi, fognatura e pubblica illuminazione di via Matteotti".

Amministrazione Aggiudicatrice: Comune di Cardito (NA) – Servizio LL.PP. **Indirizzo postale:** Piazza Garibaldi, 1 Città: Cardito (NA) CAP: 80024
Punti di contatto: All'attenzione dell'ing. Elia Puglia – Tel.: 0818369482 Fax: 0818369482 Posta elettronica: lavoripubblici.cardito@asmepec.it **Internet:** http://cardito.asmenet.it
Oggetto dell'appalto: "**Rifacimento marciapiedi, fognatura e pubblica illuminazione di via Matteotti**".
CIG (SIMOG): **0535604A64**
Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e art. 44 della l.r. n°3/07.
Sito o luogo principale dei lavori: Via Matteotti.
Importo a base di gara: € 353.732,50,di cui € 332.684,40 per lavori a base d'asta (soggetti a ribasso)ed € 21.048,10 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
Categoria prevalente: **OG3** Classifica: **I. Scorporabile: OG10** Classifica: **I**
Durata dell'appalto o termine di esecuzione: gg. 180 dal verbale di consegna.
Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria di euro **7.074,65** (2% dell'importo dell'appalto), ex art. 75 del d.lgs. n. 163 del 2006;
Finanziamento e pagamento a) "Cassa DD.PP."; b) nessuna anticipazione; pagamenti per stati di avanzamento ogni 50.000,00 euro, come da art. 27 del Capitolato speciale d'appalto; c) corrispettivo interamente a misura;
Forma giuridica del raggruppamento aggiudicatario: Tutte quelle previste dall'ordinamento.
Condizioni di partecipazione: requisiti di ordine generale e speciale previsti dalla Sezione V del bando di gara integrale. **Capacità economica e finanziaria**: non richiesta
Capacità tecnica: attestazione SOA come da bando di gara.
Appalto riservato: no
Tipo di procedura: aperta - art 3, comma 37 e art 55, comma 5, del decreto lgs. 163/06.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs. 163/06 secondo criteri e fattori ponderali, con esclusione delle offerte risultanti anomale ai sensi dell'art. 86, comma 2, artt. 87 e 88 del d.lgs. n. 163 del 2006;
Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: il bando di gara integrale e i modelli di dichiarazione dei concorrenti sono disponibili sul sito dell'Ente: htpp://cardito.asmenet.it; sono altresì visionabili presso il Servizio LL.PP. tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00 solo il martedì e giovedì.
Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: **18/10/2010 ore: 12.00**.
Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano
Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni 180 (dal termine per il ricevimento delle offerte)
Modalità di apertura delle offerte – Iª seduta, verifica documentazione: giorno **19/10/2010**, ore: **10.00**. Successive sedute riservate per esame "offerta tecnica". Apertura offerte economiche, con avviso dei concorrenti ammessi sul sito dell'Ente http://cardito.asmenet.it
Luogo: Servizio Lavori Pubblici – Via Prampolini c/o edificio scolastico "G. Rodari".
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì
La Stazione appaltante si avvale della facoltà di cui all'art.140,commi 1 e 2, d.lgs. n. 163 del 2006. Le controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria.
Responsabile del procedimento: ing. Elia Puglia, recapiti come sopra.
Cardito, lì 03/09/2010

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
ing. Elia Puglia

FIRMATO DIGITALMENTE
DA: Elia Puglia

COMUNE DI CASTELPAGANO (PROV. DI BENEVENTO) - C.F. 80001770629
ESTRATTO BANDO DI GARA – CIG: 0528586AF4 -
OGGETTO: BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI: "INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO ED INCREMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA DEL BOSCO IN LOCALITA' SAN ROCCO.

1. STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASTELPAGANO – Piazza Municipio, n. 14 – 82024 Castelpagano (BN) - tel. 0824/935205 - fax 0824/935217.

2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 3, c. 37, art. 55, c. 5, ed art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

3. IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI: €. 563.257,58 (Cinquecentosessantatremiladue-centocinquantasette/58), di cui €. 11.044,27 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre IVA come per legge.

4. TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: il plico contenente l'offerta e la documentazione, con le modalità previste nel bando di gara, pubblicato sul profilo di committente: www.comune.castelpagano.bn.it dovrà pervenire presso l'indirizzo della stazione appaltante entro le ore **13,00** del giorno **29/09/2010.**

5. CATEGORIE LAVORI: OG13 classifica II **prevalente e OS32** classifica I**,** scorporabile e non subappaltabile.

6. PRESA VISIONE: obbligo di presa visione, previo appuntamento telefonico, nei giorni di **martedì** e **giovedì** dalle ore **9,00** alle ore **12,00** e comunque non oltre il **27/09/2010**.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Geom. Raffaele DE LEUCIO (tel. 0824/935205 – fax 0824/935217).

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Affidamento del Servizio sostituivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente del Comune.**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 232 del 15.03.2010 , è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento del "Servizo sostituivo di mensa mediante buoni pasto per il personale dipendente del Comune".
Importo dell'appalto a base d'asta è pari ad **€ 103.000,00** oltre IVA.
CPV: 55510000- 8 Servizi di Mensa.
TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 20.10.2010**
APERTURA OFFERTE: alle ore **10,00** del **giorno 21.10.2010**
Finanziamento: Bilancio comunale
CIG: 04773219BD.
Soggetti ammessi alla gara: E' ammessa la partecipazione dei soggetti indicati all'art.34 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii., che siano in possesso dei requisiti prescritti dal decreto medesimo, dal D.P.C.M. 18/11/2005. Criterio di aggiudicazione: Il servizio sarà aggiudicato alla ditta che proporrà l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione ai sensi dell'art. 83 del D.lgs n. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune e disponibile sul sito internet del Comune: **www.comune.mugnano.na.it** . Il CSA è visionabile presso l'ufficio Personale nei giorni lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00, nonché sul sito internet dell'Ente.

Il Dirigente
dott. Carlo Albanese

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'Appalto – **Bando di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria e recupero degli impianti sportivi ricadenti nella X Municipalità.**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Comune di Napoli – X Municipalità S.M.U. Bagnoli-Fuorigrotta – Via Diocleziano n. 330 Napoli - Tel. 0817950326/27 fax 0817950331 - Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.
Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra.
I.2) Le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio n. 22 - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATARICE: lavori di manutenzione straordinaria e recupero degli impianti sportivi ricadenti nella X Municipalità finalizzato alla corretta funzionalità e fruibilità dei medesimi – come all'art. 1 del CSA ricadenti nell'ambito del territorio della X Municipalità C.I.G.: 04451873EE - CPV: 45212290-5, CUP: B66H09000280001 in esecuzione della Delibera di Consiglio Municipale n.42 del 23.11.09 e Determinazione Dirigenziale n. 18 del 4.6.2010 registrata all'indice generale al n. 1214 del 15.6.2010. (Contratto Aperto)
II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:
Tipo di appalto: esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione
Luogo di esecuzione: Napoli territorio X Municipalità.
II.1.5) BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:
manutenzione straordinaria e recupero impianti sportivi X Municipalità
II.1.8) DIVISIONE IN LOTTI: no
II.1.9) AMMISSIBILITA' DI VARIANTI: come da C.S.A.
II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO:
importo complessivo dell'appalto pari ad **€ 88.052,85** di cui € 7.052,85 per oneri complessivi per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.
II.2.2) INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE CHE COMPONGONO L'APPALTO AI SENSI DEL D.P.R. 34/2000:
CATEGORIA PREVALENTE: OG1 classifica I - oppure possesso dei requisiti di ordine tecnico organizzativo di cui all'art. 28 del D.P.r. 34/2000;
II 2.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 120 gg dalla data del verbale di consegna, CON LE MODALITÀ DEL CONTRATTO APERTO DI CUI ALL'ART. 154 COMMA 2 DEL DPR 554/99

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE
- Quietanza relativa alla cauzione provvisoria (euro 1.761,06) pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, ai sensi dell'art. 75 del D Lgs. 163/2006, costituita alternativamente:
1)da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in P.zza Museo Galleria Principe di Napoli, in tal caso và prodotta altresì dichiarazione di uno dei soggetti abilitati ex art. 113 del D Lgs. 163/2006 contenente l'impegno a costituire la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione, nei termini e con le modalità di cui all'art.113 del D.lgs. 163/2006;
2)da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 Decreto Legislativo n.385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta; tale documentazione deve contenere espressamente la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957 secondo comma del codice civile, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto "cauzione definitiva", in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'articolo 113 del D Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario dovrà altresì produrre polizza di cui all'art. 129 comma 1 del D Lgs. 163/2006

e all'art.103 D.P.R.554/99. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 del D Lgs. 163/2006 (riduzione del 50% della cauzione provvisoria) (per poter usufruire del citato beneficio in caso di partecipazioni in A.T.I. tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo).
III.1.2) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO E/O RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI APPLICABILI IN MATERIA
Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4539296. L'aggiudicazione resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP.
Modalità di stipulazione del contratto: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 del D Lgs. 163/2006; i corrispettivi saranno pagati nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto;
Modalità pagamento del subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.
III.1.3) FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL'APPALTO: A.T.I. verticale, orizzontale, mista, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, e qualificazione delle singole imprese per le dichiarate percentuali di partecipazione ai sensi dell'art 95 D.P.R. 554/1999
III.1.4) ALTRE CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL'APPALTO (come da Capitolato Speciale d'Appalto)
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
A) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:
concorrenti di cui all'art. 34 del D Lgs. 163/2006 costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi, ai sensi dell'art. 37 del D Lgs. 163/2006, ed ai sensi degli artt. 95, del DPR 554/1999, nonchè i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art.3, co.7, del D.P.R. n. 34/2000.
•B) REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA
•a)non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38 D.lgs 163/06 e s.m.i. comma 1 lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-m bis-m ter-m quater – comma 1 bis- comma 2;
•b)essere a conoscenza ed accettare il divieto per le ditte concorrenti, ai sensi della delibera di G.C. n. 591 del 28/02/2003, di affidare eventuali lavori in subappalto a ditte che hanno partecipato alla presente gara;
•c)nel caso di Cooperative o Consorzi fra Cooperative si richiede l'iscrizione nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
•d)aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
•e)accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
•f)essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
•g)aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
•h)avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 133 del D Lgs. 163/2006;
•i)essere a conoscenza che l'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla concessione del relativo mutuo da rilasciarsi da parte della Cassa DD.PP. e che pertanto, in caso di mancata concessione di detto prestito, l'impresa aggiudicataria nulla potrà pretendere da parte dell'Amministrazione Comunale
C)DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
Per poter essere ammessi alla gara occorre produrre una Domanda di partecipazione alla gara sottoscritta dal legale rappresentante, (nel caso di A.T.I. non ancora costituita la domanda deve essere sotto-

scritta da tutti i soggetti che costituiscono o costituiranno l'associazione o il g.e.i.e.); alla domanda, in alternativa all'autentica della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; la domanda deve riportare, a pena di esclusione, l'indirizzo di spedizione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono e del fax.
Alla domanda di partecipazione va annessa una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia,documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con cui il concorrente:
a)dichiara di essere in possesso di tutti i requisiti e di aver adempiuto a tutte le prescrizioni di cui alla voce "B - REQUISITI E ADEMPIMENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA" ed ai punti III.2.2) "CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA" e III.2.3) "CAPACITÀ TECNICA" del bando di gara e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel C.S.A.;
b)indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;
c)dichiara (ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/00) ciò che risulta dal certificato del Casellario giudiziale con l'indicazione, a pena di esclusione, anche della insussistenza di decreti penali di condanna per le quali abbia beneficiato della non menzione, e da quello dei carichi pendenti del legale rappresentante e degli altri soggetti indicati nell'articolo 38 c. 1 lettere b) e c) del D Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d)certificato del registro delle imprese, presso la CCIAA di data non anteriore a 6 mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultano i nominativi dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, nonché l'attestazione che a carico della ditta non risultino negli ultimi 5 anni procedure di fallimento, liquidazione o concordato preventivo e "nulla osta antimafia" in copia conforme ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
e)dichiara (indicandole specificatamente) le lavorazioni subappaltabili per legge che, ai sensi dell'art. 118 del D Lgs. 163/2006, intende eventualmente subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. N.B. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2 punto 1 art. 118 D Lgs. 163/2006)
f)indica il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 48 del D Lgs. 163/2006;
g)Nel caso di Consorzi, dichiarazione con cui si indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. Si applica la disciplina di cui agli artt. 35 e seguenti del D.lgs 163/06 e s.m.i., Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il Consorzio nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale;
h)nell'ipotesi di associazioni temporanee ogni singola impresa dovrà, a pena di esclusione, dichiarare la percentuale di partecipazione all'A.T.I. ed essere qualificata per la stessa percentuale ai sensi degli articoli 37 comma 13 del D Lgs. 163/2006, e 95 del d.p.r. 554/99 e s.m.i.; N.B. In ogni caso la percentuale di partecipazione all'A.T.I. della capogruppo dovrà essere maggioritaria.
i)Ai fini dell'art. 38 comma 1, lettera m-quater del Dlgs 163/06 e smi, i concorrenti debbono, a pena di esclusione, allegare alternativamente:
- la dichirazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
- la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione deve essere corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta. Tali documenti devono essere inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Unitamente alle documentazioni e dichiarazioni richieste dal presente bando i partecipanti dovranno produrre all'interno del plico principale una busta con dicitura "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi, in cui deve essere contenuto, a pena di esclusione, il seguente documento:
Dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore, con tutte le indicazioni relative alla gara, in cui viene espresso il ribasso percentuale sull'elenco prezzi (fino al massimo di 5 cifre decimali) in cifre ed in lettere al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

III.2.2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA
III.2.3 CAPACITA' TECNICA
• possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 34/2000 relativamente alla categoria indicata nel bando di gara (circolari del Ministero dei lavori Pubblici n. 182/400/93, del 01/03/2000, e n. 823/440/93 del 22/06/2000), in misura non inferiore a quanto previsto dal medesimo articolo o in alternativa, il possesso dell'attestato SOA per la categoria e classifica indicata nel presente bando; nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 163/2006., i requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, comma 2, del D.P.R. 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, comma 3 del medesimo D.P.R. qualora associazioni di tipo verticale.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA : Aperta
IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso, determinato mediante ribasso su elenco prezzi ai sensi dell'art.82 D Lgs. 163/2006;
L'aggiudicazione avverrà in base al ribasso percentuale, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 554/99, ed in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Si procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 e 122 comma 9 del D Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a dieci non si procede ad esclusione automatica, e la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse.
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.3) CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE: vedere punto 1.1
IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire con qualsiasi mezzo ad esclusione della consegna a mano **entro le ore 12,00 del 4.10.2010** all'indirizzo indicato nel presente bando al punto I.2). I plichi devono essere idoneamente sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, e devono recare all'esterno - oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso - le indicazioni relative all'oggetto della gara, al giorno e all'ora dell'espletamento della medesima. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. A pena di esclusione i plichi devono contenere al loro interno, oltre alla busta relativa all'offerta economica - sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - recante l'intestazione del mittente e la dicitura "Offerta economica", i documenti e le dichiarazioni previste nel bando di gara.
IV.3.6) LINGUA UTILIZZABILI NELLE OFFERTE: italiano
IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO DALLA PROPRIA OFFERTA: 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;
IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE: nella prima seduta verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa, prodotta e contestualmente verranno sorteggiate, un numero pari al 10% delle offerte ammesse arrotondato all'unità superiore; nel 10% non vengono considerate le imprese in possesso dell'attestato SOA secondo quanto previsto nel presente bando, in quando non soggette a sorteggio. Le imprese in possesso di tale qualificazione per non essere sorteggiate dovranno, pertanto, allegare alla documentazione prodotta in sede di gara copia del certificato Attestato SOA con allegata dichiarazione di conformità all'originale, ai sensi dell'articolo 19, del d.p.r. n. 445/2000, OPPURE dichiarazione di essere in possesso del predetto attestato SOA specificando la categoria e classifica.
Ai concorrenti sorteggiati, ai sensi dell'articolo 48, comma 1,del d.lgs. n. 163/2006, verrà richiesto, a mezzo lettera raccomandata, anticipata a mezzo fax ove possibile, di comprovare, entro il termine di dieci giorni dalla data della richiesta medesima, la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti nel bando. Si precisa, altresì, che il termine perentorio della scadenza decorre a partire dalla data di trasmissione del fax. o dalla lettera raccomandata.
Nella seconda seduta si procederà alla verifica della documentazione dei sorteggiati e contestualmente si procederà l'aggiudicazione provvisoria della gara.
Le predette sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi.
IV.3.6) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

IV.3.7.) DATA, ORA E LUOGO: La prima seduta pubblica avrà luogo il 5.10.2010, alle ore 10.00, presso la Sala Appalti -Servizio Gare D'Appalto- via S. Giacomo 24 (3°piano);
La seconda seduta pubblica avrà luogo il 19.10.2010, alle ore 10.00, presso la predetta sede.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE
Ai sensi della delibera dell'Autorità dei Lavori Pubblici del 24.1.08, i concorrenti alla presente gara d'appalto sono tenuti a riportare esclusivamente il C.I.G. 04451873EE (codice identificativo gara).
Si evidenzia La Stazione Appaltante acquisirà dalle imprese aggiudicatrici degli appalti - il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva)
-Ai sensi del "Programma 100 della relazione revisionale programmatica", pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, l'aggiudicazione è subordinata all' iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, TARSU, TOSAP/COSAP.
-Ai sensi delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art.52 della Legge Regionale per la Campania n.3 del 27/02/2007, è fatto obbligo all'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, e la stazione appaltante deve subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: NO
VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
1) L'inosservanza di una delle modalità o la mancata presentazione di una delle dichiarazioni e/o documenti richiesti dal presente bando sarà causa di esclusione dalla gara se non diversamente espressamente previsto nel bando.
2) Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi.
3) La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del D Lgs. 163/2006.
4) Il responsabile del procedimento è l'ing. Elio Esposito–Dir.te del Servizio di cui al punto I.1
5) Il bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it;
6) Gli atti tecnici sono in visione presso il Servizio di cui al punto I.1. Il mercoledì dalle ore 10,00 alle ore 13,00
7) Il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.3.07.

Napoli, 7.9.2010

Il Dirigente
Dr. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara – Fornitura beni durevoli e software necessari per le attività dei Servizi della Municipalità 9 Pianura-Soccavo.**

I.I) Comune di Napoli – Municipalità 9 – Direzione di Municipalità - Piazza Giovanni XXIII n.24 - 80126 Napoli - Tel. 081/7952301- fax 081/7952302; Indirizzo e-mail: francesco.saselle@comune.napoli.it. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento Dr. F. Saselle-Direttore della Municipalità 9^- Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 –NAPOLI.
I.2)Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Ente Locale.

II.1.1) Oggetto dell'appalto: Fornitura beni durevoli e software necessari per le attività dei Servizi della Municipalità 9 Pianura-Soccavo.
II.1.2) Luogo di consegna: Napoli presso le sedi della Municipalità 9.
II.1.3) Appalto pubblico.
II.1.6) CPV:48000000-8(software e sistemi),39150000-8(arredi d'ufficio e attrezzature varie).
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto: **€ 23.131,00** inclusa IVA al 20%, €19.275,83 al netto di IVA. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza.
II.3) Durata dell'appalto: sei mesi a decorrere dalla data di aggiudicazione definitiva emissione del primo ordinativo,come da art. 3 del CSA.

III.1) Cauzione e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o di fideiussione,a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante versamento a mezzo bonifico bancario (IBAN: IT 87O 01010 035 94 100000046012) o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno, a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. In caso di costituendo raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti del R.T.I..
N.B. In caso di versamento con bonifico verso la Tesoreria del Comune di Napoli o di cauzione provvisoria rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi speciali di cui all'art. 107 del D.lgs 383/93, la stessa dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113 comma 2 del D. Lgs. 163/06. La cauzione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del C.C. nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art.40 comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.(riduzione del 50% della cauzione) per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. In caso di partecipazione in RTI, per poter fruire del relativo beneficio,tutti i componenti debbono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. In caso di R.T.I non costituito la garanzia deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento e da essi sottoscritta. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto,(cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs 163/2006e s.m.i.. La ditta aggiudicataria dell'appalto dovrà costituire una cauzione definitiva così come previsto dall'art. 113, comma 1, del D.Lgs 163/06.
III.1.2)Finanziamento: mutuo CDP S.p.A; Pagamento: come da art. 13 del CSA.
III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i.
III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione:
1)Domanda di partecipazione sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso

di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata in originale o in copia autenticata;
2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R.445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara:
a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; b)di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1, lettere da a) alla m- quater) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Ai fini del comma 1 lettera m-quater) i concorrenti allegano alternativamente:
1) la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura;
2) la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta con l'indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione;tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;
c) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art. 18 della legge 55/90 e dalla L. 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08;
d) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 L. n. 68/99);
e) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale,nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383701(emersione dal lavoro nero;
g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu e Tosap/Cosap;
h) di essere a conoscenza e di accettare quanto sancito dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;
i) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata.
3)Certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale attinente all'oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche,nonché eventuale direttore tecnico,attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art.9 del DPR 252/98, o

dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, relativamente agli elementi di cui sopra.
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica, ai sensi dell'art. 41 comma 1 lett. a);
III.2.3)Capacità tecnica:descrizione,ai sensi dell'art. 42 comma 1 lett. c) ,con dichiarazione, resa con le modalità previste dal DPR 445/200, dell'attrezzatura, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico di cui il fornitore dispone per eseguire l'appalto.

IV.1.1)Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs 163/06.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 del D.Lgs 163/06 e ss.m.ii, nei confronti di quella Ditta che avrà praticato il massimo ribasso percentuale unico sui prezzi di cui all'art. 2 del C.S.A., fermo restando l'intero utilizzo dell'importo a base di gara. Qualora la gara dovesse andare deserta al primo esperimento si procederà ad un secondo esperimento,senza l'adozione di un ulteriore provvedimento.
IV.3.1)Determina del Direttore della Municipalità 9^ N. 10 del 28/06/10 CUP B69E10000110004 SITAR CUA 8001489063801300 00000020100006.
IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 22.10.2010**.
IV.3.6) Lingua utilizzabile: italiano.
IV.3.7) L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte;
IV.3.8) Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10 del giorno 25.10.2010 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, 3° piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle ditte concorrenti o soggetti delegati.

VI.3) Informazioni complementari: Le ditte che desiderano partecipare alla gara dovranno far pervenire, al Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione e la seguente dicitura: " Appalto per la fornitura di beni durevoli e software necessari per le attività dei Servizi della Municipalità 9". Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, n. 2 buste separate, anch'esse controfirmate sui lembi di chiusura, sigillate e riportanti il nominativo del mittente, contrassegnate con le seguenti diciture: BUSTA "A" documentazione amministrativa, BUSTA "B" offerta economica.
Nella BUSTA "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, la documentazione amministrativa di cui ai precedenti punti III.I),III.2.1),III.2.2),III.2.3). Inoltre, i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il … n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL), firma del rappresentante. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara.
La BUSTA "B" dovrà contenere, a pena di esclusione,l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico praticato sui prezzi indicati all'art. 2 del C.S.A. Nell'offerta economica dovrà essere specificamente indicato-pena l'esclusione- l'importo dei costi relativi alla sicurezza,come da articolo 86 comma 3bis e art. 87 comma 4 del Dlgs.163/06 e s.m.i.. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52 comma 1 lett. c) e comma 2 della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva, l'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà an-

nullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva del soggetto provvisoriamente aggiudicatario attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono in visionabili presso la Municipalità 9^- Direzione di Municipalità, responsabile del procedimento, Dr. F. Saselle, e sul sito internet www.comune.napoli.it
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:TAR Campania.

Il Dirigente del Servizio Gare D'Appalto Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI SALERNO - C.F:80000330656 - BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA - Determina a contrarre n. 3930 del 30/08/2010.
Oggetto: Affidamento Servizio "COPERTURA ASSICURATIVA R.C.A. E INFORTUNIO CONDUCENTE PARCO AUTOVEICOLARE COMUNALE". - CIG: 0533862CD8

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio, VIA IRNO, 63 - SALERNO - 84135 – Italia; Tel: 089/667431 - 089/667426; All'attenzione di: Avv. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it Fax:089/667418-667451; www.comune.salerno.it II.1.2) SERVIZI CATEGORIA N.6; LUOGO DI ESECUZIONE: SALERNO. II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: AFFIDAMENTO DI SERVIZIO "COPERTURA ASSICURATIVA R.C.A. E INFORTUNIO CONDUCENTE PARCO AUTOVEICOLARE COMUNALE". II.2.1) ENTITA' TOTALE: Importo triennale stimato, imposte incluse: € 1.700.000,00. II.3) DURATA DELL'APPALTO: Anni 3 (tre) dalle ore 24.00 del 30/11/2010 alle ore 24.00 del 30/11/2013.
III.1.2) FINANZIAMENTO: Fondi ordinari di bilancio. III.2.1) ALCUNI REQUISITI: Art. 41 lett. A) D.Lgs. 163/06 – Referenze bancarie; - Art. 42 lett. A) D.Lgs. 163/06 - Elenco delle prestazioni per servizi assicurativi rese negli ultimi tre anni (8/2008 – 7/2010), con indicazione dei destinatari pubblici o privati, delle date e degli importi per un totale pari o superiore a quello di cui alla presente procedura; ulteriori informazioni sono indicate nel bando integrale di gara.
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE DELLE OFFERTE: 11/10/2010 ORE 12.00;
IV.3.7) VINCOLO OFFERTE: giorni: 180.
IV.3.8) APERTURA DELLE OFFERTE: 12/10/2010 ORE 09.00; VI.3)
Per quanto non indicato nel presente avviso si veda il bando integrale di gara e gli allegati reperibili su: www.comune.salerno.it
VI.5) INVIO ALL'UPUUE 31/08/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APPALTI – CONTRATTI – ASSICURAZIONI – DEMANIO E PATRIMONIO
Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA – Provincia di Salerno – **Bando di Gara – Riqualificazione ambientale mediante rimboschimento di aree danneggiate da incendi con impianti plurispecifici in Località Castelluccio.**

Ente appaltante: Comune di San Mauro la Bruca via Oberdan,1 84070 (SA) – tel. 0974.974010 fax 0974.974164 e-mail sanmaurolabruca@libero.it.
Oggetto dell'appalto: lavori di: "Riqualificazione Ambientale mediante rimboschimento di aree danneggiate da incendi con Impianti Plurispecifici in Località Castelluccio".
Importo complessivo dell'appalto **€ 1.141.772,37** di cui € 139.540,50 soggetti a ribasso ed € 2.231,87 per oneri della sicurezza.
Nomenclatura: CPV: 77.21.16.00-8; CUP – C42 D10 00005 0006; CIG: 0535364458.
Contratto da stipulare a corpo. Aggiudicazione: offerta a massimo ribasso.
Termine di esecuzione dei lavori: 326 giorni naturali e consecutivi.
Termine presentazione delle offerte: **ore 12,00 del 27 settembre 2010**.
I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di San Mauro la Bruca, sul sito http:// www.sitar-campania.it e sul sito istituzionale http:// www.comune.sanmaurolabruca.sa.it/.

Il Rup
Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara - Servizio gestione mense scolastiche A.S. 2010/2011.**

L'avviso di gara per l'appalto oggettivato sarà pubblicato all'albo pretorio dal 09/09/2010.
Copia integrale potrà essere acquisita dal sito dell'ente, all'indirizzo www.comune.sant-agnello.na.it, nella sezione bandi e concorsi.
Informazioni ai nn.: 081/533.22.28 / 30
Data scadenza bando: **23/09/2010**
Registro appalti: anno 2010/Numero 459 – CIG: 0532108568

Il Funzionario Direttivo
Dr. Gargiulo Aniello

COMUNE DI SCISCIANO- Provincia di Napoli-Estratto di avviso di gara-Lavori di adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro ed abbattimento barriere architettoniche. Edificio Scolastico "P.Matteo Rossi-CIG 0528219C18

Il Comune di Scisciano,giusta Determina Dirigenziale n. 383 del 12/8/2010 indice per il giorno ***19/10/2010*** una gara, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art.82 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 e con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, per i lavori di cui all'oggetto. Categoria prevalente OG 1 classifica I . Importo complessivo dell'appalto € 210.081,79 (compresi oneri sicurezza) oltre I.V.A.Termine di esecuzione lavori giorni 365
Termine ricezione offerte:18/10/2010
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto, possono essere acquisiti presso il CENTRO COPIE di Del Duca, sito in Marigliano,Via Nicotera, 53
Il Responsabile del Procedimento è il geom. Perillo Francesco.

Il Responsabile del Settore
Avv.Stefano Addeo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - SERVIZIO Gare e Contratti
Bando di gara con procedura aperta

*** rif. S1009 * Appalto di servizi cimiteriali, a tempo determinato, di tumulazioni, inumazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni - CIG 0535732407.**

Amministrazione aggiudicatrice: Città di Torre del Greco - c.f. 80047160637, Largo del Plebiscito, Ufficio gare e Contratti telefono e fax 081.8830263 - 081.8830325 e-mail: ufficiogare@comune.torre delgreco.na.it profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti.

oggetto: Rif.S1009 – Appalto, per servizi cimiteriali, a tempo determinato, di tumulazioni, inumazioni, esumazioni, estumulazioni, traslazioni.

Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 82, comma 2 lettera b, del DLgs. 163/06 ed esclusione automatica, ex art. 122, comma 9, delle offerte che eguagliano o superano la soglia di anomalia.

Entità e durata dell'appalto: Servizi per l'importo complessivo a base d'asta di € 55.027,00, non sono previsti oneri per la sicurezza. La durata dell'appalto è stabilita in mesi sei a decorrere dalla data del verbale di consegna

Subappalto: È esclusa ogni forma di subappalto

Requisiti per la partecipazione: oltre ai requisiti di cui all'art. 38, comma 1 DLgs. 163/06 e s.m.i le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno essere iscritte al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività "Servizi Cimiteriali" o attività comunque equivalente con quella del presente appalto. Quale ulteriore requisito di partecipazione i concorrenti dovranno produrre dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa.

Richiesta documentazione: La documentazione di gara ed eventuali chiarimenti potranno essere richiesti con le modalità di cui all'art. 5 del disciplinare di gara cui si fa rinvio.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 di lunedi 4 ottobre 2010

Indirizzo cui devono essere trasmesse: Città di Torre del Greco - Ufficio Protocollo - Largo del Plebiscito - Torre del Greco

Lingua: Le offerte e tutta la documentazione deve essere redatta in lingua italiana o corredata di traduzione giurata.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Le sedute di gara pubbliche sono quelle nello specifico indicate al punto 16 del disciplinare di gara.

Data, ora e luogo dell'apertura: I plichi contenenti le offerte, regolarmente pervenuti, saranno aperti in seduta pubblica fissata per martedi 5 ottobre 2010 alle ore 11,00 presso una sala dell'Ufficio Gare e Contratti sita nella struttura comunale La Salle al Viale Campania in Torre del Greco, o in altro locale presso la medesima struttura.

Cauzione provvisoria: pari al 2% dell'importo a base d'asta, fatto salvo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 75 del DLgs. 163/06, da costituire nelle forme e con le modalità indicate all'art. 14.1 lett. c) del disciplinare di gara.

Modalità di finanziamento: La fornitura è finanziata con fondi del bilancio comunale.

Informazioni complementari: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto 1 che precede.

Responsabile del procedimento: Responsabile del procedimento limitatamente alla procedura di gara: Avv. Antonino Salvini, Avvocato Capo - Dirigente Ufficio Gare e Contratti della Città di Torre del Greco.
Responsabile del procedimento ex art. 10 DLgs. 163/06: Ing. Vincenzo Sannino, Dirigente del Settore Programmazione – Opere Pubbliche della Città di Torre del Greco.

Organo competente per le procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania - sede di Napoli, Piazza Municipio 64.

Il Dirigente - Avv. Antonino Salvini -

CONSORZIO ASI SALERNO – Salerno – **Estratto Bando di Gara – Assegnazioni n. 22 lotti.**

Questo Ente assegnerà n. 22 lotti ubicati nei Comuni di Buccino (n. 4 lotti), Contursi (n. 1 lotto) e Palomonte (n.17 lotti) secondo la graduatoria da redigersi in conformità ai criteri definiti dal Bando, applicativo del Regolamento Regione Campania n. 2/05. Il prezzo di cessione dei singoli lotti, stabilito a seguito di apposite perizie di stima, è indicato nell'allegato 7) al predetto Bando.
Il Bando integrale, contenente le norme di partecipazione alla procedura concorsuale, in uno agli allegati, è visionabile presso il Consorzio ASI di Salerno - Viale G. Verdi, 23/G - Parco Arbostella Lotto V scala D, tutti i giorni feriali, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e può essere scaricato dal sito internet del C.A.S.I. www.asisalerno.it.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato per le **ore 12.00 del 04.10.2010**, pena l'esclusione.
La seduta pubblica di valutazione delle stesse è calendarizzate per il giorno 08.10.2010 ore 09.00 presso la sede del Consorzio ASI.

Il RUP e Dirigente U.T.
Ing. A. Mascolo

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tecnico – **Estratto Bando di Gara – Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria distinti in lotti.**

Si rende noto che questo Istituto ha indetto per il giorno 22 Ottobre 2010 alle ore 10,00, con prosieguo, una gara mediante procedura aperta di cui all'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. per l'affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria distinti nei seguenti lotti:

LOTTO 1 - S. MARIA C.V. via Tiziano edifici F-G-H-I
CIG 0522968ED4
IMPORTO COMPLESSIVO A BASE D'ASTA: € 219.000,00 (oltre IVA al 10%) di cui € 66.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
DURATA DELL'APPALTO: 180 giorni naturali e consecutivi
CATEGORIA: OG1 classifica 1°

LOTTO 2 – MARCIANISE parco Mazziotti edificio B
CIG 05229743CB
IMPORTO COMPLESSIVO A BASE D'ASTA: € 191.000,00 (oltre IVA al 10%) di cui € 7.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
DURATA DELL'APPALTO: 180 giorni naturali e consecutivi
CATEGORIA: OG1 classifica 1°

Determina Dirigenziale n. 844 del 22.12.2009.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 lettera a) del D.Lgs. 163 del 12/04/2006 mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara e con l'applicazione della disposizione contenuta nel comma 9 dell'art. 122 del D.Lgs. 163/06. L'impresa che rimane aggiudicataria del primo lotto viene esclusa dalla selezione per l'aggiudicazione del secondo lotto.

Finanziamento: fondi regionali – D.G.R. 2312 del 18.12.2004.

Soggetti ammessi a partecipare: concorrenti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163.

Requisiti per la partecipazione: attestazione rilasciata da società (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, per categoria ed importo adeguato all'appalto da aggiudicare; nonché del sistema di qualità aziendale (ISO) risultante dal certificato SOA (art. 4 del D.P.R. 34/2000).

Per le prescrizioni e modalità di partecipazione alla gara si fa riferimento al Bando integrale ed al Disciplinare di gara reperibili presso il seguente indirizzo: "duplicarta" s.r.l., via Fuga, angolo Via Canova, 81100 CASERTA - telefono: 0823 / 322536 oppure 0823 / 321359 - posta elettronica: info@duplicarta.com - www.duplicarta.com
Il bando integrale di gara, il disciplinare, lo schema di contratto ed i documenti complementari sono altresì pubblicati sul sito www.iacp.caserta.it
Tutte le comunicazioni e le date delle successive sedute pubbliche saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente.
Altre ed eventuali informazioni necessarie potranno essere acquisite mediante invio di specifici quesiti al Settore Tecnico dell'IACP tramite fax n. 0823/210870.
Le istanze delle Imprese interessate (fa fede il timbro di ricezione dell'Istituto) dovranno pervenire a questo I.A.C.P. via E. Ruggiero n. 45 – Caserta, non più tardi delle **ore 12,00 del giorno 15 Ottobre 2010**.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente del Settore Tecnico
Dott. Ing. Attilio Reggiani

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – **Estratto Esito di Gara – Lavori di Sistemazione Scuola Media di Via Sant'Arpino. Appalto n.06/2010. CIG: 0456480B33.**

Offerte ricevute: 116 - ammesse: 113 - escluse: 3
Data aggiudicazione appalto: 22.06.2010, efficace in data 08.09.2010
Soglia di anomalia: 34,772%
Aggiudicatario: CRS COSTRUZIONI SRL – P.I. 06293871213 VIA F. CRISPI 7 – 80023 - Caivano (NA) – Ribasso: 34,767 %.
L'avviso integrale è pubblicato all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarlo con i relativi allegati.
Info: Tel. 081/5058259-257 Fax 081/5058257.

Lì, 08.09.2010

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
Dott. Simeone Lupoli

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Ristrutturazione area portuale Marina della Lobra e Rimessaggio, con sistemazione per la balneazione del litorale Chiaia. CUP: E14J08000000002 - CIG: 0203234200.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO RENDE NOTO CHE, in ordine alla procedura di affidamento della Concessione della progettazione, esecuzione e gestione delle opere di Ristrutturazione area portuale Marina della Lobra e Rimessaggio, con sistemazione per la balneazione del litorale Chiaia - importo investimento complessivo di **€ 14.735.750,00** di cui € 11.641.404,00 per lavori, con determinazione n.36 del 18/3/2010, successivamente modificata con determinazioni n.39 del 25.3.10 e n.55 dell'11.5.10, la concessione è stata aggiudicata all'ATI rappresentata dalla SIMA Società di ingegneria srl (mandataria), CIPA S.p.A. - Comarit SpA - Coop. Marina della Lobra a RL – Consorzio Punta Campanella con sede alla Via Partenope, 6 80061 - Massa Lubrense. Data di spedizione della comunicazione alla GUUE: 01.06.10

Massa Lubrense lì, 02/09/2010

Il Responsabile del Procedimento
arch. Michele Maresca

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA – **Esito di Gara – Affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria in Caserta, via Cappuccini. CIG 0252393948.**

IMPORTO complessivo a base d'asta: € 1.029.678,38 di cui € 189.671,31 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) del Codice dei contratti pubblici.
NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: partecipanti n. 42, ammessi n. 39, esclusi n. 3.
SOGLIA DI ANOMALIA: 32,042 %
MEDIA DELLE OFFERTE: 29,555 %
NUMERO DI OFFERTE SOPRA SOGLIA DI ANOMALIA: 10.
AGGIUDICATARIO: TEC.NO.RE.COS. COSTRUZIONI GENERALI s.r.l. con sede in Caserta.
2° CLASSIFICATO : COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l. con sede in Trentola Ducenta (CE)

Il Presidente della Commissione di Gara
Dott. Ing. Attilio Reggiani

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione Posteggi Mercato di Via Matteo Verde - Giorno di lunedì .**

PREMESSO che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta Regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato;

PRESO ATTO che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 8 marzo 2010 con definizione della tipologia generica relativamente ai posteggi di Via Matteo Verde e che in effetti gli stessi devono essere considerati di tipologia non alimentare;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato in Forio alla Via Matteo Verde con cadenza settimanale nel giorno di **LUNEDI .**
come di seguito individuati.

numero identificativo 1	tipologia generico (non alimentare)	mq	35
numero identificativo 4	tipologia generico (non alimentare)	mq	35
numero identificativo 6	tipologia generico (non alimentare)	mq	35
numero identificativo 7	tipologia generico (non alimentare)	mq	35

REQUISITI:
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti:
• Morali - previsti dall'art. previsti dall'art. 5 della legge 114/78 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, in bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo posta (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo Comune di Forio Via Marina Forio e dovrà pervenire **entro il 22 ottobre 2010**
Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Dirigente dell'Ufficio Attività Produttive esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze , ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato esclusivamente nel giorno di lunedì dal 1 febbraio 2008 alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione Campania.
Con riferimento alle presenze dichiarate saranno ritenute valide solo le presenze attestate dal Comando di Polizia Municipale .

Per le ditte già titolari di posteggio nel mercato di Forio Via Matteo verde giorno di LUNEDI che parteciperanno al presente concorso saranno computate le presenze qualora effettuate su posteggio libero, diverso da quello di cui vi è titolarità e riferite unicamente al giorno di **LUNEDI** e solo se confermate dall'attestazione delle presenze da parte del Comando di Polizia Municipale.
Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio Attività Produttive nel sito web www.comune.forio.na.it , devono essere inviate , a pena di esclusione, a mezzo raccomandata

con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo Comune di Forio Via Marina ex Hotel Green Flash e pervenire entro il 22 OTTOBRE 2010
Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.
La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI
Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000 .

L'autorizzazione di cui sopra sarà rilasciata solo se i precitati titolari sono in regola con i pagamenti eventualmente dovuti al Comune per l'attività di commercio su aree pubbliche anche per periodi di tempo e posteggi che non ineriscono il presente concorso; in tal senso sarà acquisita certificazione dal preposto Ufficio Tributi del Comune. .

Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data di pubblicazione sul BURC del bando comunale precisando il titolo autorizzatorio con il quale le hanno maturate .
In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa Autorizzazione oggetto di sub ingresso , ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.

Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.
La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
Altresì:
Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: al responsabile dell'Ufficio Commercio del Comune di Forio Via marina Forio
Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito: www.comune.forio.na.it ,

Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Schioppa

Fac-simile istanza
marca da bollo
€ 14.62

Al Comune di Forio
Servizio Commercio e Attività Produttive
Via Marina
80075 Forio

Oggetto: Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di posteggi in concessione per lo svolgimento settimanale nel giorno di LUNEDI del commercio su area pubblica e della connessa autorizzazione amministrativa.

Il/la sottoscritto/a_____nato/a a _____il_____,cittadino/a_____ codice fiscale_____,residente a _____Prov.(_____)Via_____ n. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
in qualità di:
[ ] titolare dell'omonima impresa individuale;
[ ] legale rappresentante della società denominata _____ avente sede legale a_____in Via_____n. _____
Partita I.V.A. _____
Dichiarando di aver preso visione del bando di assegnazione, e di aver inoltre preso visione delle superfici da assegnare
chiede
la partecipazione al concorso di cui al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania per l'assegnazione di un posteggio presso il mercato di Forio Via Matteo Verde Giorno di :
LUNEDI
E per la contestualmente connessa l'autorizzazione e concessione all'occupazione del suolo pubblico per il settore non alimentare
Specializzazione merceologica : _____
A tal fine **dichiara,** ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 **(barrare le voci di interesse):**

[ ] di aver conseguito n. _____ presenze effettive in spunta maturate nel mercato di Forio Via matteo Verde nel giorno di lunedi a partire dal 1.2.2008 alla data di pubblicazione del bando sul BURCampania

[ ] di non essere titolare di altra autorizzazione di commercio su aree pubbliche;
[ ] di avere intestato a proprio nome n. _____autorizzazioni;

[ ] di essere iscritto al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ a far data dal _____ e di esercitare il commercio su area pubblica a far data dal _____;
[ ] di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5,del D.Lgs. 114/98 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 ;
[ ] che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575".
[ ] di essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo A rilasciata dal Comune di _____ in data _____ per il mercato del _____;
ed eventualmente per i mercati di:
_____
_____
_____
_____
[ ] di essere titolare della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo B (itinerante) n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____.
[ ] segnala ulteriori requisiti di priorità, debitamente comprovati dalla documentazione allegata:
_____
_____
_____
_____

Allega alla presente la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (1);
3) copia fotostatica delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possedute;
4) documenti comprovanti il possesso di requisiti di priorità:
_____
_____, li _____

(Firma)

_____
(1) Gli extracomunitari dovranno allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione Posteggio Mercato di Via Matteo Verde - Giorno di martedì.**

PREMESSO che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato;

PRESO ATTO che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 8 marzo 2010 con definizione della tipologia generica relativamente ai posteggi di Via Matteo Verde e che in effetti gli stessi devono essere considerati di tipologia non alimentare;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato in Forio alla Via Matteo Verde con cadenza settimanale nel giorno di MARTEDI.
come di seguito individuato.

numero identificativo 2	tipologia generico	mq	35
numero identificativo 4	tipologia generico	mq	35
numero identificativo 6	tipologia generico	mq	35
numero identificativo 7	tipologia generico	mq	35

REQUISITI:
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti:
• Morali - previsti dall'art. previsti dall'art. 5 della legge 114/78 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, in bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo posta (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo
Comune di Forio Via Marina ex hotel Green Flash Forio e dovrà pervenire **entro 22 ottobre 2010**
Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro .

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Dirigente dell'Ufficio Attività Produttive esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze , ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato esclusivamente nel giorno di lunedì dal 1 febbraio 2008 alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione Campania
Saranno ritenute valide solo le presenze attestate dal Comando di Polizia Municipale .

Per le ditte già titolari di posteggio nel mercato di Forio Via Matteo verde giorno di MARTEDI che parteciperanno al presente concorso saranno computate le presenze qualora effettuate su posteggio libero, diverso da quello di cui vi è titolarità e riferite unicamente al giorno di MARTEDI e solo se confermate dall'attestazione delle presenze da parte del Comando di Polizia Municipale.
Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo e sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio attività produttive nel sito web www.comune.forio.na.it devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguen-

te indirizzo Comune di Forio Via Marina EX HOTEL Green Flash e pervenire entro il 22 OTTOBRE 2010
Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.
La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI
Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000 .

L'autorizzazione di cui sopra sarà rilasciata solo se i precitati titolari sono in regola con i pagamenti eventualmente dovuti al Comune per l'attività di commercio su aree pubbliche anche per periodi di tempo e posteggi che non ineriscono il presente concorso; in tal senso sarà acquisita certificazione dal preposto Ufficio Tributi del Comune. .

Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data di pubblicazione sul BURC del bando comunale precisando il titolo autorizzatorio con il quale le hanno maturate .
In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa Autorizzazione oggetto di sub ingresso , ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.

Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.
La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
Altresì
Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: al responsabile dell'Ufficio Commercio del Comune di Forio Via marina Forio
Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito: www.comune.forio.na.it

Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Schioppa

Fac-simile istanza
marca da bollo
€ 14.62

Al Comune di Forio
Servizio Commercio e Attività Produttive
Via Marina
80075 Forio

Oggetto: Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di posteggi in concessione per lo svolgimento settimanale nel giorno di MARTEDI del commercio su area pubblica e della connessa autorizzazione amministrativa.

Il/la sottoscritto/a_____nato/a a _____il_____,cittadino/a_____ codice fiscale_____,residente a _____Prov.(_____)Via_____ n. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
in qualità di:
[ ] titolare dell'omonima impresa individuale;
[ ] legale rappresentante della società denominata _____ avente sede legale a_____in Via_____n. _____
Partita I.V.A. _____
Dichiarando di aver preso visione del bando di assegnazione, e di aver inoltre preso visione delle superfici da assegnare
chiede
la partecipazione al concorso di cui al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania per l'assegnazione di un posteggio presso il mercato di Forio Via Matteo Verde Giorno di :

MARTEDI

E per la contestualmente connessa l'autorizzazione e concessione all'occupazione del suolo pubblico per il settore non alimentare
Specializzazione merceologica : _____
A tal fine **dichiara,** ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 **(barrare le voci di interesse):**

[ ] di aver conseguito n. _____ presenze effettive in spunta maturate nel mercato di Forio Via matteo Verde nel giorno di lunedi a partire dal 1.2.2008 alla data di pubblicazione del bando sul BURCampania

[ ] di non essere titolare di altra autorizzazione di commercio su aree pubbliche;
[ ] di avere intestato a proprio nome n. _____autorizzazioni;

[ ] di essere iscritto al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ a far data dal _____ e di esercitare il commercio su area pubblica a far data dal _____;
[ ] di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5,del D.Lgs. 114/98 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 ;
[ ] che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575".
[ ] di essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo A rilasciata dal Comune di _____ in data _____ per il mercato del _____;
ed eventualmente per i mercati di:
_____
_____
_____
_____
[ ] di essere titolare della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo B (itinerante) n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____.
[ ] segnala ulteriori requisiti di priorità, debitamente comprovati dalla documentazione allegata:
_____
_____
_____
_____

Allega alla presente la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (1);
3) copia fotostatica delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possedute;
4) documenti comprovanti il possesso di requisiti di priorità:
_____
_____, li _____

(Firma)

_____
(1) Gli extracomunitari dovranno allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione Posteggio Mercato di Via Matteo Verde - Giorno di mercoledì.**

PREMESSO che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato;

PRESO ATTO che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 8 marzo 2010 con definizione della tipologia generica relativamente ai posteggi di Via Matteo Verde e che in effetti gli stessi devono essere considerati di tipologia non alimentare;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato in Forio alla Via Matteo Verde con cadenza settimanale nel giorno di MERCOLEDI**.**
come di seguito individuato.

NUMERO IDENTIFICATIVO 1 GENERICO MET. QUAD. 35

REQUISITI:
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti:
• Morali - previsti dall'art. previsti dall'art. 5 della legge 114/78 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, in bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo posta (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo
Comune di Forio Via Marina ex hotel green Flash e dovrà pervenire **entro il 22 OTTOBRE 2010**
Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro .

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Dirigente dell'Ufficio Attività Produttive esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze , ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato esclusivamente nel giorno di mercoledì dal 1 febbraio 2008 alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione Campania.
Saranno ritenute valide solo le presenze attestate dal Comando di Polizia Municipale .

Per le ditte già titolari di posteggio nel mercato di Forio Via Matteo verde giorno di MERCOLEDI che parteciperanno al presente concorso saranno computate le presenze qualora effettuate su posteggio libero, diverso da quello di cui vi è titolarità e riferite unicamente al giorno di MERCOLEDI e solo se confermate dall'attestazione delle presenze da parte del Comando di Polizia Municipale.
Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio attività produttive nel sito web www.comune.forio.na.it, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo Comune di Forio Via Marina ex hotel green flash e pervenire entro il 22 ottobre 2010
Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.

La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI
Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000 .

L'autorizzazione di cui sopra sarà rilasciata solo se i precitati titolari sono in regola con i pagamenti eventualmente dovuti al Comune per l'attività di commercio su aree pubbliche anche per periodi di tempo e posteggi che non ineriscono il presente concorso; in tal senso sarà acquisita certificazione dal preposto Ufficio Tributi del Comune. .

Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data di **pubblicazione sul BURC del bando comunale precisando il titolo autorizzatorio con il quale le hanno maturate .**
In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa Autorizzazione oggetto di sub ingresso , ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.

Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.
La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
Altresì
Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: al responsabile dell'Ufficio Commercio del Comune di Forio Via marina Forio
Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito: www.comune.forio.na.it,

Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Schioppa

Fac-simile istanza
marca da bollo
€ 14.62

Al Comune di Forio
Servizio Commercio e Attività Produttive
Via Marina
80075 Forio

Oggetto: Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di posteggi in concessione per lo svolgimento settimanale nel giorno di MERCOLEDI del commercio su area pubblica e della connessa autorizzazione amministrativa.

Il/la sottoscritto/a_____nato/a a _____il_____,cittadino/a_____ codice fiscale_____,residente a _____Prov.(_____)Via_____ n. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
in qualità di:
[ ] titolare dell'omonima impresa individuale;
[ ] legale rappresentante della società denominata _____ avente sede legale a_____in Via_____n. _____
Partita I.V.A. _____
Dichiarando di aver preso visione del bando di assegnazione, e di aver inoltre preso visione delle superfici da assegnare
chiede
la partecipazione al concorso di cui al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania per l'assegnazione di un posteggio presso il mercato di Forio Via Matteo Verde Giorno di :

MERCOLEDI

E per la contestualmente connessa l'autorizzazione e concessione all'occupazione del suolo pubblico per il settore non alimentare
Specializzazione merceologica : _____
A tal fine **dichiara,** ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 **(barrare le voci di interesse):**

[ ] di aver conseguito n. _____ presenze effettive in spunta maturate nel mercato di Forio Via matteo Verde nel giorno di MERCOLEDI a partire dal 1.2.2008 alla data di pubblicazione del bando sul BURCampania

[ ] di non essere titolare di altra autorizzazione di commercio su aree pubbliche;
[ ] di avere intestato a proprio nome n. _____autorizzazioni;

[ ] di essere iscritto al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ a far data dal _____ e di esercitare il commercio su area pubblica a far data dal _____;
[ ] di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5,del D.Lgs. 114/98 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 ;
[ ] che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575".
[ ] di essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo A rilasciata dal Comune di _____ in data _____ per il mercato del _____;
ed eventualmente per i mercati di:
_____
_____
_____
_____
[ ] di essere titolare della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo B (itinerante) n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____.
[ ] segnala ulteriori requisiti di priorità, debitamente comprovati dalla documentazione allegata:
_____
_____
_____
_____

Allega alla presente la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (1);
3) copia fotostatica delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possedute;
4) documenti comprovanti il possesso di requisiti di priorità:
_____
_____, li _____

(Firma)

_____
(1) Gli extracomunitari dovranno allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso** – **Assegnazione Posteggi Mercato di Via Matteo Verde - Giorno di giovedì.**

PREMESSO che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato;

PRESO ATTO che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 8 marzo 2010 con definizione della tipologia generica relativamente ai posteggi di Via Matteo Verde e che in effetti gli stessi devono essere considerati di tipologia non alimentare;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato in Forio alla Via Matteo Verde con cadenza settimanale nel giorno di GIOVEDI**.**
come di seguito individuato.

numero identificativo	2	tipologia generico	mq	35
numero identificativo	3	tipologia generico	mq	35
numero identificativo	8	tipologia generico	mq	35

REQUISITI:
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti:
• Morali - previsti dall'art. previsti dall'art. 5 della legge 114/78 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società. -

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, in bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo posta (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo
Comune di Forio Via Marina Forio e dovrà pervenire **entro il 22 ottobre 2010**
Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro .

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Dirigente dell'Ufficio Attività Produttive esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze , ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato esclusivamente nel giorno di giovedì dal 1 febbraio 2008 alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione Campania
Saranno ritenute valide solo le presenze attestate dal Comando di Polizia Municipale .

Per le ditte già titolari di posteggio nel mercato di Forio Via Matteo verde giorno di GIOVEDI che parteciperanno al presente concorso saranno computate le presenze qualora effettuate su posteggio libero, diverso da quello di cui vi è titolarità e riferite unicamente al giorno di GIOVEDI e solo se confermate dall'attestazione delle presenze da parte del Comando di Polizia Municipale.
Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio attività produttive o nel sito web www.comune.forio.na.it, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata

con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo Comune di Forio Via Marina e devono pervenire entro il 22 ottobre 2010.
Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.
La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI
Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000 .

L'autorizzazione di cui sopra sarà rilasciata solo se i precitati titolari sono in regola con i pagamenti eventualmente dovuti al Comune per l'attività di commercio su aree pubbliche anche per periodi di tempo e posteggi che non ineriscono il presente concorso; in tal senso sarà acquisita certificazione dal preposto Ufficio Tributi del Comune. .

Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data di **pubblicazione sul BURC del bando comunale precisando il titolo autorizzatorio con il quale le hanno maturate .**
In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa Autorizzazione oggetto di sub ingresso , ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.

Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.
La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
Altresì
Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: al responsabile dell'Ufficio Commercio del Comune di Forio Via marina ex hotel green flash Forio
Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito:
www.comune.forio.na.it

Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Schioppa

Fac-simile istanza
marca da bollo
€ 14.62

Al Comune di Forio
Servizio Commercio e Attività Produttive
Via Marina
80075 Forio

Oggetto: Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di posteggi in concessione per lo svolgimento settimanale nel giorno di GIOVEDI del commercio su area pubblica e della connessa autorizzazione amministrativa.

Il/la sottoscritto/a_____nato/a a _____il_____,cittadino/a_____ codice fiscale_____,residente a _____Prov.(_____)Via_____ n. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
in qualità di:
[ ] titolare dell'omonima impresa individuale;
[ ] legale rappresentante della società denominata _____ avente sede legale a_____in Via_____n. _____
Partita I.V.A. _____
Dichiarando di aver preso visione del bando di assegnazione, e di aver inoltre preso visione delle superfici da assegnare
chiede
la partecipazione al concorso di cui al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania per l'assegnazione di un posteggio presso il mercato di Forio Via Matteo Verde Giorno di :
GIOVEDI
E per la contestualmente connessa l'autorizzazione e concessione all'occupazione del suolo pubblico per il settore non alimentare
Specializzazione merceologica : _____
A tal fine **dichiara,** ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 **(barrare le voci di interesse):**

[ ] di aver conseguito n. _____ presenze effettive in spunta maturate nel mercato di Forio Via matteo Verde nel giorno di GIOVEDI a partire dal 1.2.2008 alla data di pubblicazione del bando sul BURCampania

[ ] di non essere titolare di altra autorizzazione di commercio su aree pubbliche;
[ ] di avere intestato a proprio nome n. _____autorizzazioni;

[ ] di essere iscritto al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ a far data dal _____ e di esercitare il commercio su area pubblica a far data dal _____;
[ ] di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5,del D.Lgs. 114/98 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 ;
[ ] che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575".
[ ] di essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo A rilasciata dal Comune di _____ in data _____ per il mercato del _____;
ed eventualmente per i mercati di:
_____
_____
_____
_____
[ ] di essere titolare della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo B (itinerante) n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____.
[ ] segnala ulteriori requisiti di priorità, debitamente comprovati dalla documentazione allegata:
_____
_____
_____
_____

Allega alla presente la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (1);
3) copia fotostatica delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possedute;
4) documenti comprovanti il possesso di requisiti di priorità:
_____
_____, li _____

(Firma)

_____
(1) Gli extracomunitari dovranno allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione Posteggio Mercato di Via Matteo Verde - Giorno di venerdì.**

PREMESSO che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato;

PRESO ATTO che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 8 marzo 2010 con definizione della tipologia generica relativamente ai posteggi di Via Matteo Verde e che in effetti gli stessi devono essere considerati di tipologia non alimentare;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato in Forio alla Via Matteo Verde con cadenza settimanale nel giorno di VENERDI**.**
come di seguito individuato.

numero identificativo 1	tipologia generico	mq	35
numero identificativo 6	tipologia generico	mq	35

REQUISITI:
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti:
• Morali - previsti dall'art. previsti dall'art. 5 della legge 114/78 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società. -

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, in bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo posta (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo
Comune di Forio Via Marina Forio e dovrà pervenire **entro il 22 ottobre 2010**
Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro .

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Dirigente dell'Ufficio Attività Produttive esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze , ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato esclusivamente nel giorno di venerdì dal 1 febbraio 2008 alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione Campania.
Saranno ritenute valide solo le presenze attestate dal Comando di Polizia Municipale .

Per le ditte già titolari di posteggio nel mercato di Forio Via Matteo verde giorno di VENERDI che parteciperanno al presente concorso saranno computate le presenze qualora effettuate su posteggio libero, diverso da quello di cui vi è titolarità e riferite unicamente al giorno di VENERDI e solo se confermate dall'attestazione delle presenze da parte del Comando di Polizia Municipale.
Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio attività produttive o nel sito web www.comune.forio.na.it, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo Comune di Forio Via Marina ex hotel green flash e pervenire entro il 22 ottobre 2010

Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.
La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI
Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000 .
L'autorizzazione di cui sopra sarà rilasciata solo se i precitati titolari sono in regola con i pagamenti eventualmente dovuti al Comune per l'attività di commercio su aree pubbliche anche per periodi di tempo e posteggi che non ineriscono il presente concorso; in tal senso sarà acquisita certificazione dal preposto Ufficio Tributi del Comune.
Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data di pubblicazione sul BURC del bando comunale precisando il titolo autorizzatorio con il quale le hanno maturate **.**
In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa
Autorizzazione oggetto di sub ingresso , ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.
Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.
La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
Altresì
il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: al responsabile dell'Ufficio Commercio del Comune di Forio Via marina ex hotel green flash Forio
Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito: www.comune.forio.na.it.

Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Schioppa

Fac-simile istanza
marca da bollo
€ 14.62

Al Comune di Forio
Servizio Commercio e Attività Produttive
Via Marina
80075 Forio

Oggetto: Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di posteggi in concessione per lo svolgimento settimanale nel giorno di venerdì del commercio su area pubblica e della connessa autorizzazione amministrativa.

Il/la sottoscritto/a_____nato/a a _____il_____,cittadino/a_____ codice fiscale_____,residente a _____Prov.(_____)Via_____ n. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
in qualità di:
[ ] titolare dell'omonima impresa individuale;
[ ] legale rappresentante della società denominata _____ avente sede legale a_____in Via_____n. _____
Partita I.V.A. _____
Dichiarando di aver preso visione del bando di assegnazione, e di aver inoltre preso visione delle superfici da assegnare

chiede

la partecipazione al concorso di cui al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania per l'assegnazione di un posteggio presso il mercato di Forio Via Matteo Verde Giorno di :

_venerdì

E per la contestualmente connessa l'autorizzazione e concessione all'occupazione del suolo pubblico per il settore non alimentare
Specializzazione merceologica : _____
A tal fine **dichiara,** ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 (barrare le voci di interesse):
[ ] di essere stato oggetto di provvedimento di revoca del posteggio n. _____ del mercato di _____ per motivi non imputabili alla propria volontà;
[ ] di aver conseguito n. _____ presenze effettive in spunta maturate nel mercato di_____;
[ ] di non essere titolare di altra autorizzazione di commercio su aree pubbliche;
[ ] di avere intestato a proprio nome n. _____autorizzazioni;

[ ] di essere iscritto al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ a far data dal _____ e di esercitare il commercio su area pubblica a far data dal _____;
[ ] di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5,del D.Lgs. 114/98 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 ;
[ ] che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575".
[ ] di essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo A rilasciata dal Comune di _____ in data _____ per il mercato del _____;
ed eventualmente per i mercati di:
_____
_____
_____
_____
[ ] di essere titolare della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo B (itinerante) n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____.
[ ] segnala ulteriori requisiti di priorità, debitamente comprovati dalla documentazione allegata:
_____
_____
_____
_____

Allega alla presente la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (1);
3) copia fotostatica delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possedute;
4) documenti comprovanti il possesso di requisiti di priorità:
_____
_____, li _____

(Firma)

_____
(1) Gli extracomunitari dovranno allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

COMUNE DI FORIO – Provincia di Napoli – **Bando di Concorso – Assegnazione Posteggio Mercato di Via Matteo Verde - Giorno di sabato.**

PREMESSO che questo Comune, ai sensi dell'art 27 della L.R. 1/2000, ha trasmesso al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali della Giunta regionale della Campania l'elenco dei posteggi disponibili nel mercato;

PRESO ATTO che detto elenco è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 8 marzo 2010 con definizione della tipologia generica relativamente ai posteggi di Via Matteo Verde e che in effetti gli stessi devono essere considerati di tipologia non alimentare;

RITENUTO
- di dover procedere ai sensi degli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000;

RENDE NOTO CHE

è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione dei posteggi disponibili del mercato ubicato in Forio alla Via Matteo Verde con cadenza settimanale nel giorno di SABATO
come di seguito individuato.

numero identificativo 7 tipologia generico mq 35
numero identificativo 8 tipologia generico mq 35

REQUISITI:
La partecipazione al Bando di concorso è consentita sia alle persone fisiche che alle società di persone in possesso dei seguenti requisiti:
• Morali - previsti dall'art. previsti dall'art. 5 della legge 114/78 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 in possesso del richiedente se ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda di partecipazione, in bollo, è trasmessa, esclusivamente a mezzo posta (con avviso di ricevimento), al seguente indirizzo
Comune di Forio Via Marina Forio e dovrà pervenire **entro il 22 ottobre 2010**
Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro .

PROCEDURA DI ESECUZIONE
Il Dirigente dell'Ufficio Attività Produttive esegue la procedura concorsuale con le modalità ed i termini di cui agli articoli 27 e 41 della L.R. 1/2000, valutando per il singolo richiedente, le eventuali presenze , ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 114/98, cumulate nel mercato esclusivamente nel giorno di sabato dal 1 febbraio 2008 alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione Campania
Saranno ritenute valide solo le presenze attestate dal Comando di Polizia Municipale .

Per le ditte già titolari di posteggio nel mercato di Forio Via Matteo verde giorno di SABATO che parteciperanno al presente concorso saranno computate le presenze qualora effettuate su posteggio libero, diverso da quello di cui vi è titolarità e riferite unicamente al giorno di SABATO e solo se confermate dall'attestazione delle presenze da parte del Comando di Polizia Municipale.
Le domande devono essere inoltrate in competente marca da bollo sulla base del fac-simile allegato al presente bando o disponibile presso l'ufficio attività produttive o nel sito web www.comune.forio.na.it, devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo Comune di Forio Via Marina e devono pervenire entro il 22 ottobre 2010.

Ove tale termine cade in un giorno festivo, deve intendersi prorogato automaticamente al primo giorno non festivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.
La domanda dovrà, pena la nullità, essere sottoscritta dal richiedente, allegando fotocopia di un documento valido di riconoscimento. Le domande pervenute fuori del predetto termine sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità in futuro.

GRADUATORIA ED ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI
Ai titolari delle domande regolarmente pervenute è rilasciata l'autorizzazione e la contestuale concessione per ciascun posteggio disponibile sulla base di una graduatoria formulata tenendo conto dei criteri di cui all'art. 41 della L.R. 1/2000 .

L'autorizzazione di cui sopra sarà rilasciata solo se i precitati titolari sono in regola con i pagamenti eventualmente dovuti al Comune per l'attività di commercio su aree pubbliche anche per periodi di tempo e posteggi che non ineriscono il presente concorso; in tal senso sarà acquisita certificazione dal preposto Ufficio Tributi del Comune. .

Il richiedente deve indicare il numero di presenze maturate in spunta nel mercato, alla data di **pubblicazione sul BURC del bando comunale precisando il titolo autorizzatorio con il quale le hanno maturate .**
In caso di subingresso l'acquirente può far valere il numero delle presenze maturate dal cedente con la stessa
Autorizzazione oggetto di sub ingresso , ma non l'anzianità di inizio attività del cedente stesso.

Agli operatori aventi diritto, previo accertamento dei citati requisiti, è concesso, a partire dal primo e seguendo la numerazione, la scelta del posteggio per il settore d'interesse.
La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve agli idonei verrà pubblicata sul B.U.R.C. ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della L.R. 1/2000.
Altresì
Il Comune si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni e autocertificazioni rese dall'interessato.
Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000).
Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, gli interessati possono rivolgersi: al responsabile dell'Ufficio Commercio del Comune di Forio Via marina ex hotel green flash Forio
Il bando e il relativo fac-simile della domanda di partecipazione, sono reperibili al Sito:
www.comune.forio.na.it

Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Schioppa

Fac-simile istanza
marca da bollo
€ 14.62

Al Comune di Forio
Servizio Commercio e Attività Produttive
Via Marina
80075 Forio

Oggetto: Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di posteggi in concessione per lo svolgimento settimanale nel giorno di SABATO del commercio su area pubblica e della connessa autorizzazione amministrativa.

Il/la sottoscritto/a_____nato/a a _____il_____,cittadino/a_____ codice fiscale_____,residente a _____Prov.(_____)Via_____ n. _____ C.A.P. _____ Tel. _____
in qualità di:
[ ] titolare dell'omonima impresa individuale;
[ ] legale rappresentante della società denominata _____ avente sede legale a_____in Via_____n. _____
Partita I.V.A. _____
Dichiarando di aver preso visione del bando di assegnazione, e di aver inoltre preso visione delle superfici da assegnare
chiede
la partecipazione al concorso di cui al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania per l'assegnazione di un posteggio presso il mercato di Forio Via Matteo Verde Giorno di : SABATO
E per la contestualmente connessa l'autorizzazione e concessione all'occupazione del suolo pubblico per il settore non alimentare
Specializzazione merceologica : _____
A tal fine **dichiara,** ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere o falsità negli atti previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 (barrare le voci di interesse):
[ ] di essere stato oggetto di provvedimento di revoca del posteggio n. _____ del mercato di _____ per motivi non imputabili alla propria volontà;
[ ] di aver conseguito n. _____ presenze effettive in spunta maturate nel mercato di_____;
[ ] di non essere titolare di altra autorizzazione di commercio su aree pubbliche;
[ ] di avere intestato a proprio nome n. _____autorizzazioni;

[ ] di essere iscritto al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ a far data dal _____ e di esercitare il commercio su area pubblica a far data dal _____;
[ ] di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5,del D.Lgs. 114/98 come modificato dall'articolo 71 della legge 59/2010 ;
[ ] che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575".
[ ] di essere titolare di autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo A rilasciata dal Comune di _____ in data _____ per il mercato del _____;
ed eventualmente per i mercati di:
_____
_____
_____
_____
[ ] di essere titolare della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica di tipo B (itinerante) n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____.
[ ] segnala ulteriori requisiti di priorità, debitamente comprovati dalla documentazione allegata:
_____
_____
_____
_____

Allega alla presente la seguente documentazione:
1) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità (1);
3) copia fotostatica delle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche possedute;
4) documenti comprovanti il possesso di requisiti di priorità:
_____
_____, li _____

(Firma)

_____
(1) Gli extracomunitari dovranno allegare anche copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

COMUNE DI PIETRAMELARA – Provincia di Caserta – **Rettifica Bando di Gara** – **Interventi di forestazione protettiva e di sistemazione idraulico forestale per la difesa del suolo nel territorio a rischio erosione della Regione Campania. CIG 0506234D7F.**

A seguito di rettifica del bando, il termine ultimo per la richiesta documenti è **differito al 15/09/2010**.
Sono disponibili nel sito internet http://pietramelara.asmenet.it/ del Comune e nel sito SITAR Regione Campanaia : il bando integrale con le rettifiche apportate.

Il Responsabile del Procedimento Unico
Geom. Vincenzo De Nuccio

ASIS SALERNITANA RETI ED IMPIANTI S.p.A. – Salerno – **Determina Dirigenziale n. 319 del 12/07/2010 della CCIAA di Salerno – Tariffe per i Servizi di Acquedotto, Fognatura e Depurazione. Delibera CIPE N.117/2008. Aumenti Tariffari per la Fornitura Idrica all'ingrosso. Verifica di Congruità.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la concessione per la derivazione delle acque a scopo idropotabile per l'alimentazione degli acquedotti dell'Alto e Basso Sele ;
- Vista la Delibera CIPE n. 117 del 18/12/2008 che dispone la Direttiva per l'adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ;
- Vista che la predetta normativa autorizza il gestore a chiedere l'adeguamento per il 2009 delle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione , con decorrenza dal 01/07/2010 ;
- Vista la complessa istruttoria predisposta dai competenti Uffici della Società;
- Visto lo Statuto della ASIS Salernitana Reti e Impianti Spa;
- Vista la Determina Dirigenziale n. 319 del 12/07/2010 della Camera di Commercio di Salerno in ordine alla congruità dell'adeguamento della tariffa per fornitura idrica all'ingrosso;

COMUNICA

in adempimento a quanto disposto dalla delibera n. 117/2008 del CIPE, per tutte le utenze della fornitura idrica all'ingrosso si applicano i seguenti adeguamenti :

1. Adeguamento del 1,416 % delle tariffe del servizio di fornitura idrica all'ingrosso , di cui al punto 3 della delibera CIPE , con data effetto 01/07/2010.

Salerno, lì 07/09/2010

Il Presidente
Avv. Aniello Fiore

Oggetto: **Consac Gestioni Idriche Spa**. Partita iva 00182790659 – Adeguamento delle tariffe per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Si rende noto che, a seguito della delibera Cipe n.117 del 18 dicembre 2008 e della determinazione dirigenziale della Camera di Commercio di Salerno n. 320 del 12 luglio 2010, le tariffe del servizio idrico integrato sono così determinate:

Decorrenza 01 luglio 2010

Servizio Idrico				
tipologia di utenza	tipologia di tariffa	consumo da mc.	a mc	€.
domestico residente	1^ fascia agevolata	0	54,75	0,29113
	2^ fascia base	54,76	219,00	0,71194
	3^ fascia	219,01	383,25	1,12509
	4^ fascia	> di 383,25		1,49801
domestico non residente	1^ fascia base	0	54,75	0,71194
	2^ fascia	54,76	219,00	1,12509
	3^ fascia	> di 219,00		1,49801
usi diversi	1^ fascia base	0	219,00	0,71194
	2^ fascia	219,01	383,25	1,12509
	3^ fascia	> di 383,25		1,49801
Subdistributori		mc		0,21056
Servizi Ambientali				
domestico residente, domestico non residente, usi diversi	fognatura	mc		0,09635
	depurazione	mc		0,28341
Quota fissa:				
Domestico residente e Usi Diversi	importo annuo			8,36
Domestico non residente	importo annuo			25,12
Bocche antincendio	importo annuo			11,00

Vallo della Lucania, 01 settembre 2010

Il Presidente del C.d.A.
- ing. Luigi Rispoli -

RISPOLI LUIGI

Firmato digitalmente da RISPOLI LUIGI
ND: c=IT, o=CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA/00182790659, cn=RISPOLI LUIGI, serialNumber=IT:RSPLGU46S06L628I, givenName=LUIGI, sn=RISPOLI, dnQualifier=3153314, title=PRESIDENTE
Data: 2010.09.01 13:19:01 +02'00'

Fonte: http://burc.regione.campania.it